CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

## XII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE

*(istituita con Legge Regionale n.9 del 10/12/2018)*

# ***Rapporto conclusivo*** **dei lavori, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della L.R. del 10/12/2018 n.9**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# INDICE

**INDICE** ..... **3**

**COMPONENTI DELLA COMMISSIONE** ..... **5**

**1. INTRODUZIONE** ..... **6**

**2. SVOLGIMENTO DEL CICLO DI AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE** ..... **9**

**3. EVIDENZE DELLE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE** ..... **14**

**4. ARGOMENTI TRATTATI NELLE PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL "COORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI E OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ"** ..... **24**

4.1 Progetto: "Beni sequestrati" ..... 25

4.2 Progetto: "Liberi di Scegliere" ..... 27

4.3 Progetto: "Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici" ..... 29

**5. RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE** ..... **31**

5.1. Proposta operativa ..... 31

5.2. Raccomandazioni ..... 35

5.3. Suggerimenti ..... 35

**CONCLUSIONI** ..... **37**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

**Presidente**

Vittorio Nola

**Vice Presidenti**

Paola Matteo

Aida Romagnuolo

**Segretari**

Micaela Fanelli

**Componenti**

Armandino D'Egidio

Filomena Calenda

**Ufficio legislativo**:

Eva Aprea

Cristina De Marco

Emma Vincelli

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 1. INTRODUZIONE

Il Consiglio Regionale del Molise, con ***Legge Regionale del 10/12/2018 n. 9***, ha istituito la *Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise*. All'articolo 4 comma 3 della Legge è espressamente previsto che: *"al termine del proprio mandato la Commissione elabora un rapporto conclusivo contenente raccomandazioni, suggerimenti e proposte da consegnare al Consiglio e alla Giunta regionali"* (vedasi allegato 1).

Le attività della sopracitata Commissione, che per facilità nel proseguo del *Rapporto conclusivo* definiremo semplicemente Commissione speciale, sono iniziate nel giugno del 2019 quando essa si è insediata e riunita per la prima volta.

I lavori della Commissione speciale si sono articolati sostanzialmente su due livelli operativi: il primo si è sviluppato attraverso le audizioni svolte presso la sede del Consiglio Regionale del Molise e con le informative ricevute in convegni e incontri pubblici a cui hanno partecipato i componenti della Commissione speciale; il secondo, attraverso la partecipazione del Presidente della Commissione speciale alle riunioni del *"Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità"*, dove è stato ufficialmente delegato dal Presidente del Consiglio Regionale del Molise.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

L'istituzione della Commissione speciale è stata votata all'unanimità del Consiglio e questo per sottolineare come la politica regionale ha voluto dare un forte segnale di attenzione ed un importante contributo, per ricevere i giusti spunti operativi al fine di poter coadiuvare l'incisiva azione che Forze dell'Ordine, Magistratura, Associazioni, Sindacati, Scuole, Famiglie ed altri soggetti Istituzionali già pongono in essere.

A tal fine serve rafforzare la sinergia tra la Magistratura per il controllo della legalità, la rieducazione per chi ha commesso reati e le attività preventive (ad esempio ridurre la domanda di droga).

Un secondo obiettivo che si mira a raggiungere attraverso questa azione di sensibilizzazione, di studio e di ricognizione delle principali problematiche afferenti, è quello di formare ed educare alla cultura della legalità e dell'etica dei comportamenti pubblici e privati, non solo rivolgendosi alle giovani generazioni.

Appare ineludibile, quindi, diffondere la cultura Antimafia per consentire ad ogni cittadino di acquisire elementi conoscitivi con cui riconoscere il fenomeno.

Ad esempio, non riconoscere una richiesta estorsiva oppure accettarla, perché non si sa come reagire, significa concedere campo a queste forze illegali, che lavorano contro lo Stato.

Un’efficace opera informativa sullo stato dei rischi nella Regione Molise può contribuire e non poco a prevenire queste forme di reato, così difficili da contrastare. Non basta osservare o criticare, bisogna impedire e ostacolare, a tutti i livelli, i comportamenti illegali, i tentativi e le vere e proprie infiltrazioni malavitose.

L’illegalità e la corruzione minano, infatti, lo sviluppo economico dei nostri territori, in quanto operano a vantaggio di pochi e non di tutta la Comunità regionale.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 2. SVOLGIMENTO DEL CICLO DI AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE

### Audizione del 30 ottobre 2019

**Dott. Fabrizio Giorgilli**
Direttore regionale vicario dell'I.N.P.S.

**Sig. Romano De Luca**
Responsabile Abruzzo-Molise Ass.ne contro l'illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto"

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

### Audizione del 15 novembre 2019

**Prof. Franco Novelli**
Presidente dell'Associazione Libera contro le Mafie

**Dott. Vincenzo Musacchio**
Presidente e Direttore Scientifico dell'Osservatorio Antimafia del Molise

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Dott. Daniele Colucci**
Vicepresidente dell'Osservatorio Antimafia del Molise

**Francesco Sorrentino**
Segretario dell'Associazione Libera contro le Mafie

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Aida Romagnuolo,Vice Presidente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

Patrizia Manzo, Consigliere regionale

## Audizione del 13 dicembre 2019

**Prof. Lucio Fatica**
Presidente Regionale del WWF Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Aida Romagnuolo, Vice Presidente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

Nicola Romagnuolo, Consigliere regionale (in sostituzione per la riunione del collega A.D'Egidio)

## Audizione del 6 febbraio 2020

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Giorgio Arcolese**
Vice Presidente di Legambiente Molise

**Riccardo Mascolo**
Segretario della FIM Cisl Abruzzo e Molise

**Carmine Battaglia**
Delegato della UIL Molise

**Daniele Capuano**
Delegato della CGIL Molise

**Giuseppe Tarantino**
Segretario della FIOM CGIL Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Audizione del 27 febbraio 2020

**Nicolino Potalivo**
Presidente Regionale CIA Molise – Agricoltori Italiani

**Dino Campolieti**
Direttore regionale CIA Molise – Agricoltori Italiani

**Aniello Ascolese**
Direttore Regionale della Coldiretti Molise

**Giuseppe Licursi**
Dirigente della Coldiretti Molise

**Antonio Di Rocco**
Presidente del MAM Movimento Agricolo Molisano

**Domenico Zeoli**
Segretario del MAM Movimento Agricolo Molisano

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Vittorino Facciolla, Consigliere regionale

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Audizione del 17 giugno 2020

**Dott. Paolo Spina**
Presidente della Confcommercio Molise e della Camera di Commercio del Molise

**Dott.ssa Irene Tartaglia**
Direttore di Confcommercio Molise dott.ssa Irene Tartaglia,

**Dott. Carlo Durante**
Presidente regionale della Federazione Italiana pubblici Esercizi (FIPE)

**Avv. Nicola Criscuoli**
Presidente dell'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori del Molise (ADOC)

**Cav. Domenico Calleo**
Presidente di Confcooperative Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Aida Romagnuolo, Vice Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Filomena Calenda, Componente della Commissione

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 3. EVIDENZE DELLE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE

Nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione speciale, che a causa della pandemia da Covid-19 e della ristrettezza dei tempi di Legge concessi, non è stato possibile integrare i contributi di altri esponenti Istituzionali. In essa, sono stati portati alla nostra attenzione numerosi elementi di notevole interesse, riguardo agli argomenti trattati, nonché altrettante rilevanti criticità, rispetto al fenomeno della criminalità organizzata in Molise.

I soggetti auditi, ognuno per le loro specificità e competenze, hanno segnalato ed evidenziato episodi preoccupanti che si sono verificati e continuano a verificarsi sul territorio molisano.

Tali circostanze, attengono sia a reati di criminalità organizzata, di matrice mafiosa (nell'accezione più ampia del termine), sia a reati non propriamente configurabili come tali. Essi devono essere osservati e monitorati con la massima attenzione possibile perché riguardano ad esempio il traffico di droga, il traffico illecito di rifiuti, le infiltrazioni pervasive nel tessuto socio-economico regionale (con conseguenti episodi di evasione ed elusione fiscale, tributaria e contributiva), il c.d. "caporalato", che interessa soprattutto aziende agricole e zootecniche, e i subappalti nel settore delle costruzioni e nella fornitura dei servizi.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Un focus specifico, inoltre, è stato segnalato sulla questione del c.d. "eolico selvaggio" che andrebbe maggiormente attenzionato e dell'esigenza non più procrastinabile di procedere alla bonifica dei siti inquinati.

Altrettanto importanti sono le segnalazioni che riguardano il fenomeno dell'usura, con riflessi conseguenti sulle dipendenze, in particolare quella legata alla ludopatia.

A parere unanime dei Commissari, vi è la necessità di un maggiore dialogo e confronto costante sui temi di riferimento e un maggiore coordinamento di azioni che possano contrastare fenomeni malavitosi in generale, ed in particolar modo quelli legati alle organizzazioni criminali.

Ferme restando le competenze specifiche della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, un'azione più concreta messa in campo dagli Enti Locali e dai partner della società civile potrebbe e dovrebbe incidere soprattutto nel campo della "*prevenzione*", nella consapevolezza che il Cittadino non può ritenersi esclusivamente un "*consumatore*" di sicurezza.

Al contrario, tutti devono fornire il loro apporto, in ogni momento della vita sociale, affinché la Comunità nel suo complesso non si degradi e i problemi della sicurezza diventino insuperabili.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Entrando nello specifico delle audizioni è da rilevare la disponibilità di piattaforme informatiche, in dotazione ad alcuni Enti, che, se inserite in una rete organizzata di monitoraggio, potrebbero fornire dettagli importantissimi riguardo alle infiltrazioni nel tessuto economico regionale. Si pensi, ad esempio, ad una "cabina di regia" costituita da INPS-Procura della Repubblica-Ispettorato INAIL oppure agli indicatori che potrebbero essere disponibili relativamente alla presenza di aziende con una gestione quantomeno "opaca" e alle tante Srl unipersonali che hanno evoluzioni costanti.

Tra le Istituzioni che possono svolgere un importante lavoro di supporto c'è sicuramente anche la Camera di Commercio, che potrebbe elaborare precisi indicatori sociali riferiti a società e ditte presenti con sede legale o unità locali nella Regione Molise o ad esempio alla gestione dei rifiuti, attraverso l'elaborazione dei MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), nei quali vengono denunciati i rifiuti prodotti, trasportati, intermediati, smaltiti e avviati al recupero dalle attività economiche, nonché quelli derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Tali indicatori possono, dunque, essere utili a redigere anche altre tipologie di analisi, che riguardano aspetti e/o fenomeni socio-sanitari legati alle attività delle organizzazioni criminali sul territorio quali: droga, ludopatia, violenze di genere, bullismo e cyberbullismo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Per contrastare tali fenomeni, un aspetto rilevante può essere rappresentato da iniziative di formazione pedagogica all'interno delle scuole e degli istituti scolastici, messe in campo dalle Istituzioni del territorio e dalle Associazioni da sempre impegnate nella lotta alle mafie e alle attività illecite.

Un importante rilievo, segnalato durante le audizioni della Commissione speciale, riguarda la presenza di clan camorristici nell'area della Porta Occidentale del Molise e in alcune aree interne della Regione. Sono note, infatti, le interferenze di clan interessati alla distribuzione di carburanti, a lottizzazioni immobiliari, nonché le infiltrazioni malavitose nel settore energetico, in particolare nel campo dell'eolico (vedasi allegato 2).

Altre Associazioni, nel corso delle audizioni della Commissione speciale, hanno collegato le dinamiche sopradescritte anche al traffico illecito di rifiuti, a vari aspetti legati alla questione ambientale, alla necessità di dotare la Regione di un innovativo piano per la gestione delle discariche nonché di rendere operativo il Registro dei tumori.

La contezza di tali presenze è già certificata da un numero rilevante di beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata in numero di 11, sparsi su tutto il territorio regionale (vedasi allegato 3), da ben 9 interdittive Antimafia, nel solo anno 2019 (7 comminate dalla Prefettura di Campobasso e 2 dalla Prefettura di Isernia), nonché da

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

soggetti criminali destinati all'obbligo di dimora o di soggiorno all'interno dei confini regionali.

Queste presenze malavitose (che hanno origini lontane negli anni passati e provenienze di spicco, anche dalla Sicilia) sono maggiormente concentrate nelle aree di confine dell'Alto e del Basso Molise. Proprio in quest'ultima area diventano sempre più importanti gli episodi di infiltrazione registrati in ambito commerciale, ambientale e agricolo. Un esempio è rappresentato dall'abbattimento dei vigneti e da forme sempre più evidenti di caporalato registrate negli ultimi mesi con basi di partenza proprio nel venafrano e nel basso Molise che, del resto, le recenti inchieste stanno facendo emergere.

Tutte queste informazioni, già di per sé stesse rilevanti, ai fini conoscitivi e di studio, sono racchiuse in rapporti elaborati da Associazioni e Comitati scientifici antimafia operativi da tempo.

Le stesse indicazioni sono pervenute anche dai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali e dalle rispettive federazioni dei metalmeccanici. Questi ultimi, essendo i terminali nel settore delle attività produttive, registrano prima di altri le criticità del mondo imprenditoriale e le eventuali infiltrazioni nel tessuto economico regionale. Ricordiamo ad esempio, che aziende, anche di notevole dimensione, quali la

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ex-RER e la Fonderghisa, entrambe situate nel nucleo industriale di Pozzilli (IS), sono state acquisite da famiglie legate alla camorra napoletana, mentre nel Basso Molise sono da segnalare le circostanze riguardanti la realizzazione del Centro Commerciale San Nicola di Termoli.

Di rilievo i fenomeni dell'usura e dell'estorsione che rischiano di aggravarsi ulteriormente a causa della crisi derivante dall'emergenza Covid-19. Infatti, il tessuto produttivo e commerciale della nostra Regione lavora sostanzialmente in un "mercato chiuso", circostanza alla quale si aggiunge la particolare tipologia delle aziende che operano nel nostro territorio: il 75% di esse è composta da ditte individuali e solo il 25% è rappresentato da società di capitali, di persone e società cooperative.

In una Regione dove si diventa imprenditori troppo spesso per necessità, esiste una frammentazione dell'offerta a fronte della quale non corrisponde affatto un aumento della domanda. Ciò comporta, come per altro evidenziato in rapporti periodici delle Associazioni di categoria e dei sindacati, un altissimo rischio di fallimento dell'iniziativa imprenditoriale. Gli effetti di tali situazioni precarie sfociano spesso in fenomeni legati all'usura e all'estorsione, atteso che per onorare i debiti generati da tali fallimenti troppo spesso si ricorre a canali di finanziamento illegali, non riuscendo ad operare con istituti di accesso al credito utili a garantire legalità e trasparenza. Tali

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

criticità sono state segnalate con estrema preoccupazione durante le audizioni della Commissione speciale dai rappresentanti delle Associazioni e dai singoli auditi.

Vi è pertanto, nel breve termine, la necessità di predisporre un adeguato supporto finanziario alle imprese, anche per rispondere alla crisi economica ed occupazionale, che secondo gli esperti si manifesterà purtroppo dai prossimi mesi.

Tutto ciò, dovrà servire anche e soprattutto da supporto ed integrazione di ulteriori misure e strumenti già previsti in casi di sovraindebitamento. Più precisamente ci si riferisce a quanto previsto dalla *Legge del 27 gennaio 2012, n.3,* che contiene le norme che vanno a favorire la composizione delle crisi aziendali. In questi casi, nonostante vi siano piani di rientro concordati attraverso i cosiddetti "Organismi di composizione della crisi", mancano le risorse finanziarie per garantire tali piani di rimborso dei debiti.

Una questione altrettanto importante riguarda la formazione degli imprenditori, intesi come figure professionali che andranno a gestire il business delle proprie aziende.

I dati segnalano che la stragrande maggioranza delle imprese presenti nella nostra Regione, nasce e cessa la propria attività nei primi tre anni o comunque nei primi cinque a seconda del settore in cui essa opera. Vi sono addirittura numerosi casi di aziende che muoiono entro i primi sei mesi dalla loro costituzione. Per questo diventa fondamentale investire sulla formazione e sulla consapevolezza dell'avvio di una qualsiasi attività, sia

essa produttiva o commerciale, al fine di evitare che proprio dai numerosi fallimenti gli imprenditori non cadano nelle spirali dell'illegalità, dell'usura e dell'estorsione, con il rischio di diventare, anche inconsapevolmente, complici di attività criminose e criminali.

Un ulteriore settore da monitorare con attenzione è rappresentato dai mercati in cui operano le cooperative. La maggior parte di esse, infatti, lavora grazie ad appalti assegnati dalla Pubblica Amministrazione e troppo spesso i sistemi di aggiudicazione prevedono la formula del "massimo ribasso". Ciò favorisce l'infiltrazione nel nostro territorio di soggetti che non rispettano le norme e hanno maggiore facilità di aggiudicarsi contratti anche lucrosi a discapito di chi, lodevolmente, rispetta le leggi e tutti gli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali. Pertanto, maggiori controlli andrebbero potenziati su un settore nevralgico che più di altri vede la compartecipazione anche degli Enti locali e della Pubblica Amministrazione in generale.

Altro aspetto rilevante, ai fini dello studio dell'infiltrazioni e della permeabilità delle attività imprenditoriali del nostro territorio, è quello riferito ai sub-appalti delle piccole e grandi opere infrastrutturali o di lavori connessi alla ricostruzione post-sisma, dove possono annidarsi fenomeni di collusione con sistemi criminali. Sono note, infatti, le azioni preventive e repressive svolte dalle Forze dell'Ordine e dall'Ispettorato del

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Lavoro sia dell'INAIL sia dell'INPS, che, in numerosi cantieri edili, hanno segnalato la presenza di lavoro nero e di consistenti volumi di evasione contributiva e/o fiscale, legati alla irregolare gestione dei lavoratori. Nella realizzazione delle grandi opere vi è inoltre il rischio maggiore di infiltrazioni della criminalità, attese le enormi risorse economiche impegnate per l'esecuzione dei lavori. In essi, infatti, le forniture di materiali e di servizi possono nascondere fenomeni malavitosi e di corruttela molto importanti.

Pertanto, quando si tratta di realizzare dighe, opere di collegamento viario e grandi opere pubbliche (ad esempio, acquedotti e lavori di adduzione idrica) occorre un elevato grado di sorveglianza. Rispetto a questo ultimo tema, appare essenziale l'attenta gestione della risorsa idrica, del "ciclo dell'acqua" sia ad uso potabile sia ad uso irriguo, idroelettrico e anche della tutela dei corsi d'acqua, dei fiumi e dei torrenti per intervenire tempestivamente nel caso di sversamenti illegali.

Un ulteriore elemento evidenziato riguarda la carenza di risorse umane e finanziarie destinate agli Organismi e alle attività di controllo. Si pensi, ad esempio, allo scarso monitoraggio delle spese relative alle manutenzioni ospedaliere e dei servizi in sanità, nelle attività agricole e zootecniche, anche direttamente connesse agli allevamenti di bestiame e all'utilizzo di terreni pubblici dati in concessione dalle amministrazioni Comunali.

In merito a tale ultima criticità è stato pubblicato circa un anno fa un libro intitolato *La mafia dei pascoli* che ha, di fatto, anticipato l'avvio di una maxi-inchiesta, diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, che ha coinvolto, nei primi mesi di quest'anno, i territori confinanti del Molise, Abruzzo e Puglia. In essa, si sono registrate circostanze criminose, legate: alla vendita di animali a soggetti di dubbia provenienza, alle minacce rivolte agli agricoltori e agli allevatori relativamente alle greggi contagiati da brucellosi, agli incendi dolosi di stalle e alle carcasse di animali rinvenute in pascoli montani, anche all'interno del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM).

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 4. ARGOMENTI TRATTATI NELLE PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL "COORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI E OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ"

Con l'istituzione della Commissione speciale, la Regione Molise ha avuto la possibilità di partecipare alle Riunioni convocate dal Presidente pro tempore del *"Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità"* insieme a tutti i colleghi Presidenti delle Commissioni speciali Antimafia Regionali, da tempo costituite, e non solo a carattere temporaneo.

Nel corso dell'anno di attività, si è così potuto collaborare a definire tre progetti prioritari a carattere nazionale, dove ognuno, per le proprie competenze ed esperienze, ha contribuito all'elaborazione delle proposte finali, che saranno sottoposte alla definitiva approvazione della *"Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province autonome"*.

Specificamente, le bozze di schemi di due progetti di legge (Progetto: "Beni sequestrati" e Progetto: "Liberi di Scegliere") saranno definite da ogni Regione italiana

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

in funzione delle caratteristiche proprie dei territori, mentre il terzo Progetto denominato "Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici", avrà valenza nazionale.

### 4.1 Progetto: "Beni sequestrati"

Il tema dei beni sequestrati alla criminalità e alle organizzazioni mafiose sta acquistando una importante evidenza nell'opinione pubblica e tra i decisori politici. Infatti, i beni definitivamente confiscati sono acquisiti al Patrimonio dello Stato.

*L'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata* (ANBSC), delibera in ordine alla destinazione degli stessi.

Immobili e terreni sono mantenuti al Patrimonio dello Stato (per finalità di giustizia, ordine Pubblico e protezione civile o per essere utilizzati da altre Amministrazioni Pubbliche), per essere trasferiti agli Enti locali che potranno gestirli direttamente ovvero assegnarli in concessione a "titolo gratuito" ad esempio ad Associazioni del terzo settore, seguendo le regole della massima trasparenza Amministrativa.

L'ANBSC, può destinare tali beni all'affitto a titolo oneroso o gratuito (ad esempio a cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata), alla vendita oppure alla liquidazione, quando le altre due possibili risultino impraticabili (vedasi allegato 4).

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ad integrazione della normativa statale vanno ricordati i molti provvedimenti assunti dalle Regioni (Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto, Val d'Aosta), che nell'ambito delle leggi volte a contrastare la criminalità organizzata e a favorire percorsi di legalità, hanno approvato misure per favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati, soprattutto attraverso diverse forme di finanziamento (contributi, fondi di rotazione, fondi ammortamento prestiti) per progetti di riutilizzo dei beni. In questo senso il lavoro di armonizzazione legislativa condotto dalla *"Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità"* ha portato a definire uno Schema relativo agli *"interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata"* (vedasi allegato 5) che la Regione Molise può ora adattare alle proprie specifiche esigenze.

Infatti, come già illustrato nel corso delle audizioni, è emersa un'importante problematica riguardante l'esistenza, in Regione Molise, di ben undici beni immobili (terreni e fabbricati) dislocati sul territorio Regionale, da Venafro a Campomarino, a suo tempo sequestrati alle organizzazioni malavitose e/o a singoli soggetti criminali.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

### 4.2 Progetto: "Liberi di Scegliere"

Il secondo progetto, di cui si è definita una possibile cornice normativa è intitolato *"Liberi di Scegliere"*, per promuovere l'accoglienza a favore dei minori provenienti da famiglie mafiose.

Come è stato dimostrato, la fenomenologia criminale si caratterizza per un frequente coinvolgimento di minori in attività legate ad associazioni criminali, spesso di tipo mafioso e con una forte connotazione familiare.

Molti sono i riferimenti, le convenzioni anche internazionali che riguardano le decisioni e la tutela dell'interesse superiore del fanciullo.

A tal proposito basti ricordare:

- *la Dichiarazione dei diritti del Fanciullo, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959 laddove stabilì che il fanciullo a causa della sua immaturità fisica ed intellettuale ha bisogno di una particolare attenzione e di cure speciali, compresa una adeguata protezione giuridica;*

- *la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 20 novembre 1989 che in particolare all'art.29 sottolinea che l'educazione del fanciullo non solo deve avere come finalità il rispetto dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali e dei valori nazionali del Paese, ma deve altresì "preparare il fanciullo ad assumere la responsabilità della vita, in una società libera in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza";*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

- *l'articolo 2 della Costituzione che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, ivi compresa la famiglia;*

- *gli articoli 30 e 31 della Costituzione che attribuiscono determinati diritti e doveri in capo ai genitori nei confronti della prole, tra cui quello di provvedere all'educazione dei figli;*

- *l'articolo 32 della Costituzione che riconosce e tutela il diritto all'integrità fisica e psichica dell'individuo.*

La tutela dei minori, figli di genitori mafiosi o appartenenti a famiglie criminali, rappresenta, lo scopo del progetto finalizzato a garantire un'adeguata crescita psico-fisica, a inculcare i valori della legalità, a sviluppare un programma di prevenzione della marginalità sociale attraverso opportunità formative, lavorative, ricreative, a sperimentare interventi di giustizia riparativa che coinvolgano ove possibile anche il nucleo familiare di appartenenza.

Nel 2017 tale iniziativa è stata oggetto di un accordo quadro tra Regione Calabria, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Corti di Appello di Reggio Calabria e Catanzaro e Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, rinnovato a fine 2019 ed esteso anche alla partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Consiglio dei Ministri, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dell'Associazione Libera.

In conclusione, il progetto Liberi di Scegliere, ad oggi adottato e sperimentato con successo solo dalla Regione Calabria, può rivelarsi un valido strumento di contrasto alla povertà educativa oltre che di inclusione sociale e diffusione della legalità in favore di soggetti minori inseriti in contesti di criminalità organizzata o provenienti dagli stessi.

Si invita pertanto a valutare l'opportunità di attuare il medesimo progetto anche in Molise, favorendone la più ampia diffusione e conoscenza attraverso efficaci canali di comunicazione.

In ogni caso, si allega uno schema tipo del Protocollo che può essere adattato alle nostre specifiche esigenze (vedasi allegato 6).

### 4.3 Progetto: "Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici"

Altra iniziativa ha riguardato la predisposizione di una proposta di Legge al Parlamento recanti modifiche e integrazioni al *Decreto Legislativo n. 50 del 2006, Codice dei contratti pubblici*, volti in particolare all'introduzione di un elenco presso ciascuna Prefettura per l'attribuzione di premialità a favore di imprese che trovano il

coraggio di opporsi alla criminalità organizzata e di denunciare i tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività imprenditoriale.

La bozza più aggiornata, attualmente in fase di revisione, evidenzia un espresso richiamo alla valutazione del rating di legalità che viene attribuito alle imprese che denunciano illiceità e malaffare (vedasi allegato 7).

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# 5. RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

Come previsto dalla specifica legge regionale, che ha istituito la Commissione speciale, gli spunti e le riflessioni emerse durante le audizioni Consiliari e le partecipazioni alle riunioni del *"Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità"* e alle conferenze tematiche, ci hanno consentito di elaborare significative *Proposte operative*, *Suggerimenti* e *Raccomandazioni* che Vi invitiamo a tenere in debito conto e che sarà nostra cura sollecitarne l'attuazione.

## 5.1. Proposta operativa

Il Consiglio regionale del Molise con l'importante iniziativa legislativa di costituire una Commissione speciale ha dimostrato un grande senso di responsabilità e avviato un proficuo raccordo informativo, come già sottolineato, tra Istituzioni Regionali e Nazionali, Famiglie, Scuole, Forze dell'Ordine, Magistratura, Associazioni e forze sociali.

Dalla ricognizione sin qui attuata dalla Commissione speciale, in Molise risulta una situazione molto variegata e preoccupante per la specifica realtà sociale, economica,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

culturale ed ambientale in un contesto reso ancora più difficile a causa della pandemia da Covid19 e del "lockdown" dei primi mesi del 2020.

Altrettanto importante è stata l'azione svolta dai singoli membri della Commissione speciale per rendere evidente all'opinione pubblica, sia con comunicati sia con la presenza a convegni, la consistenza del fenomeno mafioso e malavitoso in genere, in forme anche variegate.

Ora questa azione informativa, anche in funzione dell'accresciuta consapevolezza dei cittadini rispetto alla molteplicità dei fenomeni criminali specie nel campo delle attività usurarie e della droga, ha bisogno di essere proseguita per tenere sotto controllo le tante ed evidenti manifestazioni, così da coglierne le dinamiche e promuoverne i fattori atti a prevenirli e contrastarli grazie ad una efficace opera di formazione e comunicazione pubblica e di sensibilizzazione continua delle forze sociali.

A fronte di tali ragioni, appare opportuno suggerire l'istituzione di uno specifico *Osservatorio Regionale sulla Legalità*.

Le infiltrazioni criminali in settori chiave dell'economia, la corruzione di ambienti politici e della Pubblica Amministrazione, costituiscono non solo un ostacolo allo sviluppo ma un attentato alle libertà e dignità di ogni individuo con una sospensione di fatto delle regole democratiche.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Le mafie rappresentano dunque un grave pericolo perché minano le basi della democrazia, del mercato e della convivenza civile, e non si sconfiggono solo con le leggi severe e le brillanti azioni delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Fondamentale in questo senso l'azione congiunta di tutte le forze sane della società attraverso significative iniziative di promozione sociale, di educazione e crescita culturale a cui la Politica deve dare il suo persistente e continuo contributo intelligente e reattivo specie nella fase di prevenzione dai rischi.

In estrema sintesi, la PDL riguardo l'Istituzione *dell'Osservatorio sulla Legalità* può articolarsi nei seguenti articoli:

**art. 1** = L'Osservatorio (Istituzione e composizione);

**art. 2** = Compiti (Organo consultivo per la promozione della cultura della legalità a supporto del Consiglio e della Giunta Regionali nonché degli altri organismi consiliari);

**art. 3** = Costituzione e durata (prima costituzione e poi l'Osservatorio verrà rinnovato ad ogni legislatura);

**art. 4** = Gratuità (solo rimborso spese);

**art. 5**= Sede e personale dedicato (sede del Consiglio regionale e personale di segreteria);

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**art. 6=** Norma finanziaria (copertura oneri minimi);

**art. 7=** Pubblicazione (Burm)

Tale *Osservatorio*, che è la naturale prosecuzione dei lavori di questa Commissione speciale, dovrebbe costituire una rete organizzata tra Istituzioni, Enti, Parti Sociali, Associazioni e Comitati. Infatti, molte di esse si sono già rese disponibili a collaborare a future iniziative, in quanto intendono continuare la proficua interlocuzione stabilita durante il ciclo di audizioni e nelle Assemblee pubbliche organizzate sui temi aventi ad oggetto il contrasto alla criminalità organizzata, al traffico di droga, ai reati usurari, ai reati ambientali che rappresentano in questi mesi di difficoltà economica uno dei problemi da attenzionare con maggiore concentrazione di forze (vedasi allegato 8).

Nell'*Osservatorio regionale* potranno in tal modo confluire i saperi, le competenze e le esperienze già operative sul territorio.

Per la massima funzionalità dell'*Osservatorio sulla Legalità* si potrebbe stipulare una apposita Convenzione con l'Università degli Studi del Molise (Unimol) per lo stage di studenti adeguatamente profilati e sensibili alle delicate materie da approfondire e divulgare.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

### 5.2. Raccomandazioni

Azioni di formazione e di informazione costante e non episodica sia nell'ambito delle scuole già a partire da quelle di primo livello con apposite giornate dedicate, sia nei confronti dei tanti amministratori pubblici, specie degli Enti Locali, ed anche degli imprenditori che in molti casi trovano difficoltà o non riescono ad individuare e selezionare in tempo proposte o attività utili rispetto a quelle "pericolose".

Proprio quest'ultima attività di formazione e informazione può essere svolta dai rappresentati tecnico-scientifici che dovrebbero essere chiamati a far parte dell'*Osservatorio sulla Legalità* che una volta l'anno dovrebbero riferire in Consiglio Regionale.

### 5.3. Suggerimenti

Nel corso delle audizioni è emerso che, specie nelle nostre Aree interne ci sono troppi confinati provenienti da Regioni contigue a scontare la pena.

Questa evidenza è stata peraltro dimostrata nel maggio scorso con l'Operazione c.d. Piazza Pulita (operazione antidroga coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Campobasso in quattro Regioni: Molise, Puglia, Campania e Calabria) e per tale motivo appare necessario sensibilizzare sul tema i Prefetti di Campobasso e di Isernia.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Un altro nodo da affrontare con determinazione è la piena funzionalità dei centri SER'D; centri ai quali si rivolgono purtroppo tanti nostri giovani e anche meno giovani.

Le cure assistenziali per le tossicodipendenze rappresentano infatti un delicato per il nostro territorio, basti pensare che sono oltre 15.000 le persone dipendenti da sostanze stupefacenti in Regione, di cui 8.000 nella sola città di Campobasso.

È fondamentale, quindi, dotare i centri SER'D di medici psicologi in grado, non solo di curare ma anche di aiutare, specie i più giovani ad uscire dal circuito della droga.

Molto apprezzata, risulta essere, l'iniziativa che il Vescovo della Diocesi Termoli-Larino ha recentemente avviato costituendo un apposito fondo "antiusura", destinato alle famiglie più bisognose, che si affianca alle iniziative della Caritas sul fronte alimentare. Questo strumento di sostegno economico-sociale potrebbe essere imitato, esteso e reso fruibile anche da altre Istituzioni con una opportuna comunicazione pubblica anche al fine di vincere la "timidezza" di chi purtroppo è in condizioni anche psicologiche di difficoltà.

Valida, in tal senso, è la proposta, emersa durante i lavori della Commissione speciale, di valutare la costituzione di un unico Confidi regionale, con un adeguato fondo di dotazione finanziaria per contribuire alla ripresa economico-produttiva delle piccole e medie imprese e quindi del lavoro.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## CONCLUSIONI

La Commissione speciale, nel ringraziare innanzitutto della fiducia assegnata dall'intero Consiglio Regionale del Molise, dal Presidente del Consiglio Salvatore Micone, dal Presidente della Giunta Donato Toma e da tutti i colleghi del Consiglio, desidera rivolgere un particolare grazie agli uffici regionali e ai collaboratori che ci hanno assistito nel corso delle attività e per l'organizzazione dei lavori.

Ringraziamenti, estesi a tutti i partecipanti auditi e a coloro che hanno fornito collaborazione nel corso degli incontri pubblici esterni, e per gli interessanti contributi anche documentali.

Il presente *Rapporto conclusivo,* insieme ai documenti ad esso allegati e ai Verbali delle singole sedute, resteranno depositati presso gli uffici della Presidenza del Consiglio Regionale.

Il *Rapporto conclusivo* con i suoi allegati viene reso disponibile e consegnato, come prescritto dalla legge istitutiva, al Consiglio e alla Giunta regionali per le determinazioni che saranno ritenute utili e necessarie.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

In merito ai lavori della Commissione speciale sono stati registrati alcuni problemi operativo/logistici nei primi mesi del 2020, a causa del "lockdown" e della indisponibilità a partecipare alle audizioni da parte di alcuni inviati, per i quali non è stato possibile provvedere alla riconvocazione, tenuto conto che il 18 giugno 2020 è scaduto il termine per lo svolgimento delle attività assegnate.

La Commissione speciale, con questo *Rapporto conclusivo* - che tiene conto delle importanti ripercussioni economico-sociali derivanti dall'emergenza Covid-19 - ritiene necessario che l'Istituzione Regione Molise intensifichi l'azione di monitoraggio per la valutazione dei rischi in modo da assicurare una trasparenza dei consistenti flussi di denaro pubblico.

È già ampiamente sollevato il dibattito che riguarda il rischio che la criminalità organizzata possa sfruttare il momento di difficoltà economica e di carenza di liquidità per praticare forme di usura, di finanziamento illecito e di inserimento in attività imprenditoriali, anche contigue ai settori pubblici, proprio in vista della grande quantità di finanziamenti regionali, nazionali e internazionali attesi, per rimettere in moto, in velocità, l'economia.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Accanto alla crisi di liquidità delle imprese e alle crescenti difficoltà economiche delle famiglie, occorre quindi che le Istituzioni democratiche vigilino attentamente e pongano particolare attenzione alle azioni nella lotta contro il riciclaggio, attraverso gli strumenti di cui al *Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90*, in relazione ad autorizzazione e concessioni, affidamenti di lavori, forniture e servizi, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, ossia ai procedimenti amministrativi più sensibili.

Fondamentale, inoltre, è lo sviluppo delle sinergie tra le azioni della Magistratura per il controllo di legalità; l'attenzione alla rieducazione per chi ha commesso reati (con particolare attenzione a coloro che sono in confino in Molise o che scontano arresti domiciliari) e la continua azione di prevenzione per ridurre la domanda di droga.

Rispetto a questo ultimo tema è essenziale informare in maniera sempre più efficace i giovani sui rischi derivanti dalle assunzioni di sostanze stupefacenti e sui pericoli che le famiglie corrono a causa di reati contro il patrimonio per il pagamento delle dosi.

La Magistratura pertanto, in questo contesto, ricopre un ruolo chiave, in quanto può mettere in campo incisive azioni di prevenzione e di contrasto non solo nei settori dell'usura, del traffico di droga, dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio e altri reati contro il patrimonio. Le attività di controllo che le competono riguardano anche settori economici strategici dell'economia Molisana, come l'agricoltura e l'ambiente. Settori

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

nei quali, le mafie si sono già annidate da tempo e nei quali il Legislatore nazionale ha già messo in campo importanti strumenti normativi e azioni di contrasto sia rispetto alle "agromafie" che alle "ecomafie". In questo ambito si dovrebbe valutare di inserire nell'elenco dei siti amministrati, secondo le procedure previste dalla legge sulla "Banca della Terra Regionale", i terreni confiscati in Molise per una loro valorizzazione a fini sociali.

Per tali ragioni la Politica deve adoperarsi per ridurre le criticità presenti nel nostro territorio, provocate anche dalle azioni illecite messe in campo dalle organizzazioni criminali, avviando un deciso programma di bonifica dei siti inquinati e delle aree della nostra Regione che presentano problematiche ambientali, come ad esempio i siti della località Capoiaccio nel Comune di Cercemaggiore, dell'ex SIN di Guglionesi dell'area Venafrana.

Come è emerso nelle audizioni esiste, infatti, una forte pressione da parte dell'opinione pubblica per conoscere lo stato d'attuazione o i tempi di conclusione di alcune inchieste importanti, avviate dalla Magistratura, che riguardano reati ambientali, reati politico-ammnistrativi e i reati commessi dai c.d. "colletti bianchi" come rilevati nella relazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso in occasione dell'inaugurazione anno giudiziario 2020 (vedasi allegato 9).

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Quest'ultimo fenomeno, in particolare, rappresenta un profilo molto delicato, visto che è fondamentale assicurare la massima trasparenza dei rapporti sia con il potere economico sia nelle relazioni istituzionali, in cui mirano ad inserirsi soggetti, persone fisiche e rappresentanti societari, non chiaramente riconducibili ad ambienti malavitosi e/o criminali.

Con questo *Rapporto*, approvato ad unanimità dai Commissari, in conclusione, desideriamo indicare modelli di comportamento e di attività positive che superino la nota *Teoria delle Broken Windows* ("Finestre Rotte"), pubblicata in USA nel 1982 dai professori James Q. Wilson e George L. Kelling, per cui più il territorio e l'ambiente è degradato più peggiora, con la *Teoria delle Finestre Pulite* ("Neits Windows") cioè tutelare la trasparenza, valorizzare i nostri riconosciuti asset materiali e immateriali ed imitare le migliori esperienze e competenze in tema di etica e legalità.

*per la Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise*

***Il Presidente***

***(Vittorio Nola)***

*Campobasso, lì 17 giugno 2020*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 1:

## L.R. 10/12/2018, n. 9

## Istituzione di una Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise.

Wolters Kluwer | LEGGI D'ITALIA PA

**Molise**
**L.R. 10/12/2018, n. 9**
**Istituzione di una Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise.**
**Pubblicata nel B.U. Molise 15 dicembre 2018, n. 64.**

Epigrafe

Premessa

Art. 1 *Istituzione della Commissione.*

Art. 2 *Composizione e funzionamento della Commissione.*

Art. 3 *Compiti e finalità.*

Art. 4 *Attività di verifica.*

Art. 5 *Facoltà di sollecitare interventi.*

Art. 6 *Facoltà di richiedere audizioni e acquisire documenti.*

Art. 7 *Clausola di invarianza finanziaria.*

Art. 8 *Entrata in vigore.*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## L.R. 10 dicembre 2018, n. 9 (1).

## Istituzione di una Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise.

(1) Pubblicata nel B.U. Molise 15 dicembre 2018, n. 64.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

### Art. 1 Istituzione della Commissione.
### In vigore dal 16 dicembre 2018

1. Ai sensi dell'*articolo 29, comma 2, dello Statuto* della Regione Molise è istituita una Commissione speciale, a carattere temporaneo, denominata "Commissione regionale di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise", di seguito denominata "Commissione", con compiti di promozione della cultura della legalità, nonché con finalità conoscitive del fenomeno della criminalità organizzata nel territorio regionale, dei suoi diversi profili di interesse tra i quali quello dell'ambiente, quello delle possibili infiltrazioni negli enti locali e quelli collegati alle procedure degli appalti pubblici e privati.

**Art. 2 Composizione e funzionamento della Commissione.**
**In vigore dal 16 dicembre 2018**

1. La Commissione è costituita da cinque consiglieri regionali, di cui tre indicati dai gruppi di maggioranza e due indicati dai gruppi di minoranza.

2. Per la costituzione, la composizione, il funzionamento, discussione e processo verbale della Commissione si applicano le norme del regolamento interno del Consiglio regionale.

3. L'Ufficio di presidenza della Commissione può disporre che la seduta non sia pubblica e la segretazione del verbale.

4. La Commissione ha la durata di un anno prorogabile al massimo per un ulteriore anno.

5. Ai sensi dell'*articolo 30, comma 8, dello Statuto* la Commissione può avvalersi di esperti, di organismi scientifici e di agenzie, consultare enti, organizzazioni e associazioni, utilizzando gli ordinari stanziamenti iscritti a tal fine nel bilancio del Consiglio regionale.

6. La Commissione può nominare, in qualità di consulenti della stessa e a titolo gratuito, magistrati, avvocati ed esperti nelle materie di sua competenza.

7. Al Presidente della Commissione non spetta il supporto della segreteria particolare.

---

**Art. 3 Compiti e finalità.**
**In vigore dal 31 maggio 2019**

1. La Commissione ha come finalità quelle dell'approfondimento della conoscenza del fenomeno mafioso, di quello corruttivo e criminale e dell'adozione di iniziative che ne stimolino la riprovazione sociale e rafforzino altresì la cultura della legalità con il rifiuto di ogni attività malavitosa.

2. A tali fini la Commissione ha compiti di monitoraggio delle azioni della criminalità organizzata, specie quelle connesse, in tema ambientale, alla gestione dei rifiuti, alle cosiddette ecomafie e agromafie e alle attività criminali di usura, riciclaggio, corruzione in appalti pubblici e privati e di "voto di scambio" (2).

3. La Commissione potrà avviare utili collaborazioni in ambito regionale anche con la "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari", con le pubbliche amministrazioni, con i responsabili per l'attuazione dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

---

(2) Comma così modificato dall'*art. 1, comma 1, L.R. 29 maggio 2019, n. 7*, a decorrere dal 31 maggio 2019 (ai sensi di quanto disposto dall'*art. 3, comma 1, della stessa legge*).

**Art. 4 Attività di verifica.**
**In vigore dal 16 dicembre 2018**

1. Nelle stesse materie e per le stesse finalità, la Commissione verifica, in ambito regionale, la congruità della normativa vigente e la sua idoneità a prevenire e reprimere comportamenti illeciti e formula proposte di carattere legislativo e amministrativo, mirate anche a realizzare un effettivo coordinamento delle iniziative della Regione e degli enti locali.

2. Con cadenza annuale la Commissione, con apposita relazione, riferisce al Consiglio regionale sulla propria attività, e comunque in tutti i casi in cui lo ritenga necessario.

3. Al termine del proprio mandato la Commissione elabora un rapporto conclusivo contenente raccomandazioni, suggerimenti e proposte da consegnare al Consiglio e alla Giunta regionali.

---

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Art. 5 Facoltà di sollecitare interventi.**
**In vigore dal 16 dicembre 2018**

1. Per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione può sollecitare interventi da parte degli organi competenti, mirati all'accertamento di specifiche irregolarità nei confronti delle attività dell'amministrazione regionale, degli enti locali e degli enti o aziende a partecipazione o controllo regionale, degli enti pubblici economici territoriali e di tutti gli enti sottoposti alla vigilanza della Regione.

2. La segnalazione di cui al comma 1 è diretta al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale e indica i motivi per i quali si ritenga necessario l'intervento.

---

**Art. 6 Facoltà di richiedere audizioni e acquisire documenti.**
**In vigore dal 31 maggio 2019**

1. Previa intesa, la Commissione può richiedere l'audizione di amministratori pubblici, di rappresentanti degli enti locali, degli enti o aziende a partecipazione regionale, di organizzazioni imprenditoriali e di associazioni.

2. Le informazioni e i documenti inerenti alla giurisdizione penale devono essere richiesti, con istanza motivata, esclusivamente e direttamente all'autorità giudiziaria che fornirà solo qualora non vi ostino il segreto di indagini o, comunque, esigenze di segretezza [(3)].

3. Le iniziative e le proposte tese alla valorizzazione della cultura dell'etica e della legalità nel territorio regionale sono adottate anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e con le Università presenti sul territorio.

---

(3) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 1, L.R. 29 maggio 2019, n. 7*, a decorrere dal 31 maggio 2019 (ai sensi di quanto disposto dall'*art. 3, comma 1, della stessa legge*).

**Art. 7 Clausola di invarianza finanziaria.**
**In vigore dal 16 dicembre 2018**

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

---

**Art. 8 Entrata in vigore.**
**In vigore dal 16 dicembre 2018**

1. La presente legge regionale entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Molise.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Molise.

Data a Campobasso, addì 10 dicembre 2018.

---

Copyright 2020 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 2:

## Associazione Nazionale Caponnetto

### Attività svolte nel Molise

*Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalit e le mafie*

*""Antonino Caponnetto""*

*"Altro" ed "Alto"*

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
ass.caponnetto@pec.it

PRESIDENTE ONORARIO AVV. PROF. ALFREDO GALASSO

SEGRETARIO NAZIONALE DOTT. ELVIO DI CESARE

## ATTIVITA' SVOLTA NEL MOLISE

## COMUNICATI – ESPOSTI – ARTICOLI DI STAMPA

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

*COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIOSUL FENOMENO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA NEL MOLISE*


Al Direttore Regionale Vicario dell'INPS
***Dott. Fabrizio Giorgilli***
VIA GIUSEPPE ZURLO 11
86100 CAMPOBASSO (CB)
PEC: direzione.regionale.molise@postacert.inps.gov.it

Al Responsabile Abruzzo e Molise
dell'Associazione contro la illegalità e le mafie
Antonino Caponnetto
***sig. Romano De Luca***
VIA COLLE SFERRA
86170 ISERNIA (CB)
EMAIL: romano_deluca@virgilio.it


OGGETTO: ***Convocazione in audizione presso la Commissione Speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise.***

Le SSLL. sono invitate a partecipare alla seduta della Commissione speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise, prevista per **mercoledì 30 ottobre 2019, ore 10:30,** presso la sede del Consiglio regionale del Molise – **Via IV Novembre, 87, Campobasso,** con l'obiettivo di svolgere un'attività di studio e di approfondimento finalizzato alla conoscenza del fenomeno della criminalità organizzata nell'ambito del territorio regionale.

Nel ringraziare, si porgono distinti saluti.

*Il Presidente*
*Vittorio Nola*


CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Servizio Supporto alla funzione legislativa
Ufficio Assistenza procedurale alla Quarta Commissione
Via Colitto, 7 – Campobasso
0874-424221

# CONSIGLIO DIRETTIVO

# Associazione "Antonino Caponnetto"

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE ELETTO A ROMA NELL'ASSEMBLEA DEL 14 Aprile 2019

*** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** *** ***

**ALFREDO GALASSO**

PRESIDENTE ONORARIO E COORDINATORE DELL'UFFICIO LEGALE

**ELVIO DI CESARE**

SEGRETARIO NAZIONALE

**FRANCESCO DE NOTARIS**

Vice SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO CON DELEGA PER L'AREA DEL SUD ITALIA

**AQUILIANO MOLFA**

Vice SEGRETARIO NAZIONALE E CON DELEGA PER IL NORD ITALIA

**PASQUALE VALENTE**

Vice SEGRETARIO NAZIONALE CON DELEGA PER IL CENTRO ITALIA

**NUNZIA DETTA "INA" SCHIMMENTI**

SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

**BRUNO FIORE**

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO E RESPONSABILE SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO

**GENNARO VARRIALE**

RESPONSABILE SETTORE COMUNICAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**SALVATORE CARLI**

RESPONSABILE PER L'AREA CAMPANIA

**ROMANO DE LUCA**

RESPONSABILE PER L'AREA ABRUZZO-MOLISE

**SIMONA RICOTTI**

RESPONSABILE PER L'AREA LAZIO

**MARCO RIVA**

RESPONSABILE AREA LOMBARDIA

**STELLA DANTE**

RESPONSABILE AREA EMILIA- ROMAGNA

**PASQUALE PALMISANO**

**MAURO POLLIO**

**GABRIELLA ALFONSI**

**SILVANA RUSSO**

**ILARIA CRESTA**

**LUCIA GAETA**

**FELICIA D'AMICO**

**ERIKA CERI**

**GERARDO TOMMASONE**

**CINZIA DAVID**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

anm

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI
CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

# IL PROCESSO DI MAFIA TRENT'ANNI DOPO

CORTE DI CASSAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## VENERDÌ 14 OTTOBRE ORE 9,00

Apertura
**Giovanni Canzio**
*Primo Presidente*
*Corte Cassazione*

Saluti
**Franco Roberti**
*Procuratore Nazionale Antimafia*
**Rosy Bindi**
*Presidente Commissione parlamentare antimafia*

**ORE 9,30**
**I SESSIONE**

Introduce e presiede
**Alfredo Galasso**
*Presidente Associazione Nazionale "A.Caponnetto"*

'Il primo maxiprocesso'
**Pietro Grasso**
*Presidente del Senato*
**Giuseppe Ayala**

'Il processo di mafia oggi'
**Licia D'Amico**
**Alessandra Dolci**

'Il concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso'
**Sergio Beltrani**
**Mauro Ronco**

**ORE 13:**
**BREAK**

**ORE 15**
**II SESSIONE**

Introduce e presiede
**Luca Poniz**
*V.Presidente ANM*

'Lo scambio politico mafioso'
**Francesco Lo Voi**
**Francesco Siracusano**

'La criminalità economica'
**Giuseppe Pignatone**
**Antonio Calabrò**

'Collaboratori e testimoni di giustizia'
**Maurizio De Lucia**
**Gioacchino Sbacchi**

'Gli enti e le associazioni antimafia'
**Daniele Marannano**
**Salvo Caradonna**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 08-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## SABATO 15 OTTOBRE ORE 9,00

Indirizzo di saluto
**Pasquale Ciccolo**
*Procuratore Generale*
*Corte di Cassazione*

Intervento di
**Andrea Orlando**
*Ministro della Giustizia*

**ORE 9,15**
**III SESSIONE**

Introduce e presiede
**Andrea Mascherin**
*Presidente del CNF*

'Il regime dell'art. 41 bis'
**Luigi Manconi**
**Sebastiano Ardita**

'Le inchieste e la cronaca'
**Alessandra Ziniti**

'Le misure di prevenzione'
**Francesco Menditto**
**Vinicio Nardo**

**ORE 12,30**
**INTERVENTO CONCLUSIVO**

**Enzo Ciconte**

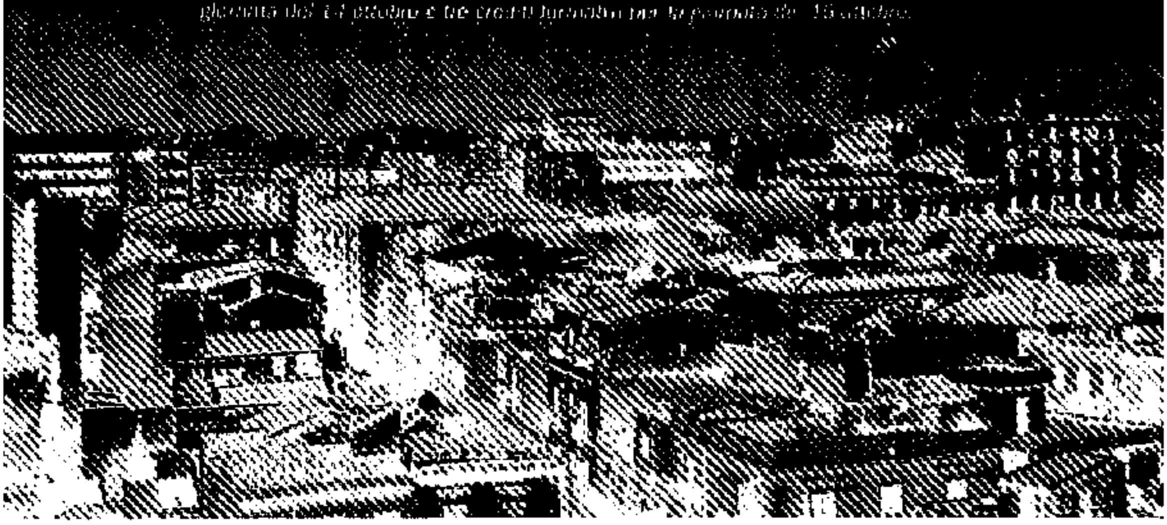
A trent'anni dall'inizio del primo maxiprocesso di mafia è diffusa, soprattutto nella magistratura e nell'avvocatura, l'esigenza di una puntuale riflessione sull'esperienza giudiziaria compiuta fino ad oggi, e in particolare sui processi di criminalità organizzata che si sono susseguiti.

Ciò ha indotto l'Associazione Nazionale "Antonino Caponnetto", d'intesa e in collaborazione con l'Associazione Nazionale Magistrati e il Consiglio Nazionale Forense, a promuovere non una celebrazione ma un'accurata ricognizione, a partire da questa ormai storica data, allo scopo di delineare un quadro realistico dei problemi registrati e delle prospettive auspicabili, sia sul versante legislativo che su quello giudiziario.

La selezione delle tematiche di riferimento è avvenuta sulla scorta dei profili di interesse attuale e la scelta dei relatori è stata orientata dalla competenza effettivamente maturata rispetto alle singole tematiche, con la doppia voce di magistrati e avvocati, accanto ai quali è prevista la partecipazione di esponenti protagonisti della società civile e dell'informazione.

**Sebastiano Ardita** *[illegible]* **Giuseppe Ayala** *[illegible]* **Sergio Beltrani** *[illegible]* **Antonio Calabrò** *[illegible]* **Salvo Caradonna** *Avvocato del Foro di Palermo* **Enzo Ciconte** *Docente di Storia della mafia* **Licia D'Amico** *Avvocato del Foro di Roma* **Maurizio De Lucia** *Magistrato DNA* **Alessandra Dolci** *Magistrato del Tribunale di Milano* **Francesco Lo Voi** *Procuratore della Repubblica di Palermo* **Luigi Manconi** *[illegible]* **Daniele Marannano** *[illegible]* **Francesco Menditto** *Procuratore della Repubblica di Tivoli* **Vinicio Nardo** *Avvocato del Foro di Milano* **Giuseppe Pignatone** *Procuratore della Repubblica di Roma* **Mauro Ronco** *Docente [illegible] e Avvocato del Foro di Torino* **Gioacchino Sbacchi** *Avvocato del Foro di Palermo* **Francesco Siracusano** *[illegible]* **Alessandro Ziniti** *Giornalista de La Repubblica*

*La partecipazione è utile per il conseguimento di cinque crediti formativi per la giornata del 14 ottobre e tre crediti formativi per la giornata del 15 ottobre.*



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Associazione antimafia "Antonino Caponnetto"**

21 ottobre alle ore 10:12 ·

LETTERA APERTA AGLI ISCRITTI , SIMPATIZZANTI E A TUTTI COLORO CHE SEGUONO CON INTERESSE E SPIRITO DI VICINANZA L'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO.

AMICI,

QUANDO 16 ANNI FA IN UN COMUNE DEL BASSO LAZIO IN 4,TUTTI PERSISI PER STRADA ECCETTO CHI SCRIVE,DECIDEMMO,PREOCCUPATI DI COME STANNO ANDANDO AVANTI LE COSE NEL NOSTRO PAESE, DI FONDARE l'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO,CI IMPEGNAMMO A MARCARE LE DISTANZE DA ISTITUZIONI E PARTITI POLITICI AD EVITARE CONDIZIONAMENTI ED INQUINAMENTI.

LIBERI DA TUTTI SENZA PRENDERE UN SOLO EURO DA PARTITI E DA ENTI,APERTI ALLA COLLABORAZIONE DI TUTTI ED AMICI SOLAMENTE DI CHI MOSTRA CONCRETAMENTE DI VOLERCI DARE UNA MANO AIUTANDOCI NELLE NOSTRE ATTIVITA' DI UN SODALIZIO O P E R A T I V O -RIPETIAMO O P E R A T I V O - E ,CIOE', CHE FA SOLO:

INDAGINE,

DENUNCIA,

PROPOSTE.

PUNTO.

CON I SOLDI DI TASCA NOSTRA E DI NESSUN ALTRO !!!!

INDAGINE,DENUNCIA E PROPOSTE E CON I SOLDI SOLO DI TASCA NOSTRA !!!!

AMICI SOLAMENTE DI COLORO CHE CI AIUTANO E DI NESSUN ALTRO.

AD AIUTARCI,CON INTERROGAZIONI,INTERPELLANZE,INTERVENTI E PROPOSTE DI LEGGE,SONO STATI DAPPRIMA I PARLAMENTARI DI RIFONDAZIONE,IN PRIMIS GIOVANNI RUSSO SPENA,E,POI,NON ESSENDOCI PIU' QUESTI,QUELLI DI 5 STELLE, A COMINCIARE DA ELIO LANNUTTI,MARIO MICHELE GIARRUSSO,RAFFAELE TRANO,FRANCESCO D'UVA ,LUIGI DI MAIO E QUALCHE ALTRO FRA QUELLI AI QUALI DI VOLTA IN VOLTA CI RIVOLGIAMO A SECONDA DEI TERRITORI CHE CI TROVIAMO AD ATTENZIONARE.

QUELLI DEGLI ALTRI PARTITI O CI HANNO PRESI PER I FONDELLI O ADDIRITTURA CI HANNO COMBATTUTI.

QUESTA E' LA REALTA', A PRESCINDERE DA OGNI ALTRA VALUTAZION E O SCHEMA MENTALE ED IDEOLOGICO CHE NON CI INTERESSANO.

NOI COMBATTIAMO LA MAFIA E LA MAFIA NON HA COLORE POLITICO E PUO' STARE QUINDI DOVUNQUE.

SIAMO CRESCIUTI LAVORANDO SODO ED A PANCIA A TERRA E DAL LAZIO CI SIAMO ESTESI AD ALTRE REGIONI CON LA VENUTA DI TANTI ALTRI AMICI,ALCUNI DEI QUALI CI HANNO ABBANDONATO MENTRE ALTRI,I MIGLIORI E QUELLI PIU' SENSIBILI E MOTIVATI, SONO RIMASTI E LAVORANO COME E' NECESSARIO.

CI SONO OVVIAMENTE ANCHE COLORO CHE NON LO FANNO COME SI DEVE CONCEPENDO LA MILITANZA NELL'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO,VISTI IL PRESTIGIO ED IL RISPETTO CHE CI SIAMO GUADAGNATI CON IL LAVORO DURO ED I SACRIFICI ECONOMICI DI ALCUNI DI NOI,COME UNA MEDAGLIA DA APPORSI SUL PETTO ANCHE A COPERTURA E PROTEZIONE SUI POSTI DI LAVORO E NELLA SOCIETA' VISTA ANCHE LA VICINANZA AD ESSA DI ALCUNI PARLAMENTARI E MAGISTRATI PERBENE.

ALCUNI E PERBENE,SOTTOLINEIAMO E NON TUTTI PERO' !!!!!

LE SELEZIONI AVVENGONO SEMPRE SUL CAMPO E NON PER EREDITA' O MERITI DI CLASSI.

QUESTA E ' LA STORIA PURA E SEMPLICE DELL'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO,UN'ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA LE PERSONE PIU' SENSIBILI,CORAGGIOSE E RICCHE DI SENSO CIVICO E DELLO STATO - STATO-STATO E NON STATO - MAFIA -PERSONE CHE NON GUARDANO IN FACCIA A NESSUNO E,SOPRATTUTTO,NON DIPENDONO DA NESSUNO.SOLO AL BENE DEL PAESE ED A QUELLO COLLETTIVO E DEI NOSTRI FIGLI.

NON A CASO ESSA SI E' DATA IL NOME CHE HA,IL NOME DI UN MAGISTRATO CHE FA PARTE DELLA STORIA DEMOCRATICA E CIVILE DEL PAESE.

UN'ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DA TUTTI,AUTONOMA SUL PIANO ECONOMICO IN QUANTO SI FINANZIA CON I SOLDI PROPRI E DEI PROPRI ISCRITTI E SIMPATIZZANTI E CHE NON ADERISCE A CONFEDERAZIONI O RAGGRUPPAMENTI DI SORTA.

UN'ASSOCIAZIONE GRATA SOLAMENTE A CHI L'AIUTA,AMICA DEGLI AMICI E NEMICA DEI NEMICI.

ABBIAMO SUBITO E SUBIAMO INFILTRAZIONI DI CAMORRISTI E DI GENTE CHE SE NE VUOLE SERVIRE PER INTERESSI PERSONALI SENZA FAR NIENTE,OLTRE AD ATTACCHI CONTINUI CON DENUNCE,QUERELE DI CHI CI ODIA.

MA SIAMO RIUSCITI FINORA,CON L'AIUTO DI DIO,A PARTE QUALCHE FERITA INFERTA A QUALCUNO DI NOI DA PARTE DI GENTE DISONESTA E MAFIOSA,A FRONTEGGIARE ED A SUPERARE OGNI OSTACOLO CACCIANDO ANCHE CHI VOLEVA USARCI E SFRUTTARCI PER FINI DI PARTE O PERSONALI.

MOLTI CI ODIANO,MA TUTTI CI RISPETTANO E MOLTI CI TEMONO PERCHE' SANNO COME SIAMO SOLITI AGIRE CON I NEMICI IN QUANTO NON ABBIAMO PAURA DI NESSUNO , NON DIPENDIAMO DA NESSUNO E,SOPRATTUTTO,DISPONIAMO DEGLI STRUMENTI NECESSARI PER DIFENDERCI ED EVENTUALMENTE PER ATTACCARE AVENDO ALLE SPALLE,ALCUNI DI NOI,LUNGHISSIME E SOLIDE ESPERIENZE DI BATTAGLIE POLITICHE,SINDACALI E CIVILI.

GENTE ESPERTA E DECISA ,ABITUATA,PERALTRO, A COMBATTERE SAPENDO COME FARLO.

GENTE FORMATASI SUI CAMPI DI BATTAGLIA E NON DIETRO LE SCRIVANIE O LE TASTIERE O,ANCORA,AL MERCATO DELLA VACCHE.

ORA,VISTO L'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE NEL PAESE CON LE MAFIE ENTRATE ORMAI NEI PALAZZI DELLE ISTITUZIONI,DELLA POLITICA ,DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA,DOBBIAMO FARE UN SALTO DI QUALITA'.

MAFIA E CORRUZIONE NON SI COMBATTONO CON LA RETORICA E CON LE CHIACCHIERE ,MA CON I FATTI.

A NOI CHE SIAMO UN'ASSOCIAZIONE OPERATIVA I CHIACCHIERONI NON SERVONO.

CI SERVONO,INVECE, PERSONE ONESTE,CONVINTE,DETERMINATE,CHE NON HANNO PAURA E CHE HANNO COME FINE UNICO IL BENE COLLETTIVO E DELL'ITALIA.

STIAMO RISTRUTTURANDO L'ASSOCIAZIONE PER RENDERLA SEMPRE PIU' EFFICIENTE ED OPERATIVA RINNOVANDO I VERTICI , TAGLIANDO GLI EVENTUALI RAMI SECCHI , AMPLIANDO LA BASE E RENDENDO QUESTA SEMPRE PIU' COMBATTIVA.

IL PAESE HA BISOGNO DI COMBATTENTI E NON DI IGNAVI E PAROLAI.

NOI SIAMO NATI ED INTENDIAMO ESSERE SEMPRE DI PIU' PARTE ATTIVA E NON PARASSITARIA DEL PAESE,.QUELLA CHE DA' E NON CHIEDE.

LA PARTE MIGLIORE CHE SI BATTE PER IL BENE DI TUTTI E NON PER QUELLO PERSONALE.

QUELLA CHE CONTRIBUISCE A

" F A R N E " LA STORIA

E NON A SUBIRLA O SEMPLICEMENTE RACCONTARLA SENZA CONOSCERNE LE DINAMICHE ED I RIPOSTIGLI.

SIC ET SIMPLICITER.

STIAMO APRENDO LA CAMPAGNA TESSERAMENTO PER IL 2020.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ISCRIVETEVI E VENITE TUTTI,VOI CHE CI SEGUITE MOSTRANDO SENSIBILITA' ED INTERESSE AI PROBLEMI DEL PAESE,SUL CAMPO DI BATTAGLIA A COMBATTERE CON NOI NELL'INTERESSE DELL'ITALIA E DEI NOSTRI RAGAZZI.

I NOSTRI FIGLI E NIPOTI E TUTTI GLI ALTRI.

DOBBIAMO FARLO PER LORO.

VI ASPETTIAMO.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

ELVIO DI CESARE.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Menù

- Homepage
- Chi Siamo
- Appelli
- Articoli
- Comunicati
- Convegni
- Documenti
- Esposti
- Interrogazioni
- Lettere
- Relazioni
- Senza categoria
- Video

Link Consigliati

- Rocco Ruotolo – Testimone di Giustizia
- Antimafia 2000
- Centro Impastato
- Circolo "Larus" Legambiente
- E adesso ammazzateci tutti
- Fondazione Caponnetto
- Fondazione Falcone
- Ignazio Cutrò
- Italia Democratica
- La voce delle voci
- Libera
- Movimento per la Giustizia
- Narcomafie
- Omicron
- Riferimenti
- Vas Onlus

# Il Comitato Scientifico dell'Associazione Caponnetto é così composto:

Pubblicato 18 Maggio 2016 | Da admin3

IL COMITATO SCIENTIFICO DELL'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO,IL CERVELLO DEL SODALIZIO

DR,ANTONIO ESPOSITO,Magistrato ,PRESIDENTE;

PROF. AVV. ALFREDO GALASSO,docente universitario;

AVV. GERARDO TOMMASONE, penalista;

AVV.LICIA D' AMICO ,penalista;

AVV. ROBERTO D'ALOISIO ,penalista;

DR.SALVATORE CARLI , dirigente prefettizio;

DR. RITA PENNAROLA ,giornalista professionista;

DR.ANDREA CINQUEGRANI,giornalista professionista;

DR.SIMONA RICOTTI,funzionaria statale.

Pubblicato in Comunicati

Articoli recenti

- Nicola Cosentino, chiesti 16 anni per concorso esterno in associazione mafiosa
- .Concorso esterno alla mafia, la Cassazione conferma: "Il reato esiste". Per Ciancio rinvio al gip di Catania
- Calabria, "soldi per antimafia usati per cene e polli di gomma". Chiuse indagini su ex presidente Museo della 'ndrangheta.Maledetta antimafia business.
- Napoli, rapinato un magistrato della Dda. Si riaccende la polemica sulla sicurezza dei pm antimafia;Magistrati di prima linea lasciati senza un minimo di protezione.Una questione che fa nascere seri dubbi circa la reale volontà di questo governo di voler fare la lotta alla criminalità.Se,poi,si tiene conto del trattamento usato nei confronti di molti Testimoni di Giustizia da parte dei responsabili dei Servizi del Ministero dell'Interno,questi dubbi aumentano e si irrobustiscono.
- Lecce, "shopping coi soldi di una vittima della strada". Arrestato l'avvocato dello Sportello diritti
- Aemilia, giudice: "La 'ndrangheta in Emilia ha rotto gli argini e ha fatto salto di qualità"
- QUESTE DICHIARAZIONI SONO STATE RILASCIATE DA BUBBICO IL 17.10.2014,ESATTAMENTE 2 ANNI FA. TANTE PROMESSE,TANTI ANNUNCI ED ALTRETTANTO PRESE IN GIRO.
- Fiera Milano, commissariato ramo d'azienda. L'arrestato: "Cestini da 500/600 euro ai dirigenti"

Archivi

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie**
**"Antonino Caponnetto"**

www.comitato-antimafia-lt.org info@comitato-antimafia-lt.org

TEL. 3470515527

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Bonificare il territorio
# Bonificare la politica

## *Affarismi e collusioni nella Terra dei Fuochi.*
## *La nuova legge sugli ecoreati*

**CONVEGNO**

GIUGLIANO, LICEO SCIENTIFICO FRATELLI MARISTI

*Via Fratelli Maristi, 2 - 10084 Giugliano in Campania (Nd)*

30 OTTOBRE 2015 - ORE 16.30 – 19.30

organizzato dall'Associazione Antimafia Antonino Caponnetto, in collaborazione con l'Associazione Carabinieri di Giuliano e con il patrocinio del Comune di Giugliano.

SALUTI

Gerarda Maria Pantalone – Prefetto di Napoli
Mons. Antonio Spinillo – Vescovo di Aversa
Antonio Poziello – sindaco di Giugliano
Elvio Di Cesare – segretario nazionale Associazione Antimafia Caponnetto

RELAZIONI

Franco Roberti - Procuratore Nazionale Antimafia
Vincenzo De Luca - Presidente Regione Campania
Antonio Esposito - Presidente di sezione Corte di Cassazione,
Luisa Bossa Commissione Parlamentare Antimafia
Salvatore Micillo - capogruppo M5S in Commissione Ambiente alla Camera
Josi Della Ragione - sindaco di Bacoli
Franco Greco - Procuratore Capo della Procura di Napoli-Nord
Alessandro Milita – Sostituto Procuratore della DDA Napoli
Sergio Costa – generale Corpo Forestale dello Stato
Don Maurizio Patriciello – Parroco
Antonio Marfella – Medici per l'Ambiente

Conduce Rita Pennarola – giornalista La Voce delle Voci

Il Quotidiano del Molise
Martedì 4 novembre 2014

# Prefettura, "meglio toglierla"

## *L'Associazione 'Caponnetto' contro corrente. Attacco all'operato dell'Ufficio di governo*

Nel dibattito sul taglio della Prefettura di Isernia, l'Associazione nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie 'Antonino Caponnetto' va contro corrente e attacca l'ufficio di governo territoriale.

L'associazione sembra contestare la difesa della Prefettura da parte di Luigi Brasiello: "Il Sindaco – si legge in una nota dell'associazione - non ammette che è giunto il momento in cui certi apparati dello Stato che si sono rivelati improduttivi debbono essere cancellati ed accorpati ad altre Prefetture contigue. In questi anni, con l'avanzare incontrastato delle mafie anche in questa ex 'isola felice' vorremmo sapere qual è stato l'impegno messo in campo dalla Prefettura per contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata; quali e quante interdittive antimafia sono state da essa emesse; dov'era la Prefettura quando l'Associazione Caponnetto lanciava gli appelli contro il traffico di rifiuti tossici. Appelli seguiti da interrogazioni parlamentati a iosa consultabili sul sito del parlamento. Qual è stata la risposta della Prefettura di Isernia? Solo le dichiarazioni rilasciate dal pentito Carmine Schiavone hanno consentito all'opinione pubblica di apprendere che anche la provincia di Isernia è stata interessata dal fenomeno e solo così Prefettura e Magistratura hanno cominciato a smuoversi. Ma i nostri appelli – ancora l'associazione - non erano credibili? (vedere rifiuti tossici ancora nel depuratore di Carpinone dal 2003 epoca del Prefetto Pesce prelevato nella Prefettura di Isernia dalla Guardia di Finanza per ordine dell'Autorità giudiziaria per fatti legati all'Isola d'Elba). Dal Sindaco Brasiello, inoltre, gradiremmo sapere quali sono le azioni attivate di contrasto al riciclaggio nella provincia di Isernia, eppure in questa provincia inquirenti di fuori regione vengono a sequestrare beni. Infine - termina la nota - ci spieghi perché prima della sua elezione un appalto pubblico indetto dal Comune di Isernia, per l'espletamento del servizio di scuolabus sarebbe finito sotto l'attenzione di organi inquirenti. La Prefettura dov'era? Quali controlli aveva effettuato considerato che il Prefetto per legge é il responsabile massimo dell'ordine pubblico in una provincia ed é colui che presiede il comitato provinciale per la Sicurezza e l'ordine pubblico? E allora tagliamo, a tutto vantaggio delle casse pubbliche, i rami secchi, le strutture dello Stato inattive".

La Prefettura di Isernia

Il Quotidiano del Molise
24 ore su 24

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia documento

# COMITATO ANTIMAFIA ANTONINO CAPONNETTO
# SEZIONE ABRUZZO E MOLISE

*http:/www comitato antimafia.it.com*

---

Comunicato stampa

L'associazione Caponnetto per la lotta alle mafie da oggi è operativa anche nel Molise,

La nostra battaglia, al contrario di altre associazioni, si svolge sul campo con la ricerca diretta di notizie anche tramite visure camerali.

Invero si evidenziano anche nella nostra realtà regionale, le carenze nel sistema di contrasto alle infiltrazioni mafiose così come messo in atto da parte delle forze dell'Ordine, al fine di spronarle ad adeguarsi agli standard di altre regioni.

Certamente non vanno nella direzione giusta gli ultimi accadimenti in merito ai fatti che hanno coinvolto cittadini che hanno inteso solo manifestare legittimamente il proprio dissenso: si è avuta una risposta repressiva e spropositata da parte delle istituzioni, con applicazione del decreto del 1931, residuato dell'era fascista, senza precedenti simili dalla costituzione della Provincia di Isernia avvenuta nel 1970.

Certamente in questa Provincia, data la piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla DDA di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che oramai "questa isola felice" come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi dalle semplici e pacifiche contestazioni contro il palazzo.

Pertanto occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari "villaggi turistici" insediatisi sulle direttrici turisitiche di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà,ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo vanno monitorate, con una

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa Regione.

Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli-Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici.

Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per "scoprire" che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra.

Segreto svelato ancora una volta dalla DDA di Napoli.

Pertanto è ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obbiettivi con assidue indagini patrimoniali: nel frattempo, noi dell'Associazione Caponnetto non abbiamo perso tempo: a Formia il 29 settembre abbiamo consegnato un dossier al Procuratore Aggiunto della DDA di Napoli dott. Cafiero De Rhao su queste realtà molisane presumibilmente infiltrate dalla criminalità organizzata.

Isernia li 09.10.2012

Il Responsabile Abruzzo e Molise
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

spm ingegneria
www.metiprogetti.it

Il Quotidiano Isernia

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 2012 - ANNO XV - N. 280

VIA G. BERTA, 76 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865.415613 - FAX 0865.403973

LA FARMACIA DI TURNO
FORTINI
piazza G. Cardarelli, 15
Tel. 0865.414123

spm ingegneria
www.metiprogetti.it

È accaduto in una scuola di Anzio. Latticini prodotti in provincia di Isernia

# Mozzarelle blu ai bambini

Scoppia un nuovo caso. Ancora una volta si parla di mozzarelle blu. È accaduto ad Anzio, in provincia di Roma. Ma il caso coinvolge anche un'azienda di Carpinone. La notizia, battuta dall'agenzia di stampa Ansa, è stata riporta da diversi organi di stampa nazionali. Le mozzarelle sono spuntate in una mensa scolastica del centro del litorale laziale. Dovevano essere servite agli alunni. Ma le maestre hanno subito notato che c'era qualcosa che non andava. Presentavano puntini blu e striature su tutta la superficie. Forse un problema dell'inchiostro presente sulla confezione? Si vedrà. Per ora si sa solo che il responsabile dell'ufficio mensa del Comune (e la ditta Serenissima Ristorazione) hanno prelevato le mozzarelle e le hanno fatte congelare in attesa delle analisi.

Il dipartimento prevenzione dell'Asl Roma, dopo aver svolto controlli sulle mozzarelle sospette, ha parlato di "apparenti alterazioni della colorazione con presenza di colorazione blastra". Saranno comunque effettuati ulteriori approfondimenti già nelle prossime ore, poiché la semplice muffa viva potrebbe essere fuorviante, cioè non attendibile. Sembra, almeno in apparenza, che non si tratti di un prodotto alterato.

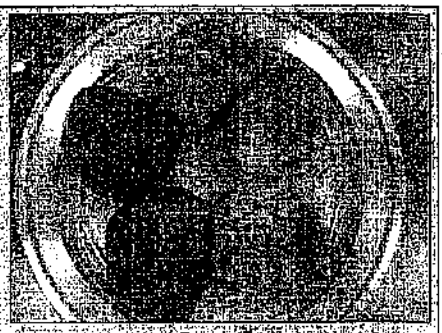


Foto archivio

Il responsabile del Comitato antimafia "Caponnetto" preoccupato per le infiltrazioni della criminalità

# Mafie isernine, interviene la Dda

*De Luca presenta un dossier al procuratore aggiunto di Napoli Cafiero De Raho*

Infiltrazioni della criminalità organizzata in Molise? Presto potrebbe occuparsene (o, meglio, potrebbe tornare a occuparsene) la Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

O, almeno, questo è ciò che si augura Romano De Luca, responsabile per l'Abruzzo e il Molise del Comitato Antimafia Antonino Caponnetto. In una nota indirizzata alla stampa, oltre ad annunciare la "nascita" dell'associazione, De Luca spiega che in un recente incontro a Formia "abbiamo consegnato un dossier al procuratore aggiunto della Dda di Napoli Cafiero De Raho sulle realtà molisane presumibilmente infiltrate dalla criminalità organizzata".

Romano De Luca

Ad avviso dell'associazione Caponnetto gli spunti per indagare in Molise non mancano: "Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari villaggi turistici insediatisi sulle direttrici turistiche di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite.

Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro provenente da attività illecite.

Allo stesso modo vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa Regione".

"Nella nostra realtà regionale – dice ancora De Luca – si evidenziano le carenze nel sistema di contrasto alle infiltrazioni mafiose. Certamente in questa provincia, data la piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla Direzione distrettuale di Napoli per confische e sequestri.

Ciò sta a significare che ormai questa "isola felice" non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi". D

etto questo, De Luca invita a fare chiarezza su alcuni insediamenti a suo avviso sospetti, ricordando che "già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli e Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici.

Cafiero De Raho

Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per "scoprire" che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra. Segreto svelato ancora una volta dalla Dda di Napoli. Pertanto – conclude il responsabile del Comitato antimafia molisano - è ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obbiettivi con assidue indagini patrimoniali".

La donna al giudice: "Non ho avuto il coraggio di lasciarlo, lo amavo e speravo che cambiasse"

# Gonfiata di botte per cinque anni

*In tribunale racconto choc di una 35enne: il mio compagno mi picchiava ogni giorno*

Per lei è stato incubo durato cinque anni, una lunga sequenza di violenze che l'hanno prostrata, vittima di un compagno-padrone che la picchiava tutti i giorni con calci e pugni. L'uomo, il 33enne A.F., originario di un comune dell'Isernino, è accusato di delitti contro il patrimonio con violenza. Ieri mattina non era presente sul banco degli imputati nell'aula "Aldo Moro", ma il tribunale monocratico ha ascoltato accuse pesanti come massi. Prima la dettagliata testimonianza di un assistente della Polizia di Stato che ha riferito sulle frequenti chiamate presso il domicilio della ragazza, trentacinquenne all'epoca dei primi episodi gravi. Il sottufficiale ha riferito che la donna presentava quasi sempre ematomi ed ecchimosi vistose, che poi venivano refertate al pronto soccorso dell'Ospedale Veneziale.

Foto archivio

Quando la dottoressa Roberta D'Onofrio, giudice monocratico, le ha chiesto "ma lei perché non lo ha lasciato?", la ragazza ha abbassato gli occhi ed ha sussurrato: "Non ne avevo la forza, ero divisa dalla paura, dal vecchio amore che provavo per lui e dalla speranza che cambiasse. Ma era un'illusione, lui non è mai cambiato, anzi è peggiorato". Anche l'ispettore Cocco, funzionario della Squadra Mobile di Isernia, ha raccontato un grave episodio avvenuto in viale dei Pentri, in pieno giorno. "Allertato dalla sala operativa per un violento litigio tra due giovani, sono accorso insieme ad alcuni agenti ed ho trovato l'imputato che colpiva la sua donna ripetutamente. Anche quando ho cercato di calmarlo e bloccarlo, l'uomo ha tentato di colpire ancora la sua compagna, minacciandola pesantemente". Tutti gli episodi si sono svolti nell'arco di tempo tra il 2007 e il 2011, in cinque terribile anni durante i quali la vita in quella loro casa era divenuta un vero inferno. Soprattutto quanto lui ritornava a casa ebbro e perdeva le staffe con ancora maggiore crudeltà verso una ragazza inerme, piccola di statura ed impossibilitata a difendersi. Fino a che una psicologa ospedaliera è riuscita a convincerla che solo una denuncia poteva bloccare quelle inoredibile sequenza di violenze, percosse e danneggiamenti.

Ag.Roc.

Offerta di Lavoro

IMPIEGATO/A PER UFFICIO AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Profilo del Candidato:

Diplomati o Laureati con esperienza di 2-3 anni maturata nel settore amministrativo-contabile, in grado di svolgere in autonomia il proprio lavoro.

Costituiranno titoli preferenziali:

Diploma di Ragioneria con esperienza già maturata o Laurea in materie Economiche, Buona conoscenza del pacchetto Office e preferibilmente del software gestionale "Team System".

Inviare curriculum vitae all'indirizzo:
amministrativo.contabile@elcompa.it o al Fax: 0874/90895

ELCOM
ELETTROCOMMERCIALE
SCARABEO

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Albergo Ristorante Locanda Antico Sannio
Baselice - BN

Edizione MOLISE
# IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
ilsannioquotidiano.it
Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, N. 46) Art. 1, comma 1, DCB BN.
Nella edicola della provincia di Napoli, Caserta, Campobasso è fornito: IL SANNIO QUOTIDIANO € 1,20 - Nelle edicole della provincia di Benevento e Avellino IL SANNIO QUOTIDIANO + IL GIORNALE non vendibili separatamente € 1,20
Anno XVII - N. 251 Mercoledì 10 Ottobre 2012 - S. Daniele
IL PRIMO QUOTIDIANO DEI SANNITI
Euro 1,20

Albergo Ristorante Locanda Antico Sannio
Baselice - BN

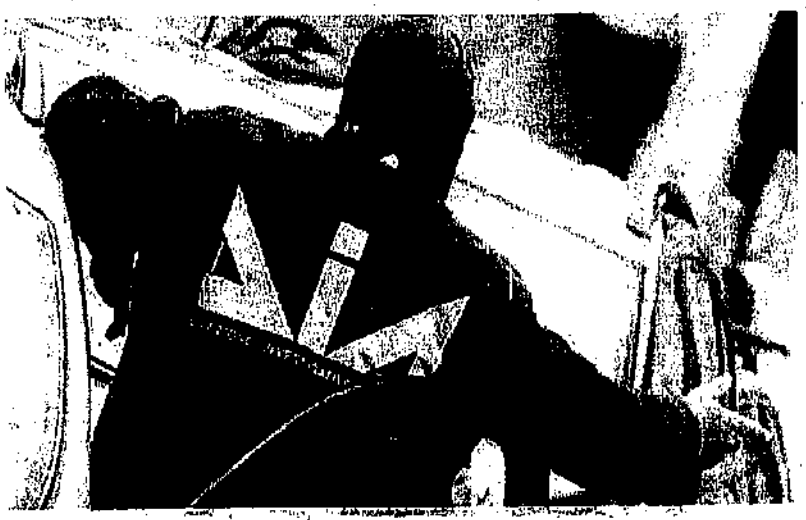
L'allarme arriva dall'associazione 'Caponnetto'. Consegnato un dossier al Procuratore aggiunto della Dda di Napoli

# Infiltrazioni mafiose in Molise

*Romano De Luca: «La nostra isola felice non esiste più. Da qualche anno si registrano sequestri alla camorra»*

«Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari "villaggi turistici" insediatisi sulle direttrici di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha preoccupato questa Regione». L'allarme arriva dall'Associazione "Caponnetto per la lotta alle mafie». «È ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obiettivi con assidue indagini patrimoniali», afferma il responsabile Abruzzo e Molise, Romano De Luca. Il 29 settembre hanno consegnato un dossier al Procuratore Aggiunto della DDA di Napoli.

a pagina 25



SAN MARTINO IN PENSILIS

## Scippate due ultraottantenni

I Carabinieri di San Martino in Pensilis hanno fatto luce su un episodio di due pensionate ultraottantenni avvicinate da due-tre persone che, approfittando di un momento di distrazione, avevano loro strappato una catenina ed un medaglione in oro. Le nonnine riuscirono a fornire qualche elemento agli investigatori.

a pagina 23

● CAMPOBASSO

## Via Francigena Il Molise capofila

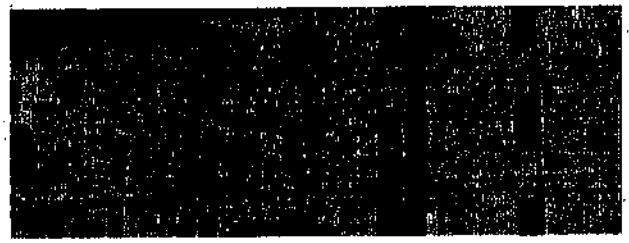
*Incontro a Palazzo Moffa con la Società Geografica*

a pagina 24

Domani la sentenza sulla denunica delle ausiliarie sanitarie che contestano lo spreco di risorse

# Precarie enti locali, ricorso al Tar

*Chiamati in causa l'Asrem, la Proivincia di Campobasso e i Centri per l'impiego*



Hanno fatto ricorso al Tar le ausiliari sanitarie assunte dall'Asrem a tempo determinato, con contratti di otto mesi più otto, negli ospedali di Campobasso e Termoli. Domani, il Tribunale amministrativo regionale si esprimerà in giudizio valutando le ragioni delle ricorrenti che, assistite dall'avvocato Costantino D'Angelo, hanno chiamato in causa l'Azienda sanitaria regionale del Molise, la Provincia di Campobasso ed i Centri per l'impiego locali "contestando il dispendio di risorse finanziarie pubbliche.

a pagina 23

S1 SANNIO
Piano d'ambito Baby-sitting da 0 a 36 mesi
*Al via il progetto per le famiglie*
a pagina 18

S2 MOLISE
'Regioni in transizione' Iorio a Bruxelles
*Il governatore all'assemblea*
a pagina 23

S3 IRPINIA
Muore travolto da un trattore a Monteverde
*Nulla da fare per l'agricoltore*
a pagina 28

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

## Torna l'iniziativa dell'Uli 'Ti racconto un libro'

*Dodicesima edizione*
*Previsti incontri con gli autori e laboratori per bambini e adulti*

a pagina 24

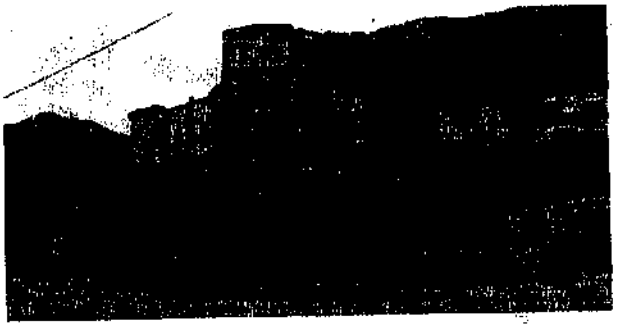
publikompass spa
Il mezzo per fare centro anche nel Sannio!
Chiama subito allo 0824 482333
Per la tua pubblicità su Il Sannio Quotidiano
IL SANNIO

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

VENAFRO

# Castello Pandone, riprendono i lavori

*La Regione pronta a formalizzare l'erogazione di parte del finanziamento previsto*



Imminente la ripresa dei lavori per la sistemazione della piazza antistante il Castello Pandone di Venafro. Antonio Sorbo, ex consigliere comunale di Città Nuova, esprime soddisfazione per la notizia: "La recente nomina del nuovo Rup, l'architetto Celino, e l'azione intrapresa dai commissari per sanare le gravi illegittimità che avevano bloccato i lavori, hanno consentito alla Regione di formalizzare l'erogazione di parte del finanziamento previsto, consentendo la riapertura del cantiere. Nonostante la stessa Regione, grazie all'impegno del dirigente Nicandro Pilla, si fosse adoperata per sbloccare la situazione nel rispetto delle norme – sottolinea Sorbo - le pesanti problematiche relative alle procedure adottate dalla vecchia amministrazione e dall'allora responsabile del procedimento avevano portato ad un vicolo cieco". In merito alle dichiarazioni della commissaria, in cui spiegava la necessità di rivedere tutte le procedure definite "carenti" e "con una serie impressionante di illegittimità", Sorbo commenta: "la commissaria ha confermato quanto da noi sostenuto come gruppo consiliare. Speriamo ora di vedere concluso un intervento il cui iter è partito quasi dieci anni fa".

AGNONE

# Turismo, sì alla Giornata delle Bandiere Arancioni

Agnone, Paese Bandiera Arancione dal 2002, partecipa quest'anno alla Giornata delle Bandiere Arancioni in programma il 14 ottobre prossimo, evento patrocinato dal Touring Club Italiano e dall'Associazione dei Paesi Bandiera Arancione. Lo annuncia l'assessore al Turismo del Comune, Giuseppe Attademo: "Agnone si ripropone alla ribalta nazionale come paese turistico per le sue bellezze e per l'accoglienza che sa offrire al turista. Il programma prevede la visita guidata del Centro storico e del Museo della Campana della Fonderia Marinelli. Offriremo ai visitatori materiale promozionale e grandi fogli da disegno su cui, chi vorrà, potrà rappresentare, con fantasia e creatività, la sua esperienza della Giornata Arancione indicando cosa colpisca di più e renda eccellente il nostro paese".

**Isernia - Campitello**
**Consegnato un dossier al Procuratore aggiunto della Dda di Napoli per far luce sulla realtà molisana**

L'allarme arriva dall'associazione 'Caponnetto per la lotta alle mafie', da oggi operativa in regione

# Infiltrazioni malavitose Molise a rischio

*Romano De Luca: «La nostra 'isola felice', come veniva definita in passato, non esiste più»*

"Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari "villaggi turistici" insediatisi sulle direttrici di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha preoccupato questa Regione". L'allarme arriva dall'Associazione "Caponnetto per la lotta alle mafie", da oggi operativa anche in Molise. "È ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obiettivi con assidue indagini patrimoniali", afferma il responsabile Abruzzo e Molise, Romano De Luca. Nel frattempo, dall'Associazione "Caponnetto" non hanno perso tempo e, il 29 settembre scorso a Formia, hanno consegnato un dossier al Procuratore Aggiunto della DDA di Napoli, Cafiero De Rhao, per far luce su questa realtà molisana presumibilmente infiltrate dalla criminalità organizzata. "La nostra battaglia – continua De Luca - si svolge sul campo con la ricerca diretta di notizie anche tramite visure camerali. Invero si evidenziano anche nella nostra realtà regionale, le carenze nel sistema di contrasto alle infiltrazioni mafiose così come messo in atto da parte delle forze dell'Ordine, al fine di sproparle ad adeguarsi agli standard di altre regioni. Certamente non vanno nella direzione giusta gli ultimi accadimenti in merito ai fatti che hanno coinvolto cittadini che hanno inteso solo manifestare legittimamente il proprio dissenso: si è avuta una risposta repressiva e sproporzionata da parte delle istituzioni, con applicazione del decreto del 1931, residuato dell'era fascista, senza precedenti simili dalla costituzione della Provincia di Isernia avvenuta nel 1970. Certamente in questa Provincia, data la piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo – continua il responsabile - registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla DDA di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che ormai "questa isola felice" come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi dalle semplici e pacifiche contestazioni contro il palazzo. Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli-Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici. Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per "scoprire" che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra. Segreto – conclude De Luca - svelato ancora una volta dalla DDA di Napoli".

*Da qualche anno si registrano nel territorio confische e sequestri di beni della camorra*

ALTA ALMOSAVA

# Delli Quadri: «Manca solo Agnone»

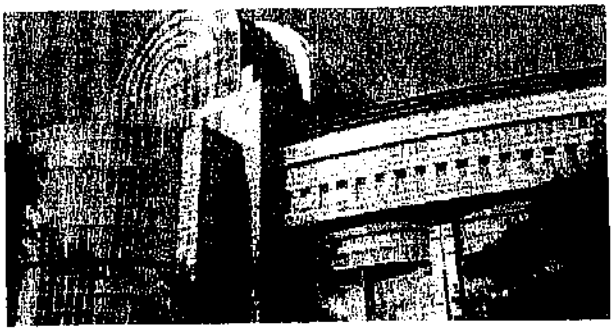
I Comuni abruzzesi confermano la loro intenzione di procedere alla costituzione dell'Alta Almosava (Associazione Libera Territoriale nell'ambito Almosava), "un'associazione di tipo istituzionale – spiega il promotore Enzo Carmine Delli Quadri - composta da sindaci o presidenti di Comunità Montana, in grado di presenziare i tavoli in cui sia necessario difendere gli interessi del territorio dell'Almosava-Altosannio, vale a dire il territorio dell'alto Molise Sangro Vastese. Si sta tentando ogni strada possibile per evitare che il Comune di Agnone resti fuori dal progetto". In questa logica, l'associazione ha inviato un'e-mail al sindaco e ai consiglieri, chiedendo un incontro per illustrare "i vantaggi di un'alleanza tra i Comuni dell'Alto Molise Sangro Vastese".

VENAFRO

# Patriciello a Bruxelles per parlare di sanità, spazio e coesione territoriale

Una iniziativa tesa ad acquisire informazioni pratiche e teoriche utili alle regioni soggette al riordino del sistema sanitario, tramite la promozione di scambi e best practice tra le strutture sanitarie di eccellenza dei Paesi comunitari. Serviranno a questo le visite che il 10 e l'11 ottobre prossimi l'On. molisano Aldo Patriciello farà insieme all'On. Crescenzio Rivellini negli ospedali belgi di Huy e Mons. Gli eurodeputati conosceranno, con l'ausilio dei Direttori Generali, le qualità scientifiche e la ricerca clinica delle due strutture sanitarie nonché la formazione del personale medico e paramedico, le attrezzature tecnologiche utilizzate e la qualità alberghiera delle stesse; il tutto ai fini della realizzazione del cosiddetto 'spread sanitario' tra ospedali campani e nosocomi belgi.

Oggi, invece, presso la sala A8P 5E2 del Parlamento Europeo di Bruxelles, l'on. Patriciello incontrerà il Ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca. Tema dell'incontro l'attuazione della politica di coesione in Italia e il negoziato sulla Riforma 2014-2020 in materia.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

www.ilnuovomolise.it

Anno 3 n. 238 (649) - Mercoledì 10 ottobre 2012

# i Fatti del nuovo Molise

Libero * in abbinamento obbligatorio

Direttore Responsabile: PINO CAVUOTI

Redazione CAMPOBASSO - Piazza della Vittoria n. 14/c - Tel 0874.91332 - Fax 0874.1861522 redazione@ilnuovomolise.it

## La lunga attesa del 16 ottobre che verrà

di PINO CAVUOTI

Anche il più freddo e distaccato tra i politici molisani è condizionato dall'attesa della decisione che prenderà, il prossimo 16 ottobre, il Consiglio di Stato. E' inutile nasconderlo. Me lo ha confessato un caro amico di Montenero di Bisaccia in quota maggioranza: «Questa attesa ci sta logorando, è inutile provare a negarlo. Siamo preoccupati anche perché in questi mesi ho ascoltato mille interpretazioni diverse. Abbiamo una probabilità su due di restare in sella. Altrimenti si verificherà ciò che accadde a Giovanni Di Stasi». Saggezza disarmante! Non ho gli elementi per fare dei pronostici, quindi mi limito ad aspettare il passaggio del cadavere dalla sponda del fiume. Personalmente non faccio il tifo né per Michele Iorio né per Paolo Di Laura Frattura, pur avendo una mia idea politica molto precisa. Sono convinto tifoso della legalità e della giustizia, anche se poi l'elenco delle cause in corso per diffamazione starebbe a dimostrare il contrario! L'unica cosa certa in questi dodici mesi è che la macchina regionale ha avuto un percorso da freno a mano tirato, quasi addormentato nell'incertezza su cosa produrrà il ricorso presentato (e poi vinto davanti al Tar) da coloro che hanno sostenuto che le elezioni vinte da Iorio siano state truccate. La responsabilità è grande sulle spalle dei magistrati di ultimo grado della giustizia amministrativa. Che si vada o no di nuovo alle urne un po' di danni sono stati prodotti da questo [illegible] allo sviluppo della Regione Molise. Se Iorio dovesse restare sulla poltrona di via Genova avrà il dovere di mettere a [illegible] la sua gioiosa macchina da guerra che sembra ancora ferma al pit stop. E Paolo Di Laura Frattura, che comunque dovrà vincere le elezioni, un suggerimento: tolga i fiori dai suoi fucili. Li carichi per sparare [illegible] per questa terra. Del resto l'ex presidente della Camera di Commercio è stato sempre presentato come un tipo operativo e dal piglio da imprenditore di successo. Di pistole ad acqua [illegible] bisogno solo d'estate [illegible] giocare sulla spiaggia al mare e non ora.

## Palazzo Moffa, gruppi regionali: mancano i rendiconti

SERVIZIO A PAGINA 2

## ROTTAMAZIONE e separati in famiglia

A PAGINA 3

# Trasporto pubblico come una polveriera

## Dura lettera dell'Atm che biasima i dipendenti: troppe 138 ingiunzioni di pagamento, è un costo insostenibile

SERVIZIO A PAGINA 3

## Zuccherificio Al via la procedura di concordato

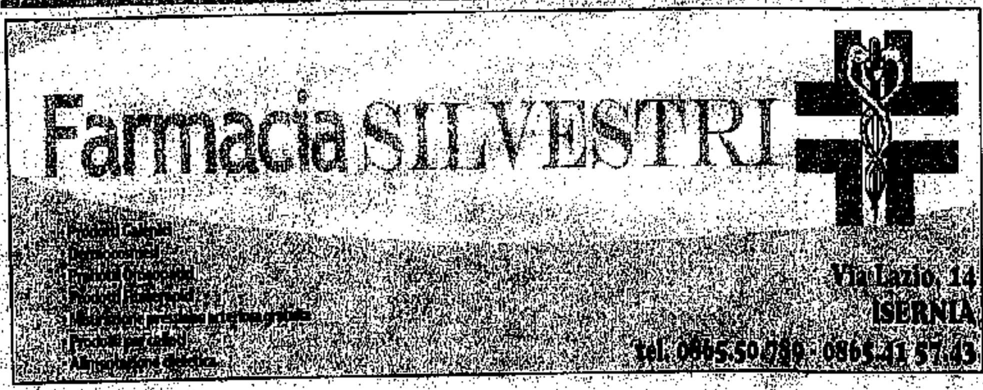
LARINO - A PAG. 2

## Comitato Caponnetto: la mafia punta in Molise al turismo

IL DOSSIER - A PAG. 14

## Nuova stagione "Per ti racconto un libro"

CAMPOBASSO - A PAG. 5



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Il responsabile regionale De Luca: «Monitorare proprietà, ditte e società in chiave antiriciclaggio»

# «In Molise la mafia punta sul turismo»

## *Nasce anche in regione il comitato Caponnetto. Pronto il primo dossier anti infiltrazioni*

Il magistrato Antonino Caponnetto

ISERNIA. Sono tra i pochi a combattere la battaglia contro la Mafia in maniera diretta, spulciando carte e visure camerali. E, ora, sono attivi anche in Molise dove, a loro dire, la malavita ha puntato il turismo locale. L'associazione Caponnetto per la lotta alle mafie è operativa anche nella ventesima regione. A parlarne è il responsabile dell'associazione intitolata ad Antonino Caponnetto, magistrato, nonché capo del primo pool antimafia. Romano De Luca, lancia l'allarme infiltrazioni in Molise e punta forte sulle indagini patrimoniali: "A Formia – spiega - il 29 settembre scorso, abbiamo consegnato un dossier al Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Cafiero De Rhao sulle realtà molisane presumibilmente infiltrate dalla criminalità organizzata". De Luca stringe l'obiettivo: "Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari villaggi turistici insediatisi sulle direttrici di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo – ancora De Luca - vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa regione. Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli-Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici. Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per scoprire che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra. Segreto svelato ancora una volta dalla Dda di Napoli. E' ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obbiettivi con assidue indagini patrimoniali". Insomma, anche a Isernia va tenuta alta la guardia: "In questa provincia – termina De Luca - data la piccola dimensione e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Mobile di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che oramai questa 'isola felice', come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi dalle semplici e pacifiche contestazioni contro il palazzo".

## La Tintilia conquista Roma

### Successo del vino molisano al Congresso nazionale dell'Associazione sommelier

ROMA. In una parola: un 'successo'. Si è appena concluso il 46° Congresso nazionale dell'Associazione italiana sommelier che ha visto protagonista la 'Tintilia' molisana. L'importante appuntamento itinerante quest'anno si è svolto a Roma presso i maestosi saloni dell'Hotel Cavalieri Hilton, organizzato in modo impeccabile dai colleghi sommelier del Lazio, magistralmente guidati dal presidente regionale Ais, Franco Maria Ricci. Una kermesse che ha visto 2127 partecipanti, tra sommelier e appassionati provenienti da tutto il globo, degustare ed apprezzare il grande patrimonio vitivinicolo italiano. A raccontare l'evento il presidente Ais Molise, Giovanna Di Pietro: "La genialità di Franco Maria Ricci – spiega - è stata quella di aver rappresentato i vari territori italiani focalizzando l'attenzione sul rapporto identitario, inscindibile, tra territorio e vino. Come simbolo della territorialità molisana la Tintilia si è 'confrontata' con i vini del Soave e del Roero, della Franciacorta e della Gallura, con quelli del Vulture e delle Colline Teramane e tanti altri ancora. La curiosità verso il nostro vino da parte degli esperti – ancora Di Pietro - è stata enorme e non sono mancati gli apprezzamenti da parte di Ricci che nella presentazione al congresso l'ha descritta così: 'Simbolo del successo del fermento vitivinicolo regionale: la riscoperta della territoriale Tintilia ha dato nuova linfa ai capaci produttori molisani'. Un grande plauso – termina il presidente Ais - va ai produttori molisani che, con impegno e sacrificio, hanno dato attraverso la Tintilia una carta d'identità alla nostra viticoltura regionale".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 21207/2020 del 06-07-2020

"Pare che siano stati accertati dalla Dda e dai Ros rapporti tra politici molisani e borghesia camorristica

# Procura, interrogazione di Lannutti

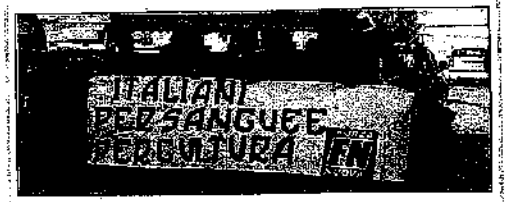
## *Il senatore abruzzese del Movimento Cinque Stelle chiede lumi ai ministri di Giustizia e Interno*

La magistratura isernina in discussione al Senato. Elio Lannutti, abruzzese, presidente dell'Adusbef e senatore dei Cinque Stelle, in un'interrogazione presentata al Senato, nella seduta dell'11 luglio, chiede ai ministri della Giustizia e dell'Interno di dare risposte in aula sull'andamento degli uffici giudiziari isernini, precedentemente all'arrivo del nuovo procuratore Carlo Fucci: "Premesso che, per quanto risulta all'interrogante: la Procura di Isernia, composta da 4 magistrati, è diretta dal dottor Paolo Albano, con 3 sostituti procuratori, tra cui la dottoressa Andricciola, nativa di Venafro ed ivi residente; la nomina del procuratore Albano suscitò eco sulla stampa in quanto il suo "sponsor" venne individuato in Pasquale Lombardi, giudice tributario accostato alla loggia massonica denominata P3. Si legge un articolo de "la Repubblica" del 18 luglio 2010 che Lombardi affermava: «Sì, contattavo i consiglieri del Csm per spingere le nomine di giudici amici»; nel distretto di competenza di Isernia l'operato della Procura non sarebbe immune da critiche per comportamenti non lineari nell'esercizio dell'azione penale dei suoi componenti, oggetto di esposti contro alcuni dei magistrati sia al Csm, al Ministero della giustizia, che alla Procura di Bari, competente a vagliare l'operato dei pubblici ministeri di Isernia, per alcune vicende che riguardano i procedimenti penali (operazione "Larus", scandalo Auditorium, processo "Ittierre", presunte diffamazioni); su "Larus" il dottor Paolo Albano, procuratore capo, e il pubblico ministero Federico Scioli, ora trasferito a L'Aquila con cambio di funzioni da requirente a giudicante, sono stati oggetto di esposti penali e segnalazioni alla Procura di Bari, al Ministro ed al Csm per comportamenti finalizzati ad affossare l'inchiesta, omettendo indagini sui rapporti tra imprenditori molisani e la "borghesia camorristica" campana che gestisce il traffico illecito dei rifiuti, in particolare sul versante di Isernia; la Procura di Isernia ha chiuso l'inchiesta Larus con soli 7 indagati su 52, e contestando solo un "bando truccato" del Comune di Isernia, riguardante i trasporti pubblici, "centralizzando" l'attenzione su un semplice dipendente del Comune, di fatto gerarchicamente subordinato al potere comunale, mentre sarebbero state insabbiate indagini sullo stesso ente per reati di voto di scambio, corruzione, tangenti, reati di cui all'art. 416 del codice penale ed altro, inerenti ad anomalie su proroghe del servizio rifiuti solidi urbani e assegnazione della gestione del depuratore; per la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, "l'isola felice" del Molise resterebbe tale salvo i "rischi" di infiltrazione, su cui sarebbe "alta" l'attenzione delle istituzioni e delle procure locali; nel Molise non esiste una borghesia camorristica autoctona, ma è anche vero che questa regione presenta tutti i crismi per essere una sorta di "Svizzera" di queste camorre, dove, lungi dallo scatenare sconvenienti sparatorie, si entra col riciclaggio di denaro, col traffico illecito dei rifiuti, con gli appalti di un certo livello, magari avendo basisti locali tra politici ed imprenditori; da quanto si apprende da un articolo dell'agenzia "Agi" del 28 aprile 2017, nella conferenza stampa tenuta dall'on. Bindi, presidente pro tempore della Commissione antimafia, non sono emersi gli "inquietanti dubbi" circa la sorte della mega inchiesta Larus: mettendo insieme le notizie giornalistiche sinora emerse, pare che siano stati accertati dalla Dda e dai Ros di Campobasso rapporti tra importanti imprenditori e politici molisani con la borghesia camorristica, in particolare nella provincia di Isernia, per un complesso di 52 indagati; considerato che, a giudizio dell'interrogante: servirebbe un approfondito esame delle denunzie presentate da associazioni e organizzazioni sindacali e partitiche, poiché la Procura di Isernia sembra estromettere, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 408, comma 2, del codice di procedura penale, i cittadini e le associazioni nelle vicende giudiziarie di rilievo sociale; per effettuare riscontri, basterebbe esaminare i vari esposti presentati da alcuni anni dall'associazione antimafia "A. Caponnetto" sezione del Molise, sindacato Csa, comitato "contro le Camorre", Pci Molise, in particolare su vicende ambientali, delle quali a distanza di anni nulla si è più saputo, da parte della Procura, nonostante la richiesta avanzata ai sensi dell'art. 408, comma 2, del codice di procedura penale, e dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari di Isernia, che aveva l'obbligo di rilevare eventuali inadempienze in fase di richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero; la condotta del pubblico ministero Andricciola di non avvisare le parti denunzianti, tra cui il comitato "no Lotto Zero", l'associazione "Caponnetto", il meetup 5 Stelle di Isernia, ai sensi dell'art. 408, comma 2, è perseguita anche nel procedimento penale n. 479/2016, mod. 21, Gip 1476/2016 R.G, riguardo all'esposto sulla realizzazione del "Lotto Zero", un'opera viaria il cui discutibile progetto, peraltro promosso dal Comune di Isernia, è lievitato da un costo iniziale di oltre 258.000 euro a quasi 4 milioni di euro, mentre il costo dell'opera da 18 milioni di euro a oltre 170 milioni di euro.... L'interrogazione di Lannutti è abbastanza lunga per pubblicarla integralmente. Questo il link per scaricare l'intera interrogazione del senatore che mette sotto tiro la magistratura inquirente isernina:

http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/Sindisp/0/1069242/index.html

## Forza Nuova

## "A Belmonte del Sannio atto legittimo di resistenza etnica"




Episodio di intolleranza razziale a Belmonte del Sannio, immediata e controcorrente la presa di posizione di Forza Nuova che, in un comunicato stampa, scrive: "È notizia di poche ore fa che a Belmonte del Sannio, in provincia di Isernia, è stato lanciato un ordigno incendiario artigianale contro la struttura che avrebbe dovuto ospitare gli extracomunitari in arrivo nel paesino altomolisano. Forza Nuova Molise esprime massima solidarietà e vicinanza alla popolazione di Belmonte, resasi protagonista di un'azione di legittima resistenza etnica. Infatti, è dovere etico e civico dei molisani impedire che orde di incivili arrivino da altri continenti per turbare la quiete e la tranquillità della nostra regione, da sempre nota per essere l'isola felice d'Italia. Contro i nuovi invasori, Forza Nuova continuerà ad offrire il proprio sostegno al popolo molisano e ad affiancarlo, anche fisicamente, nella lotta per la tutela dell'identità, della cultura e delle tradizioni locali".

Senato della Repubblica

**Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-00353**

Atto n. 4-00353

Pubblicato il 11 luglio 2018, nella seduta n. 20

LANNUTTI - Ai Ministri della giustizia e dell'interno. -

Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

la Procura di Isernia, composta da 4 magistrati, è diretta dal dottor Paolo Albano, con 3 sostituti procuratori, tra cui la dottoressa Andricciola, nativa di Venafro ed ivi residente;

la nomina del procuratore Albano suscitò eco sulla stampa in quanto il suo "*sponsor*" venne individuato in Pasquale Lombardi, giudice tributario accostato alla loggia massonica denominata P3. Si legge un articolo de "la Repubblica" del 18 luglio 2010 che Lombardi affermava: «Sì, contattavo i consiglieri del Csm per spingere le nomine di giudici amici»;

nel distretto di competenza di Isernia l'operato della Procura non sarebbe immune da critiche per comportamenti non lineari nell'esercizio dell'azione penale dei suoi componenti, oggetto di esposti contro alcuni dei magistrati sia al CSM, al Ministero della giustizia che alla Procura di Bari, competente a vagliare l'operato dei pubblici ministeri di Isernia, per alcune vicende che riguardano i procedimenti penali (operazione "Larus", scandalo Auditorium, processo "Ittierre", presunte diffamazioni);

su "Larus" il dottor Paolo Albano, procuratore capo, e il pubblico ministero Federico Scioli, ora trasferito a L'Aquila con cambio di funzioni da requirente a giudicante, sono stati oggetto di esposti penali e segnalazioni alla Procura di Bari, al Ministro ed al CSM per comportamenti finalizzati ad affossare l'inchiesta, omettendo indagini sui rapporti tra imprenditori molisani e la "borghesia camorristica" campana che gestisce il traffico illecito dei rifiuti, in particolare sul versante di Isernia;

la Procura di Isernia ha chiuso l'inchiesta Larus con soli 7 indagati su 52, e contestando solo un "bando truccato" del Comune di Isernia, riguardante i trasporti pubblici, "centralizzando" l'attenzione su un semplice dipendente del Comune, di fatto gerarchicamente subordinato al potere comunale, mentre sarebbero state insabbiate indagini sullo stesso ente per reati di voto di scambio, corruzione, tangenti, reati di cui all'art. 416 del codice penale ed altro, inerenti ad anomalie su proroghe del servizio rifiuti solidi urbani e assegnazione della gestione del depuratore;

per la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, "l'isola felice" del Molise resterebbe tale salvo i "rischi" di infiltrazione, su cui sarebbe "alta" l'attenzione delle istituzioni e delle procure locali;

nel Molise non esiste una borghesia camorristica autoctona, ma è anche vero che questa regione presenta tutti i crismi per essere una sorta di "Svizzera" di queste camorre, dove, lungi dallo scatenare sconvenienti sparatorie, si entra col riciclaggio di denaro, col traffico illecito dei rifiuti, con gli appalti di un certo livello, magari avendo basisti locali tra politici ed imprenditori;

da quanto si apprende da un articolo dell'agenzia "Agi" del 28 aprile 2017, nella conferenza stampa tenuta dall'on. Bindi, presidente *pro tempore* della Commissione antimafia, non sono emersi gli "inquietanti dubbi" circa la sorte della mega inchiesta Larus: mettendo insieme le notizie giornalistiche sinora emerse, pare che siano stati accertati dalla DDA e dai ROS di Campobasso rapporti tra importanti imprenditori e politici molisani con la borghesia camorristica, in particolare nella provincia di Isernia, per un complesso di 52 indagati;

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

servirebbe un approfondito esame delle denunzie presentate da associazioni e organizzazioni sindacali e partitiche, poiché la Procura di Isernia sembra estromettere, contrariamente a quanto stabilito dall'art. 408, comma 2, del codice di procedura penale, i cittadini e le associazioni nelle vicende giudiziarie di rilievo sociale;

per effettuare riscontri, basterebbe esaminare i vari esposti presentati da alcuni anni dall'associazione antimafia "A. Caponnetto" sezione del Molise, sindacato CSA, comitato "contro le Camorre", PCL Molise, in particolare su vicende ambientali, delle quali a distanza di anni nulla si è più saputo, da parte della Procura, nonostante la richiesta avanzata ai sensi dell'art. 408, comma 2, del codice di procedura penale, e dell'ufficio del giudice per le indagini preliminari di Isernia, che aveva l'obbligo di rilevare eventuali inadempienze in fase di richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

la condotta del pubblico ministero Andricciola di non avvisare le parti denunzianti, tra cui il comitato "no Lotto Zero", l'associazione "Caponnetto", il *meetup* 5 Stelle di Isernia, ai sensi dell'art. 408, comma 2, è perseguita anche nel procedimento penale n. 479/2016, mod. 21, Gip 1476/2016 R.G. riguardo all'esposto sulla realizzazione del "Lotto Zero", un'opera viaria il cui discutibile progetto, peraltro promosso dal Comune di Isernia, è lievitato da un costo iniziale di oltre 258.000 euro a quasi 4 milioni di euro, mentre il costo dell'opera da 18 milioni di euro a oltre 170 milioni di euro;

sul sito *internet* "il Molise che Resiste" è apparso un articolo che fa chiaramente riferimento all'operato del pubblico ministero Andricciola, della sua incompatibilità ambientale, e dei suoi comportamenti nell'ambito della sua attività di magistrato;

visto che, per quanto risulta all'interrogante:

in prossimità delle elezioni regionali del Molise del 2013 la lista "Rialzati Molise" facente capo a Nicandro Cotugno, cognato di Aldo Patriciello, presso il cui gruppo imprenditoriale lavora il marito della dottoressa Andricciola, avrebbe utilizzato a scopo elettorale dati riservati di persone e recapiti telefonici che per motivi sanitari si erano rivolti alla struttura sanitaria "Neuromed" e quindi coperti dalla *privacy* per richiedere voti, violazione che sarebbe stata denunziata alla Guardia di finanza di Isernia (procedimento penale n. 364/13), e in merito alla quale la Procura non avrebbe svolto nessuna indagine, richiedendo l'archiviazione;

identica situazione di violazione della *privacy* si sarebbe ripetuta anche in prossimità delle elezioni al Parlamento europeo del 2014, che videro in campo Aldo Patriciello, solo che questa volta il tutto sarebbe stato registrato e denunziato dal signor Nicola Frenza dell'Osservatorio molisano sulla legalità ma l'inchiesta sarebbe stata archiviata dal giudice per le indagini preliminari;

le indagini affidate alla Digos rivelano che, nel periodo elettorale, dalla Neuromed sarebbero partite decine di migliaia di telefonate;

alcune associazioni nel Molise conducono la propria battaglia contro quella che viene definita la giustizia borghese locale, la sua repressione per via giudiziaria, sostenuta in particolare da parte di alcuni pubblici ministeri della Procura di Isernia, come reso noto da un articolo de "la Repubblica" del 1° marzo 2018, che aggiunge ulteriori rivelazioni sugli intrecci tra potere economico e politico locale con il potere giudiziario locale, in linea con quanto sostenuto da associazioni e partiti nelle predette azioni di lotta sociale e di difesa legale;

si legge infatti che il marito dell'attuale pubblico ministero di Isernia Andricciola sarebbe titolare di ruoli importanti nella gestione legata al potente gruppo imprenditoriale-politico dei Patriciello che sorreggerebbe da un lato Forza Italia Molise alle elezioni politiche, e dall'altro la passata maggioranza del PD di Paolo Frattura attraverso la presidenza del Consiglio regionale. Così come, sul versante di Campobasso, si rivelerebbe il legame tra il gruppo economico-politico e la Procura di Larino;

sulla "cognatocrazia" che governerebbe e condizionerebbe il Molise, il *focus* di Repubblica scrive: «Patriciello, si avvale a Strasburgo della collaborazione di un giovane che risponde al nome di Giuseppe La Rana, figlio del sostituto procuratore di Campobasso Antonio La Rana, titolare di una indagine su una struttura sanitaria molisana nella quale erano coinvolti proprio Patriciello e il cognato Pietracupa. Vicenda conclusa in appello con l'assoluzione di entrambi, come richiesto dai difensori, nonché dallo stesso procuratore La Rana»;

resta da evidenziare quanto successo intorno al processo in corso sul caso sulla bancarotta dell'azienda tessile Ittierre che vede imputati i vertici societari, un *crac* che si aggirerebbe sui 1.200 milioni di euro e costato il lavoro a migliaia di lavoratori;

il CSM, il 5 maggio 2018, con decisione a giudizio dell'interrogante molto opinabile, ha trasferito, contro il parere del presidente del Tribunale di Isernia, due magistrati del collegio giudicante in un processo che, tra alti e bassi, era arrivato alle fasi conclusive, decisione che favorirà l'estinzione del processo per prescrizione,

si chiede sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quando descritto;

se conoscano i motivi per cui l'inchiesta Larus sarebbe finita alla Procura di Isernia e non alla superiore competenza antimafia di Campobasso oppure a Roma, e se risponda al vero che DDA e ROS di Campobasso avrebbero accertato rapporti tra imprenditori molisani e la "borghesia camorristica" campana;

se risulti a conoscenza dei Ministri che un dipendente del Comune di Isernia, nel rivendicare la sua innocenza, ha indicato responsabilità dei pubblici ministeri di Isernia Albano e Scioli, nonché il GIP di Isernia Quaranta, presso la Procura di Bari e il CSM, deducendo di essere stato usato come "capo espiatorio" nell'inchiesta Larus, proprio per "coprire" imprenditori importanti molisani e politici locali eccellenti nell'inchiesta Larus;

se siano noti i criteri con cui sono state condotte le indagini in provincia di Isernia, in merito alle rivelazioni del pentito Schiavone sui punti dove venivano sversati i rifiuti da parte di capitalisti anche del Nord, avvelenando il territorio, e se in particolare la "piana di Venafro" sia tra le più inquinate,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ital 108 R.G.

calpestando il diritto alla salute dei tanti per il profitto di pochi, mentre le autorità sembrano assenti, sia nella misurazione della qualità dell'aria che nell'attivazione del registro dei tumori;

se il Ministro della giustizia, nell'ambito dei suoi poteri, intenda disporre un'urgente ispezione presso la Procura ed il Tribunale di Isernia per approfondimenti tecnici riguardo ai fascicoli processuali richiamati, onde evidenziare se sussistano delle anomalie tecniche circa le inchieste segnalate;

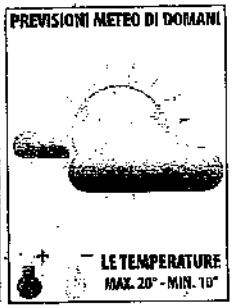
se intenda attivare le verifiche di competenza anche in relazione alla posizione personale del pubblico ministero dottoressa Andricciola, per quella che all'interrogante appare come una chiara incompatibilità ambientale della stessa, in relazione al fatto che, essendo oriunda di Venafro, ha il proprio consorte che lavora per un'azienda del potente gruppo privato dei Patriciello, che risulta avere anche forti interessi nella sanità privata essendo proprietario dell'istituto Neuromed di Pozzilli (Isernia);

se intenda attivare gli accertamenti di competenza anche sulla vicenda giudiziaria legata all'insolvenza della Ittierre.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411823
angelo.iannetta@tin.it

PREVISIONI METEO DI DOMANI

LE TEMPERATURE
MAX. 20° - MIN. 10°

Isernia
il Quotidiano del Molise

LA FARMACIA DI TURNO
FARMACIA DEI PENTRI
Viale dei Pentri, 76
Tel. 0865.59963

Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411823
angelo.iannetta@tin.it

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 2018 - ANNO XXI - N. 133

REDAZIONE CAMPOBASSO

L'annuncio del responsabile provinciale dell'associazione Caponnetto

# De Luca: "Presto un convegno su mafia e corruzione"

Romano De Luca, responsabile provinciale dell'associazione Caponnetto, annuncia che: "A Roma presso la sede dell'associazione Caponnetto si è riunito il direttivo nazionale presieduto dal Segretario Elvio Di Cesare con la presenza del presidente onorario e coordinatore dell'Ufficio Legale, Avv. prof. Alfredo Galasso, e dell'intero staff legale. Si è convenuto che, riguardo al Molise, questa Associazione, oltre a mettere in campo un osservatorio permanente per analizzare la reale situazione sul campo della lotta alle infiltrazioni malavitose da parte delle istituzioni a mezzo dei suoi vertici nazionali è pronta a denunziare a livello nazionale quelle anomalie di inefficienza di insensibilità istituzionale che le verranno segnalate. Oramai anche il Molise è territorio di infiltrazioni malavitose. Per cui come proposto dal Presidente Prof. Alfredo Galasso, organizzeremo prossimamente in questa Regione un grande convegno sul tema: Mafia e Corruzione anche con l'intervento di illustri giuristi e magistrati. Questa associazione terrà un profilo alto di osservazione sul fenomeno pronta ad intervenire anche con mirate interrogazioni e interventi presso Csm e altre istituzioni deputate a mezzo di parlamentari sensibili a queste problematiche".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



ATTUALITÀ

Ottimo il riscontro del convegno a cura di Coisp e Associazione Caponnetto

# Lotta alla Mafia, strategie e tattiche di contrasto

REDAZIONE
CAMPOBASSO

Lo scorso 5 ottobre il sindacato della Polizia di Stato Coisp e l'Associazione Antimafia "Antonino Caponnetto" hanno tenuto un interessante convegno dove sono state trattate le seguenti tematiche da relatori illustri: "Gli Organi giudiziari, la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, le Procure distrettuali antimafia e antiterrorismo; Le forze di polizia. Il Molise e la criminalità organizzata (tassi di infiltrazione della criminalità organizzata per categoria economica), riferimenti operativi". "La tutela della sicurezza economica e la lotta al riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite. Definizione e concetto di riciclaggio del denaro sporco, possibili azioni di contrasto, la Camorra, l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia, riferimenti operativi". "Cenni sulle indagini patrimoniali. Le aggressioni ai patrimoni. Confisca penale e di prevenzione. La confisca per equivalente. Strumenti investigativi di contrasto: le segnalazioni di operazioni sospette, le intercettazioni in carcere". "Collaboratori di giustizia e testimoni di giustizia. Tratti fondamentali della materia ed attori del sistema della protezione, riferimenti operativi". L'evento si è svolto presso l'aula magna della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato "Giulio Rivera" di Campobasso alla presenza di numerosi frequentatori del X^ Corso per vice Ispettori e di molti appartenenti già effettivi alle varie forze di Polizia delle due provincie di Campobasso ed Isernia. Per l'importanza dell'evento sia l'Associazione Nazionale dei Magistrati del Molise che l'Ordine degli Avvocati di Campobasso hanno deciso di patrocinare l'evento. Infatti, oltre alle forze dell'ordine erano presenti numerosi avvocati e magistrati. L'evento è stato moderato dal giornalista Giovanni Minicozzi. Grandissime emozioni durante la visione del filmato iniziale di presentazione e durante l'inno nazionale. Al termine dell'evento è stato consegnato un attestato di partecipazione. Oltre ai due Procuratori Capo Nicola D'Angelo (Campobasso) e Carlo Fucci (Isernia) ed ai Dirigenti della Polizia di Stato esperti della materia, Nicolino Pepe ed il Dante Panatta, è stato presente anche l'espertissimo Professore Alfredo Galasso, proveniente direttamente dalla Sicilia, Presidente Onorario dell'Associazione Antimafia Caponnetto, che ha fatto le conclusioni del convegno.

■ Il segretario Coisp Polizia Gianni Alfano

***Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie***

***"Antonino Caponnetto"***

***"Altro" ed "Alto"***

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
ass.caponnetto@pec.it

Tel. 3470515527

Roma.30.3.2017

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Al Presidente della Commissione antimafia
Roma On. Rosy Bindi
( bindi_r@camera.it )

Al procuratore della D.N.A
Roma
dna@giustizia.it

Al Procuratore Generale c/o la Corte di Appello di Campobasso

prot.pg.campobasso@giustiziacert.it

D.D.A c/o Procura di

Campobasso

dda.procura.campobasso@giustiziacert.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

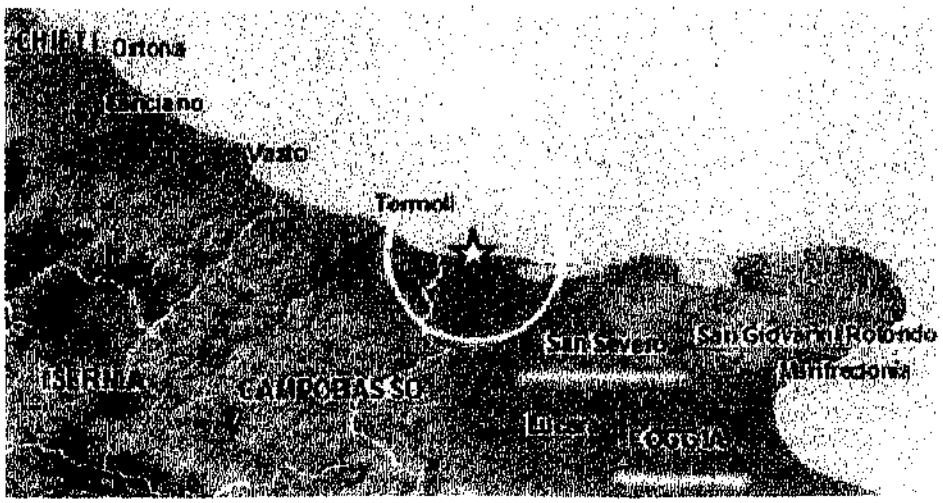
**OGGETTO: Allarme criminalità in Molise – la Caponnetto sollecita l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio del Basso Molise - al confine con la Provincia di Foggia è sempre allarme rosso criminalità pugliese**

**La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana.**

**Non si contano più i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat con uso di esplosivo. Oltre a ciò vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese.**

**«I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese - spiegano alcuni cittadini dalla zona – sono caratterizzati da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine».**

**L'Ass. Caponnetto si associa all'allarme lanciato dai cittadini e chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio per capire cosa sta accadendo nel Molise e chiede di conoscere quali provvedimenti i responsabili della DDA di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminali**




Kalashnikov e fiumi di droga a due passi. Ma il Molise "non sa nulla" della Società Foggiana - Primonumero.it

E' a 60 chilometri da Termoli che prolifera la Società Foggiana, ritenuta la più violenta fra le nuove mafie, la Pentacamorra che sta emergendo in Italia. E' l'erede della.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Dr.Elvio Di Cesare

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**I: Allarme criminalità Molise**

Da: romano_deluca@virgilio.it (romano_deluca@virgilio.it) **15 apr 2017 - 09:42**

A: <romano_deluca@virgilio.it>

**Allegati**

Allarme criminalità Molise.pdf ( 267.6 KB )

---

COMUNICATI.Finalmente la Commissione Parlamentare Antimafia in visita il 27 prossimo a Campobasso affronta la pericolosa situazione esistente nel Molise dopo la smobilitazione dello Stato

# LA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA ARRIVA NEL MOLISE

Diamo atto alla Presidente della Commissione Antimafia On. Rosy Bindi di essere stata molto sensibile e sollecita nel recepire il nostro grido di allarme a proposito della situazione del Molise e dei problemi criminali creati soprattutto dalla Mafia Foggiana ,ma anche dalle altre organizzazioni criminali .

Interesseremo i parlamentari a noi vicini ad incalzare con precise domande gli auditi.

Quello che sconcerta ed allarma da anni l'Associazione Caponnetto a fronte di una vera e massiccia invasione mafiosa del territorio del Molise é la smobilitazione dello Stato che,anzichè rafforzare e qualificare l'azione di contrasto,la sta riducendo al lumicino dando così alle varie mafie ed ai loro sodali in giacca e cravatta di diventare le padrone assolute dell'intera regione molise

Associazione Caponnetto

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

---Messaggio originale----
From: Rosy Bindi
Sent: Thursday, March 30, 2017 10:58 AM
To: Associazione Antimafia Antonino Caponnetto
Subject: Read-Receipt: Allarme criminalità Molise

Il messaggio inviato il 30 marzo 2017 8.09.24 GMT+02:00 a bindi_r@camera.it
con oggetto "Allarme criminalità Molise" è stato visualizzato

Associazione Caponnetto

comunicato stampa

Basso Molise in balia di scorribande di criminali pugliesi

Dopo l'ennesimo assalto avvenuto con uso di esplosivo a istituti di Credito del Basso Molise e precisamente a Petacciato (CB), in pieno centro abitato,con gravi pregiudizi per l'incolumità pubblica,l'Associazione Caponnetto lancia di nuovo l'allarme criminalità - Certamente non osserviamo inversioni di tendenza nell'opera di contrasto del grave fenomeno malavitoso rispetto al recente passato, che sta interessando sempre più spesso il territorio molisano. Tale fenomenologia criminale, di probabile origine pugliese, continua ad agire indisturbata nel territorio molisano, nonostante i proclami di tolleranza zero fatti dal ministro Minniti, fatti poco tempo addietro nella Prefettura di Foggia a seguito dei gravi fatti delittuosi avvenuti nel Gargano. Tra mafia foggiana e quella albanese dedita al traffico di droga restiamo in piena emergenza criminalità specialmente nella fascia costiera molisana.
L'ultimo allarme criminalità lanciato alle Autorità da codesta Associazione risale appena a marzo del c.a,ivi compreso la Commissione Antimafia, (vedere allegato) nulla è cambiato e la popolazione resta preoccupata

Il Responsabile Abruzzo e Molise

Associazione antimafia A. Caponnetto

Romano De Luca

il responsabile legale e comunicazione Abruzzo e Molise

Associazione antimafia A. Caponnetto

Avv. Roberto D'Aloisio

precedente comunicato
www.comitato-antimafia-lt.org info@comitato-antimafia-lt.org ass.caponnetto@pec.it Tel. 3470515527
Roma.30.3.2017 ---- Al Presidente della Commissione antimafia Roma On. Rosy Bindi ( bindi_r@camera.it ) Al procuratore della D.N.A Roma dna@giustizia.it Al Procuratore Generale c/o la Corte di Appello di Campobasso prot.pg.campobasso@giustiziacert.it D.D.A c/o Procura di Campobasso dda.procura.campobasso@giustiziacert.it OGGETTO: Allarme criminalità in Molise – la Caponnetto sollecita l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio del Basso Molise - al confine con la Provincia di Foggia è sempre allarme rosso criminalità pugliese La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana. Non si contano più i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat con uso di esplosivo. Oltre a ciò vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese. «I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese - spiegano alcuni cittadini dalla zona – sono caratterizzati da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine». L'Ass. Caponnetto si associa all'allarme lanciato dai cittadini e chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio per capire cosa sta accadendo nel Molise e chiede di conoscere quali provvedimenti i responsabili della DDA di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminali Roma, 28 marzo 2017 Kalashnikov e fiumi di droga a due passi. Ma il Molise "non sa nulla" della Società Foggiana - Primonumero.it E' a 60 chilometri da Termoli che prolifera la Società Foggiana, ritenuta la più violenta fra le nuove mafie, la Pentacamorra che sta emergendo in Italia. E' l'erede della... IL SEGRETARIO NAZIONALE Dr.Elvio Di Cesare

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Petacciato.** Ennesimo assalto esplosivo a un bancomat ma stavolta banditi in fuga a mani vuote

# Boato assordante, bomba al Credito Cooperativo

**PETACCIATO.** Ormai si è capito, il sabato mattina spesso e volentieri è un inizio di weekend esplosivo in Basso Molise. E' successo a Campomarino, Montenero di Bisaccia, Portocannone, Santa Croce di Magliano e ora anche a Petacciato. La banda che fa saltare in aria le colonnine del bancomat negli istituti di credito del Basso Molise è tornata di nuovo in azione nella notte appena trascorsa. Intorno alle 3, minuto più minuto meno. Un forte boato, davvero assordante, ha svegliato i residenti e in molti sono usciti a vedere cosa fosse successo. A pezzi la facciata della filiale del Credito cooperativo, sul viale Pietravalle n. 31. A uscire per primo un militare fuori servizio, che ha tentato anche un primo inseguimento. Tre o 4 i malviventi in azione, con la similarità di quanto avvenuto negli altri colpi. Ma stavolta bottino zero. Sul posto sono intervenuti immediatamente i Carabinieri, che hanno transennato la zona. Ingenti i danni all'agenzia, come ha confermato il direttore Nicolino Berardo, che ha visto sventrato l'ingresso. Distrutti vetrata e danneggiati anche i locali che ospitano sportelli e uffici. Una potenzia deflagrante forse topica rispetto ai precedenti, ma non è servita per rompere l'incavo dov'era infilata la cassa coi contanti. Peraltro, non solo con la dinamite si è tentato di mettere a segno il colpo, poiché hanno utilizzato anche un furgone con cui demolire l'ingresso. Il palazzo di 3 piani che ospita l'agenzia ha tremato davvero. Ma il bancomat è anche l'unico del paese e per molti è stato un bersaglio errato. Indagini aperte con al vaglio degli inquirenti le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza e l'acquisizione delle testimonianze da parte di chi qualcosa ha visto.

# L'associazione Caponnetto: allarme criminalità proveniente dalla Puglia

**PETACCIATO.** Grande attenzione da parte dell'associazione Caponnetto a quanto accade sul territorio del Basso Molise. Dopo l'ennesimo atto criminale compiuto nella notte scorsa, arriva la nota di commento e sgomento dei responsabili di Abruzzo e Molise dell'associazione Antimafia, Romano De Luca e Roberto D'Aloisio.

"Dopo l'ennesimo assalto avvenuto con uso di esplosivo a istituti di Credito del Basso Molise e precisamente a Petacciato, in pieno centro abitato, con gravi pregiudizi per l'incolumità pubblica, l'Associazione Caponnetto lancia di nuovo l'allarme criminalità. Certamente non osserviamo inversioni di tendenza nell'opera di contrasto del grave fenomeno malavitoso rispetto al recente passato, che sta interessando sempre più spesso il territorio molisano. Tale fenomenologia criminale, di probabile origine pugliese, continua ad agire indisturbata nel territorio molisano, nonostante i proclami di tolleranza zero fatti dal ministro Minniti, poco tempo addietro nella Prefettura di Foggia, a seguito dei gravi fatti delittuosi avvenuti nel Gargano. Tra mafia foggiana e quella albanese dedita al traffico di droga restiamo in piena emergenza criminalità specialmente nella fascia costiera molisana.

L'ultimo allarme criminalità lanciato alle Autorità da codesta Associazione risale appena al marzo scorso, ivi compreso la Commissione Antimafia, nulla è cambiato e la popolazione resta preoccupata".

**Montenero**

## Differenziata alla Costa Verde

**MONTENERO DI BISACCIA.** L'assessorato all'Ambient[illegible] ma c[illegible] lunedì 11 settembre verranno eliminati

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia documento

# "Il basso Molise territorio di conquista per i criminali pugliesi". La denuncia dell'Associazione Caponnetto

Dopo l'ultima rapina con esplosivo ad una banca, nel caso specifico Petacciato, resta alto l'allarme criminalità soprattutto in basso Molise, ormai terra di conquista di criminali foggiani e trafficanti di droga albanesi. Torna quindi a farsi sempre più alta la protesta di Romano De Luca, reponsabile per l'Abruzzo e il Molise dell'Associazione Caponnetto e dell'avvocato Roberto D'Aloisio responsabile e della comunicazione dell'associazione antimafia.

Associazione Antimafia Antonino Caponnetto

"Dopo l'ennesimo assalto avvenuto con uso di esplosivo a istituti di Credito del Basso Molise e precisamente a Petacciato , in pieno centro abitato,con gravi pregiudizi per l'incolumità pubblica, l'Associazione Caponnetto lancia di nuovo l'allarme criminalità – Certamente non osserviamo inversioni di tendenza nell'opera di contrasto del grave fenomeno malavitoso rispetto al recente passato, che sta interessando sempre più spesso il territorio molisano. Tale fenomenologia criminale, di probabile origine pugliese, continua ad agire indisturbata nel territorio molisano, nonostante i proclami di tolleranza zero fatti dal ministro Minniti, poco tempo addietro nella Prefettura di Foggia, a seguito dei gravi fatti delittuosi avvenuti nel Gargano, a San Marco in Lamis. Tra mafia foggiana e quella albanese dedita al traffico di droga restiamo in piena emergenza criminalità specialmente nella fascia costiera molisana.

L'ultimo allarme criminalità lanciato alle Autorità dall'Associazione Caponnetto risale appena a marzo. In quel caso fu inviata nota anche alla Commissione Antimafia,, ma nulla è cambiato e la popolazione resta preoccupata".

## La nota inviata a marzo alla Commissione Antimafia sulle infiltrazioni criminali in Molise e firmata dal segretario nazionale dell'Associazione, Elvio Di Cesare.

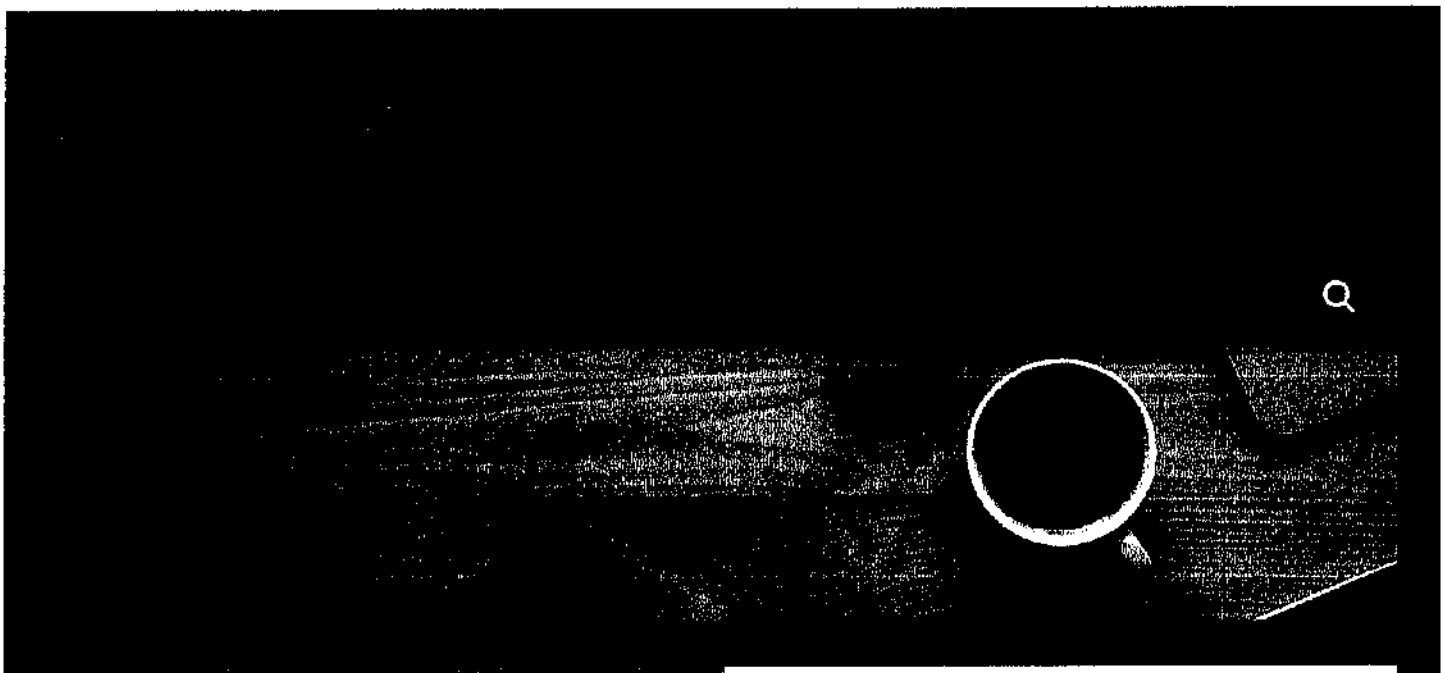
Al Presidente della Commissione antimafia Roma On. Rosy Bindi ( bindi_r@camera.it ) Al procuratore della D.N.A Roma dna@giustizia.it Al Procuratore Generale c/o la Corte di Appello di Campobasso prot.pg.campobasso@giustiziacert.it D.D.A c/o Procura di Campobasso dda.procura.campobasso@giustiziacert.it

OGGETTO: Allarme criminalità in Molise – la Caponnetto sollecita l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio del basso Molise – al confine con la Provincia di Foggia è sempre allarme rosso criminalità pugliese La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana. Non si contano più i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat con uso di esplosivo. Oltre a ciò vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese.

«I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese – spiegano alcuni cittadini dalla zona – sono caratterizzati da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine».

L'Associazione Caponnetto si associa all'allarme lanciato dai cittadini e chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio per capire cosa sta accadendo nel Molise e chiede di conoscere quali provvedimenti i responsabili della DDA di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminali. E' a 60 chilometri da Termoli che prolifera la Società Foggiana, ritenuta la più violenta fra le nuove mafie,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N.: 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

SEGUICI:

ARTICOLI

ARTICOLO SUCCESSIVO
Niente più soldi ad Associazioni e Fondazioni "antimafia"

ARTICOLO PRECEDENTE
Un piano studiato a tavolino per la sua smobilitazione ? E' allarme rosso !

DONA IL TUO CONTRIBUTO CON IL 5×1000

TAG

# Vigneti distrutti nella notte e danni agli agricoltori: giallo nei campi di Nuova Cliternia

BY ADMIN3 · 20 SETTEMBRE 2017

In pieno periodo di raccolta dell'uva si tingono di giallo alcuni episodi avvenuti nelle ultime settimane nella zona di Nuova Cliternia. Diversi ettari coltivati a

0

0

Appalti truccati Auguri Bologna Campania capodanno Carmine Iovine casalesi Cassino Civitavecchia CONTAGNO corruzione discarica documenti Emilia Romagna Fondi Frosinone Gennaro Gilberto INCENDIO iscrizione ITALIA Latina Lazio LOMBARDIA lutto mafia Maltagliata massoneria Minturno MOLISE monza Parlamento pietro di costa pompei prefetto Reggio Calabria ROMA Sabaudia sequestro SICILIA Sud Pontino TV Terracina Testimoni ventotene Viterbo

vigneto sono stati devastati da ignoti che hanno tranciato le strutture mozzando il cavo che sorregge le viti. Danni ingenti per alcuni agricoltori locali che durante la notte sono stati interessati da questo 'raid'. Non si conoscono i motivi di quanto avvenuto e sono in corso gli accertamenti per fare chiarezza sull'accaduto. Per ora non si esclude nessuna pista, se un atto vandalico oppure altro.

Campomarino. Un caso non isolato e avvenuto in pieno periodo di vendemmia. La zona in questione è quella di Madonna Grande, in territorio di Nuova Cliternia, frazione di Campomarino. Vigneti devastati da ignoti e uva caduta a terra con danni ingenti per la produzione. Sono interessati alcuni agricoltori locali che hanno dedicato a questo settore i propri terreni. L'ultimo

0

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

episodio si è verificato la scorsa notte: tranciato il cavo principale, di conseguenza, tutta la struttura che la regge ne è uscita danneggiata o, comunque, ha subitoconseguenze di non poco conto.

Una vicenda che si tinge «di giallo» in quanto non è chiaro cosa ci sia dietro l'accaduto e, ovviamente, i vigneti non si rompono da soli in una misura così estesa, tanto che si parla di diversi ettari complessivi tra i vari terreni interessati da questa vicenda. Si può pensare a un atto vandalico o anche ad altre ipotesi ma, al momento, non ci sono conferme e altre comunicazioni ufficiali rispetto a quanto avvenuto. Tanta l'amarezza per chi ha subito danni, peraltro, in pieno periodo di raccolta dell'uva e con la vendemmia in corso

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

in una zona molto estesa.

Sono in corso gli accertamenti e della vicenda si stanno interessando anche i Carabinieri della stazione del paese.

L'obiettivo è quello di fare chiarezza sull'accaduto e capire che cosa sia successo nei vigneti di proprietà di alcuni agricoltori. Tutto, a quanto pare, sarebbe successo durante la notte in un'area peraltro molto vasta e collegata da una rete di strade interpoderali. La conta dei danni è in corso in attesa di conoscere eventuali sviluppi rispetto a un fatto preoccupante che lascia aperta una riflessione: chi e perché ha colpito i vigneti nelle campagne di Campomarino?

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## TI POTREBBE ANCHE INTERESSARE...

Contro le leggi bavaglio che questo governo vuole imporre alla nazione

23 MAGGIO 2016

Rimosso il Prefetto antimafia

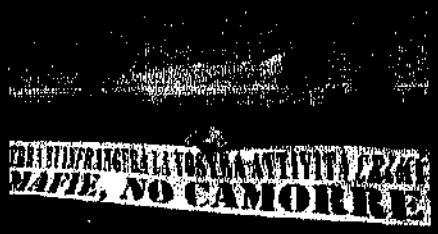
22 DICEMBRE 2004

Sorrento. In memoria dell'avvocato Giovanni Antonetti, morto tragicamente di recente, nobile figura di combattente per la legalità.

23 MAGGIO 2013

**CHIUNQUE SIA IN POSSESSO DI NOTIZIE CHE RIGUARDINO ATTIVITA' E PRESENZE MAFIOSE SUL PROPRIO TERRITORIO, COLLUSIONI FRA SOGGETTI IN ODOR DI MAFIA ED ELEMENTI APPARTENENTI A PARTITI POLITICI O ALLE ISTITUZIONI, OLTRE CHE SITUAZIONI E COMPORTAMENTI DI MALAFFARE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, PUO' TRASMETTERCELE ANCHE IN FORMA ANONIMA PURCHE' DETTAGLIATA.**

Foto in evidenza di Romano




Mi piace Commenta Condividi

Romano DE Luca
20 aprile ·

Aggiungi una descrizione

Tagga la foto Aggiungi lu... Modifica

Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Nicola Frenza
1 giugno · 🌍
Visibile sul diario

Con Romano DE Luca, Rocco Ciri
Emilio Izzo e Nicola Lanza.

Tagga la foto Suggerisci il

16

Mi piace Commenta

Maurizio Galuppo Bellissima
Mi piace · Rispondi · 21 s

Nicola Lanza Una gran bella
Mi piace · Rispondi · 21 s

Emilio Izzo Sono gli altri a dc
preoccuparel
Mi piace · Rispondi · 21 s

Scrivi un commento...

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

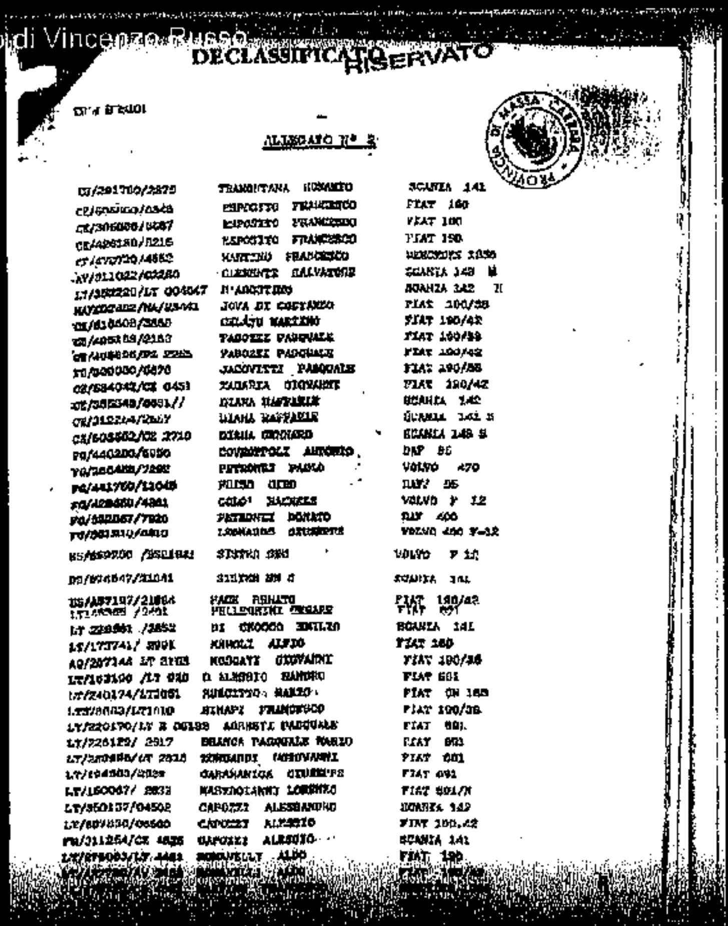
**Vincenzo Russo**

18 ottobre · Modificato

Questi sono i numeri di targa dei camion che l'amicoRomano DE Luca, dell'associazione Caponnetto, mi ha mandato in privato, oltre questo abbiamo bolle e fatture di trasporto dei veleni, ed in più abbiamo le carte processuali dove dentro vi sono riportate le migliaia di tonnellate sversate e copia delle indagini di dieci anni di indagine sui traffici dei rifiuti tossici... Tutto consegnato ai NOE di Napoli e al procuratore capo della Repubblica tutto è servito ad aprire le indagini in data 18 luglio 2018...
Oggi a distanza di oltre un anno vorremmo sapere come associazione Rinascita Dei Campi Flegrei insieme all'associazione Caponnetto i risultati di quelle indagini....
Grazie di cuore Elvio Di Cesare che pur non vivendo in questo territorio ti sei tanto attivato per avere udienza anche presso i ministri sordi Alfonso Bonafede e Sergio Costa... Ci daranno ascolto???

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Foto di Vincenzo Russo



DECLASSIFICATO RISERVATO

ALLEGATO N° 2

| | | |
|---|---|---|
| CE/291700/2875 | TRAMONTANA ROMANO | SCANIA 141 |
| CE/[illegible]/0348 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 190 |
| CE/306000/6087 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 190 |
| CE/426180/5216 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 190 |
| CE/470720/4882 | MARTINO FRANCESCO | MERCEDES 1[illegible] |
| AV/211022/02280 | CLEMENTE SALVATORE | SCANIA 142 M |
| LT/352220/LT 004047 | D'AGOSTINO | SCANIA 142 H |
| NA/[illegible]/NA/[illegible] | IOVA DI COSTANZO | FIAT 190/38 |
| CE/[illegible]/3850 | CELATO MARTINO | FIAT 190/42 |
| CE/405[illegible]/2163 | FABOZZI PASQUALE | FIAT 190/38 |
| CE/406[illegible]/PZ [illegible] | FABOZZI PASQUALE | FIAT 190/42 |
| FG/[illegible]/0870 | IACOVITTI PASQUALE | FIAT 190/38 |
| CE/584042/CE 0451 | ZACCARIA GIOVANNI | FIAT 190/42 |
| CE/[illegible]/[illegible] | DIANA RAFFAELE | SCANIA 142 |
| CE/312214/[illegible] | DIANA RAFFAELE | SCANIA 142 S |
| CE/505502/CE 2710 | DIANA GENNARO | SCANIA 142 S |
| FG/440200/6050 | COVERNPOLI ANTONIO | DAF 95 |
| FG/[illegible]/7292 | PETRONE PAOLO | VOLVO 470 |
| FG/441700/11048 | FOISO CIRO | DAF 95 |
| FG/[illegible]/4381 | COLO' RACHELE | VOLVO F 12 |
| FG/[illegible]/7920 | PETRONZI DONATO | DAF 400 |
| FG/[illegible]/[illegible] | LEONARDOS GIUSEPPE | VOLVO 400 F-12 |
| BS/[illegible] /[illegible] | STEFANO [illegible] | VOLVO F 12 |
| BS/[illegible]/21041 | [illegible] | SCANIA 141 |
| BS/[illegible]/21864 | PACE RENATO | FIAT 190/42 |
| LT/[illegible] /2401 | PELLEGRINI CESARE | FIAT 691 |
| LT 228[illegible] /2852 | DI CROCCO EMILIO | SCANIA 141 |
| LT/173741/ [illegible] | ANNOLI ALFIO | FIAT 180 |
| AQ/207144 LT [illegible] | NOGGATI GIOVANNI | FIAT 190/38 |
| LT/163190 /LT 920 | D'ALESSIO SANDRO | FIAT 691 |
| LT/240174/LT2061 | SURACITTO MARIO | FIAT ON 168 |
| LT/[illegible]/LT1010 | SINAPI FRANCESCO | FIAT 190/38 |
| LT/220170/LT B 06188 | AGRESTI PASQUALE | FIAT 691 |
| LT/226122/ 2917 | BIANCA PASQUALE MARIO | FIAT 691 |
| LT/[illegible]/LT 2818 | [illegible] GIOVANNI | FIAT 691 |
| LT/[illegible]/[illegible] | CARAMANICA GIUSEPPE | FIAT 691 |
| LT/160067/ 2832 | MASTROIANNI LORENZO | FIAT 691/N |
| LT/350137/04502 | CAPOZZI ALESSANDRO | SCANIA 142 |
| LT/[illegible]/06600 | CAPOZZI ALESSIO | FIAT 190.42 |
| FR/311254/CE 4828 | CAPOZZI ALESSIO | SCANIA 141 |
| LT/[illegible]/LT 4461 | BONAVELLI ALDO | FIAT 190 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Mi piace Commenta

**Vincenzo Russo**
18 ottobre · Modificato

Questi sono i numeri di targa dei camion che l'amico Romano DE Luca, dell'associazione Caponnetto, mi ha mandato in privato, oltre questo abbiamo bolle e fatture di trasporto dei veleni, ed in più abbiamo le carte processuali dove dentro vi sono riportate le migliaia di tonnellate sversate e copia delle indagini di dieci anni di indagine sui traffici dei rifiuti tossici... Tutto consegnato al NOE di Napoli e al procuratore capo della Repubblica tutto è servito ad aprire le indagini in data 18 luglio 2018...
Oggi a distanza di oltre un anno vorremmo sapere come associazione Rinascita Dei Campi Flegrei insieme all'associazione Caponnetto i risultati di quelle indagini....
Grazie di cuore Elvio Di Cesare che pur non vivendo in questo territorio ti sei tanto attivato per avere udienza anche presso i ministri sordi Alfonso Bonafede e Sergio Costa... Ci daranno ascolto???

Mi piace Commenta

Scrivi una risposta...

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DECLASSIFICATO RISERVATO

PROVINCIA DI MASSA - CARRARA
Dec. di Medaglia d'Oro al V. M.

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

MASSA - CARRARA

*UFFICIO AMBIENTE*

*Massa* 26 MAR. 1990
Palazzo Ducale - Tel. 47831

Prot.4158

OGGETTO: Autorizzazione integrativa per l'introduzione in servizio di nuovi automezzi.

Alla Ditta
MASAN S.r.l.
Via G.Pietri, 15
RONCHI - MARINA di MASSA

IL PRESIDENTE

Vista l'autorizzazione rilasciata da questa Provincia alla Ditta in indirizzo, a seguito deliberazione N.975 del 29/11/88 relativa alle fasi di raccolta e trasporto di Rifiuti Speciali non tossici e/o nocivi , così come descritti nell'autorizzazione stessa;

Vista la nota della Ditta MASAN S.r.l. con la quale chiede l'integrazione in servizio degli automezzi di cui all'allegato elenco, dichiarati idonei allo scopo dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile;

AUTORIZZA

la Ditta MASAN S.r.l. con sede in RONCHI - MARINA di MASSA - Via G.Pietri, 15, ad utilizzare per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti di cui sopra, gli automezzi di cui all'allegato elenco;
Detti automezzi dovranno essere impiegati nelle attività di raccolta e trasporto di Rifiuti Speciali non tossici e/o nocivi, con le modalità e le prescrizioni indicate nell'autorizzazione di massima rilasciata da questa Provincia a seguito di deliberazione G.P. n.975 del 29/11/1988.

IL PRESIDENTE
(Ermanno Di Casale)

DECLASSIFICATO
ART. 18, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO
DELL'ARCHIVIO STORICO,
DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA,
N. 50, IN DATA 31 OTTOBRE 2013
E DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
N. 383, IN DATA 31 OTTOBRE 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 Copia Documento

DECLASSIFICATO
RISERVATO

ALLEGATO N° 1

| | Motrici | Rimorchi | |
|---|---|---|---|
| DAF | CE 413549 | CE 3845 | PISCITELLI ANIELLO -CE |
| FIAT | CE 566259 | CE 05980 | PISCITELLI ANIELLO -CE |
| MERCEDES | CE 526039 | CE 3464 | PISCITELLI ANIELLO -CE |
| FIAT | CE 220061 | CE 4672 | PISCITELLI ANIELLO -CE |
| MERCEDES | NA55995 | NA 10686 | D'ALESSIO LUIGI -CE |
| FIAT | BN 204202 | BN 2818 | RICCIO MICHELE -BN |
| FIAT | CE 552871 | CE 5681 | SCHIAVONE GIUSEPPE -CE |
| FIAT 190/35 | CE 339899 | CE 002617 | GOGLIA MARCELLO -CE |
| VOLVO F 12 | CE 597710 | CE 26449 | GOGLIA FRANCESCO -CE |
| FIAT 190/42 | CE 464223 | CE 3875 | GOGLIA FRANCESCO -CE |
| FIAT 190/42 | CE 595593 | CE 36095 | JANNARELLA GIUSEPPE -CE |
| FIAT 190/38 | CE607050 | CE 0588 | GOLINO MICHELINA -CE |
| FIAT 190/38 | CE 606974 | CE 0559 | GOLINO MICHELINA -CE |
| FIAT 190/42 | BN 218350/ | BN 002920 | POSSEMATO ANTONIO -BN |
| RENAULT 420 | NA T31107 | NA 34336 | DE LUCA CLEMENTE -NA |
| MERCEDES 1938 | NA R 92877 | NA 33956 | ROZZA ANIELLO -NA |
| FIAT 190/38 | BN15391 | BN 2079 | LUCIANO ERASMO -BN |
| FIAT 180/ | LT 232659 | LT 1323 | ESPOSITO PASQUALE -LT |
| FIAT 190 | LT 251958 | LT 1246 | ESOSITO ANTONIO -LT |
| FIAT 190/42 | CE 583121 | CE 06081 | DI SIENA LEO -CE |
| FIAT 190/38 | PZ 164913 | PS 6074 | ZACCARIELLO CARMINE |
| FIAT 190/42 | CE 59590 | CE 6596 | TAGLIAFIERRO RAFFAELE |
| FIAT 190/48 | CE 615544 | CE 6649 | MARTINO ANTONIO |
| FIAT 190/42 | CE 570069 | CE 4500 | DE LUCIA CARMINE |
| FIAT 190/42 | CE 492804 | CE 6020 | ARCIERO ANTONIO |
| SCANIA 142 | CE 535791 | CE 6363 | DE LUCIA CARMINE |
| FIAT 190/42 | BZ 437892 | BZ 9572 | DE LUCIA CARMINE |
| FIAT 190/42 | CE 599193 | CE 2224 | DE LUCIA CARMINE |
| FIAT 190/48 | CE 606280 | CE 6539 | JOVINE GIOVANNI |
| FIAT 190/42 | PV 552678 | FR 4871 | AUTOTRASPORTI TRANSANIENE |
| FIAT 190/48 | FR 401080 | FR 4871 | AUTOTRASPORTI TRANSANIENE |
| FIAT 190/38 | FR/359970 | FR 06255 | BUGLIONE MARIA |
| FIAT 190/38 | ROMA 87208 | G/72409 | MATTIELLI GIULIANO |
| FIAT 190/36 | ROMA 05447 | S/76675 | SIGOSSI ANGELO MARINO |
| FIAT 190/38 | ROMA 95438 | F/71301 | MENGHINI FRANCO |
| FIAT 190/42 | ROMA 28000 | R-76371 | LUCIANI CARLO |
| FIAT 190/42 | ROMA 41960 | T-79543 | LUCIANI CARLO |
| FIAT 170 | ROMA 14986 | G-3757 | C.G.T. srl |
| FIAT 190/36 | ROMA 13692 | T-51879 | POLIO GIUSEPPE |
| FIAT 190/42 | ROMA 01414 | T-78874 | SAI srl |
| FIAT 190/38 | ROMA 68623 | M-76492 | SAI srl |
| FIAT 190/42 | ROMA 15237 | W-81934 | SAI srl |
| FIAT 190/42 | ROMA 94508 | S-70809 | SAI srl |
| FIAT 190/42 | ROMA 51741 | N-79265 | SAI srl |
| MERCEDES 1938 | TR /177644 | LU 7664 | SAI srl |
| Fiat 160 RC PT | 205676 | motrice | |

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DECLASSIFICATO RISERVATO

TOTALE P.03

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

## ALLEGATO N° 2

| | | |
|---|---|---|
| CE/291780/2375 | TRAMONTANA ROSARIO | SCANIA 141 |
| CE/606800/6348 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 190 |
| CE/305895/5667 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 180 |
| CE/426189/5215 | ESPOSITO FRANCESCO | FIAT 190 |
| CE/470720/4652 | MARTINO FRANCESCO | MERCEDES 1836 |
| AV/311022/02280 | CLEMENTE SALVATORE | SCANIA 143 H |
| LT/352226/LT 004547 | D'AGOSTINO | SCANIA 142 H |
| NA/K02482/NA/23441 | JOVA DI COSTANZO | FIAT 190/38 |
| CE/516605/3859 | CELATO MARTINO | FIAT 190/42 |
| CE/486183/2163 | FABOZZI PASQUALE | FIAT 190/38 |
| CE/485695/PZ 2255 | FABOZZI PASQUALE | FIAT 190/42 |
| FG/309080/5676 | JACOVITTI PASQUALE | FIAT 190/35 |
| CE/534042/CE 6451 | ZAGARIA GIOVANNI | FIAT 190/42 |
| CE/355343/8631// | DIANA RAFFAELE | SCANIA 142 |
| CE/312254/2557 | DIANA RAFFAELE | SCANIA 141 S |
| CE/603562/CE 2710 | DIANA GENNARO | SCANIA 143 S |
| FG/440280/6950 | COVROPPOLI ANTONIO | DAF 95 |
| FG/268488/7292 | PETRONZI PAOLO | VOLVO 470 |
| FG/441750/11048 | FRISO CIRO | DAF 95 |
| FG/428630/4961 | COLO' RACHELE | VOLVO F 12 |
| FG/382867/7926 | PETRONZI DONATO | DAF 400 |
| FG/361210/6810 | LEONARDO GIUSEPPE | VOLVO 400 F-12 |
| BS/659200 /BS21941 | SISTER SNC | VOLVO F 12 |
| BS/974547/21941 | SISTER SN C | SCANIA 141 |
| BS/A67197/21894 | PACE RENATO | FIAT 190/42 |
| LT145365 /2401 | PELLEGRINI CESARE | FIAT 691 |
| LT 229581 /2852 | DI CROCCO EMILIO | SCANIA 141 |
| LT/173741/ 2991 | MEROLI ALFIO | FIAT 180 |
| AQ/207144 LT 3103 | MOSCATI GIOVANNI | FIAT 190/35 |
| LT/163190 /LT 928 | D ALESSIO SANDRO | FIAT 691 |
| LT/240174/LT3051 | RUSCITTO MARIO | FIAT OM 180 |
| LT378683/LT1610 | SINAPI FRANCESCO | FIAT 190/38 |
| LT/220170/LT R 05133 | AGRESTI PASQUALE | FIAT 691 |
| LT/226129/ 2917 | BRANCA PASQUALE MARIO | FIAT 691 |
| LT/233695/LT 2818 | BOMBARDI GIOVANNI | FIAT 691 |
| LT/194503/2939 | CARAMANICA GIUSEPPE | FIAT 691 |
| LT/150067/ 2833 | MASTROIANNI LORENZO | FIAT 691/N |
| LT/350137/04502 | CAPOZZI ALESSANDRO | SCANIA 142 |
| LT/607830/06580 | CAPOZZI ALESSIO | FIAT 190.42 |
| FR/311254/CE 4825 | CAPOZZI ALESSIO | SCANIA 141 |
| LT/275063/LT 4481 | ROMANELLI ALDO | FIAT 190 |
| LT/427780/AV 3482 | ROMANELLI ALDO | FIAT 190/42 |
| CE/470720/CE 4652 | MARTINO FRANCESCO | MERCEDES 1936 |
| CE/570100/05990 | VALENTINO ALFONSO | MERCEDES 1944 |
| CE/291780/ 2375 | TRAMONTANA ROSARIO | SCANIA 141 |
| FR/401080/4871 | TRANSANIENE AUTOTRASPORTI | FIAT IVECO/190/42 |



PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DECLASSIFICATO
RISERVATO

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

ALLEGATO N.3

| TIPO | TARGA | PROPRIETA' |
|---|---|---|
| FIAT 160 26 P B | FI D52637 | PRATOSPURGO S.n.c. di Durgoni Pietro |
| MERCEDES 1948 48 | NA T57547 | COSTANZO ORAZIO |
| RIMORCHIO ZORZI 22 RO75 | NA 035401 | " " |
| FIAT 190 F35 | NA L31784 | " " |
| RIM.MIELE MB 20A2 | NA D31016 | " " |
| FIAT 190 42 | NA P01736 | " " |
| FIAT 170 35 | NA P7460 | TROLIO ANNUNZIATA |
| SEM.RIM.ADIGE 36 S2 | NA 030723 | " " |
| RIM.PIACENZA R25 81E | NA 035432 | SRL.COS.MER |

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

DECLASSIFICATO

ART. 18, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO
DELL'ARCHIVIO STORICO.
DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA,
N. 50, IN DATA 31 OTTOBRE 2013
E DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
N. 388, IN DATA 31 OTTOBRE 2013.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



# Lungo 82 metri Rosario più grande del mondo Prima tappa a Pozzilli

Un importante evento [illegible] importante caratterizzerà il fine settimana nella provincia di Isernia.

La sottosezione di Isernia-Venafro dell'Unitalsi porterà per le strade delle città di Pozzilli, Venafro e Isernia il rosario più grande del mondo realizzato per festeggiare i 110 anni dalla fondazione dell'Unitalsi seguendo il tema pastorale dell'anno 2012 "Pregare il Rosario con Bernadette".

L'Unitalsi ha affidato alla sezione abruzzese la realizzazione del Rosario che è stato allestito a Lourdes durante il pellegrinaggio nazionale di fine settembre.

Il rosario è lungo 82,90 metri, con un perimetro di 146,18 metri.

È stato realizzato a Chieti grazie all'impegno di circa trenta volontari.

Il primo appuntamento con il corteo che porterà il rosario è previsto per oggi alle ore 16.30 a Pozzilli. Il corteo inizierà da via Principe di Piemonte. Domani sarà la volta di Venafro dove la manifestazione prenderà il via alle 17 da piazza Cimorelli.

Il primo settembre, infine, la manifestazione farà tappa a Isernia dove la partenza del corteo è prevista alle ore 17 da piazza Giustino D'Uva.

# Rifiuti tossici, l'associazione Caponnetto chiede di indagare anche nell'Isernino

Ambiente. L'associazione Caponnetto intende rivolgersi al procuratore della Dda di Campobasso Armando D'Alterio per chiedere l'acquisizione della videocassetta di una puntata di Sky Tg 24.

Le motivazioni vengono illustrate nel comunicato stampa inviato agli organi d'informazione locali dall'associazione. "Non conoscendo l'intero contenuto dell'intervista fatta a Carmine Schiavone dalla giornalista di SKY tg24 – si legge nella nota stampa – in cui egli parla per il prossimo futuro di pericolo di morte di 5 milioni di persone nelle regioni del centro sud, dovuto all'inte[illegible]to di milioni di tonnellate di rifiuti tossici, l'associazione caponnetto nella persona del presidente Elvio di Cesare ha ritenuto di allertare tutte le Procure delle regioni presumibilmente coinvolte perché si avvii una indagine penale a 360 gradi [illegible].

Per essere coinvolti come comunità in quanto afferma lo Schiavone, anche se i terreni del Molise risultassero indenni da avvelenamenti (ho dei dubbi) si potrebbe essere indirettamente coinvolti per il consumo alcuni prodotti alimentari che provenendo dalle Regioni coinvolte e che potrebbero rappresentare un potenziale rischio oggi, le Autorità Sanitarie sono in grado controllare capillarmente tutti gli alimenti posti in vendita?

Certamente data la vicinanza del territorio molisano alla Campania e Lazio e da alcune avvisaglie o fatti sospetti tesi negli anni ci sorge qualche sospetto, che anche questi territori siano stati solcati da personaggi dediti al traffico illecito di rifiuti (vedere contenuto dell'interrogazione parlamentare n.4-11797 del 25 novembre 2004 presentata in Parlamento dall'On. Nuccy Vendola allora componente della Commissione Antimafia in cui si parla di un arresto ed un carico di rifiuti sequestrato alle porte di Venafro).

Non possiamo dimenticare il clamore suscitato nel Molise dagli articoli di stampa pubblicati su Il Mattino dalla giornalista Rosaria Capacchione, oppure dal documentato giornale online l'infiltrato che parla presunti interramenti nella zona di Trignete oltre ad alcuni significativi episodi successi nel Basso Molise. Insomma ci sono segnali abbastanza seri per richiedere all'attento Procuratore della DDA di Campobasso dott. D'Alterio di acquisire copia della cassetta con l'intervista dell'ex boss Carmine Schiavone e se necessario aprire un fascicolo di indagine".

***Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie***

***"Antonino Caponnetto"***

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
tel 3470515527

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Inferno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# COMUNICATO STAMPA

In provincia di Isernia,dopo le rivelazioni dell'ex Collaboratore di Giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche,si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti in precedenza.
Soggetti evidentemente alla ricerca di spazi di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più,ignari come essi sono delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio,da quelle ambientali,a quelle della sicurezza,dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali , a quelle economiche e così via.
Ci stupisce anche,in questo quadro deprimente,il comportamento del Prefetto Piritore,il quale ,molto impegnato a sostenere una presunta regolarità degli autovelox messa in forse da sentenze del Giudice di pace,dimentica che nelle aule parlamentari giace da qualche tempo una richiesta di ispezione alla sua Prefettura.

Come sarebbe bello se lo stesso impegno e la stessa attenzione egli li dedicasse a dar vita ai lavori di bonifica dei territori contaminati e a promuovere quella decisa azione di contrasto alle mafie che in questa provincia ed in questa regione é sempre mancata !!!!!

Al riguardo riteniamo di dovergli domandare se nel corso delle riunioni del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'ordine pubblico egli abbia mai proposto l'esame delle seguenti problematiche e l'adozione di provvedimenti necessari per la loro soluzione:

1) depuratore di Carpinone,una vera e propria bomba ecologica,alle porte di Isernia,contenente,secondo una nota dell'ARPA,rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003.

Questo sito,oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica,rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci.

Perché non si é imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini????????;

2)discarica contrada Fragnete,della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica.

Alla fine degli anni '90 la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12,500 mq nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunziò 4 persone. Si é provveduto a bonificarla?;

3)cava situata nel Comune di Macchia d'Isernia,luogo nel quale nel primi mesi del 2005 un privato avrebbe interrato un gran numero di traverse ferroviarie.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Si é provveduto a disotterrarle ed a bonificare il territorio? Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti

IL RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE
CAPONNETTO PER L'ABRUZZO E MOLISE

Romano De Luca

per contatti

romano_deluca@virgilio.it

tel 3922509166

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

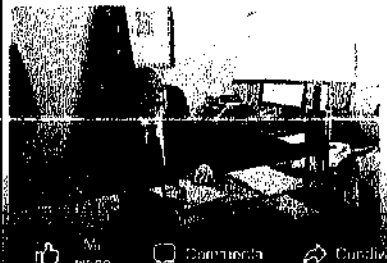
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

primo piano molise
Quotidiano d'informazione
direttore responsabile Luca Colelli
direttore editoriale Alessandra Longano
Anno XVII N° 240 - € 1,50
Giovedì 14 dicembre 2017

La replica a Facciolla sull'inquinamento: «Non è vero che non ho accettato l'incarico di coordinamento»

# Venafro, l'ombra della criminalità organizzata sul traffico dei rifiuti

*Il prefetto Guida lancia l'allarme: fermati Tir collegati alla camorra. Sospetti sul laboratorio dell'Arpa che ha analizzato le ceneri sequestrate a fine 2016: esiti discordanti con i riscontri delle forze di polizia*



**ISERNIA.** Sul traffico illecito dei rifiuti potrebbe esserci la mano della malavita organizzata. Il sospetto lo insinua il prefetto Guida che ribadisce il massimo impegno degli inquirenti nel contrasto del fenomeno. Dubbi pure sui risultati delle analisi eseguite sulle ceneri sequestrate a dicembre

Mi piace Commenta Condividi
Romano DE Luca
Aggiungi una descrizione
Tagga la foto Aggi
Mi piace Com

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Foto

primo piano | Giovedì 6 luglio 2017 — Venafro Valle del Volturno | 19

Esposto-denuncia del comitato «Antonino Caponnetto», la Dda di Campobasso procede contro ignoti

# Traffico illecito di rifiuti e associazioni criminali, indaga l'Antimafia

VENAFRO. Traffico illecito di rifiuti. Aggravato dal favoreggiamento di associazione mafiosa. Sarebbero questi i capi di imputazione principali per i quali sta procedendo la Dda di Campobasso.
L'inchiesta è scattata a seguito della segnalazione da parte dell'associazione «Caponnetto» sui fatti – tra gli altri – del fermo di un camion carico di ceneri avvenuto a fine 2016 nel territorio di Venafro.
A quanto pare si tratterebbe di un procedimento stralcio attivato dalla Direzione distrettuale antimafia rispetto a quello che invece è in capo alla Procura di Isernia e che tratta delle analisi sulle ceneri trasportate. Ovviamente nessuno parla, le bocche sono cucite ma pare si stia indagando contro ignoti al momento. Ciò è quanto è stato possibile apprendere a seguito dell'esposto prodotto alla Dda dall'Associazione nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie «Antonino Caponnetto».
Il "comitato antimafia" presieduto dal segretario generale Elvio Di Cesare aveva inviato un esposto-denuncia per «accertare la sussistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi legati a residui di incenerimento tramite combustione - ipotesi di reato rientranti nella tipologia prevista dalla Legge 13 agosto 2010 numero 136 di competenza delle Dda».
L'associazione «Caponnetto» nell'esposto aveva allegato pure le dichiarazioni dell'onorevole Antonio Marinello [illegible] stata prodotta dalla combustione dell'inceneritore di Acerra (Na): si ritiene che bisogna fare la medesima proporzione per le ceneri dell'inceneritore di Pozzilli, cioè calcolare la quantità tra rifiuti bruciati e ceneri prodotte (rifiuti speciali e rifiuti pericolosi da smaltire in discarica)». Infatti, si legge ancora nell'esposto, «è proprio su queste tipologie di ceneri – pericolose e non pericolose – quale risultato finale dell'incenerimento questa associazione ritiene che debbono essere svolte approfondite indagini tecnico scientifiche, per verificare se la quantità finale delle ceneri dichiarate da Herambiente sia in linea con le quantità evidenziate in altri inceneritori da specifici studi tecnici di settore, oltre a verificare se risultano smaltiti correttamente».
Il segretario generale Di Cesare aveva indicato altresì quale utile per le indagini che si andranno e/o che si stanno svolgendo allegare anche l'interrogazione [illegible] dell'inceneritore di Pozzilli» e che, alla fine, chiede al governo «quali iniziative si intendono adottare per il contrasto ai conflitti di interesse ed alle ecomafie, con particolare riguardo al ciclo illegale dei rifiuti e alla consolidata presenza di infiltrazioni mafiose nelle imprese implicate nel traffico illegale dei rifiuti».
Alla richiesta di svolgere opportune indagini nonché quanto evidenziato richiedendo di essere avvisati in caso di archiviazione, la Direzione distrettuale antimafia di Campobasso avrebbe quindi replicato con una richiesta di proroga delle indagini, al momento contro ignoti, appunto (tra le altre ipotesi) per traffico illecito di rifiuti con l'aggravante del favoreggiamento di associazione mafiosa.
Ovviamente si tratta ancora di indagini, peraltro contro ignoti, ma questo sottolinea l'impegno delle forze dell'ordine – in questo caso la Dda – nel controllo del territorio a difesa [illegible]

## Inquinamento, Mamme e prefetto fanno il punto della situazione

*L'impegno: diffondere i dati sanitari di ospedalizzazione e ricoveri*

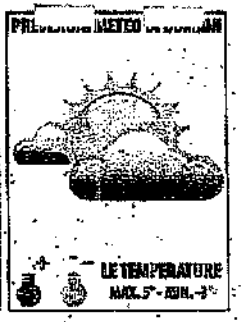
VENAFRO. Un importante punto della situazione è stato fatto ieri pomeriggio in Prefettura tra Fernando Guida e le varie associazioni del territorio. In particolare, le Mamme per la salute di Venafro avevano chiesto un faccia a faccia per tracciare un bilancio delle attività messe in campo finora per contrastare l'inquinamento della Piana. Su tutti, è stato sollevato dunque il problema sanitario: per le Mamme infatti è fondamentale conoscere i dati sanitari che riguardano la popolazione che vive nel Venafrano.
Dati che ci sono e che dovrebbero ad esempio [illegible] associazioni così come fatto in precedenza - tra le altre - con le statistiche riguardanti il tasso di abortività spontanea risultato del 30% superiore alla media nazionale.
Il prefetto di Isernia ha invece svolto un resoconto delle azioni in corso tra le quali le analisi sulle ceneri pesanti sequestrate tre mesi fa ai camion che le trasportavano per conto di Herambiente. Ovviamente, Guida non ha fornito dati in merito in quanto ci sono delle indagini in corso. Dopo l'estate potrebbe riguardare però qualche novità in merito. Sull'ordinanza di blocco dei [illegible]

Mi piace Commenta Condividi

Aggiungi
Tag

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

GECO GARBY
CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it




Isernia
il Quotidiano del Molise

LA FARMACIA DI TUTTI
SAN LAZZARO
via Tedeschi, 39
Tel. 0865.299310

GECO GARBY
CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

MARTEDÌ 19 DICEMBRE 2017 - ANNO XX - N. 345

REDAZIONE CAMPOBASSO

Emergenza inquinamento ambientale alla Piana di Venafro, nuova richiesta di intervento alla magistratura

# Rifiuti incendiati, nuovo esposto

## *L'associazione Caponnetto presenta denuncia alla Procura Nazionale Antimafia*

Romano De Luca, responsabile locale dell'Associazione Caponnetto, torna nuovamente sull'emergenza inquinamento ambientale della Piana di Venafro, rendendo noto che è stato presentato un nuovo esposto alla Procura Nazionale Antimafia per chiedere indagini sugli incendi nei centri di raccolta dei rifiuti. Com'è noto alle cronache, proprio a Pozzilli, in un centro di raccolta e smistamento rifiuti, nel settembre 2015, si sviluppò un incendio di vaste dimensioni. All'epoca si parlò di cause accidentali, provocate casualmente e quasi certamente è così perchè l'incendio scoppiò di giorno.

Ma le fiamme nei centri di raccolta dei rifiuti non sono rari, ad avviso di Elvio di Cesare, segretario nazionale dell'Associazione Caponnetto, che ha così presentato un esposto all'attenzione del Procuratore nazionale Cafiero De Rhao: "Il sottoscritto Elvio di Cesare nella qualità

di Segretario Nazionale dell'Associazione Antimafia Antonino Caponnetto, con sede legale alla Via Germanico 197 in Roma espone:

Egregio Procuratore, come responsabile della D.N.A. le chiediamo un intervento di Sua competenza, affinchè siano avviate approfondite indagini da parte delle Procure Antimafia competenti per territorio, sotto il coordinamento della D.N.A., circa la miriade di sospetti roghi (tossici) che hanno colpito negli ultimi due – tre anni i centri di raccolta, smistamento e trattamento di rifiuti differenziati in tutta Italia,

Romano De Luca con Emilio Izzo

oltre 100. A tal uopo, si allegano alcuni articoli di stampa e video dal quale emerge una gravissima e preoccupante situazione sia per l'aspetto criminale, che ambientale e sanitario. Un metodo diffuso tra le aziende che farebbe ipotizzare un uso criminale per distruggere con l'incendio, materiali non riciclabili, antieconomici da smaltire. Ma questo, ed altri approfondimenti investigativi li lasciamo alle A.G. competenti. Nella qualità di soggetto giuridico da ritenersi persona offesa, alla luce dei fatti esposti e dei propri fini statutari, riconosciuto come tale da diverse Procure e Tribunali, il sottoscritto Segretario e legale rappresentante dell'Associazione chiede di essere informato ai sensi dell'art.408 comma 2 c.p.p. nominando a tale scopo e per ogni altra eventuale incombenza quale proprio legale l'avv. prof. Alfredo Galasso, presso il suo studio in Roma".

Ieri a Isernia i comandanti di Compagnia e Stazione Carfora e Zampino

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 Copia documento

TeleREGIONE www.adisonline.it

# L'Inchiesta

TeleREGIONE www.adisonline.it

ANNO I V.N° 298 - L'UNICO QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE POLITICA DEL MOLISE A DISTRIBUZIONE GRATUITA - SABATO 29 NOVEMBRE 2003

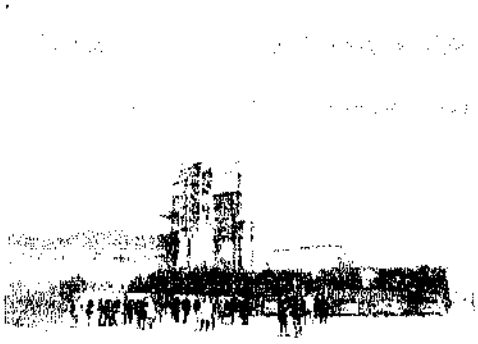
**Rifiuti** Una vasta operazione del Dipartimento antimafia della Polizia ha portato al sequestro di un camion nell'area venafrana

# Scorie radioattive in Molise

# Fermato il carico dalla Dda

CAMPOBASSO. Un carico di scorie radioattive diretto in Molise è stato intercettato dagli uomini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, nell'area del venafrano. Da tempo si stava lavorando all'indagine su di un traffico di rifiuti pericolosi diretti dalla Campania in regioni limitrofe. Le indagini, a quanto pare, sarebbero partite dall'agro aversano per estendersi fino a Napoli e Caserta. Ieri è finito in manette Antonio Caturano titolare dell'omonima ditta di trasporti che, a quanto pare, era impegnata nel trasporto di rifiuti classificati pericolosi. Questo è quanto emerso dalla conferenza stampa tenuta ieri a Napoli dagli uomini della Dda che si sono limitati a svelare la regione di destinazione delle scorie e l'area, il venafrano per l'appunto, ma senza specificare, per ovvi motivi di istruttoria, il sito in cui sarebbero state smaltite.

# Pozzilli/Tir con ceneri sospette, l'Associazione Antimafia Caponnetto invia un esposto-denuncia alla DDA di Campobasso



Il sequestro di due tir con carichi sospetti provenienti dall'inceneritore di Pozzilli e diretti al cementificio di Sesto Campano, diventa un caso nazionale. La vicenda sarà ogggetto di una interrogazione dell'onorevole Cristian Iannuzzi al Ministro dell'Ambiente e a sollecitar eil parlamentare in tal senso è stata l'Associazione Antimafia Caponnetto.

Il sequestro dei tir è avvenuto il 30 dicembre, quando carabinieri e forestale fermarono i due mezzi. Da allora le notizie su quanto è accaduto trapelano con il contagocce. Sulla vicenda sta indagando la Procura di Isernia che ha disposto accertamenti sui campioni prelevati per capire se gli scarti dei rifiuti bruciati dalla Hera Ambiente siano stati trattati correttamente prima di finire al cementificio di Sesto. Sui campioni sta lavorando l'Arpa Molise. I campioni – secondo quanto si apprende – saranno aperti la prossima settimana dinanzi a tutti i soggetti coinvolti e quindi Hera Ambiente e Cementificio Colacem. In attesa de risultati che non arriveranno prima di metà gennaio, la notizia del sequestro ha messo tutti in allarme. Dal sindaco di Venafro, Sorbo, all'Associazione delle Mamme per la Salute e per finire l'Associazione Antimafia Caponnetto che ha inviato un esposto denuncia alla DDA di Campobasso. Scrive il Segretario Nazionale dell'Associazione, Elvio Di Cesare:

"ALLA PROCURA DELLE REPUBBLICA

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

CAMPOBASSO

Oggetto: esposto – denunzia per accertare la sussistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti Speciali e Pericolosi legati a residui di incenerimento tramite combustione – Ipotesi di reato rientranti nella tipologia prevista dalla Legge13 Agosto 2010 n.136 di competenza delle DDA.

Da articoli di quotidiani locali in data 29 Dicembre 2016 si apprendeva che I Carabinieri, unitamente alla Forestale, hanno fermato presso il cementificio Colacem due grossi mezzi provenienti dal termovalorizzatore Hera Ambiente. I mezzi sono stati esaminati minuziosamente e il loro contenuto è stato inviato all'Arpa per essere esaminato. Sull'intera operazione vige il più stretto riserbo.

Sul caso questa Associazione ritiene che debbono essere svolte approfondite indagini tecnico scientifiche, per verificare se la quantità finale delle ceneri dichiarate da Hera Ambiente sia in linea con le quantità evidenziate in altri inceneritori da specifici studi tecnici di settore, oltre a verificare se risultano smaltiti correttamente.

Tutto ciò premesso, si chiede a codesta DDA che siano svolte le opportuni indagini su quanto evidenziato richiedendo di essere avvisati in caso di archiviazione ai sensi dell'art.408 comma 2 c.p.p."

## Sulla vicenda scendono in campo i medici che si occupano della tutela dell'Ambiente

Sull'episodio ha preso posizione con una nota ufficiale anche l'Isde Molise, l'Associazionedei medici per l'ambiente, associazione che si occupa della tutela dell'ambiente in funzione della salute della collettività.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# “ Rifiuti tossici in Molise? Sono anni che lo diciamo”

Pubblicato Venerdì, 15 Novembre 2013 09:48
Scritto da Mariateresa Di Lallo

La parola al collega Michele Mignogna, tra i primi a denunciare traffici illeciti in Molise.

Rifiuti tossici: sembra che qualcuno abbia aperto il vaso di "Pandora". Da qualche giorno non si parla d'altro, anni di rivelazioni, racchiuse nel verbale di 40 pagine dell'audizione del collaboratore di giustizia Carmine Schiavone, davanti alla Commissione d'inchiesta parlamentare sui rifiuti (risalente al 7 ottobre 1997) reso pubblico solo ora su decisione dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. Ebbene in Molise quel vaso era stato aperto gia'da qualche anno, ma evidentemente non si rie' tenuto che le fonti fossero autorevoli, perche' nulla e' cambiato e nessuno si e' mosso.

La politica nostrana apre le "task force" e a suon di mozioni e interrogazioni pensa di risolvere la situazione, ci vuole ben altro. Facciamo un passo indietro e analizziamo la vicenda con il collega Michele Mignogna, che oltre ad essere **stato tra i primi a denunciare fatti illeciti su suolo molisano ha dovuto affrontare le conseguenze di minacce di morte. Michele, oggi dire avevo ragione, è una magra consolazione. Ci si meraviglia che di rifiuti tossici la nostra piccola regione sembra esserne contagiata da anni...** *"In effetti i giornalisti locali che fanno inchiesta non solo non vengono creduti ma anche derisi. Io non sono meravigliato, io come altri colleghi abbiamo scritto di queste cose per anni. Leggere ed analizzare ciò che succede con la mala vita organizzata a livello nazionale è abbastanza semplice, nel momento in cui un grande business ha avuto a che fare con i rifiuti allora bisognava porre attenzione al territorio. Anche se a dire il vero il Molise ha sempre avuto a che fare con certi gruppi, non si può negare che alcuni movimenti su questa regione sono avvenuti. Noi abbiamo denunciato movimento strani nel venafrano, nell'isernino, nel Basso Molise, non sappiamo in che misura ma ci sorge un dubbio, tutte le malattie in considerevole aumento in Molise sono dovute soltanto ai Nuclei industriali con "particolari" lavorazioni o anche perchè su alcuni terreni sono stati interrati rifiuti pericolosi che incidono sulla salute?"* **Proprio riguardo all'aumento di malattie, più volte ho cercato di capire il perchè il Molise non avesse ancora un Registro dei Tumori, ma la risposta è stata " ci stiamo lavorando", forse perchè non è ritenuto così importante?** *" Con il registro dei Tumori il monitoraggio permetterebbe di capire quali patologie sono più frequenti e qual'è l'incidenza in una certa zona. In effetti è una domanda che mi faccio anch'io e sarebbe interessante che qualcuno dia delle risposte. L'incarico è stato dato, è stata messa su un'equipe ma non si capisce perchè tutto sia fermo. E' importante anche perchè l'età anagrafica di chi si ammala di tumore si è abbassata notevolmente, c'è un elevato tasso di leucemie infantili che non è da sottovalutare".* **E' arriviamo agli organi preposti per il monitoraggio ambientale...** *" Infatti, diventa importante il ruolo*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*dell'Arpa, che non può continuare a fare il carrozzone, non può continuare a verificare la salmonella o gli ascensori dei palazzi, siamo in piena, aimè da anni, emergenza ambientale. l'Arpa deve tornare a fare l'Arpa, con gli stivali sul territorio e iniziare se necessario a scavare. Definiamo i ruoli abbiamo l'Asrem per controllare i batteri l'Arpa torni sul territorio. Se dei giornalisti sono venuti a sapere che camion contenenti materiale tossico sono entrati in Molise, ci chiediamo come nessuna altro lo sapesse?".* **Michele, se il caso Schiavone non fosse stato reso pubblico oggi si continuerebbe a negare l'evidenza.**

" *Sono completamente d'accordo con te, è così. Ti faccio un breve esempio, quando mi arrivarono le minacce, due anni fa, fu organizzata agli inizi di luglio una giornata di solidarietà per la stampa, in quella occasione dissi pubblicamente che sarebbe successo qualcosa di grosso a causa di movimenti particolari, dopo circa un mese fu scoperto un carico d'armi a Termoli, ma nessuno sembrò prestarmi attenzione. Allora bisogna capire se vogliamo continuare a parlare dell'isola felice incontaminata e la gente continua a morire, oppure bisognerebbe pensare che anche il Molise è uno dei siti scelti da mafia e ndrangheta. Per la malavita organizzata non esistono confini, e non parliamo di questo per fare allarmismo. Pensiamo che Paolo De Chiara non si è svegliato una mattina e per capriccio è andato a filmare un terreno di ettari di terra dove sicuramente è stato interrato qualcosa di molto strano, anzi fa il suo lavoro di " raccolta di informazioni" come stiamo facendo noi in questo momento, diamo informazioni a chi ha la pazienza di leggerci, ma non si può far finta che non è successo nulla precedentemente. Vorrei ricordare le battaglie fatte da Italo Di Sabato, quando era Consigliere regionale, ci siamo scordati dei rifiuti nucleari a Castelmauro? Dalla questione Cosib? Del percorato che arrivava dalla terra dei fuochi? Studiosi a livello nazionale non sono riusciti a capire cosa ci fosse nella discarica di Rivolta del re e il Molise era pronto ad accogliere quelle sostanze? Degli inceneritori e delle discariche? Sui rifiuti sono stati costruiti patrimoni economici inestimabili".* **A questo punto non posso non fare un accenno anche alla discarica di Montagano, in cui si è ipotizzato lo smaltimento o lo stoccaggio di rifiuti illeciti.** " *Questo e' un altro tassello della catena del ciclo di smaltimento dei rifiuti. La malavita cerca luoghi dove bruciare. C' e' bisogno poi di punti di stoccaggio, e non e' impensabile che proprio quella discarica potesse essere proprio questo. Ricordiamo proprio lo stoccaggio di ecoballe fatto prima a Montagano e poi fatte sparire*". **Concludiamo con la domanda che ci stiamo facendo i politici che oggi aprono le task force, a livello nazionale e regionale, fin'ora dove sono stati?**" *Esattamente, a livello nazionale il famoso documento secretato, non lo ha visto solo il Presidente della Repubblica, le commissioni antimafia avevano accesso a quei documenti, possibile che tutti hanno deciso di tacere? Come bisognerebbe reagire? Capire chi e come e grazie a chi è stato avvelenato anche il Molise. A cosa serve oggi il gruppo di lavoro messo in campo da Frattura? Metta a lavorare i tecnici dell'Arpa, si trovi il modo per monitorare , capire e bonificare i terreni avvelenati".*

Mariateresa Di Lallo

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Terra dei fuochi, decenni di allarmi e indagini senza una verità definitiva

Scritto da:admin il : 6 novembre 2013

0

Categoria: Rifiuti Zero

Tags:Adelphi Edizioni, antonio iovine, campania, carmine schiavone, caserta, Castel Volturno, cipriano chianese, Direzione Investigativa Antimafia, Domenico Bidognetti, francesco bidognetti, Francesco Di Puorto, Francesco Schiavone Sandokan, Gaetano Cerci, Gaetano Vassallo, Italia del Nord, Licio Gelli, Loggia P2, Mario Tamburrino, napoli, Riesame, santa maria capua vetere, terra dei fuochi

A prestar fede al pentito Carmine Schiavone, il grande scempio ambientale dei rifiuti interrati nelle viscere della terra avrebbe trovato scarsa sensibilità da parte di magistrati, forze dell'ordine e istituzioni locali in questi anni. Perché, è la sua versione, pur conoscendo nei dettagli lo scenario apocalittico delle falde acquifere inquinate da scorie tossiche e radioattive, nessuno dei soggetti deputati a intervenire avrebbe mosso un dito. Lasciando le province di Napoli e di Caserta esposte a un livello letale di avvelenamento.

La realtà, a leggere gli atti giudiziari, è ben diversa: da metà degli anni Ottanta, le Procure di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere hanno ingaggiato una lunga ed estenuante battaglia contro quest'infame business. I pm hanno aperto inchieste, fatto arresti, scavato – e non solo in senso metaforico – alla ricerca del filone giusto che portasse a neutralizzare il fenomeno del traffico di rifiuti gestito dai Casalesi.

I risultati, piuttosto, sono stati sconfortanti perché solo in rarissimi casi si è giunti a sentenze di condanna. Per dirne una, nel 2000, i magistrati aprono un fascicolo – ribattezzato "Cassiopea" – sulle discariche abusive gestite da imprenditori collusi coi tagliagole casertani. È un processo monumentale: 100 faldoni, migliaia di intercettazioni telefoniche, pedinamenti, decreti di sequestro, ricostruzioni e perizie. Che muore però ancor prima di venire alla luce. Il 16 settembre 2011, il gup Caparco dichiara la prescrizione per tutti gli imputati perché, in un decennio, i ritardi e i conflitti di competenza hanno azzoppato l'indagine.

Dunque, la questione non è tanto la presunta inerzia degli organi inquirenti, ma la qualità investigativa del lavoro fatto. Perché, allora come oggi, gli indizi c'erano. E in abbondanza. Solo che, per chissà quali ragioni, l'ecomafia è stata trattata come un'emergenza di serie B. D'altronde, basta guardare le date.

Il 4 febbraio 1991, il camionista Mario Tamburrino si presenta alla clinica Pineta Grande di Castel Volturno accusando un vistoso calo della vista dopo aver trasportato un carico di rifiuti tossici che i pm scoprono essere stato intombato in un terreno dalle parti di Villaricca, nel Napoletano. L'uomo diventa cieco poco tempo dopo, ma è solo due anni dopo (14 marzo 1993) che i pm fanno scattare le manette per 116 indagati.

È l'inchiesta "Adelphi", quella in cui spuntano per la prima volta l'ombra della P2 e i rapporti tra i Casalesi e Licio Gelli. Il 28 settembre successivo, vengono accolte solo 10 richieste di rinvio a giudizio sulle venti proposte: tra cui quella a carico del boss Francesco Bidognetti. Il padrino Francesco Schiavone Sandokan

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

viene invece prosciolto; ancor prima, il Riesame aveva addirittura annullato l'ordine di arresto nei suoi confronti.

Le indagini della magistratura accertano che i rifiuti stoccati tra Napoli e Caserta arrivano da gran parte d'Italia, ma i traffici proseguono indisturbati. L'11 giugno 1994, finisce in galera Francesco Di Puorto, imprenditore in odore di camorra legato al boss Antonio Iovine e in rapporti con Gaetano Cerci e Licio Gelli. Secondo i pm, è l'uomo dei Casalesi in Toscana addetto al procacciamento dei rifiuti da portare in Campania; ma, anche in questo caso, le prove traballano e l'indagine non riesce a creare un argine.

Il 28 marzo 1995, dopo aver riempito centinaia di pagine di verbali, Carmine Schiavone depone per la prima volta in aula. Racconta ciò che oggi fa gridare allo scandalo, e cioè che la camorra ha riempito gli scavi realizzati per la costruzione della superstrada Nola-Pomigliano d'Arco sostituendo il terriccio con tonnellate di rifiuti trasportati da tutta Italia. E dichiara: «La zona del Casertano è piena di rifiuti che il clan sotterra nelle vasche ittiche e nelle cave, dopo aver preso accordi con trasportatori provenienti da tutta Italia».

Il 23 maggio 1996, nella relazione semestrale, la Direzione investigativa antimafia segnala, tra gli affari illeciti della camorra, lo «smaltimento dei rifiuti urbani e tossici». Aggiungendo anche che «è stato calcolato che circa l'80% dei rifiuti tossici viene smaltito in modo illegale e che la parte del leone in questo business viene svolta dai clan camorristici campani».

Già allora, le indicazioni sono precise al millimetro: i comuni maggiormente interessati sono Castel Volturno, Capua, San Felice a Cancello, Villa Literno, San Marco Evangelista, Santa Maria Capua Vetere. Gli stessi di cui parlerà, diciassette anni dopo, Carmine Schiavone. Nel rapporto, la Dia scopre anche un altro dettaglio interessante: e cioè che il traffico dei rifiuti è bidirezionale. Cioè: anche la spazzatura prodotta a Napoli e Caserta viene smaltita fuori dai confini regionali. Tant'è che gli 007 antimafia fanno i nomi anche di dieci società extraregionali destinatarie dei rifiuti tossici provenienti dalla Campania. «In alcuni casi – dice il rapporto – è stato verificato che i rifiuti sono stati scaricati in regioni nelle quali vigeva il divieto di smaltimento di materiali provenienti da altre regioni».

Il 5 giugno 1998, finalmente, qualcosa si muove: il nucleo subacqueo carabinieri mette in acqua un robot, "Pluto", per scandagliare i 21 laghetti di Castel Volturno alla ricerca dei fusti tossici indicati da Carmine Schiavone. In precedenza, le analisi chimiche ordinate dall'assessorato provinciale all'Ambiente avevano assicurato: nessun allarme. Tre giorni dopo, il robot si impantana sul fondale di uno degli specchi d'acqua. Non si sa se quest'ispezione sarà poi portata a termine.

Qualche mese dopo, il 6 marzo 1999, l'Agenzia nazionale per l'ambiente avvia il monitoraggio dei laghetti sulla Domiziana con una strumentazione a raggi infrarossi. Il 24 dicembre 2001, finiscono finalmente sotto sequestro le ditte di Gaetano Cerci, l'anello di collegamento tra Casalesi e P2, che si occupano di smaltimento dei rifiuti. Il 14 gennaio 2002, scatta la maxi-retata contro il clan Schiavone: tra i 45 arresti, spunta il nome di Gaetano Vassallo, ex consigliere comunale di Cesa e imprenditore ecomafioso. Qualche tempo dopo, si pentirà. Ma, prima di allora, continuerà a gestire discariche e a fare soldi sulla pelle della gente.

Il 4 gennaio 2006, viene arrestato Cipriano Chianese, boss dell'ecomafia casertana. Il suo nome era spuntato, per la prima volta, nell'inchiesta Adelphi di tredici anni prima. Anche Schiavone, in occasione dell'audizione

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N.' 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

davanti alla commissione parlamentare del 1997, lo aveva indicato come il ministro dell'Ambiente dei Casalesi. «Era Chianese il boss dei boss in quel settore – dice a verbale –. Cerci era alle dipendenze di Chianese e raccoglieva i soldi; nella zona di influenza del clan dei Casalesi, dirigeva il reparto immondizia per conto del clan».

Uno degli ultimi atti risale al 5 febbraio 2008 quando, nell'inchiesta "Eco boss", vengono sequestrate aziende attive nel settore dei rifiuti e terreni a destinazione agricola dove per anni è stato seppellito materiale proveniente dal nord Italia, soprattutto dalla Lombardia. L'indagine si basa su alcune intercettazioni risalenti a un decennio prima e su rivelazioni del pentito Domenico Bidognetti, cugino del boss Francesco Bidognetti. L'uomo che ha inventato la Terra dei veleni. ilsole24ore.com

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Già nel 1996 la Terra dei fuochi si poteva salvare"

Roberto Mancini, commissario della Criminalpol, aveva indagato sul meccanismo che ruota attorno al traffico di rifiuti tossici. Lo aveva descritto in modo dettagliato in un'informativa consegnata alla Dda di Napoli e che ora ci illustra. Ma il suo rapporto è rimasto inspiegabilmente chiuso in un cassetto per 15 anni. Le dichiarazioni dell'ex boss dei Casalesi, Carmine Schiavone, oggi pentito, hanno confermato in pieno ciò che il poliziotto aveva denunciato. Il funzionario lotta contro un tumore che ha contratto per il lavoro svolto per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Si rammarica: "Forse l'Italia non era pronta ad affrontare questa terribile verità"

**PERUGIA** - "Se l'informativa fosse stata presa in considerazione nel 1996 avremmo potuto limitare i danni. Non so perché sia stata sottovalutata. Forse il Paese non era ancora pronto a sapere cosa stava accadendo nella Terra dei fuochi". Roberto Mancini, 53 anni, sostituto commissario di Polizia a Roma, è l'autore dell'informativa che già 15 anni fa svelava tutte le modalità e i protagonisti del traffico illegale dei rifiuti in Campania. Ma il suo lavoro per anni non è stato preso in considerazione. L'informativa, insomma, nonostante la sua incredibile gravità per lo scenario che descriveva, è rimasta inspiegabilmente segreta. E' stata infilata in un cassetto. E lì è restata chiusa per anni. Non sappiamo perché e chi abbia contribuito a questo incredibile silenzio. Forse, come suggerisce oggi l'estensore, perché l'Italia e la parte della Campania coinvolta non erano pronte a conoscere una realtà che le stava lentamente inquinando. Ma sappiamno che questo segreto è rimasto inviolato fino a quando un magistrato della Procura di Napoli lo ha riesumato e messo agli atti del processo sul cosiddetto "Biocidio", oggi all'esame della Corte d'Assise.

Stando alle carte, l'organizzazione del traffico dei rifiuti, per conto della camorra, è affidata a Cipriano Chianese, un classico colletto bianco. I rapporti che questo intermediario intrattiene per organizzare lo sversamento illegale in Campania attribuiscono all'informativa il valore di "un saggio storico, un vero manuale sull'ecomafia". Nelle sue oltre 200 pagine ci sono i clan della camorra e ci sono i nomi delle aziende che partecipano a questo sistematico e mortale inquinamento di ettari e ettari di terreni coltivati. Tra queste, come si legge in un'inchiesta de L'Espresso e delle RE Inchieste, ci sono la Indesit dei Merloni e le Coop rosse. Ma c'è anche la Massoneria di Licio Gelli, la politica come referente per risolvere i problemi, ci sono le dichiarazioni di pentiti come Carmine Schiavone; ci sono le intercettazioni, ci sono i rapporti con la Pubblica amministrazione, ci sono i nomi dei funzionari delle Asl che facevano finta di controllare le discariche; ci sono i nomi di assessori, di politici, di funzionari della Provincia; ci sono infine i nomi delle società che organizzavano il trasporto e lo sversamento dei rifiuti, quelli dei gruppi criminali coinvolti, degli avvocati e dei magistrati compiacenti. Uno spaccato del più grande crimine ambientale commesso in Italia nell'ultimo mezzo secolo.

Soltanto oggi, a distanza di 15 anni, il lavoro di Roberto Mancini è stato acquisito dalla Procura di Napoli nell'ambito del processo per disastro ambientale e inquinamento delle falde acquifere. L'indagine sul traffico illegale dei rifiuti inizia nel 1994 e due anni dopo il commissario consegna alla Dda di Napoli un'informativa costruita anche su intercettazioni e dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone. Il lavoro, ricorda oggi Mancini, si trasforma in "un compendio, quasi un saggio storico sull'Ecomafia" che può essere un chiaro punto di riferimento, e di partenza, per tutte le investigazioni sui crimini ambientali commessi nel Casertano. Solo nel 2006 uscirà il libro di Roberto Saviano,

*Gomorra*, con la sconvolgente ricostruzione dei travasi dei rifiuti tossici importati dalle aziende del nord Italia. Un libro profetico, interpretato da molti quasi come un romanzo di fantasia e non certo come un freddo e puntuale testo di denuncia di una realtà a cui nessuno credeva o solo immaginava. L'informativa, redatta da un investigatore, da un servitore dello Stato che lavorava per difendere la salute di tutti noi, quindi un documento basato su fatti veri e concreti, giaceva da anni in un cassetto. Non era stato neanche preso in considerazione. Solo successivamente, grazie all'ostinazione e allo scrupolo del sostituito procuratore Alessandro Milita, il compendio dell'ecomafia emerge dal suo limbo e finisce agli atti del processo sul "Biocidio", iniziato nel 2011, e che vede come imputato proprio Cipriano Chianese.

Il commissario torna sul campo. Viene coptato dalla Commissione Rifiuti che nel frattempo la Camera dei deputati ha attivato. Tra il 1997 e il 2001 effettua una serie di sopralluoghi su discariche di rifiuti tossici e radicattivi in Italia e all'estero. Un lavoro pericoloso. Soprattutto per la sua salute. Nel 2002 gli sarà diagnosticato un linfoma non Hodgkin. Lo incontriamo nel reparto di Ematologia dell'ospedale Silvestrini di Perugia dove è stato sottoposto ad un trapianto di midollo che, spera, riesca a frenare il decorso della malattia. Mancini non è arrabbiato. E' deluso. Ma deciso a far valere la verità contenuta nella sua informativa segreta. Si è ammalato ma ha scoperto prima di tutti, in tempi non sospetti, ciò che adesso sconvolge tutti noi e angoscia migliaia di napoletani colpiti spesso nei loro affetti più cari dalle conseguenze di questo avvelenamento collettivo. Vittime e carnefici inconsapevoli di loro stessi. Ripercorrere con il commissario Mancini serve ad avere finalmente un quadro completo dei protagonisti, delle complicità, delle connivenze, delle tecniche di questa incredibile vicenda con cui dovremo fare i conti per chissà quanti anni. Un compendio istruttivo. Per capire e impedire che accada ancora.

Nell'inchiesta di Re Inchieste **"I Broker dei rifiuti"** abbiamo seguito Mancini nelle terre di Gomorra ripercorrendo la sua storia di poliziotto della Crminalpol e di consulente della Commissione parlamentare sul traffico di rifiuti. Siamo tornati a trovarlo all'Ospedale di Perugia. Ecco i suoi appunti che ricorda a memoria.

**"VOGLIAMO AVVELENARE CASALE?"**

Nel 1988 con le Coop Rosse inizia il traffico e lo sversamento dei rifiuti". "Due anni prima", ricorda Mancini, "i Casalesi avevano iniziato a scavare dei terreni per fare dei rilevati per le Cooperative Rosse che avevano costruito la superstrada a Casale". È Cipriano Chianese, il broker dei rifiuti, secondo le dichiarazioni di Carmine Schiavone, a proporre di riempire le buche di immondizia. "Tornai a Casale", spiega l'ex boss oggi pentito, "e parlai con mio cugino (Francesco "Sandokan" Schiavone, ndr) al quale dissi:"Guarda c'è un business; possiamo incassare miliardi per l'immondizia. Mio cugino replicò: "Che vogliamo fare? Vogliamo avvelenare Casale?" A quel punto io dissi: "No! Allora non se ne fa niente". Carmine Schiavone in seguito scoprì che suo cugino Sandokan, insieme con Bidognetti e Chianese, avevano avviato e consolidato il business miliardario del traffico di rifiuti. Fu a quel punto che l'ex boss dei Casalesi si fece avanti, chiese spiegazioni e pretese che parte degli incassi del mega affare finissero nella cassaforte del clan.

**IL BROKER E L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

Cipriano Chianese possedeva, tramite dei prestanome, delle discariche legali che però "non si riempivano mai". Il sistema aveva bisogno di ispettori delle Asl compiacenti, dell'"amicizia" di funzionari della Pubblica amministrazione, di assessori, funzionari della provincia e magistrati. Amicizie che Chianese si riuscì a conquistare attraverso i classici favori. Aiutava familiari e congiunti dei vari protagonisti in cambio della loro complicità. Rilasciavano e rinnovavano autorizzazioni; i controlli sulle discariche e sui carichi che provenivano da altre regioni d'Italia, oltre che dalla Campania, avvenivano

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

solo sulla carta. Si controllavano solo le bolle di accompagnamento che, di solito, erano false o manomesse."Più controlli facciamo", sosteneva il broker, "meglio è".

## I CONTATTI CON LA POLITICA

Nel novembre 1994 viene intercettata una telefonata tra Caterino Vincenzo, esponente del clan dei Casalesi, e Cipriano Chianese per un appuntamento che il broker avrebbe dovuto avere con l'ingegner Luigi Fucci, all'epoca coordinatore di Forza Italia a Caserta. Il professionista, viene confermato nell'informativa del commissario della Criminalpol, "rappresenta, in quel periodo, il tramite diretto dell'"avvocato-imprenditore" con i settori di Forza Italia della provincia di Caserta, essendone un esponente di rilievo". Chianese si attiva per un incontro con Fucci ma spiega anche a Caterino Vicenzo: "In questo momento è difficile, siamo in piena campagna elettorale e il nostro uomo si è candidato. Bisogna aspettare". L'appuntamento alla fine viene fissato. Il broker, il 30 novembre del 1994, avverte l'esponente dei Casalesi: "Ho concordato un incontro. Alle 13 lo chiamo e ci parlo. Ti faccio sapere". Chianese, si legge nell'informativa, "svolge dunque un chiaro ruolo a favore di referenti del clan dei Casalesi per ciò che attiene le questioni finanziarie, politiche e giudiziarie".

## I RAPPORTI CON LA P2

Sia Cipriano Chianese sia Gaetano Cerci, "fidanzato della nipote di Francesco Bidognetti" sono massoni. Massoni di un certo tipo, legati alla loggia P2. "Cerci in particolare", dichiara Carmine Schiavone, ex boss dei Caselesi, "è stato in contatto con i massoni napoletani e aversani, nonché che era "di casa" a Villa Wanda, di proprietà di Licio Gelli."

## IL TRAFFICO NORD-SUD

Chianese gestisce il traffico di rifiuti da e per il nord Italia grazie a un altro broker dei rifiuti di Treviso, Giovanbattista Toninelli. Oltre alla Campania, nelle telefonate intercettate tra Toninelli e Chianese si parla di altre discariche, in altre regioni. Si accenna a quella di Cundufuri in Calabria, ad una delle Marche e di una a Taranto. Toninelli racconta a Chianese di aver ricevuto una telefonata dal proprietario di quest'ultima discarica nella quale si offre per ospitare i rifiuti. "Lo spazio è grande. Dobbiamo riempirlo al più presto, sei mesi al massimo un anno". Dalle intercettazioni si scoprirà che in questa discarica verranno travasati materiali per 30-40 camion al giorno. Si parla di rifiuti urbani ma in quel buco può essere finito di tutto. Non si sa se su questo spazio sono state avviate delle indagini o svolti dei controlli. Ma, secondo le indagini svolte dal commissario Mancini, "è proprio con questa telefonata che si rinnova il patto del traffico di rifiuti tra Nord e Sd ed emerge con chiarezza il ruolo di mediatore svolto dal Chianese".

## SPUNTA LA Q8

Già nella nostra inchiesta e in quella dell'Espresso era emerso il ruolo delle industrie nel travaso e il commercio illegale dei rifiuti tossici. Si era scoperto che una società di rilievo come l'Indesit dei Merloni aveva rapporti con i diversi protagonisti dell'affare. Per quanto riguarda l'Indesit, si legge nell'informativa, "come è evidente, già da allora è in essere, esiste un rapporto esclusivo tra Chianese e i manager della società, i cui materiali prelievi, allora come oggi, sono garantiti dai fratelli Giordano, attraverso società nominalmente a loro intestate (come la ITE Srl, la Commet Srl), ma di fatto gestite dal professionista di Parete". Ma non è solo l'Indesit ad apparire nelle intercettazioni. Nel 1994 c'è una telefonata tra Chianese e un contabile della società Santamaria Srl. C'è un problema sulle bolle d'accompagnamento per i rifiuti di raffineria della Q8. Il contabile chiama il broker e gli spiega: "Sono andato alla Q8 per sistemare quella situazione sulle bolle. Continuano a discutere sulla cubatura dei

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

rifiuti di raffineria conferiti. Non riusciamo a chiarire. Tu hai indicato 190 metri cubi, mentre a me risultano solo 110".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Nelle carte

# Fanghi e camorra: il connubio perfetto per fare business

I LEGAMI TRA UN'IMPRESA LEGATA AI CLAN E L'AZIENDA DI REGGIO EMILIA

I rapporti tra un'impresa vicina alla camorra e la Coopsette di Reggio Emilia. È questa la nuova frontiera dell'indagine della Procura di Firenze. La Veca Sud di Lazzaro Ventrone, da Maddaloni in provincia di Caserta ha smaltito centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti e ora gli inquirenti vogliono capire se non ci sia un accordo a monte con la Coopsette. "È stato accertato che i prezzi erano gonfiati al fine di consentire a Nodavia di crearsi delle poste in nero", scrivono i magistrati. Le carte ovviamente erano a posto: "Un cosiddetto doppio contratto veniva fatto firmare agli smaltitori (...) ciò che veniva effettivamente pagato da Nodavia era una somma inferiore a quella risultante nel contratto perchè una parte veniva retrocessa per costituire somme liquide occulte". Le società toscane che ufficialmente erano titolari dell'incarico di smaltimento erano "in realtà solo apparenti smaltitori" mentre "la società Veca sud di Maddaloni, in provincia di Caserta, gestita da Lazzaro Ventrone, in concreto è risultata avere il quasi monopolio del trasporto e movimento terra dell'appalto". I Ros hanno accertato che "gran parte delle oltre 413 mila tonnellate di fanghi sono state trasportate e smaltite a cura del Lazzaro Ventrone e di Veca Sud". E questo è il ritratto consegnato negli atti giudiziari del grande smaltitore: "la figura del Ventrone e della impresa Veca Sud è risultata, da accertamenti svolti e da fonti di prova acquisite in atti, strettamente collegata a ambienti della criminalità organizzata di tipo camorristico e in particolare ai clan dei Casalesi e alla famiglia Caturano". Ecco perché "quindi appare assolutamente necessario comprendere (...) per quale ragione tutti si siano rivolti nella movimentazione terre alla impresa di Maddaloni Veca Sud, se vi siano contiguità di talune aziende coinvolte nella gestione con le attività imprenditoriali della famiglia Ventrone e se vi siano accordi occulti tra il General Contractor (Nodavia) o il suo socio di maggioranza (Coopsette che di fatto dirige la gestione dell'appalto) e la medesima Veca Sud".

Foto: IL FUNZIONARIO

Foto: Ettore Incalza, dirigente del ministero delle Infrastrutture, tra gli indagati. Sopra, Maria Rita Lorenzetti

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# *Trasporto rifiuti fuori regione: un affare da 80 milioni*

Posted by : **Vincenzo De Luca** On : **6 febbraio 2013**

**Category:** Ambiente
**Tags:** Antonio Amato, Caturano, giugliano, Marcegaglia, sapna, Tufino, Ventrone

NAPOLI — Tra le ditte incaricate da Sapna, la società provinciale, di trasportare l'immondizia lavorata negli impianti di tritovagliatura in altre regioni, c'è n'è una che è finita al centro di alcune inchieste relative alla gestione illecita dei rifiuti.

Si chiama Ve.Ca Sud ed è nata dalla sinergia di due famiglie: Ventrone e Caturano. Attualmente è amministrata da Lorenzo Ventrone, condannato in primo grado a due anni dalla Procura di Milano per gestione illecita di rifiuti (sentenza confermata in Appello e parzialmente modificata in Cassazione). È inoltre indagato nell'inchiesta della procura di Firenze relativa al presunto smaltimento illecito di materiali dei cantieri dell'Alta Velocità. Indagini, queste ultime, in merito alle quali dice: «Ho già chiesto di essere ascoltato dalla Procura toscana».

LE DITTE - Ve.Ca Sud, sede a Maddaloni, fa parte del consorzio Cite, con Ecoservice, Europetroli, Parente Trasporti, Vernieri Ilario. Il consorzio ha in subappalto da Sogliano Ambiente Spa, contrattualizzata da Sapna, il trasporto dei rifiuti dagli stir di Giugliano e Tufino alla discarica in provincia di Forlì. Importo: 2.279.600 euro. Cite ha anche ha in appalto per 5.005.000 euro il trasferimento dell'immondizia lavorata negli stir della provincia di Napoli alle discariche di Italcave, in provincia di Taranto, e Gedit di Montichiari, in provincia di Brescia. Sempre per la provincia, il consorzio di cui è parte Ve.Ca Sud si occupa del trasporto della frazione secca in vari termovalorizzatori italiani ed in altri impianti: Acerra in prevalenza, poi Trieste ed altrove. Quest'ultimo appalto vale 38.748.674 euro. Non è solo il Cite, peraltro, che trasporta i rifiuti campani su e giù per l'Italia. Un altro contratto, per poco meno di 15 milioni di euro, è stato infatti sottoscritto da Sapna con l'associazione temporanea tra le imprese Cisa Spa e Vergine Spa.

I REFERENTI - Cisa fa capo ad Antonio Albanese, che in Puglia è il referente del gruppo Marcegaglia. Cisa e Vergine hanno subappaltato alla toscana Eurologistica Spa ed alla tarantina Castiglia Srl. I rifiuti sono trasportati in due impianti: quello gestito da Cisa e quello condotto da Vergine. Entrambi in provincia di Taranto. Cosmer Spa, dei fratelli Luigi, Salvatore, Giorgio e Palma Di Francia, in associazione temporanea con Bleu Srl (sede a Lanciano, in provincia di Chieti) si è aggiudicata da Sapna l'appalto da 2.085.000 euro per trasferire i rifiuti dagli stir allo stabilimento gestito dalla stessa Cosmer in provincia di Caserta. Le discariche Ecolevante, in provincia di Taranto, ed Aral, nei pressi di Alessandria, ricevono i rifiuti che trasportano 4 imprese, in raggruppamento temporaneo: Linea Ambiente Srl, Bps Srl, Ressia Giampietro & Co, Ecologistica Servizi Srl.

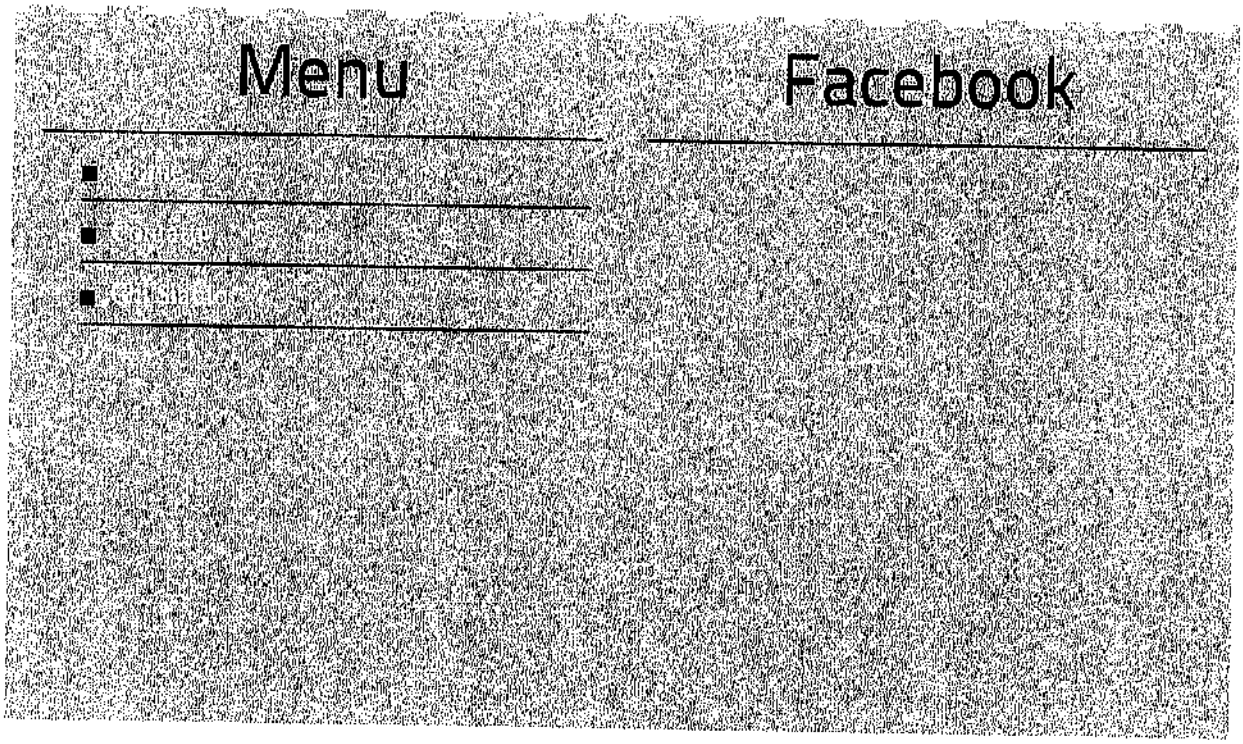
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Appalto da 8.425.000 euro. Viaggiano fino alla provincia di Bergamo, invece, i materiali che Rea Dalmine Spa e Germani Spa prelevano negli stir di Giugliano e Tufino. Appalto di Sapna da 5.616.000 euro.

I SIGNORI DEI RIFIUTI - Questi sono dunque i signori dei rifiuti, coloro i quali guadagnano dal trasporto dell'immondizia campana fuori regione. I viaggi sono oggetto di attenzione da parte della Commissione regionale per le bonifiche e le ecomafie, presieduta da Antonio Amato. Proprio quest'ultima, infatti, un paio di mesi fa aveva chiesto ad Enrico Angelone, il presidente di Sapna, la lista delle imprese. A fine gennaio l'elenco è stato inviato al consiglio regionale, corredato da una lettera dello stesso Angelone. «Tengo a precisare», scrive, «che tutte queste società sono state individuate da Sapna perché aggiudicatarie di gara europea e che per le stesse è stata già avanzata richiesta di rilascio della certificazione antimafia».

Fabrizio Geremicca

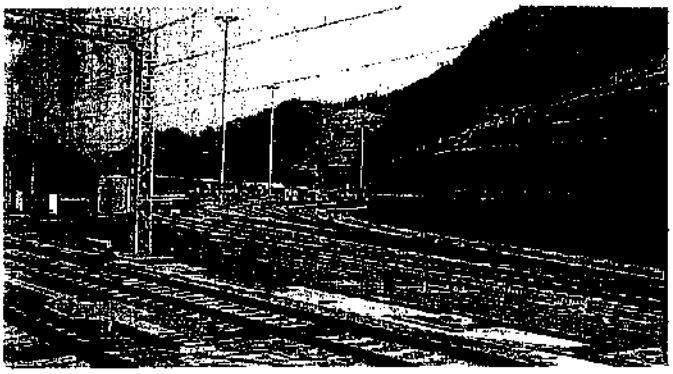
http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2013/5-febbraio-2013/export-rifiuti-costa-80-milioni-211385590778 4.shtml




(c) All rights reserved.
**Wordpress Themes** by **Internet Marketing Blog** and **Desktop Virtualization**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

di un'opera indispensabile deve andare avanti.



Il cantiere dell'Alta velocità alle porte di Firenze *LaPresse*

**Nelle carte**

# Fanghi e camorra: il connubio perfetto per fare business

## I LEGAMI TRA UN'IMPRESA LEGATA AI CLAN E L'AZIENDA DI REGGIO EMILIA

I rapporti tra un'impresa vicina alla camorra e la Coopsette di Reggio Emilia. È questa la nuova frontiera dell'indagine della Procura di Firenze. La Veca Sud di Lazzaro Ventrone, da Maddaloni in provincia di Caserta ha smaltito centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti e ora gli inquirenti vogliono capire se non ci sia un accordo a monte con la Coopsette. "È stato accertato che i prezzi erano gonfiati al fine di consentire a Nodavia di crearsi delle poste in nero", scrivono i magistrati. Le carte ovviamente erano a posto: "Un cosiddetto doppio contratto veniva fatto firmare agli smaltitori (...) ciò che veniva effettivamente pagato da Nodavia era una somma inferiore a quella risultante nel contratto perchè una parte veniva retrocessa per costituire somme liquide occulte".

Le società toscane che ufficialmente erano titolari dell'incarico di smaltimento erano "in realtà solo apparenti smaltitori" mentre "la società Veca sud di Maddaloni, in provincia di Caserta, gestita da Lazzaro Ventrone, in concreto è risultata avere il quasi monopolio del trasporto e movimento terra dell'appalto". I Ros hanno accertato che "gran parte delle oltre 413 mila tonnellate di fanghi sono state trasportate e smaltite a cura del Lazzaro Ventrone e di Veca Sud". E questo è il ritratto consegnato negli atti giudiziari del grande smaltitore: "la figura del Ventrone e della impresa Veca Sud è risultata, da accertamenti svolti e da fonti di prova acquisite in atti, strettamente collegata a ambienti della criminalità organizzata di tipo camorristico e in particolare ai clan dei Casalesi e alla famiglia Caturano". Ecco perché "quindi appare assolutamente necessario comprendere (...) per quale ragione tutti si siano rivolti nella movimentazione terre alla impresa di Maddaloni Veca Sud, se vi siano contiguità di talune aziende coinvolte nella gestione con le attività imprenditoriali della famiglia Ventrone e se vi siano accordi occulti tra il General Contractor (Nodavia) o il suo socio di maggioranza (Coopsette che di fatto dirige la gestione dell'appalto) e la medesima Veca Sud".

**M. L.**

**IL FUNZIONARIO**

**Ettore Incalza, dirigente del ministero delle Infrastrutture, tra gli indagati. Sopra, Maria Rita Lorenzetti** *LaPresse*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

# Venafro

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

REDAZIONE ISERNIA

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2014 - ANNO XVII - N. 291

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Gli eventi degli ultimi giorni dimostrano che la piana di Venafro non è stata immune da un traffico illecito"

# Rifiuti tossici: "Riaprire le indagini"

## Dopo il ritrovamento di alcuni fusti, l'associazione Caponnetto scrive alla Dda di Roma

di Marco Fusco

"La denunzia qui sotto allegata è stata già presentata alla DDA di Roma: leggendola si fa riferimento anche alla richiesta di accertamenti tecnici nella piana di Venafro." E' quanto scrive l'Associazione Caponnetto dopo le notizie diffuse in questi giorni sul ritrovamento di fusti tossici in località "Ripaspaccata" tra i territori di Montaquila e Colli al Volturno. "Alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni in quella zona- scrivono ancora dall'Associazione Caponnetto-, con scavi da effettuare a Sesto Campano o il ritrovamento di fusti tossici a Montaquila, si ha la riprova che la piana di Venafro non è immune dal traffico di rifiuti avvenuto negli anni bui in cui dettavano legge i casalesi e gli imprenditori ad essi compiacenti." Come è noto il Corpo Forestale dello Stato, stazione di Venafro, ha posto sotto sequestro un'intera area, che sarebbe contaminata dalla presenza di rifiuti tossici. "Chiediamo alla procura di Isernia e alla DDA di Campobasso- scrivono ancora i vertici dell'Associazione Caponnetto- di avviare tutte le indagini del caso anche in collaborazione con la DDA di Roma." L'Associazione Caponnetto ha anche richiesto alla DDA di Roma la riapertura delle indagini e parla dei territori che vanno lungo il tratto tra Presenza-, Colleferro, Pastena. Verifiche richieste anche tra Prezzano e Venafro, cioè nelle di Venafro per la "verubicazione interramen- tossici, ed eventual- anche radioattivi. Nel- sta inviata alla DDA l'Associazione Ca- ricorda i contenuti ista rilasciata dal la camorra Carmine che aveva par- ti tossici interra- ti anche in Molise e precisamente nella zona di Venafro. Ma ecco cosa ha chiesto ancora il segretario nazionale dell'associazione Caponnetto. " Il sottoscritto Elvio Di Cesare, nella sua qualità di Segretario nazionale dell'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie "A. Caponnetto", espone quanto appresso: in data 19 dicembre del 2013 l'ex Collaboratore di Giustizia Carmine Schiavone rilasciava l'ennesima intervista ad una delle tante emittenti locali - la TVI Molise di Venafro - sulle quali egli é apparso. In tale intervista egli ha dichiarato che durante i lavori effettuati per la realizzazione del tratto Autostradale Roma- Napoli ( probabilmente con riferimento alla 3° corsia ) sarebbero stati operati interramenti di rifiuti tossici ad opera di ditte a suo dire appartenenti o/e controllate dal clan dei Casalesi. Le dichiarazioni di Schiavone confermano i tanti sospetti che già gravavano su tali opere in relazione anche allo smaltimento di rifiuti nocivi sulla direttrice nord-sud del Paese ad opera di camionisti prezzolati con ipotesi di interramenti non solo lungo il tratto autostradale ma anche nelle immediate adiacenze di questo, in fosse, cave, fornaci, discariche e quant'altro. Il riferimento é – tanto per citare qualche esempio – a taluni cave o scavi ubicati nei territori dei comuni di San Vittore del Lazio, Cervaro , San Pietro Infine, Cassino, Pastena, Roccasecca, Presenzano, compresa la piana di Venafro ecc., per risalire l'autostrada fino a Colleferro." Insomma il capitolo riguardante la presunta presenza di rifiuti tossici nei terreni della piana di Venafro, è tutt'altro che chiuso.

## Con 45mila euro Lavora con il tuo Comune, ok a 15 borse

"Lavora con il tuo comune": questo il titolo del progetto approvato dalla giunta comunale di Venafro per attivare 15 borse lavoro. Iniziativa fortemente voluta dall'Assessore al personale e al turismo Angelamaria Tommasone che ha attivato questa procedura dopo aver salvato le borse lavoro dell'anno scorso. Il comune di Venafro è stato autorizzato dalla regione Molise per la presentazione delle borse lavoro. Ogni borsa lavoro costa 3 mila euro, con un cofinanziamento a carico del comune del 10% per borsista. E' un progetto per l'inserimento lavorativo di quindici lavoratori saranno occupati nei settori lavori pubblici, affari generali e biblioteca comunale. Il finanziamento è, come detto, della regione Molise Area Vasta- Servizio Assistenza Socio-Sanitaria e Politiche Sociali. Ora si attende l'Avviso Pubblico contenente le modalità ed i criteri per la selezione dei destinatari delle Borse Lavoro. Per quanto riguarda i giovani disoccupati con disabilità o cassa integrazione una boccata d'ossigeno di tutto rispetto. Naturalmente i giovani occupati lo scorso come borsisti non possono ripresentare la domanda.

E' l'appuntamento più importante per gli addetti ai lavori

# Alla Fiera dell'Edilizia ci sarà anche Colacem

Per gli addetti ai lavori la Fiera dell'edilizia di Bologna, rappresenta uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Al "Saie" di Bologna dal 22 al 25 ottobre sarà presente anche la Colacem di Sesto Campano con un proprio stand. In quei giorni saranno presenti pure gli studenti dell'indirizzo CAT(ex geometra) e dell'indirizzo Amf(ex ragioneria) dell'Istituto Superiore "Antonio Giordano" di Venafro. Gli studenti e le studentesse venafrane partiranno venerdì prossimo, nella mattinata e rimarranno a Bologna due giorni. "Una fiera che si preannuncia interessante e stimolante- scrivono dalla Colacem- e che cercherà di offrire spunti per il rilancio di investimenti utili alla ripartenza dell'economia nazionale. Durante l'evento, Colacem parlerà e ragionerà della propria organizzazione e dei propri stabilimenti, evidenziando come questi interpretino la sostenibilità in modo concreto e tangibile. Tratterà di innovazione, di applicazioni dei prodotti, di compatibilità ambientale delle opere, fino a spiegare la propria vision e cultura d'impresa. Tutti argomenti che sono approfonditi nella nuova edizione del Rapporto di Sostenibilità Colacem che sarà presentato al pubblico del SAIE in ogni suo aspetto. Rapporto già disponibile sul sito web e nelle pagine aziendali dei maggiori social network. All'interno dello stand, Colacem dedicherà ogni giornata ad un tema da proporre ai visitatori: mercoledì si comincerà con le "aree estrattive", analizzando le tecniche di coltivazione e ripristino ambientale utilizzate dall'azienda, considerate eccellenze da parte di importanti associazioni ambientaliste. Giovedì si affronterà il modo in cui Colacem interpreta la produzione di cemento: qualità degli impianti, processi produttivi efficienti e attenti all'ambiente, normative europee, controllo delle emissioni, rifiuti. Venerdì si toccheranno i temi delle pavimentazioni stradali in calcestruzzo. Sabato sarà la volta dei prodotti e delle loro applicazioni. La scelta di puntare decisamente al confronto e al dialogo sugli argomenti della sostenibilità, anche in occasione del SAIE, è motivata da alcuni obiettivi che l'azienda storicamente persegue: valorizzazione delle relazioni con i clienti, i territori, le comunità, le istituzioni, il mondo della scuola e dell'università, gli altri stakeholder in genere, per costruire insieme un modo positivo di fare economia." Il territorio e la natura sono beni preziosi che vanno gestiti e governati con la sensibilità necessaria, sempre. Questa sarebbe la migliore risposta a quei piccoli gruppi che dicono no a tutte le trasformazioni, a ogni tipologia di investimento che si tramuta in interventi, a chi fa della demagogia e della paura un'arma regressiva. Colacem è invece convinta che sia tempo di agire. Non serve solo immaginare il futuro, lo si deve costruire nella concretezza, passo dopo passo, insieme agli altri, dove ognuno offre il proprio contributo sia in termini progettuali, sia culturali e sia economici.

M.F.

# La Famiglia e la Persone nella cultura post moderna, diritti e doveri

l'AtDiocesana e onlus Girasole re Corio Familia- Venati Isernia – re le ni di invita- battitincontro-di- Persori'Famiglia, tura pone nella cul- ritti, dow quali di- Relatoreabilità", Belletti, nesco Famiglie. Forum L'incontro vembre prossimo alle ore 15:30 presso la sala conferenze "Don Orione" in via Pedemontana, nel pressi dell'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro."

In un momento storico molto particolare- scrivono gli organizzatori-, in cui la famiglia si trova a dover affrontare un impoverimento economico ed una crisi di valori, la Caritas Diocesana e l'Associazione Girasole onlus Consultorio Familiare Diocesano di Isernia – Venafro intendono implementare l'attività di sostegno alla famiglie, siano esse italiane che straniere, con il progetto "Famiglia e Società" Scopo del progetto è la formazione di giovani coppie con figli bambini o adolescenti che lavoreranno come "coppie tutor" per supportare o assistere il maggior numero di famiglie e persone in difficoltà. Questo lavoro di tutoraggio prevede una formazione continua, in modo che le coppie possano sviluppare capacità empati competenze e tecr ascolto, migliorare l ma e trasmettere i c ti appresi. Per un l sinergia sui territori re della famiglia, ott pie frequentanti sono invitati al quar lo le Istituzioni, i pr laici impegnati in pa i consigli pastorali ciazioni di volonta tolico."

# Abbonati

Il Quotidiano del Molise online
La tua regione sempre in diretta




Rifiuti tossici potrebbero essere stati smaltiti anche in Molise con modalità diverse dall'ormai nota procedura del seppellimento. Questa volta si parla infatti di incenerimento. L'potesi è stata pubblicata dall'Associazione Antimafia "Antonino Caponnetto". Un modus operanti di smaltire rifiuti pericolosi ancora più insidiosa del sottorramento nei terreni, poichè non lascia tracce ed è difficile risalire ai responsabili. Ovviamente la pericolosità non è minore, poichè le sostanze derivanti dalla combustione sono altamente tossiche e ricadono sui terreni circostanti, inquinando le colture, gli animali ed ovviamente i cittadini li residenti.

Così scrive il Comitato Antimafia: "Non é che i casalesi avrebbero puntato a smaltire i rifiuti, oltre che interrandoli, anche bruciandoli nelle fornaci esistenti sul tratto Roma-Napoli, provocando così, in aggiunta all'inquinamento dei territori,anche quello atmosferico?
Analizzando la mappa delle fornaci esistenti all'epoca sul tratto indicato -Roma-Napoli- ne troviamo a Colleferro, a Formia, a Itri, a San Vittore, a Caserta ed a Napoli per quanto riguarda il Lazio e poi a Sesto Campano, Isernia, Boiano, Guardiareggia per il Molise.
Non abbiamo elementi per poter affermare che questo disegno da noi ipotizzato abbia preso vita e si sia realizzato, ma é presumibile, analizzando bene la provenienza dei proprietari degli automezzi che sarebbero stati utilizzati, che questa ipotesi non sia affatto campata in aria, considerato , soprattutto ,che non é possibile che la grandissima quantità di sostanze tossiche che sarebbero state trasportate abbia potuto trovare allocazione unicamente sottoterra.
Probabilmente i calasesi potrebbero aver trovato altre soluzioni ed in tal caso quale soluzione migliore ci sarebbe oltre all'incenerimento di quei rifiuti tossici?
I territori sospetti sarebbero circoscrivibili nelle competenze di ben 3 DDA :
quelle di Roma,Napoli e Campobasso.
Ci permettiamo, pertanto, di suggerire ai tre coordinatori delle 3 predette DDA di avviare un'indagine coordinata al fine di poter, insieme, trovare una risposta, reperendo il massimo possibile di riscontri, agli interrogativi suindicati".


CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Utente Esterno - Copia Documento



Esposto-denuncia del comitato «Antonino Caponnetto», la Dda di Campobasso procede contro ignoti

# Traffico illecito di rifiuti e associazioni criminali, indaga l'Antimafia

**VENAFRO.** Traffico illecito di rifiuti. Aggravato dal favoreggiamento di associazione mafiosa. Sarebbero questi i capi di imputazione principali per i quali sta procedendo la Dda di Campobasso.
L'inchiesta è scattata a seguito della segnalazione da parte dell'associazione «Caponnetto» sui fatti – tra gli altri - del fermo di un camion carico di ceneri avvenuto a fine 2016 nel territorio di Venafro.
A quanto pare si tratterebbe di un procedimento stralcio attivato dalla Direzione distrettuale antimafia rispetto a quello che invece è in capo alla Procura di Isernia e che tratta delle analisi sulle ceneri trasportate. Ovviamente nessuno parla, le bocche sono cucite ma pare si stia indagando contro ignoti al momento. Ciò è quanto è stato possibile apprendere a seguito dell'esposto prodotto alla Dda dall'Associazione nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie «Antonino Caponnetto».

Il "comitato antimafia" presieduto dal segretario generale Elvio Di Cesare aveva inviato un esposto-denuncia per «accertare la sussistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi legati a residui di incenerimento tramite combustione – Ipotesi di reato rientranti nella tipologia prevista dalla Legge 13 agosto 2010 numero 136 di competenza delle Dda».
L'associazione «Caponnetto» nell'esposto aveva allegato pure le dichiarazioni dell'oncologo Antonio Marfella rilasciate a Il Fatto Quotidiano

neri prodotto dalla combustione dell'inceneritore di Acerra (Na): si ritiene che bisogna fare la medesima proporzione per le ceneri dell'inceneritore di Pozzilli, cioè calcolare la quantità tra rifiuti bruciati e ceneri prodotte (rifiuti speciali e rifiuti pericolosi da smaltire in discarica)». Infatti, si legge ancora nell'esposto, «è proprio su queste tipologie di ceneri – pericolose e non pericolose – quale risultato finale dell'incenerimento questa associazione ritiene che debbono essere svolte approfondite indagini tecnico scientifiche, per verificare se la quantità finale delle ceneri dichiarate da Herambiente sia in linea con le quantità evidenziate in altri inceneritori da specifici studi tecnici di settore, oltre a verificare se risultano smaltiti correttamente».
Il segretario generale Di Cesare aveva indicato altresì quale «utile per le indagini che si andranno e/o che si stanno svolgendo allegare anche l'interrogazione dell'onorevole Cristian Iannuzzi ed altri che trat-

dell'inceneritore di Pozzilli» e che, alla fine, chiede al governo «quali iniziative si intendano adottare per il contrasto ai conflitti di interesse ed alle ecomafie, con particolare riguardo al ciclo illegale dei rifiuti e alla consolidata presenza di infiltrazioni mafiose nelle imprese implicate nel traffico illegale dei rifiuti».
Alla richiesta di svolgere «de opportune indagini su quanto evidenziato richiedendo di essere avvisati in caso di archiviazione», la Direzione distrettuale antimafia di Campobasso avrebbe quindi replicato con una richiesta di proroga delle indagini, al momento contro ignoti, appunto (tra le altre ipotesi) per traffico illecito di rifiuti con l'aggravante del favoreggiamento di associazione mafiosa.
Ovviamente si tratta ancora di indagini, peraltro contro ignoti; ma questo sottolinea l'impegno delle forze dell'ordine – in questo caso la Dda - nel controllo del territorio a difesa di fenomeni criminosi e allarmanti dal punto di vista am-

## Inquinamento, Mamme e prefetto fanno il punto della situazione

*L'impegno: diffondere i dati sanitari di ospedalizzazione e ricoveri*

**VENAFRO.** Un importante punto della situazione è stato fatto ieri pomeriggio in Prefettura tra Fernando Guida e le varie associazioni del territorio. In particolare, le Mamme per la salute di Venafro avevano chiesto un faccia a faccia per tracciare un bilancio delle attività messe in campo finora per contrastare l'inquinamento nella Piana.
Su tutti, è stato sollevato dunque il problema sanitario: per le Mamme infatti è fondamentale conoscere i dati sanitari che riguardano la popolazione che vive nel Venafrano.
Dati che ci sono e che riguardano ad esempio l'ospedalizzazione, i ricoveri, ecc. L'Asrem quindi dovrebbe fornirli. Il prefetto ha preso l'impe-

associazioni così come fatto in precedenza - tra le altre - con le statistiche riguardanti il tasso di abortività spontanea risultato del 30% superiore alla media nazionale.
Il prefetto di Isernia ha invece svolto un resoconto delle azioni in corso tra le quali le analisi sulle ceneri pesanti sequestrate nei mesi scorsi ai camion che le trasportavano per conto di Herambiente. Ovviamente, Guida non ha fornito dati in merito in quanto ci sono delle indagini in corso. Dopo l'estate potrebbe registrarsi però qualche novità in merito. Sull'ordinanza di blocco del traffico pesante il prefetto ha citato dati positivi con la diminuzione del livello delle polveri sottili

22

120 - R.D.P.

# *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso*

N. 31/17 R.G. Mod. 44

***Richiesta di autorizzazione a proseguire le indagini nei confronti di persone ignote***

art. 415 C.p.p.

Al Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale
di Campobasso

**IL PUBBLICO MINISTERO**

visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di:
IGNOTI
Per il reato p. e p. dall'art. 7 D.L. 152/1991 e dagli artt. 255,256, 259, 260 D.lv.o152/2006.;
in epoca e luogo da accertare

iscritto nel registro delle notizie di cui all'art. 335 comma 1 c.p.p. in data **12.1.2017**
Rilevato che il giorno **12 luglio 2017** scade il termine di sei mesi dalla data di iscrizione;
Rilevato che entro tale termine non possono concludersi le indagini preliminari in quanto sono da compiere ulteriori accertamenti

**CHIEDE**

di essere autorizzato a proseguire le indagini per ulteriori mesi 6.
Si trasmettono con la presente i seguenti atti:
- fascicolo processuale.

Campobasso, 12 GIU. 2017

PROCURA DELLA REPUBBLICA TRIBUNALE DI CAMPOBASSO

12 GIU. 2017

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

N. 1017/2017 R.G. GIP (IGNOTI)

**TRIBUNALE ORDINARIO DI CAMPOBASSO**

**UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI**

E' copia conforme all'originale per uso notifica a:

**DI CESARE Elvio - elettivamente domiciliato** presso lo studio del difensore di fiducia Avv. Roberto D'ALOISIO del foro di LARINO;
in qualità di persona offesa.

Con l'avviso che la parte ha facoltà di presentare memoria nella cancelleria GIP entro cinque giorni dalla notificazione della presente richiesta.

Campobasso, 14.06.2017

Il Direttore Amministrativo
Dottssa Elinda Di Donato

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato alla Comunicazione



# Rilevatore illegittimo» e associazioni onvocano la stampa

RNIA. Il Partito Comunista dei Lavoratori del Molise, il Comitato Pro gnina Abruzzo e Molise, gli autotrasportatori iscritti alla Assotir della /incia di Isernia, l'associazione antimafia "Caponnetto" e il sindacato lel, hanno convocato una conferenza stampa per le ore 11 di sabato 25 raio a Isernia, in via XXIV maggio 65, per esporre le iniziative ed il to della situazione sull'autovelox di Macchia d'Isernia.

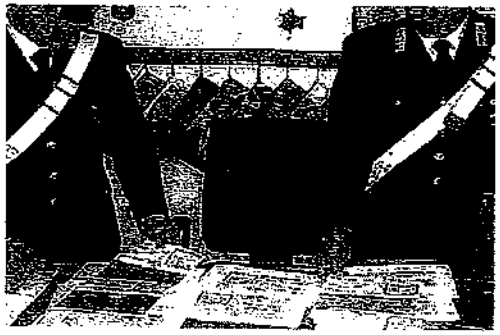
«Il tribunale di Isernia – ha spiegato Feliciantonio Di Schiavi, responsabile territoriale del Csa in una nota - si è pronunciato sentenziando che l'autovelox di Macchia d'Isernia è illegittimo ed ha condannato il Comune di Macchia d'Isernia, per ogni ricorso, alla refusione delle spese processuali. Probabilmente – ha proseguito Di Schiavi - è stata posta arola fine al rilevatore installato lungo la Venafrana. Noi abbiamo sem- sostenuto che l'autovelox era illegittimo e lo abbiamo dimostrato 'carlla mano'. Tuttavia ci siamo trovati contro il Comune di Macchia ernia, la prefettura di Isernia, il Provveditorato alle Opere Pubbliche il Molise, l'Anas ed altri enti. Siamo stati costretti a produrre migliaia :corsi avverso i verbali, presso il Giudice di Pace di Isernia che ha sem- sostenuto le ragioni dei ricorrenti. Tuttavia, contro le decisioni del giu- di pace, il Comune di Macchia s'è opposto, proponendo ricorso al triale di Isernia che sostanzialmente ha confermato le ragioni degli autoilisti.

iell'autovelox – ha concluso Di Schiavi - era ed è illegittimo e sarebbe a opportuna la sua immediata rimozione».



# La 'Caponnetto' presenta un esposto alla Dda di Campobasso

**ISERNIA**. La scorsa settimana, al termine di una complessa indagine, i Carabinieri di Isernia hanno denunciato 55 persone per truffa aggravata in concorso e per falsità ideologica. Stando all'accusa, gli indagati, tutti provenienti dalla Campania, avrebbero trasferito in Molise la residenza al fine di abbattere i costi delle assicurazioni per i veicoli a loro intestati.



L'associazione antimafia Caponnetto, con un esposto, ha rivolto un appello alla Dda di Campobasso affinché la magistratura indaghi sul fenomeno delle residenze fittizie.

«Facciamo un plauso ai Carabinieri del comando provinciale di Isernia – dichiarano gli esponenti della Caponnetto - ma nello stesso tempo chiediamo alla Dda di indagare più a fondo sulle dinamiche di queste diffuse residenze fittizie che si vanno espandendo in questa parte del Molise, onde verificare se le stesse abbiano avuto anche un peso elettorale. Al riguardo va tenuto conto del fatto che dalle continue operazioni di sequestro di beni alla criminalità attuate dalla magistratura, si evidenzia che il business per chi ha risorse da riciclare, maggiormente nel campo edilizio - turistico con costruzioni multiple riunite in veri e propri villaggi, dove spesso, si adombrano favoreggiamenti o collusioni con elementi della pubblica amministrazione».

Il 9 febbraio sul quotidiano Primo Piano Molise il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, Rispoli, in una lunga intervista affermava "il pericolo infiltrazioni in Molise è concreto".

La Caponnetto sposa appieno la tesi di Rispoli aggiungendo: «Vorremmo che si cominciasse a fare sul serio sul piano del contrasto alle mafie sul territorio molisano anche con indagini patrimoniali a tappeto delle Forze dell'ordine, non solo da parte di quelle che vengono da fuori provincia o addirittura da fuori regione, indirizzate sulle attività commerciali sull'edilizia turistica che prosperano in alcune località di questo territorio».

Antonio Rappi che giaceva nella fitta vegetazione ormai privo di vita.

Difficile per i soccorritori recuperare la salma in una zona particolarmente impervia, senza vie d'accesso e con un corso d'acqua che scorre nelle vicinanze isolando completamente l'area. Sul luogo della tragedia sono giunti i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Isernia che hanno agito con l'ausilio del nucleo speleoalpinofluviale, specializzato in operazioni di questo tipo.

Il personale dell'Anas ha smontato le barriere per consentire ai pompieri di calare nel dirupo tramite un verricello la barella. Il corpo di Antonio è stato imbracato e riportato sul piano stradale.

Il magistrato nel tardo pomeriggio ha concesso il nullaosta per il recupero della salma.

Il personale di Isernia Soccorso ha solo potuto constatare il decesso dell'uomo trasferendo il feretro in obitorio, mentre il recupero del tir è stato affidato al soccorso stradale Ricci di Roccaravindola.

La circolazione sulla Trignina ha subito pesanti rallentamenti: in un primo momento è rimasta completamente paralizzata. Rimossa la carcassa del camion, è stato istituito il senso unico alternato durante le operazione di recupero della salma.

Una tragedia della disperazione che ha sconvolto tutti, finanche i soccorritori che pure dovrebbero essere abituati a situazioni di questo tipo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Associazione antimafia "Antonino Caponnetto"**

Associazione Antimafia A. Caponnetto
Sezione Abruzzo e Molise

Al Sig. Procuratore della Repubblica (Dott. Paolo Albano) di
**I S E R N I A**

Oggetto: Disastro ambientale del fiume Carpino e interventi di competenza
Appello urgente al Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Isernia dott. Paolo Albano.

Pregiatissimo dott. Albano, è di questi giorni l'ennesima criticità ambientale del fiume Carpino ben documentata dagli amici delPAM - pesca ambientale Molise, con centinaia di trote morte e foto di scarichi inquinanti a cielo aperto. Sappiamo della sua particolare sensibilità per la difesa dell'ambiente, ma crediamo che oramai per la salvezza dei fiumi Carpino e Sordo ci vogliono interventi giudiziari urgenti ed eccezionali . Non si possono aspettare i tempi bliblici della giustizia. Abbiamo bisogno subito di provvedimenti che vadano a colpire le inadempenze degli amministratori che per anni hanno omesso interventi di salvaguardia della salute pibblica e dell'ambiente in quella zona. Come si possono ad oggi tollerare scarichi fognari a cielo aperto dopo che la collettività ha speso circa 7 miliaridi delle vecchie lire per la costruzione del depuratore di Carpinone tutt'ora invaso da rifiuti di origine ignota e da bonificare. Invero nel 2011, insieme al coordinatore del Pcl Molise Tiziano di Clemente abbiamo presentato un articolato esposto al Suo ufficio ed alla Squadra Mobile di Isernia iscritto al n.410/11, affidato per la trattazione al P.M. dott. Scioli . A seguito di ciò, la Polizia ha effettuato un sopralluogo redigendo una informativa in cui si evidenziavano delle criticità ben precise, ma il fascicolo è risultato incomprensibilmente archiviato senza alcun sviluppo., anzi come parti denunzianti non siamo nemmeno stati avvisati dal P.M. in violazione dell'art. 410 c.p.p.. Non c'è rimasto altro da fare che ripetere la denunzia alla DDA di Campobasso in data 17 aprile 2013 ai sensi della Legge13 Agosto 2010 n.136, indagine crediamo ancora in corso. Ma altra notizia che ci lascia sconcertati e che da una delibera del Commissario Prefettizio di Isernia n.57 del 25.05.2013 Comune capofila per i fondi PISU si legge, testuale: che su richiesta del sindaco di Carpinone il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto comune relativa al depuratore consortile a servizio dei comuni di Carpinone,Pesche e Pettoranello; che questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, NON E' STATA ESEGUITA A REGOLA D'ARTE (SIC!!!!!!) PRESENTA PROBLEMI DI ALLAGAMENTO ED AL SUO INTERNO SONO STATI DEPOSITATI RIFIUTI SPECIALI DI VARIA PROVENIENZA CHE COSTITUISCONO UN PERICOLO PER L'AMBIENTE ED IN PARTICOLARE PER IL FIUME CARPINO E PER TUTTO IL TERRITORIO A VALLE DELLO STESSO CHE COINVOLGE I FIUMI CAVALIERE E VOLTURNO E L'INTERO TERRITORIO DEI COMUNI APPARTENENTI AL PISU DI ISERNIA. PERTANTO OLTRE ALLA BONIFICA DEL DEPURATORE CONSORTILE SI PROPONE IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELLA ZONA IN AMBITO PISU DA DEFINIRE CON INO STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE RIFERITA AI LETTI FLUVIALI INTERESSATI.
CHE PER LA BONIFICA DEL DEPURATORE CONSORTILE, DA EFFETTUARE CON I FONDI A DISPOSIZIONE DEL PISU INTEGRATI DALLA REGIONE MOLISE, L'IMPORTO STIMATO E' DI CIRCA 700 MOLA EURO ETC.ETC. - Quindi per bonificare i rifiuti a suo tempo buttati nel depuratore di Carpinone e l'area circostante occorrono altri 700 mila euro della collettività che potrebbero essere inpiegati,specialmente in questo momento di crisi, per altre finalità. Sig. Procuratore, in questo caso la collettività viene tartassata due volte per colpe ben precise che aspettano di essere individuate, in quanto il costo del risanamento ambientale va ascritto a precise responsabilità di chi all'epoca ha gestito il Depuratore Consorile e certamente i nomi sono rintracciabili
dalle carte. Ma un'altra perplessità assale chi scrive: ma se a tutt'oggi vi sono sbocchi a cielo aperto, all'epoca dell'entrata in funzione del depuratore consortile i comuni di Carpinone, Pesche e Pettoranello avevano il sistema fognario all'acciati al depuratore ? se no, da dove provengono i rifiuti stipati nelle vasche? di chi la responsabilità personale del risanamento? sono domande che attendono precise risposte che solo una urgente e capillare inchiesta potranno svelare. Attendiamo fiduciosi l'esito.

Isernia, .....

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato A - Copia Documento

Il Quotidiano del Molise
Sabato 24 agosto 2013

Il responsabile dell'associazione Caponnetto: per salvare i fiumi isernini ci vogliono interventi giudiziari urgenti

# "Carpino inquinato, intervenga Albano"

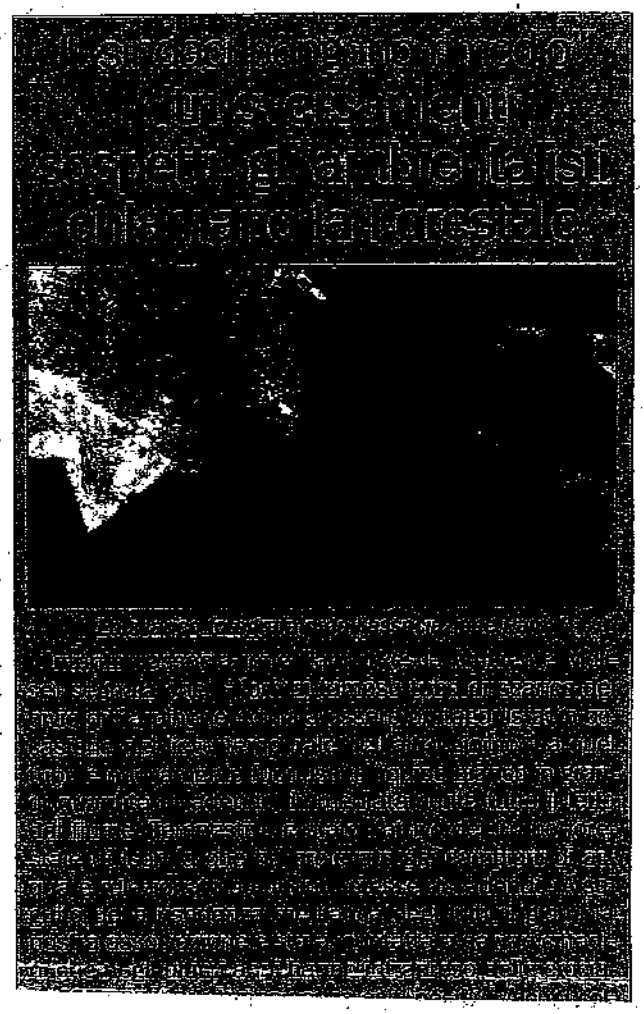
## Trote morte e scarichi a cielo aperto: De Luca scrive al procuratore capo

Allarme inquinamento nel fiume Carpino: sulla vicenda interviene anche Romano De Luca, referente per il Molise dell'Associazione Antimafia "A. Caponnetto". Lo fa con una nota indirizzata al procuratore capo di Isernia, Paolo Albano, in cui parla, senza troppi giri di parole, di "disastro ambientale". "E' di questi giorni – scrive De Luca - l'ennesima criticità ambientale del fiume Carpino ben documentata dagli amici del Pam (Pesca ambientale Molise), con centinaia di trote morte e foto di scarichi inquinanti a cielo aperto. Sappiamo della sua particolare sensibilità per la difesa dell'ambiente, ma crediamo che oramai per la salvezza dei fiumi Carpino e Sordo ci vogliono interventi giudiziari urgenti ed eccezionali. Come si possono ad oggi tollerare scarichi fognari a cielo aperto dopo che la collettività ha speso circa 7 miliardi delle vecchie lire per la costruzione del depuratore di Carpinone tuttora inva-

Romano De Luca

Paolo Albano

testuale: 'che su richiesta del sindaco di Carpinone il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto comune relativa al depuratore consortile à servizio dei comuni di Carpinone, Pesche e Pettoranello; che questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, non è stata eseguita a regola d'arte, presenta problemi di allagamento e al suo interno sono stati depositati rifiuti speciali di varia provenienza che costituiscono un pericolo per l'ambiente e in particolare per il fiume Carpino e per tutto il territorio a valle dello stesso, che coinvolge i fiumi Cavaliere e Volturno e l'intero territorio dei comuni appartenenti al Pisu di Isernia. Pertanto oltre alla bonifica del depuratore consortile si propone il risanamento ambientale della zona in ambito Pisu da definire con uno studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale riferita ai letti fluviali interessati. Per la bonifica del depuratore consortile, da effettuare con i fondi a disposizione del Pisu integrati dalla Regione Molise, l'importo stimato è di circa 700mila euro'. Quindi per bonificare l'area occorrono altri 700 mila euro della collettività che potrebbero essere impiegati, specialmente in questo momento di crisi, per altre finalità". Il referente dell'associazione Caponnetto chiude la missiva augurandosi risposte da un'eventuale inchiesta da parte di Albano.



Domani a Colle dell'Orso. C'è la sagra della fiorentina

# A Frosolone torna la pazza corsa degli asini

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020

assessor Giuseppe Muraz, Angelo Magagnato, insieme ai volontari della Protezione Civile che hanno dato man agli ausiliari dell'istituto raccolta della gran quandi acqua e nella pulizia ntero edificio. Un lavoro to gran parte della giornaieri. Da una prima ricoione dei fatti, sembra che iali si siano introdotti scando il cancello di ingresosteriore, situato in via Giovanni per poi raggiunil secondo piano, in cima cala dell'uscita di emera. Qui hanno prelevato estintore svuotandolo terno, e poi aperto l'acdel sistema antincendio terno di una classe. Il flusrico di grande potenza, rio attivo per la nottata fino ba, ha creato il disastro ndo computer, arredi e lle documentali. L'acqua netrata anche nei pavi scendendo copiosate attraverso i soffitti, filo sulle scrivanie nei localla segreteria e della diri-

**Ipsia** Il personale cerca di liberare dall'acqua i locali della scuola completamente allagati da vandali durante la notte di ieri

**Indagine**

**I carabinieri a caccia dei responsabili del raid notturno**

genza. «Sono colpito dalla violenza gratuita nei confronti dell'Ipsia – ha detto il sindaco Travaglini durante il sopralluogo – e spero che gli autori di questo vile gesto vengano individuati al più presto. Oltre a un atto spregevole contro la scuola, si tratta di un gesto di codardia nei confronti dell'intera comunità, che si riversa inevitabilmente su tutto il tessuto sociale di questo territorio. Questo istituto ha iniziato da poco un nuovo corso, quindi spero che studenti, personale docente, non docente, collaboratori e dirigenza, sappiano ripartire con rinnovata fiducia non appena l'istituto verrà riaperto». Resterà aperta, invece, la sede periferica del Professionale.

→ Campobasso

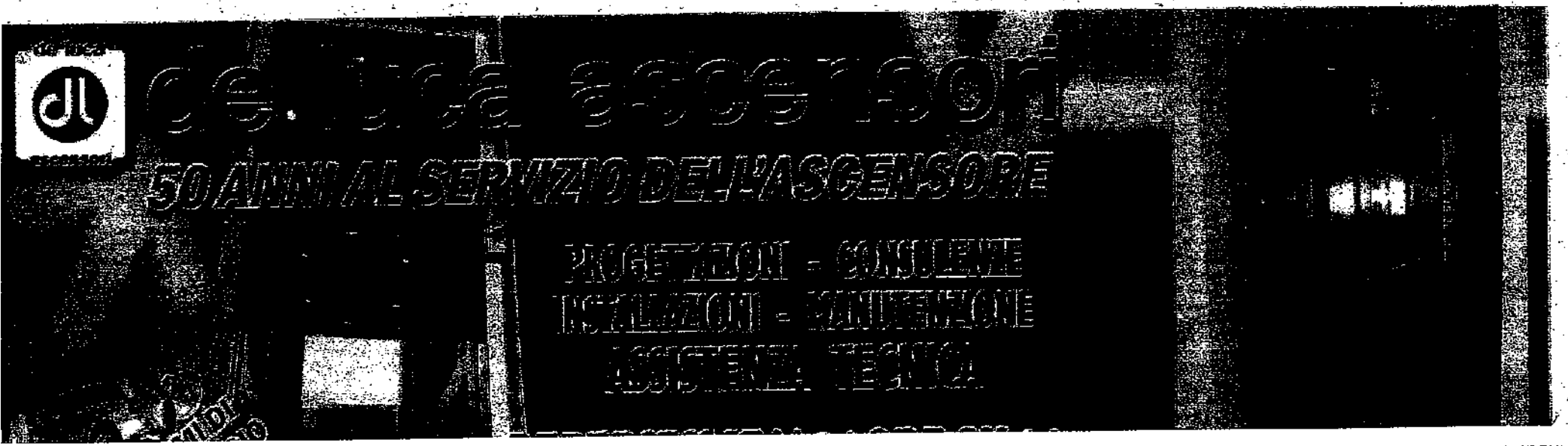
# Dopo i rifiuti tossici adesso anche l'aria fa paura

**Camorra** Il pentito Carmine Schiavone

**CAMPOBASSO** Non bastavano i rifiuti tossici interrati dai Casalesi. All'allarme suscitato dalle dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone, secondo il quale anche in Molise sarebbe arrivata la longa manus dei clan camorristici, adesso si aggiungono nuove preoccupazioni legate all'incenerimento dei rifiuti. Lo sostiene l'associazione «Antonino Caponnetto», che chiede l'intervento della procura distrettuale antimafia di Campobasso affinché verifichi le dichiarazioni degli autotrasportatori alla guida dei camion carichi di sostanze tossiche. «Una pista - sostiene l'associazione - che potrebbe fornire precise indicazioni, oltre che sui luoghi in cui sarebbero stati scaricati i fusti, anche su cosa e per conto di chi. Gli investigatori potrebbero sospettare l'esistenza di un disegno da parte dei Casalesi, un'ipotesi che a noi frulla nella testa da qualche tempo. Non è che i casalesi, oltre che interrare i rifiuti, li hanno anche bruciati nelle fornaci esistenti sul tratto Roma-Napoli , provocando così, in aggiunta all'inquinamento dei territori, anche quello atmosferico? Analizzando la mappa delle fornaci esistenti all'epoca sul tratto indicato -Roma-Napoli, ne troviamo a Colleferro, a Formia, a Itri, a San Vittore, a Caserta e a Napoli per quanto riguarda il Lazio e poi a Sesto Campano, Isernia, Boiano, Guardiaregia per il Molise. Non abbiamo elementi per poter affermare che questo disegno da noi ipotizzato abbia preso vita e si sia realizzato, ma è presumibile, analizzando bene la provenienza dei proprietari degli automezzi che sarebbero stati utilizzati, che questa ipotesi non sia affatto campata in aria considerato, soprattutto, che non è possibile che la grandissima quantità di sostanze tossiche che sarebbero state trasportate abbia potuto trovare allocazione unicamente sottoterra».

**A. Bag.**

Presso gli stessi locali potrebbero essere ubicati 20 posti-letto per il Progetto Alzheimer lasciando i rimanenti 20 posti letto per emergenze abitative. Nella sede storica della casa di riposo Pistilli di Via Garbaldi oltre a ospitare gli anziani resterebbe l'opportunità di aprire una mensa per i poveri nel centro della città (come voleva don Carlo Pistilli, al quale la struttura è stata dedicata) facilmente raggiungibile per i bisognosi. Su questo percorso si è registrata ampia condivisione tra le diverse amministrazioni coinvolte e ci si è impegnati ad accelerare l'iter di completamento ed accreditamento che arrecherà vantaggi occupazionali con nuovi assunti assunti e risparmi economici a fronte di pazienti impropriamente ricoverati al Cardarelli al costo di 900 euro al giorno a fronte di somme di gran lunga inferiori riconosciute alla Rsa». L'accreditamento consentirebbe di potenziare i servizi della medicina territoriale, con grand erisparmio per le casse della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



MOLISE

L'INCHIESTA

**Ecomafia** Lastoria a caccia di siti inquinati. Mercoledì il vertice per la sicurezza dal prefetto

# Rifiuti tossici, la Regione si muove e arrivano gli esperti da Napoli

**Deborah Di Vincenzo**

**ISERNIA** Sarà un gruppo di lavoro istituito dalla giunta regionale a individuare i siti inquinati dove la camorra ha versato i rifiuti tossici. Compito del team di esperti, coordinati dal direttore generale della Salute, Antonio Lastoria, sarà accertare la precisa allocazione dei rifiuti, al momento ipotizzata nell'area della provincia di Isernia, stando alle dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone. «Di fronte all'allarme e alla preoccupazione che si sono diffusi tra i nostri cittadini – ha detto il presidente Paolo di Laura Frattura –, abbiamo deciso di agire subito per avere un riscontro certo delle dichiarazioni desecretate di Schiavone. La gravità dei contenuti pubblicati ci impone di intervenire con immediatezza così da poter dare tutte le risposte del caso alle nostre comunità». Il gruppo di lavoro sarà composto da tecnici di enti e strutture regionali e strumentali quali, Asrem, Arpa Molise e Protezione civile. A tutte le attività poste in essere a tutela della salute pubblica saranno chiamati a contribuire anche rappresentari dell'Anci Molise.

Per molti è «il segreto di Pulcinella», per altri le parole di un pentito «non sono la Bibbia». Ma per la maggior parte dei molisani è comunque arrivata l'ora di fare chiarezza e accertare una volta per tutte se la camorra negli anni Novanta ha davvero sepolto rifiuti tossici nell'area del Venafrano. Tutti d'accordo su un punto: le dichiarazioni di Carmine Schiavone vanno verificate. Subito. E ognuno deve fare la sua parte. Il prefetto di Isernia Piritore, invece ha convocato, per mercoledì alle 11, un vertice del comitato per la sicurezza pubblica. Ai tavoli siederanno anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, per fare il punto della situazione e stabilire quali sono gli interventi da mettere in atto nell'immediato. Naturalmente anche il procuratore capo di Isernia Albano è intenzionato a scavare in questa storia. Un'inchiesta, su presunti casi di inquinamento nell'area del Venafrano, l'ha già aperta. Ora il verbale del 1997 «rientrerà – ha assicurato – in un filone di indagine che stavamo seguendo da qualche settimana per reati ambientali nella piana di Venafro. Il fascicolo è contro ignoti. Qualche tempo fa – ha ricordato Albano – nell'area del Venafrano sono stati effettuati accertamenti sulla radioattività con esito negativo. Ora abbiamo disposto quelli per la tossicità dei terreni». Le verifiche sull'eventuale presenza di radioattività da uranio impoverito o arricchito vennero effettuate all'interno del sito che un tempo ospitava la Fonderghisa, nel nucleo industriale di Pozzilli. Dalle analisi tecnico-scientifiche eseguite nel 2011 dal Nucleo speciale Nbc dell'Esercito su campioni di materiale rinvenuto all'interno della ex fonderia è emerso che nello stabilimento non c'erano tracce di radioattività. Intanto anche le associazioni si sono mobilitate. L'Associazione Caponnetto ha proposto alla Regione e al procuratore Albano di prendere contatti con il generale Giovanni Costa, comandante del Corpo Forestale dello Stato, esperto in Ecomafie e consulente della Dda di Napoli che ha messo a punto un sistema innovativo di rilevamento per la ricerca di rifiuti interrati. L'associazione ha già illustrato al generale le problematiche molisane «e lui si è detto pronto a prestare la sua opera anche qui». Ma le parole di Schiavone non fanno paura solo nella provincia di Isernia. In Basso Molise la Corea si è già attivata per costituire un Comitato di difesa della salute pubblica del quale faranno parte una oncologa dell'Università di Bologna, un esperto di scienze alimentari e biotecnologie, un geologo esperto di rilievi ambientali. «Il Comitato composto solo da cittadini e da associazioni – ha detto il presidente Musacchio – sarà operativo a tutti gli effetti di legge e avrà il compito specifico di raccogliere dati, informazioni e riferimenti su eventuali siti sospetti in cui possono esservi rifiuti tossici. Oggi stesso presenteremo un esposto alla Procura di Larino sulla base delle segnalazioni già ricevute su possibili siti inquinati». A Campobasso, invece, oggi il consigliere provincia di Cosdem Michele Durante incontrerà la stampa per presentare una proposta, da discutere in consiglio e, in tema di tutela ambientale.

**Isernia**
**Il procuratore Albano ha aperto un fascicolo contro ignoti**

**Co.Re.A**
**La commissione ha costituito il comitato di salute pubblica**

## Verbale

**Top secret**

Le rivelazioni di Schiavone risalgono al 1997 ma nessuno, finora, le ha verificate esponendo la collettività a rischi gravi

## Pozzilli

**Allarme radiazioni**

Nel 2011 furono eseguite analisi con esito negativo in una ex fonderia alla ricerca di uranio impoverito

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



[illegible] dei Casalesi

# Terreni avvelenati dalla Mafia, allarme in Molise

*L'associazione "Caponnetto" chiede a D'Alterio di indagare sulle recenti rivelazioni di Schiavone*

CAMPOBASSO. L'intervista rilasciata a SkyTg24 da Carmine Schiavone, pentito di mafia dal '93 e cugino di Francesco detto "Sandokan", ha fatto il giro del mondo suscitando clamore e sconcerto. Schiavone ha fornito importanti informazioni sul "vero business dei Casalesi", quello dello smaltimento dei rifiuti tossici. "La mafia non sarà mai distrutta - ha detto in tv il pentito che a luglio ha terminato il programma di protezione - perché ci sono troppo interessi, sia a livello economico sia a livello elettorale. L'organizzazione mafiosa non morirà mai".

Molto hanno impressionato le rivelazioni circa lo sversamento in mare, nelle cave, nei terreni di tutta l'Italia centrale di materiale altamente tossico. In tal senso, il segretario dell'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto" ha scritto al procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, e alle procure dell'Italia centrale, tra cui quella di Campobasso retta da Armando D'Alterio.

"Gentili procuratori - scrive Elvio Di Cesare - l'intervista, rilasciata nei giorni scorsi dal collaboratore di giustizia Carmine Schiavone all'inviata di SkyTg24, pubblicata in parte oltreché da questa emittente televisiva anche da vari giornali, ha determinato uno stato di paura e di sconcerto nelle popolazioni di mezza Italia e, particolarmente, in quelle delle regioni centrali.

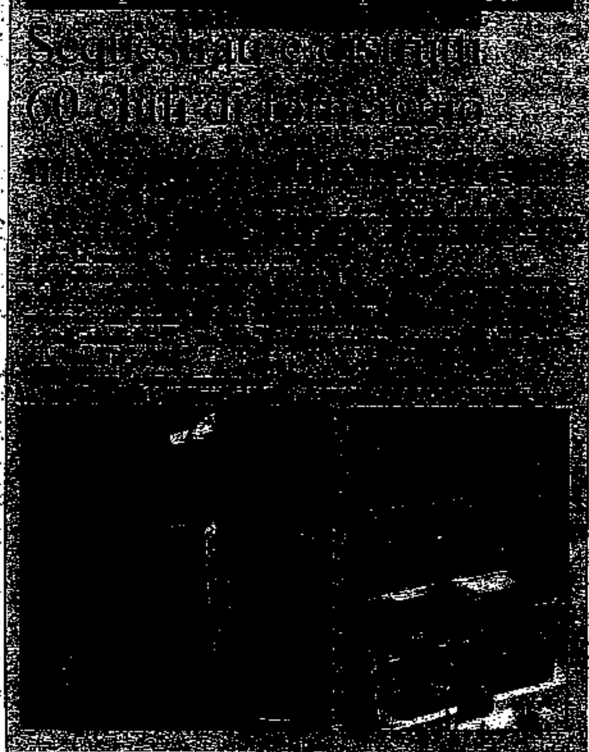
Tre sono gli elementi, ad avviso della scrivente Associazione, che hanno causato tale sconcerto: 1. il primo è quello che ipotizza il decesso per tumore di 5 milioni di persone a causa delle sostanze tossiche e nocive che i Casalesi hanno interrato nella campagne del centro nord; 2. il secondo è la notizia che riguarda il fenomeno della corruzione che avrebbe coinvolto larghe aree degli apparati di sicurezza dello Stato ("500 milioni di lire al mese andavano per la corruzione..."); 3. il condizionamento da parte del clan del voto elettorale.

Se fossero fondate le notizie fornite - continua il segretario dell'Associazione Caponnetto - ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio fenomeno di genocidio causato dall'inerzia, dalla disattenzione o da altro di una lunga serie di rappresentanti dello Stato sui vari territori.

Lo stato di allarme generale, poi, è amplificato dalla constatazione che la fonte di tali notizie è di un soggetto accreditato, allo Stato, come persona non solo particolarmente informata ma anche ritenuta credibile per la mole di informazioni da lui fornite in anni di collaborazione con la giustizia.

Vi chiediamo, pertanto - l'appello alle procure - di voler disporre l'acquisizione della bobina contenente la registrazione completa dell'intervista e di voler agire di conseguenza per l'individuazione e la punizione di tutti coloro, citati dallo Schiavone, che sarebbero responsabili di quanto è avvenuto".

L'operazione del Corpo Forestale



# Evade dai domiciliari, 52enne in manette

CAMPOBASSO. Nella notte tra lunedì e martedì, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Pescara hanno arrestato in flagranza di reato Nicola Di Lazzaro, 52enne originario della provincia di Campobasso, pregiudicato e residente in Abruzzo. L'uomo è accusato di evasione. Nel corso di un servizio finalizzato al contrasto dei reati di tipo predatorio Di Lazzaro - già precedentemente sottoposto alla misura cautelare della detenzione domiciliare - è stato sorpreso dai militari al di fuori dell'abitazione. Alla vista degli uomini dell'Arma ha tentato di nascondersi dietro una colonna ma il suo repentino movimento è stato notato e dopo gli accertamenti è stato tratto in arresto.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



# Inquinamento, il Comune convoca sindaci e Mamme

*Vertice nel pomeriggio. L'associazione antimafia Caponnetto chiede l'intervento di Procura e Regione per le verifiche del caso*

**VENAFRO**. Non accenna a diminuire l'allarme inquinamento nella Piana di Venafro. Il video e l'inchiesta di Paolo De Chiara sull'ipotesi dell'esistenza di rifiuti interrati hanno rilanciato pesantemente il caso. Nei giorni precedenti Primo Piano Molise aveva riportato lo stato d'allerta in cui cittadini e Corpo forestale dello Stato erano per via della presenza di odori nauseabondi che si sprigionavano soprattutto di notte in tutta la città. Ieri pomeriggio, a tutto questo, si è aggiunta anche la segnalazione della (non meglio identificata) schiuma bianca nel torrente Rava che potrebbe essere stata provocata dagli scarichi industriali. Tale fenomeno non è la prima volta che si verifica. In ogni caso, l'allerta è alta. Nel pomeriggio, come paventato nei giorni scorsi, la presidente del Consiglio comunale, Stefania Di Clemente, da responsabile dell'Ambiente e d'intesa con il sindaco Antonio Sorbo, ha convocato presso Palazzo Cimorelli alle ore 18 e 30 tutti i sindaci dell'area venafrana e le Mamme per la salute e l'ambiente per "discutere delle questioni ambientali che interessano il nostro territorio. Un incontro voluto anche alla luce delle ultime vicende che ci preoccupano molto".
Insomma, un vero e proprio campanello d'allarme quello suonato in questi giorni che è stato raccolto e rilanciato anche dalle Istituzioni più alte della città.
Intanto, dall'Associazione Antimafia A. Caponnetto-sezione Abruzzo e Molise è arrivata una netta presa di posizione. Il responsabile Romano De Luca ha infatti scritto al governatore Paolo Frattura ed al procuratore della Repubblica di Isernia, Paolo Albano per richiedere un intervento per verificare la situazione soprattutto in merito alla possibilità che in località Masseria La Zolpa siano stati sversati abusivamente dei rifiuti. L'Associazione, quindi, ha anche attaccato duramente l'assessorato all'Ambiente della Regione Molise: "Non abbiamo mai avuto motivo di sentire la sua voce specialmente per problematiche legate al ciclo dei rifiuti ed in particolare, in questo momento, ad eventuali sversamenti che si sono avuti nei territori molisani. Insomma, assessore all'Ambiente se ci sei batti un colpo almeno per farti conoscere".
Dunque, De Luca affronta l'argomento dei presunti sversamenti illegali sui quali, stando a quanto afferma il responsabile dell'Associazione Antimafia Caponnetto di Abruzzo e Molise, "l'attento procuratore di Isernia, Albano, avrebbe aperto un fascicolo d'indagine". Per De Luca "le immagini del video di De Chiara sono sconvolgenti: si vede una melma nera condita con sostenza gelatinosa verde". Su questo, dichiara l'Associazione, dovrà essere il procuratore a fare piena luce. "Noi dell'Associazione Caponnetto stiamo vagliando anche altre segnalazioni su questo odioso e pericoloso problema degli interramenti clandestini di rifiuti, e saremo solerti a riferire all'autorità giudiziaria non appena avremo riscontri precisi". Poi la Caponnetto 'suggerisce' al procuratore Albano un consulente di cui magari servirsi, "l'ottimo funzionario, il generale Costa, comandante del Corpo forestale dello Stato, esperto in ecomafie e consulente della Dda di Napoli che ha messo a punto un innovativo sistema di rilevamento per la ricerca di rifiuti interrati, che lo ha portato ad affermare, nel corso del suo intervento del 12 ottobre a Formia nel convegno organizzato dalla Caponetto, che "oggi per ritrovare rifiuti interrati non abbiamo più bisogno di pentiti di camorra che ci indichino i luoghi dove li hanno seppelliti'".

## Il Parco regionale dell'Olivo *sbarca* in Israele,

## *Uici days Molise*, oggi il seminario

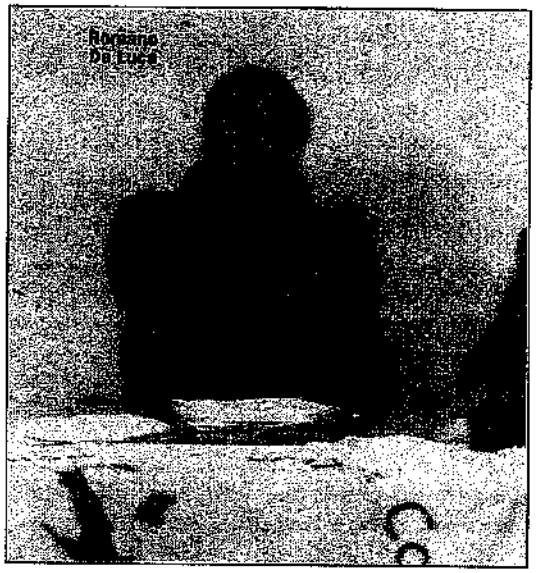
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Presunto traffico illecito dei residui tra l'inceneritore Herambiente e il cementificio Colacem

# Ceneri sospette, nuovo intervento

## *Interrogazione del deputato Crstian Iannuzzi su sollecitazione dell'Associazione Caponnetto*



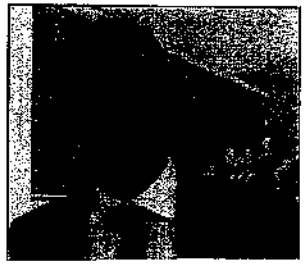

Nuovo comunicato di Romano De Luca, referente molisano dell'Associazione antimafia Caponnetto che rende noto che: "Su impulso di codesta Associazione antimafia, l'iscritto Cristian Iannuzzi ha inteso presentare un'articolata Interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'Ambiente e la tutela del territorio, al Ministro della Salute, al Ministro dell'interno, al Ministro della Giustizia riguardo il preoccupante problema degli interramenti e del traffico illecito dei rifiuti e la gravissima situazione della tutela della salute pubblica dovuta all'impennata di malattie tumorali nelle regioni di Campania Lazio e Molise. Tra l'altro c'è già agli atti una denuncia alla Direzione Distrettuale Antimafia di Campobasso per accertare la sussistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti Speciali e Pericolosi legati a residui di incenerimento tramite combustione – Ipotesi di reato rientranti nella tipologia prevista dalla Legge13 Agosto 2010 n.136 di competenza delle DDA. Traffici, che da una dichiarazione fatta alla Stampa dal Prefetto di Isernia dott. Guida vedrebbe coinvolti mezzi appartenenti a ditte collegare alla criminalità organizzata.

L'Associazione nazionale contro le illegalità e mafie Antonino Caponnetto ha presentato diversi esposti richiedendo di indagare sugli interramenti di rifiuti tossici e/o sostanze nocive ed eventualmente anche radioattivi rispettivamente nel territorio della regione Campania, nella discarica ubicata in località Nocione e nel tratto tra Presenzano-S.Vittore-Cassino e sul presunto traffico illecito dei residui di incenerimento tramite combustione che sarebbe avvenuto tra l'inceneritore Herambiente di Pozzilli e il cementificio Colacem nella Piana di Venafro".

Per questo Iannuzzi ha chiesto anche: "se il Governo intenda promuovere, per quanto di competenza e anche per il tramite dell'Istituto superiore di sanità un'indagine epidemiologica per valutare lo stato dei danni provocati alla salute dei cittadini coinvolti; di quali informazioni il Governo disponga in ordine alla infiltrazione della criminalità organizzata nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare nelle regioni Campania, Lazio, Molise e se emergano collusioni con la criminalità industriale; se il Ministro dell'interno intenda assumere iniziative affinché le prefetture coinvolte per competenza territoriale attivino i Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica; se si intendano assumere le iniziative di competenza per rafforzare l'attività di contrasto al traffico di sostanze tossico nocive".

Nuova carica per il giovane sindaco di San Pietro Avellana

# Francesco Lombardi eletto presidente della Riserva della Biosfera Alto Molise



Sarà il sindaco di San Pietro Avellana Francesco Lombardi a guidare la Riserva della Biosfera Unesco Collemeluccio -Montedimezzo AltoMolise. Con la seduta di ieri, tenutasi presso la sede del Consorzio AssoMaB a Pietrabbonstero dell'Ambiente il primo Biosfera Alto Molise. L'im- estremamente selettivo e pagement plan della Riser

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



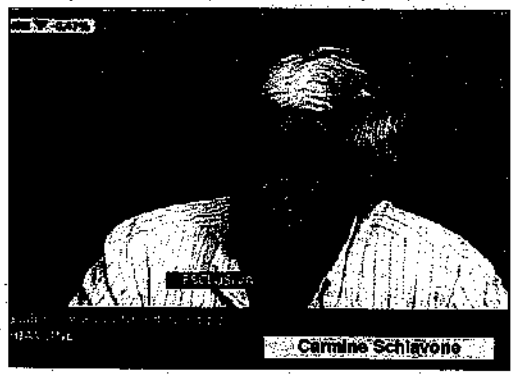
## I tentacoli dei Casalesi

# Terreni avvelenati dalla Mafia, allarme in Molise

*L'associazione "Caponnetto" chiede a D'Alterio di indagare sulle recenti rivelazioni di Schiavone*

**CAMPOBASSO.** L'intervista rilasciata a SkyTg24 da Carmine Schiavone, pentito di mafia dal '93 e cugino di Francesco detto "Sandokan", ha fatto il giro del mondo. Suscitando clamore e sconcerto. Schiavone ha fornito importanti informazioni sul "vero business dei Casalesi": quello dello smaltimento dei rifiuti tossici.

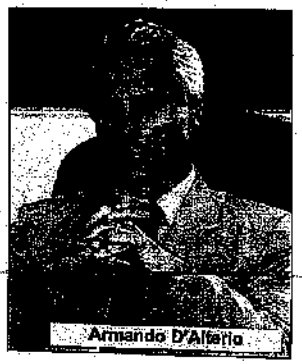
"La mafia non sarà mai distrutta - ha detto tra l'altro il pentito che a luglio ha terminato il programma di protezione - perché ci sono troppo interessi, sia a livello economico sia a livello elettorale. L'organizzazione mafiosa non morirà mai".




Molto hanno impressionato le rivelazioni circa lo sversamento in mare, nelle cave, nei terreni di tutta l'Italia centrale di materiale altamente tossico. In tal senso, il segretario dell'Associazione contro le illegalità e le mafie "Antonio Caponnetto" ha scritto al procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, e alle procure dell'Italia centrale, tra cui quella di Campobasso retta da Armando D'Alterio.

"Gentili procuratori - scrive Elvio Di Cesare - l'intervista rilasciata nei giorni scorsi dal collaboratore di giustizia Carmine Schiavone all'inviata di SkyTg24, pubblicata in parte oltreché da questa emittente televisiva anche da vari giornali, ha determinato uno stato di paura e di sconcerto nelle popolazioni di mezza Italia e, particolarmente, in quelle delle regioni centrali.

Tre sono gli elementi, ad avviso della scrivente Associazione, che hanno causato tale sconcerto: 1. il quello che ipotizza il decesso per tumore di 5 milioni di persone a causa delle sostanze tossiche e nocive che i Casalesi hanno interrato nella campagne del centro-nord; 2. il secondo è la notizia che riguarda il fenomeno della corruzione che avrebbe coinvolto larghe aree degli apparati di sicurezza dello Stato ("500 milioni di lire al mese andavano per la corruzione..."); 3. il condizionamento da parte del clan del voto elettorale.




Se fossero fondate le notizie fornite - continua il segretario dell'Associazione Caponnetto - ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio fenomeno di genocidio causato dall'inerzia, dalla disattenzione o da altro di una lunga serie di rappresentanti dello Stato sui vari territori.

Lo stato di allarme generale, poi, è amplificato dalla constatazione che la fonte di tali notizie è di un soggetto accreditato, allo Stato, come persona non solo particolarmente informata ma anche ritenuta credibile per la mole di informazioni da lui fornite in anni di collaborazione con la giustizia.

Vi chiediamo, pertanto - l'appello alle procure -,di voler disporre l'acquisizione della bobina contenente la registrazione completa dell'intervista e di voler agire di conseguenza per l'individuazione e la punizione di tutti coloro, citati dallo Schiavone, che sarebbero responsabili di quanto è avvenuto".

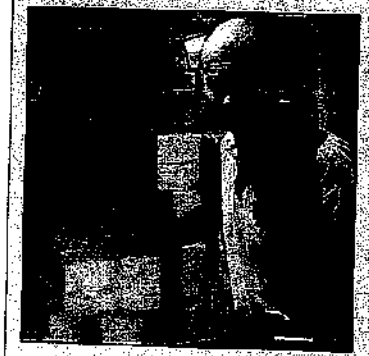
### L'operazione del Corpo Forestale

# Sequestrati e distrutti 60 chili di formaggio in vendita senza etichetta

[illegible] presso la stazione di San Giuliano del Sannio.

Il prodotto è frutto di un sequestro operato a due venditori ambulanti, multati per circa 3mila euro, ai quali è stato contestato che la vendita avveniva in violazione alle norme in vigore. In particolare, il formaggio - sfuso - era privo dell'etichettatura ai fini della certificazione degli ingredienti utilizzati e della data di scadenza.

La distruzione è stata disposta dall'Avvocatura della Regione Molise.



# Evade dai domiciliari, 52enne in manette

**CAMPOBASSO.** Nella notte tra lunedì e martedì, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Pescara hanno arrestato in flagranza di reato Nicola Di Lazzaro, 52enne originario della provincia di Campobasso, pregiudicato e residente in Abruzzo. L'uomo è accusato di evasione.

Nel corso di un servizio finalizzato al contrasto dei reati di tipo predatorio Di Lazzaro - già precedentemente sottoposto alla misura cautelare della detenzione domiciliare - è stato sorpreso dai militari al di fuori dell'abitazione. Alla vista degli uomini dell'Arma ha tentato di nascondersi dietro una colonna ma il suo repentino movimento è stato notato e dopo gli accertamenti è stato tratto in arresto.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Masserie Lucenteforte, interrati sabbie di fonderia e olio esausto

*Un documento del Comune di Venafro fa chiarezza. Sul sito ispezione dei Carabinieri*

**VENAFRO.** In attesa della ripresa degli scavi e di nuovi sopralluoghi, dal Comune di Venafro spunta un documento che, sostanzialmente, certifica la natura dei rifiuti che sono stati interrati in uno dei siti sospetti (dove è stata effettuata una bonifica) che le autorità stanno passando al setaccio. Si parla di sabbie di fonderia, olio esausto e chi più ne ha più ne metta.

Ieri il responsabile del settore Lavori pubblici, l'architetto Ornella Celino, ha infatti dettagliatamente ricostruito la vicenda del terreno di Masseria Lucenteforte già conosciuto come Masserie La Volpe (quello, per intendersi, vicino all'oasi Le Mortine). Qui si è concentrata sin dall'inizio l'attenzione dell'opinione pubblica. Qui il Noe dei Carabinieri, su delega della Procura di Isernia che indaga a seguito delle rivelazioni di Carmine Schiavone, a dicembre ha svolto un sopralluogo. Su questo terreno dovrebbe dunque presto arrivare l'escavatore dei Vigili del fuoco di Benevento. Al momento, ed in attesa di probabili nuovi approfondimenti, i fatti sono stati ricostruiti dalla Celino sulla base della vasta documentazione in possesso di sentenze)", fino alla "presentazione al Comune di Venafro del progetto delle 'Analisi delle condizioni tecnico-ambientali del sito di Masserie Lucenteforte' da parte dello studio di geologia applicata A. Di Ludovico, M. Di Lolio e V. La Banca". Stando alle prime evidenze sarebbero stati interrati rifiuti speciali e forse pericolosi.

**La ricostruzione.** Gli atti riportano con certezza matematica la "presenza di terre esauste di fonderia ed altro materiale tra cui dei fusti in metallo (uno contenente olio esausto), legno frammenti di plastica, pneumatici, frammenti di canalette di irrigazione". Successivamente, il settore Lavori pubblici spiega passo per passo tutto l'iter: "nota del 13 giugno 2005 prot. N. 4896 con la quale l'allora responsabile del settore ing. Cutone nella considerazione che il sig. Moscardino – persona indagata per il presunto inquinamento del sito – non ha eseguito i lavori di bonifica definitiva del sito, convocava conferenza di servizio volta alla discussione ed eventuale approvazione del progetto presentato dallo studio di geologia; nota del 23 giugno 2005 prot. N. 6609 indirizzata al proprietario del sito e per conoscenza agli organi istituzionali, con la quale è stato trasmesso il nulla osta contenente le condizioni e modalità di esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi go La Banca con la quale comunicato lo stato di avanzamento dei lavori di rimozione dei rifiuti abbandonati superficialmente ed il pareggiamento e livellamento del piano campagna al fine di rendere il fondo idoneo ad uso agricolo e la presunta fine dei lavori prefissata per il dicembre 2006; nota del 22 febbraio 2007 prot. N. 1229 dell'Arpa Molise di Isernia con la quale si accertava la non ultimazione dei lavori e l'esistenza ancora di cumuli di terreno di vario genere (terre esauste di fonderia, terreno vegetale, presenza di carta, plastica, vetro e ferro); nota del settore Lavori pubblici comunale n. 4111 del 23 marzo 2007 con la quale diffida il proprietario ad adempiere a quanto risultato dal verbale di cui alla conferenza di servizio del 13 giugno 2005 nonché delle modalità impartite dal nulla osta del 23 giugno 2005 entro venti giorni; nota del 2 aprile 2007 a firma del geologo La Banca con la quale si comunica che i lavori sono stati fermati a causa delle avverse condizioni meteo; nota del 2 agosto 2007 a firma del geologo La Banca con la quale si comunica la fine dei lavori inerenti la bonifica ambientale del sito Masserie Lucenteforte; nota della Regione Molise del 29 agosto 2007, prot. N. 6711 con la quale si chiede l'effettuazione di controlli finalizzati alla verifica dell'ultimazione dei lavori; nota del settore Lavori pubblici del 18 ottobre 2007, prot. N. 12792 con la quale si intimava al proprietario di effettuare una più attenta e puntuale pulizia del sito in geologo La Banca, con la quale si comunica l'ulteriore ultimazione dei lavori; nota del 26 novembre 2007, prot. N. 14591 del settore Lavori pubblici del Comune con la quale viene convocata la conferenza di servizio tra gli enti e le parti interessate al fine di addivenire, se consentito, alla definizione dell'iter amministrativo della vicenda; nota dell'Arpa Molise del 10 dicembre 2007, prot. N. 7708 con la quale si comunica la data per l'effettuazione di un sopralluogo sul sito per verifiche; verbale della conferenza di servizio del 20 dicembre 2007 dal quale risulta la chiusura dell'iter amministrativo per la bonifica del sito avviato con ordinanza sindacale n. 11 del primo febbraio 2001 e nel quale viene raccomandato al proprietario di garantire che in fase di lavorazione del terreno per scopi agricoli venga progressivamente rimosso eventuale materiale estraneo che dovesse progressivamente rinvenirsi; nota del 16 gennaio 2008, prot. N. 625 del settore Lavori pubblici comunale di trasmissione del citato verbale alla Regione Molise ed alla Provincia di Isernia; nota del 26 febbraio 2008, prot. N. 2726 del settore Lavori pubblici comunale con la quale è stato comunicato al proprietario del terreno la conclusione dell'iter amministrativo e nella quale testualmente viene citato: 'Si coglie l'occasione di invitare la S.V. ad attivarsi affinché il sito perda, quanto prima, le caratteristiche di un terreno abbandonato evitando così il ripetersi di eventi di abbandono incontrollato di

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

gli spagna il suo capo, Michele, latitante da quindici anni e un mese, avrebbe contrattato con lo Stato il ristoro per se stesso e per le aziende danneggiate dall'attività intensiva di smaltimento nell'agro aversano e nell'area della mozzarella dop.

L'elenco, aggiornato in tempi più recenti con altri nominativi, fa parte dei fascicoli d'indagine sui quali stanno lavorando, in due differenti inchieste, i pm Catello Maresca e Antonello Ardituro. Inchieste che tendono ad accertare se effettivamente Michele Zagaria ha incontrato, tra il 2006 e il 2007, un rappresentante dei servizi segreti e un delegato della Regione (o del commissariato di governo); e se c'è una relazione tra quest'incontro e le minacce ricevute dall'ex assessore all'ambiente Walter Ganapini, e da lui denunciate nel corso di una riunione con alcune associazioni ambientaliste, denuncia di cui esiste una traccia audio diffusa nel 2010 da Wikileaks. Infine, se le coperture offerte a Michele Zagaria, grazie alle quali il boss condannato all'ergastolo è riuscito in più occasioni a evitare l'arresto, siano occasionali (o collegate a singoli episodi di corruzione) o se, invece, siano in qualche modo «istituzionalizzate».

Sono un centinaio le ditte sotto esame. Gli amministratori di oltre il cinquanta per cento di esse risultano essere esenti da macchie giudiziarie di qualsiasi tipo, al più sono incappati in piccoli incidenti di percorso, in genere di natura fi-

**Lo screening** Alcuni imprenditori collegati ai clan, altri condannati per reati ambientali

**La discarica** L'impianto di smaltimento di San Tammaro-Santa Maria la Fossa; sotto, il capo dei Casalesi Michele Zagaria, ergastolano latitante da oltre quindici anni

**I rifiuti, l'inchiesta**

# Trattativa tra 007 e Casalesi in una lista le ditte di Zagaria

## La Dda indaga su appalti e forniture, cento aziende nel mirino

**Il Copasir e la commissione Antimafia si occuperanno a breve del presunto patto tra Stato e clan dei Casalesi, con le coperture della latitanza del boss Michele Zagaria quale contropartita per la risoluzione dell'emergenza rifiuti. Lo hanno chiesto i parlamentari del Pd Luisa Bossa ed Ettore Rosato, componenti dei due organismi, sollecitando il rapido inserimento della questione all'ordine del giorno.**

scale o dettati da non buone condizioni finanziarie dell'impresa. Altre, e sono una ventina, hanno il curriculum societario sporcato da reati specifici, come il traffico illecito di rifiuti o reati ambientali. È il caso, per esempio, della Veca di Maddaloni, che cura il trasporto delle ceneri prodotte dal termovalorizzatore di Acerra fino al sito di smaltimento, a Brescia. Altre ancora sono quelle appartenenti all'elenco sospetto, alla lista nera sponsorizzata da Michele Zagaria, che lavorano (o hanno lavorato fino a epoche recentissime) per la pubblica amministrazione senza avere tutte le carte antimafia in regola. Per esempio, la Euroscavi dei fratelli Bianco, che opera a San Tammaro nella discarica Maruzzella (gestita dalla Gisec, la società provinciale di Caserta): uno dei titolari è stato condannato per detenzione illegale di armi ed estorsione. Oppure, la Fontana srl, i cui titolari sono stati più volte coinvolti in indagini sul clan Zagaria. Ancora: la Euro Truck 2000 di Raffaele Parente, che si occupa di trasporto (soprattutto di rifiuti): il titolare, che nel 2006 ha ricevuto dal Consiglio di Stato la certificazione antimafia, fu gravemente ferito in un agguato subito dopo la scomparsa di Antonio Bardellino. Cognato del nipote del boss, Antonio Salzillo, ucciso nel 2009, era il vero obiettivo del commando che ammazzò, invece, un altro ragazzo che era in sua compagnia.

Un capitolo a parte dell'inchiesta riguarda, invece, le proprietà dei suoli sui quali sono stati localizzati i siti di stoccaggio di Santa Maria la Fossa, Villa Literno-Parete, Giugliano-Villaricca. Tra i proprietari dei fondi ci sarebbero anche prestanome della famiglia Zagaria e di Antonio Iovine, l'altro capo casalese arrestato due mesi fa dopo una fuga durata quindici anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia di Stato

**Le imprese**

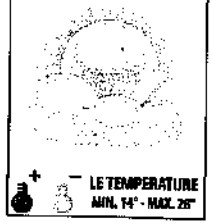
## Smaltimento: Campania chiama Molise

**Un filo tra la Campania e il Molise per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Sono tre le ditte che hanno lavorato per il Consorzio unico Napoli-Caserta e che operano nelle province di Isernia e Campobasso. Una è riconducibile al gruppo Ragosta di San Giuseppe Vesuviano, ed è la Riciclia Molisana; un'altra è la Recuperi Molisani; la terza è Smaltimenti Sud, che gestisce la discarica di Tufo e il cui direttore tecnico è Antonio Del Torto, recentemente coinvolto nell'inchiesta della Procura di Larino sul depuratore Cosib.**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

spm ingegneria
www.melfiprogetti.it

PREVISIONI METEO DI DOMANI



LE TEMPERATURE MIN. 14° - MAX. 25°

Il Quotidiano Isernia

MARTEDÌ 30 APRILE 2013 - ANNO XVI - N. 118

VIA G. BERTA, 76 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865.415513 - FAX 0865.403973

LA FARMACIA DI TURNO

DI TOMASO
c.so Giuseppe Garibaldi, 48
Tel. 0865.50891

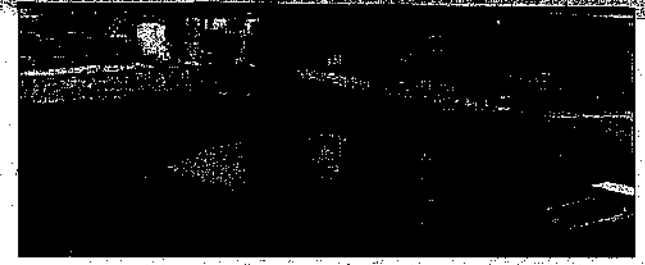
spm ingegneria
www.melfiprogetti.it

## Pozzilli. "Le cisterne, provenienti dal nord e dall'Austria, sversano contenuti sospetti nelle ore notturne"

# Rifiuti pericolosi al nucleo industriale

## *La denuncia parte dal sito Molise 24: i tir arrivano e scaricano "schifezze"*

Ci sarà qualcosa di vero dietro le segnalazioni pervenute a "Molise24.it"? Stando a quanto pubblicato sul web, si parla di tir provenienti da fuori regione che scaricherebbero prodotti non meglio precisati al nucleo industriale di Pozzilli. A proposito di quelli che vengono definiti "rifiuti pericolosi", Molise 24 scrive: "Da un po' di tempo ci viene segnalato che grossi camion cisterna scaricano ogni genere di "schifezze" nel depuratore del nucleo industriale di Pozzilli.



*Il depuratore del nucleo industriale di Pozzilli*

Grossi tir che provengono da molto lontano. Dal Veneto, dalla Lombardia e da tutto il nord. Ed una segnalazione in particolare riferisce di un arrivo continuo, rigorosamente sempre di notte, dalla lontana Austria. E' vero o no? E nel caso succede a chi giova tutto questo movimento? E per dirla in modo più spicciolo: chi ci guadagna in soldi?". Sempre a proposito di nucleo industriale, viene poi ricordato il [illegible] dell'anno [illegible] rito. Carcasse di ferro che venivano fuse in un'azienda del posto. Ma in questo caso – giova ricordare – le indagini e le verifiche effettuate dalla Procura di Isernia (con tanto di analisi dei campioni) nella ex Fonderghisa diedero esito negativo. Le voci, cioè, non trovarono alcuna conferma. Ora questo nuovo presunto caso: un'altra bufala? Si vedrà. Non è escluso che anche in questo caso scattino gli accertamenti. Ma queste segnalazioni al dicono lunga sul- [illegible] le persone residenti nell'area venafrana, dove [illegible] e tornati a parlare di diossina.

# Palazzina esplosa, il Gup decide sui rinvii a giudizio

EMERGENZA SOCIALE

## *Famiglie allo stremo E i negozi chiudono*

Anche il traffico si è drasticamente ridotto a causa della crisi e nel giorno di mercato, il sabato mattina, le strade principali di Isernia sembrano svuotate, solo pochi veicoli circolano su Via XXIV Maggio, Corso Risorgimento e su Corso Garibaldi. Ora si risparmia anche sulla benzina, le famiglie sono allo stremo e si tagliano viaggi e passeggiate, per incanalare le poche risorse verso le spese ancora più impellenti, come per gli alimentari. Nonostante i toni forti di denuncia che arrivano dagli organi d'informazione, dai sindacati e da talune forze politiche, le istituzioni sono ferme al palo e non muovono una foglia per superare almeno in parte il malessere sociale che si avverte anche nell'Alto Molise. E le prospettive sono ancora più negative dell'attuale situazione, perché sono a rischio due delle maggiori azi-

Supermercati Brió
Risparmi tutti i giorni

Isernia
primo piano
Sabato 16 novembre 2013
C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

discount

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Nel giorno della manifestazione popolare i dati della "Spazzatura spa": ecco come il business coinvolge il territorio

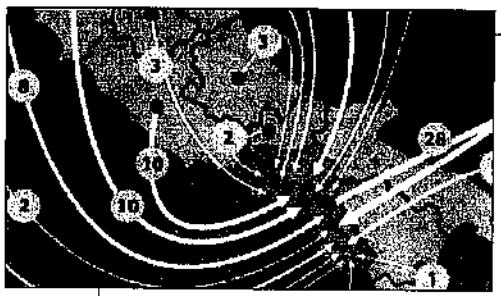
# Rifiuti tossici, ecco le tratte

*Legambiente disegna le rotte dello smaltimento illecito: due quelle che passano per Isernia*

**ISERNIA.** Da Isernia alla terra dei fuochi e viceversa. Una tratta, anzi due, che non è affatto sconosciuta. O comunque non lo è per Legambiente che, alla vigilia della grande manifestazione di piazza che si terrà oggi a Napoli, ha pubblicato il dossier sulla "Spazzatura spa". E ha individuato due tratte che da Isernia portano alle discariche abusive della zona di Caserta, ma che poi da qui, spesso in maniera del tutto sotterranea, tornano in provincia di Isernia, per finire chissà dove. Qualcosa nelle mani degli inquirenti già c'è, lo ha ribadito anche il procuratore di Isernia Albano. Per Legambiente traccia il percorso di quei tir che portano la spazzatura da Isernia alla zona di Caserta. Non è solo dal Molise che partono i veleni ma, secondo Schiavone, è una delle poche regioni nelle quali poi quei rifiuti ritornano. E avvelenano a loro volta pure il Molise.

"Per raccontare con i numeri l'ecocidio in atto nella Terra dei fuochi, dal 1991 al 2013, siamo riusciti a censire ben 82 le inchieste per traffico di rifiuti che hanno inconulato veleni da ogni parte d'Italia per seppellirli direttamente nelle discariche legali e illegali della Terra dei fuochi, gestite della criminalità organizzata casertana e napoletana; inchieste concluse con 915 ordinanze di custodia cautelare, 1.806 denunce, coinvolgendo ben 443 aziende: la stragrande maggioranza di queste ultime con sede sociale al centro e al nord Italia. Una vera invasione di veleni dal centro-nord alla Terra dei Fuochi, assegnando alla Campania, un tempo Felix, il ruolo, certo non voluto, di "pattumiera d'Italia" dice il dossier di Legambiente. Che traccia le rotte di questo traffico. E che dà numeri spaventosi: "In questi 22 anni sono stati smaltiti, riversati nella Terra dei Fuochi, tra la provincia di Napoli e di Caserta, circa 10 milioni di tonnellate di rifiuti di ogni specie. Circa 410.905 camion carichi di rifiuti hanno attraversato mezza Italia terminando il loro tragitto nelle campagne del napoletano e nelle discariche abusive del casertano. Soltanto l'inerzia diffusa delle istituzioni, la 'disattenzione' di chi doveva controllare,e una fitta rete di collusioni e omertà possono aver consentito 'l'invisibilità' di una colonna di decine di migliaia di tir".

La richiesta, adesso, è quella di ampliare i controlli per andare oltre quello che è già sotto gli occhi di tutti: "Ricostruire le rotte dei traffici, approfondire l'esame di quanto è già stato accertato dalla magistratura e dalle forze dell'ordine vuole essere un contributo di verità e giustizia nei confronti dei tanti onesti cittadini campani che vogliono riscattare il proprio territorio e affermare i principi di legalità e trasparenza. Una speranza, questa, che vorremmo si realizzasse il più presto possibile. Per fermare le illegalità e l'economia è necessario dare risposte efficaci, troppo a lunghe rimandate, che richiedono uno sforzo congiunto di tutti. E trasformare le giuste proteste in proposte per archiviare la triste lunga stagione della Terra dei Fuochi, tornare a raccontare la Terra Felice e riaccendere la speranza di un futuro migliore".



## I grillini: la commissione d'inchiesta faccia luce pure sui casi molisani

**ISERNIA.** Oltre al gruppo di lavoro in seno alla terza commissione che sia permanente e che si occupi davvero di rifiuti tossici, il Movimento 5 Stelle si muove per suo conto. E' quello che hanno proposto i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle. Le dichiarazioni di Carmine Schiavone sulla presenza di rifiuti tossici anche in provincia di Isernia hanno allarmato tutti, ma soprattutto devono essere lo sprone per scuotere dal torpore chi avrebbe dovuto vigilare e che sapeva, ma non ha detto nulla.

"Si è condiviso che i cittadini molisani avranno un ruolo fondamentale per il buon esito dei controlli. Da subito chiunque ricordi fatti che riguardano attività anomale risalenti alla metà degli anni '90 ritenute interessanti per scoprire eventuali interramenti di rifiuti potrà sicuramente collaborare con le istituzioni, oppure rivolgersi al MoVimento locale che si adopererà per le segnalazioni agli enti competenti" dicono i grillini. Che, nel pieno del loro stile, ricordano come sia necessario anche fare rete: "Ascolteremo e collaboreremo con tutte le associazioni regionali sensibili al tema in questione, in modo da fungere da collettore con gli organi di studio e controllo del fenomeno. Daremo certamente pieno supporto alla Regione e al sopracitato Gruppo di lavoro, altresì pretenderemo che il Molise venga ricompreso in ogni azione che lo Stato porrà in essere per la bonifica delle zone inquinate".

I consiglieri regionali del movimento, Federico e Manzo, hanno pure depositato all'ufficio di presidenza una mozione che va proprio nella direzione di una verifica puntuale dei siti a rischio e poi di un eventuale piano di bonifica: "Se Commissione d'inchiesta nazionale partirà con l'obiettivo di fare luce su, è il caso di dirlo, questa sporca faccenda, il Molise non può, non dovrà rimanere indietro".

Inulte ricordare che anche Isernia ricntra appieno nel perimetro dell'allarme lanciato dal pentito di camorra: "Purtroppo questa brutta storia coinvolge anche la provincia di Isernia. Per noi cittadini molisani, quindi, non è solo un mero esercizio solidaristico adoperarsi per scoprire i siti dell'orrore. Questa vicenda deve avere priorità assoluta e deve coinvolgere tutti affinché si possano chiarire quanto prima le implicazioni che la stessa ha avuto e potrebbe ancora avere sulla nostra salute. Una sveglia che speriamo smuova dalla solita indolenza il nostro territorio, i cittadini che lo abitano e, soprattutto, le istituzioni che vi insistono. Il MoVimento 5 Stelle Molise si è riunito in assemblea al fine di individuare ogni azione che possa facilitare il compito degli enti preposti".

Lo sfogo di Brasiello: "La Regione ci aiuti, sarebbe il collasso per l'intera la città"

# Ittierre, protesta a oltranza Il sindaco: è un problema di tutti

**ISERNIA.** Ormai è protesta a oltranza. I lavoratori della Ittierre continuano a manifestare senza sosta: hanno approfittato persino del pranzo nel centro storico del presidente Bianchi per piazzare in bella vista, fuori dal ristorante, un cartello di protesta. Non c'è tregua nella lunga battaglia per Ittierre.

Da un lato i dipendenti, i fasonisti e i creditori dell'azienda che sono alla ricerca di una soluzione alternativa con la costituzione di una new-co che diventi il soggetto attore del lavoro. Dall'altra i vertici dell'attuale azienda che stanno preparando il piano di ristrutturazione del debito. Voci sempre più insistenti si stanno ammassando proprio in questo senso: pare che si voglia chiedere una proroga al giudice sulla presentazione del piano definitivo. Un'ipotesi per il momento che, fino alla fine, potrebbe essere scongiurata, ma che inquieta molto i dipendenti dell'azienda. E' possibile che amministratore delegato e presidente di Ittierre decidano da impiegare nell'azienda. In seguito all'approvazione .o meno da parte del giudice del piano di ristrutturazione del debito, si potrà procedere poi con quello aziendale. Che è pure il piano richiesto dal ministero e che dovrà essere presentato a grandi linee il prossimo venerdì nella riunione (sempre se l'azienda intenda partecipare all'incontro e non voglia chiedere un'ulteriore aggiornamento del tavolo al Mise). Al momento, infatti, quello che preme alla Ittierre è superare lo scoglio dell'omologazione del concordato in continuità perché, senza di esso, non potrebbero essere costruiti nemmeno discorsi futuri sul rilancio dell'azienda. I Non dai dipendenti, i cui crediti sono garantiti dall'Inps, ma da soprattutto dai fasonisti, la fetta più grande di azienda che avanzano soldi da Pettoranello. A quel punto si potrà procedere con i discorsi futuri sul rilancio dell'azienda, sulle licenze che potranno eventualmente essere incamerate, su quanti dipendenti continuare ad avere, se si vuole puntare sul retail, se le strade da percorrere saranno altre.

"Quello che resta da capire è cosa deciderà di fare la Regione e se davvero ci sono soci che possono subentrare – spiega Francesco Di Trocchio -. Fino a questo momento non sappiamo cosa deciderà di fare la Regione, ovvero se chiedere quelli che sono stati tirati in ballo dalla Regione. Ci sono ancora? O non ci sono mai stati? Quello che emerge in maniera sempre più netta è che l'unica alternativa a Bianchi… è Bianchi stesso". Un pensiero che, probabilmente, è condiviso da tutti i centri della regione, compreso Campobasso. Quindi il non affrontare, e risolvere, la questione Ittierre si trasformerebbe in un ennesimo impoverimento del già precario tessuto economico ed occupazionale del Molise".

La richiesta di aiuto è alle istituzioni: "Per questo motivo la Città di Isernia chiede l'aiuto delle Istituzioni Regionali e la loro vicinanza. Le uniche deputate a gestire gli strumenti di programmazione economica, necessari a pianificare un futuro sostenibile per un quarto della popolazione isernina.

È la Regione che deve essere al nostro fianco. Se la fideiussione varata dal precedente governo regionale può essere messa in discussione per motivi di carattere tecnico o burocratico, non può essere disconosciuta dal punto di vista dell'impegno della Regione al fianco dell'Ittierre. Chiediamo di prendere in considerazione la rimodulazione di quell'impegno economico, senza intaccarlo, per usarlo in favore di Brasiello e i lavoratori.

**Il giorno di Ittierre.** Il sindaco posta su Facebook un lungo intervento sulla vicenda, ricordando come la sorte dell'azienda stia a cuore a tutti: "L'Ittierre non è un problema di Isernia. È un problema, una

...a testimonianza di grande interesse per il sito, si aspetta ora la reazione positiva del territorio in termini di un aumento significativo delle imprese, anche extraregionali, e dei rappresentanti politici molisani per favorire il decollo di questa infrastruttura fon-

Frattura, per sollecitare l'attuazione di tutte le iniziative di competenza regionale, e i colleghi Presidenti delle Confindustrie li-

non va sottovalutata l'importanza che questo risultato avrebbe anche per il potenziamento del collegamento ferroviario per Roma".

## ...durata decennale per la gestione

# ...ibera al bando ...a di Agnone

*Sono previsti anche miglioramenti tecnologici*

...to per la gestione della piscina di Agnone.

Il prossimo 31 agosto, infatti, terminerà la precedente concessione.

Il nuovo bando, come emerge dalla determina, prevederà una durata della gestione dell'impianto di dieci anni. Inoltre, con questo bando, l'Amministrazione Provinciale vuole individuare "promozioni tali - si legge nella determina numero 963 del 23 agosto - da produrre un miglioramento infrastrutturale e tecnologico dell' impianto, stimolando così la finanza privata correlata a tali miglioramenti ed alla possibilità di recupero degli investimenti economici privati attraverso rientri tariffari su base pluriennale".

## Previsto un convegno e un concerto

# Partito Socialista Serata dell'Avanti a Castelnuovo a Volturno

Una veduta di Castelnuovo al Volturno

Si svolgerà oggi a Castelnuovo al Volturno la manifestazione intitolata 'Serata dell'Avanti', organizzata dal Partito socialista italiano. Alle 17.30 è prevista una tavola rotonda dal tema 'I parchi come opportunità di sviluppo del territorio". All'incontro parteciperanno: l'archietto Franco Valente, il dottor Armando Falasco, Lino Rufo, il Sindaco di Rocchetta al Volturno Antonio Izzi e il Segretario Regionale del Psi Molise Marcello Miniscalco. La manifestazione si concluderà alle 21.30 con uno spettacolo musicale dei 'No Gospel in concerto'.

# Rifiuti tossici, l'associazione Caponnetto chiede di indagare anche nell'Isernino

Ambiente, l'associazione Caponnetto intende rivolgersi al procuratore della Dda di Campobasso Armando D'Alterio per chiedere l'acquisizione della videocassetta di una puntata di Sky Tg 24.

Le motivazioni vengono illustrate nel comunicato stampa inviato agli organi d'informazione locali dall'associazione. "Non conoscendo l'intero contenuto dell'intervista fatta a Carmine Schiavone dalla giornalista di SKY tg24 – si legge nella nota stampa – in cui egli parla per il prossimo futuro di pericolo di morte di 5 milioni di persone nelle regioni del centro sud, dovuto all'interramento di milioni di tonnellate di rifiuti tossici, l'associazione caponnetto nella persona del presidente Elvio di Casare ha ritenuto di allertate tutte le Procure delle regioni presumibilmente coinvolte perchè si avvii una indagine penale a 360 gradi.

Per essere coinvolti come comunità in quanto afferma lo Schiavone, anche se i terreni del Molise risultassero indenni da avvelenamentii (ho dei dubbi) si potrebbe essere indirettamente coinvolti per il consumo alcuni prodotti alimentari che provenendo dalle Regioni coinvolte e che potrebbero rappresentare un potenziale rischio ,oggi, le Autorità Sanitarie sono in grado controllare capillarmnente tutti gli alimenti posti in vendita?

Certamente data la vicinananza del territorio molisano a Campania e Lazio,e da alcune avvisaglie o fatti susseguitesi negli anni, ci sorge qualche sospetto, che anche questi territori siano stati solcati da personaggi detiti al traffico illecito di rifiuti (vedere contenuto dell'interrogaszione parlamentare n.4.11797 del 25 novembre 2004 presentata in Parlamento dall'On. Nuchy Vendola allora componente della Commissione Antimafia, in cui si parla di un arresto ed un carico di rifiuti sequestrato alle porte di Venafro.

Non possiamo dimenticare il clamore suscitato nel molise dagli articoli di stampa pubblicati sul Mattino dalla giornalista Rosaria Capacchione, oppure dal documetato giornale online l'infiltrato che parla presunti interramenti nella zona di fragnere,oltre ad alcuni significativi episodi successi nel Basso Molise. Insomma ci sono segnali abbastanza seri per richiedere all'attento Procuratore della DDA di Campobasso dott. D'Alterio di acquisire copia della Cassetta con l'intervista dell'ex boss Carmine Schiavone e se necessario aprire un fascicolo di indagine".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020 Allegato 1 - Copia Documento

L'ALLARME

## Sul presunto smaltimento di sostanze nocive vuol fare chiarezza anche l'Arpa Molise

# «Rifiuti tossici, si indaghi»

## *Il Prc invita l'apposita commissione parlamentare d'inchiesta ad effettuare delle verifiche nelle fabbriche del Venafrano*

«*INTERVENGA la commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti per far luce sul presunto traffico illegale di rifiuti nella zona del Venafrano*».

Lo chiede la sezione di Isernia del Partito della rifondazione comunista. «*Parliamo di rifiuti ospedalieri* - afferma Romano De Luca - *che non si sa né come né per mezzo di chi siano finiti illegalmente nell'inceneritore di una fabbrica del Venafrano con grave nocumento fisico degli ignari lavoratori*». Per gli esponenti del Prc il presunto smaltimento illegale di rifiuti tossici non è una novità: «*Che in alcune fabbriche del Venafrano si bruciassero rifiuti illegali e tossici non è nuova, visto che queste cose sono state denunziate da tempo attraverso interrogazioni dell'onorevole Nichi Vendola, e che certe vicende, come i licenziamenti di massa specialmente di rsu operati in qualche azienda, potrebbero nascondere altri fini. E' certamente questa una strada facile per fare nuovi business*». De Luca del Prc isernino prosegue alludendo a presunte infiltrazioni malavitose e al fatto che i rifiuti «*certamente viaggiano con documenti declassificati*». Dopo tutta questa premessa, la sezione del Prc, sempre attraverso il portavoce De Luca, va al sodo, rivolgendosi direttamente al presidnete della commissione parlamentare d'inchiesta che si occupa di rifiuti (la stessa missiva è stata indirizzata anche al prefetto di Isernia Mazzorana e per conoscenza ai gruppi parlamentari del Prc di Camera e Senato): «*Signor presidente, le chiediamo come Prc di voler prendere in considerazione l'opportunità di programmare a breve anche nel Molise una visita della Commissione d'inchiesta da lei presieduta, per promuovere una indagine su questo odioso e pericoloso problema che risulta oramai penetrato specie nel territorio del Venafrano, anche con audizioni delle autorità locali, rappresentanti politici e sindacali, ambientalisti.*

Romano De Luca (Prc)

*Certamente ciò è dovuto a questa Regione* - prosegue Romano De Luca - *anche perché nella conferenza stampa del 30 luglio '04, tenutasi a Roma, Lei tenne a precisare che il Molise figura fra le regioni ad alto rischio infiltrazioni malavitose dedite al traffico e allo smaltimento di rifiuti pericolosi*». Infine, sempre dal Prc, un appello al prefetto di Isernia, affinché verifichi «*la rispondenza delle forme di contrasto messe in campo dalle forze dell'ordine non disdegnando di monitorare le facili autorizzazioni rilasciate per discariche anche di rifiuti pericolosi e gli scenari che queste comportano, ivi compreso i personaggi che da ciò potrebbero trarne dei profitti*». Sulla vicenda, per fare chiarezza, è intervenuto anche il direttore generale dell'Arpa Molise (agenzia regionale protezione ambiente) Luigi Petracca, il quale si è detto intenzionato ad approfondire la questione ricorrendo, se necessario, anche alla magistratura. Un intervento responsabile, che evidentemente si pone l'obiettivo di tutelare ad ogni costo il patrimonio ambientale della nostra regione e, ovviamente, la salute dei suoi cittadini.

Il sindacato Ugl spiega perché i portalettere sono sempre meno

# Bollette recapitate dopo la scadenza Viscosi: «La colpa è delle Poste»

«*LA SITUAZIONE del personale portalettere nella Provincia di Isernia va peggiorandosi*».

Il commissario dell'UGL Gennaro Viscosi entra nel merito della situazione dei dipendenti delle Poste Italiane.

Una situazione per cerversi fattasi davvero difficile" negli ultimi mpi a causa di una sizione di carenza di rsonale che non è stata npensata per i motivi lo stesso Viscosi tiene spiegare: «*In questi mi il disservizio postale ha raggiunto livelli massimali in quanto con facilità si licenzia il personale e la corrispondenza non viene recapitata in varie zone della città d'Isernia tant'è che le bollette dell'Enel sono arrivate agli interessati dopo la loro scadenza*».

«*Il Tribunale di Isernia continua ad accogliere ricorsi di giovani che assunti in un primo momento a tempo determinato dovranno in questi giorni riprendere servizio a tempo indeterminato*».

«*Per logica e per contratto questi giovani dovrebbero prendere servizio in Isernia e provincia ma ciò non accadrà perchè il servizio risorse umane di Bari destina questi lavoratori in regioni limitrofe per costringerli a rinunciare. Se invece il detto ufficio per le risorse umane destinasse i vincitori dei ricorsi agli uffici di Isernia, come sarebbe giusto ed opportuno, questi continui disservizi non avrebbero motivo di verificarsi anche perchè c'è carenza di personale*».

Postini carenti (foto archivio)

Viscosi traccia anche un bilancio del momento attuale delle Poste Italiane, che parla di un bilancio largamente in attivo: «*Da una parte le Poste Italiane mettono in risalto con grande euforia il risultato di bilancio aziendale 2004 chiusosi con un utile di 336 milioni di euro; dall'altro immaginano che l'utile di bilancio si identifichi con la funzionalità dei servizi. Così non è perchè alcuni uffici funzionano a giorni alterni, altri solo qualche giorno alla settimana, altri ancora con poco personale e tanta fila agli sportelli per la clientela. In tutto questo quello che stupisce è che solo questa organizzazione sindacale si interessa dei problemi occupazionali e della efficienza dei servizi postali*».

adf

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

# Vènafro

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2014 - ANNO XVII - N. 291

REDAZIONE ISERNIA

"Gli eventi degli ultimi giorni dimostrano che la piana di Venafro non è stata immune da un traffico illecito"

# Rifiuti tossici: "Riaprire le indagini"

## *Dopo il ritrovamento di alcuni fusti, l'associazione Caponnetto scrive alla Dda di Roma*

di Marco Fusco

"La denunzia qui sotto allegata è stata già presentata alla DDA di Roma: leggendola si fa riferimento anche alla richiesta di accertamenti tecnici nella piana di Venafro." E' quanto scrive l'Associazione Caponnetto dopo le notizie diffuse in questi giorni sul ritrovamento di fusti tossici in località "Ripaspaccata" tra i territori di Montaquila e Colli al Volturno. "Alla luce di quanto sta accadendo in questi giorni in quella zona- scrivono ancora dall'Associazione Caponnetto-, con scavi da effettuare a Sesto Campano o il ritrovamento di fusti tossici a Montaquila, si ha la riprova che la piana di Venafro non è immune dal traffico di rifiuti avvenuto negli anni bui in cui dettavano legge i casalesi e gli imprenditori ad essi compiacenti." Come è noto il Corpo Forestale dello Stato, stazione di Venafro, ha posto sotto sequestro un'intera area, che sarebbe contaminata dalla presenza di rifiuti tossici. "Chiediamo alla Procura di Isernia e alla DDA di Campobasso- scrivono ancora i vertici dell'Associazione Caponnetto- di avviare tutte le indagini del caso anche in collaborazione con la DDA di Roma." L'Associazione Caponnetto ha anche richiesto alla DDA di Roma la riapertura delle indagini e parla dei territori che vanno lungo il tratto tra Presenzano, Colleferro, Pastena. Verifiche richieste anche tra Presenzano e Venafro, cioè nella piana di Venafro per la "verifica ubicazione interramenti rifiuti tossici, ed eventualmente anche radioattivi. Nella richiesta inviata alla DDA di Roma l'associazione Caponnetto ricorda i contenuti dell'intervista rilasciata dal pentito della camorra Carmine Schiavone che aveva parlato dei rifiuti tossici interrati anche in Molise e precisamente nella zona di Venafro. Ma ecco cosa ha chiesto ancora il segretario nazionale dell'associazione Caponnetto. " Il sottoscritto Elvio Di Cesare,nella sua qualità di Segretario nazionale dell'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie "A. Caponnetto", espone quanto appresso: in data 19 dicembre del 2013 l'ex Collaboratore di Giustizia Carmine Schiavone rilasciava l'ennesima intervista ad una delle tante emittenti locali - la TVI Molise di Venafro – sulle quali egli é apparso. In tale intervista egli ha dichiarato che durante i lavori effettuati per la realizzazione del tratto Autostradale Roma- Napoli ( probabilmente con riferimento alla 3° corsia ) sarebbero stati operati interramenti di rifiuti tossici ad opera di ditte a suo dire appartenenti o/e controllate dal clan dei Casalesi. Le dichiarazioni di Schiavone confermano i tanti sospetti che già gravavano su tali opere in relazione anche allo smaltimento di rifiuti nocivi sulla direttrice nord-sud del Paese ad opera di camionisti prezzolati con ipotesi di interramenti non solo lungo il tratto autostradale ma anche nelle immediate adiacenze di questo, in fosse, cave, fornaci, discariche e quant'altro. Il riferimento è – tanto per citare qualche esempio – a taluni cave o scavi ubicati nei territori dei comuni di San Vittore del Lazio, Cervaro , San Pietro Infine, Cassino, Pastena, Roccasecca, Presenzano, compresa la piana di Venafro ecc., per risalire l'autostrada fino a Colleferro." Insomma il capitolo riguardante la presunta presenza di rifiuti tossici nei terreni della piana di Venafro, è tutt'altro che chiuso.

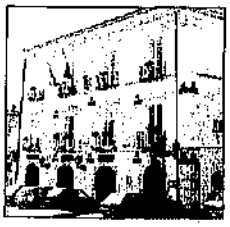
E' l'appuntamento più importante per gli addetti ai lavori

# Alla Fiera dell'Edilizia ci sarà anche Colacem

Per gli addetti ai lavori la Fiera dell'edilizia di Bologna, rappresenta uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Al "Saie" di Bologna dal 22 al 25 ottobre sarà presente anche la Colacem di Sesto Campano con un proprio stand. In quei giorni saranno presenti pure gli studenti dell'indirizzo Cat(ex geometra) e dell'indirizzo Amf(ex ragioneria) dell'Istituto Superiore "Antonio Giordano" di Venafro. Gli studenti e le studentesse venafrane partiranno venerdì prossimo, nella mattinata e rimarranno a Bologna due giorni. "Una fiera che si preannuncia interessante e stimolante- scrivono dalla Colacem- e che cercherà di offrire spunti per il rilancio di investimenti utili alla ripartenza dell'economia nazionale. Durante l'evento, Colacem parlerà e ragionerà della propria organizzazione e dei propri stabilimenti, evidenziando come questi interpretino la sostenibilità in modo concreto e tangibile. Tratterà di innovazione, di applicazioni dei prodotti, di compatibilità ambientale delle opere, fino a spiegare la propria vision e cultura d'impresa. Tutti argomenti che sono approfonditi nella nuova edizione del Rapporto di Sostenibilità Colacem che sarà presentato al pubblico del SAIE in ogni suo aspetto. Rapporto già disponibile sul sito web e nelle pagine aziendali dei maggiori social network. All'interno dello stand, Colacem dedicherà ogni giornata ad un tema da proporre ai visitatori: mercoledì si comincerà con le "aree estrattive", analizzando le tecniche di coltivazione e rimbientamento utilizzate dall'azienda, considerate eccellenze da parte di importanti associazioni ambientaliste. Giovedì si affronterà il modo in cui Colacem interpreta la produzione di cemento: qualità degli impianti, processi produttivi efficienti e attenti all'ambiente, normative europee, controllo delle emissioni, rifiuti. Venerdì si toccheranno i temi delle pavimentazioni stradali in calcestruzzo. Sabato sarà la volta dei prodotti e delle loro applicazioni. La scelta di puntare decisamente al confronto e al dialogo sugli argomenti della sostenibilità, anche in occasione del SAIE, è motivata da alcuni obiettivi che l'azienda storicamente persegue: valorizzazione delle relazioni con i clienti, i territori, le comunità, le Istituzioni, il mondo della scuola e dell'università, gli altri stakeholder in genere, per costruire insieme un modo positivo di fare economia." Il territorio e la natura sono beni preziosi che vanno gestiti e governati con la sensibilità necessaria, sempre. Questa sarebbe la migliore risposta a quei piccoli gruppi che dicono no a tutte le trasformazioni, a ogni tipologia di investimento che si tramuta in interventi, a chi fa della demagogia e della paura un'arma regressiva. Colacem è invece convinta che sia tempo di agire. Non serve solo immaginare il futuro, lo si deve costruire nella concretezza, passo dopo passo, insieme agli altri, dove ognuno offre il proprio contributo sia in termini progettuali, sia culturali e sia economici.

M.F.

## Con 45mila euro *Lavora con il tuo Comune*, ok a 15 borse



"Lavora con il tuo comune": questo il titolo del progetto approvato dalla giunta comunale di Venafro per attivare 15 borse lavoro. Iniziativa fortemente voluta dall'Assessore al personale e al turismo Angelamaria Tommasone che ha attivato questa procedura dopo aver salvato le borse lavoro dell'anno scorso. Il comune di Venafro è stato autorizzato dalla regione Molise per la presentazione delle 15 borse lavoro. Ogni borsa lavoro costa 3 mila euro, con un cofinanziamento a carico del comune del 10% a borsista. E' un progetto di inserimento lavorativo e i quindici lavoratori saranno occupati nei settori lavori pubblici, affari generali e biblioteca comunale. Il finanziamento è, come detto della regione Molise Area Terza- Servizio Assistenza Socio-Sanitaria e Politiche sociali. Ora si attende l'Avviso Pubblico contenente le modalità ed i criteri per la selezione dei destinatari delle Borse Lavoro. Per quindici giovani disoccupati (mobilità o cassa integrazione) una boccata d'ossigeno di tutto rispetto. Naturalmente i giovani occupati l'anno scorso come borsisti non possono ripresentare la domanda.

M.F.

# La Famiglia e la Persone nella cultura post moderna, diritti e doveri

La Caritas Diocesana e l'Associazione Girasole onlus - Consultorio Familiare Diocesano di Isernia – Venafro, sono lieti di invitare le SS.VV. all'incontro-dibattito dal titolo "Famiglia, Persona e Società nella cultura post-moderna: quali diritti, doveri e responsabilità", Relatore Dott. Francesco Belletti, Presidente Forum famiglie.

L'incontro si terrà il 15 novembre prossimo alle ore 15:30 presso la sala conferenze "Don Orione" in via Pedemontana, nei pressi dell'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro."

In un momento storico molto particolare- scrivono gli organizzatori-, in cui la famiglia si trova a dover affrontare un impoverimento economico ed una crisi di valori, la Caritas Diocesana e l'Associazione Girasole onlus Consultorio Familiare Diocesano di Isernia – Venafro intendono implementare l'attività di sostegno alle famiglie, siano esse italiane che straniere, con il progetto "Famiglia e Società" Scopo del progetto è la formazione di giovani coppie con figli bambini o adolescenti che lavoreranno come "coppie tutor" per supportare o assistere il maggior numero di famiglie e persone in difficoltà. Questo lavoro di tutoraggio prevede una formazione continua, in modo che le coppie possano sviluppare capacità empatiche con competenze e tecniche di ascolto, migliorare l'autostima e trasmettere i contenuti appresi. Per un lavoro in sinergia sul territorio a favore della famiglia, oltre le coppie frequentanti il corso, sono invitati al quarto modulo le Istituzioni, i presbiteri, i laici impegnati in parrocchia, i consigli pastorali, le associazioni di volontariato cattolico."

M.F.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE Prot. uscita N. 41 20/2020 del 06-07-2020

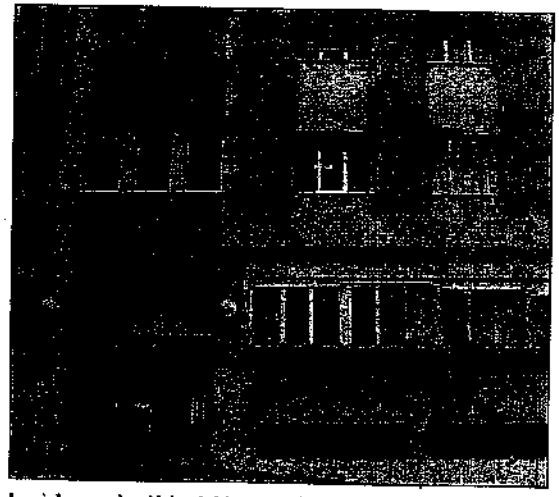
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Chiesti controlli in diversi punti della provincia, a partire dalla vecchia discarica a sud di Isernia

# Rifiuti tossici, fari puntati su Carpinone e Fragnete

*I cittadini al prefetto: "Il tavolo tecnico si occupi dei siti"*



**ISERNIA.** S'è scavato nel depuratore di Carpinone? E s'è controllato nella cava di Macchia, nella discarica di Fragnete? Domande che si pone il presidente dell'associazione Caponetto, uno dei gruppi del corollario di associazioni che lottano per smascherare eventuali reati ambientali. Ora che e dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone sono state desecretate, la lotta per la denuncia di possibili siti sospetti s'è fatta ancora più serrata.

Dall'associazione partono richieste specifiche all'indirizzo del tavolo tecnico che si sta occupando della questione rifiuti in provincia. Richieste che, va ricordato, vanno verificate a seguito di controlli accursati: "Il depuratore di Carpinone, una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'Arpa, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003.

Questo sito, oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino, già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci. Perché non si è imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini?". La seconda domanda posta al tavolo riguarda la discarica di contrada Fragnete: "della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica. Alla fine degli anni '90 la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12,500 metri quadrati nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunciò 4 persone. Si è provveduto a bonificarla nel frattempo?". Altro punto del quale si chiede conto al tavolo è la cava del Comune di Macchia. Risposte che l'associazione chiede a gran voce da tempo. E che spera di ottenere ora che sono i corso una serie di controlli in tutta la provincia di Isernia, indicata dal pentito come una delle aree in cui arrivavano i tentacoli della camorra.

L'associazione si scaglia anche contro gli improvvisati paladini dell'ambiente: "In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti in precedenza. Soggetti evidentemente alla ricerca di spazi di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari come essi sono delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio, da quelle ambientali, a quelle della sicurezza, dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali, a quelle economiche". Più importanti delle polemiche, però, c'è la richiesta di delucidazioni sugli argomenti proposti dall'associazione. L'appello è lanciato direttamente al rappresentante di governo: "Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti".

Anche l'azienda aveva presentato una domanda di risarcimento da 10 milioni

# Castellina, il Comune passa al contrattacco: chiederà i danni

**CASTELPIZZUTO.** Non si ferma il botta e risposta tra il Comune di Castelpizzuto e la Castellina, l'azienda di imbottigliamento dell'acqua. Dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, adesso è il primo cittadino Di Santo a passare al contrattacco: "L'ordinanza pronunciata dalla V sezione del Consiglio di Stato, che ha respinto l'istanza cautelare di sospensiva proposta dalla Castellina Spa contro le due sentenze del Tar Molise che avevano statuito la nullità di tutte le concessioni rilasciate all'azienda, apre nuove prospettive per la nostra amministrazione e getta le basi per una nostra rivalsa economica contro i vertici della Castellina".

Il primo cittadino ora pensa a una richiesta di risarcimento danni milionaria, "avverso chi – dice Di Santo – ha guardato esclusivamente al proprio tornaconto, infischiandosene della collettività. Ci hanno chiesto 10 milioni di euro di risarcimento per il danno economico e di immagine che avremmo prodot-

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DEPAPA
CONFETTI E CIOCCOLATO

PREVISIONI METEO DI DOMANI
LE TEMPERATURE
MIN. 4° - MAX. 8°

Il Quotidiano
Isernia

FORTINI
p.zza G. Cardinali, 15
Tel. 0865.414123

Cuorenero
CIOCCOLATO - MACARONS - CONFETTI & PRALINE

MERCOLEDÌ 23 MARZO 2016 - ANNO XIX - N. 82
REDAZIONE CAMPOBASSO

"Secondo le rivelazioni di Carmine Schiavone i traffici di rifiuti tossici arriverebbero anche da noi"

# Ambiente, "Vogliamo la verità"

## *Parla Romano De Luca, esponente dell'associazione antimafia in Abruzzo e Molise*

De Luca tra Izzo e Di Clemente

Romano De Luca prende posizione sulla tutela dell'ambiente dai traffici dei rifiuti tossici. In particolare, l'esponente dell'associazione antimafia Antonino Caponnetto chiede che, a 22 anni di distanza dalla loro morte, vengano intitolate piazze e vie dei Comuni a Ilaria Alpi e a Miran Hrovatin, le due giornaliste uccise a Mogadisco nel 1994 per seguire la guerra civile somala e indagare su un traffico illecito d'armi e rifiuti tossici, in cui probabilmente la stessa Alpi scoprì che erano coinvolti anche l'esercito e altre istituzioni italiane.

"Come atto di omaggio a queste due vittime di un sistema", afferma Romano De Luca responsabile dell'Associazione in Abruzzo-Molise.

Un duplice omicidio collegato ai traffici illegali di armi e di rifiuti tossici con la Somalia, che vedeva coinvolto, in un modo o nell'altro, il porto di Gaeta. "Secondo le rivelazioni di Carmine Schiavone – continua De Luca – i traffici di rifiuti tossici abbraccerebbero anche il Molise, ma qui le indagini, alla ricerca dei siti inquinati e delle responsabilità, stentano a partire. Come associazione antimafia, non ci basta la desegretazione di una parte degli atti, vogliamo tutta la verità e la punizione dei mandanti.

Quindi, dopo le nostre denunce sui rifiuti tossici e sullo strano traffico di pale eoliche, provenienti proprio dal porto di Gaeta e dirette al Molise, chiediamo alla autorità tutta la verità su questi affari illegali che hanno interessato anche la nostra regione, lo chiediamo proprio oggi che stiamo conducendo una battaglia per l'ambiente, contro gli inceneritori nella piana di Venafro".

# Carabinieri, blitz di Pasqua
# Nel mirino le rivendite di dolci

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Esposto-denuncia del comitato «Antonino Caponnetto», la Dda di Campobasso procede contro ignoti

# Traffico illecito di rifiuti e associazioni criminali, indaga l'Antimafia

**VENAFRO.** Traffico illecito di rifiuti. Aggravato dal favoreggiamento di associazione mafiosa. Sarebbero questi i capi di imputazione principali per i quali sta procedendo la Dda di Campobasso.

L'inchiesta è scattata a seguito della segnalazione da parte dell'associazione «Caponnetto» sui fatti – tra gli altri - del fermo di un camion carico di ceneri avvenuto a fine 2016 nel territorio di Venafro.

A quanto pare si tratterebbe di un procedimento stralcio attivato dalla Direzione distrettuale antimafia rispetto a quello che invece è in capo alla Procura di Isernia e che tratta delle analisi sulle ceneri trasportate. Ovviamente nessuno parla, le bocche sono cucite ma pare si stia indagando contro ignoti al momento. Ciò è quanto è stato possibile apprendere a seguito dell'esposto prodotto alla Dda dall'Associazione nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie «Antonino Caponnetto».

Il "comitato antimafia" presieduto dal segretario generale Elvio Di Cesare aveva inviato un esposto-denuncia per «accertare la sussistenza di un presunto traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi legati a residui di incenerimento tramite combustione – Ipotesi di reato rientranti nella tipologia prevista dalla Legge 13 agosto 2010 numero 136 di competenza delle Dda».

L'associazione «Caponnetto» nell'esposto ... neri prodotto dalla combustione dell'inceneritore di Acerra (Na): si ritiene che bisogna fare la medesima proporzione per le ceneri dell'inceneritore di Pozzilli, cioè calcolare la quantità tra rifiuti bruciati e ceneri prodotte (rifiuti speciali e rifiuti pericolosi da smaltire in discarica)». Infatti, si legge ancora nell'esposto, «è proprio su queste tipologie di ceneri – pericolose e non pericolose – quale risultato finale dell'incenerimento questa associazione ritiene che debbono essere svolte approfondite indagini tecnico scientifiche, per verificare se la quantità finale delle ceneri dichiarate da Herambiente sia in linea con le quantità evidenziate in altri inceneritori da specifici studi tecnici di settore, oltre a verificare se risultano smaltiti correttamente».

Il segretario generale Di Cesare aveva indicato altresì quale ... dell'inceneritore di Pozzilli» e che, alla fine, chiede al governo «quali iniziative si intendano adottare per il contrasto ai conflitti di interesse ed alle ecomafie, con particolare riguardo al ciclo illegale dei rifiuti e alla consolidata presenza di infiltrazioni mafiose nelle imprese implicate nel traffico illegale dei rifiuti».

Alla richiesta di svolgere «le opportune indagini su quanto evidenziato richiedendo di essere avvisati in caso di archiviazione», la Direzione distrettuale antimafia di Campobasso avrebbe quindi replicato con una richiesta di proroga delle indagini, al momento contro ignoti, appunto (tra le altre ipotesi) per traffico illecito di rifiuti con l'aggravante del favoreggiamento di associazione mafiosa.

Ovviamente si tratta ancora di indagini, peraltro contro ignoti, ma questo sottolinea l'im...

## Inquinamento, Mamme e prefetto fanno il punto della situazione

*L'impegno: diffondere i dati sanitari di ospedalizzazione e ricoveri*

**VENAFRO.** Un importante punto della situazione è stato fatto ieri pomeriggio in Prefettura tra Fernando Guida e le varie associazioni del territorio. In particolare, le Mamme per la salute di Venafro avevano chiesto un faccia a faccia per tracciare un bilancio delle attività messe in campo finora per contrastare l'inquinamento nella Piana.

Su tutti, è stato sollevato dunque il problema sanitario ... associazioni così come fatto in precedenza - tra le altre - con le statistiche riguardanti il tasso di abortività spontanea risultato del 30% superiore alla media nazionale.

Il prefetto di Isernia ha invece svolto un resoconto delle azioni in corso tra le quali le analisi sulle ceneri pesanti sequestrate nei mesi scorsi ai camion che le trasportavano per conto di Heram...

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

GECO SRL GARBY CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

Venafro
il Quotidiano del Molise

GECO SRL GARBY CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

VENERDÌ 8 DICEMBRE 2017 - ANNO XX - N. 334

REDAZIONE CAMPOBASSO

Presentato un esposto per strage e omicidio. De Luca: necessario indagare sulle morti sospette

# Inquinamento, a Venafro arriva l'Antimafia

Di nuovo in cronaca le morti sospette e l'inquinamento ambientale della Piana di Venafro. Un territorio sfortunato, dove vivono almeno ventimila persone e che negli ultimi tempi ha dovuto fare i conti con troppi decessi ausati da patologie tumorali. C'è un nesso tra l'aumento dei tumori nella piana di Venafro e l'inquinamento ambientale causato anche dagli interramenti abusivi denunciati a suo tempo dal pentito di camorra, Schiavone?

L'associazione antimafia Caponnetto ne è convinta, tanto da aver presentato una denuncia alle procure antimafia della Campania ed a quella nazionale, i reati ipotizzati su cui si è chiesto di indagare sono strage, un reato imprescrivibile, omicidio in conseguenza di altro reato e disastro ambientale. L'associazione sta approntando pure un terzo esposto per le procure molisane e del frusinate, curato dall'avvocato Roberto d'Aloisio. "Anche nel Molise - afferma l'associazione Caponnetto - è necessario ed urgente indagare sulla correlazione tra morti sospette e inquinamento ambientale specialmente nella zona del Venafrano e del basso Molise". La seconda novità arriva dal palazzo di giustizia di Isernia, dove la procura ha infatti aperto una nuova inchiesta. A rivelarlo è stato direttamente Paolo Albano che è intervenuto sulla questione dei terreni contaminati, dopo che nei decenni scorsi sono stati effettuati sversamenti illeciti da parte di personaggi senza scrupoli. Albano ha precisato che «le dichiarazioni del pentito Schiavone risalgono a 20 anni fa. Ed erano molto generiche. Ciononostante - continua il magistrato - siamo riusciti ad individuare la zona e a far partire le ricerche tramite scavi nel 2014. Oggi però sento di poter dire che – ha specificato il procuratore – tra le varie tipologie di rifiuti che sono state individuate non ci sono rifiuti radioattivi né tossici. Ma il sindaco di Venafro, Sorbo, ha presentato questa estate un nuovo esposto, in cui si fa riferimento ad inquinamento generico. Del caso doveva occuparsene il collega Scioli che, però, è stato trasferito ad altro ufficio - precisa Albano - quindi mi occuperò io personalmente di questa vicenda, conferendo incarico a un perito per verificare eventuale inquinamento sia per quel che concerne le emissioni in atmosfera che per eventuali ulteriori interramenti».

Il procuratore Albano ha inoltre reso noto che c'erano degli indagati nella prima inchiesta, ma tutto è stato archiviato perché prescritto. Ora però è stata aperta la seconda inchiesta a seguito dell'esposto di Sorbo che, forte di una delibera approvata all'unanimità dal Consiglio comunale con specifico mandato, aveva chiesto proprio l'attivazione della Magistratura. A questo punto, è prevedibile che, sull'inquinamento della Piana di Venafro – sia aria, che suolo, che acqua – la Procura effettuerà delle indagini avvalendosi di un perito nominato da Albano. Senza dimenticare che comunque resta sempre aperto anche il caso dei camion carichi di polveri pesanti sequestrati da Carabinieri e Forestale nel 2016 nella Piana di Venafro.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato Copia documento

autovelox

# llegittimo» ni stampa

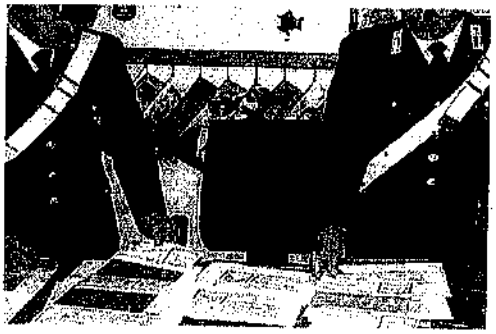
...ori del Molise, il Comitato Pro ortatori iscritti alla Assotir della ...a "Caponnetto" e il sindacato ...mpa per le ore 11 di sabato 25 ..., per esporre le iniziative ed il Macchia d'Isernia.

«Il tribunale di Isernia – ha spiegato Feliciantonio Di Schiavi, responsabile territoriale del Csa in una nota - si è pronunciato sentenziando che l'autovelox di Macchia d'Isernia è illegittimo ed ha condannato il Comune di Macchia d'Isernia, per ogni ricorso, alla refusione delle spese processuali. Probabilmente – ha proseguito Di Schiavi - è stata posta ...Venafrana. Noi abbiamo sem...o e lo abbiamo dimostrato 'car...contro il Comune di Macchia ...ditorato alle Opere Pubbliche ...ati costretti a produrre migliaia ...ce di Pace di Isernia che ha sem... ia, contro le decisioni del giu...sto, proponendo ricorso al tri...onfermato le ragioni degli auto-

...era ed è illegittimo e sarebbe

L'ombra della Camorra sulle residenze fittizie

# La 'Caponnetto' presenta un esposto alla Dda di Campobasso



**ISERNIA**. La scorsa settimana, al termine di una complessa indagine, i Carabinieri di Isernia hanno denunciato 55 persone per truffa aggravata in concorso e per falsità ideologica. Stando all'accusa, gli indagati, tutti provenienti dalla Campania, avrebbero trasferito in Molise la residenza al fine di abbattere i costi delle assicurazioni per i veicoli a loro intestati.

L'associazione antimafia Caponnetto, con un esposto, ha rivolto un appello alla Dda di Campobasso affinché la magistratura indaghi sul fenomeno delle residenze fittizie.

«Facciamo un plauso ai Carabinieri del comando provinciale di Isernia – dichiarano gli esponenti della Caponnetto - ma nello stesso tempo chiediamo alla Dda di indagare più a fondo sulle dinamiche di queste diffuse residenze fittizie che si vanno espandendo in questa parte del Molise, onde verificare se le stesse abbiano avuto anche un peso elettorale. Al riguardo va tenuto conto del fatto che dalle continue operazioni di sequestro di beni alla criminalità attuate dalla magistratura, si evidenzia che il business per chi ha risorse da riciclare, maggiormente nel campo edilizio - turistico con costruzioni multiple riunite in veri e propri villaggi, dove spesso, si adombrano favoreggiamenti o collusioni con elementi della pubblica amministrazione».

Il 9 febbraio sul quotidiano Primo Piano Molise il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, Rispoli, in una lunga intervista affermava "il pericolo infiltrazioni in Molise è concreto".

La Caponnetto sposa appieno la tesi di Rispoli aggiungendo: «Vorremmo che si cominciasse a fare sul serio sul piano del contrasto alle mafie sul territorio molisano anche con indagini patrimoniali a tappeto delle Forze dell'ordine, non solo da parte di quelle che vengono da fuori provincia o addirittura da fuori regione, indirizzate sulle attività commerciali sull'edilizia turistica che prosperano in alcune località di questo territorio».

proprio davanti alla
tir, hanno notato i
Antonio Nappi ch
nella fitta vegetazi
privo di vita.
Difficile per i socc
cuperare la salma i
particolarmente imp
za vie d'accesso e c
so d'acqua che scor
cinanze isolando
mente l'area. Sul l
tragedia sono giun
del Fuoco del Com
vinciale di Isernia
agito con l'ausilio
speleoalpinofluvial
lizzato in operazioni
tipo.
Il personale dell'
smontato le barriere
sentire ai pompieri
nel dirupo tramite u
lo la barella. Il corp
nio è stato imbracato
to sul piano stradale
Il magistrato nel tar
riggio ha concesso il
per il recupero della
Il personale di Iserni
so ha solo potuto co
decesso dell'uomo t
il feretro in obitorio,
recupero del tir è stat
al soccorso stradale
Roccaravindola.
La circolazione sull
ha subito pesanti ral
ti: in un primo mom
masta completament
zata. Rimossa la ca
camion, è stato istitu
so unico alternato
operazione di recup
salma.
Una tragedia della di
ne che ha sconvolto
nanche i soccorritori
dovrebbero essere
situazioni di questo t

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

GECO CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

PREVISIONI METEO DI DOMANI
LE TEMPERATURE
MAX. 17° - MIN. 12°

Termoli
il Quotidiano del Molise

LA FARMACIA DI TURNO
MARINO
corso Nazionale, 42/44
Tel. 0875.706234

GECO CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

MERCOLEDÌ 29 MARZO 2017 - ANNO XX - N. 83

REDAZIONE CAMPOBASSO

Sotto la lente lo stretto legame tra il Basso Molise e le zone dove opera la criminalità organizzata

# Subito una Commissione Antimafia

## *La richiesta dell'Associazione Caponnetto dopo gli ultimi episodi di cronaca*

Chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia "per capire cosa sta accadendo in basso Molise e conoscere quali provvedimenti i responsabili della Dda di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminali" l'associazione Antimafia Caponnetto.

Sotto la lente sono andati a finire gli ultimi episodi di criminalità che hanno riguardato la zona costiera, dalle "rapine alle banche e agli uffici postali" agli "attentati dinamitardi contro bancomat con l'uso dell'esplosivo", fino ai "traffici consistenti di droga che vengono segnalati". E così l'associazione Caponnetto ha deciso di alzare il velo del silenzio e di chiedere l'immediato intervento della Commissione Parlamentare Antimafia.

"La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana.

Non si contano più – hanno affermato i responsabili dell'associazione - i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat

con uso di esplosivo. Oltre a ciò - si legge in una nota dell'associazione - vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese. I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese - spiegano alcuni cittadini dalla zona - sono caratterizzati da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine".

Una denuncia che ha puntato i riflettori sui presunti collegamenti tra la criminalità organizzata delle regioni limitrofe e il basso Molise, in una sorta di 'catene di collegamenti' tra il Molise e la Puglia.

Solo poco tempo fa, infatti, la Società Foggiana, una delle componenti più temibili della nuova Pentacamorra italiana, ha fatto partire da un'auto in corsa a San Severo, tre colpi di pistola contro un furgone della Polizia. L'auto dalla quale erano partiti gli spari era poi risultata rubata appena due giorni prima a Termoli.

Un vero e proprio atto intimidatorio verso lo Stato da parte di qualcuno che evidentemente aveva pianificato l'attentato. Almeno questa è la ricostruzione degli inquirenti che stanno investigando su un caso che ha fatto scalpore. E così mentre le indagini su questo attentato vanno avanti, sale anche la richiesta di chiarimenti da parte dei cittadini e dell'associazione Caponnetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentata interrogazione "per trovare una soluzione alla vicenda"

Per accedere al bacino
**Porto sempre più**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Carpinone.** La denuncia è firmata da Pcl, 'Caponnetto' e Comitato contro le camorre

# Carpino, presentato nuovo esposto

## *Le associazioni segnalano la presenza di una strana schiuma bianca nel fiume*

*Parlano di "ennesimo" scempio ambientale, denunciano la presenza di una "strana schiuma" nel fiume e presentano l'ennesimo esposto alla Procura della Repubblica di Isernia.* Tornano in cronaca le condizioni di presunto inquinamento del fiume Carpino. A denunciarle sono Tiziano Di Clemente, coordinatore regionale del Pcl Molise, Romano De Luca, responsabile per Abruzzo e Molise dell'Associazione Antimafia 'Caponnetto' ed Emilio Izzo, responsabile del Comitato Interregionale contro le Camorre. Sono loro ad aver raccolto le segnalazioni di alcuni residenti di Carpinone. Per i quali, soprattutto nei week-end, nel fiume compare una strana schiuma bianca. Izzo, Di Clemente e De Luca, all'interno dell'esposto, parlano del fiume, "ridotto oramai ad una cloaca, nonostante le ripetute denunzie presentate dalle Associazioni e da un sequestro ancora in atto del Collettore" locale. Nei giorni scorsi, sul posto, è intervenuta anche la Guardia Forestale , raccontano i denuncianti, "mentre era ancora in atto lo sversamento".

A quel punto sono partiti nuovi controlli al fine di identificare l'attività industriale che ha causato quello che non esitano a definire "uno scempio"; trovare, insomma, "l'autore o gli autori dello del criminoso disastro ambientale". A tal proposito Pcl, associazione Caponnetto e Comitato anticamorre hanno chiesto in via ufficiale al Procuratore del Tribunale di Isernia, Paolo Albano, "di avviare serrate indagini volte all'identificazione della Ditta responsabile che, a quanto sembra, non è la prima volta che nei giorni di sabato o domenica scarica reflui di colore bianco nel Carpino". Tanti gli interrogativi di fronte a questo nuovo, presunto, caso d'inquinamento fluviale. "Quali attività lavorano di sabato o domenica nel comprensorio che potrebbero avere affinità con lo sversamento di reflui documentato?", si chiedono, ad esempio, i firmatari dell'esposto. E ancora: "La Forestale che è intervenuta sul posto ha eseguito il campionamento dell'acqua, servendosi anche del personale dell'Arpa, al fine di identificare senza ombra di dubbio la natura dei reflui e quindi risalire all'attività responsabile del disastro?". Izzo, De Luca e Di Clemente terminano: "Non è più tollerabile – spiegano - stare ad osservare la inesorabile distruzione dell'ecosistema fluviale per colpa di qualche criminale che pensa di farla franca consapevole della inesistenza di adeguati controlli nei giorni prefestivi e festivi, come avvenuto tempo fa con il taglio di querce secolari il via Leopardi nel centro di Isernia e prontamente denunziato, di cui nulla più si è saputo".

Il fiume Carpino

Non perdere gli speciali
del Quotidiano del Molise
del mese di aprile
Ti aspettiamo:
Il Quotidiano del Molise
L'11 con "Il Molise, una terra da scoprire e... mangiare"
Il 12 con "Ogni sposi"

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

Venafro

WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2014 - ANNO XVII - N. 291

REDAZIONE ISERNIA

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Gli eventi degli ultimi giorni dimostrano che la piana di Venafro non è stata immune da un traffico illecito"

# Rifiuti tossici: "Riaprire le indagini"

## Dopo il ritrovamento di alcuni fusti, l'associazione Caponnetto scrive alla Dda di Roma

di Marco Fusco

La denunzia qui sotto alla è stata già presentata alla DDA di Roma: leggendi si fa riferimento anche richiesta di accertamenti nid nella piana di Venafro. E' quanto scrive l'Associazione Caponnetto dopo le ie diffuse in questi giorni ritrovamento di fusti ici in località "Ripaspac- tra i territori di Monfina e Colli al Volturno. luce di quanto sta accadendo in questi giorni in la zona- scrivono ancodall'Associazione Caponn-, con scavi da effettuaSesto Campano o il riamento di fusti tossici a aquila, si ha la riprova la piana di Venafro non immune dal traffico di riavvenuto negli anni bui dettavano legge i casi e gli Imprenditori ad compiacenti." Come è Il Corpo Forestale dello stazione di Venafro, ha sotto sequestro un'inarea, che sarebbe conata dalla presenza di rossici. "Chiediamo alla ura di Isernia e alla DDA campobasso- scrivono ora i vertici dell'Associaone Caponnetto- di avviare ie indagini del caso anin collaborazione con la di Roma. " L'Associazione Caponnetto ha anche rivolto alla DDA di Roma la ertura delle indagini e del territori che vanno o il tratto tra Presenza-Colleferro, Pastena. Verichieste anche tra Presenzano e Venafro, cioè nella ana di Venafro per la "verubblicazione interramenuti tossici, ed eventualle anche radioattivi. Nelchiesta. Inviata alla DDA ma l'associazione Caonnetto ricorda i contenuti ntervista rilasciata dal ito della camorra Carmine Schiavone che aveva parlato dei rifiuti tossici interrati anche in Molise e precisamente nella zona di Venafro. Ma ecco cosa ha chiesto ancora il segretario nazionale dell'associazione Caponnetto. " Il sottoscritto Elvio Di Cesare,nella sua qualità di Segretario nazionale dell'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie "A. Caponnetto", espone quanto appresso: in data 19 dicembre del 2013 l'ex Collaboratore di Giustizia Carmine Schiavone rilasciava l'ennesima intervista ad una delle tante emittenti locali - la TVI Molise di Venafro - sulle quali egli é apparso. In tale intervista egli ha dichiarato che durante i lavori effettuati per la realizzazione del tratto Autostradale Roma- Napoli ( probabilmente con riferimento alla 3° corsia ) sarebbero stati operati interramenti di rifiuti tossici ad opera di ditte a suo dire appartenenti o/e controllate dal clan dei Casalesi. Le dichiarazioni di Schiavone confermano i tanti sospetti che già gravavano su tali opere in relazione anche allo smaltimento di rifiuti nocivi sulla direttrice nord-sud del Paese ad opera di camionisti prezzolati con ipotesi di interramenti non solo lungo il tratto autostradale ma anche nelle immediate adiacenze di questo, in fosse, cave, fornaci, discariche e quant'altro. Il riferimento é - tanto per citare qualche esempio - a taluni cave o scavi ubicati nei territori dei comuni di San Vittore del Lazio, Cervaro , San Pietro Infine, Cassino, Pastena, Roccasecca, Presenzano, compresa la piana di Venafro ecc., per risalire l'autostrada fino a Colleferro." Insomma il capitolo riguardante la presunta presenza di rifiuti tossici nei terreni della piana di Venafro, è tutt'altro che chiuso.

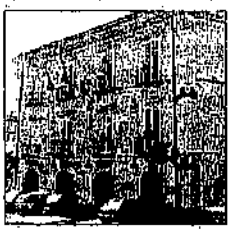
E' l'appuntamento più importante per gli addetti ai lavori

# Alla Fiera dell'Edilizia ci sarà anche Colacem

Per gli addetti ai lavori la Fiera dell'edilizia di Bologna, rappresenta uno degli appuntamenti più importanti dell'anno. Al "Saie" di Bologna dal 22 al 25 ottobre sarà presente anche la Colacem di Sesto Campano con un proprio stand. In quei giorni saranno presenti pure gli studenti dell'Indirizzo Cat(ex geometra) e dell'Indirizzo Amf(ex ragioneria) dell'Istituto Superiore "Antonio Giordano" di Venafro. Gli studenti e le studentesse venafrane partiranno venerdì prossimo, nella mattinata e rimarranno a Bologna due giorni. "Una fiera che si preannuncia interessante e stimolante- scrivono dalla Colacem- e che cercherà di offrire spunti per il rilancio di investimenti utili alla ripartenza dell'economia nazionale. Durante l'evento, Colacem parlerà e ragionerà della propria organizzazione e dei propri stabilimenti, evidenziando come questi interpretino la sostenibilità in modo concreto e tangibile. Tratterà di innovazione, di applicazioni dei prodotti, di compatibilità ambientale delle opere, fino a spiegare la propria vision e cultura d'impresa. Tutti argomenti che sono approfonditi nella nuova edizione del Rapporto di Sostenibilità Colacem che sarà presentato al pubblico del SAIE in ogni suo aspetto. Rapporto già disponibile sul sito web e nelle pagine aziendali dei maggiori social network. All'interno dello stand, Colacem dedicherà ogni giornata ad un tema da proporre ai visitatori: mercoledì si comincerà con le "aree estrattive", analizzando le tecniche di coltivazione e riambientamento utilizzate dall'azienda, considerate eccellenze da parte di importanti associazioni ambientaliste. Giovedì si affronterà il modo in cui Colacem interpreta la produzione di cemento: qualità degli impianti, processi produttivi efficienti e attenti all'ambiente, normative europee, controllo delle emissioni, rifiuti. Venerdì si toccheranno i temi delle pavimentazioni stradali in calcestruzzo. Sabato sarà la volta dei prodotti e delle loro applicazioni. La scelta di puntare decisamente al confronto e al dialogo sugli argomenti della sostenibilità, anche in occasione del SAIE, è motivata da alcuni obiettivi che l'azienda storicamente persegue: valorizzazione delle relazioni con i clienti, i territori, le comunità, le istituzioni, il mondo della scuola e dell'università, gli altri stakeholder in genere, per costruire insieme un modo positivo di fare economia." Il territorio e la natura sono beni preziosi che vanno gestiti e governati con la sensibilità necessaria, sempre. Questa sarebbe la migliore risposta a quei piccoli gruppi che dicono no a tutte le trasformazioni, a ogni tipologia di investimento che si tramuta in interventi, a chi fa della demagogia e della paura un'arma regressiva. Colacem è invece convinta che sia tempo di agire. Non serve solo immaginare il futuro, lo si deve costruire nella concretezza, passo dopo passo, insieme agli altri, dove ognuno offre il proprio contributo sia in termini progettuali, sia culturali e sia economici.

M.F.

## Con 45mila euro *Lavora con il tuo Comune*, ok a 15 borse



"Lavora con il tuo comune": questo il titolo del progetto approvato dalla giunta comunale di Venafro per attivare 15 borse lavoro. Iniziativa fortemente voluta dall'Assessore al personale e al turismo Angela maria Tommasone che ha attivato questa procedura dopo aver salvato le borse lavoro dell'anno scorso. Il comune di Venafro è stato autorizzato dalla regione Molise per la presentazione delle 15 borse lavoro. Ogni borsa lavoro costa 3 mila euro, con un cofinanziamento a carico del comune del 10% a borsista. E' un progetto di inserimento lavorativo e i quindici lavoratori saranno occupati nei settori lavori pubblici, affari generali e biblioteca comunale. Il finanziamento è, come detto dalla regione Molise Area Terza- Servizio Assistenza Socio-Sanitaria e Politiche sociali. Ora si attende l'Avviso Pubblico contenente le modalità ed i criteri per la selezione dei destinatari delle Borse Lavoro. Per quindi ci giovani disoccupati (mobilità o cassa integrazione una boccata d'ossigeno di tutto rispetto. Naturalmente i giovani occupati l'anno scorso come borsisti non possono ripresentare la domanda.

M.F

# La Famiglia e la Persone nella cultura post moderna, diritti e doveri

La Caritas Diocesana e Associazione Girasole Onlus - Consultorio Familiare Diocesano di Isernia – Venafro, sono lieti di invitare le SS.VV. all'incontro-dibattito dal titolo "Famiglia, persona e Società nella cultura post-moderna: quali diritti e doveri e responsabilità", che vedrà relatore Dott. Francesco [illegible]

vembre prossimo alle ore 15:30 presso la sala conferenze "Don Orione" in via Pedemontana, nei pressi dell'Ospedale Santissimo Rosa-

gli organizzatori-, in cui la famiglia si trova a dover affrontare un impoverimento economico ed una crisi di valori, la Caritas Diocesana e

fro intendono implementare l'attività di sostegno alle famiglie, siano esse italiane che straniere, con il progetto "Famiglia e Società" Sco-

che lavoreranno come "coppie tutor" per supportare o assistere il maggior numero di famiglie e persone in difficoltà. Questo lavoro di tu-

re capacità empatiche co competenze e tecniche ascolto, migliorare l'autos ma e trasmettere i conten ti appresi. Per un lavoro sinergia sul territorio a fav re della famiglia, oltre le co pie frequentanti il cors sono invitati al quarto mod lo le Istituzioni, i presbiteri laici impegnati in parrocchi

# ASSOCIAZIONE ANTIMAFIA ANTONINO CAPONNETTO SEZIONE ABRUZZO E MOLISE

*http:/www comitato antimafia.it.com*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Alla Procura Distrettuale Antimafia
Campobasso
Alla Procura Distrettuale Antimafia
Napoli
A tutti gli Organi di Informazione
Loro sedi

COMUNICATO STAMPA

A seguito di alcuni articoli di stampa diramati giorni fa, si apprende di una "strana" vicenda relativa ad un appalto per alcuni lavori presso la Casa Circondariale di Larino e di una procedura che al momento rivela "particolarità" tutte da approfondire. In particolare la richiesta della scrivente Associazione Antimafia Antonino Caponnetto - Sezione Abruzzo Molise, indirizzata alle Procure di cui sopra, chiede di verificare la sussistenza del certificato antimafia e del NOS - nulla osta di sicurezza (utile a certificare le qualità a poter partecipare ad appalti speciali quali carceri, caserme ecc.) che al momento sembrerebbero non essere agli atti del procedimento di cui trattasi. Come si ricorderà, l'appalto per i lavori al carcere di Larino sono stati aggiudicati ad una ditta di costruzione di Castellammare di Stabia già sotto la lente di ingrandimento della DIA di Firenze. L'associazione da sempre attenta a possibili infiltrazioni in regione di soggetti legati o portatori di interessi non sempre cristallini, anche in questa circostanza si è attivata al fine di trasmettere alle procure in indirizzo un esposto-denuncia al fine di attivare investigazioni suppletive a garanzia della popolazione molisana. Ogni ulteriore sviluppo della vicenda, saranno resi noti nei modi e nei tempi utili ad una sempre attenta informazione dei cittadini.
Nel ringraziare per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

Isernia, 29 gennaio 2013

IL RESPONSABILE
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

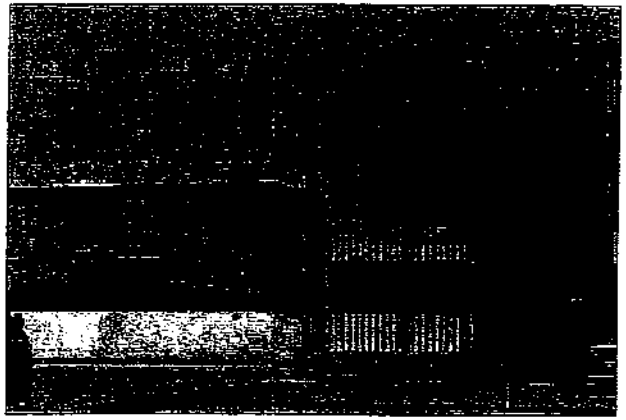


L'iniziativa è stata assunta dal sostituto Nicola D'Angelo dell'ufficio inquirente del capoluogo

# Lavori al carcere, indaga la Procura

*L'opera di adeguamento funzionale del penitenziario è risultata a rischio infiltrazione camorristica*

**LARINO.** Alla fine, la Procura della Repubblica di Campobasso ha deciso di vederci chiaro ed il sostituto procuratore Nicola D'Angelo, secondo indiscrezioni giornalistiche, pare abbia avviato un'indagine conoscitiva sui lavori di adeguamento acustico del carcere di Larino.
Il sospetto, infatti, è quello che dietro l'appalto vinto da una ditta di Castellammare di Stabbia si celi l'ombra della camorra.
La vicenda era venuta alla luce in seguito ad un'inchiesta giornalistica che aveva acceso i riflettori sui sospetti di collusione mafiosa a carico dell'impresa che si era aggiudicata i lavori per un importo di quasi settecentomila euro. Tanti soldi, ma non sufficienti a "sforare" il limite dei cinque milioni di euro, oltre il quale le ditte devono



presentare la cosiddetta informativa antimafia, bastando, per appalti di minore entità economica, un'autocertificazione delle proprie credenziali morali.
La storia inizia a settembre 2012, quando il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Campania e Molise ha pubblicato un bando di gara a evidenza pubblica, per la costruzione di una serie di paratie intorno al penitenziario di Larino, finalizzate all'eliminazione dei fenomeni di inquinamento acustico.
Ventisette ditte parteciparono alla gara per l'affidamento dei lavori, su di una base d'asta di 907mila euro, che l'impresa campana riuscì ad aggiudicarsi, in via provvisoria, grazie ad un ribasso del ventotto per cento.
Ed è proprio a questo punto che sono sorti i primi sospetti. La ditta in questione, infatti, sarebbe riconducibile ad una famiglia campana sulla quale gravano sospetti di legami criminosi.
Anche la Procura di Firenze starebbe conducendo indagini sulla stessa, nell'ambito di un'inchiesta per i crolli di pensiline e ponti ciclopedonali lungo le autostrade italiane, su insoliti mutamenti di progetto in corso d'opera e su presunti tentativi di corruzione.
Fatto che ha insospettito anche il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Campobasso, che nei primi mesi dell'anno ha inoltrato richieste alle Procure di Napoli, Benevento e Caserta per il rilascio dell'informativa antimafia.
In attesa di quest'ultima, il Provveditorato, a norma di legge, potrebbe anche assegnare in via definitiva l'appalto. Ma vista la situazione delicata, nulla di tutto questo è ancora accaduto.
Anche perché, se l'indiscrezione fosse confermata, si dovrebbe ora attendere i risultati dell'indagine conoscitiva avviata dalla Procura di Campobasso, che ha deciso di far chiarezza su di una vicenda che, se confermata, potrebbe anche certificare quello che fino ad ora è stato solo un sospetto: la presenza della camorra anche in Molise.

## In Breve

### Colletorto: La Festa dell'Europa

**COLLETORTO.** In occasione della Festa dell'Europa, che si celebra nella giornata odierna, l'Onorevole Aldo Patriciello sarà a Colletorto per prendere parte all'evento "9 maggio festa dell'Europa", organizzato dall'Istituto Comprensivo, le Associazioni, il Comitato di gemellaggio del Comune di Colletorto, l'Arcere Molise. Una giornata all'insegna dell'informazione e delle proposte per lo sviluppo futuro dell'Unione Europea.
Nell'occasione è stata organizzata una tavola rotonda dal titolo "Cittadinanza europea tra costruzione e trattato" che si svolgerà stamani alle ore 11, presso la Sala del Purgatorio, alla quale parteci-

Degrado ambientale

## Discarica di inerti sulla strada per Montorio

**LARINO.** Continuano ad arrivare segnalazioni sull'abbandono criminale di rifiuti. Questa volta i nostri lettori ci hanno inviato foto che testimoniano l'inciviltà che ha preso di mira en-

Nel ciclo di incontri a Santa Croce ospite l'Enea

## Normative antisismiche a scuola

**SANTA CROCE DI MAGLIANO.** Giovedì scorso scorso, presso l'Auditorium del Liceo Scientifico, ha avuto luogo il terzo incontro previsto nell'ambito del progetto "Andare a scuola sicuri... tornare da scuola sicuri", promosso dal-

Che cos'è un terremoto? Questa la prima domanda alla quale Clemente ha dato risposta agli alunni, partendo dalla complessità della struttura interna della terra, approfondendo i temi della tettonica a placche, dei moti convettivi del man-

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

SORGENIA L'ENERGIA SENSIBILE
PREVISIONE METEO DI DOMANI
LE TEMPERATURE MIN. 14° - MAX. 25°

Il Quotidiano Termoli

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2013 - ANNO XVI - N. 126

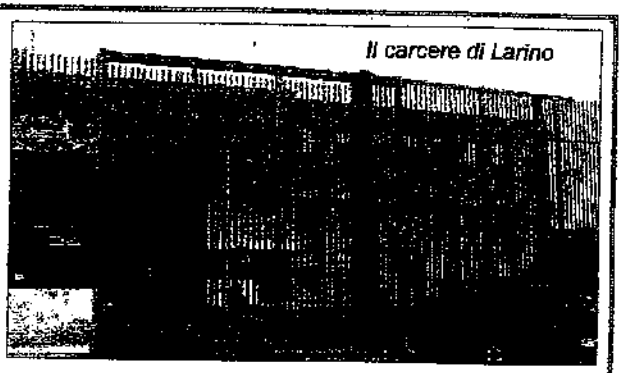
VIA A. DE CAPUA, 6 - 86039 TERMOLI - TEL. 0875.707896 - FAX 0875.84242

LA FARMACIA DI TURNO
D'ABRAMO
p.zza Garibaldi, snc
Tel. 0875.706769

SORGENIA L'ENERGIA SENSIBILE

Su disposizione della Procura della Repubblica di Campobasso

# Lavori al carcere di Larino, aperta inchiesta conoscitiva


Il carcere di Larino

Per il momento si tratterebbe solo di una indagine conoscitiva che è stata aperta dal sostituto procuratore Nicola D'Angelo per chiarire le circostanze in cui è stato affidato l'appalto per la realizzazione di alcune opere nei pressi del carcere di Larino a una ditta di Castellammare di Stabia. L'inchiesta conoscitiva aperta dalla Procura della Repubblica di Campobasso mirerebbe proprio a definire, senza alcun tipo di sospetto o di dubbio, l'esistenza o meno di infiltrazioni della criminalità organizzata in Molise. Sotto la lente del sostituto procuratore Nicola D'Angelo, sarebbe andato a finire l'appalto per 600milioni di euro per l'adeguamento acustico attorno al penitenziario frentano. In poche parole, stando al bando redatto dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Campania e Molise, che dipende direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la ditta che si sarebbe aggiudicata la gara avrebbe dovuto realizzare i lavori di recinzione del penitenziario di contrada Monte Arcano a Larino costruendo alcune paratie in modo da evitare i fenomeni di inquinamento acustico. Ventisette le ditte che hanno partecipato al bando con base d'asta di circa 900mila euro. E', però, su quella che si è aggiudicata i lavori che, adesso, si sono posti gli occhi della magistratura di Campobasso. L'obiettivo è quello di verificare se possano esserci i presupposti per dei presunti rapporti con la malavita organizzata. Un velo che solo l'inchiesta della magistratura potrà squarciare.

In 50 protagonisti dello spettacolo "La ruota della fortuna": "Aiutateci a riavere un luogo per la cultura"

# A caccia del... teatro che non c'è

*Gli studenti dell'Alfano non mollano e debuttano all'Auditorium di Difesa Grande*

... la sera"). E ancora

Associazione Antimafia A. Caponnetto
Sez Abruzzo e Molise

Comunicato Stampa

Oggetto: a proposito di pale eoliche transitate nel porto di Gaeta e dirette nel Molise

Il giorno 25 c.m. insieme ad altre Associazione presenteremo un articolato esposto all'A.G. di Larino riguardo lo scempio del territorio che si sta consumando specialmente nel Basso Molise, a causa dell'eolico selvaggio. La denunzia sarà incentrata sulle Convenzioni che noi riteniamo illecite, stipulate tra Comuni e Società Eoliche, tutte o quasi rigorosamente s.r.l. con capitale sociale di 10.000 euro (sic!!!). In queste Convenzioni c'è scritto di tutto persino che il Comune si impegna, dietro elargizione di somme di denaro, a non incoraggiare manifestazioni di oppositori ai parchi eolici, oppure, dichiarazioni a verbale nel Consiglio Comunale, che le somme erogate sarebbero finalizzate a comprare il consenso, insomma, una Repubblica delle Banane. Ma oltre a questo, allegheremo dei documenti, in cui si ipotizza un traffico di pale eoliche che sarebbe avvenuto tra la Sicilia, il Molise e la Puglia tramite il porto di Gaeta. Chiederemo all'A.G. di accertare di chi erano queste pale e perchè provenissero proprio dalla Sicilia, nonché, dove sono state stoccate e da chi.
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Per Pcl e associazione 'Caponnetto' la società titolare dell'appalto è finita in un'inchiesta antimafia

# Appalti in odore di camorra al Comune

## Tiziano Di Clemente chiede trasparenza sul servizio autobus e invoca lo stop alle privatizzazioni

Piazza San Francesco

ISERNIA. L'ombra della camorra in Comune, tramite un appalto vinto da una società campana poi finita in un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. La denuncia, che attende ancora numerose conferme, arriva dritta da Tiziano Di Clemente e dall'associazione 'Caponnetto'. Ma portiamo dal Molise. Il coordinatore regionale del Partito comunista dei lavoratori invoca lo stop alla privatizzazione dei servizi comunali. Ma, prima, riprende un articolo apparso il 12 aprile scorso - spiega - sul blog di 'Noi Caserta' in cui si annunciava l'arresto di 15 membri del 'clan dei casalesi' e di un carabiniere della polizia giudiziaria colluso. Uno degli arrestati, Giuseppe Massarini - va avanti Di Clemente - sarebbe titolare e-o gestore o comunque di fatto coinvolto in una società con sede in Afragola che ottenne l'appalto del servizio scuolabus al Comune di Isernia da parte della giunta di destra, pare negli anni tra il 2008 e 2010. Salvo cortese smentita, ovviamente". Già, perché come detto, sembrerà mancare ancora tutte le conferme del caso. Anche perché, intanto, il servizio in questione è stato affidato aduna ditta diversa, per altro di Fornelli. La notizia tuttavia, è arrivata anche all'associazione di lotta contro le illegalità e le mafie, 'Antonino Caponnetto' che ne ha parlato sul proprio sito ricordando una "operazione dei carabinieri della Dda di Napoli denominata 'Titano due'. Fra gli indagati – spiega l'associazione tramite il responsabile molisano Romano De Luca - risulta certo Massarini Giuseppe. Non é lo stesso che si é aggiudicata una gara di appalto per il servizio di trasporto scolastico negli anni 2009-2012 del Comune di Isernia o è un caso di omonimia? In caso positivo, chiediamo agli inquirenti di verificare la regolarità delle modalità di appalto". Si resta in attesa di riscontri, dunque. Lo spiega anche Di Clemente che tuttavia attacca il Comune pentro: "Dobbiamo ancora verificare per bene gli atti. Verifica che ci è impedita dall'ostracismo della ex giunta di destra per 10 anni perpetrato in danno alla popolazione. Infatti sul sito del Comune di Isernia, manco a dirlo, sono inaccessibili sia la delibera di giunta numero 135 del 30 giugno 2006 di privatizzazione del servizio scuolabus (adottata da Melogli e dai suoi membri giuntali) sia le consequenziali determine dirigenziali che hanno affidato gli appalti. Siamo riusciti a rintracciare – prosegue Di Clemente - solo le determine del dirigente del III settore del 2010, di liquidazione dei compensi alla detta società. Dopo che avremo acquisito i dati precisi, chiederemo conto di fronte alla collettività di Isernia alla ex giunta di destra che ha devastato Isernia per 10 anni anche di tale misfatto. Per ora ribadiamo la mancanza assoluta di trasparenza e la separatezza tra la popolazione e queste istituzioni". A questo punto le accuse convogliano in una proposta: "Per questo – riprende il numero uno del Pcl - ribadiamo la rivendicazione di pubblicare immediatamente sul sito comunale il contenuto delle deliberazioni e delle determine di affidamento del servizio alla detta società ed in generale ribadiamo tale proposta per tutti gli atti. Ma anche a fronte della gravità di quanto sopra, ribadiamo la proposta di revocare tutte le privatizzazioni dei servizi pubblici del comune di Isernia decise dalla destra e dall'Ulivo in questi lunghi anni, per affermare la natura dei servizi quali beni comuni a gestione pubblica e democraticamente controllata in funzione delle esigenze sociali e liberate da ogni grinfia di speculazione e di profitto".

Sistema alloggiati web

## La polizia 'chiede aiuto' alle strutture ricettive

ISERNIA. Il 7 gennaio scorso un decreto del ministero dell'Interno ha sancito l'obbligatorietà e l'esclusività della trasmissione delle comunicazioni relative alle persone alloggiate in strutture ricettive, con mezzi telematici avvalendosi esclusivamente del 'Sistema alloggiati web', realizzato dal Centro elettronico nazionale della polizia di Stato attraverso l'apposito sito internet, http://alloggiatiweb.poliziadistato.it, il cui accesso viene consentito tramite rilascio di apposite credenziali (UserId e password) da parte della Questura competente. La Questura di Isernia, pertanto, invita tutte le strutture ricettive della provincia che non hanno ancora richiesto le predette credenziali a scaricare l'apposito modulo di richiesta di accesso al servizio, disponibile in download sul sito della polizia di Stato (http://questure.poliziadistato.it/Isernia) nella sezione 'Carta dei Sevizi' e ad inviarlo via fax o via posta elettronica certificata all'Ufficio Upgaip (Ufficio per la gestione automatizzata delle informazioni di polizia) della Questura che provvederà al rilascio delle credenziali di accesso. Oltre alla modulistica, sullo stesso sito sono disponibili, inoltre, le informazioni necessarie per l'invio delle comunicazioni.

## Gragnaniello canta Napoli e incanta Isernia

### Sul palco dell'auditorium tocca ora a Beppe Barra

ISERNIA. Pareva di vederli quei vicoli, quelle stradine di Napoli. [illegible] odori. E' tore artistico della stagione teatrale dell'auditorium Bruno Colella, che ne ha curato anche la regia e racconta la

percussioni e Attilio Pastore alle percussioni a fiato. "Mi ha subito attratto - ha spiegato il cantautore partenopeo - l'idea di uno spettacolo che contenesse anche alcuni temi importanti

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



# Scuolabus, ombre sull'appalto

## De Luca e Di Clemente: il servizio è stato gestito da un imprenditore indagato ad Afragola

Fare chiarezza sull'appalto del servizio scuolabus al Comune di Isernia tra il 2008 e il 2010. Lo chiedono Tiziano Di Clemente, coordinatore regionale del Partito comunista dei lavoratori, e Romano De Luca, responsabile per il Molise dell'Associazione contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto". Lo dicono alla luce dell'operazione Titano due, coordinata dai magistrati della Procura della Repubblica di Napoli - Direzione distrettuale Antimafia e condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Caserta. Si parla di un'associaizone a delinquere, in qualche modo vicina al clan dei .Casalesi. "Uno degli arrestati, tale Massarini Giuseppe, - scrive Di Clemente - sarebbe titolare e/o gestore o comunque di fatto coinvolto in una società - la School Bus Service Srl con sede in Afragola- , che ottenne

*Romano De Luca*

*Tiziano Di Clemente*

l'appalto del servizio Scuolabus al Comune di Isernia da parte della giunta di destra, pare negli anni tra il 2008 e 2010". Qualcosa del genere lo si legge anche sul sito dell'associazione Caponnetto, come segnalato da Romano De Luca: "Fra gli indagati risulta certo Massarini Giuseppe. Non è lo stesso che si è aggiudicato una gara di appalto per il servizio di trasporto scolastico negli anni 2009-2012 del Comune di Isernia o è un caso di omonimia? In caso positivo, chiediamo agli inquirenti di verificare la regolarità delle modalità di appalto". Intanto è bene precisare da subito che attualmente la società cui si fa riferimento non gestisce piu' questo servizio. Attualmente il servizio scuolabus è svolto da una ditta di Fornelli, che non ha nulla a che vedere con i predecessori. Certo è che Di Clemente ci va cauto: "Dobbiamo ancora verificare per bene gli atti. Verifica che ci è impedita dall'ostracismo della ex giunta di destra. Sul sito del Comune di Isernia, manco a dirlo, sono inaccessibili sia la Delibera di Giunta n. 135 del 30/06/2006 di privatizzazione del servizio Scuolabus sia le conseguenziali determine dirigenziali che hanno affidato gli appalti; siamo riusciti a rintracciare solo le determine del dirigente del III settore del 2010, di liquidazione dei compensi alla detta società. Chiediamo di pubblicare immediatamente sul sito comunale il contenuto delle deliberazioni e delle determine di affidamento del servizio alla detta società ed in generale ribadiamo tale proposta per tutti gli atti. Ma anche a fronte della gravità di quanto sopra, ribadiamo la proposta di revocare tutte le privatizzazioni dei servizi pubblici del comune di Isernia decise dalla destra e dall'Ulivo in questi lunghi anni, per affermare la natura dei servizi quali beni comuni a gestione pubblica e democraticamente controllata in funzione delle esigenze sociali e liberate da ogni grinfia di speculazione e di profitto. Sono solo questi presidi popolari della gestione pubblica, l'unico modo, peraltro, con cui si può impedire alle cricche di borghesia camorristica e ai loro partiti alleati – conclude Di Clemente - di infestare la pubblica amministrazione".

## Controlli a Sesto Campano
## Marijuana nell'auto Tre giovani beccati dai carabinieri

Bloccati con la "marijuana", nel territorio di Sesto Campano, tre giovani napoletani. In due distinte operazioni per tenere sotto controllo la strada di collegamento tra Campania e Molise, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Venafro e della stazione di Sesto Campano, hanno rispettivamente bloccato due giovani poco più che ventenni provenienti dal napoletano. Sono stati trovati in possesso di alcuni grammi di 'erba'. Hanno detto di farne uso personale.Sono stati redatti gli atti per la loro segnalazione amministrativa al Prefetto competente per l'applicabilità delle conseguenti sanzioni. Analoga procedura è stata adottata dal personale della Stazione di Sesto per il terzo giovane 25enne commerciante del capoluogo partenopeo trovato anch'egli in possesso di un grammo di marijuana. Anche in questo caso la droga è stata sequestrata.

Foto archivio

TRIBUNALE DI ISERNIA
PROCEDURA ESECUTIVA N. 04/08 R.G.Es.
GIUDICE DELL'ESECUZIONE Dott. francesco limartino
PROFESSIONISTA DELEGATO DOTT. GIOVANNI LEVA
AVVISO DI VENDITA

Il giorno 14 Giugno 2013, alle ore 16:00, presso lo studio del Dott. Giovanni Leva, delegato alle operazioni di vendita ex art. 591 bis c.p.c., sito in Toscana n°1 di Isernia, avrà luogo il primo esperimento di vendita, senza incanto, in un unico lotto dell'immobile sito in Macchiagodena (IS), appresso descritto.

LOTTO UNICO

Immobile sito nel Comune di Macchiagodena (IS) in Località Guadovito al foglio 31 particella 1273 classificato come categoria C/6 con un'estensione di 360 mq che si sviluppa su di un unico piano, ed una altezza utile di 2,7 metri nel punto più basso, fino a 5,5 m al colmo. Internamente è suddiviso in area lavorazione, deposito, ufficio e locale wc.

Trattasi di un fabbricato rurale raggiungibile mediante una strada vicinale. La struttura è realizzata interamente in cemento e laterizio, ha un tetto a due falde con manto di copertura in tegole e pavimentazione di tipo industriale in cemento.

Il fabbricato è dotato di impianto elettrico ed idrico ma risulta privo dell'impianto termico. La struttura, che si trova in buone condizioni di manutenzione, non necessita di particolari interventi di ristrutturazione. L'immobile è attualmente occupato dal debitore

Prezzo del lotto ribassato euro 86.940,00 - oltre accessori come per legge.

Maggiori dettagli in merito all'ubicazione e consistenza del bene oggetto di vendita, sono riportati nella perizia di stima consultabile sul sito internet www.portaleaste.com, ovvero presso la cancelleria delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Isernia e/o presso lo studio del professionista delegato.

Le offerte di acquisto dovranno essere depositate, in busta chiusa, presso lo studio del Dott. Giovanni Leva sito in Toscana n°1 di Isernia entro le ore 13:00 del giorno 13.06.2013. Nel caso in ovvero le offerte proposte non siano efficaci, ovvero si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 527 c. 3 c.p.c. od, infine, nel caso in cui le vendita senza incanto non abbia luogo per qualsiasi altro motivo, le gare, a norma dell'art. 573 c.p.c., avrà luogo sempre davanti al Dott. Giovanni Leva, presso il suo studio sito in Isernia Via Toscana n°1, il successivo 2.7.2013, ore 16.00, in sede depositate, in busta chiusa, sempre presso lo studio del dott. Giovanni Leva entro le ore 13.00 del giorno 01.07.2013. Il testo integrale dell'avviso di vendita è consultabile sul sito www.portaleaste.com. Maggiori informazioni possono essere richieste al n. 0865/26169.

Il professionista delegato

## Questura, nuove regole per gli albergatori

La Questura di Isernia informa che il recente decreto del ministero dell'Interno 7 gennaio 2013 ha sancito l'obbligatorietà e l'esclusività della trasmissione delle comunicazioni relative alle persone alloggiate in strutture ricettive, con mezzi telematici avvalendosi esclusivamente del Sistema alloggiati web realizzato dal Centro elettronico nazionale della polizia di Stato attraverso il sito internet http://alloggiatiweb.poliziadistato.it, il cui accesso viene consentito tramite rilascio di apposite credenziali (user id e password) da parte della Questura competente. La Questura di Isernia, pertanto, invita tutte le strutture ricettive della provincia che non hanno ancora richiesto queste credenziali, a scaricare l'apposito modulo, disponibile sul sito della polizia di Stato: http://questure.poliziadistato.it/Isernia.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Faldoni alla mano, Izzo e gli altri manifestanti invitano la magistratura a indagare sul malaffare

# Le associazioni *bussano* al procuratore Vaccaro

**LARINO.** I "militanti" delle associazioni Caponnetto, del Comitato Contro le Camorre e dell'Osservatorio Molisano sulla Legalità, capitanati da Emilio Izzo, ieri mattina sono tornati a Larino. Dove, ancora una volta, hanno incontrato giornalisti e cittadini all'ombra del Palazzo di Giustizia e della Procura della Repubblica, unica in Molise, lo hanno ribadito a chiare lettere, a lavorare ed indagare senza alcun timore sulle tante situazioni torbide che inquinano la società ed il territorio molisano.

E come sempre, non si sono limitati alle parole, ma sono saliti al quarto piano del Tribunale con diversi faldoni pieni zeppi, a loro dire, di chiare notizie di reato, sulle quali nessuno vuole indagare, tranne il procuratore capo Ludovico Vaccaro. Al quale gli esponenti delle tre associazioni hanno rinnovato tutta la loro fiducia e nel quale hanno riposto tutte le loro speranze.

"Siamo qui, innanzitutto, per testimoniare la nostra vicinanza a questo Tribunale e a questa Procura, che nonostante la carenza di personale e le ripetute minacce di chiusura, continuano a lavorare – ha esordito Emilio Izzo – e non è vero che siamo contro le altre Procure, mentre siamo a favore di quelle che lavorano e danno risposte alla popolazione".

Ciò detto, i rappresentanti delle tre associazioni hanno annunciato la presentazione di un'integrazione all'esposto già presentato sui parchi eolici di Montecilfone ed uno del tutto nuovo, nel quale si chiede di fare chiarezza sul Centro Hub che si vorrebbe realizzare a San Giuliano di Puglia.

"Ma con al procuratore Vaccaro annunceremo anche la presentazione di un terzo esposto relativamente alla discarica di Montagano, dove le analisi da noi effettuate parlano chiaramente di inquinamento delle falde acquifere", ha sintetizzato Izzo.

Sul primo versante, quello dell'eolico, i tre comitati hanno chiesto alla Procura di indagare su presunte vicinanze tra i proprietari dei terreni sui quali dovrebbe sorgere il nuovo parco e amministratori e tecnici. "Ma chiederemo anche di chiarire la posizione dell'assessore regionale Facciolla che, prima di essere eletto in Regione, era stato consulente del Comune per la valutazione di due proposte, poi approvati senza che lo stesso si sia astenuto".

> **Si faccia luce sulla 'vicinanza' tra proprietari terrieri, tecnici e amministratori**

Per quanto attiene al Centro Hub, Romano Di Lena ha invece parlato della necessità di scavare nelle procedure di realizzazione, alla luce dei fatti emersi dall'inchiesta "Mafia Capitale" che pare avesse in mente di mettere le mani anche sulla nuova struttura di San Giuliano di Puglia.

"Ma ci sono tanti altri aspetti da chiarire, perché lì dove ci sono tanti soldi, ci sono sempre tanti, troppi appetiti illeciti. Come nel caso nel nuovo elettrodotto che Terna vorrebbe far passare anche sul territorio molisano, siamo sicuri che sia tutto regolare?".

Tanti, troppi aspetti poco chiari, sui quali gli esponenti delle tre associazioni chiedono l'intervento della magistratura frentana, l'unica, secondo loro, che ha dimostrato con i fatti la volontà di combattere il malaffare imperante anche in Molise.

Esposti penali a parte, una volta ridiscesi in Piazza del Popolo, Emilio Izzo e gli altri attivisti hanno montato il loro banchetto per chiedere ai larinesi di firmare la proposta di impeachment popolare per le dimissioni del presidente della Regione Paolo Frattura.

"Un'azione che ci hanno chiesto di intraprendere proprio i cittadini del Molise, per la prima volta liberi di esprimere la loro opinione sull'incapacità dell'attuale classe dirigente e sulla necessità di mandarla a casa nel più breve tempo possibile, primo tra tutti il Presidente Frattura a causa dei suoi tanti, troppi conflitti di interesse".

**Ennio Di Loreto**

LARINascita

## Sanità, "l'odg da solo non basta"

LARINO. A margine del consiglio comunale tenutosi lunedì scorso, il Movimento LARI-

## Rischio di decadenza, replica Pilla

*Il consigliere guardiese giustifica le assenze in Consiglio*

GUARDIALFIERA. Non si è fatta attendere la re- possono essere presentate in un momento successi-

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

GRUPPO
ODONTOLABICO
Via dei Pellegrini, 12 - TERMOLI (CB)
tel. +39 0875 752120 - Fax +39 0875 752120
dentalgroup144@gmail.com

Il Quotidiano del Basso Molise
Larino
Santa Croce - Casalciprano
Colletorto - Bonefro - San Giuliano

GRUPPO
EDICO
POLISPECIALISTICO
Via dei Pellegrini, 12 - TERMOLI (CB)
tel. +39 0875 752120 - Fax +39 0875 752120
dentalgroup144@gmail.com

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2015 - ANNO XVIII - N. 76

REDAZIONE CAMPOBASSO

L'associazione "Caponnetto" vuole far luce sugli affari della green economy

# Parchi eolici in Molise, arriva l'esposto

## *Serpeggia la preoccupazione per le possibili infiltrazioni malavitose*

È un vento di preoccupazione quello che potrebbe muovere le pale dei paventati parchi eolici molisani. Il tema ha agitato e continua ad agitare l'opinione pubblica, costantemente divisa tra chi si pone con atteggiamento di favore nei confronti dell'energia eolica e chi, pur favorevole ad impianti per le energie cosiddette rinnovabili, ne condanna la realizzazione indiscriminata su tutto il territorio. La questione, in basso Molise, è tornata ultimamente alla ribalta a seguito della presentazione di un'interrogazione a risposta scritta alla Camera a firma del deputato, ex pentastellato, Cristian Iannuzzi (e con lui Bernini,Frusone e Petraroli), relativa alla costruzione di un nuovo parco eolico nel circondario del comune di Montecilfone. Un'azione, questa, che ha coinvolto anche l'associazione Antimafia A. Caponnetto, la quale, oltre spingere verso un'interrogazione e a condividere la problematica del proliferare di parchi eolici nel Molise attraverso un percorso istituzionale ha voluto richiamato anche l'attenzione della Guardia di Finanza - Gruppo di Formia- e della Procura della Repubblica di Larino sui traffici di pale eoliche sulla direttrice Porto di Gaeta-Molise. È infatti proprio dal porto di Gaeta che sarebbero transitate le pale destinate all'edificazione dei parchi eolici del Molise, d'Abruzzo e del Gargano, tutte provenienti da quattro società spagnole e una francese, ed è sempre dal porto laziale che sono partite le indagini della Dia di Palermo sul nuovo business delle cosche mafiose, la cui longa manus si spingeva indistintamente tra Campania, Puglia e Molise, e che portò al sequestro di oltre un miliardo di beni all'imprenditore 'dei venti' Vito Nicastri, uomo vicino al boss Matteo Messina Denaro. E se questi sono i contorni che ha assunto l'attesa e sperata green economy è facile comprendere come l'associazione Antimafia A. Caponnetto sia in una posizione diametralmente opposta. "L'articolato esposto presentato all'Autorità Giudiziaria di Larino - scrive il responsabile della sezione molisana dell'associazione, Romano De Luca - riguarda lo scempio del territorio che si sta consumando specialmente nel Basso Molise, a causa dell'eolico selvaggio. Alcune Associazioni che lottano contro l'eolico in difesa del paesaggio, si sono dette pronte a sottoscrivere insieme a noi l'esposto. La denuncia sarà incentrata sulle convenzioni che noi riteniamo illecite, stipulate tra comuni e società eoliche, tutte o quasi rigorosamente s.r.l. con capitale sociale di 10.000 euro. In queste convenzioni c'è scritto di tutto, persino che il comune si impegna, dietro elargizione di somme di denaro a non incoraggiare manifestazioni di oppositori ai parchi eolici. Ma oltre a questo, sono stati allegati degli articoli di stampa nei quali si ipotizza un traffico di pale eoliche che sarebbe avvenuto tra la Sicilia, il Molise e la Puglia tramite il porto di Gaeta. Chiederemo all'A.G. di accertare di chi erano queste pale e perché provenissero proprio dalla Sicilia e dove sono state stoccate". — A. C.

Co.Re.A aderisce al progetto "Punto Zero"

## Musacchio: "Ambiente e salute

# EOLICO SELVAGGIO IN MOLISE/ Consegnato un dossier sulle infiltrazioni della camorra

Notizie - Molise

Scritto da Viviana Pizzi

Sabato 29 Settembre 2012 04:36

5 retweet Mi piace Piace a 71 persone.

Share

*La sezione molisana dell'Associazione "Caponnetto", che sarà coordinata da Romano De Luca, proprio oggi presenterà alla Guardia di Finanza di Formia un dossier esplosivo sulle infiltrazioni camorristiche nel settore dell'eolico, sviluppatosi in maniera selvaggia su buona parte del territorio molisano. Nonostante i politici locali facciano spesso finta di niente, a parte rarissime eccezioni, la regione guidata dal pidiellino Iorio è infestata dalla mafie.*

**di Viviana Pizzi**

**Le mafie, in Molise** come nel Lazio e in altre regioni d'Italia, sono **ormai una triste realtà**. Il caso del pentito **Luigi Bonaventura** nascosto a Termoli ma prontamente rintracciato dalle famiglie di **'ndrangheta** rivali è uno delle dimostrazioni concrete che il problema è reale e non si tratta più soltanto di un rischio. Il tentato rapimento di **Lea Garofalo** a **Campobasso,** l'insediamento dei Ferrazzo su **Campomarino e San Salvo, la "residenza" dei Bellocco di Rosarno a Campobasso** sono conferme di quanto abbiamo affermato.

Ma non è solo la 'ndrangheta del crotonese a penetrare nel territorio molisano. Anche la **Camorra** fa la sua buona parte: per questo da oggi nasce **la sezione molisana** dell'associazione laziale "Caponnetto". L'ufficializzazione della costituzione del nuovo organismo che combatte la criminalità organizzata è prevista a Formia davanti al presidente del Lazio Elvio Di Cesare prima del convegno delle 16.30 sulle mafie.

Quella molisana non è altro che **la terza ramificazione di un'organizzazione che lavora già da anni nelle province di Latina e Frosinone e nella zona del casertano e del napoletano**. Le infiltrazioni della camorra soprattutto nel venafrano e nell'isernino hanno resc necessaria la nascita di questa associazione, seconda dopo "Libera contro le Mafie" (presieduta Franco Novelli) che in Molise troppo spesso non sa o non si accorge di quanto accade.

Verrà eletto presidente l'isernino **Romano De Luca e** la sua nomina, assicurano dal Lazio, no sarà soltanto formale. L'esordio sarà di quelli che non verranno dimenticati facilmente. Infatti nella giornata di oggi, alle ore 12, dopo la riunione di costituzione dell'associazione e prima del convegno delle 16.30 verrà effettuata la prima azione concreta di contrasto alla criminalità organizzata.

**Nella sede della Guardia di Finanza di Formia, De Cesare e De Luca presenteranno un dossier dettagliato sulla penetrazione della Camorra dei casalesi nel settore dell'eolico selvaggio.** Si tratta di un documento di 4 pagine in cui si spiega il collegamento co la malavita di società che hanno costituito campi eolici in Molise, nel Lazio e nella Campania.

Si tratta di un documento esclusivo di cui non si può anticipare nulla per il momento, onde evita di inficiare il futuro corso delle indagini. "*È necessario agire anche sul Molise* – ha dichiarato Elvio De Cesare – *non è concepibile che, a Isernia in particolar modo, vengano condannati dei giovani soltanto per aver intonato le no Bella Ciao e poi si ignori volutamente il fenomeno delle infiltrazioni camorristiche*".

Le procure di Campobasso e Isernia sono in crescita in quanto a indagini sulla malavita organizzata, ma per scoperchiare il vaso di pandora la strada è ancora lunga.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# COMITATO ANTIMAFIA ANTONINO CAPONNETTO
## SEZIONE ABRUZZO E MOLISE

*http:/www comitato antimafia.it.com*

---

Comunicato stampa

L'associazione Caponnetto per la lotta alle mafie da oggi è operativa anche nel Molise,

La nostra battaglia, al contrario di altre associazioni, si svolge sul campo con la ricerca diretta di notizie anche tramite visure camerali.

Invero si evidenziano anche nella nostra realtà regionale, le carenze nel sistema di contrasto alle infiltrazioni mafiose così come messo in atto da parte delle forze dell'Ordine, al fine di spronarle ad adeguarsi agli standard di altre regioni.

Certamente non vanno nella direzione giusta gli ultimi accadimenti in merito ai fatti che hanno coinvolto cittadini che hanno inteso solo manifestare legittimamente il proprio dissenso: si è avuta una risposta repressiva e spropositata da parte delle istituzioni, con applicazione del decreto del 1931, residuato dell'era fascista, senza precedenti simili dalla costituzione della Provincia di Isernia avvenuta nel 1970.

Certamente in questa Provincia, data piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico,Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla DDA di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che oramai "questa isola felice" come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi dalle semplici e pacifiche contestazioni contro il palazzo.

Pertanto occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari "villaggi turistici" insediatisi sulle direttrici turisitiche di Isernia- Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà,ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo vanno monitorate, con una

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa Regione.

Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici.

Ma nulla si è mosso nella nostra realtà delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per "scoprire" che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra.

Segreto svelato ancora una volta dalla DDA di Napoli.

Pertanto è ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obbiettivi con assidue indagini patrimoniali; nel frattempo, noi dell'Associazione Caponnetto non abbiamo perso tempo: a Formia il 29 settembre abbiamo consegnato un dossier al Procuratore Aggiunto della DDA di Napoli dott. Cafiero De Rhao su queste realtà molisane inquinate dalla criminalità organizzata.

Isernia li 08.10.2012

Il Resposabile Abruzzo e Molise
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

www.meliprogetti.it
Ingegneria
FORTINI
www.meliprogetti.it

Il Giornale di Isernia

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE 2012 - ANNO XV - N. 280

VIA G. BERTA, 76 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865.415513 - FAX 0865.403973

È accaduto in una scuola di Anzio, l'altra provincia di Isernia

# Mozzarelle blu ai bambini

Il responsabile del Comitato antimafia "Caponnetto" preoccupato per le infiltrazioni della criminalità

# Mafie isernine, interviene la Dda

## *De Luca presenta un dossier al procuratore aggiunto di Napoli Cafiero De Raho*

Infiltrazioni della criminalità organizzata in Molise? Presto potrebbe occuparsene (o, meglio, potrebbe tornare a occuparsene) la Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

O, almeno, questo è ciò che si augura Romano De Luca, responsabile per l'Abruzzo e il Molise del Comitato Antimafia Antonino Caponnetto. In una nota indirizzata alla stampa, oltre ad annunciare la "nascita" dell'associazione, De Luca spiega che in un recente incontro a Formia "abbiamo consegnato un dossier al procuratore aggiunto della Dda di Napoli Cafiero De Raho sulle realtà molisane presumibilmente infiltrate dalla criminalità organizzata".

Romano De Luca

Ad avviso dell'associazione Caponnetto gli spunti per indagare in Molise non mancano: "Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari villaggi turistici insediatisi sulle direttrici turistiche di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite.

Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

Allo stesso modo vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa Regione".

"Nella nostra realtà regionale – dice ancora De Luca – si evidenziano le carenze nel sistema di contrasto alle infiltrazioni mafiose. Certamente in questa provincia, data la piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla Direzione distrettuale di Napoli per confische e sequestri.

Ciò sta a significare che ormai questa "isola felice" non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi". D

Cafiero De Raho

etto questo, De Luca invita a fare chiarezza su alcuni insediamenti a suo avviso sospetti, ricordando che "già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo indu striale di Pozzilli e Venafr con acquisto di attività pe fatte fallire con tanti lavora tori rimasti disoccupati dop aver intascato ingenti fon pubblici.

Ma nulla si è mosso nel nostra realtà da parte del autorità preposte ai contro li: sono infatti intervenute nuovo autorità di altre regi ni per "scoprire" che alcu stabilimenti erano interame te caduti in mano a prestan mi della camorra. Segre svelato ancora una volta d la Dda di Napoli. Pertanto concinde il responsabile d Comitato antimafia molisa - è ora di rivolgere attenzi particolari a questi nuovi o biettivi con assidue indag patrimoniali".

La donna al giudice: "Non ho avuto il coraggio di lasciarlo, lo amavo e speravo che cambiasse

# Gonfiata di botte per cinque ann

## *In tribunale racconto choc di una 35enne: il mio compagno mi picchiava ogni giorn*

Per lei è stato incubo durato cinque anni, una lunga sequenza di violenze che l'hanno prostrata, vittima di un compagno-padrone che la picchiava tutti i giorni con calci e pugni. L'uomo, il 43enne A.P., originario di un comune dell'Isernino, è accusato di delitti contro il patrimonio con violenza. Ieri mattina non era presente sul banco degli imputati nell'aula "Aldo Moro", ma il tribunale monocratico ha ascoltato scarne pesanti come massi. Prima le dettagliate testimonianza di un assistente della Polizia di Stato che ha riferito sulle frequenti chiamate presso il domicilio della ragazza, trentacinquenne all'epoca dei primi episodi gravi. Il sottufficiale ha riferito che la donna presentava quasi sempre ematomi ed ecchimosi vistose, che poi venivano refertate al pronto soccorso dell'Ospedale Veneziale.

Archivio

Quando la dottoressa Roberta D'Onofrio, giudice monocratico, le ha chiesto "ma lei perché non lo ha lasciato?", la ragazza ha abbassato gli occhi ed ha sussurrato: "Non ne avevo la forza, ero divisa dalla paura, dal vecchio amore che provavo per lui e dalla speranza che cambiasse. Ma era un'illusione, lui non è mai cambiato, anzi è peggiorato". Anche l'ispettore Cocco, funzionario della Squadra Mobile di Isernia, ha raccontato un grave episodio avvenuto in viale dei Pentri, in pieno giorno. "Allertato dalla sala operativa per un violento litigio tra due giovani, sono accorso insieme ad alcuni agenti ed ho trovato l'imputato che colpiva la sua donna ripetutamente. Anche quando ho cercato di marlo e bloccarlo, l'uomo tentato di colpire ancor sua compagna, minacciam la pesantemente". Tutti episodi si sono svolti nell' co di tempo tra il 2007 2011, in cinque terribile durante i quali la vita in q la loro casa era divenut vero inferno. Sopratt quanto lui ritornava a ebbrò e perdeva le staffe ancora maggiore crud verso una ragazza inc piccola di statura ed im sibilitata a difendersi. Fi che una psicologa osped ra è riuscita a convincerl solo una denunzia po bloccare quelle incred sequenza di violenze, cosse e danneggiament

Ag.

Offerta di Lavoro

IMPIEGATO/A PER UFFICIO AMMINISTRATIVO - CONTABILE

Profilo del Candidato:

Diplomati o Laureati con esperienza di 2-3 anni maturata nel settore amministrativo-contabile, in grado di svolgere in autonomia il proprio lavoro.

Costituiranno titoli preferenziali:

Diploma di ragioneria con esperienza già maturata in materia fiscale. Buona conoscenza del pacchetto Office e preferibilmente del software gestionale "Team System".

Inviare curriculum vitae all'indirizzo: amministrativo.contabile@elcomspa.it e al Fax: 0865/926251

S.p.A.
ELCOM ELETTROCOMMERCIALE
SOARABEO

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

...nio

# ...astello Pandone, riprendono i lavori

## ...gione pronta a formalizzare l'erogazione di parte del finanziamento previsto

Imminente la ripresa dei lavori per la sistemazione della piazza antistante il Castello Pandone di Venafro. Antonio Sorbo, ex consigliere comunale di Città Nuova, esprime soddisfazione per la notizia: "La recente nomina del nuovo Rup, l'architetto Celino, e l'azione intrapresa dai commissari per sanare le gravi illegittimità che avevano bloccato i lavori, hanno consentito alla Regione di formalizzare l'erogazione di parte del finanziamento previsto, consentendo la riapertura del cantiere. Nonostante la stessa Regione, grazie all'impegno del dirigente Nicandro Pilla, si fosse adoperata per sbloccare la situazione nel rispetto delle norme – sottolinea Sorbo – le pesanti problematiche relative alle procedure adottate dalla vecchia amministrazione e dall'allora responsabile del procedimento avevano portato ad un vicolo cieco". In merito alle dichiarazioni della commissaria, in cui spiegava la necessità di rivedere tutte le procedure definite "carenti" e "con una serie impressionante di illegittimità", Sorbo commenta: "la commissaria ha confermato quanto da noi sostenuto come gruppo consiliare. Speriamo ora di vedere concluso un intervento il cui iter è partito quasi dieci anni fa".

AGNONE

# Turismo, sì alla Giornata delle Bandiere Arancioni

Agnone, Paese Bandiera Arancione dal 2002, partecipa quest'anno alla Giornata delle Bandiere Arancioni in programma il 14 ottobre prossimo, evento patrocinato dal Touring Club Italiano e dall'Associazione dei Paesi Bandiera Arancione. Lo annuncia l'assessore al Turismo del Comune, Giuseppe Attademo: "Agnone si ripropone alla ribalta nazionale come paese turistico per le sue bellezze e per l'accoglienza che sa offrire al turista. Il programma prevede la visita guidata del Centro storico e del Museo della Campana della Fonderia Marinelli. Offriremo ai visitatori materiale promozionale e grandi fogli da disegno su cui, chi vorrà, potrà rappresentare, con fantasia e creatività, la sua esperienza della Giornata Arancione indicando cosa colpisce di più e rende eccellente il nostro paese".

...sernia - Campitelli

**Consegnato un dossier al Procuratore aggiunto della Dda di Napoli per far luce sulla realtà molisana**

...mettere sotto la lente di ingrandimento ...laggi turistici" insediatisi sulle direttrici ...sernia-Campitello Matese o verso ... al fine di monitorare proprietà, ditte ... società immobiliari proposte alle ... tratta di verificare se sussistono ipotesi ...ggio di denaro proveniente da attività ... stesso modo vanno monitorate, con ...a massiccia di pattuglie, le notizie ...fico illecito di rifiuti che ultimamente ...ato questa Regione". L'allarme arriva ...azione "Caponnetto per la lotta alle ... oggi operativa anche in Molise. "È ora ...e attenzioni particolari e questi nuovi ...ssidue indagini patrimoniali", ... responsabile Abruzzo e Molise, ... De Luca. Nel frattempo, ...azione "Caponnetto" non hanno perso ... 29 settembre scorso a Formia, hanno ... un dossier al Procuratore Aggiunto ...DA di Napoli, Cafiero De Rhao, per far ...reate realtà molisane presumibilmente ...alla criminalità organizzata. "La nostra ... – continua De Luca – si svolge sul ...a la ricerca diretta di notizie anche tra... ...e camerali. Invero si evidenziano anche ...a realtà regionale, le carenze nel sistema ...ntrasto alle infiltrazioni mafiose così ...esso in atto da parte delle forze ..., al fine di sponsorizzare adeguarsi agli ...di altre regioni. Certamente non vanno ...zione giusta gli ultimi accadimenti in ...ianti che hanno coinvolto cittadini che ...esso solo manifestare legittimamente il ...ssenso si è avuta una risposta repressiva ...proporzionata da parte delle istituzioni, con ...one del decreto del 1931, residuato del...ismo, senza precedenti simili dalla costituzione della Provincia di Isernia avvenuta nel ...ettembre in questa Provincia, data la piccola dimensione territoriale e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo – continua il responsabile – registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Squadra Mobile di Napoli coordinate dalla DDA di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che oramai "questa isola felice" come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha le responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti diversi dalle semplici e pacifiche contestazioni contro il palazzo. Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli-Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici. Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle autorità preposte ai controlli: sono infatti intervenute di nuovo autorità di altre regioni per "scoprire" che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra. Segreto – conclude De Luca – svelato ancora una volta dalla DDA di Napoli".

L'allarme arriva dall'associazione 'Caponnetto per la lotta alle mafie', da oggi operativa in regione

# Infiltrazioni malavitose Molise a rischio

## Romano De Luca: «La nostra 'isola felice', come veniva definita in passato, non esiste più»

*Da qualche anno si registrano nel territorio confische e sequestri di beni della camorra*

...TA ALMOSAVA

# ...li Quadri: «Manca solo Agnone»

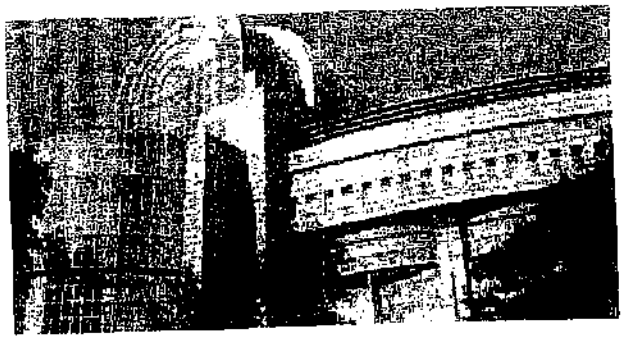
...Comuni abruzzesi confermano la loro ...zione di procedere alla costituzione ...Alta Almosava (Associazione Libera ...torriale nell'ambito Almosava), ...associazione di tipo istituzionale – ...ta il promotore Enzo Carmine Delli ...dri – composta da sindaci o presi... ...di Comunità Montana, in grado di ...ganizzare i tavoli in cui sia necessario ...ndere gli interessi del territorio ...Almosava-Altosannio, vale a dire il ...itorio dell'alto Molise Sangro ...lese. Si sta tentando ogni strada ...sibile per evitare che il Comune di ...one resti fuori dal progetto". In questa logica, l'associazione ha inviato ...e-mail al sindaco e ai consiglieri, ...edendo un incontro per illustrare "i ...taggi di un'alleanza tra i Comuni ...l'Alto Molise Sangro Vastese".

VENAFRO

# Patriciello a Bruxelles per parlare di sanità, spazio e coesione territoriale

Una iniziativa tesa ad acquisire informazioni pratiche e teoriche utili alle regioni soggette al riordino del sistema sanitario, tramite la promozione di scambi e best practice tra le strutture sanitarie di eccellenza dei Paesi comunitari. Serviranno a questo le visite che il 10 e l'11 ottobre prossimi l'On. molisano Aldo Patriciello farà insieme all'On. Crescenzio Rivellini negli ospedali belgi di Huy e Mons. Gli eurodeputati conosceranno, con l'ausilio dei Direttori Generali, le qualità scientifiche e la ricerca clinica delle due strutture sanitarie nonché la formazione del personale medico e paramedico, le attrezzature tecnologiche utilizzate e la qualità alberghiera delle stesse; il tutto al fine della realizzazione del cosiddetto 'spread sanitario' tra ospedali campani e nosocomi belgi.

Oggi, invece, presso la sala ASP 5E2 del Parlamento Europeo di Bruxelles, l'on. Patriciello incontrerà il Ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca. Tema dell'incontro l'attuazione della politica di coesione in Italia e il negoziato sulla Riforma 2014-2020 in materia.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ilnuovomolise.it
Anno 3 n. 238 (649) - Mercoledì 10 ottobre 2012

# i Fatti nuovo Molise

Libero
Direttore Responsabile: PINO CAVUOTI
Redazione CAMPOBASSO - Tel 0874.91332 - Fax 0874.1861521 redazione@ilnuovomolise.it

Cicchetti

## ...attesa ...ttobre ...à

CAVUOTI

...più freddo e di... tra i politici ...zionato dall'at... ...sione che pren... ...mo 16 ottobre, ...Stato. E' inutile ...e lo ha confessa... ...to di Montenero ...quota maggio... ...attesa ci sta ...inutile provare ...ano preoccupati ...questi mesi ha ...interpretazioni ...mo una probo... ...restare in sella ...rificherà ciò che ...vanni Di Stasi... ...mante! Non ho ...fare del prono... ...limito ad aspet... ...glo del cadavere ...del fiume. Perso... ...uccio il tifo Mi... ...per Paolo Di Lau... ...pur avendo una ...ra molto precisa ...tifoso della lega... ...giustizia, anche se ...le cause in corso ...e starebbe a di... ...ntrario! L'unica ...questi dodici mesi ...na regionale ha ...corso da freno a ...quasi addormen... ...rtezza su cosa ...corso presentato ...avanti al Tar) da ...ano sostenuto che ...nte da Iorio siano ...responsa... ...sulle spalle dei ...ultimo grado ...amministrativa ...

## Palazzo Moffa, gruppi regionali: mancano i rendiconti

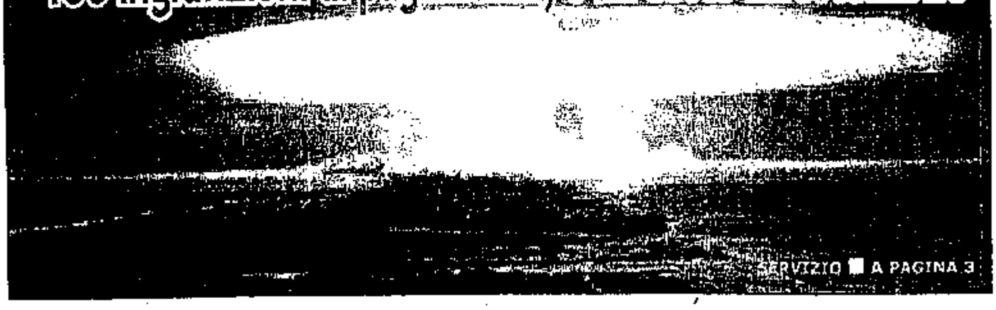
SERVIZIO A PAGINA 2

## ROTTAMAZIONE e separati in famiglia

A PAGINA 3

# Trasporto pubblico come una polveriera

## Dura lettera dell'Atm che biasima i dipendenti: troppe 138 ingiunzioni di pagamento, è un costo insostenibile



SERVIZIO A PAGINA 3

## Zuccheroficio Al via la procedura di concordato

TERMOLI A PAG. 7

## Comitato Caponnetto: la mafia punta in Molise al turismo

IL DOSSIER A PAG. 14

## Nuova stagione "Per ti racconto un libro"

CAMPOBASSO A PAG. 5

Farmacia SILVESTRI
Prodotti Galenici
Dermocosmesi
Prodotti Omeopatici
Prodotti Fitoterapici
Misurazione pressione arteriosa gratuita
Prodotti per celiaci
Alimentazione dietetica
Via Lazio, 14
ISERNIA
tel. 0865.50.789 - 0865.41.57.43

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*Il responsabile regionale De Luca: «Monitorare proprietà, ditte e società in chiave antiriciclaggio»*

# «In Molise la mafia punta sul turismo»

## *Nasce anche in regione il comitato Caponnetto. Pronto il primo dossier anti infiltrazioni*

Il magistrato Antonino Caponnetto

ISERNIA. Sono tra i pochi a combattere la battaglia contro la Mafia in maniera diretta, spulciando carte e visure camerali. E, ora, sono attivi anche in Molise dove, a loro dire, la malavita ha puntato il turismo locale. L'associazione Caponnetto per la lotta alle mafie è operativa anche nella ventesima regione. A parlarne è il antimafia. Romano De Luca, lancia l'allarme infiltrazioni in Molise e punta forte sulle indagini patrimoniali: "A Formia – spiega - il 29 settembre scorso, abbiamo consegnato un dossier al Procuratore aggiunto della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Cafiero De Rhao sulle realtà molisane tive: "Occorre mettere sotto la lente di ingrandimento i vari villaggi turistici insediatisi sulle direttrici di Isernia-Campitello Matese o verso Roccaraso, al fine di monitorare proprietà, ditte appaltatrici e società immobiliari preposte alle vendite. Si tratta di verificare se sussistono ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Allo stesso modo – ancora De Luca - vanno monitorate, con una presenza massiccia di pattuglie, le notizie circa il traffico illecito di rifiuti che ultimamente ha allarmato questa regione. Non dimentichiamo che già dai primi anni del 2000 fu lanciato l'allarme di infiltrazioni malavitose nel nucleo industriale di Pozzilli-Venafro con acquisto di attività poi fatte fallire con tanti lavoratori rimasti disoccupati dopo aver intascato ingenti fondi pubblici. Ma nulla si è mosso nella nostra realtà da parte delle tre regioni per scoprire che alcuni stabilimenti erano interamente caduti in mano a prestanomi della camorra. Segreto svelato ancora una volta dalla Dda di Napoli. E' ora di rivolgere attenzioni particolari a questi nuovi obbiettivi con assidue indagini patrimoniali". Insomma, anche a Isernia va tenuta alta la guardia: "In questa provincia – termina De Luca - data la piccola dimensione e visto il numero degli operatori della sicurezza presenti, nulla dovrebbe passare inosservato. Purtroppo registriamo che da qualche anno si susseguono incursioni nel nostro territorio di reparti speciali Ros, Gico, Mobile di Napoli per confische e sequestri. Ciò sta a significare che oramai questa 'isola felice', come veniva definita in passato, non esiste più e ciò dovrebbe indurre chi ha la responsabilità della sicurezza pubblica di allungare la vista verso orizzonti di-

## La Tintilia conquista Roma

### Successo del vino molisano al Congresso nazionale dell'Associazione sommelier

ROMA. In una parola: un 'successo'. Si è appena concluso il 46° Congresso nazionale dell'Associazione italiana sommelier che ha visto protagonista la 'Tintilia' molisana. L'importante appuntamento itinerante quest'anno si è svolto a Roma presso i maestosi saloni dell'Hotel Cavalieri Hilton, organizzato in modo impeccabile dai colleghi sommelier del Lazio, magistralmente guidati dal presidente regionale Ais, Franco Maria Ricci. Una kermesse che ha visto 2127 partecipanti, tra sommelier e appassionati provenienti da tutto il globo, degustare ed apprezzare il grande patrimonio vitivinicolo italiano. A raccontare l'evento il presidente Ais Molise, Giovanna Di Pietro: "La genialità di Franco Maria Ricci – spiega - è stata quella di aver rappresentato i vari territori italiani focalizzando l'attenzione sul rapporto identitario, inscindibile, tra territorio e vino. Come simbolo della territorialità molisana la Tintilia si è 'confrontata' con i vini del Soave e del Roero, della Franciacorta e della Gallura, con quelli del Vulture e delle Colline Teramane e tanti altri ancora. La curiosità verso il nostro vino da parte degli esperti – ancora Di Pietro - è stata enorme e non sono mancati gli apprezzamenti da parte di Ricci che nella presentazione al congresso l'ha descritta così: 'Simbolo del successo del fermento vitivinicolo regionale: la riscoperta della territoriale Tintilia ha dato nuova linfa ai capaci produttori molisani'. Un grande plauso – termina il presidente Ais - va ai produttori molisani che,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Menù

- Homepage
- Chi Siamo
- Appelli
- Articoli
- Comunicati
- Convegni
- Documenti
- Esposti
- Interrogazioni
- Lettere
- Relazioni
- Senza categoria
- Video

Link Consigliati

- Rocco Ruotolo – Testimone di Giustizia
- Antimafia 2000
- Centro Impastato
- Circolo "Larus" Legambiente
- E adesso ammazzateci tutti
- Fondazione Caponnetto
- Fondazione Falcone
- Ignazio Cutrò
- Italia Democratica
- La voce delle voci
- Libera
- Movimento per la Giustizia
- Narcomafie
- Omicron
- Riferimenti
- Vas Onlus

# Allarme criminalità in Molise-La Caponnetto chiede intervento dell'Antimafia.

Pubblicato 11 Maggio 2016 | Da admin3
Allarme criminalità in Molise-La Caponnetto chiede intervento dell'Antimafia-cs

**comunicato stampa**

**Allarme criminalità in Molise – la Caponnetto chiede intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio**

**La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana.**

**Non si contano più i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat con uso di esplosivo. Oltre a ciò vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese.**

**«I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese – spiegano alcuni cittadini dalla zona – sono caratterizzati da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine».**

**La Caponnetto si associa all'allarme lanciato dai cittadini e chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio per capire cosa sta accadendo nel Molise e chiede di conoscere quali provvedimenti i responsabili della DDA di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminale.**

Dal periodico locale L'immediato (www.immediato.net) del 6 maggio 2016

***In Molise** non hanno dubbi, ci sarebbe la mano della "Società foggiana" in numerosi agguati dinamitardi e rapine. Tre bancomat fatti saltare per aria e tre istituti di credito rapinati. "Rapine che, per dinamica e metodologia, sono tutte uguali" – secondo la testata primonumero.it che continua: "Cosa sta succedendo in riva all'Adriatico? Solo coincidenze o è l'inizio di un percorso di approvvigionamento di denaro fatto in maniera più cruda, all'antica? Una banda così organizzata, che fa della precisione e della scrupolosità il suo punto di forza, non può essere associata alla pur pericolosa e dilagante micro criminalità presente in questo pezzo di territorio. Vista l'organizzazione, la precisione e la rapidità di esecuzione, è facile ipotizzare che si possa trattare di uomini **provenienti dalla vicina Puglia legati alla criminalità mafiosa pugliese**, una "paranza" senza scrupoli e soprattutto in cerca di denaro liquido magari da reinvestire in traffici di droga o da ripulire attraverso investimenti in aziende decotte.Secondo il quotidiano molisano, "la "Società foggiana" è ben presente in Molise e non è da escludere che i "mafiosi" della Capitanata cerchino in zone meno "protette" quelle risorse utili al loro business. Rifiuti, droga, prostituzione e agricoltura sono solo alcuni dei settori trainanti dai quali trae profitto la malavita organizzata. Ma non i soli, appunto. "A questi – si legge – bisogna aggiungere il racket e l'usura ma anche rapine a banche e portavalori. La capacità di "convincere" interi pezzi produttivi di territorio a pagare il pizzo, con le buone o con la cattive maniere, è una delle attività "culturali" più redditizie per radicarsi nel territorio".*

*Alcuni esempi. Nelle scorse settimane a San Severo, in una sola notte, sono stati fatti esplodere tutti i contenitori di denaro dei benzinai che fanno del self service la loro forza. Perché? Perché contrarie alla protezione della criminalità organizzata ma anche per avere subito e facilmente denaro contante a disposizione. A Foggia città, invece, sono quasi all'ordine del giorno sia gli attentati dinamitardi alle attività commerciali, sia i furti e rapine a banche e portavalori.*

*Il Molise, purtroppo, non è esente da atti intimidatori e bombe di avvertimento a chi vuole continuare a essere libero da "protezioni". Il 18 luglio 2015 una bomba esplode nel ristorante "Il Centrale" in via Alcide De Gasperi a Campomarino Lido. Nel luglio 2013, un altro ordigno scoppiò devastando le vetrate del discount alimentare "EuroSpin" lungo la statale 16 sempre a Campomarino Lido. Sempre contro commercianti, e sempre racket. Il 28 luglio, dieci giorno dopo l'esplosione al "Il Centrale", i carabinieri fermarono in flagranza di reato tre pregiudicati del foggiano per estorsione: stavano ricattando il proprietario del locale. I tre pregiudicati di San Severo di 42, 45 e 48 anni pretendevano 5 mila euro dal proprietario del ristorante in cambio di "protezione". "Episodi come questi – continuano su primonumero.it – lasciano presupporre come la criminalità organizzata non solo si sia infiltrata nelle maglie della società regionale, ma come sia attiva "economicamente" nel territorio basso molisano".*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*A confermare questa scomoda presenza è* ***il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti.*** *Il quale, nella relazione annuale, scrive. "In Molise le infiltrazioni mafiose sono un dato ormai certo e inconfutabile. Le mafie in Molise fanno affari principalmente per motivi di occultamento di attività criminali (riciclaggio e reinvestimento di capitali) e per motivi economici (profitto)". Ora, bisogna aggiungere un ulteriore tassello: quello della rapina con esplosivo ai danni degli istituti di credito, come i tre colpi alle banche di Montenero di Bisaccia, Campomarino e Portocannone testimoniano. Non semplici bande armate ma delle vere* ***"paranze"****, come vengono chiamati i gruppi criminali, che nel giro di poco meno di due mesi hanno messo a segno tre colpi che hanno fruttato decine e decine di migliaia di euro.*

Roma, 10 maggio 2016

Ufficio stampa Associazione Antimafia Caponnetto

Domina Comunicazione – Rita Pennarola

contatti: 347 0515527 – 347.3615263

http://www.comitato-antimafia-lt.org/

Pubblicato in Comunicati

Articoli recenti

- Nicola Cosentino, chiesti 16 anni per concorso esterno in associazione mafiosa
- .Concorso esterno alla mafia, la Cassazione conferma: "Il reato esiste". Per Ciancio rinvio al gip di Catania
- Calabria, "soldi per antimafia usati per cene e polli di gomma". Chiuse indagini su ex presidente Museo della 'ndrangheta.Maledetta antimafia business.
- Napoli, rapinato un magistrato della Dda. Si riaccende la polemica sulla sicurezza dei pm antimafia;Magistrati di prima linea lasciati senza un minimo di protezione.Una questione che fa nascere seri dubbi circa la reale volontà di questo governo di voler fare la lotta alla criminalità.Se,poi,si tiene conto del trattamento usato nei confronti di molti Testimoni di Giustizia da parte dei responsabili dei Servizi del Ministero dell'Interno,questi dubbi aumentano e si irrobustiscono.
- Lecce, "shopping coi soldi di una vittima della strada". Arrestato l'avvocato dello Sportello diritti
- Aemilia, giudice: "La 'ndrangheta in Emilia ha rotto gli argini e ha fatto salto di qualità"
- QUESTE DICHIARAZIONI SONO STATE RILASCIATE DA BUBBICO IL 17.10.2014,ESATTAMENTE 2 ANNI FA. TANTE PROMESSE,TANTI ANNUNCI ED ALTRETTANTO PRESE IN GIRO.
- Fiera Milano, commissariato ramo d'azienda. L'arrestato: "Cestini da 500/600 euro ai dirigenti"

Archivi

Seleziona mese

Copyright © [2013] Associazione nazionale di lotta contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto". Tutti i diritti riservati.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Molise Network

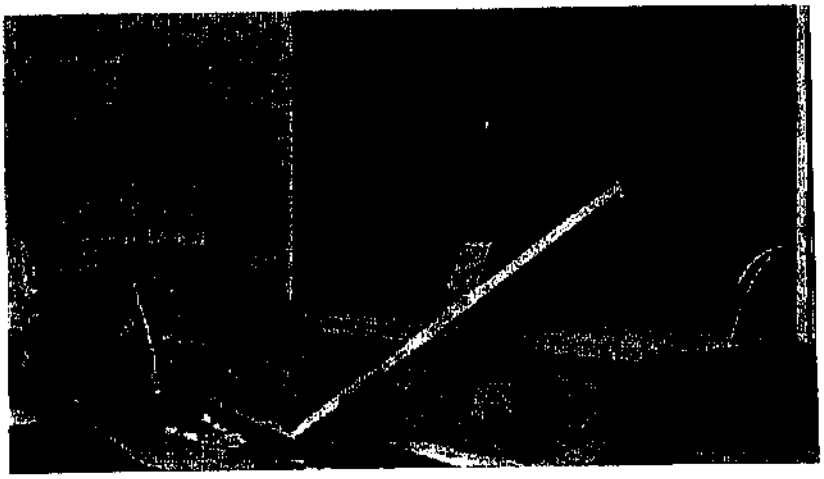
NEWS DAL MOLISE | NEWS DALL'ITALIA | NEWS DEL DIRETTORE | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | EDITORIALI | SPORT | MUSICA | FO

ULTIME NOTIZIE ▶ **SCUOLE – Taglio del nastro alla palestra di Ripalimosani**



# CRIMINALITÀ – Caponnetto: "Intervenga la Commissione parlamentare Antimafia"

Di **Redazione** 12 mag 2016 | **Nessun commento**
Nella categoria: **Cronaca, News, News dal Molise**



BASSO MOLISE – Criminalità in Molise, l'Associazione Caponnetto chiede l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio.

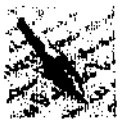
"La situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nel basso Molise va aggravandosi in maniera preoccupante. – affermano dall'associazione – L'escalation della criminalità fa segnare una serie di attività malavitose che si susseguono senza sosta ormai con cadenza quotidiana. Non si contano più i reati di rapina in banche e uffici postali e gli attentati dinamitardi contro bancomat con uso di esplosivo. Oltre a ciò vengono segnalati in zona consistenti traffici di droga, con sbarchi di tonnellate di stupefacenti ad opera della mafia albanese".

"I raid contro le banche del basso Molise che coinvolgono gang del crimine organizzato pugliese – spiegano alcuni cittadini della zona – sono caratterizzati

**NEWS DALL'ITALIA »**

EVENTI – La Polizia che ti aspetti, 12 scatti che raccontano le specialità della Polizia di Stato
Di **Redazione** 12 ott 2016

PARASSITA – Autunno senza castagne, crolla il raccolto
Di **Redazione** 11 ott 2016



POESIA – Sulla falsariga de "A' Livella" di Totò, un "NO" al referendum del 4 dicembre
Di **Redazione** 8 ott 2016

METEO – Previsioni per sabato 8 e domenica 9 ottobre
Di **Redazione** 7 ott 2016

ADOC – Su Intralot sponsor azzurro l'Associazione consumatori esprime molti dubbi

**NEWS I**

**PUBBL**

e s

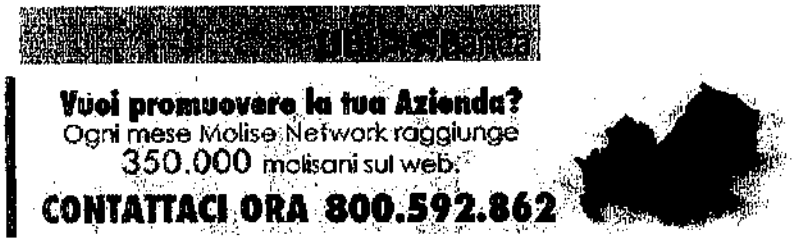
**SCARI**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

da un ardire mai prima sperimentato: oltre all'esplosivo per far saltare bancomat, si spara ad altezza d'uomo contro le Forze dell'Ordine".

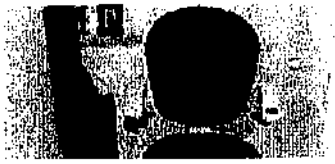
La Caponnetto si associa all'allarme lanciato dai cittadini e chiede con urgenza l'intervento della Commissione Parlamentare Antimafia sul territorio per capire cosa sta accadendo nel Molise e chiede di conoscere quali provvedimenti i responsabili della DDA di Campobasso intendono adottare per reprimere questi pericolosi fenomeni criminali.

**Condividi:**




**Ti potrebbe interessare**

Ha perso oltre 30 Kg e vinto l'Oscar battendo tutti i record. Adesso si Racconta



Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!

40 anni di classe compiuti, ha anche perso 16kg, Angelina svela il suo segreto! (famous-

Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno! (giornaledimedicina.com)

Basso Molise Criminalità

Di **Redazione** 6 ott 2016

METEO – Piogge e temporali, anche forti. Poi arriva un po' di freddo

Di **Redazione** 1 ott 2016

ECONOMIA – Prestiti senza busta paga: cosa sono e come funzionano

Di **Redazione** 27 set 2016

FRONTALIERI – Il Canton Ticino approva referendum contro i lavoratori stranieri, stretta sugli italiani

Di **Redazione** 25 set 2016

TERREMOTO – La terra è tornata a tremare. L'epicentro nella stessa zona devastata dal sisma del 24 agosto

Di **Redazione** 20 set 2016

**Molise N**
**leggere il**

SEGUI

Like

9 frienc

ARCHI

L

2
9
16
23
30

« apr

NEWSL

Your ema

METEO

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Menù


- Homepage
- Chi Siamo
- Appelli
- Articoli
- Comunicati
- Convegni
- Documenti
- Esposti
- Interrogazioni
- Lettere
- Relazioni
- Senza categoria
- Video


Link Consigliati


- Rocco Ruotolo – Testimone di Giustizia
- Antimafia 2000
- Centro Impastato
- Circolo "Larus" Legambiente
- E adesso ammazzateci tutti
- Fondazione Caponnetto
- Fondazione Falcone
- Ignazio Cutrò
- Italia Democratica
- La voce delle voci
- Libera
- Movimento per la Giustizia
- Narcomafie
- Omicron
- Riferimenti
- Vas Onlus


# Una vittoria dell'Ass.Caponnetto in Molise

Pubblicato 7 Luglio 2016 | Da admin3

**L'Associazione Caponnetto plaude alla decisione della Regione che ha emesso provvedimento di diniego in merito al Parco Eolico di Montecilfone (CB)**

Oggetto: Parco Eolico di Montecilfone (CB) Provvedimento di diniego della Regione Molise L'Associazione Antimafia A. Caponnetto apprende con soddisfazione, l'emissione del provvedimento definitivo di diniego emesso dalla Regione Molise Settore Politiche Energetiche circa la richiesta di realizzazione del parco Eolico di Montecilfone (Cb).

Questo splendido risultato è stato ottenuto dalll'Associazione A.. Caponetto in collaborazione con alcune Associazioni Ambientaliste che con essa si sono battute in tutte le sedi, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contro questo ulteriore scempio ambientale del territorio.

L'Associazione Caponnetto ringrazia anche l'avv. Robero D'Aloisio membro dello stafff tecnoscientifico della struttura dell'Associazione che ha prestato la sua preziosa opera legale a

supporto di questa agognato risultato contro il saccheggio del paesaggio Molisano.. e l'Onorevole deputato Cristian Iannuzzi, iscritto all'Associazione Caponnetto, il quale con la presentazione di una articolata interrogazione rivolta ai Ministri competenti ha completato l'opera infaticabile dell'Associazione medesima.

Rimane al momento in piedi presso la Procura di Larino l'esame degli esposti presentati per fare piena luce sui meandri nascosti di questa enigmatica vicenda.

IL Segretario della Sez.Abruzzo e Molise dell'Ass.Caponnetto Romano De Luca

Pubblicato in Articoli

Articoli recenti

- Nicola Cosentino, chiesti 16 anni per concorso esterno in associazione mafiosa
- .Concorso esterno alla mafia, la Cassazione conferma: "Il reato esiste". Per Ciancio rinvio al gip di Catania
- Calabria, "soldi per antimafia usati per cene e polli di gomma". Chiuse indagini su ex presidente Museo della `ndrangheta.Maledetta antimafia business.
- Napoli, rapinato un magistrato della Dda. Si riaccende la polemica sulla sicurezza dei pm antimafia;Magistrati di prima linea lasciati senza un minimo di protezione.Una questione che fa nascere seri dubbi circa la reale volontà di questo governo di voler fare la lotta alla criminalità.Se,poi,si tiene conto del trattamento usato nei confronti di molti Testimoni di Giustizia da parte dei responsabili dei Servizi del Ministero dell'Interno,questi dubbi aumentano e si irrobustiscono.
- Lecce, "shopping coi soldi di una vittima della strada". Arrestato l'avvocato dello Sportello diritti
- Aemilia, giudice: "La 'ndrangheta in Emilia ha rotto gli argini e ha fatto salto di qualità"
- QUESTE DICHIARAZIONI SONO STATE RILASCIATE DA BUBBICO IL 17.10.2014,ESATTAMENTE 2 ANNI FA. TANTE PROMESSE,TANTI ANNUNCI ED ALTRETTANTO PRESE IN GIRO.
- Fiera Milano, commissariato ramo d'azienda. L'arrestato: "Cestini da 500/600 euro ai dirigenti"

Archivi

Seleziona mese

Copyright © [2013] Associazione nazionale di lotta contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto". Tutti i diritti riservati.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Ennesima costituzione di Parte Civile per l'Associazione Caponnetto.

By **La Redazione** - 17 marzo 2016

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

***inserito da Salvatore Caccaviello***

***L'associazione antimafia ammessa tra le parti civili nel processo contro personaggi accusati di collegamenti col clan Belforte di Marcianise***

ROMA – Ennesima costituzione di parte civile per l'Associazione Caponnetto dinanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, seconda sezione penale, dove è in corso il processo a carico di personaggi e imprese accusati si collegamenti con il clan Belforte di Marcianise. Assistita e rappresentata dal penalista Gerardo Tommasone, l'Associazione ha dovuto anche stavolta superare le tante obiezioni avanzate dagli avvocati di controparte «che – spiega l'avvocato Tommasone – ne avevano chiesto unanimemente l'esclusione dal processo con argomentazioni forzate e prive di riferimenti giuridici concreti, al solo scopo di delegittimarne l'operato». «Tuttavia – aggiunge il penalista – abbiamo evidenziato alla Corte gli scopi statutari e l'ottimo operato dell'Associazione, già presente in numerosi processi di rilievo nazionale, fornendo ai giudici ogni chiarimento utile ai fini della legittimazione a costituirsi parte civile anche per l'odierno procedimento». Tanto che il Tribunale, dopo una lunga Camera di Consiglio, ha sciolto la riserva, ammettendo la Costituzione di Parte Civile della Caponnetto nei confronti degli imputati. – Si tratta di un ulteriore passo avanti nell'affermazione concreta del contrasto al predominio mafioso ed in tal senso vanno lette le numerose costituzioni di parte civile finora ottenute dai legali dell'Associazione: il professor Alfredo Galasso, Presidente Onorario della Caponnetto, lo stesso Avvocato Tommasone ed il penalista Roberto D'Aloisio.

L'udienza che si è celebrata ieri è relativa al procedimento penale instaurato presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (II sezione penale coll. B, Presidente L. Di Girolamo) contro Alberico Matteo+14, scaturito dalle indagini condotte dal pm Luigi Landolfi della DDA

di Napoli. Vasti i campi d'imputazione, che vanno dall'impiego in una società di utilità provenienti dall'attività criminale del Belforte, all'attribuzione fittizia di titolarità e cariche nella stessa impresa «al fine di eludere le disposizioni di legge in materie di prevenzione patrimoniale e eludere il sequestro e la confisca dei beni e delle utilità di Belforte Salvatore ed altri esponenti del clan».

Sotto accusa anche funzionari del Comune di Marcianise, che avrebbero «omesso qualsiasi riferimento in ordine alla illegittimità dell'intervento edilizio e alla incompatibilità dello stesso con lo strumento urbanistico del Comune di Marcianise, così attestando contrariamente al vero, la legittimità dell'intervento e la conformità dello stesso agli strumenti urbanistici che invece non ne consentivano il rilascio in quanto si trattava di modifiche sostanziali ai corpi edilizi che non potevano essere autorizzate con l'istituto della variante». Reati contestati con l'aggravante di aver favorito ed agevolato l'organizzazione camorristica Belforte che nell' immobile aveva investito denaro di provenienza delittuosa. – 16 marzo2016

fonte:Ufficio stampa Associazione Antimafia Caponnetto – Domina Comunicazione

http://www.comitato-antimafia-lt.org/

**La Redazione**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questo sito web utilizza i cookie per fini statistici e funzionali. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Accetta Leggi la policy

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Molise News 24/7

Semplice, Tascabile, SMART!



# La Regione boccia il progetto di parco eolico, festeggia la Caponnetto

luglio 5, 2016 - 4:13 pm

05/07/2016 – La Regione boccia il progetto di parco eolico, festeggia la Caponnetto

**Montecilfone.** Montecilfone non ospiterà alcun parco eolico. Lo ha deciso il Settore Politiche Energetiche della Regione Molise. Una notizia che fa esultare lassociazione antimafia Caponnetto che in questi anni si era battuta per evitare la costruzione dellimpianto.

«Questo splendido risultato è stato ottenuto in collaborazione con alcune associazioni ambientaliste che con essa si sono battute in tutte le sedi, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contro questo ulteriore scempio ambientale del territorio» scrive lassociazione Caponnetto ringraziando anche l'avvocato Robero D'Aloisio, membro dello staff tecno-scientifico della struttura dell'associazione «che ha prestato la sua preziosa opera legale a supporto di questa agognato risultato contro il saccheggio del paesaggio molisano e lonorevole deputato Cristian Iannuzzi, iscritto all'associazione Caponnetto ,il quale con la presentazione di una articolata interrogazione rivolta ai Ministri competenti ha completato l'opera infaticabile. Rimane al momento in piedi presso la Procura di Larino l'esame degli esposti presentati per fare piena luce sui meandri nascosti di questa enigmatica vicenda» conclude Romano De Luca, segretario della sezione Abruzzo-Molise della Caponnetto.

LE ALTRE NEWS

- 05-07 Termoli

  Zuccherificio, Fallisce anche la srl. Giovedì incontro con i sindacati

- 05-07 Campobasso

Studio Legale Avv. Roberto d' Aloisio
Penale – Civile
Via Giappone n. 71 – 86039 Termoli (CB)
Tel. /Fax 0875 – 701830
e – mail : robertodaloisio@yahoo.it ; avvrobertodaloisio@puntopec.it

**Termoli, 07.12.2015**

**Spett. le**
**Regione Molise**
**Servizio Politiche Energetiche**
**in persona del Responsabile p.t.**
**C/da Colle delle Api**
**86100 Campobasso (CB)**

**Oggetto: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia eolica con potenza di 22 MW in località "Mauro" del Comune di Montecilfone (CB) – conferenza di Servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – richiesta di partecipazione dei proprietari delle aree interessate.**

I sottoscritti Emilio Izzo , in proprio e nella qualità di portavoce del Comitato Interregionale contro le Camorre, Romano De Luca, in proprio e nella qualità , di responsabile della Sezione Abruzzo e Molise dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto, Nicola Frenza, in proprio e nella qualità di rappresentante dell'Osservatorio Molisano della Legalità, Rocco Cirino dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia sezione Molise, nonché Emilia de Angelis del Movimento di Difesa del Cittadino presso la sede di Ururi e sportello di Montecilfone che, interviene su richiesta specifica dei cittadini residenti nella zona oggetto di realizzazione dell'impianto eolico su in oggetto indicato, tutti elettivamente domiciliati per ogni comunicazione e/o notificazione in Termoli (CB) alla Via Giappone n. 71 , presso e nello studio dell' avv. Roberto d' Aloisio – patrocinante in Cassazione – del Foro di Larino (CB) : tel. e fax 0875/701830; telefono portatile 330/746221, indirizzo di posta elettronica ordinaria : robertodaloisio@yahoo.it, indirizzo PEC: avvrobertodaloisio@puntopec.it, al quale, con la sottoscrizione della presente conferiscono ogni più ampio ed esteso mandato per assisterli e difenderli, preso atto della nota nr. DICA 0029839 P-4.8.2.8 del 11.11.2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (che si allega in copia) e quindi del vincolo paesaggistico che, unitamente al sopraggiunto vincolo archeologico e dei limiti di Legge previsti dalla disciplina sui tratturi richiamata nella Legge Regionale



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Oggetto:** Antimafia Caponnetto - Le novità dall'Assemblea del 13 marzo - cs

**Da:** domina.comunicazione@libero.it (domina.comunicazione@libero.it)

**A:** valentina.roncati@ansa.it;

**Data:** Lunedì 14 Marzo 2016 18:45

COMUNICATO STAMPA

# NUOVA SEDE A PALERMO, MAGGIORE INCISIVITÀ NEL CONTRASTO AI REATI CONTRO LA P. A. E CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, LA NASCITA DEL COMITATO SCIENTIFICO CHE SI RIUNIRÀ A ROMA: LE PRINCIPALI NOVITÀ NELL'ASSEMBLEA GENERALE PRESIEDUTA DA ALFREDO GALASSO

Per la prima volta domenica scorsa 13 marzo l'Assemblea generale dell'Associazione Antimafia Caponnetto è stata presieduta da Alfredo Galasso. Un evento di particolare rilievo che ha suscitato entusiasmo e commozione fra i tanti iscritti presenti all'incontro, anche perché l'avvocato e docente universitario Alfredo Galasso, neopresidente onorario della Caponnetto, è stato grande amico della storica figura di magistrato palermitano cui s'ispira l'Associazione.

Nuovo impulso dunque, con l'arrivo di Galasso, alle numerose attività già in cantiere per il 2016 ed alle altre che già si annunciano. Fra le più significative, l'apertura della nuova sede a Palermo e le modifiche apportate dal professor Galasso – tutte approvate dall'Assemblea – nel segno di una maggiore incisività della Caponnetto nell'offrire un contributo sempre più concreto sul piano del contrasto non solo alle organizzazioni criminali, ma anche agli autori dei reati contro la Pubblica amministrazione, contro l'ambiente e contro l'Amministrazione stessa della Giustizia.

In un ampio giro d'orizzonte sullo stato attuale dell'associazionismo antimafia, il professor Galasso ha inteso inoltre porre l'accento sull'inquietante situazione in cui si sono venute a trovare numerose sigle, anche storiche, nate per il contrasto alla criminalità organizzata ed oggi finite al centro di aspre polemiche. I tentativi di delegittimare i movimenti antimafia – ha incalzato Galasso – sono stati alimentati da vicende giudiziarie come quella che ha travolto a Palermo un magistrato, notoriamente vicina ad alcune delle compagini finite poi sotto accusa. E in tali manovre rientrerebbe anche l'ipotesi di sottrarre al fondo di solidarietà il rimborso delle spese legali nei processi di mafia.

Galasso, che da anni affianca la costituzione di parte civile della Caponnetto ed ha recentemente ottenuto tale riconoscimento in due processi importanti, quale ad esempio quello per Mafia Capitale, ha poi ricordato gli ostacoli che talvolta le Corti frappongono a tali richieste. Di qui l'opportunità di inserire nello Statuto clausole sempre più specifiche al fine di ottenere l'ammissione della Caponnetto fra le parti civili, quale rilevante forma di partecipazione attiva alle attività dello Stato finalizzate all'accertamento delle responsabilità e al ripristino della legalità.

Quanto alle attività del 2016, il segretario nazionale Elvio Di Cesare ha illustrato per grandi linee il programma, a cominciare dai quattro momenti di incontro pubblico con diverse popolazioni ed autorità in altrettante aree strategiche di penetrazione mafiosa. Il primo, già quasi completamente definito, si terrà a Caserta l'8 aprile prossimo. Seguiranno quelli di Sperlonga, Cassino e Scafati.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

nell'ambito del rafforzamento della Caponnetto in tutto il territorio nazionale, quale presenza viva, partecipe ed operativa, regione per regione, sul fronte dell'antimafia, dell'anticamorra, contro la corruzione e in difesa della legalità».

*Roma, 7 luglio 2016*

Associazione Antimafia Caponnetto

Ufficio stampa Domina comunicazione

contatti: 347 0515527 - 347.3615263

http://www.comitato-antimafia-lt.org/

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Oggetto:** La Caponnetto parte civile nel processo contro ex capogruppo IDV Molise-cs

**Da:** domina.comunicazione@libero.it (domina.comunicazione@libero.it)

**A:** liberavoce.1@gmail.com;

**Data:** Giovedì 7 Luglio 2016 12:08

COMUNICATO STAMPA

# L'Associazione Antimafia Caponnetto costituita parte civile a Campobasso nel processo a carico di un ex capogruppo di Italia dei Valori alla Regione Molise

La Caponnetto ammessa tra le parti civili nel processo contro l'ex consigliere regionale del Molise Nicandro Ottaviano, esponente di IDV, accusato di peculato. Secondo l'accusa Nicandro, in qualità di capogruppo del gruppo consiliare Italia dei Valori (destinatario di contributi per la legge regionale 20/1991), si appropriava di parte delle somme ricevute per il funzionamento del gruppo, omettendo di giustificare le spese sostenute, o allegando documentazione risultata, in tutto o in parte, falsa e/o non riconducibile alla destinazione prevista per tali somme.

Ad ammettere come parte civile la Caponnetto, rappresentata in udienza dal penalista Gerardo Tommasone, è stato il gup di Campobasso Margherita Cardona Albini nel corso dell'udienza preliminare tenutasi ieri mattina.

Stando agli atti dell'accusa, Nicardro si sarebbe appropriato "**nell'anno 2007 di euro 19.491,18; anno 2008 di euro 29.499,57; anno 2009 euro 63.944,14; anno 2010 euro 32.205,82; 2011 euro 57.968,62** per un **totale di euro 203.109,33**". Tutte somme utilizzate per fini personali: viaggi, ristoranti, alberghi, ricariche telefoniche ed altro.

Nonostante l'opposizione della difesa, il giudice ha ritenuto legittima la richiesta della Caponnetto in quanto tale reato rientra a pieno titolo tra quelli previsti nello statuto dell'Associazione.

«Tale statuto - ha spiegato l'avvocato Tommasone - è appositamente ritagliato in ogni sua parte alla tutela dell'interesse collettivo e diffuso di tutti i cittadini, i quali hanno diritto ad una società civile, politica ed amministrativa all'insegna della trasparenza, della professionalità, della legalità e dell'onestà, una società in cui tutti si sentano partecipi al concetto stesso di legalità quale principio cardine contro ogni forma di corruzione». «Questa costituzione di parte civile della Caponnetto – tiene a sottolineare Tommasone - è la prima che si è avuta in questa regione e per questo tipo di reato».

Da notare che prossimamente, sempre a Campobasso, sono previsti altri procedimenti penali a carico di altri esponenti politici per le stesse ipotesi di reato. «Anche nelle prossime occasioni - annuncia Tommasone, che è componente del Comitato scientifico della Caponnetto - l'Associazione sarà in campo per ulteriori costituzioni di parte civile, un segno tangibile di vicinanza alle istituzioni,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie**

**"Antonino Caponnetto"**

**"Altro" ed "Alto"**

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
00192 Roma via Germanico 197
Tel 3470515527

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Parco Eolico di Montecilfone (CB) Provvedimento di diniego della Regione Molise

L'Associazione Antimafia A. Caponnetto apprende con soddisfazione da un articolo pubblicato dal quotidiano Primo Piano Molise in data 4 Luglio 2016,l'emissione del provvedimento definitivo di diniego emesso dalla Regione Molise Settore Politiche Energetiche circa la richiesta di realizzazione del parco Eolico di Montecilfone (Cb).
Questo splendido risultato è stato ottenuto dalll'Associazione A.. Caponetto in collaborazione con alcune Associazioni Ambientaliste che con essa si sono battute in tutte le sedi, compresa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, contro questo ulteriore scempio ambientale del territorio.
L'Associazione Caponnetto ringrazia anche l'avv. Robero D'Aloisio membro dello stafff tecno-scientifico della struttura dell'Associazione che ha prestato la sua preziosa opera legale a supporto di questa agognato risultato contro il saccheggio del paesaggio Molisano.. e l?onorevole deputato Cristian Ianmuzzi ,iscritto all'Associazione Caponnetto ,il quale con la presentazione di una articolata interrogazione rivolta ai Ministri competenti ha completato l'opera infaticabile dell'Associazione medesima . Rimane al momento in piedi presso la Procura di Larino l'esame degli esposti presentati per fare piena luce sui meandri nascosti di questa enigmatica vicenda.

# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO**

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0029339 P-4.8.2.6
del 11/11/2015
12871817

Alla Regione Molise
Direzione Generale II
Servizio Programmazione
Politiche energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

E, p.c. Comitato dei cittadini

C.da
86032 Monecilfone (CB)
giuma71@hotmail.it

OGGETTO: Regione Molise. Comuni di Montecilfone e Palata. Rimessione al Consiglio dei Ministri ex art. 14 quater, co. 3, legge n. 241/90 e s.m.i. per il dissenso della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, relativamente all' istanza per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 22 MW (11 aerogeneratori), in località "Mauro" nel Comune di Montecilfone e di altre opere di concessione alla RTN.

In riferimento all'oggetto e all'esito degli approfondimenti intercorsi in merito alle motivazioni poste a base del dissenso del MIBACT, verificata l'intervenuta decisione concernente la VIA, poiché è stato accertato che il dissenso espresso dal MIBACT è di carattere paesaggistico, non rientrante quindi nella previsione di cui all' art. 14-ter della legge 241 del 1990; si comunica a codesta Regione Molise che non sussistono i presupposti per procedere alla richiesta rimessione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Il citato art. 14-ter della legge 241 del 1990, al comma 5, infatti dispone *"nei procedimenti relativamente ai quali sia già intervenuta la decisione concernente la VIA le disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 14-quater, nonché quelle di cui agli articoli 16, comma 3, e 17, comma 2, si applicano alle sole amministrazioni preposte alla tutela della salute, del patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità"*.

Il Capo del Dipartimento Vicario
(Cons. Anna Gargano)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Inferno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

datata 16 Dicembre 2014 nr.23 art.1 comma 3 lett. d), insistono e permangono sulle aree interessate, con il presente atto, a mente a tutti gli effetti di Legge

**VI INVITANO E DIFFIDANO**

a voler procedere, senza indugio alcuno, e comunque entro e non oltre il termine previsto **dall'art.328 del c.p.**, a pronunciare e dichiarare e , comunque, ad ed **emettere provvedimento di revoca di tutti gli atti amministrativi** precedenti, conseguenti, successivi e, comunque, connessi alla predetta determinazione della Presidenza del Consiglio Dei Ministri ed in contrasto con essa e con le norme di legge in materia, provvedendo alla relativa notiziazione, ai sottoscritti e soggetti anche contro – interessati a qualsiasi titolo e nelle forme di Legge.

Valga la presente a tutti gli effetti di Legge.

Confidando nel tempestivo accoglimento, si rivolgono i sensi della più alta considerazione e ossequio.

(avv. Roberto d' Aloisio)

I responsabili delle Associazioni

(Emilio Izzo) _____

(Romano De Luca) Romano De Luca

(Nicola Frenza) _____

(Rocco Cirino) _____

(Emilia de Angelis) _____

p.s.: allegati come sopra



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Gup del 5 luglio 2007, il pm Nino Di Matteo chiede nuovamente l'archiviazione del procedimento. Ma fa alcune affermazioni pesanti. Come questa: «Nella vicenda del mancato blitz di Mezzojuso, che avrebbe potuto portare alla cattura di Provenzano già nel 1995, ci sono gravissime anomalie». E parla di «gravi e preoccupanti opacità nella gestione della vicenda da parte del Ros dei carabinieri». Dice ancora Di Matteo: «Una gestione più trasparente della vicenda avrebbe portato alla cattura di Provenzano ben prima di quando è avvenuta».

Il 4 gennaio 2008 la procura ci ripensa: il pm Nino Di Matteo notifica l'avviso di conclusione delle indagini. Ma con una novità: vengono stralciate dal processo le posizioni di Subranni per favoreggiamento aggravato e di Riccio per calunnia. Secondo il pm Mori e Obinu favorirono la latitanza di Provenzano e chiede, con il visto del procuratore di Palermo Francesco Messineo, il rinvio a giudizio dei due ufficiali. Il capo d'imputazione, contenuto nella chiusura indagini, è netto: Mori e Obinu, entrambi poi passati al Sisde, avrebbero aiutato Provenzano ed altri mafiosi che ne gestivano la latitanza, tra i quali Nicolò La Barbera e Giovanni Napoli.

Il 14 aprile 2008 il gup di Palermo Mario Conte rinvia a giudizio per favoreggiamento aggravato dell'avere agevolato la mafia Mori e Obinu. Il giudice accoglie così, dopo due istanze di archiviazione, la richiesta del pm della Dda di Palermo Nino Di Matteo.

Il 13 giugno 2008 si apprende che Massimo Ciancimino nel suo interrogatrio del 7 aprile precedente ha affermato che gli incontri tra suo padre Vito e l'allora colonnello dei carabinieri Mario Mori e il capitano Giuseppe De Donno avvennero tra giugno e luglio del 1992 e quindi dopo la strage di Capaci ma prima di quella di via D'Amelio. E' un particolare di fondamentale importanza per capire il senso della trattativa apertasi tra Stato e mafia. Il verbale viene depositato il 13 giugno agli atti del processo che vede imputati Mori e Obinu.

*«Io li ero il vaso di coccio, due procuratori decisero così, perché ritenevano che grazie a Ilardo potesse esserci un attacco definitivo a Cosa Nostra...»*

Il 15 luglio 2008 comincia il processo a loro carico davanti ai giudici della quarta sezione del tribunale di Palermo. L'accusa è sostenuta dai pubblici ministeri Nino Di Matteo, Nico Gozzo e Antonio Ingroia. Nella stessa udienza i pm tracciano il quadro accusatorio in cui viene evidenziata nel 1995 «l'inerzia» di alcuni investigatori impegnati nella ricerca dell'allora latitante Bernardo Provenzano, e «l'assoluta carenza di informazioni» alla Direzione distrettuale antimafia. I pm, illustrando il processo ai giudici, affermano: «dimostreremo come nel corso degli anni 1995 e 1996, nonostante la già riscontrata attendibilità delle indicazioni confidenziali già rese da Ilardo, Mori e Obinu hanno in un primo momento omesso di organizzare un servizio idoneo alla cattura di Provenzano, nonostante fossero stati informati dal colonnello dei Ros Riccio di un incontro organizzato per il 31 ottobre 1995 tra Ilardo e il latitante». Scopo dell'accusa è quello dell'«inquadramento dei fatti in un contesto causale più ampio che trae la propria origine nei rapporti intrattenuti già a partire dal periodo a cavallo tra la strage di Capaci e quella di via d'Amelio, da Mori con Vito Ciancimino, a quell'epoca in diretto contatto con Provenzano, anche in funzione della cattura dell'allora latitante Riina e dell'auspicata cessazione della strategia corleonese di frontale attacco allo Stato».

Il processo procede a rilento. E cominciano i giochetti del Ros. Nell'udienza del 30 gennaio 2009, un maresciallo in servizio a Caltanissetta, Angelo Buongiorno, viene incriminato in aula per falsa testimonianza. Ma l'udienza clou è quella del 17 aprile 2009 quando a deporre è il procuratore aggiunto di Palermo Teresa Principato la quale ricostruisce i contatti avuti con gli investigatori del Ros nell'ambito delle indagini mirate all'arresto di Bernardo Provenzano. Il magistrato conferma in piano la versione di Riccio e riferisce anche di una riunione che si tenne il 2 maggio 1996 nella sede del Ros a Roma a cui erano presenti i procuratori di Palermo e Caltanissetta, Gian Carlo Caselli e Gianni Tinebra, oltre a Mori, Riccio e al confidente Ilardo. Le dichiarazioni della Principato sono gravissime: «In quell'occasione pensai che si dovesse verbalizzare l'incontro, perché ritenni che il passo successivo fosse l'ufficializzazione della collaborazione di Ilardo. Avevo per questo preso dei ponderosi appunti. Poi, contro il mio parere, si decise di non verbalizzare e anche di non registrare il colloquio. Io lì ero il vaso di coccio, c'erano due procuratori che decisero così, evidentemente, perché ritenevano che grazie a Ilardo potesse esserci una prospettiva di attacco definitivo a Cosa Nostra». Otto giorni dopo questo incontro Ilardo verrà ucciso.

Bernardo Provenzano

Il 21 maggio scorso il tribunale si trasferisce a Roma per ascoltare il "pentito" Giovanni Brusca il quale rivela il coinvolgimento di un uomo delle istituzioni nella trattativa con Riina dopo la strage di Capaci. «Riina - dice Brusca - mi disse il nome dell'uomo delle istituzioni con il quale venne avviata, attraverso uomini delle forze dell'ordine, la trattativa con Cosa Nostra». Brusca racconta che tra la strage di Falcone e quella di Borsellino «persone dello Stato o delle istituzioni» si erano «fatti sotto» con Riina, il quale aveva loro consegnato un "papello" di richieste per mettere fine agli attentati. Per la prima volta in un pubblico dibattimento, Brusca afferma di aver saputo da Riina il nome della persona a cui era rivolta la trattativa. Ma quando il pm Nino Di Matteo gli chiede di farlo davanti ai giudici quel nome, Brusca si ferma - come mai aveva fatto - e dice: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere, perché su questa vicenda vi sono indagini in corso e non posso rivelare nulla». Aggiunge il "pentito": «Non so se vi è stata un'accelerazione per la strage di Borsellino, posso però dire che quell'attentato mi ha sorpreso come fatto esecutivo». Riina, secondo Brusca, aveva deciso che dopo l'attentato a Giovanni Falcone, doveva essere ucciso l'ex ministro Dc, Calogero Mannino. Il piano era stato affidato proprio a lui, Brusca, il quale venne stoppato senza una ragione. «E invece - dice il "pentito" - venne fatta improvvisamente la strage di Borsellino di cui prima non avevamo parlato».

Nella stessa udienza depone anche un altro "pentito" di Cosa Nostra, Ciro Vara, il quale rivela un particolare importante: Bernardo Provenzano, durante la sua latitanza, non ha mai cambiato per sei anni il covo in cui si rifugiava. Vara afferma che il boss, benché sapesse che il suo amico Luigi Ilardo era confidente del colonnello Riccio, non cambiò rifugio e rimase per altri cinque anni a Mezzojuso.

Nell'udienza del 7 ottobre scorso, che si svolge a Roma, a deporre è il "pentito" Nino Giuffrè il quale dice «la "sbirritudine" di Provenzano prendeva sempre più piede. Certo, quando poi ci fu il periodo dei grandi arresti e solo Provenzano rimase fuori, ho sospettato anche io di lui».

Fermiamoci qua. Per ora resta da aggiungere solo che il processo per la mancata cattura di Provenzano continua.



# CATURANO STORY

**La gente del posto è ormai abituata a veder passare quasi ogni giorno i loro camion. Da Caianello si dirigono a Venafro per finire nella zona di Campobasso. Ma chi sono i Caturano, che dalla provincia di Caserta operano così attivamente oggi in Molise?**

ANDREA SUCCI

IN UNA TERRA come il Molise, a bassa densità abitativa e con un territorio prevalentemente collinare, trova sempre nuovi sbocchi il business di rifiuti illeciti e pericolosi. Solo negli ultimi due anni sono circa venti le discariche abusive spuntate dal nulla. Ed è la Direzione Nazionale Antimafia a dichiarare, nel rapporto 2008, che il Molise è diventato «punto finale di arrivo per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, dove occultare discariche abusive con la compiacenza di alcuni proprietari corrotti».

Fra i gruppi che sarebbero attualmente più attivi nella zona spicca la compagine casertana dei Caturano, i cui mezzi si vedono girare in lungo e in largo per le contrade molisane, con tanto di insegne. Sono ormai un'immagine consueta, da queste parti, i camion per il trasporto rifiuti, quelli gialli, con la scritta Caturano Autotrasporti in rosso. In Molise ne circolano a decine ogni giorno e il percorso è sempre lo stesso: dal casello autostradale di Caianello i camion passano per Venafro, Isernia, Bojano e finiscono nella zona di Campobasso, dove scompaiono misteriosamente per poi riapparire sulla statale 87 in direzione contraria. Avanti e indietro, dal lunedì al venerdì.

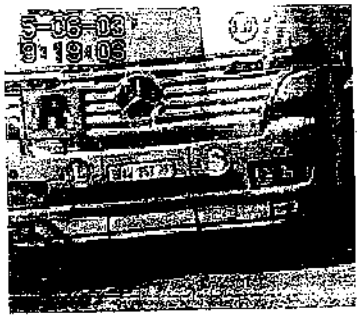
Ma chi sono i Caturano? Proviamo a ricostruire la loro storia.

Il primo ad occuparsene in parlamento era stato l'allora deputato di Rifondazione Nichi Vendola (attuale governatore della Puglia) nel 2004. In una sua interrogazione parlamentare si leggeva infatti che nelle vicinanze del cementificio Colacem di Pozzilli «è stato fermato ed arrestato, con un carico di sostanze tossiche e radioattive, un pericoloso trafficante di rifiuti, tale Antonio Caturano di Maddaloni (Caserta)».

L'operazione "Re Mida", scattata nel novembre 2003, condotta dal Noe di Caserta e coordinata dai pm di Napoli Maria Cristina Ribera e Raffaello Falcone della Dda, aveva intanto svelato gli intrecci criminali tra gli imprenditori di quel gruppo e il clan dei Casalesi. "Re Mida" rappresenta un classico dell'italian style: imprese del nord Italia utilizzano i Casalesi per smaltire illegalmente i rifiuti. E Caturano era uno dei trasportatori che si occupava di caricare e scaricare.

5 giugno 2003. I Caturano vengono colti in flagrante dal reparto operativo dei Carabinieri Tutela Ambiente di Caserta mentre escono dalla cava *Ma.Gest.* di Giugliano, dopo avere presumibilmente smaltito rifiuti tossici in un luogo sottoposto a vincolo di ripristino ambientale: i maggiori sversamenti avvengono proprio lì. E non per caso.

Ufficialmente la cava è gestita dalla *Ma.Gest Service* di Patrizia Colimoro, ma il vero controllore risulta essere Toni Gattola, legato al clan dei Casalesi tramite la sua convivente, Brigida Cacciapuoti, sorella di quell'Alfonso Cacciapuoti che Sandokan aveva individuato come capozona di Grazzanise, Santa Maria La Fossa e comuni limitrofi.



Un camion del gruppo Caiarano in una foto segnaletica scattata ai tempi delle indagini "Re Mida". In basso, la cava Ma.Gest. ora in fase di ripristino.

Novembre 2003. Antonio Caturano viene fermato ed arrestato, nei pressi del cementificio *Colacem* di Venafro, per trasporto di sostanze tossiche e radioattive. Forse quel giorno il sistema del giro di bolla era andato in tilt, o magari qualche "copertura" era saltata e Caturano ne ha pagato le conseguenze, ma la sostanza non cambia: l'illecito compiuto è di assoluta gravità, anche perché i rifiuti venivano destinati alla produzione di fertilizzante per agricoltura e, quindi, allo spandimento su terreni agricoli.

Luglio 2004. Viene alla luce il giro di scorie industriali trasportate nell'im-

# Il Molise delle Mafie

L'articolo di novembre 2009.

La *Voce* lo scriveva nel 2009, oggi lo scoprono anche i relatori del Rapporto Ecomafie 2011: il verde Molise è da tempo terra di conquista per il crimine organizzato. Ed ecco, una per una, le inerzie alla base del fenomeno.

ANDREA SUCCI

Nel Rapporto Ecomafia 2011 di Legambiente, in libreria dal 22 giugno, si segnala il paragrafo intitolato "Analisi della Dia sul ciclo dei rifiuti", nel quale viene ancora una volta confermata - se ce ne fosse bisogno - l'attenzione dell'Antimafia verso le inchieste pubblicate dalla *Voce delle Voci*, che si è trovata ad anticipare i tempi di almeno due anni.

Risale proprio al 2009 l'inchiesta pubblicata sulla *Voce* dal titolo "Caturano Story", ripresa dagli investigatori della Dia per analizzare parte del fenomeno ecomafioso. Nel rapporto infatti si legge: «Emerge da alcune attività giudiziarie come il Molise sia diventato il punto finale di arrivo per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi. È stato registrato negli ultimi mesi un via vai di camion per trasporto rifiuti nel tratto Caianello-Venafro-Isernia-Boiano, sino ad arrivare nella zona di Campobasso. In un recente passato, nei pressi di Venafro, sono stati fermati camion che trasportavano rifiuti tossici spacciati per fertilizzanti e destinati alla concimazione dei terreni agricoli (...). Per quanto riguarda Isernia sono state segnalate e sequestrate circa una ventina di discariche abusive negli ultimi due anni, come quella di Fragnete e di Colle S. Maria, nella quali sono stati sversati dai rifiuti urbani a quelli chimici, non procedendo poi ad alcuna successiva bonifica dei siti».

Le analisi della Dia si basano esattamente su quanto scriveva la *Voce* due anni fa, dopo aver seguito da vicino il percorso dei Caturano e aver controllato - mettendoci piede - le vecchie discariche abusive di Fragnete e Colle Santa Maria, più l'altra ventina di siti inquinati sparsi per la provincia di Isernia. E proprio su queste colonne si è cominciato a parlare in maniera sistematica di criminalità organizzata in Molise, dove operano i La Torre di Mondragone, i Casalesi, i Bellocco di Rosarno, i clan catanesi e alcuni esponenti legati alla Sacra Corona Unita.

Il Molise è diventato un eldorado per le mafie. Perché? Semplice. Controlli insufficienti - basti pensare che il Noe è composto da quattro unità, di cui solo tre operativi - tanto verde per discariche abusive o cementificazioni selvagge, centinaia di sportelli bancari, una stampa per lo più asservita all'ignoranza dei signorotti locali. E' tutto questo, ciò che ha favorito gli investimenti della criminalità organizzata nel piccolo Molise.

E dopo due anni dalle nostre prime denunce non solo nessuno si è preso la briga di bonificare i siti inquinati - a Fragnete è stato addirittura aperto un parco naturale per le testuggini Hermann, che pascolano sopra i rifiuti - ma sono aumentati a dismisura i sintomi territoriali di una radicalizzazione mafiosa, che utilizza l'intero rosario di strumenti illeciti a disposizione, con una predilezione particolare per cemento, rifiuti e attività di copertura per riciclare denaro sporco.

Le operazioni sospette, segnalate all'Uif, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, vengono girate alla Dia, che le verifica e decide se trattenerle o meno per ulteriori indagini. Il problema è che nel 2010, in Italia, su 12.828 operazioni sospette, solo 222 posizioni sono state ritenute meritevoli di approfondimento investigativo. E in Molise, su 40 segnalazioni, nessuna è stata presa in considerazione. Più o meno come negli anni precedenti. E questo è sicuramente un incoraggiamento per chi delinque o vuole farlo.

L'alta capacità di realizzare profitti da attività illegali, e quindi riciclare i proventi, era stata certificata anche dal *Rapporto Res* 2010, "Alleanze nell'ombra. Mafie e economie locali in Sicilia e nel Mezzogiorno", che ha messo in evidenza un'alta compenetrazione, in Molise, tra colletti bianchi e criminalità organizzata.

## IL SONNO DELL'OSSERVATORIO

Un ulteriore segnale incoraggiante per la criminalità organizzata arriva dall'analisi di un dato statistico di controllo e prevenzione, relativo all'accesso ai cantieri nel contesto della attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici», tramite l'Osservatorio Centrale degli Appalti Pubblici. In Molise, nel 2010, due soli accessi, per un totale di 17 persone controllate. E nel resto d'Italia non va tanto meglio: basti pensare che nella vicina Campania il numero di accessi sale a tre, con un totale di 125 persone controllate. Come dire, via libera per tutti.

Ma il caso più eclatante rispetto alla penetrazione del fenomeno mafioso nella regione governata dal presidente **Michele Iorio**, Pdl, si è avuto qualche giorno fa, con il primo episodio di un giornalista seriamente minacciato per aver condotto inchieste sugli intrecci tra imprenditoria, politica e criminalità organizzata riguardo proprio a fatti di ecomafia e speculazione edilizia. Se negli anni passati chi aveva osato scoperchiare certi pentoloni era stato oggetto di semplici sms minatori e di qualche telefonata poco gradevole, ora con il giornalista **Michele Mignogna** - cronista di *Primonumero* che collabora con **Giuseppe Caporale** di *Repubblica* - si è andati ben oltre: gli è stata recapita una testa di capretto sgozzata, accompagnata da una lettera di minacce.

Che rifiuti e cemento siano il tasto dolente molisano viene confermato anche dalla Direzione Nazionale Antimafia, che nella relazione 2010 rivela come «esponenti "qualificati" dei clan si sono mostrati interessati al settore dello smaltimento illecito dei rifiuti, al riciclaggio di denaro in immobili e attività commerciali nelle località della costa e al controllo degli appalti pubblici». Sulla costa, e non solo, tanto è vero che la Dia «ha scoperto in un piccolo istituto di credito di Venafro la presenza di conti correnti milionari intestati ad anziani prestanome e riconducibili al clan dei Casalesi».

Ma non basta, perché a marzo 2011, sempre a Venafro, vengono fermati tre pregiudicati campani provenienti dal basso casertano, interni al clan ma non affiliati, che trasportavano rifiuti pericolosi senza nessuna autorizzazione. Durissima la risposta delle forze dell'ordine: foglio di via obbligatorio e, mi raccomando, non fatevi più vedere.

Riciclaggio, rifiuti e appalti, è questo il coltello affilato che piaga i molisani. Con il sonno profondo delle procure di Isernia e Campobasso, che il più delle volte stanno a guardare.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## BUSINESS RIFIUTI

fra imprese, politica & camorra - è il tenore del sommario - si solleva il coperchio sull'affare discariche: nella pattumiera-Campania ci si prepara a smaltire 25 milioni di tonnellate di rifiuti, a fronte dei 3 prodotti. Vediamo chi ci guadagna». E giù una sfilza di società fifty fifty tra camorristi e politici.

**1995.** Nell'articolo "La discarica dei 101" viene ricostruito il reticolo di affari & società superattive nel Casertano, «mentre già cominciano - scriviamo - le manifestazioni di protesta inscenate dagli abitanti dei comuni prescelti per localizzare le nuove discariche». Nello stesso anno la cover story "Mafia, medici, massoni", incentrata sul maxi business della salute.

**1996.** Nell'inchiesta di settembre "Scopa!" vengono passate ai raggi x le imprese che dovranno gestire il maxi appalto per la gestione della raccolta dei rifiuti nel capoluogo partenopeo. "Una incredibile lista di imprese", "le solite note", "uno strano gemellaggio tra vecchia e nuova Napoli", con riferimento alle sigle che avevano monopolizzato il business nella prima tornata del '90.

**1997.** "Lo sporco delle nebbie" è il titolo del reportage di marzo; e l'eloquente sommario: «L'ex Campania Felix ridotta a sversatoio della penisola, epicentro di traffici internazionali che vedono in prima fila le organizzazioni camorristiche, complici le forti infiltrazioni nei gangli giudiziari ed istituzionali». Poi la copertina del mese seguente, "Cancro, ecco chi ci guadagna - I manager della metastasi", dedicato a chi già allora aveva cominciato a lucrare sugli sventurati destini di tanti cittadini.

**2000.** Si continua in gloria nel 2000. Un'altra copertina (a febbraio) sull'affare-cancro, "Radio anch'io"; ovvero la radioterapia come gigantesco business capace di foraggiare l'ascesa politica di una "casta" in piena regola. Nello stesso numero un dossier sull'*Asia*, cioè la società incaricata per la raccolta dei rifiuti a Napoli: gemellata, però, ai soliti "privati" dell'era pre Tangentopoli.

**2001.** Dopo un excursus di fine 2000 nel salernitano, eccoci in Terra di lavoro nell'aprile 2001, al ritmo di una "Tammariata nera", sempre a base di munnezza, società, appalti & camorra. E torniamo nel martoriato casertano a settembre; al centro del reportage, «una miriade d'imprese del nord in combutta con affaristi e uomini di rispetto del sud per riciclare miliardi e rifiuti tossici».

**Le copertine della Voce di settembre 2007 e luglio 2006. Nell'altra pagina, la copertina del dvd "Quello che non ti hanno detto sui rifiuti di Napoli".**

**2002.** Eccoci ai "Facchi amari" di febbraio (dal nome dell'allora subcommissario per la gestione dei rifiuti, **Giulio Facchi**). Sottotilo: «la guerra a colpi di sacchetti che aveva tristemente riportato la Campania sulle pagine della stampa internazionale, conosce oggi nuovi, inediti risvolti. Con tanto di nomi e cognomi». Segue, qualche mese dopo, il servizio "Facchi nostri", e il reportage su uno dei colossi internazionali dell'ecobusiness, la *Waste Management*: i cui destini, guarda caso, corrono lungo l'asse New York (quartier generale della multinazionale), Roma (**Paolo Togni**, all'epoca capo di gabinetto del ministro per l'ambiente **Altero Matteoli** di An) e San Giorgio a Cremano (dove sono ubicate le imprese dell'impero *Colucci*, sbocciato dalla fortunata privatizzazione '90).

**2003.** Il bubbone comincia a venire a galla (ma non per tutti) e la *Voce* titola, a gennaio, "Le vie della diossina". Per poi passare a Napoli, qualche mese dopo, con "Ecoballa coi lupi", ovvero disastro rifiuti - chi ci sta guadagnando". Ecco il significativo sommario del pezzo: «Chiuse le discariche, finiti i traffici dei rifiuti? Macchè. Risolto il problema del trasporto? Pagando il triplo. Di male in peggio nel sempre più sporco settore delle monnezza. Dove le emergenze sono ad orologeria. E a guadagnarci in parecchi».

Fine d'anno nel "Buio Fitto", per ricostruire "il filo diretto Campania-Puglia per lo smaltimento delle ecoballe" e «gli affari a molti zeri del gruppo Marcegaglia, che ora punta agli impianti di termodistruzione, come quello nel sito di Massafra, in provincia di Taranto».

**2004.** Sotto i riflettori il termovalorizzatore di Acerra. A febbraio il servizio "La carica del JEANerale": «dopo Scanzano, la *Sogin* del generale Carlo Jean torna all'assalto con tre centri per il Cdr in Campania e col famigerato termovalorizzatore di Acerra. Come mai la Regione appalta ai privati compiti già svolti da enti addirittura a sè collegati?». Il "mistero acerrano" continua anche mesi dopo, con l'articolo "Fibe de Oro". Un mistero che solo in questi mesi si sta traducendo in realtà processuale.

**2005.** Nel numero di febbraio della *Voce* fa capolino lo spettro della riapertura della discarica di Pianura.

**2006.** Due anni fa esatti torna alla ribalta il binomio camorra-massoneria: "Licio vorrei che tu Cipriano ed io...", titola la *Voce* un'inchiesta su tutte le connection miliardarie a base di munnezza. Proseguiamo lungo la scia di un terrore fino a poche settimane fa oscurato dai media. Giugno 2006, "Kriminal fango" titoliamo, spiegando nel sommario. «Seveso? L'abbiamo in casa e le autorità chiudono gli occhi e cuciono le bocche. Ecco gli incredibili dati, le storie, gli scempi che segnano una terra una volta fertile, oggi martoriata, dove la mortalità per tumori fa rabbrividire». Segue un bollettino di guerra su tumori & malattie, per la serie "Cavie umane nell'Agro" (quello aversano).

Il clou un mese dopo, a luglio, con la copertina "Le nostre Seveso". «Assai peggio che a Seveso. Gli ammalati di cancro in Campania raggiungono punte del + 400%. Colpa del bubbone-rifiuti e della micidiale diossina. Lo dicono gli ultimi rapporti di organismi internazionali: uno spaventoso j'accuse che vi proponiamo in esclusiva».

**2007.** A giugno va in onda l'ennesivo capitolo. Protagonista, stavolta, il nuovo commissario straordinario del serial "emergenza monnezza", **Giudo Bertolaso**, "Il signore degli sfracelli".

La bomba, però, a settembre, con la cover story che si riassume in un solo nome: Mastella. Alla ribalta l'inchiesta "Chernobyl" condatta dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere (la stessa che indaga oggi sull'ex guardasigilli, la moglie Sandra e uno stuolo di mastelliani capeggiati dal consuocero **Carlo Camilleri** per sanità, nomine e dintorni). Sempre in copertina, il lapidario sommario: «Nell'inchiesta su veleni e rifiuti tossici sversati al sud il duro j'accuse a carico di fedelissimi del ministro». ■

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

hotel montecarlo
★★★★
VASTO MARINA (CH) S.S. 16 SUD, 256
Tel. 0873 801355 r.a. - Fax 0873.801257

ISERNIA
IL TEMPO
Anno LX / Numero 329

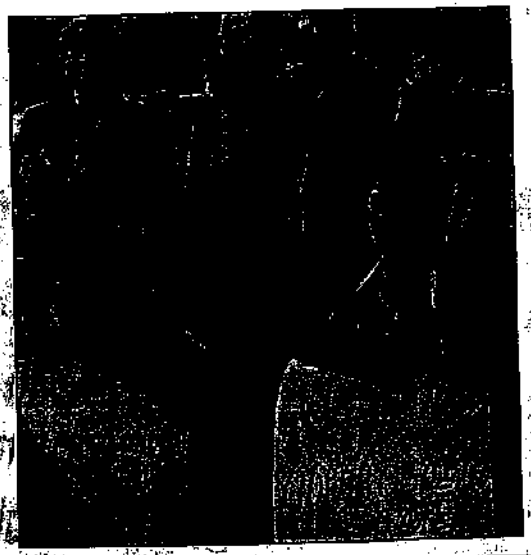
hotel montecarlo
★★★★
VASTO MARINA (CH) S.S. 16 SUD, 256
Tel. 0873 801355 r.a. - Fax 0873.801257



**AMBIENTE** Gli uomini della direzione distrettuale antimafia di Napoli hanno bloccato un camion diretto nel Venafrano

# In carcere per trasporto di rifiuti pericolosi

## È finito in manette un imprenditore casertano. Al momento tra gli indagati non ci sono molisani



Nell'immagine alcune mamme mentre protestano contro le scorie nucleari previste in un primo momento nel territorio della Basilicata. Provvedimento poi annullato dal Governo

UN carico di scorie radioattive partite dalla Campania per essere smaltite in territorio molisano è stato intercettato nella zona di Venafro dagli uomini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, che da qualche tempo indagavano su un vero e proprio traffico di rifiuti pericolosi che dalla Campania venivano trasportati nelle zone circostanti. L'operazione ha portato all'arresto del titolare della ditta di trasporti A.C., che da quanto è emerso, era impegnata nel trasporto di rifiuti tossici destinati al Molise.

Le indagini da parte della direzione distrettuale antimafia napoletana sono partite diverso tempo fa. Nel mirino un traffico di rifiuti pericolosi che, da quanto è emerso, trasportati dalla Campania nelle regioni limitrofe, tra cui appunto anche il Molise. In particolare sarebbe stato scelto un sito situato nell'area venafrana. Naturalmente conveniente, vista la vicinanza con la Campania. Si è cominciato ad indagare nell'agro aversano, e via via, gli accertamenti hanno condotto la dds nelle zone di Napoli e Caserta. Le prima svolta importante nelle ricerche è stata data proprio dall'arresto del titolare della ditta di trasporti. Ma, come sempre accade in questi casi, l'uomo è soltanto uno dei primi tasselli che compongono il ben più complicato puzzle.

L'operazione è stata illustrata nel corso di una conferenza che si è tenuta a Napoli. Ma gli uomini della direzione distrettuale antimafia hanno fatto ben poche rivelazioni, proprio per non rischiare di compromettere il prosieguo delle indagini. Si sono infatti limitati a svelare che le scorie radioattive erano destinate al Molise, ed in particolare nella zona di Venafro. Ma non è stato specificato — per motivi d'istruttoria — il sito preciso in cui le scorie sarebbero state smaltite. L'altro dato che è emerso nel corso della conferenza stampa è che al momento nel registro degli indagati non sono iscritti titolari di aziende molisane, eventualmente coinvolte in questo traffico illegale di rifiuti tossici. Ma la faccenda è tutt'altro che conclusa.

Le indagini da parte degli uomini della direzione distrettuale antimafia napoletana si sono estese a macchia d'olio, in tutte le regioni limitrofe. Per questo gli inquirenti non escludono che già nei prossimi giorni possano esserci nuovi e clamorosi sviluppi.

**Trentola Ducenta** Era stato arrestato il 24 novembre nell'operazio

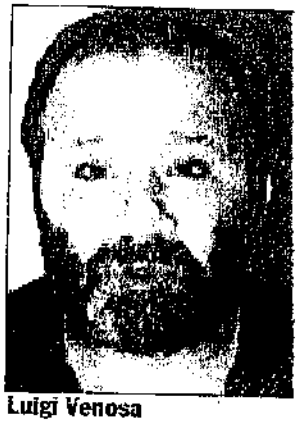
# Camorra e rifiuti,

## *Scarcerato dal Riesame, era finito*

TRENTOLA DUCENTA - Il Tribunale del Riesame ha scercerato **Elio Roma**; ieri la decisione. A Roma, imprenditore nel ramo dei rifiuti e del trattamento di sostanze di scarto, è stato concessa la misura meno restrittiva degli arresti domiciliari. Era finito in carcere il 24 novembre scorso nell'ambito dell'operazione "Re Mida", che aveva determinato anche l'arresto di **Antonio Caturano**,di Maddaloni. Roma è tornato nella sua abitazione in via De Simone nella serata di lunedì; a firmare il provvedimento è stato il gip **Domenico Zeoli**. Per Elio Roma, titolare della Rfg srl, adesso si deve aspettare il processo. La società è stata diverse volte al centro della bufera. Nel luglio scorso fu sottoposto a sequestro un'area di 25mila metri quadrati in località Coccelle sulla quale erano sversate tremila tonnellate di fanghi di depurazione prodotti da depuratori di acque reflue urbane e da scarti vegetali destinati alla produzione di compost. Materiale che è risultato provenire dalla società Rfg srl che gestisce un impianto di compostaggio. A giugno, invece, erano scattati i sigilli all'impianto di compostaggio del fratello. I militari dell'Arma eseguirono il provvedimento emesso dalla procura della Repubblica del tribunale di Santa Maria Capua Vetere che disponeva il sequestro dell'impianto di compostaggio di rifiuti speciali e non pericolosi Siser Sas che si trovava in località Aiazzone. Uno stabilimento che insiste su un'area di circa dodicimila metri quadrati. Il rappresentante legale dell'impianto era il ventiduenne Francesco Roma. Nel vero e proprio repulisti messo in atto dai carabinieri sono finiti, inoltre, Giampiero Giaquinto di Recale e Nicola Fontana di San Cipriano di Aversa.

Antonio Venosa

Elio Roma



Luigi Venosa

ARRESTI IL 24 NOVEMBRE RESTANO DENTRO I 5 BOSS

I militari dell'Arma della compagnia di Casal di Principe agli ordini del capitano **Antonio Montanaro** e coordinati dal tenente **Antonio Lombardi**, all'alba del 24 novembre scorso hanno tratto in arresto, a Cassino, anche il padrino del clan dei Casalesi, **Luigi Venosa**, che risiedeva nel Comune in provincia di Frosinone dal momento che era sottoposto alla sorveglianza speciale con divieto di dimora nelle province di Napoli e Caserta. Il tribunale del Riesame, sabato scorso, aveva intanto confermato la custodia cautelare per i cinque boss del clan dei Casalesi ritenuti responsabili di estorsione aggravata, consumata e tentata. I boss erano finiti dietro le sbarre nell'ambito della stessa operazione "Re Mida" con l'accusa di estorsione sullo smaltimento dei rifiuti gestito. Restano in carcere **Luigi Venosa** di cinquant'anni detto **gigino 'o cucchiere**, padrino del clan dei Casalesi. Venosa risiedeva a Cassino, Comune in provincia di Frosinone. Resta in galera ache il fratello di 'o cucchiere **Umberto Venosa**, alias **zi bertucc**, di cinquantadue anni e al figlio di quest'ultimo, il trentenne **Salvatore**, detto **'o russ**. Stessa sorte anche per il trentenne **Oreste Caterino**, alias **orestino**, e il trentaquattrenne **Giuseppe Misso** di Casal di Principe, alias **caric a lliegg**. Le accuse nei loro confronti sono di estorsione e tentata estorsione aggravata. Ma singolare è la vittima delle estorsioni che ironia della sorte, è stat arrestato proprio ieri nel l'ambito dell'operazione de Noe denominata "R Mida". Si tratta di **Raffael Diana** di Casal di Principe il titolare della societa **Biofert srl** che si occupa dell smaltimento rifiuti e della produzione di compost. GL episodi che sono venuti a galla in seguito alle indagini "incrociate" di Noe e carabinieri di Casal di Principe. si riferiscono a una tangente versata dall'imprenditore di circa mille e cinquecento euro agli uomini di Venosa. Tutto questo accadeva il 23 marzo scorso. Ma poi i Venosa sono tornati alla carica il trenta ottobre scorso. Questa volta pretendevano una tassa della tranquillità di diecimila euro. Dopo una trattativa lunga ed estenuante erano accondiscesi a più miti consigli e si erano accordati per una prima tranche di quattromila euro. Gli avvocati difensori di Elio Roma sono Emilio Martino, e Lucio Sagliocco.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Al G.I.P. c/o Tribunale di**
**ISERNIA**

**Alla Procura Generale c/o la**
**Corte d'Appello di**
**CAMPOBASSO**

***E p.c. Al Procuratore della Repubblica di Isernia***

**Oggetto**: **Proc. Penale n.410/11 mod. 21 PM — *Ipotesi di reato ambientale e danno erariale. Depuratore intercomunale di Carpinone. Eccezione di nullità ed antigiuridicità della richiesta di archiviazione avanzata dal sostituto PM Scioli.***

I sottoscritti Romano DE LUCA (Responsabile Molisano dell'"***Associazione contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto"***) e Tiziano DI CLEMENTE (Coordinatore regionale del Partito Comunista dei Lavoratori del Molise), parti denuncianti in proprio e nelle loro qualità su esposte nell'ambito del procedimento penale in oggetto,

chiedono

al GIP titolare del fascicolo di rigettare e/o considerare nulla la richiesta di archiviazione avanzata dal sostituto P.M SCIOLI in quanto risultano violati i diritti dei denunzianti riconosciuti dall'art.410 C.P.P. che impone al P.M. di avvisare le parti che ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'art. 408 comma 2 C.P.P.

Alla Procura Generale presso la Corte d'appello di Campobasso si chiede di valutare oltre la nullità suddetta, anche se ricorrono i presupposti per avocare a se l'indagine ex art.412 c.p.p. vista l'inattività sostanziale del P.M. rispetto a quanto denunciato, sia in considerazione di eventuale pericolo di inquinamento che incombe sul fiume Carpino sia verificando come, *ictu oculi*, la richiesta di archiviazione sia del tutto elusiva ed inconferente rispetto alla gravissima di situazione di inquinamento ambientale e danno erariale oggetto della denuncia *de qua*.

Con riserva, inoltre, di denunciare il suddetto sostituto PM Scioli presso la Procura della Repubblica di Bari ed alle altre autorità competenti per ipotesi di reato e disciplinari a suo carico, connesse alla disapplicazione e violazione della normativa penale in materia.

Isernia 15/04/2013

Romano De Luca

Tiziano Di Clemente



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Pubblicità S.r.l.
FROSINONE • Tel. 0775/872244
LATINA • Tel. 0773/692068
CAMPOBASSO • Tel. 0874/94516
MARINO (RM) • Tel. 06/93801021

PROVINCIA
Via Papa Giovanni XXIII, 40 A
Tel. 0865/411789 - Fax 0865/411910
nuovomolise.cb@virgilio.it

Regionale Pubblicità S.r.l.
FROSINONE • Tel. 0775/872244
LATINA • Tel. 0773/692068
CAMPOBASSO • Tel. 0874/94516
MARINO (RM) • Tel. 06/93801021

### E' il primo molisano a centrare l'ambito traguardo

# Notardonato entra nel direttivo nazionale di "Azione Giovani"

### Il 27enne isernino da sempre in prima linea per il rilancio del movimento di An

UN DIRIGENTE nazionale giovanile per Alleanza Nazionale in Molise. E' la novità scaturita con la nomina dell'isernino Desio Notardonato - ventisettenne laureando in economia aziendale - ai vertici nazionali di Azione Giovani.

Già nominato dal presidente e vice premier Gianfranco Fini reggente di Aenne per la provincia di Isernia per le regionali del 2000, è ora entrato a far parte della direzione di Azione Giovani, composta da un totale di quaranta dirigenti per l'intero Paese. *«Questa nomina* - dice Notardonato - *scaturisce da anni di militanza e impegno nel partito ed è un riconoscimento che appartiene non solo a me ma anche a tutti quei ragazzi che negli anni e ancora oggi, con piccoli e grandi sacrifici, dedicano una buona parte del loro tempo per mantenere alti i nostri valori».*

Prerogativa della direzione nazionale dei giovani di An è l'analisi delle proposte, degli indirizzi e delle linee politiche generali da sottoporre anche all'attenzione del partito a livello centrale e di conseguenza all'attenzione dell'esecutivo italiano. A livello molisano *«con il rinnovo dei vertici locali del movimento giovanile* - ricorda Notardonato -, *l'elezione di Filomena Nini e di Giuseppe Giglio a presidenti provinciali di Isernia e Campobasso, di Daniela Labella a presidente di Azione universitaria e con la regia di Costanzo Della Porta quale coordinatore regionale, si apre per il nostro mondo l'opportunità di raccogliere e rilanciare la famosa "sfida delle idee che diventano azioni"».*

Desio Notardonato

## LA CRONACA

### I militanti locali all'esponente del Prc: «La magistratura ci discrimina, indagate»

# Rifiuti tossici, arriva l'Antimafia

### *Il parlamentare Nichi Vendola pronto a presentare un rapporto sulle presunte infiltrazioni malavitose in provincia di Isernia*

PRESUNTE infiltrazioni malavitose e traffici sospetti di rifiuti pericolosi in provincia di Isernia: sono due questioni interne il Partito della rifondazione comunista del capoluogo. Che, al fine di ottenere una volta per tutte chiarezza, annuncia un impegno in prima persona onorevole Nichi Vendola.

Il parlamentare, che ha assicurato una sua presenza in provincia di Isernia, si è già messo al lavoro per la stesura di una relazione da presentare l'Antimafia. Da tempo il ... ha denunciato il rischio di infiltrazioni malavitose e il presunto traffico ... rifiuti tossici. Ma ora ... più a fondo, chiedendo sostanza un intervento ...retto del Parlamento, ... mezzo di uno dei suoi ...resnetanti, Vendola ...'appunto, già vice pre...ente della Commissione ...ntimafia.

Nel frattempo il parlamentare del Prc, sempre ...ollecitazione di alcuni ...anti di Isernia, ha de...di occuparsi anche di ...altra faccenda: quella ... rinvii a giudizio, disposti dalla magistratura nei ...ronti di due attivisti ... del Prc, per presunte diffamazioni inerenti la ...ta vicenda del Comune ... Castel San Vincenzo: *«...atto strano è che per le ...e querele presentate ... attivisti in questione ...ata richiesta l'archiviazione dallo stesso pm. ...chi Vendola* - si legge in ... nota - *vuole vederci ...o ed ha anticipato ...l suo primo obiettivo è ...io di richiedere un'i...zione ministeriale pres... gli uffici giudiziari ...nini, oltre che inter... di competenza al Presidente della Repubblica, al Csm, per verificare ipotesi di trattamento discriminatorio verso gli attivisti del Prc locale e di illegittima compressione della libertà di pensiero e azione».* Attrverso esposti, nei mesi scorsi i due attivisti del Prc della questione avevano interessato anche la Procura di Bari.

## Offerta formativa delle scuole isernine, per il diessino Paglione la Provincia latita

IN PROVINCIA di Isernia non è garantita la migliore offerta formativa scolastica. E' quanto sostiene Candido Paglione, capogruppo dei Ds al Consiglio regionale, il quale attacca anche l'amministrazione provinciale che, a detta dell'esponente del centrosinistra, *«latita».*

*«In un momento in cui è particolarmente avvertita* - dice Paglione - *l'esigenza di valorizzare la scuola pubblica, la contrattazione regionale sulla ripartizione degli organici dovrebbe garantire la migliore offerta formativa attraverso una discussione di merito che tenga conto delle richieste fatte dalle scuole, degli organici assegnati dal Miur e dell'analisi attenta delle esigenze espresse dal territorio. Per l'attribuzione dei posti in organico* - dice Paglione - *occorre considerare la densità demografica, le condizioni geomorfologiche dei territori interessati, le condizioni socio-economiche e il disagio delle varie realtà territoriali».* Secondo l'esponente diessino ciò in tutto il Molise - e non solo nell'Isernino - *«non avviene». «Tra le altre cose* - conclude Paglione - *è stata ignorata la legge regionale sulla Montagna che ha inteso salvaguardare la permanenza delle scuole nei comuni montani, prevedendo deroghe al numero minimo di alunni per la formazione delle classi».*

## LA RICORRENZA

### Manifestazione imperniata sulla canzone napoletana

# *Il Comune ricorda Nicolardi*

VENERDI' 21 maggio, alle ore 17,30, presso la Sala Convegni della Provincia di Isernia, in Via Berta, si terrà una manifestazione culturale in onore di Eduardo Nicolardi, grande autore di canzoni napoletane, tra cui le celebri Voce 'e notte e Tammurriata nera.

La serata dedicata a "Eduardo Nicolardi, l'uomo e il poeta" è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale di Isernia. Relatore sarà Antonio Grano, autore d'un recente Trattato di sociologia della canzone classica napoletana, pubblicazione che vedrà luce nei prossimi mesi. L'associazione culturale "Salvatore Di Giacomo", diretta dal maestro Antonio De Rose, con la cantante Susanna Ciacci e la mandolinista Sonia Maurer, eseguirà brani scelti del repertorio di Nicolardi. Inoltre, Giancarlo Bianco e Pino Tomassone leggeranno versi di alcuni tra i più significativi componimenti dell'autore.

Eduardo Nicolardi

*«Fra i grandi poeti che contribuirono a fare la storia della canzone classica napoletana* - ha dichiarato il sociologo Antonio Grano - *Nicolardi fu uno tra i pochi che conseguirono il successo fin dall'inizio della carriera artistica. Tutto merito di quella 'delusione' d'amore che lo ispirò nella creazione dei versi di "Voce 'e notte", uno fra i più grandi capolavori poetico-musicali della prima metà del XX Secolo. Giornalista, scrittore, saggista, poeta, Eduardo Nicolardi collaborò come reporter al "Don Marzio", al "Don Chisciotte", al "Giorno" di Matilde Serao ed al "Monsignor Perrelli". In seguito* - ha ricordato ancora Antonio Grano - *fondò il settimanale umoristico "Re di danaro" che fu poi soppresso dal fascismo. Nella sua vasta produzione poetica, raccolta in tre preziosi volumi editi dalla Casa Editrice Bideri, oggi introvabili, Nicolardi spazia fra i grandi temi della vita, della morte, dell'amore, della guerra, con una tecnica personalissima, sempre attraversata da una vena di caustico umorismo. Numerose sue opere furono musicate dai più grandi compositori napoletani come Evemero Nardella, Vincenzo Medina, Ferdinando Albano, Attilio Staffelli. Il grande E.A. Mario pose le note su un altro fra i grandi capolavori di Nicolardi: "Tammurriata nera". Sono di Ernesto De Curtis, invece, le note di "Voce 'e notte", la stupenda serenata che proprio quest'anno celebra il suo primo centenario e che ha dato il via alla manifestazione in onore di Nicolardi, che si svolgerà ad Isernia il 21 maggio».*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato Copia documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

***Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie***

***"Antonino Caponnetto"***

***"Altro" ed "Alto"***

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
tel 3470515527

Roma,15.04.2016

**Alla Procura delle Repubblica**

**Direzione Distrettuale Antimafia**

**ROMA**

**Alla Procura della Repubblica**

**c/o il Tribunale di**

**LARINO**

*Oggetto: Esposto/denunzia - gara di appalto per lavori di adeguamento per istituzione Centro Immigrati S. Giuliano di Puglia integrazione ad esposto ancora in itinere con avviso di archiviazione ai sensi dell'art. 408 comma 2 c.p.p. presentato in data 25/03/2015 .-*

Alla Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di
Larino

Oggetto: S. Giuliano di Puglia – Gara appalto per istituzione Centro di Identificazione per Immigrati, Ristrutturazione Villaggio Prefabbricati – integrazione esposto denunzia presentato il 25.03.015

Con la presente integrazione dell'esposto-denunzia presentato a questa Procura il 25.03.2015, i sottoscritti:

- Romano DE LUCA domiciliato ad Isernia alla C.da Colle Vavuso s.n.c, Responsabile dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto sez. Abruzzo e Molise;
- Emilio Izzo domiciliato ad Isernia al Vico III Landenolfi n.5, Comitato contro le Camorre Molise Campania e Lazio;
- Nicola Frenza domiciliato alla Via B. Camardo n.6 a Ripalimosani (CB), Osservatorio Molisano sulla Legalità;

TRASMETTONO

a questa A.G. alcuni articoli di stampa apparsi sul quotidiano "Primo Piano Molise" inerenti il Centro Immigrati che doveva realizzarsi nel Comune di S. Giuliano di Puglia dai quali si ipotizzano risvolti inquietanti in merito alla gara di appalto che doveva espletarsi per la ristrutturazione del citato villaggio e la successiva gestione dello stesso (all.1).

Oltre a tutti gli accertamenti che si vorranno disporre, volti ad evidenziare la fondatezza delle ipotizzate irregolarità in essi descritte, si chiede, di approfondire il ruolo avuto nella vicenda dalla Prefettura di Campobasso e dal Ministero dell'Interno, conclusasi, con la stipula della Convenzione firmata con il Sindaco di S. Giuliano di Puglia,atto propedeutico all'espletamento della Gara di Appalto e l'affidamento della gestione del centro

Si chiede di essere avvisati di eventuali richieste di archiviazione ex art. 408 comma 2 c.p.p.

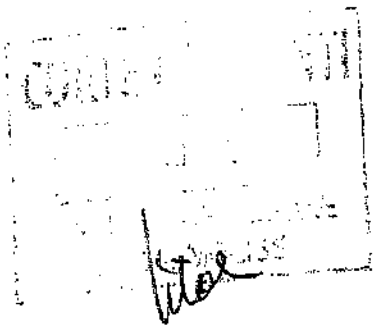
Isernia Larino 21.06.2025

Romano De Luca

Emilio Izzo

Nicola Frenza

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Alla Procura della Repubblica di LARINO

Alla Procura Generale della Corte dei Conti del Molise
CAMPOBASSO

**OGGETTO: "Eolico selvaggio" nel Basso Molise. Nullità ed illiceità delle convenzioni stipulate tra i singoli Comuni e le Società titolari degli impianti eolici. Ipotesi di abuso d'ufficio ex art.323 c.p. e quant'altro.**

I sottoscritti:
Tiziano Di Clemente, nato a Isernia il 10-9-1962, residente in Isernia Via XXIV Maggio, 194, nella sua qualità di Coordinatore regionale del P.C.L. Molise
Romano De Luca nato a Itri (LT) l'8.1.1952, domiciliato per il presente atto alla C.da Colle Vavuso s.n.c. ad Isernia nella sua qualità di Responsabile della Sez. Abruzzo e Molise dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto;
Emilio Izzo quale Responsabile del Comitato Interregionale contro le Camorre domiciliato per il presente atto al Vico III Ladenolfi n.5;
ed anche in proprio (quali abitanti del Molise ed utenti del paesaggio e dei beni culturali deturpati e quali utenti che finanziano forzatamente tramite le bollette elettriche la installazione degli impianti eolici), sottoponiamo al Vostro vaglio le sotto indicate eccezioni di illiceità delle convenzioni stipulate tra i singoli comuni molisani e le società titolari degli impianti eolici.

## 1)- PREMESSA: CONTENUTI E SCOPI DELLE CONVENZIONI TRA COMUNI MOLISANI E SOCIETA' TITOLARI DEGLI IMPIANTI EOLICI.

Risulta che diversi comuni del Basso Molise ed in particolare Montecilfone, S.Martino in Pensilis, Campomarino, ed altri, (all.n.1) interessati dalla installazione degli impianti eolici stipulano - *iure privatorum* - delle convenzioni in cui si prevede la corresponsione di somme di denaro in favore dei comuni medesimi da parte delle società titolari dei predetti impianti.

Tali somme di denaro inserite nelle dette convenzioni, in tutta evidenza, rappresentano uno dei punti di forte pressione e condizionamento delle scelte politico-amministrative degli amministratori comunali (con conseguente pericolosa alterazione degli stessi equilibri democratici), attraverso i quali le società interessate riescono ad ottenere un facile assenso locale per la installazione degli impianti eolici e dunque delle proprie finalità di profitto che, nel caso del Molise, si combina anche con la devastazione dei beni paesaggistici e

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Pubblispot
C.da Colle delle Api
86100 - Campobasso
Tel. 0874/493582
Cell. 328/0115389

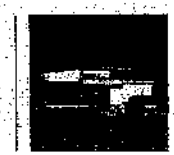
primo piano molise
Quotidiano d'informazione
In abbinamento obbligatorio con LA STAMPA in Molise e in alcuni centri dell'ABRUZZO
Direttore editoriale Alessandra Longano
Direttore responsabile Luca Colella
Anno XVI N° 153 - € 1,20
Venerdì 5 giugno 2015

Pubblispot
C.da Colle delle Api
86100 - Campobasso
Tel. 0874/493582
Cell. 328/0115389

**L'omicidio otto anni fa a Portocannone**

Uccise l'amico per un debito non pagato, Galasso esce dal carcere: affidato in prova ai servizi sociali

servizio a pagina 20



**L'aggressione a Termoli**

Titolare di un bar preso a calci e pugni, si cercano due rom

servizio a pagina 18

**La tragedia nei campi a Limosano**

Oggi lutto cittadino per l'ultimo saluto a Carmelina Ricciuto

servizio a pagina 6

**Vertenza 3g Active**

Fumata nera: scatta la mobilità per 74 operatori del call center

**CAMPOBASSO.** Infruttuoso l'incontro di ieri nel capoluogo per risolvere la vertenza 3g Active.

servizio a pagina 7

**Termoli**

Momentive, nessun passo indietro: non ci fidiamo della politica locale

**TERMOLI.** L'investimento lo farà fuori dal Molise. Ieri lo ha ribadito la multinazionale nel vertice con la Regione.

servizio a pagina 19

Il sindaco Barbieri: Odevaine venne in veste ufficiale, era il punto di riferimento del ministero dell'Interno

# Gli affari di 'Mafia Capitale' nel cuore del Cratere

*Nel secondo capitolo dell'inchiesta le manovre degli uomini di Carminati per mettere le mani sul centro profughi di San Giuliano di Puglia*

**CAMPOBASSO.** Gli uomini di Carminati volevano il centro profughi di San Giuliano di Puglia. Ancora da realizzare, faceva già gola in particolare alle cooperative che per essere favorite nelle gare pagavano uno stipendio fisso a Luca Odevaine. "Era l'uomo di riferimento del ministero dell'Interno", dice di lui oggi il sindaco Barbieri.

servizio a pagina 3

**Assise infuocata al Comune di Isernia**

## Resa dei conti rinviata, passa il bilancio

Ok al consuntivo, ma è una fiducia a termine: restano i malumori nella maggioranza che aspetta Brasiello al varco sul documento di previsione

**La sentenza della Corte d'Appello**

Ammanco milionario nel caveau

@Primo Piano Molis
Molise

L'associazione Caponnetto porta i documenti presso i tribunali di Roma e Campobasso

# Isernia-Castel di Sangro, nuovo esposto in procura per il lotto zero

## Intanto Federcio (Cinque Stelle) annuncia: «L'opera non si farà»

Torna a far parlare di sé il lotto zero dell'Isernia-Castel di Sangro. Questa volta è l'associazione Caponnetto, sodalizio che si occupa di lotta contro le illegalità e la mafia a tornare sulla vicenda attraverso un esposto presentato presso la Procura di Roma e di Campobasso. Il progetto era già, nei mesi scorsi attenzionato dalla Procura a seguito di una serie di esposti presentati presso il tribunale di Isernia. Ora la vicenda assume un carattere nazionale. Dalla segreteria centrale dell'associazione, infatti, fanno sapere che lo scopo della stessa è quello di far riaprire l'inchiesta sulla vicenda dalle Procure di Roma e Campobasso, chiedendo nuovi approfondimenti investigativi su una serie di atti eo decisioni adottate dagli organi che si sono interessati del caso L'inchiesta sarà seguita dal Legale dell'Associazione, l'avvocato Alfredo Galasso». Inoltre l'associazione Caponnetto vuole portare la vicenda all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di evidenziare «l'inutilità dell'opera». Riguardo quest'ultimo aspetto è intervenuto il deputato molisano dei Cinque Stelle, Antonio Federico che ha, in qualche modo, posto la parola fine sull'opera, spiegando come il governo, secondo notizie in suo possesso, non sarebbe intenzionato a finanziare il progetto.

# Successo per la tappa isernina della IV Giornata regionale dello Sport

In tanti ieri mattina hanno preso parte alla VI Giornata dello Sport. "Oltre l'ostacolo, lo sport è inclusione", promossa dalla Regione Molise.

Prima tappa all'auditorium di Isernia dove ospite d'ecoezione è stato Andrea Minicuzzi, campione olimpico di lotta a Pechino 2008. Molto interessante anche il convegno con tante scolaresche presenti. Dopo l'introduzione dell'assessore regionale allo Sport, Vincenzo Niro, e i saluti istituzionali del presidente della Provincia, Lorenzo Coia, del sindaco di Isernia, Giacomo d'Apollonio e del Presidente del Coni Molise, Guido Cavaliere, ha avuto inizio il dibattito dal titolo "Oltre l'ostacolo, lo sport è inclusione".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Romano DE Luca

[illegible]

Visibile sul diario

ESPOSTO TRASMESSO IN DATA ODIERNA RIGUARDO
APPALTO LOTTO O ISERNIA C. DI SANGRO

Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie “”“Antonino Caponnetto”””

“Altro” ed "Alto”

www.comitato-antimafia-lt.org info@comitato-antimafia-lt.org ass.caponnetto@pec.it

Roma li 18.03.2019

Comunicato stampa

Oggetto: APPALTO PROGETTAZIONE “ LOTTO ZERO ” S.S. 17 COLLEGAMENTO BIVIO DI PESCHE – LOTTO 1 S.S. ISERNIA CASTEL DI SANGRO. ENTE ATTUATORE 1 COMUNE DI ISERNIA. CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 15 aprile 2016 E SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE ANAS DI ROMA . IPOTESI DI ILLEGITTIMITA’ PER OMESSA IDONEA CONSIDERAZIONE E/O RISCONTRO DEI VIZI DI LEGITTIMITA’ .

Con l'esposto che abbiamo prodotto come Associazione ci prefiggiamo di raggiungere un duplice scopo:

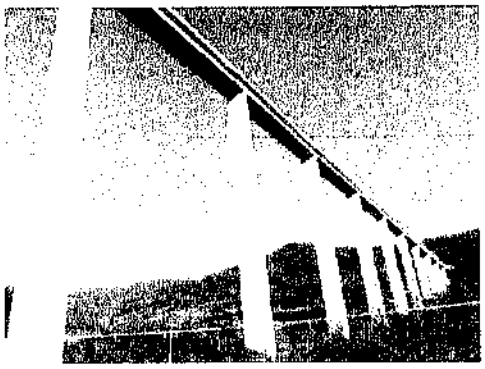
a) far riaprire l'inchiesta sulla vicenda dalle Procure di Roma e Campobasso, chiedendo nuovi approfondimenti investigativi su una serie di atti e/o decisioni adottate dagli organi che si sono interessati del caso L'inchiesta sarà seguita dal Legale dell'Associazione l'Avv. Prof. Alfredo Galasso
b) portare la vicenda all'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed del titolare del Ministero competente dott.Toninelli, al fine di renderli edotti sulla questione di fondo da noi posta a sotto il profilo della assoluta inesistenza della utilità pubblica di questa mega opera nonché della sua dannosità, sia sotto il profilo ambientale, paesaggistico, del consumo del suolo, del verde e degli alberi, della interferenza con le importanti “sorgenti di San Martino”, sia sotto il profilo erariale, atteso che il costo - ad oggi – già si attesta a circa 4 milioni di euro per la sola progettazione e circa 170 milioni di euro per l'opera, il tutto al fine di collegare un tratto di soli 5 Km, peraltro già collegato, tra il bivio di Pesche e quello di Miranda, con ben sette-otto viadotti e due gallerie.

Un costo, spropositato dunque, di circa 34,8 milioni di euro a Km. per ora, oltrechè, della “giustificazione” formalmente addotta dall'ANAS che sarebbe quella di velocizzare il collegamento tra Isernia e Castel Di Sangro” nonché di decongestionare " il traffico su Isernia Nord. Ovviamente non poniamo in dubbio la bontà e l'utilità pubblica di queste finalità: il punto è che esse non hanno nulla a che fare con il predetto “Lotto Zero” e vengono dunque utilizzate in modo fuorviante proprio per creare il fumus di un interesse pubblico di fatto inesistente.

La Segreteria Nazionale

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Il viadotto Gamberale e il cemento che si sgretola: l'Associazione Caponnetto scende di nuovo in campo



Crollano i viadotti in Lombardia, Annone-Brianza nell'ottobre scorso con 1 morto e 4 feriti, crollano i viadotti nelle Marche, pochi giorni fa tra Ancona e Loreto, con il bilancio di 2 morti e tre feriti e, se il Molise continua ad ignorare l'appello di un operaio, Giuseppe Padula, fatto nel dicembre scorso, qualche sorpresa potrà riservarla anche il viadotto Gamberale tra Chiauci e Civitanova del Sannio in provincia di Isernia. Sia chiaro, non vogliamo essere menagrami, ma solo portare di nuovo all'attenzione pubblica quello che è attualmente il viadotto: dai pilastri il cemento si sgretola e sono visibili i ferri. L'operaio, che evidentemente di edilizia si intende, già nel suo appello all'Anas e alla Regione, fece presente che i pilastri del viadotto sono cavi, ossia sono vuoti dentro. Allora, se i pilastri sono cavi e il cemento si sgretola, domanda d'obbligo, quanto sono stabili i suddetti pilastri?

Non abbiamo notizia che dopo la denuncia di Giuseppe Padula qualcuno sia andato a fare verifiche, intanto però, grazie all'interessamento dell'Associazione Antimafia Caponnetto, del viadotto Gamberale ha parlato in un articolo due giorni fa Maurizio Caprino del Il Sole24 ore. Il tema dei cavalcavia che crollano e più in generale delle condizioni in cui versano i viadotti in Italia, e quindi anche il Gamberale, è anche oggetto di una interrogazione al Governo e in particolare ai ministri Del Rio e Poletti dell'onorevole Cristian Iannuzzi, associato alla Caponnetto. Ma più delle parole, per quanto importanti esse possano essere, contano i fatti. Tradotto: che qualcuno, competente, ci assicuri della stabilità del viadotto Gamberale.

## Ecco il pezzo firmato da Maurizio Caprino su Il Sole24Ore

"Fioriscono i limiti di peso sui cavalcavia italiani: l'ultimo che ho visto è spuntato nell'ultima settimana sulla circonvallazione di Bergamo e vieta il transito ai veicoli che pesano più di 44 tonnellate. I crolli recenti (anche se il caso del cavalcavia di Annone Brianza che ha ceduto a ottobre per mancata manutenzione è diverso da quello della A14, dove i soldi ci sono ma evidentemente restano ) inducono i gestori a cautelarsi (anche se restano eccezioni di trascuratezza almeno apparente, come sul ). Ma il rischio è la paralisi. Soprattutto per i trasporti eccezionali, dove le cautele arrivano al massimo.

Infatti, per evitare il ripetersi del caso-Annone, ora in molti casi le autorizzazioni al transito vengono rilasciate solo dopo l'ok di tecnici abilitati per ogni singola strada che il trasporto deve percorrere. Il principio non fa una grinza: visto che non c'è modo di avere banche dati complete, aggiornate e veritiere sullo stato di manutenzione di ogni ponte, viadotto o cavalcavia, ci si deve rivolgere a un professionista che conosce la singola struttura. Ma il risultato è la paralisi.

In ogni caso, non c'è alternativa: mica ci sono i soldi per rimettere tutto a posto. Né si può rischiare di far morire altra gente. Con buona pace delle ragioni dell'economia che deve girare e della relativa retorica del politico di turno.

Diventa così ancora più evidente la mancata attuazione della

: prevederebbe, tra le altre cose, la formazione di tecnici in grado di tenere sempre sotto controllo le condizioni delle strade. Sin dalla fase di progettazione, addirittura. Una cosa troppo penetrante e ambiziosa per i nostri gestori di strade. Sarà per questo che chi al ministero delle Infrastrutture doveva attuarla non si è finora mosso?"

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

GLO
GARBY
CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

PREVISIONI METEO DI DOMANI
LE TEMPERATURE
MAX. 34° - MIN. 18°

Isernia
il Quotidiano del Molise

FORTINI
p.zza G. Cardarelli, 15
Tel. 0865.414123

GLO
GARBY
CAMPOBASSO
Al fianco della natura
www.gecoplast.it

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 - ANNO XX - N. 180

REDAZIONE CAMPOBASSO

L'avvocato D'Aloisio il prossimo 20 ottobre lo farà presente nella seduta della Camera di consiglio

# Lotto Zero, Iannuzzi non informato

## *La denuncia è partita da lui, ma non sa nulla della richiesta di archiviazione*

Lotto Zero, nuovi particolari dell'inchiesta che sta facendo tremare Isernia. Infatti, il Comitato No Lotto Zero rende noto che: «il deputato Cristian Iannuzzi pur risultando parte offesa, non risulta destinatario di avviso della richiesta di archiviazione pur essendosi domiciliato presso il legale avvocato Roberto D'Aloisio (atto depositato in procura) cosa che ha impedito allo stesso Iannuzzo di presentare istanza di opposizione - cosa che il legale farà valere in sede di Camera di consiglio». Sicuramente se ne parlerà, domani, durante la conferenza stampa, convocata alle 16 dal Comitato. La denuncia presentata da Iannuzzo, nell'aprile del 2016, per conto dell'Associazione Caponnetto, metteva in luce: «la abnorme lievitazione dei costi ed altre rilevanti anomalie in merito alla progettazione dell'opera pubblica denominata "Lotto Zero-Strada Statale Bivio di Pesche" e "Lotto 1-Strada Statale Isernia-Castel di Sandro", aventi quale ente attuatore il Comune di Isernia. Un'opera che fra l'altro assegna ai soli progettisti somme balzate da circa 500mila fino alla bellezza di oltre 3 milioni di euro, benché non siano mai iniziati i lavori ed anzi con la prospettiva – annunciata in un pubblico comizio dall'ex sindaco di Isernia – che probabilmente non saranno mai aperti nemmeno i cantieri, senza contare poi altre vistose "opacità" nelle successive delibere, o le incompatibilità con sorgenti d'acqua e reperti archeologici ricadenti nelle aree adiacenti al futuro tracciato». Nel documento, che è stato inviato anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ed alla Procura della Corte dei Conti di Campobasso, Iannuzzi ripercorre il complesso iter di questo procedimento, chiedendo ai pm di fare luce sui tanti aspetti poco chiari di una vicenda che riguarda un consistente esborso di denaro pubblico. Al primo posto la «lievitazione del costo della prestazione professionale riferita alla sola progettazione», passata dai circa 250.000 euro previsti in sede di affidamento (anno 2005) agli attuali 3 milioni e 845 mila euro, di cui già liquidati 1 milione e 416mila euro in favore degli affidatari della progettazione, benché non risulti chiara a Iannuzzi «l'evoluzione che ha subito nel tempo detto importo», su cui chiede pertanto lumi all'autorità giudiziaria. Ma c'è di più, perché non si sa nemmeno se esista l'atto del ministero competente o della Regione Molise in cui sia possibile individuare la fonte finanziaria per la concreta realizzazione dell'opera: e qui sorgono altri inquietanti dubbi, «se si pensa – scrive l'onorevole Iannuzzi – che l'ex sindaco di Isernia, durante un incontro ufficiale promosso dal "Comitato NO Lotto Zero", innanzi ai giornalisti locali dichiarò che tale opera non sarebbe mai stata finanziata (!)». Seguono poi, nell'articolato documento, dettagliate richieste di chiarimenti su ulteriori aspetti nebulosi della vicenda, con ipotesi circostanziate di consistenti danni erariali. Tanto che Iannuzzi chiede se, a fronte di un così imponente esborso di denaro pubblico, sia possibile trovare «una congrua giustificazione rispetto al beneficio ed all'utilità pubblica conseguita, a parte le criticità circa eventuali danni e interferenze sulle falde acquifere e sorgive, su emergenze archeologiche e quant'altro». L'Associazione Antimafia Caponnetto si associa all'iniziativa di Cristian Iannuzzi ed ai contenuti del suo documentato esposto, chiedendo alle Autorità in indirizzo di fare luce tempestivamente: «su quello che si ipotizza come l'ennesimo scempio di denaro pubblico, proprio mentre gli italiani subiscono le conseguenze della mancanza di lavoro che favoriscono l'avanzata del predominio mafioso in tante parti del nostro Paese».

Cristian Iannuzzo

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Somme lievitate artificialmente senza copertura e compensi in anticipo ai progettisti

# Lotto Zero, carte in Procura

## *Il deputato Cristian Iannuzzi si rivolge a Paolo Albano per fare chiarezza sulla vicenda*

Dopo aver presentato un'interrogazione in Parlamento al fine di ottenere chiarimenti in merito alla realizzazione della superstrada Isernia-Castel di Sangro, giunge oggi la notizia della presentazione di un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia da parte del deputato del Gruppo Misto, Cristian Iannuzzi, nel quale lo stesso solleva delle presunte anomalie relative alla progettazione dell'infrastruttura viaria. Lo rende noto il referente dell'Associazione Antimafia Caponnetto in Molise, Romano De Luca, da cui riceviamo e pubblichiamo: "Cristian Iannuzzi, deputato del Gruppo Misto iscritto all'Associazione Caponnetto, ha presentato in queste ore un durissimo esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Isernia sulla abnorme lievitazione dei costi ed altre rilevanti anomalie in merito alla progettazione dell'opera pubblica denominata "Lotto Zero-Strada Statale Bivio di Pesche" e "Lotto 1-Strada Statale Isernia-Castel di Sandro", aventi quale ente attuatore il Comune di Isernia. Un'opera che fra l'altro assegna ai soli progettisti somme balzate da circa 500mila fino alla bellezza di oltre 3 milioni di euro, benché non siano mai iniziati i lavori ed anzi con la prospettiva – annunciata in un pubblico comizio dall'ex sindaco di Isernia – che probabilmente non saranno mai aperti nemmeno i cantieri, senza contare poi altre vistose "opacità" nelle successive delibere, o le incompatibilità con sorgenti d'acqua e reperti archeologici ricadenti nelle aree adiacenti al futuro tracciato. Nel documento, che è stato inviato anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ed alla Procura della Corte

Cristian Iannuzzi

dei Conti di Campobasso, Iannuzzi ripercorre il complesso iter di questo procedimento, chiedendo ai pm di fare luce sui tanti aspetti poco chiari di una vicenda che riguarda un consistente esborso di denaro pubblico. Al primo posto la «lievitazione del costo della prestazione professionale riferita alla sola progettazione», passata dai circa 250.000 euro previsti in sede di affidamento (anno 2005) agli attuali 3 milioni e 845 mila euro, di cui già liquidati 1 milione e 416mila euro in favore degli affidatari della progettazione «risultati primi nella graduatoria di gara anche in virtù del punteggio derivante dalla convenienza economica dell'offerta», benché non risulti chiara a Iannuzzi «l'evoluzione che ha subito nel tempo detto importo», su cui chiede pertanto lumi all'autorità giudiziaria. Ma c'è di più, perché non si sa nemmeno se esista l'atto del ministero competente o della Regione Molise in cui sia possibile individuare la fonte finanziaria per la concreta realizzazione dell'opera: e qui sorgono altri inquietanti dubbi, «se si pensa – scrive l'onorevole Iannuzzi – che l'ex sindaco di Isernia nel maggio scorso, durante un incontro ufficiale promosso dal "Comitato NO Lotto Zero", innanzi ai giornalisti locali dichiarò che tale opera non sarebbe mai stata finanziata».

Appuntamento questa sera all'Hotel Dora di Pozzilli per una serata da non perdere

# Buon appetito con le carni del tratturo

Tutto pronto all'Hotel Dora di Pozzilli per l'evento di questa sera quando al centro dell'attenzione di quella che si preannuncia come una serata gastronomica da non perdere, saranno poste una serie di portate aventi quale filo conduttore "Le Carni del Tratturo".

Gli chef della rinomata struttura alberghiera di Pozzilli, sita sulla Statale 85 (appena dopo Venafro, procedendo in

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**COMUNICATO STAMPA**

## Caso Isernia – Il deputato Cristian Iannuzzi presenta un esposto in Procura

Cristian Iannuzzi, deputato del Gruppo Misto iscritto all' Associazione Caponnetto, ha presentato in queste ore un durissimo esposto-denuncia alla Procura della repubblica di Isernia sulla abnorme lievitazione dei costi ed altre rilevanti anomalie in merito alla progettazione dell'opera pubblica denominata "Lotto Zero-Strada Statale Bivio di Pesche" e "Lotto 1-Strada Statale Isernia-Castel di Sandro", aventi quale ente attuatore il Comune di Isernia. Un'opera che fra l'altro assegna ai soli progettisti somme balzate da circa 500mila fino alla bellezza di oltre 3 milioni di euro, benché non siano mai iniziati i lavori ed anzi con la prospettiva – annunciata in un pubblico comizio dall'ex sindaco di Isernia – che probabilmente non saranno mai aperti nemmeno i cantieri, senza contare poi altre vistose "opacità" nelle successive delibere, o le incompatibilità con sorgenti d'acqua e reperti archeologici ricadenti nelle aree adiacenti al futuro tracciato.
Nel documento, che è stato inviato anche all'Autorità Nazionale Anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone ed alla Procura della Corte dei Conti di Campobasso, Iannuzzi ripercorre il complesso iter di questo procedimento, chiedendo ai pm di fare luce sui tanti aspetti poco chiari di una vicenda che riguarda un consistente esborso di denaro pubblico.
Al primo posto la «lievitazione del costo della prestazione professionale riferita alla sola progettazione», passata dai circa 250.000 euro previsti in sede di affidamento (anno 2005) agli attuali 3 milioni e 845 mila euro, di cui già liquidati 1 milione e 416mila euro in favore degli affidatari della progettazione: la società Bonifica SPA e gli ingegneri Maurizio De Vincenti e Giovanni Paolo Canè, liberi professionisti, «risultati primi nella graduatoria di gara anche in virtù del punteggio derivante dalla convenienza economica dell'offerta», benché non risulti chiara a Iannuzzi «l'evoluzione che ha subito nel tempo detto importo», su cui chiede pertanto lumi all'autorità giudiziaria.
Ma c'è di più, perché non si sa nemmeno se esista l'atto del ministero competente o della Regione Molise in cui sia possibile individuare la fonte finanziaria per la concreta realizzazione dell'opera: e qui sorgono altri inquietanti dubbi, «se si pensa – scrive l'onorevole Iannuzzi – che l'ex sindaco di Isernia Brasiello nel maggio scorso, durante un incontro ufficiale promosso dal "Comitato NO Lotto Zero", innanzi ai giornalisti locali dichiarò che tale opera non sarebbe mai stata finanziata (!)».
Seguono poi, nell'articolato documento, dettagliate richieste di chiarimenti su ulteriori aspetti nebulosi della vicenda, con ipotesi circostanziate di consistenti danni erariali. Tanto che Iannuzzi chiede se, a fronte di un così imponente esborso di denaro pubblico, sia possibile trovare «una congrua giustificazione rispetto al beneficio ed all'utilità pubblica conseguita, a parte le criticità circa eventuali danni e interferenze sulle falde acquifere e sorgive, su emergenze archeologiche e quant'altro».
L'Associazione Antimafia Caponnetto si associa all'iniziativa di Cristian Iannuzzi ed ai contenuti del suo documentato esposto, chiedendo alle Autorità in indirizzo di fare luce tempestivamente su quello che si ipotizza come l'ennesimo scempio di denaro pubblico, proprio mentre gli italiani subiscono le conseguenze della mancanza di lavoro che favoriscono l'avanzata del predominio mafioso in tante parti del nostro Paese.

*Roma, 28 aprile 2016*

Ufficio stampa Associazione Antimafia Caponnetto
Domina Comunicazione – Rita Pennarola
contatti: 347 0515527 - 347.3615263
http://www.comitato-antimafia-lt.org/

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

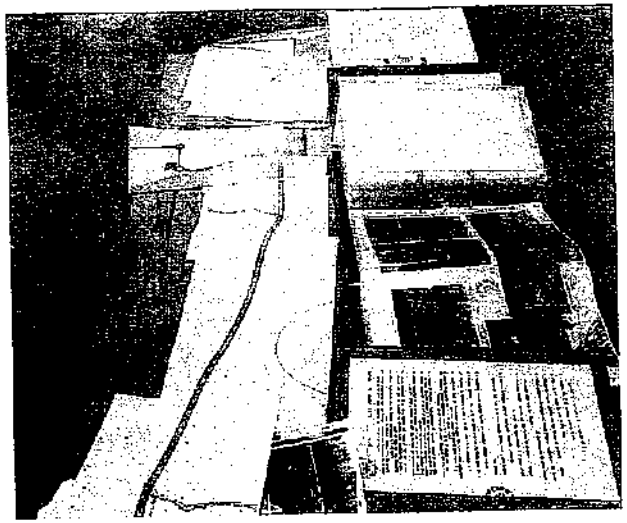
3



Secondo il professionista ci sarebbe stato un comportamento diverso rispetto all'appalto della Tangenziale Nord

# Lotto Zero, sulla commissione i dubbi dell'ingegner Pettine

*L'ex presidente dell'ordine contesta l'atteggiamento di Canè e Dituri*



**ISERNIA.** Perché contestare la composizione della commissione incaricata di aggiudicare i lavori della tangenziale nord di Campobasso e, invece, rimanere il silenzio sull'operato dei commissari che hanno dato il via libera al progetto dell'ultimo tratto della Isernia-Castel di Sangro? A sollevare la questione è l'ex presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Isernia che contesta le scelte di Giampaolo Canè e Francesco Dituri, rispettivamente presidenti dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della provincia di Isernia. L'intervento del professionista segue un recente articolo di Primo Piano Molise, riguardo proprio la gara d'appalto relativa alla tangenziale nord di Campobasso, in cui si riferisce della lettera firmata dei vertici dei due Ordini, nella quale è contenuta la "formale richiesta di sospensione della procedura di gara". "Mi domando – afferma Pettine – perché Canè e Dituri si siano attivati ad intervenire, nelle rispettive qualità, su controversie insorte in questioni di appalti che, però si sono svolti in territorio della provincia di Campobasso, diversa da quella di propria competenza. Questo – aggiunge – in evidente contraddizione con il 'clamoroso silenzio' che i medesimi esibirono tempo fa, quando una commissione, ritualmente nominata, procedette all'affidamento di un appalto, suscitando non pochi commenti, quanto mai 'favorevoli'.

Mi riferisco all'epoca, non lontana, in cui il Comune di Isernia procedette all'affidamento dell'appalto del Lotto Zero. Il presidente Canè, con il proprio silenzio istituzionale, ha dimostrato di condividere la regolarità dell'aggiudicazione dell'appalto pur essendo stato gestita da una commissione 'ibrida' costituita da alcuni tecnici ai quali, la legge, vieta lo svolgimento del tipo di lavoro che, svolto fuori dalle proprie competenze è stato, comunque, da essi, discusso e approvato".

Da qui la richiesta del professionista ai vertici dei due ordini affinché spieghino pubblicamente il motivo per il quale "abbiano ritenuto di contestare – sottolinea Pettine – la composizione della commissione giudicatrice a servizio del Comune di Campobasso, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori della tangenziale nord e non già quella a servizio del Comune di Isernia per l'aggiudicazione dell'appalto del 'Lotto Zero', pur essendo a essi certamente noto che, detta commissione, contenesse più figure professionali non legittimate ad esprimere pareri di natura professionale, sui lavori di contratto, costituiti da due architetti a cui – sostiene Pettine – viene consentito di eseguire solo ed esclusivamente progettazioni di edilizia civile e un ingegnere che nella vita ha sempre insegna-

Il titolare è stato denunciato al termine dell'ispezione del Nil

# Lavoratori in nero scovati dall'Arma in un negozio di frutta e verdura

**ISERNIA.** Da qualche tempo, faceva lavorare presso la propria ditta di ortofrutta due extracomunitari senza contratto di assunzione. Per questo il commerciante è stato denunciato dai carabinieri del Comando Provinciale di Isernia e quelli dell'Ispettorato del Lavoro, nell'ambito di una serie di controlli predisposti per contrastare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro nero. Grazie alle verifiche effettuate, è stato accertato che due extracomunitari, la cui assunzione non risultava mai essere stata regolarizzata, venivano impiegati per il trasporto e la vendita della merce. Le attività dell'Arma a tutela dei lavoratori, e negli ultimi tempi anche contro il fenomeno del caporalato, ha portato dall'inizio dell'anno in provincia di Isernia alla scoperta di irregolarità presso ben sessantacinque aziende, all'emissione di provvedimenti di sospensione per cinque attività imprenditoriali, alla segnalazione di trentaquattro lavoratori in nero e alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di cinquantatre titolari di impresa. Ciò dimostra che si tratta di un fenomeno che non risparmia quest'angolo del Molise e per questo i controlli vengono effettuati costantemente per arginarlo.

eNia

I:

Da: romano_deluca@virgilio.it (romano_deluca@virgilio.it) 07 lug 2017 - 15:41

A: <romano_deluca@virgilio.it>

**Allegati**

clip_image002[2].jpg ( 1.2 KB )

---

*Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie*
*"Antonino Caponnetto"*
*"Altro" ed "Alto"*

www.comitato-antimafia-lt.org info@comitato-antimafia-lt.org
ass.caponnetto@pec.it

Tel. 3470515527

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Comunicato stampa

In merito alla vicenda della denunzia presentata sul Lotto Zero dall'On. Iannuzzi appartenente all'Associazione Caponnetto.- il quale pur avendo espressamente richiesto di essere avvisato in caso di archiviazione ai sensi dell'ex art. 408 comma 2 del c.p.p. e quindi indicato quale P.O. dal P.M., non è stato avvisato come peraltro tutti gli altri denunzianti-. si lamenta che solo grazie all'istanza dei denunzianti rivolta al Gip dott.ssa Vera Iaselli che ha rispedito gli -atti al P.M. indicando tale prescrizione - questi hanno ricevuto la notifica della richiesta di archiviazione, ad esclusione del parlamentare che risulta ufficialmente domiciliato presso lo studio di Termoli dell'Avv. Roberto D'Aloisio del Foro di Larino.

Ritenuto leso un suo diritto sancito dalla Legge,l'On Iannuzzi è intenzionato a presentare una interrogazione al ministro della giustizia.

L' Associazione Caponnetto, dal canto suo, visto che questi mancati avvisi ai sensi dell'art. 408 comma 2 si sono ripetuti più volte per esposti presentati, tramite la struttura legale

dell'Associazione presieduta dall'Avv. Prof. Alfredo Galasso, chiederà lumi al Ministro della Giustizia ed al C.S.M. tramite un esposto dettagliato.-

LA SEGRETERIA NAZIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

STUDIO

Il Quotidiano Larino
Santa Croce - Casacalenda
Colletorto - Bonefro - San Giuliano

CENTRO MEDICO
POLISPECIALISTICO

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2015 - ANNO XVIII - N. 76

REDAZIONE CAMPOBASSO

L'associazione "Caponnetto" vuole far luce sugli affari della green economy

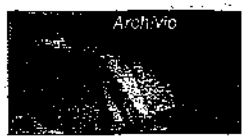
# Parchi eolici in Molise, arriva l'esposto

## *Serpeggia la preoccupazione per le possibili infiltrazioni malavitose*

È un vento di preoccupazione quello che potrebbe muovere le pale dei paventati parchi eolici molisani. Il tema ha agitato e continua ad agitare l'opinione pubblica, costantemente divisa tra chi si pone con atteggiamento di favore nei confronti dell'energia eolica e chi, pur favorevole ad impianti per le energie cosiddette rinnovabili, ne condanna la realizzazione indiscriminata su tutto il territorio. La questione, in basso Molise, è tornata ultimamente alla ribalta a seguito della presentazione di un'interrogazione a risposta scritta alla Camera a firma del deputato, ex pentastellato, Cristian Iannuzzi (e con lui Bernini,Frusone e Petraroli), relativa alla costruzione di un nuovo parco eolico nel circondario del comune di Montecilfone. Un'azione, questa, che ha coinvolto anche l'associazione Antimafia A. Caponnetto, la quale, oltre spingere verso un'interrogazione e a condividere la problematica del proliferare di parchi eolici nel Molise attraverso un percorso istituzionale ha voluto richiamato anche l'attenzione della Guardia di Finanza - Gruppo di Formia- e della Procura della Repubblica di Larino sui traffici di pale eoliche sulla direttrice Porto di Gaeta-Molise. È infatti proprio dal porto di Gaeta che sarebbero transitate le pale destinate all'edificazione dei parchi eolici del Molise, d'Abruzzo e del Gargano, tutte provenienti da quattro società spagnole e una francese, ed è sempre dal porto laziale che sono partite le indagini della Dia di Palermo sul nuovo business delle cosche mafiose, la cui longa manus si spingeva indistintamente tra Campania, Puglia e Molise, e che portò al sequestro di oltre un miliardo di beni all'imprenditore 'del vento' Vito Nicastri, uomo vicino al boss Matteo Messina Denaro. E se questi sono i contorni che ha assunto l'attesa e sperata green economy è facile comprendere come l'associazione Antimafia A. Caponnetto sia in una posizione diametralmente opposta. "L'articolato esposto presentato all'Autorità Giudiziaria di Larino - scrive il responsabile della sezione molisana dell'associazione, Romano De Luca - riguarda lo scempio del territorio che si sta consumando specialmente nel Basso Molise, a causa dell'eolico selvaggio. Alcune Associazioni che lottano contro l'eolico in difesa del paesaggio, si sono dette pronte a sottoscrivere insieme a noi l'esposto. La denuncia sarà incentrata sulle convenzioni che noi riteniamo illecite, stipulate tra comuni e società eoliche, tutte o quasi rigorosamente s.r.l. con capitale sociale di 10.000 euro. In queste convenzioni c'è scritto di tutto, persino che il comune si impegna, dietro elargizione di somme di denaro a non incoraggiare manifestazioni di oppositori ai parchi eolici. Ma oltre a questo, sono stati allegati degli articoli di stampa nei quali si ipotizza un traffico di pale eoliche che sarebbe avvenuto tra la Sicilia, il Molise e la Puglia tramite il porto di Gaeta. Chiederemo all'A.G. di accertare di chi erano queste pale e perché provenissero proprio dalla Sicilia e dove sono state stoccate". A. C.

Co.Re.A aderisce al progetto "Punto Zero"

## Musacchio: "Ambiente e salute



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DENTAL GROUP
STUDIO ODONTOIATRICO

Il Quotidiano Larino
Santa Croce - Casacalenda
Colletorto - Bonefro - San Giuliano

GIOVEDÌ 26 MARZO 2015 - ANNO XVIII - N. 84

REDAZIONE CAMPOBASSO

CENTRO MEDICO
POLISPECIALISTICO

Ieri mattina la manifestazione davanti al Tribunale: si faccia chiarezza

# Hub ed eolico: presentati gli esposti

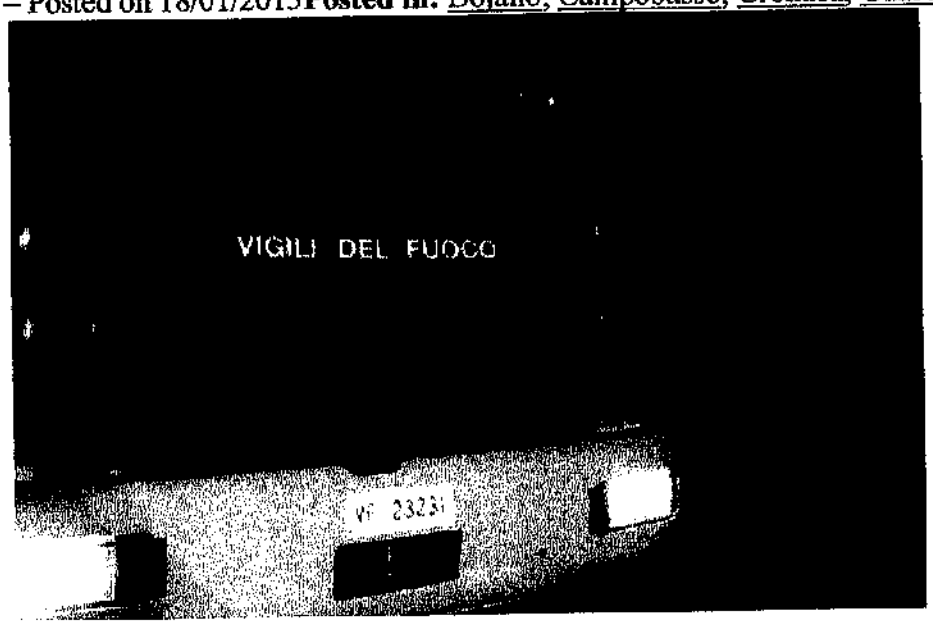
## *I comitati bussano nuovamente alle porte della Procura di Larino*

"Se c'è una Procura che funziona è quella di Larino". È questa la linea di pensiero condivisa dai rappresentanti delle tre realtà territoriali "Osservatorio Molisano sulla Legalità", "Comitato Molise, Abruzzo, Lazio, Campania contro le camorre" e "Associazione antimafia Antonino Caponnetto", un messaggio di sostegno scandito anche ieri mattina dinanzi al Tribunale di Larino e che di fatto ha anticipato la presentazione di altri due esposti denuncia depositati proprio presso la Procura frentana. In particolare, si tratta di un'integrazione a quello già presentato nei giorni scorsi relativo al paventato parco eolico di Montecilfone, mentre l'altro fa riferimento al Centro Hub di accoglienza immigrati presso il villaggio provvisorio di San Giuliano di Puglia. L'obiettivo, come sempre, è quello di spingere i magistrati a fare chiarezza su quelle 'zone d'ombra' presenti in maniera evidente - per i comitati - sui progetti. La prima, per quanto riguarda l'eolico, è quella che emerge sul versante della programmazione. "La Regione - spiega Emilio Izzo - ha emesso delle linee guida sulla questione delle rinnovabili, già pubblicate sul Burm il 16 dicembre 2014, ed è evidente che quando ci sono delle linee guida si capisce cosa si può fare e cosa non si può fare. La poca chiarezza - e di questo chiederemo conto alla Procura - è data dal fatto che mentre ci sono delle direttive specifiche si continuano ad autorizzare impianti energetici. Il secondo aspetto è quello che tira in ballo l'attuale assessore regionale Vittorina Facciolla, chiamato proprio dal Comune di Montecilfone, quando non era ancora assessore, ad esprimere una valutazione tecnica sulle due offerte di progetto presentate. "Quando è diventato assessore - prosegue Izzo - lui era all'interno del Palazzo della Regione a discutere proprio su quei progetti ed avrebbe dovuto, per incompatibilità, tirarsi fuori da quella scelta. Quindi chiediamo che venga chiarito anche questo aspetto". Oltre a ciò, gli stessi chiedono che i magistrati indaghino sulle convenzioni stipulate tra società, amministrazione e proprietari terrieri, e se questi ultimi siano collegati 'direttamente' ad esponenti dell'amministrazione e tecnici comunali. A chiarire invece i contenuti dell'altro esposto, quello relativo al Centro Hub, è Romano De Luca, il quale spiega: "Sappiamo che è in itinere una gara d'appalto su questo progetto, anche se non sappiamo a che punto è l'iter. Le nostre preoccupazioni sono state esposte anche al Prefetto, il quale si è detto certo di controllare la trasparenza di questa gara d'appalto, e sono contenute in questo esposto che, oltre a Larino, verrà recapitato anche presso gli uffici della Dda di Roma, perché è proprio da Roma che sono partite le indagini di Mafia Capitale che hanno portato alla luce quelle famose intercettazioni in cui si parlava, tra l'altro, di San Giuliano di Puglia. Intercettazioni che 'raccontavano' di un sindaco restio al centro di accoglienze e che invece, poco dopo, si dimostrò favorevole al progetto. Noi chiediamo di sapere se ci sono state pressioni, se si a che livello, e soprattutto perché dal Ministero si è di migranti previsti, se saranno 500, 1000 o ancor di più".

Ma l'azione dei comitati non si ferma qui. Oltre ai due esposti presentati ieri è stato annunciato un terzo esposto che verrà presentato nei prossimi giorni e che avrà ad oggetto la discarica di Montagano. "Questa è un'altra questione inquietante - esordisce Izzo -. C'è un fronte di frana che nel giro di un mese è calato di altri 20 metri cau-

# Incendio di Guardiaregia. Si indaga a tutto campo. La Procura vuole vederci chiaro. Il fascicolo al Pm Venditti

By
*Serpico*
– Posted on 18/01/2015**Posted in:** Bojano, Campobasso, Cronaca, Guardiaregia, In Primo Piano




Share:
Condividi

Guardiaregia. Si indaga a tutto campo sull'incendio al mezzo adibito al trasporto di pale eoliche andato distrutto nella notte scorsa nel piazzale recintato di una ditta di autotrasporti laziale. I proprietari dell'azienda sono stati ascoltati dai Carabinieri, ma non hanno saputo dare spiegazioni sull'accaduto. Alcuni giorni fa nella stessa zona sono stati esplosi colpi di arma da fuoco sulla vetrina degli uffici della ditta. L'indagine e' coordinata dal sostituto procuratore Rossana Venditti. Occorre ricordare che l'azienda si occupa di trasporto di componenti per pale eoliche anche nella vicina regione Puglia. Gia' qualche anno fa' nella stessa impresa si verifico' un simile incendio. Due mezzi andarono completamente distrutti.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Il pm Luigi Luzi ha chiesto ieri al Tribunale di Milano la condanna a 5 anni e 8 mesi, più la confisca di 5,6 milioni sotto sequestro in Italia e di altri 2 milioni a Malta, per lo «sviluppatore» di parchi eolici Vito Nicastri, di Alcamo, imputato di truffa allo Stato e omessa dichiarazione fiscale. Chiesti anche 4 anni e 10 mesi per Gaetano Buglisi e 4 anni per Roberto Saja per truffa, nonché pene fra i 3 e 4 anni per altri cinque imputati, dai quali l'Avvocato dello Stato, Gabriella Vanadia, punta anche ad avere 13 milioni di risarcimento allo Stato.

Chi non conoscesse Vito Nicastri può leggere il profilo che ne ha fatto Il Mattino di Sicilia.

Nicastri, nel settembre 2010 destinatario in altra indagine a Trapani di una misura di prevenzione da 1 miliardo e 300 milioni come imprenditore ritenuto rapporti con il superlatitante di mafia Matteo Messina Denaro, a Milano è accusato di «una truffa realizzata ai danni del Fisco » nel 2008 sull'«ammontare di una plusvalenza tassabile» sparita tra Lussemburgo e Malta nel quadro di «una compravendita di quote societarie» della Windco da parte della lussemburghese Lunix. Per il pm si è trattato «di una "esterovestizione", visto che i beneficiari di Lunix sono Nicastri e la sua famiglia che si interpongono nella vendita di un parco eolico in Sicilia, posseduto dalla Windco di proprietà di soggetti italiani, a un acquirente italiano, la Electrabel Italia».
Buglisi avrebbe «costituito ad hoc la società maltese Eryngium e, pattuendo una penale fittizia a carico di Lunix», si sarebbe fatto «trasferire da Lunix 10 milioni provenienti dalla plusvalenza a titolo di mediazione realizzata di Lunix, costruendo una giustificazione formale da Lussemburgo a Malta di somme poi in parte distribuite a società di cui erano contitolari Buglisi e Saja».

L'affare della compravendita Windco, con i processi in corso a Saja, Nicastri, e Buglisi lo ha raccontato www.tp24.it in questo articolo.

Il Corriere della Sera ha inoltre raccontato che uno degli accusati, Roberto Saja, ha dato in affitto per quasi tre anni all' ex ministro della Giustizia Angelino Alfano un appartamento nel cuore di Roma a meno di 500 euro al mese, canone inferiore a quello di mercato per una casa sui 60 metri quadrati dietro Campo de' Fiori.Un rapporto della Gdf in mezzo agli atti fa ora intuire come quasi due anni fa l' inizio dell' indagine avesse verificato alcune email sull' appartamento nel cuore di Roma che la società Immobiltel riconducibile a Saija aveva preso in leasing da Banca Italease spa, e che da metà febbraio 2006 alla fine del 2008 affittò appunto ad Alfano (e dal 2009 invece a un suo collaboratore) per 485 euro al mese, canone favorevole in rapporto a stime medie fra i 1.400 e i 2.000 euro. Alfano non è mai stato ascoltato come teste. Saija ha spiegato di conoscere da tempo l' ex ministro che occupava la casa pochi giorni a settimana, si era impegnato a lasciarla subito libera qualora necessario, e consentiva a visite di eventuali acquirenti: sicché Saija avrebbe privilegiato (invece dei soldi) il tenere in casa una persona di fiducia.

A Buglisi, a Saija e ad altri 4 i pm Luigi Luzi e Carlo Nocerino contestano «fino a luglio 2008» di «aver ostacolato l' identificazione della provenienza delittuosa di gran parte di un "fondo nero" di 12,9 milioni, profitto di una truffa realizzata ai danni del Fisco» sull' «ammontare di una plusvalenza tassabile» sparita tra Lussemburgo e Malta. «Artatamente pattuita una penale» per avere la scusa con la Eryngium Ltd di «incassare a titolo di pagamento 10 milioni», Buglisi e Saija avrebbero poi «effettuato, allo scopo di far rientrare le somme in Italia, trasferimenti di denaro a titolo di "finanziamento soci" o per "pagamento competenze professionali" o senza alcuna causale».

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

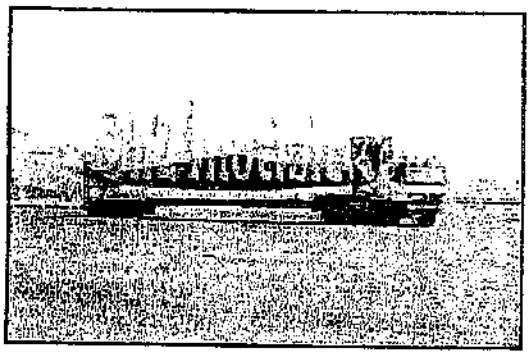
- calcetto
- basket
- volley
- handball...pallamano
- tennis
- vela
- boxe
- judo
- motociclismo
- baseball
- atletica
- beach soccer
- hockey
- ciclismo
- billardo
- corsa
- canoa
- nuoto
- pallanuoto
- pallatamburello
- poker
- rally
- rugby
- scherma
- surf
- taekwondo
- tiro al volo
- tiro con l'arco
- windsurf

- varie
- videonotizie

de meo
FOR
via Abate Tosti
0771.771

# INCHIESTA DELL'ANTIMAFIA DI TRAPANI, LE PALE EOLICHE DI VITO NICASTRI SONO PASSATE DAL PORTO DI GAETA

Francesco Furlan | apr 18, 2013 | Commenti 0



*Una pala eolica in transito al porto di Gaeta tra il 2010 e il 2012*

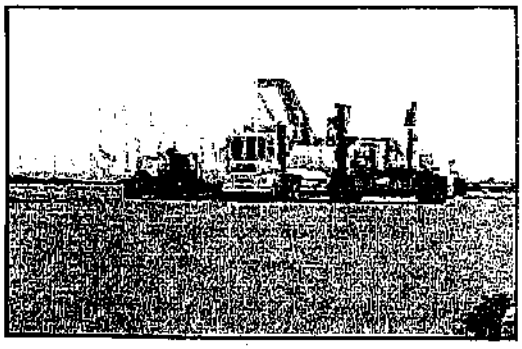
Sono passate dal **porto di Gaeta** le pale destinata all'edificazione dei **parchi eolici** del Molise, d'Abruzzo e del Gargano. Provenivano da quattro società spagnole, tra cui la Gamesa Eolica Group leader mondiale del settore, e una francese. Un affare milionario considerato quanta energia produce un sistema eolico.

Eppure non pulito come si potrebbe intendere se ai primi di aprile la **Direzione Investigativa di Trapani** su mandato dello stesso Tribunale ha messo sotto **sequestro un miliardo e mezzo di euro** tra beni immobili, quarantatre società di capitali con partecipazioni estere e ingentissimi patrimoni, più di 60 rapporti finanziari e decine di lussuosissime autovetture, oltre a uno splendido catamarano di 14 metri appena costruito.

Tutti beni riconducibili a **Vito Nicastri**, 54enne imprenditore di **Alcamo**, ex elettricista, soprannominato dal Financial Times come **"Il signore del vento"**, ma anche **ritenuto vicino a Cosa Nostra** e in particolare al boss Matteo **Messina Denaro**. Da venti anni latitante, soprannominato Diabolik, attualmente il quarto latitante più ricercato del mondo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

E Gaeta? Inevitabilmente, vista la destinazione delle merci, tra il 2010 e il 2012 era il porto dove le **pale eoliche e le turbine** di Nicastri transitavano per le località del centro Italia dove dovevano essere installate.



*Ancora un'immagine del caricamento di una pala eolica tra il 2010 e il 2012*

**Stoccate su un piazzale regolarmente preso in affitto dall'Autorità Portuale,** le pale venivano poi affidate a cooperative di trasporto quali La Molisana che da anni opera nei trasporti industriali ed eccezionali sia sul territorio italiano che europeo. E che, negli ultimi anni, si è contraddistinta per il trasporto di impianti eolici in quanto dispone di veicoli speciali esclusivamente adibiti al trasporto di componenti eoliche. Tutto regolare.

Ma è la figura di Nicastri, ancora una volta, ad emergere sopra ogni altra. Professione ufficiale sviluppatore (il suo compito era di "vendere" il prodotto eolico: parchi eolici e fotovoltaici forniti chiavi in mano alle grosse aziende energetiche), innumerevoli erano le aziende che si rivolgevano a lui, Siemens, Greetech, Alerion tra le più importanti, **secondo gli inquirenti metteva in contatto la mafia con le imprese pulite.**

"Gli dico: Vito fai scendere gli spagnoli qua e gli dici che se non portano un altro milione e mezzo... Ma cxxxx! Loro devono sapere, prima di accendere il quadro che costa niente quel quadro non si metterà mai. Loro ci scendono con l'esercito e io la notte gli mando il topo", è una delle intercettazione fatta a casa di alcuni mafiosi alcamesi riferita all'imprenditore che, prima di altri, aveva già capito l'enorme business delle energie rinnovabili e in breve era diventato un **mago nell'ottenere concessioni dallo Stato** (concessioni che in certi casi erano state negate persino all'Enel), acquistare terreni, costruire i parchi eolici e poi cederli "tutto incluso" ai grandi colossi del settore.

Nel centro Italia, passando dal porto di Gaeta.

## IL SEQUESTRO DELLA "XXI OTTOBRE II" E L'INCHIESTA SUL TRAFFICO D'ARMI

*Ilaria Alpi e Miran Hrovatin*

Ogni porto ha le sue storie,alle volte oscure, e quello di Gaeta non fa eccezione. Anzi, per alcuni versi si contraddistingue per vicende misteriose e, in alcuni casi, ancora oggi inevase. Con nomi, spesso gli stessi, che ritornano puntualmente.

Andando indietro nel tempo, oltre la vicenda del sequestro di ferro del dicembre scorso (LINK), e quella del trasporto di camion rubati verso la Libia del 2009 (LINK) che portò alla denuncia di dodici persone, la madre di ogni mistero resta quella relativa al **21 Ottobre II**, la nave della **Shifco**, azienda di stato somalo, che aveva avuto in donazione nel 1981 sei navi, tra cui proprio la 21 Ottobre II, ed aveva attivato, nel corso degli anni, rapporti con la **Pia di Gaeta**, l'industria ittica di Vito Panati che proprio in questi mesi sta smobilitando in favore di un centro commerciale (LINK).

Nei confronti della nave 21 Ottobre II nell'aprile del **1994** la **Procura della Repubblica di Latina**, sostituto **Vincenzo Saveriano**, adottò un provvedimento di **sequestro**. Questo, come raccontò il magistrato il 27 ottobre del 2005 presso

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Presidenza del Consiglio dei Ministri

ROMA

e.p.c. Procura della Repubblica

c/o Tribunale di

LARINO

getto: **Parco Eolico del Comune di Montecilfone. Osservazioni.**

ottoscritti:

- omano DE LUCA responsabile dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto Sez. r zzo e Molise domiciliato per il presente atto alla C.da Colle Vavuso snc ad nia;

- ilio IZZO Comitato contro le Camorre Molise Campania e Lazio, domiciliato per il pr ente atto al Vico III Ladenolfi n.5;

- N cola Frenza, presidente dell'Osservatorio Molisano sulla Legalità, domiciliato in Ri limosani alla via B. Camardo, n. 6;

- R co Cirino, presidente dell'AIIG Molise, domiciliato in Matrice, Scalo ferroviario, n. ;

**Premesso che**

Le A sociazioni qui rappresentate si battono da anni contro l'Eolico industriale - *che ha già devastato le più belle vallate e montagne del Molise* - e sono decise a cont astare l'ulteriore scempio ambientale che si intende consumare sul territorio del omune di Montecilfone. Inoltre hanno avuto modo di esaminare gli atti del prog tto di cui all'oggetto e hanno partecipato a quasi tutte le Conferenze dei Serv i tenutesi presso l'Assessorato alle Politiche Energetiche della Regione Molise. Altre hanno rilevato evidenti "disattenzioni" e numerose "irregolarità", anche proc durali, di seguito riportate.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

L'ulteriore Conferenza dei Servizi si è resa indispensabile per sanare le disattenzioni e deficienze tecniche descritte prima del servizio VIA (mancata acquisizione e illustrazione della delibera n. 62 sulla compatibilità ambientale nella prima conferenza di servizi)?

E' regolare tutto ciò? Certamente la vicenda appare costellata di contraddizioni e vizi sostanziali che secondo le scriventi Associazioni ne minano la regolarità. Le stesse lasciano a codesto Ufficio l'onere di tutti gli approfondimenti tecnico – giuridici in sede di istruttoria e si riservano di adire le sedi giudiziarie competenti.

Da ultimo, non certo per importanza, non si può ignorare l'atto ispettivo in corso di istruttoria, n.4/08106 del 24.02.2015 presentato dagli On.li IANNUZZI,BERNINI e FRUSONE del "M5 Stelle", diretto alla Presidente del Consiglio, al Ministro dei Beni Culturali e dell'Ambiente, con il quale si chiedevano lumi proprio sul parco eolico di Montecilfone e che evidenziava, nella stipula della Convenzione, presunte gravi illeicità nonché la sproporzione tra le dimensioni del territorio molisano e la fitta presenza di impianti eolici (parchi eolici ogni 164 Kmq invece dei 286 previsti dalla normativa nazionale – all.n.9).

Tutto ciò premesso

Le Associazioni qui rappresentate chiedono che, dopo attento esame dei fatti qui esplicitati e della allegata documentazione, vengano rigettate tutte le pretese di fattibilità del parco eolico di Montecilfone e restano attesa della notifica dell'esito finale.

Campobasso - Isernia li 20.04.2015

Romano De Luca - Resp. Associazione Antimafia A. Caponnetto

Emilio Izzo - Comitato contro le Camorre Molise Lazio Campania

Nicola Frenza - Osservatorio Molisano sulla Legalità

Rocco Cirino – AIIG Molise

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LARINO
Ufficio REGE

25 MAR. 2015

DEPOSITATO
ALLE ORE 11.30

Alla Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di
LARINO
Alla Procura c/o la Corte dei Conti di
CAMPOBASSO

Oggetto: Esposto-Denunzia contro l'Eolico Selvaggio presentato in data 25 Luglio 2014 Integrazione.

I sottoscritti Romano DE LUCA e Emilio IZZO, già sottoscrittori del precedente esposto sulla vicenda in oggetto indicata, con il presente atto, corredato da ulteriore documentazione, integrano lo stesso e chiedono alle Autorità in indirizzo, ulteriori accertamenti, riscontri e quant'altro le SS.LL ritengano necessario al fine di accertare ulteriori illiceità:

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Per concludere, a ciò, va ad aggiungersi il pericolo di possibili infiltrazioni malavitose visto che, ultimamente la camorra ed altre mafie, hanno scoperto che investire o riciclare capitali nella Green Economy (eolico, fotovoltaico, biomasse) rende e ciò è documentato da inchieste in corso nelle Regioni limitrofe, nonché in altre parti d'Italia. - Pertanto si chiede di passare ai "raggi x" tutte le Società sia esse s.r.l. che S.p.A. etc., che in questi territori, (specialmente in Basso Molise), hanno già realizzato o sono intenzionate a realizzare i citati impianti.- Si richiede altresì di estendere i controlli anche alle Società che installano i famosi anemometri onde verificare se sono in possesso di tutte le autorizzazioni prescritte dalla legge. Non va sottovalutato altresì il ruolo svolto in questo settore dai cosiddetti "**sviluppatori**", personaggi ben vestiti e sempre il compagnia di "**valigette 24 ore**" con aderenze nel mondo del riciclaggio anche di carattere malavitoso, stranamente, trovano usci comunali sempre aperti e accomodanti ad intraprendere dialoghi su **convenzioni prestampate.(all.n.8)**. Nel concludere non si può non citare il ruolo importantissimo svolto dagli Uffici e Assessorati Regionali con delega all'energia ed ambiente che in alcuni casi sono stati sottoposti ad indebite pressioni da parte delle lobby operanti nell'energia alternativa che comportano milioni di euro di guadagni.

**Tutto ciò premesso**

I sottoscritti chiedono alla A.G. di accertare eventuali illeicità contenute nei fatti su descritti inoltre, chiedono di essere avvisati di eventuali archiviazioni ex art.408 comma 2 cpp.

Isernia Larino li, 25.03.2015

Romano DE LUCA Associazione A. Caponnetto Sez. Abruzzo Molise

Emilio IZZO Comitato contro le Camorre Molise Campania

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Califel s.r.l.
COMPONENTI PER LA CLIMATIZZAZIONE
STABILIMENTO Z.I. - C.DA PIANA
86019 VINCHIATURO
TEL./FAX 0874.340199
www.califel.it - stabilimento@califel.it

il Quotidiano del Molise
20° anno
Direttore editoriale Lino Santillo
* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,40 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
VENERDÌ 13 LUGLIO - ANNO XXI - N. 191 - EURO 1,40*
INTERNET: www.quotidianomolise.com
Fondato da GIULIO ROCCO
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA S. GIOVANNI IN GOLFO
86100 CAMPOBASSO - TEL. 0874.484623 - FAX 0874.484625

Califel s.r.l.
IMPIANTI TECNOLOGICI
VIA INSORTI D'UNGHERIA, 98
86100 CAMPOBASSO
TEL. 0874.64074 - 61246/FAX 0874.494680
www.califel.it - info@califel.it

IL PRIMO GIORNALE TUTTO MOLISANO

Toma durante la Conferenza Stato Regioni

## "Regionalismo differenziato? Sì, ma senza condizioni discriminanti per il territorio"

Dopo l'incontro con il ministro Stefani il governatore ha aggiunto: "Il Molise potrebbe godere di situazioni di vantaggio solo se opportunamente sfruttate".

SERVIZIO A PAGINA 3

Giudiziaria

## Diffamazione, Michele Iorio assolto in Appello

Ribaltato dai giudici il verdetto di primo grado.

SERVIZIO A PAGINA 7

Ai domiciliari il titolare di un'azienda di Guardiaregia, è fra i 13 arrestati nell'ambito dell'operazione 'Via col Vento'

# Eolico e Ndrangheta, l'inchiesta tocca il Molise

Inchiesta dell'Antimafia di Reggio Calabria a carico di 13 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, dei delitti di associazione di tipo mafioso, estorsione, illecita concorrenza con violenza o minaccia e danneggiamento, aggravati dal metodo o delle finalità mafiose, e induzione indebita a dare o promettere utilità

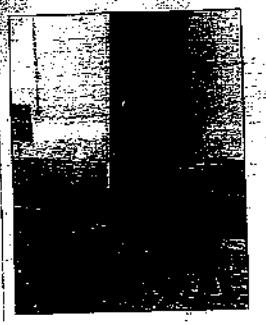
SERVIZI A PAGINA 6

Poggio Sannita

## In fiamme bombola di gas, feriti due anziani e un disabile

Per evitare l'esplosione, che non c'è stata, gli occupanti della casa sono rimasti purtroppo feriti.

SERVIZIO A PAGINA 14



Belmonte del Sannio

## Tentano di dare fuoco ad una casa destinata all'accoglienza migranti

Un gesto gravissimo, ma fanno discutere anche le dichiarazioni di Forza Nuova.

SERVIZIO A PAGINA 21

Campomarino | San Giuliano di Puglia | Termoli | Campobasso | Venafro

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - copia documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

DENTAL GROUP
ODONTOIATRICO
Via dei Palissandri, 12 - TERMOLI (CB)
uff. +39 0875 752320 - Fax +39 0875 752320
dentalgroup14@gmail.com

Il Quotidiano Larino
Santa Croce - Casacalenda
Colletorto - Ramuzzo - San Giuliano

ENTRO EDICO
POLISPECIALISTICO
Via dei Palissandri, 12 - TERMOLI (CB)
uff. +39 0875 752320 - Fax +39 0875 752320
dentalgroup14@gmail.com

MERCOLEDÌ 18 MARZO 2015 - ANNO XVIII - N. 76

REDAZIONE CAMPOBASSO

L'associazione "Caponnetto" vuole far luce sugli affari della green economy

# Parchi eolici in Molise, arriva l'esposto

## *Serpeggia la preoccupazione per le possibili infiltrazioni malavitose*

È un vento di preoccupazione quello che potrebbe muovere le pale dei paventati parchi eolici molisani. Il tema ha agitato e continua ad agitare l'opinione pubblica, costantemente divisa fra chi si pone con atteggiamento di favore nei confronti dell'energia eolica e chi, pur favorevole ad impianti per le energie cosiddette rinnovabili, ne condanna la realizzazione indiscriminata su tutto il territorio. La questione, in basso Molise, è tornata ultimamente alla ribalta a seguito della presentazione di un'interrogazione a risposta scritta alla Camera a firma del deputato, ex pentastellato, Cristian Iannuzzi (e con lui Bernini, Frusone e Petratoli), relativa alla costruzione di un nuovo parco eolico nel circondario del comune di Montecilfone. Un'azione, questa, che ha coinvolto anche l'associazione Antimafia A. Caponnetto, la quale, oltre spingere verso un'interrogazione e a condividere la problematica del proliferare di parchi eolici nel Molise attraverso un percorso istituzionale ha voluto richiamato anche l'attenzione della Guardia di Finanza - Gruppo di Formia - e della Procura della Repubblica di Larino sui traffici di pale eoliche sulla direttrice Porto di Gaeta-Molise. È infatti proprio dal porto di Gaeta che sarebbero transitate le pale destinate all'edificazione dei parchi eolici del Molise, d'Abruzzo e del Gargano, tutte provenienti da quattro società spagnole e una francese, ed è sempre dal porto laziale che sono partite le indagini della Dia di Palermo sul nuovo business delle cosche mafiose, la cui longa manus si spingeva indistintamente tra Campania, Puglia e Molise, e che portò al sequestro di oltre un miliardo di beni all'imprenditore "del vento" Vito Nicastri, uomo vicino al boss Matteo Messina Denaro. E se questi sono i contorni che ha assunto l'attesa e sperata green economy è facile comprendere come l'associazione Antimafia A. Caponnetto sia in una posizione diametralmente opposta. "L'articolato esposto presentato all'Autorità Giudiziaria di Larino - scrive il responsabile della sezione molisana dell'associazione, Romano De Luca - riguarda lo scempio del territorio che si sta consumando specialmente nel Basso Molise, a causa dell'eolico selvaggio. Alcune Associazioni che lottano contro l'eolico in difesa del paesaggio, si sono dette pronte a sottoscrivere insieme a noi l'esposto. La denuncia sarà incentrata sulle convenzioni che noi riteniamo illecite, stipulate tra comuni e società eoliche, tutte o quasi rigorosamente s.r.l. con capitale sociale di 10.000 euro. In queste convenzioni c'è scritto di tutto, persino che il comune si impegna, dietro elargizione di somme di denaro a non incoraggiare manifestazioni di oppositori ai parchi eolici. Ma oltre a questo, sono stati allegati degli articoli di stampa nei quali si ipotizza un traffico di pale eoliche che sarebbe avvenuto tra la Sicilia, il Molise e la Puglia tramite il porto di Gaeta. Chiederemo all'A.G. di accertare di chi erano queste pale e perché provenissero proprio dalla Sicilia e dove sono state stoccate". A. C.

Co.Re.A aderisce al progetto "Punto Zero"

# Musacchio: "Ambiente e salute

Archivio

Surroga il tuo Mutuo e Risparmia fino al 35%
Ottieni fino a € 35.000 di risparmio sul tuo vecchio mutuo. E' Gratis!
Mutui Supermarket



primonumero ©0875.714146 www.primonumero.it
FUORI TERMOLI SELF SERVICE - BISTECCHERIA EVENTI Via Corsica, 184/n - TERMOLI (CB)
I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie Per saperne di più clicca qui ACCETTO



Epilazione Laser Prenota il tuo consulto 0875/752122 Solo da noi in tutto il Molise metodo potente total body in 30'
INSERISCI LA SPINA E ACCENDI IL RISPARMIO OFFERTE GAS+LUCE A TERMOLI meta



## News

**25/03/2015 - EOLICO E CENTRO DI ACCOGLIENZA DI SAN GIULIANO, 2 ESPOSTI-DENUNCIA**

**Larino. Conferenza stampa e sit-in davanti al Tribunale di Larino per sostenere ancora una volta il lavoro egregio che la Procura sta portando avanti nel Palazzo di Giustizia** a dispetto della situazione non proprio favorevole nella quale opera tra i sempre paventati rischi di chiusura e l'atavica ed inquietante carenza di personale. E' l'iniziativa organizzata questa mattina, mercoledì 25 marzo, dal comitato Molise, Abruzzo, Lazio e Campania contro le Camorre, l'Osservatorio molisano sulla legalità e la sezione Abruzzo e Molise dell'associazione nazionale di lotta contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto".

**Un'occasione per sottoporre agli inquirenti due nuovi esposti-denunce, il primo relativo ad una interessante integrazione sulla questione eolico selvaggio di Montecilfone, il secondo riguardante il centro di accoglienza Hub di San Giuliano di Puglia e «i retroscena in odore di malaffare».**
«Perché la Regione Molise continua a dare autorizzazioni per l'eolico dove le linee guida, approvate a dicembre, sostengono che non si può costruire? - ha dichiarato Emilio Izzo, tra i promotori dell'evento – Secondo noi c'è dell'illecito e chiediamo alla Procura di Larino di indagare». Il segretario della Uil Beni Culturali chiede di approfondire anche in merito alle convenzioni stipulate **«perché pare che i proprietari dei terreni siano collegati con amministratori e tecnici del comune».**

**Un altro aspetto della questione, emerso in sede di conferenza,** è la realizzazione **dell'elettrodotto Gissi-Foggia, con 55 piloni su 151 in aree a rischio.** «Il problema grosso – ha spiegato Nicola Frenza di Oml - è che si passerà da elettrodotti di 15mila volt a 150mila volt con impianti a grande impatto ambientale, alti circa 80 metri, senza parlare della devastazione del territorio che avverrà perché sarà necessario attraversare località come Matrice, piene di reperti archeologici. Se le aziende chiudono come mai bisogna aumentare l'energia? Il vero spreco non sta nelle aziende, bisogna puntare sull'efficientamento energetico delle case. E' una pazzia nella pazzia. Chi ci guadagna e chi ci perde?».
**In merito al centro di accoglienza di San Giuliano di Puglia è intervenuto invece Romano De Luca,** dell'associazione Caponnetto, illustrando le proprie perplessità relative alla **gara d'appalto per la ristrutturazione e gestione della struttura,** nonostante le rassicurazioni avute dal Prefetto di Campobasso nei giorni scorsi. «E' necessario approfondire gli aspetti emersi dalle intercettazioni dell'inchiesta di Mafia Capitale che riguardano il centro Hub. Il sindaco era restio inizialmente e improvvisamente è diventato favorevole, vi sono state pressioni? Perché il Ministero ha scelto San Giuliano? La Prefettura

ARREDAMENTI SPAZIO CUCINA VITALE SALVATORE
STAGIONE TEATRALE 2016
A TERMOLI Offerte GAS + LUCE metamer

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

di Campobasso ha subito pressioni indebite dal Ministero?».

In conclusione Rocco Cirino, presidente dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia-sezione Molise, ha voluto annunciare quanto da lui tristemente appurato sulla mega discarica di Montagano e che sarà oggetto del prossimo esposto all'attenzione della stessa procura frentana. **«L'unica discarica in Italia costruita sul versante di una collina. Dopo aver effettuato le analisi delle acque del ruscello che lambisce la zona, è stata riscontrata una difformità tra l'acqua a monte e quella a valle.** Mentre prima della discarica l'acqua risulta pulita, nella vallata è stata rilevata una presenza anomala di metalli pesanti ed in particolare l'alluminio (1,10 mg/l). Una sostanza che non si diluisce nel depuratore e neanche il cloro riesce a distruggerla. Va nell'organismo e secondo i medici può provocare il cancro perché si deposita sulla cellula».

Il professore, preoccupato, si era rivolto all'Arpa Molise chiedendo di effettuare delle analisi

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie Per saperne di più clicca qui ACCETTO

**conferenza stampa è stato allestito il banchetto per la raccolta delle firme, come sta avvenendo da alcuni giorni in Molise,** per richiedere le dimissioni del presidente della giunta regionale e di tutti gli eletti «al fine di ridare parola agli elettori e così scegliere una nuova classe politica e amministrativa che possa ridare fiducia, sanità pubblica, ambiente salvaguardato, lavoro e dignità».

*Alessandro Lategano*

Tweet G+1 1 Like Share 4 14

**Ti potrebbero interessare anche:**

Autonoleggio: costa meno e parti senza pensieri. Ecco qui le informazioni

San Giuliano Di Puglia - Raccolte 2mila firme per dire no al centro profughi ma ...

San Giuliano di Puglia - Profughi a San Giuliano, il Governo è pronto. Il villag...

Forze dell'ordine - Quello che (forse) non sapete sulle auto in divisa

Fondi post terremoto, esposto in Procura di Associazione Caponnetto - Primonumer...

San Giuliano Di Puglia - 500 profughi nel villaggio del terremoto. Corsa al mega...

Raccomandati da

**Annunci 4WNet**

**È arrivata iperFibra**
Sconto canone 25€, Netflix incluso per 3 mesi.Attiva gratis!
Scopri!

**Vacanze all'avventura?**
Con Reale Mutua Assistenza Medica e Interprete garantiti.
Fai subito un preventivo!

**Genertel**
Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice
Basta un click!

LE ALTRE NEWS

13-12 TERMOLI
**LA PROSA RUSSA DEL '900 AL MACTE CON L'ASSOCIAZIONE TERZO MILLENNIO**

13-12
**GLI AUGURI DI FRATTURA A GENTILONI E AL NUOVO GOVERNO: "OTTIME SCELTE"**

13-12
**L'EMITTENTE TV TRSP LASCIA VASTO E DIVENTA MOLISANA DOPO 32 ANNI**

13-12 LARINO
**PREMIO BARTOLOMEO PREZIOSI PER GLI STUDENTI MERITEVOLI**

13-12 TERMOLI
**ORCHESTRA E CORO PUNTO DI VALORE PRONTI PER IL CONCERTO IN OSPEDALE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Spett.le
Procura della Repubblica
c/o Tribunale di Isernia

Alla Procura Regionale
Corte dei Conti
CAMPOBASSO

Al Comando Vigili del Fuoco
ISERNIA

Alla Asl
Ufficio Igiene e Ambiente
ISERNIA

**Oggetto: Esposto denunzia riguardo la presenza di Arsenico nell'Area della Stazione F.S. di Isernia acquistato dal Comune di Isernia.-**

*Con deliberazione del C.C. n.68 del 30.10.2014 l'Amministrazione Comunale di Isernia nel piano triennale* delle opere pubbliche e del bilancio di previsione per l'anno 2014, e in esecuzione dell'intervento di riqualificazione ambientale del Parco Urbano della Stazione Ferroviaria, ha previsto di acquistare dal soggetto proprietario, la Società FS Sistemi Urbani – Gruppo Ferrovie dello Stato, gli immobili ricadenti nell'area ferroviaria dismessa della stazione ferroviaria di Isernia. Tutti gli immobili oggetto dell'acquisizione sono meglio specificati ed identificabili nell'atto di Consiglio Comunale n. 75 del 21.11.2014, il relativo prezzo di acquisto è fissato in € 1.777.293,00, oltre imposte. Gli oneri sono previsti a carico del finanziamento POR FERS 2007 – 2013 accordato dalla Regione Molise con provvedimento di concessione di cui alla Determina n. 650 del 24.12.2014. In data 22 dicembre 2014 (all. n.1) presso il Comune di Isernia si è svolta una conferenza stampa congiunta Amministrazione Comunale e vertici delle FS per illustrare alla stampa i termini dell'accordo di acquisto. In quell'occasione, è venuto fuori che l'area oggetto dell'acquisto, sarebbe inquinato da arsenico e che, le Ferrovie, si impegnavano a proprie spese (però dopo l'acquisto sic!!!!) a bonificare l'area. Certamente, questo strano modo di agire dei vertici delle Ferrovie, di bonificare dalla presenza di arsenico solo dopo la firma del preliminare di vendita l'area, ingenera in chi scrive, forti dubbi sulla bontà dell'acquisto da parte del Comune e della sua regolarità contrattuale. Ma i vertici del Comune quanto hanno appreso dell'esistenza di tale inquinamento ambientale? Tale acquisto è stato preceduto dalla stima da parte dell'Ente? E l'Ente preposto, era a conoscenza della presenza dell'arsenico al momento della stima? Non era opportuno, da parte degli Organi Comunali, prima di procedere alla firma del preliminare di vendita, (sempre se a conoscenza dell'inquinamento) di procedere ad approfondimenti tramite tecnici ambientali (ARPAM, ASL) al fine di accertare il grado di inquinamento dell'area? È congruo il prezzo stabilito? È noto che nell'area della stazione si sono svolte

**Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie**

**"Antonino Caponnetto"**

**"Altro" ed "Alto"**

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
tel 3470515527

Roma,15.04.2016

**Alla Procura delle Repubblica**

**Direzione Distrettuale Antimafia**

**ROMA**

**Alla Procura della Repubblica**

**c/o il Tribunale di**

**LARINO**

*Oggetto: Esposto/denunzia - gara di appalto per lavori di adeguamento per istituzione Centro Immigrati S. Giuliano di Puglia –integrazione ad esposto ancora in itinere con avviso di archiviazione ai sensi dell'art. 408 comma 2 c.p.p. presentato in data 25/03/2015 .-*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LARINO
Ufficio REGE

25 MAR. 2015

DEPOSITATO
ALLE ORE 11.30

**Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie**

**"Antonino Caponnetto"**

www.comitato-antimafia-lt.org info@comitato-antimafia-lt.org

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Alla Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di
Larino
Alla D.D.A. c/o la Procura di
Roma

Oggetto: S. Giuliano di Puglia – Gara appalto per istituzione Centro di Identificazione per Immigrati, Ristrutturazione Villaggio Prefabbricati – Esposto denunzia.

Il sottoscritto Romano DE LUCA domiciliato ad Isernia alla C.da Colle Vavuso s.n.c, ,con il presente esposto-denuncia chiede all'A.G., che vengano svolti tutti i necessari controlli e accertamenti, in merito alla paventata istituzione del citato Centro di Identificazione per Immigrati di S. Giuliano di Puglia, voluto dal Ministero dell'Interno,per il quale, dopo la firma di una Convenzione tra il Comune di S. Giuliano e la Prefettura di Campobasso, sarebbe in itinere l'avvio del bando per la gara d'appalto.

Motivo della preoccupazione dell' esponente, è dovuto, oltre a preoccupazioni di ordine e sicurezza pubblica e sanitari, al fatto che, questo centro, a pieno regime ,porterà,secondo notizie di stampa, in questo circondario circa 1500 migranti, in una zona con scarsa presenza di presidi delle Forze dell'Ordine ,oltre che di presidi Sanitari.

Ma le maggiori preoccupazioni sono sorte a seguito dello scoppio dello scandalo denominato **"Roma Capitale"** e di alcuni passi tratti dalle intercettazioni tra indagati in cui si parla anche del Centro Cara che dovrebbe nascere a S. Giuliano di Puglia e del possibile business che questo comporterebbe.

**ATTO CAMERA**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/08106**

**Dati di presentazione dell'attvello locale. che questa**

Legislatura: 17
Seduta di annuncio: 380 del 24/02/2015

**Firmatari**

Primo firmatario: IANNUZZI CRISTIAN
Gruppo: MISTO-ALTRE COMPONENTI DEL GRUPPO
Data firma: 24/02/2015

Elenco dei co-firmatari dell'atto

| Nominativo co-firmatario | Gruppo | Data firma |
|---|---|---|
| PETRAROLI COSIMO | MOVIMENTO 5 STELLE | 24/02/2015 |
| BERNINI MASSIMILIANO | MOVIMENTO 5 STELLE | 24/02/2015 |
| FRUSONE LUCA | MOVIMENTO 5 STELLE | 24/02/2015 |

**Destinatari**

Ministero destinatario:

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Attuale delegato a rispondere: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI delegato in data 24/02/2015

**Stato iter:**

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-08106
presentato da
IANNUZZI Cristian
testo di
Martedì 24 febbraio 2015, seduta n. 380

CRISTIAN IANNUZZI, PETRAROLI, MASSIMILIANO BERNINI e FRUSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Per sapere – premesso che:
l'energia eolica rappresenta una fonte di energia pulita e da incentivare in ogni modo, al fine di ridurre l'utilizzo di fonti energetiche basate sulla combustione, di idrocarburi, i cui effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute dei cittadini sono ormai noti a tutti;
ciò nonostante tale atteggiamento di favore nei confronti dell'energia eolica, e più in generale delle

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

energie rinnovabili, non può condurre alla realizzazione indiscriminata di parchi eolici in violazione delle leggi che tutelano princìpi altrettanto importanti, quali la conservazione del territorio italiano e del suo patrimonio artistico-culturale;
proprio quanto sta avvenendo nel Molise, la più piccola regione italiana con un territorio di soli 4.460 chilometri quadrati, che conta sul proprio territorio ben 408 aerogeneratori, che producono energia oltre il 35 per cento del necessario, un numero elevatissimo se si considera che una regione grande come la Lombardia produce, invece, appena l'11,3 per cento del fabbisogno;
inoltre, solo con questi impianti eolici, il piccolo Molise conta un campo ogni 164 chilometri quadrati, per una distanza media di 14 chilometri quadrati rispetto alle distanze nazionali che prevedono, invece, parchi eolici ogni 286 chilometri quadrati;
a dispetto di un territorio già sovraffollato di aerogeneratori, è già in programma la costruzione di un nuovo parco eolico nel circondario del comune di Montecilfone, in provincia di Campobasso;
nello specifico, questo parco eolico ricadrebbe in una zona ricca di ritrovamenti archeologici, nonché di antichi tratturi; tale circostanza è alla base del provvedimento di diniego all'opera emesso dalla sovrintendenza del Molise a firma del responsabile, dottor Gino Famiglietti, che ha prodotto, in sede di conferenza di servizi tenutasi presso l'assessorato alle attività produttive della regione Molise, la bocciatura del progetto da parte del dirigente del servizio programmazione politiche energetiche del Molise, ingegner Tamburro;
in seguito al cambio al vertice di tale organismo regionale, oggi retto dalla dottoressa Angela Aufiero, è stato riaperto l'*iter* autorizzativo e convocata una nuova conferenza di servizi, ad esito della quale il progetto del parco eolico sarà inviato prossimamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri per il pronunciamento finale;
è bene evidenziare che questo progetto che produrrà secondo gli interroganti uno scempio ambientale è stato sostenuto a spada tratta dall'amministrazione comunale di Montecilfone che ad avviso degli interroganti, ha posto in essere iniziative che possono compromettere il territorio in possibile contrasto con i princìpi di salvaguardia dell'ambiente e del territorio stabiliti dalla legge n. 239 del 2004 in materia energetica;
leggendo attentamente la Convenzione stipulata tra il comune e la società eolica incaricata di realizzare l'opera, si rimane esterrefatti dal fatto che in cambio di denaro il comune di Montecilfone abbia addirittura assunto l'impegno a non assecondare eventuali manifestazioni in senso contrario dei propri concittadini, infatti testualmente si legge all'articolo 4 della Convenzione che la società eolica si impegna a elargire la somma di 150.000,00 euro a condizione che l'amministrazione comunale si impegni a non incoraggiare eventuali manifestazioni che possano pregiudicare la realizzazione del parco eolico e ad attivarsi per sensibilizzare la comunità locale a non ostacolare l'opera di pubblica utilità –:
quali provvedimenti il Presidente del Consiglio intenda adottare in sede di approvazione in Consiglio dei ministri del parco eolico di Montecilfone, atteso quanto denunciato in premessa;
se i Ministri interessati intendano prendere posizione, per quanto di propria competenza, in difesa del paesaggio e dei beni ambientali e culturali del Molise.
(4-08106)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

h24 notizie

# INCHIESTA DELL'ANTIMAFIA DI TRAPANI, LE PALE EOLICHE DI VITO NICASTRI SONO PASSATE DAL PORTO DI GAETA



scritto da Francesco Furlan il 18/04/2013 alle ore 3:29, in Cronaca, Formia, Gaeta, Lazio

INCHIESTA DELL'ANTIMAFIA DI TRAPANI, LE PALE EOLICHE DI VITO NICASTRI SONO PASSATE DAL PORTO DI GAETA

"Pale eoliche in transito al porto di Gaeta tra il 2010 e il 2012"

'Una pala eolica in transito al porto di Gaeta tra il 2010 e il 2012'

Sono passate dal **porto di Gaeta** le pale destinata all'edificazione dei **parchi eolicidel** Molise, d'Abruzzo e del Gargano. Provenivano da quattro società spagnole, tra cui la Gamesa Eolica Group leader mondiale del settore, e una francese. Un affare milionario considerato quanta energia produce un sistema eolico.

Eppure non pulito come si potrebbe intendere se ai primi di aprile la **Direzione Investigativa di Trapani** su mandato dello stesso Tribunale ha messo sotto **sequestro un miliardo e mezzo di euro** tra beni immobili, quarantatre società di capitali con partecipazioni estere e ingentissimi patrimoni, più di 60 rapporti finanziari e decine di lussuosissime autovetture, oltre a uno splendido catamarano di 14 metri appena costruito.

Tutti beni riconducibili a **Vito Nicastri**, 54enne imprenditore di **Alcamo**, ex elettricista, soprannominato dal Financial Times come **"il signore del vento"**, ma anche **ritenuto vicino a Cosa Nostra** e in particolare al boss **Matteo Messina Denaro**. Da venti anni latitante, soprannominato Diabolik, attualmente il quarto latitante più ricercato del mondo.

E Gaeta? Inevitabilmente, vista la destinazione delle merci, tra il 2010 e il 2012 era il porto dove le **pale eoliche e le turbine**di Nicastri transitavano per le località del centro Italia dove dovevano essere installate.

**Stoccate su un piazzale regolarmente preso in affitto dall'Autorità Portuale,** le pale venivano poi affidate a cooperative di

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*Ancora un'immagine del caricamento di una pala eolica tra il 2010 e il 2012*

trasporto quali Le Molisane che da anni opera nei trasporti industriali ed eccezionali sia sul territorio italiano che europeo. E che, negli ultimi anni, si è contraddistinta per il trasporto di impianti eolici in quanto dispone di veicoli speciali esclusivamente adibiti al trasporto di componenti eoliche. Tutto regolare.

Ma è la figura di Nicastri, ancora una volta, ad emergere sopra ogni altra. Professione ufficiale sviluppatore (il suo compito era di "vendere" il prodotto eolico: parchi eolici e fotovoltaici forniti chiavi in mano alle grosse aziende energetiche), innumerevoli erano le aziende che si rivolgevano a lui, Siemens, Greetech, Alerion tra le più importanti, **secondo gli inquirenti metteva in contatto la mafia con le imprese pulite**.

"Gli dico: Vito fai scendere gli spagnoli qua e gli dici che se non portano un altro milione e mezzo... Ma cxxxx! Loro devono sapere, prima di accendere il quadro che costa niente quel quadro non si metterà mai. Loro ci scendono con l'esercito e io la notte gli mando il topo", è una delle intercettazione fatta a casa di alcuni mafiosi alcamesi riferita all'imprenditore che, prima di altri, aveva già capito l'enorme business delle energie rinnovabili e in breve era diventato un mago **nell'ottenere concessioni dallo Stato**(concessioni che in certi casi erano state negate persino all'Enel), acquistare terreni, costruire i parchi eolici e poi cederli "tutto incluso" ai grandi colossi del settore.

Nel centro Italia, passando dal porto di Gaeta.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# EOLICO SELVAGGIO IN MOLISE/ Consegnato un dossier sulle infiltrazioni della camorra

Notizie - Molise

Scritto da Viviana Pizzi

Sabato 29 Settembre 2012 04:36

5 retweet Mi piace Piace a 71 persone.

Share

*La sezione molisana dell'Associazione "Caponnetto", che sarà coordinata da Romano De Luca, proprio oggi presenterà alla Guardia di Finanza di Formia un dossier esplosivo sulle infiltrazioni camorristiche nel settore dell'eolico, sviluppatosi in maniera selvaggia su buona parte del territorio molisano. Nonostante i politici locali facciano spesso finta di niente, a parte rarissime eccezioni, la regione guidata dal pidiellino Iorio è infestata dalla mafie.*

**di Viviana Pizzi**

**Le mafie, in Molise** come nel Lazio e in altre regioni d'Italia, sono **ormai una triste realtà.** Il caso del pentito **Luigi Bonaventura** nascosto a Termoli ma prontamente rintracciato dalle famiglie di **'ndrangheta** rivali è uno delle dimostrazioni concrete che il problema è reale e non si tratta più soltanto di un rischio. Il tentato rapimento di **Lea Garofalo** a **Campobasso,** l'insediamento dei Ferrazzo su **Campomarino e San Salvo, la "residenza" dei Bellocco di Rosarno a Campobasso** sono conferme di quanto abbiamo affermato.

Ma non è solo la 'ndrangheta del crotonese a penetrare nel territorio molisano. Anche la **Camorra** fa la sua buona parte: per questo da oggi nasce **la sezione molisana** dell'associazione laziale "Caponnetto". L'ufficializzazione della costituzione del nuovo organismo che combatte la criminalità organizzata è prevista a Formia davanti al presidente del Lazio Elvio Di Cesare prima del convegno delle 16.30 sulle mafie.

Quella molisana non è altro che **la terza ramificazione di un'organizzazione che lavora già da anni nelle province di Latina e Frosinone e nella zona del casertano e del napoletano.** Le infiltrazioni della camorra soprattutto nel venafrano e nell'isernino hanno resc necessaria la nascita di questa associazione, seconda dopo "Libera contro le Mafie" (presieduta Franco Novelli) che in Molise troppo spesso non sa o non si accorge di quanto accade.

Verrà eletto presidente l'isernino **Romano De Luca e** la sua nomina, assicurano dal Lazio, noi sarà soltanto formale. L'esordio sarà di quelli che non verranno dimenticati facilmente. Infatti nella giornata di oggi, alle ore 12, dopo la riunione di costituzione dell'associazione e prima del convegno delle 16.30 verrà effettuata la prima azione concreta di contrasto alla criminalità organizzata.

**Nella sede della Guardia di Finanza di Formia, De Cesare e De Luca presenteranno un dossier dettagliato sulla penetrazione della Camorra dei casalesi nel settore dell'eolico selvaggio.** Si tratta di un documento di 4 pagine in cui si spiega il collegamento co la malavita di società che hanno costituito campi eolici in Molise, nel Lazio e nella Campania.

Si tratta di un documento esclusivo di cui non si può anticipare nulla per il momento, onde evita di inficiare il futuro corso delle indagini. "*È necessario agire anche sul Molise* – ha dichiarato Elvio De Cesare – *non è concepibile che, a Isernia in particolar modo, vengano condannati dei giovani soltanto per aver intonato la no Bella Ciao e poi si ignori volutamente il fenomeno delle infiltrazioni camorristiche*".

Le procure di Campobasso e Isernia sono in crescita in quanto a indagini sulla malavita organizzata, ma per scoperchiare il vaso di pandora la strada è ancora lunga.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**ASSOCIAZIONE ANTIMAFIA ANTONINO CAPONNETTO**
**http:/www. Comitato antimafia.lt.org.**

Alla Direzione Distrettuale Antimafia di ROMA

Alla Procura della Repubblica di LATINA

Alla Procura della Repubblica di FROSINONE

Alla Procura della Repubblica di CASSINO

Alla Procura Regionale della Corte dei Conti ROMA

Al Comando Provinciale della Guardia di Finanza LATINA
per tramite la Guardia di Finanza di FORMIA

**OGGETTO: denuncia-esposto. "Eolico e Fotovoltaico selvaggio" nel Lazio. Nullità ed illiceità delle convenzioni stipulate tra i singoli Comuni della Provincia di Latina- Frosinone e le Società titolari degli impianti eolici ed altri impianti che arrecano danno all'ambiente e alla salute. Ipotesi di abuso d'ufficio ex art.323 c.p. e quant'altro.**

Noi sottoscritti:
Elvio Di Cesare nato a Gaeta il 26.10.1935 e De Luca Romano nato a Itri l'8.1.1952 , nella loro qualità di appartenenti all'Associazione Antimafia Lazio Antonino Caponetto il primo, nella qualità di Segretario ed il secondo, appartenente al Direttivo, domiciliati per il presente atto in via Ponza n.1 a Gaeta ed anche in proprio (quali abitanti del Lazio ed utenti del paesaggio e dei beni culturali deturpati e quali utenti che finanziano forzatamente tramite le bollette elettriche la installazione degli impianti eolici,fotovoltaici etc.), sottoponiamo al Vostro vaglio le sotto indicate eccezioni di illiceità delle convenzioni stipulate tra i singoli comuni della Provincia di Latina e Frosinone e le società titolari degli impianti eolici/fotovoltaici.

## 1)- PREMESSA: CONTENUTI E SCOPI DELLE CONVENZIONI TRA COMUNI E SOCIETA' TITOLARI DEGLI IMPIANTI EOLICI/FOTOVLTAICI

Risulta che diversi comuni della Provincia di Latina e Frosinone interessati dalla installazione degli impianti eolici/fotovoltaici stipulano - *iure privatorum* - delle convenzioni in cui si prevede la corresponsione di somme di denaro in favore dei comuni medesimi da parte delle società titolari dei predetti impianti.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Chiesti controlli in diversi punti della provincia, a partire dalla vecchia discarica a sud di Isernia

# Rifiuti tossici, fari puntati su Carpinone e Fragnete

*I cittadini al prefetto: "Il tavolo tecnico si occupi dei siti"*

**ISERNIA.** S'è scavato nel depuratore di Carpinone? E s'è controllato nella cava di Macchia, nella discarica di Fragnete? Domande che si pone il presidente dell'associazione Caponetto, uno dei gruppi del corollario di associazioni che lottano per smascherare eventuali reati ambientali. Ora che le dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone sono state desecretate, la lotta per la denuncia di possibili siti sospetti s'è fatta ancora più serrata.

Dall'associazione partono richieste specifiche all'indirizzo del tavolo tecnico che si sta occupando della questione rifiuti in provincia. Richieste che, va ricordato, vanno verificate a seguito di controlli accursati: "Il depuratore di Carpinone, una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'Arpa, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003.

Questo sito, oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci. Perché non si è imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini?". La seconda domanda posta al tavolo riguarda la discarica di contrada Fragnete: "della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica. Alla fine degli anni '90 la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12.500 metri quadrati nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunciò 4 persone. Si è provveduto a bonificarla nel frattempo?". Altro punto del quale si chiede conto al tavolo è la cava del Comune di Macchia. Risponde che l'associazione chiede a gran voce da tempo. E che spera di ottenere ora che sono in corso una serie di controlli in tutta la provincia di Isernia, indicata dal pentito come una delle aree in cui arrivavano i terreni della camorra.

L'associazione si scaglia anche contro gli improvvisati paladini dell'ambiente: "In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti in precedenza. Soggetti evidentemente alla ricerca di spazi di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari come essi sono delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio, da quelle ambientali, a quelle della sicurezza, dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali, a quelle economiche". Più importanti delle polemiche, però, c'è la richiesta di delucidazioni sugli argomenti proposti dall'associazione. L'appello è lanciato direttamente al rappresentante di governo: "Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti".

Anche l'azienda aveva presentato una domanda di risarcimento da 10 milioni

# Castellina, il Comune passa al contrattacco: chiederà i danni

**CASTELPIZZUTO.** Non si ferma il botta e risposta tra il Comune di Castelpizzuto e la Castellina, l'azienda di imbottigliamento dell'acqua. Dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, adesso è il primo cittadino Di Santo a passare al contrattacco: "L'ordinanza pronunciata dalla V sezione del Consiglio di Stato, che ha respinto l'istanza cautelare di sospensiva proposta dalla Castellina Spa contro le due sentenze del Tar Molise che avevano statuito la nullità di tutte le concessioni rilasciate all'azienda, apre nuove prospettive per la nostra amministrazione e getta le basi per una nostra rivalsa economica contro i vertici della Castellina".

Il primo cittadino ora pensa a una richiesta di risarcimento danni milionaria. "Avverso cui – dice Di Santo – ha guardato esclusivamente al proprio tor-

5 retweet Mi piace Piace a 71 persone.

< Prec. Succ. >

**Articoli più recenti:**

ANTICORRUZIONE/ In Molise è nata la prima Commissione regionale
GIOVANI IN FUGA/ Il nuovo tipo di emigrazione e il coraggio di osare

**Articoli meno recenti:**

FONDO ANTI MARCHIONNE/ Dal Molise le prime concrete risposte all'arroganza Fiat
SCENARIO/ Il Pd molisano ha già deciso: "Un patto di legislatura anche con l'Udc"
VASTO 2012/ Dietro le quinte dell'incontro si delineano anche gli scenari molisani
COPPIE DI FATTO/ Storia di 'ordinaria' omosessualità
CENTROSINISTRA/ Anche in Molise la spaccatura tra Pd e Idv è (quasi) ufficiale

Articolo successivo >>

DIVENTA SOCIO

Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Mittente: Ufficio Documento

**Alla D.D.A di Campobasso**

**Oggetto:** ***Depuratore in agro del Comune di Carpinone (IS). Gravi reati ambientali e smaltimento illecito di rifiuti nocivi.***

**Premesso che**:

- con esposto presentato dai sigg. Tiziano DI CLEMENTE e Romano DE LUCA in merito alle vicende del depuratore del comune di Carpinone in data 21.2.2011 e diretto alla **Procura della Repubblica di Isernia**, veniva aperto il **proc. penale n.410/11**; (all.1);
- sullo stesso procedimento veniva richiesta ed ottenuta l'archiviazione violando l'art.410 comma 2 c.p.p. avendo omesso di avvisare le parti denuncianti che pure avevano richiesto di essere avvisate ex art.408 c.p.p. e nonostante fosse depositata motivata istanza di rigetto dell'a richiesta di archiviazione, presso la cancelleria del GIP prima della decisione **(all.2);**

**Ritenuto che:**

- dalla relazione a suo tempo redatta dall'Arpa Molise si evince che la Società titolare della gestione del depuratore *de quo* (Carpino Ecologica SRL) non aveva una tenuta dei Registri di scarico, configurando così una condotta omissiva ipoteticamente messa in atto al fine di evitare la identificazione e la provenienza e la regolarità di rifiuti pericolosi e non scaricati (si rilevano ad esempio, dalla relazione dell'Arpa, rifiuti di provenienza da Porto Marghera –Ve) (all.n.3);
- dalle relazioni e dai rilievi fotografici effettuati dalla Squadra Mobile di Isernia risulta che nelle vasche del depuratore - da diversi anni rimasto inutilizzato – sono ancora giacenti rifiuti riconducibili agli scarichi effettuati durante l'attività della Carpino Ecologica e di cui non esiste documentazione (registri non rinvenuti ? ) e che potrebbero rappresentare un grave pericolo per la salute pubblica e per l'inquinamento ulteriore del fiume Carpino e di dell'habitat circostante;
- come riportato anche dalla stampa locale, fu indetta – se non ci si ricorda male, due or sono - una gara di appalto comunale per la rimozione degli stessi che si aggirava sui trecentomila euro e la stessa andata deserta poiché le aziende non tale somma molto al di sotto dei danni da bonificare;

***Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie***

***"Antonino Caponnetto"***

***"Altro" ed "Alto"***

www.comitato-antimafia-lt.org

info@comitato-antimafia-lt.org
ass.caponnetto@pec.it

Tel. 3470515527

Roma,29.12.2016

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Comunicato Stampa

L'Associazione Antimafia A. Caponnetto esprime le più vive perplessità per la decisione adottata dal Prefetto di Isernia di confermare la validità dell'autorizzazione in merito all' entrata in funzione dell'impianto Autovelox di Macchia d'Isernia. Come nostro compito statutario analizzeremo senza meno, anche con l' ausilio del comitato scientifico della Associazione, tutta la documentazione inerente alla determinazione assunta, non escludendo a priori anche la possibilità di inoltrare un nuovo esposto. Allo stato non ci si può esimere dal lamentare il metodo operativo della Procura di Isernia , da cui aspettiamo delucidazioni, in merito a ben due esposti, ufficialmente ancora in *itinere*, rispetto alle vicende connesse all' impianto installato in Macchia d'Isernia, presentati dalla struttura Molisana della Associazione, in cui si chiedeva l'avviso , in caso di richiesta di archiviazione , ai sensi dell'art 408 comma 2 del c.p.p.. codice procedura penale, che – secondo le intenzioni del legislatore - rende partecipe i cittadini e le Associazioni, con facoltà di intervento nelle vicende giudiziarie di rilievo sociale . Peraltro, quello dell' autovelox di Macchia di Isernia, non è l'unico caso monitorato dalla Associazione; vi sono, in realtà, altri esposti per vicende afferenti fatti di rilievo anche penale di competenza della Procura isernina, da lungo tempo in fase di indagini, su cui, dato il tempo trascorso e tramite il legale dell'Associazione ,

Alla Procura della Repubblica

C/o il Tribunale di

ISERNIA

p.c. On. Cristian Iannuzzi

c/o Camera dei Deputati

ROMA

Oggetto: Area oggetto di spostamento abusivo di segnale stradale verticale prescrivente il limite massimo di velocità di Km/h 70 lungo la SS.85 Venafrana nei pressi del Bivio di Temennotte. Istanza di Sequestro - Prove. Esposto.-

Il sottoscritto De Luca Romano responsabile della Sez. Abruzzo e Molise dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto, domiciliato per il presente atto alla C.da Colle Vavuso s.n.c. espone:

Premesso che,

con atto del 05.01.2014, che ad ogni buon fine si allega alla presente **(doc. 1)**,lo scrivente,a seguito di comunicazione del responsabile del Sindacato Fiadel sig. Di Schiavi Feliciantonio, richiedeva l'apertura di fascicolo riguardo la manomissione del segnale stradale verticale di limite di velocità (Km/h 70) posto lungo la SS. 85 Venafrana all'altezza del bivio- Temennotte e nel contempo chiedeva di valutare la possibilità di disporre in merito il sequestro dell'area atteso che tale spostamento appariva come una alterazione dei luoghi in fase di accertamento da parte di CTU Ing: Massimo Carmosino, incaricato dal Giudice di Pace di Isernia Avvocato Massimo Ruscillo, nella causa civile n.353/013, di evidenziare la regolarità delle distanze del segnale dall'Autovelox installato nel Comune di Macchia d'Isernia lungo la predetta strada.

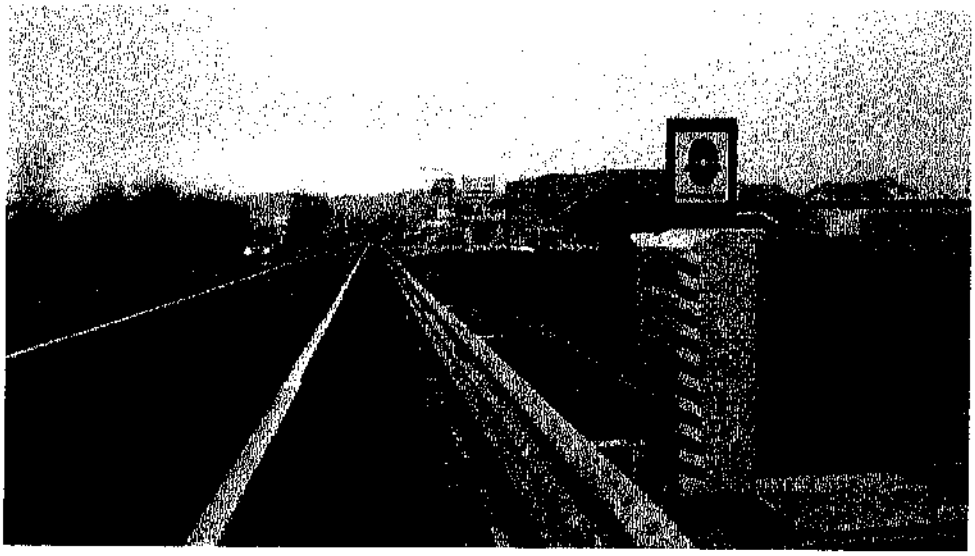
Appare evidente, che lo spostamento abusivo del segnale sia avvenuto in fase di accertamenti in corso da parte del CTU,infatti, il Perito, quanto ha rilevato la distanza dall'impianto Autovelox dal segnale manomesso, ha misurato una distanza di ml 1.080 come si legge nella allegata Perizia **(doc. 2)**,in evidente contrasto con l'Ordinanza dell'Anas tutt'ora vigente, comunicata dall'Ente sia al Prefetto di Isernia,al Sindaco di Macchia d'Isernia ed al Sindacato Fiadel, con le note del 21.06.013 **( doc. 3)** e 01.07.013 **(doc.4)** che lo indicava al Km **37+774. Quindi, secondo l'Anas l'impianto Autovelox risultava posizionato, prima della descritta** manomissione, a meno di un Km dal segnale in evidente violazione dell'art.25 comma 2 della Legge120/2010.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Attivato l'autovelox a Macchia D'Isernia. L'Associazione Antimafia A. Caponnetto contro la decisione prefettizia

*Attivato l'autovelox a Macchia D'Isernia. L'Associazione Antimafia A. Caponnetto contro la decisione prefettizia*

Da **Redazione** - 30 dicembre 2016 112



L'Associazione Antimafia A. Caponnetto esprime le più vive perplessità per la decisione adottata dal Prefetto di Isernia di confermare la validità dell'autorizzazione in merito all' entrata in funzione dell'impianto Autovelox di Macchia d'Isernia.

Come nostro compito statutario analizzeremo senza meno, anche con l' ausilio del comitato scientifico della Associazione, tutta la documentazione inerente alla determinazione assunta, non escludendo a priori anche la possibilità di inoltrare un nuovo esposto. Allo stato non ci si può esimere dal lamentare il metodo operativo della Procura di Isernia , da cui aspettiamo delucidazioni, in merito a ben due esposti, ufficialmente ancora in itinere,

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

rispetto alle vicende connesse all' impianto installato in Macchia d'Isernia, presentati dalla struttura Molisana della Associazione, in cui si chiedeva l'avviso , in caso di richiesta di archiviazione , ai sensi dell'art 408 comma 2 del c.p.p.. codice procedura penale, che – secondo le intenzioni del legislatore – rende partecipe i cittadini e le Associazioni, con facoltà di intervento nelle vicende giudiziarie di rilievo sociale . Peraltro, quello dell' autovelox di Macchia di Isernia, non è l'unico caso monitorato dalla Associazione; vi sono, in realtà, altri esposti per vicende afferenti fatti di rilievo anche penale di competenza della Procura isernina, da lungo tempo in fase di indagini, su cui, dato il tempo trascorso e tramite il legale dell'Associazione , chiederemo lumi nelle sedi opportune , ivi compreso il ricorso alla Procura Generale c/o la Corte di appello di Campobasso .Parimenti, in merito alle vicende in esame, questa Associazione , interesserà il proprio iscritto – On Cristian Iannuzzi – affinchè presenti una articolata interrogazione parlamentare al Ministri della Giustizia e dell'Interno onde chiedere un' ispezione negli Uffici di Isernia. LA SEGRETERIA NAZIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Autovelox di Macchia d'Isernia, scende in campo l'Associazione Antimafia Caponetto

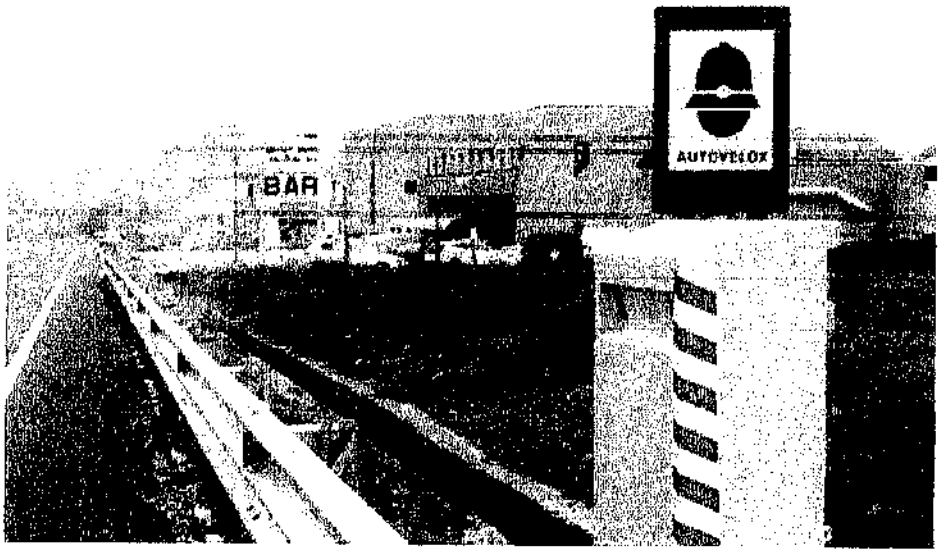
Dall'Associazione Antimafia Antonino Caponnetto riceviamo e pubblichiamo":

"L'Associazione Antimafia A. Caponnetto esprime le più vive perplessità per la decisione adottata dal Prefetto di Isernia di confermare la validità dell'autorizzazione in merito all' entrata in funzione dell'impianto Autovelox di Macchia d'Isernia. Come nostro compito statutario analizzeremo senza meno, anche con l' ausilio del comitato scientifico della Associazione, tutta la documentazione inerente alla determinazione assunta, non escludendo a priori anche la possibilità di inoltrare un nuovo esposto. Allo stato non ci si può esimere dal lamentare il metodo operativo della Procura di Isernia , da cui aspettiamo delucidazioni, in merito a ben due esposti, ufficialmente ancora in itinere, rispetto alle vicende connesse all' impianto installato in Macchia d'Isernia, presentati dalla struttura Molisana della Associazione, in cui si chiedeva l'avviso , in caso di richiesta di archiviazione , ai sensi dell'art 408 comma 2 del c.p.p.. codice procedura penale, che – secondo le intenzioni del legislatore – rende partecipe i cittadini e le Associazioni, con facoltà di intervento nelle vicende giudiziarie di rilievo sociale. Peraltro, quello dell' autovelox di Macchia di Isernia, non è l'unico caso monitorato dalla Associazione; vi sono, in realtà, altri esposti per vicende afferenti fatti di rilievo anche penale di competenza della Procura isernina, da lungo tempo in fase di indagini, su cui, dato il tempo trascorso e tramite il legale dell'Associazione, chiederemo lumi nelle sedi opportune, ivi compreso il ricorso alla Procura Generale c/o la Corte di appello di Campobasso. Parimenti, in merito alle vicende in esame, questa Associazione , interesserà il proprio iscritto – On. Cristian Iannuzzi – affinchè presenti una articolata interrogazione parlamentare al Ministri della Giustizia e dell'Interno onde chiedere un' ispezione negli Uffici di Isernia".

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Cassazione: autovelox di Macchia d'Isernia "condannato"

Redazione




Ultim'ora, la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del Comune di Macchia d'Isernia contro la sentenza del tribunale di Isernia che aveva annullato le multe emesse dall'autovelox sul rettilineo della Statale 85 o Venafrana. Per i giudici della Cassazione, le multe non sono valide, perchè emesse sul lato destro della strada e non su quello sinistro. Tesi opposta a quella del Comune e della Prefettura che hanno sempre respinto i ricorsi. Ma ora cambia tutto perchè, prima il tribunale e poi la stessa Cassazione, hanno dato ragione agli automobilisti ricorrenti e al sindacalista Feliciantonio Di Schiavi, che ha sempre sostenuto la non legittimità dell'apparecchiatura. Secondo i giudici di merito, il verbale era illegittimo perchè "l'accertamento era stato effettuato a mezzo Autovelox posizionato sul lato destro della strada stradale 85 'Venafrana', anzichè su quello sinistro come, invece, autorizzato dall'ente proprietario della strada, ragion per cui solo per i rilevamenti eseguiti sulla relativa carreggiata in direzione di marcia Venafro-Isernia (e non viceversa) non sarebbe stata discutibile la loro legittimità per effetto della sussistenza di un valido ed efficace provvedimento amministrativo autorizzatorio a monte". Alle insistenze del sindaco di Macchia Molisana che non voleva perdere gli introiti delle multe 'bilaterali', la Cassazione ha replicato che "se nel decreto prefettizio è contenuto specificamente il riferimento ad un determinato senso di marcia (come in questo caso), il rilevamento elettronico della velocità e la correlata attività di accertamento (con contestazione differita) degli agenti stradali intanto potranno ritenersi legittimi se riferiti all'Autovelox posizionato in conformità al decreto autorizzativo e non, invece, con riguardo ad altro Autovelox posizionato sulla stessa strada e in prossimità dello stesso punto chilometrico ma sulla carreggiata o corsia opposta, che non abbiano costituito oggetto di previsione da parte dello stesso o di altro provvedimento autorizzativo". Con il verdetto 23726 depositato dalla Sesta sezione civile è stato così respinto il reclamo del primo cittadino di Macchia d'Isernia.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - copia documento

...Associazione e Caponnetto chiedono di Comune e alla magistratura di fare chiarezza sui bandi 2008-2010

# Scuolabus, ombre sull'appalto

## De Luca e Di Clemente: il servizio è stato gestito da un imprenditore indagato ad Afragola

Fare chiarezza sull'appalto del servizio scuolabus al Comune di Isernia tra il 2008 e il 2010. Lo chiedono Tiziano Di Clemente, coordinatore regionale del Partito comunista dei lavoratori, e Romano De Luca, responsabile per il Molise dell'Associazione contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto". Lo dicono alla luce dell'operazione Titano due, coordinata dai magistrati della Procura della Repubblica di Napoli - Direzione distrettuale Antimafia e condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Caserta. Si parla di un'associaizone a delinquere, in qualche modo vicina al clan dei Casalesi. "Uno degli arrestati, tale Massarini Giuseppe, - scrive Di Clemente - sarebbe titolare e/o gestore o comunque di fatto coinvolto in una società - la School Bus Service Srl con sede in Afragola- , che ottenne

*Romano De Luca*

*Tiziano Di Clemente*

l'appalto del servizio Scuolabus al Comune di Isernia da parte della giunta di destra, pare negli anni tra il 2008 e 2010". Qualcosa del genere lo si legge anche sul sito dell'associazione Caponnetto, come segnalato da Romano De Luca: "Fra gli indagati risulta certo Massarini Giuseppe. Non è lo stesso che si è aggiudicato una gara di appalto per il servizio di trasporto scolastico negli anni 2009-2012 del Comune di Isernia o è un caso di omonimia? In caso positivo, chiediamo agli inquirenti di verificare la regolarità delle modalità di appalto". Intanto è bene precisare da subito che attualmente la società cui si fa riferimento non gestisce piu' questo servizio. Attualmente il servizio scuolabus è svolto da una ditta di Fornelli, che non ha nulla a che vedere con i predecessori. Certo è che Di Clemente ci va cauto: "Dobbiamo ancora verificare per bene gli atti. Verifica che ci è impedita dall'ostracismo della ex giunta di destra. Sul sito del Comune di Isernia, manco a dirlo, sono inaccessibili sia la Delibera di Giunta n. 135 del 30/06/2006 di privatizzazione del servizio Scuolabus sia le conseguenziali determine dirigenziali che hanno affidato gli appalti; siamo riusciti a rintracciare solo le determine del dirigente del III settore del 2010, di liquidazione dei compensi alla detta società. Chiediamo di pubblicare immediatamente sul sito comunale il contenuto delle deliberazioni e delle determine di affidamento del servizio alla detta società ed in generale ribadiamo tale proposta per tutti gli atti. Ma anche a fronte della gravità di quanto sopra, ribadiamo la proposta di revocare tutte le privatizzazioni dei servizi pubblici del comune di Isernia decise della destra e dall'Ulivo in questi lunghi anni, per affermare la natura dei servizi quali beni comuni a gestione pubblica e democraticamente controllata in funzione delle esigenze sociali e liberate da ogni grinfia di speculazione e di profitto. Sono solo questi presidi popolari della gestione pubblica l'unico modo, peraltro, con cui si può impedire alle cricche di borghesia camorristica e ai loro partiti alleati – conclude Di Clemente - di infestare la pubblica amministrazione".

## Controlli a Sesto Campano
## Marijuana nell'auto Tre giovani beccati dai carabinieri

Bloccati con la "marijuana", nel territorio di Sesto Campano, tre giovani napoletani. In due distinte operazioni per tenere sotto controllo la strada di collegamento tra Campania e Molise, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Venafro e della stazione di Sesto Campano, hanno rispettivamente bloccato due giovani poco più che ventenni provenienti dal napoletano. Sono stati trovati in possesso di alcuni grammi di 'erba'. Hanno detto di farne uso personale. Sono stati redatti gli atti per la loro segnalazione amministrativa al Prefetto competente per l'applicabilità delle conseguenti sanzioni. Analoga procedura è stata adottata dal personale della Stazione di Sesto per il terzo giovane 25enne commerciante del capoluogo partenopeo trovato anch'egli in possesso di un grammo di marijuana. Anche in questo caso la droga è stata sequestrata.

Foto archivio

TRIBUNALE DI ISERNIA
PROCEDURA ESECUTIVA N. 04/08 R.G. Es.
GIUDICE DELL'ESECUZIONE Dott. francesco lamartino
PROFESSIONISTA DELEGATO DOTT. GIOVANNI LEVA
AVVISO DI VENDITA

Il giorno 14 Giugno 2013, alle ore 16:00, presso lo studio del Dott. Giovanni Leva, delegato alle operazioni di vendita ex art. 591 bis c.p.c., sito in Toscana n°1 di Isernia, avrà luogo il primo esperimento di vendita, senza incanto, in un unico lotto dell'immobile sito in Macchiagodena (IS), appresso descritto.

LOTTO UNICO

Immobili siti nel Comune di Macchiagodena (IS) in Località Guadovito al foglio 31 particella 1273 classificato come categoria C/6 con un'estensione di 360 mq che si sviluppa su di un unico piano, ed una altezza utile di 2,7 metri nel punto più basso, fino a 5,5 m al colmo. Internamente è suddiviso in area lavorazione, deposito, ufficio e locale wc.

Trattasi di un fabbricato rurale raggiungibile mediante una strada vicinale. La struttura è realizzata interamente in cemento e laterizio, ha un tetto a due falde con manto di copertura in tegole e pavimentazione di tipo industriale in cemento.

Il fabbricato è dotato di impianto elettrico ed idrico ma risulta privo dell'impianto termico. La struttura, che si trova in buone condizioni di manutenzione, non necessita di particolari interventi di ristrutturazione. L'immobile è attualmente occupato dal debitore

Prezzo del lotto ribassato euro 98.940,00 - oltre accessori come per legge.

Maggiori dettagli in merito all'ubicazione e consistenza del bene oggetto di vendita, sono riportati nella perizia di stima consultabile sul sito internet www.portaleasta.com, ovvero presso la cancelleria delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Isernia e/o presso lo studio del professionista delegato.

Le offerte di acquisto dovranno essere depositate, in busta chiusa, presso lo studio del Dott. Giovanni Leva sito in Toscana n°1 di Isernia entro le ore 13:00 del giorno 13.06.2013. Nel caso in cui non dovesse pervenire alcuna offerta nel termine stabilito, ovvero le offerte proposte non siano efficaci, ovvero si verifichi una delle circostanze di cui all'art. 627 c. 3 c.p.c., od, infine, nel caso in cui la vendita senza incanto non abbia luogo per qualsiasi altro motivo, la gara a norma dell'art. 573 c.p.c., avrà luogo sempre davanti al Dott. Giovanni Leva, presso il suo studio sito in Isernia Via Toscana n°1, il successivo 2.7.2013, ore 16.00. In tale caso le domande di partecipazione all'incanto dovranno essere depositate, in busta chiusa, sempre presso lo studio del dott. Giovanni Leva entro le ore 13.00 del giorno 01.07.2013. Il testo integrale dell'avviso di vendita è consultabile sul sito www.portaleasta.com. Maggiori informazioni possono essere richieste al n. 0865/26169.

Il professionista delegato

## Questura, nuove regole per gli albergatori

La Questura di Isernia informa che il recente decreto del ministero dell'Interno 7 gennaio 2013 ha sancito l'obbligatorietà e l'esclusività della trasmissione delle comunicazioni relative alle persone alloggiate in strutture ricettive, con mezzi telematici avvalendosi esclusivamente del Sistema alloggiati web realizzato dal Centro elettronico nazionale della polizia di Stato attraverso il sito internet http://alloggiatiweb.poliziadistato.it, il cui accesso viene consentito tramite rilascio di apposite credenziali (user Id e password) da parte della Questura competente. La Questura di Isernia, pertanto, invita tutte le strutture ricettive della provincia che non hanno ancora richiesto queste credenziali, a scaricare l'apposito modulo, disponibile sul sito della polizia di Stato: http://questure.poliziadistato.it/Isernia.

Per Pcl e associazione 'Caponnetto' la società titolare dell'appalto è finita in un'inchiesta antimafia

# Appalti in odore di camorra al Comune

## *Tiziano Di Clemente chiede trasparenza sul servizio autobus e invoca lo stop alle privatizzazioni*

Palazzo San Francesco

ISERNIA. L'ombra della camorra in Comune, tramite un appalto vinto da una società campana poi finita in un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Napoli. La denuncia, che attende ancora numerose conferme, arriva dritta da Tiziano Di Clemente e dall'associazione 'Caponnetto'. Ma partiamo dal Molise. Il coordinatore regionale del Partito comunista dei lavoratori invoca lo stop alla privatizzazione dei servizi comunali. Ma, prima, riprende un articolo "apparso il 12 aprile scorso – spiega – sul blog di 'Noi Caserta' in cui si annunciava l'arresto di 15 membri del 'clan dei casalesi' e di un carabiniere della polizia giudiziaria colluso. Uno degli arrestati, Giuseppe Massarini – va avanti Di Clemente - sarebbe titolare e-o gestore o comunque di fatto coinvolto in una società con sede in Afragola che ottenne l'appalto del servizio scuolabus al Comune di Isernia da parte della giunta di destra, pare negli anni tra il 2008 e 2010. Salvo cortese smentita, ovviamente". Già, perché come detto, sembrano mancare ancora tutte le conferme del caso. Anche perché, intanto, il servizio in questione è stato affidato aduna ditta diversa, per altro di Fornelli. La notizia tuttavia, è arrivata anche all'associazione di lotta contro le illegalità e le mafie, 'Antonino Caponnetto' che ne ha parlato sul proprio sito ricordando una "operazione dei carabinieri della Dda di Napoli denominata 'Titano due'. Fra gli indagati – spiega l'associazione tramite il responsabile molisano Romano De Luca - risulta certo Massarini Giuseppe. Non é lo stesso che si é aggiudicata una gara di appalto per il servizio di trasporto scolastico negli anni 2009-2012 del Comune di Isernia o è un caso di omonimia? In caso positivo, chiediamo agli inquirenti di verificare la regolarità delle modalità di appalto". Si resta in attesa di riscontri, dunque. Lo spiega anche Di Clemente che tuttavia attacca il Comune pentro: "Dobbiamo ancora verificare per bene gli atti. Verifica che ci è impedita dall'ostracismo della ex giunta di destra per 10 anni perpetrato in danno alla popolazione. Infatti sul sito del Comune di Isernia, manco a dirlo, sono inaccessibili sia la delibera di giunta numero 135 del 30 giugno 2006 di privatizzazione del servizio scuolabus (adottata da Melogli e dai suoi membri giuntali) sia le consequenziali determine dirigenziali che hanno affidato gli appalti. Siamo riusciti a rintracciare – prosegue Di Clemente - solo le determine del dirigente del III settore del 2010, di liquidazione dei compensi alla detta società. Dopo che avremo acquisito i dati precisi, chiederemo conto di fronte alla collettività di Isernia alla ex giunta di destra che ha devastato Isernia per 10 anni anche di tale misfatto. Per ora ribadiamo la mancanza assoluta di trasparenza e la separatezza tra la popolazione e queste istituzioni". A questo punto le accuse convogliano in una proposta: "Per questo – riprende il numero uno del Pcl - ribadiamo la rivendicazione di pubblicare immediatamente sul sito comunale il contenuto delle deliberazioni e delle determine di affidamento del servizio alla detta società ed in generale ribadiamo tale proposta per tutti gli atti. Ma anche a fronte della gravità di quanto sopra, ribadiamo la proposta di revocare tutte le privatizzazioni dei servizi pubblici del comune di Isernia decise dalla destra e dall'Ulivo in questi lunghi anni, per affermare la natura dei servizi quali beni comuni a gestione pubblica e democraticamente controllata in funzione delle esigenze sociali e liberate da ogni grinfia di speculazione e di profitto".

Sistema alloggiati web

## La polizia 'chiede aiuto' alle strutture ricettive

ISERNIA. Il 7 gennaio scorso un decreto del ministero dell'Interno ha sancito l'obbligatorietà e l'esclusività della trasmissione delle comunicazioni relative alle persone alloggiate in strutture ricettive, con mezzi telematici avvalendosi esclusivamente del 'Sistema alloggiati web', realizzato dal Centro elettronico nazionale della polizia di Stato attraverso l'apposito sito internet, http://alloggiatiweb.poliziadistato.it, il cui accesso viene consentito tramite rilascio di apposite credenziali (Userid e password) da parte della Questura competente. La Questura di Isernia, pertanto, invita tutte le strutture ricettive della provincia che non hanno ancora richiesto le predette credenziali a scaricare l'apposito modulo di richiesta di accesso al servizio, disponibile in download sul sito della polizia di Stato (http://questure.poliziadistato.it/Isernia) nella sezione 'Carta dei Sevizi' e ad inviarlo via fax o via posta elettronica certificata all'Ufficio Upgaip (Ufficio per la gestione automatizzata delle informazioni di polizia) della Questura che provvederà al rilascio delle credenziali di accesso. Oltre alla modulistica, sullo stesso sito sono disponibili, inoltre, le informazioni necessarie per l'invio delle comunicazioni.

# Gragnaniello canta Napoli e incanta Isernia

## *Sul palco dell'auditorium tocca ora a Beppe Barra*

ISERNIA. Pareva di vederli quei vicoli, quelle stradine di Napoli. [illegible] E' tore artistico della stagione teatrale dell'auditorium Bruno Colella, che ne ha curato anche la regia e racconta la percussioni e Attilio Pastore alle percussioni a fiato. "Mi ha subito attratto - ha spiegato il cantautore partenopeo - l'idea di uno spettacolo che contenesse anche alcuni temi importanti

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# GRANDE SUD

# L'OMBRA DELLA CAMORRA

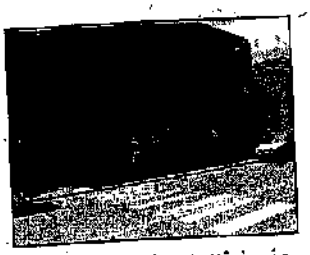
# SUGLI APPALTI IN COMUNE

**WWW.ILNUOVOMOLISE.IT**

Locandina edicole zona ISERNIA

# l'accordo tra Finmol... e Camera di commercio

**ISERNIA.** Siglato l'accordo tra la Camera di commercio di Isernia e la FinMolise. La riunione si è tenuta venerdì sconto tra il presidente Piersimoni e l'amministratore unico della Finmolise Veneziale, assistiti, rispettivamente, dal segretario generale Potena e dal direttore Cancellario. E' stato stipulato un accordo per la collaborazione tra i due Enti al fine di mettere a disposizione delle imprese e dei giovani della provincia di Isernia, che intendono avviare un'attività, uno sportello informativo per tutte le misure messe in campo da Finmolise.



A tal proposito tutti i giovedì, a decorrere dal 24 ottobre, presso l'Ente camerale saranno presenti i vertici della Finanziaria Regionale per incontrare gli imprenditori e i giovani. Per fissare l'appuntamento telefonare ai numeri 0865/455232-238-206 della Camera di Commercio o inviare una mail al seguente indirizzo: camfinmolise@gmail.com

**Il caso**

# Scuolabus, *Caponnetto* chiede spiegazioni sull'appalto

**ISERNIA.** Scuolabus, l'associazione Caponnetto chiede lumi al primo cittadino di Isernia. Nel mirino c'è l'appalto ad una società campana iniziato nel 2008 e poi terminato nel 2011. L'associazione preannuncia anche la volontà di accedere agli atti. "Al sindaco, seppure da poco insediatosi, riconosciamo l'opera moralizzatrice della sua azione emerge netta ed incontrovertibile rispetto al passato ma sono ancora molte le questioni 'sospette' che attendono la sua opera. In un'operazione effettuata dalla dda di Napoli in cui erano state arrestate 15 persone ritenute vicino ai Casalesi era risultato inquisito anche una persona coinvolta ad Isernia nella società che ottenne l'appalto del servizio scuolabus. Tale società faceva uso quotidianamente di alcuni pulmini che erano di proprietà comunale, pertanto, chiediamo al nuovo sindaco di sapere che fine hanno fatto questo mezzi comunali una volta che la citata società aveva terminato l'appalto, e se i mezzi, sono stati alienati a seguito di regolare gara ad evidenza pubblica. In caso negativo, chiediamo di sapere dove si trovano attualmente i pulmini, di chi la eventuale responsabilità, per omessa vigilanza, in sede amministrativa, contabile ed anche penale".

**MONTERODUNI.** Il mis... è dentro uno spicchio di temp... otto minuti esatti. Tanto occ... re per percorrere a passo spe... to il nastro d'asfalto tra via P... ru e via Europa fino alla ... Nurache. Una strada alla pe... feria del paese sulla quale si ... facciano villette, giardini, o... Irene Cristinzio, 64 anni, ori... naria di Isernia, insegnante ... Lettere in pensione, sposa... mamma di tre ragazzi e non... di un bellissimo bambino, è ... ventata un fantasma prop... qui, subito dopo che - erano ... 8,20 dello scorso 11 luglio ... uno dei residenti nella zo... l'aveva vista diretta verso ca... Testimonianza che ha trova... un riscontro con quelle di al... tre compaesani che aveva... notato la donna nei minuti p... cedenti, su quell'itinerario. I... più nulla. I passi di Irene so... diventati invisibili. Otto min... per sprofondare nel mondo ... senza traccia. E il mistero è t... to lungo questa strada. Stan... cercando in tutti i modi di a...

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

17681
>-2013
UNE 15

# ASSOCIAZIONE ANTIMAFIA A. CAPONNETTO

SEZIONE ABRUZZO E MOLISE

Al Sindaco del Comune di Isernia

Agli Organi di Stampa

Oggetto: appalto servizio scuolabus affidato alla Società School Bus di Afragola anni 2008 e/o 09 – 2010 e/o 11 – richiesta di intervento al fine di accertare la regolare alienazione degli scuolabus di proprietà comunale.

Richiesta di notizie ed eventuale accesso agli atti ai sensi della Legge 241/90.

Sig. Sindaco, seppure da poco insediatosi, l'opera moralizzatrice della sua azione emerge netta ed incontrovertibile rispetto al passato (vedi revoca delibera spese legale) ma sono ancora molte le questioni "sospette "che attendono la sua opera.

Nel mese si aprile corrente anno, questa Associazione Antimafia e il rappresentante del Pcl Molise Tiziano di Clemente (all.n1) chiedevano alle Autorità preposte una indagine per fare chiarezza circa l'appalto aggiudicato dalla ditta in oggetto indicata, ciò, in seguito ad un'operazione effettuata dalla dda di Napoli in cui erano state arrestate 15 persone ritenute vicine ai Casalesi. In questa vicenda era risultato inquisito tale Massarini Giuseppe gestore o comunque di fatto coinvolto ad Isernia nella società che ottenne l'appalto del servizio scuolabus.

Risulta che tale Società nell'espletamento del servizio faceva uso quotidianamente (sic!!!) di alcuni pulmini che erano di proprietà comunale, pertanto, chiediamo al nuovo sindaco di sapere che fine hanno fatto questi mezzi comunali una volta che la citata società aveva terminato l'appalto, e se i mezzi, sono stati alienati a seguito di regolare gara ad evidenza pubblica.

In caso negativo, chiediamo di sapere dove si trovano attualmente i pulmini, di chi la eventuale responsabilità, per omessa vigilanza, in sede amministrativa, contabile ed anche penale.

Chiediamo di sapere altresì, se all'epoca in cui fu sollevata la vicenda, in cui il Comune di Isernia era retto da un commissario Prefettizio, la stessa ,informata dei fatti dalla stampa (all.n2) abbia adottato provvedimenti e quali, per chiarire e/o denunziare a chi competente, l'intera vicenda.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

Isernia li 18.10.013

Romano De Luca

4

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Gare d'appalto: due tegole sulla testa del sindaco. E sui rifiuti l'ombra della camorra

## Cardito. Bloccato il trasporto scolastico. L'umido nelle mani di "Eco transider", a marzo interdetta dalla Prefettura

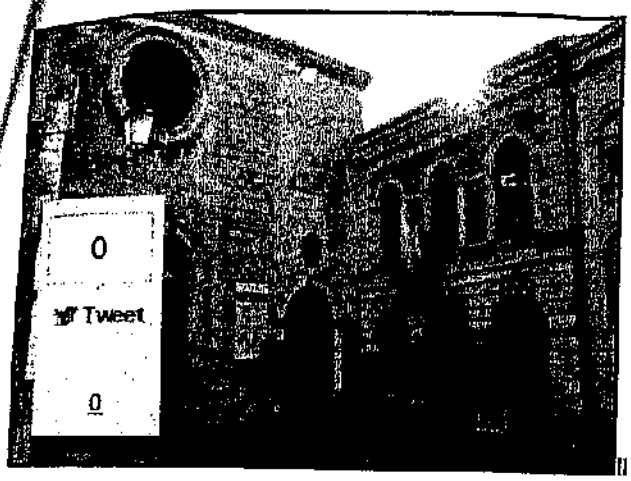
Di Giovanni Sivero

CARDITO – Altra tegola sulla testa del sindaco Giuseppe Cirillo. Questa volta a creare problemi al capo dell'amministrazione è la ditta "School bus service" di Afragola. In sostanza, l'Ente locale ha svolto una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico. Ha vinto la società "Angelino srl" di Caivano, guarda caso quella che per un quindicennio, ininterrottamente, gestisce il servizio in paese godendo di una serie di proroghe che per numero e durata costituiscono un altro record negativo che l'amministrazione locale può vantare. Appena si è deciso di svolgere una regolare gara, è vero che la società "Angelino" ha fatto un ribasso maggiore rispetto alla seconda classificata, ma è pur vero che il servizio non parte a causa di un contenzioso tra le imprese. Infatti, da una lettera inviata al Municipio, in particolare a Daniela Caianiello, presidente della commissione di gara, e all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e gli appalti, dal legale rappresentante della "School bus service", si evidenziano palesi irregolarità nella procedura di gara che sarebbero state adottate dall'impresa vincitrice. Infatti, nella missiva si mette in evidenza un aspetto che non può passare inosservato: la società "Angelino" ha collezionato in altri comuni, come quello di Castelvolturno, Sona (provincia di Verona), Gragnano, tanto per citare solo alcuni esempi, la rescissione dei rispettivi contratti per "gravi irregolarità nello svolgimento del servizio". Aspetti rilevanti ai fini dell'aggiudicazione della gara a Cardito. Ed è strano che la commissione di gara, presieduta da Daniela Caianiello, non abbia ancora tenuto conto di questi rilievi. Che, a norma di legge, dovrebbero determinare l'esclusione della ditta vincitrice. Cosa che non si è ancora verificata. I 4 assessori, Garofalo, Iorio, Giangrande (nella foto) e Impagliato, sono ancora senza deleghe e nessuno sa cosa fare al Municipio. E' come se ci fosse il commissario. Tutto è nelle mani dei dirigenti comunali che fanno il bello e il cattivo tempo senza il controllo e l'indirizzo necessario dell'amministrazione. Il risultato? Il trasporto scolastico non parte ed a pagare i guasti di una classe dirigente incompetente sono sempre i cittadini. Intanto, all'orizzonte si profila un altro scandalo clientelare legato alle assunzioni nel trasporto scolastico dove sarebbero stati sistemati i "raccomandati" del

centrosinistra. Una storia a parte che sarà approfondita nei prossimi giorni.

Da una gara d'appalto all'altra. Non solo il trasporto scolastico. La seconda tegola sulla testa di Giuseppe Cirillo arriva dall'ufficio Ambiente. Nei giorni scorsi si è svolta la gara d'appalto per lo smaltimento della frazione organica. Ha vinto, su tre ditte partecipanti, l'impresa "Eco transider" di Gricignano d'Aversa. Subito dopo l'esito della gara, si è diffusa una notizia. La "Eco transider" sarebbe una ditta in odore di camorra. Così, il dirigente all'ufficio Ambiente, Gerardo Di Paola, ha immediatamente tranquillizzato tutti: il Comune ha già chiesto alla Prefettura di Napoli il certificato antimafia. Nelle more, il servizio parte sotto riserva di legge. Ciò significa che il Comune non firmerà il contratto con la "Eco transider" fino a quando la Prefettura non scioglierà i dubbi sull'impresa aggiudicataria. L'allarme in città è scaturito leggendo un articolo sul portale on line del "Corriere del mezzogiorno" (ecco il link http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/cronaca/2012/28-marzo-2012/vento-antimafia-eco-transider-raccolta-rifiuti-rischio-70-comuni-2003859485702.shtml). Il titolo non lascia spazio all'interpretazione: "Veto antimafia sulla "Eco transider". Ecco l'jncipit dell'articolo:

# Di Clemente e De Luca: scuolabus, appalto sospetto al Comune di Isernia




Il Comune e la magistratura facciano chiarezza sull'appalto del servizio scuolabus, affidato tra il 2008 e il 2010 a una società di Afragola". Lo chiedono Tiziano Di Clemente, coordinatore regionale del Partito comunista dei lavoratori, e Romano De Luca, referente per il Molise dell'Associazione contro le illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto". Ad allarmarli la notizia degli arresti di 15 persone ritenute vicine al clan dei casalesi, effettuati di recente dalla Dda di Napoli. "Tra gli indagati c'è anche Giuseppe Massarini – spiega Di Clemente – gestore o comunque di fatto coinvolto nella società campana che ottenne l'appalto del servizio scuolabus al Comune di Isernia tra gli anni 2008 e 2010". Questo appalto – è bene precisare – non ha nulla a che vedere con gli attuali gestori del servizio. Da qualche tempo il trasporto degli alunni è infatti affidato a una ditta molisana. I dubbi del Partito comunista dei lavoratori e dell'associazione Caponnetto riguardano soltanto i rapporti con la School Bus Service di Afragola. Se da un lato De Luca invita "gli inquirenti a verificare la regolarità delle modalità di appalto", dall'altro Di Clemente si chiede perché sul sito del Comunedilsernia alcuni atti siano inaccessibili. Nel reclamare "l'immediata pubblicazione delle delibere e delle determine" che riguardano la società a suo dire collegata a Massarini, il responsabile del Pcl invita a spazzare via ogni dubbio anche per il futuro "revocando le privatizzazioni dei servizi pubblici del Comune, evitando così – conclude Di Clemente – ogni forma di speculazione e profitto".

**Redazione Is** - *redazione@ilgiornaledelmolise.it*

News Correlate

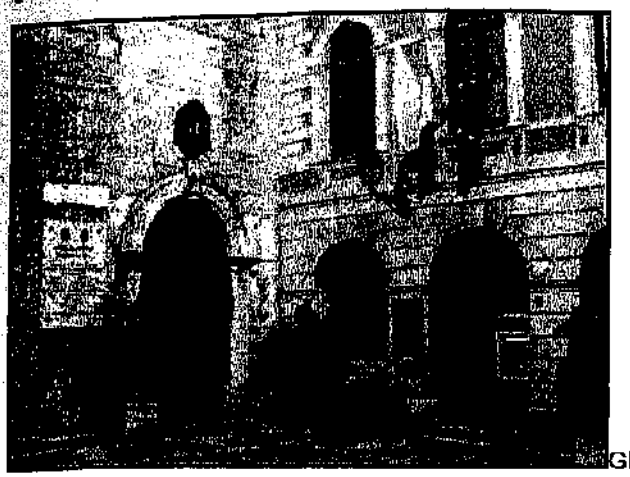
Tweet 0

## Protezione civile, respinto il ricorso di Giarrusso

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 03-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Pubblicato: mercoledì 24 aprile, 2013
CP / Regione | da Redazione Is

# Appalti sospetti, il commissario del Comune di Isernia precisa: atti a disposizione di tutti



Gli atti del Comune Isernia sono a disposizione di tutti. E se non si trovano su internet un motivo c'è: all'epoca l'ente di Palazzo San Francesco non disponeva del software per pubblicare integralmente delibere e determine. La precisazione è del commissario straordinario Vincenza Filippi, dopo le polemiche sollevate dal Pci e dall'associazione Caponnetto a proposito di un appalto che in passato sarebbe stato assegnato a una ditta ritenuta vicina al clan dei Casalesi: "In merito agli articoli giornalistici apparsi in questi ultimi giorni sulla stampa locale e riguardanti il servizio scuolabus del Comune di Isernia – si legge in un comunicato stampa – il Commissario Straordinario, Vincenza Filippi, chiarisce che la delibera di giunta n. 135/2006 non risulta consultabile online in quanto all'epoca il Comune non disponeva d'un software per la pubblicazione integrale via internet e, pertanto, ci si limitava al solo oggetto dell'atto. Infatti, secondo la normativa allora vigente, le delibere complete venivano affisse all'Albo Pretorio in forma cartacea. Tale delibera ed eventuali determine ad essa collegate restano comunque disponibili per chiunque ne abbia legittimo interesse, previa richiesta di accesso agli atti".

Redazione Is - *redazione@ilgiornaledelmolise.it*

News Correlate

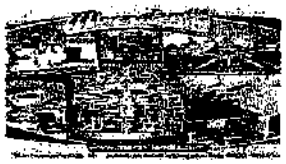
## Licenziamenti alla Cattolica, lavoratori in corteo, contestata anche la Regione

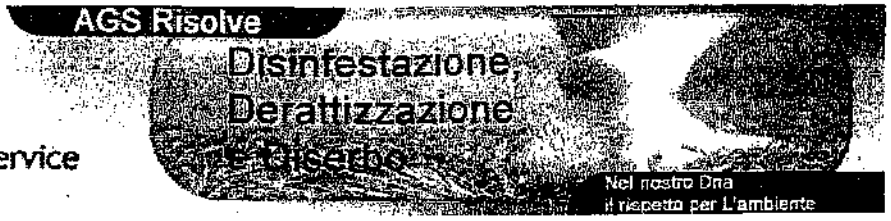
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Rassegna Stampa

09 20 2013 Headline: CASAGIOVE – Evade gli arresti domiciliari, arrestato 3 anni

Per questo spazio pubblicitario contatta il numero 331 3574036 o scrivi ad amm.casertace@gmail.com

CasertaCE.net
il tuo quotidiano on line




AGS Risolve
Disinfestazione, Derattizzazione e Diserbo
Nel nostro Dna il rispetto per L'ambiente

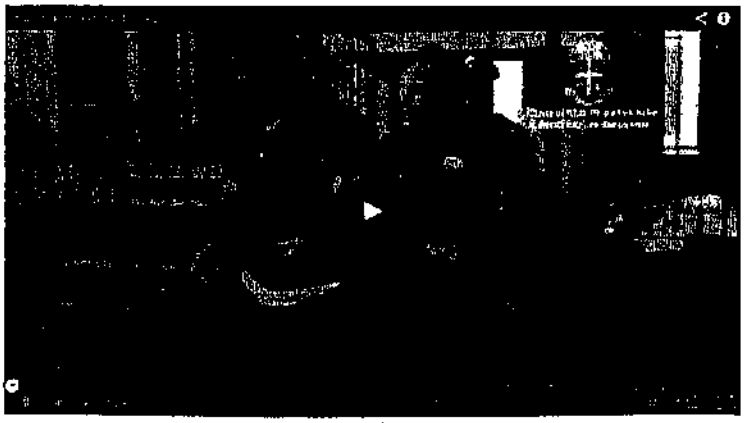
ACS® Artemide Global Service

Messaggio pubblicitario (chiudi)



Elvive Balsamo Spray
loreal-paris.it/Balsamo
Il balsamo spray senza risciacquo per capelli lisci, ricci o colorati

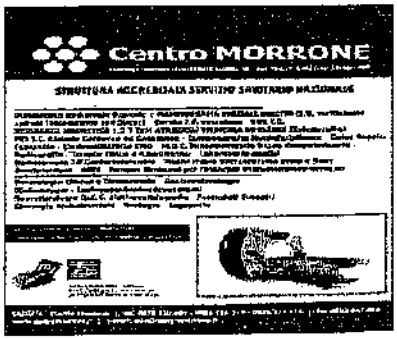
# TUTTE LE FOTO, IL VIDEO E I NOMI – Agg. 17.07 CAMORRA / Imprenditori taglieggiati dai Casalesi, 16 arresti. ECCO COME IL CARABINIERE faceva sparire le carte alla Dda. ECCO CHI ERANO LE VITTIME



**Commercianti e rivenditori di AVERSA, CANCELLO ED ARNONE E di CASAL DI PRINCIPE pagavano 5000 euro a Pasqua e Natale per stare tranquilli. Operazione del Nucleo investigativo di Caserta. Tra gli indagati anche un noto imprenditore accusato di aver soppresso un fascicolo sul trasporto scolastico di Castel Volturno. Il sottufficiale, ora in congedo, soffrasse una testimonianza dal fascicolo del Pm, Maresca**

Nelle foto, Michele Iorio e Giuseppe Messerini

**Aggiornamento 12.48** – Emergono particolari più precisi dall'ordinanza che ha condotto in carcere 11 persone, con altre 5 notifiche fatte ad altri indagati già detenuti. Soprattutto viene chiarito il ruolo ricoperto dal brigadiere dei Carabinieri, da tempo congedato, nella vicenda delle carte dell'inchiesta scomparse, **Carmine Confuorto.**




CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

09 10 2013 Headline: SAN GENNARO, il sangue si è sciolto alle 9.41 di stamattina

Per questo spazio pubblicitario contatta il numero 331 3574028 o scrivi ad amm.casertace@gmail.com

CasertaCE.net il tuo quotidiano on line

AGS Risolve Disinfestazione, Derattizzazione, Disinfezione

AGS Artemide Global Service

Nel nostro Dna il rispetto per l'ambiente

Messaggio pubblicitario (chiudi)



Elvive Balsamo Spray
Il balsamo spray senza risciacquo per capelli lisci, ricci o colorati
loreal-paris.it/Balsamo
Scegli Tu!

# CAMORRA A CASTEL VOLTURNO / Quando il vigile urbano disse al carabiniere infedele: "Dai falla cag... sotto alla dirigente Autieri"

Nella foto a sinistra, Giuseppe Massarini

**Dall'ordinanza che ha portato in carcere 11 persone, con altre 5 raggiunte dal provvedimento, mentre sono già in cella, emergono altri dettagli riguardo al servizio di Scuola Bus nella cittadina rivierasca**

**CASTEL VOLTURNO** - L'ex brigadiere dei carabinieri **Carmine Confuorto**, arrestato oggi nell'ambito dell'operazione "Titano 2", si adopero' per aiutare il coindagato Giuseppe Massarini a mettere da parte una ditta concorrente nel servizio di trasporti scolastici di Castel Volturno: emerge dall' ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Isabella Iaselli su richiesta dei pm Antonello Ardituro, Giovanni Conzo, Cesare Sirignano e Maurizio Giordano. Per estromettere la ditta concorrente dall'appalto, in particolare, il sottufficiale avrebbe fatto pressioni sul locale comando dei vigili urbani affinche' i libretti degli scuolabus venissero controllati e sequestrati per presunte irregolarita'. Confuorto avrebbe inoltre convocato piu' volte in Procura la dirigente comunale Filomena Autiero per ascoltarla come persona informata dei fatti a proposito dell'appalto: quei verbali tuttavia non si trovano piu'. Secondo l'accusa, sono stati fatti sparire dall'ex brigadiere perche' probabilmente le domande rivolte alla dirigente erano intimidatorie.

Di certo, sottolinea il gip, il giorno dopo la prima convocazione in Procura la Autiero revoco' l'appalto all' imprenditore rivale di Massarini per assegnarlo a quest'ultimo. La ricostruzione degli inquirenti si basa non solo su una serie di atti sequestrati, ma anche su alcune intercettazioni telefoniche. Parlando con Confuorto dei controlli pretestuosi fatti sugli scuolabus dei concorrenti di Massarini, un vigile urbano dice: "Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, anzi siamo andati anche oltre, abbiamo insistito abbiamo perseguitato, voglio dire pero' poi giustamente poi le cose...". Confuorto commenta: "Va bene ora vado a parlare io con quella (la dirigente comunale, ndr)... devo parlare solo con quella ...devo parlare solo con quella Autieri, dai non esiste". Il vigile concorda ed aggiunge: "Falla ca... sotto"

12 aprile 2013 20.00 3 107 Visite

Centro MORRONE

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

Squadra Mobile
1^ Sezione
Criminalità Organizzata e Straniera

OGGETTO: annotazione.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Il sottoscritto Ufficiale di P.G., DELLI COLLI Giuseppe, Sostituto Commissario della Polizia di Stato, in servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Isernia, rappresenta quanto segue:

A seguito dell'esposto a firma di Tiziano DI CLEMENTE e Romano DE LUCA, rispettivamente Coordinatore Regionale e Responsabile dell'Ambiente del Partito Comunista dei Lavoratori, sul Depuratore Corsortile di Carpinone – Pesche e Pettoranello del Molise, nella mattinata odierna, unitamente al Sovrintendente IOLLI Franco, all'Assistente Capo DIANA Massimo e personale della locale Polizia Scientifica, si recava nella zona PIP di Carpinone (IS) e segnatamente presso il citato Depuratore al fine di effettuare un sopralluogo per verificare la veridicità sul contenuto dell'atto.

Detto Depuratore e situato nelle immediate vicinanze del fiume Carpino, su di un'area abbastanza ampia e delimitata da una rete di recinzione, quest'ultima in parte sul lato destro della struttura, risulta tranciata e mancante. Nella struttura si accede da un cancello scorrevole, risultato chiuso e da un cancello pedonale aperto.

L'intera struttura si trova in completo stato di abbandono, è dotata di diverse vasche di raccoglimento, piene di un liquame di natura sconosciuta dalle quali fuoriesce un forte odore acre e nauseante, l'aria circostante nella parte finale della struttura è irrespirabile al punto da impedire la presenza per non più di pochi secondi. Quasi tutte le pareti esterne in cemento delle vasche presentano delle piccole lesioni, in alcune di queste sono molto più accentuate con lievi fuoriuscite della sostanza, dovute presumibilmente all'azione corrosiva delle sostanze stesse ivi contenute. Inoltre in alcuni punti adagiate vicino le vasche vi è la presenta di numerosi grossi

Via J.F. Kennedy, 77 86170 Isernia – tel. 0865445518 - fax 0865445479 – e mail: squadramobile.is@poliziadistato.it

Questura di Isernia

Squadra Mobile

1^ Sezione

*Criminalità Organizzata e Straniera*

contenitori in plastica di colore bianco, della capacità di 1068 litri, contenenti sostanze liquide, con apposte sugli stessi delle targhette che indicano la presenza di materiale corrosivo.

Sempre nella parte finale della struttura in due locali privi di porte, vi sono stipate numerose bottiglie in plastica e taniche con all'interno del liquido sconosciuto. Inoltre venivano notati diversi flaconi, che da quanto risulta dalle etichette contengono sostanze del tipo nocivo, nonché dei sacchetti in plastica contenenti altro materiale sconosciuto.

E' utile riferire, altresì, che la pavimentazione in asfalto, si sta sgretolando, inoltre sempre nella parte finale del deposito tale fenomeno è molto più accentuato e il terreno si presenta irregolare e sollevato.

Si allega album dei rilevi fotografici effettuati da personale della Polizia Scientifica.

Isernia, lì 3 marzo 2011

Sostituto Commissario della Polizia di Stato
Giuseppe DELL'UCCELLI

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Via J.F. Kennedy, 77 86170 Isernia – tel. 0865445518 - fax 0865445479 – e mail: squadramobile.is@poliziadistato.it

# Rifiuti, il depu di Isernia

di **Roberta Muzio**
venerdì 4 febbraio 2011

0 Commenti

**Nacque per smaltire le acque reflue di un'intera area industriale. Oggi, di un depuratore della provincia di Isernia, rimane uno spazio abbandonato: vasche di decantazione fatiscenti e magazzini nel degrado. Difficile stabilire cosa si sia smaltito. Un impianto mai decollato sul quale rimangono dubbi: chi provvederà alla bonifica di quell'area? La storia dell'impianto in disuso: la società, i rifiuti conferiti, le autorizzazioni e le violazioni riscontrate.**

Sarebbe dovuto servire a depurare i reflui dei Comuni di **Carpinone, Pettoranello di Molise** e **Pesche**. Negli anni '90 le fogne finivano direttamente nei corsi d'acqua e, sulla piana di Carpinone, iniziava a nascere qualche industria e, allora, attraverso l'Unione di Comuni, si iniziò a realizzare l'impianto. C'erano i tre Comuni e c'era anche Sessano. A quel tempo, parliamo della fine degli anni '90, le amministrazioni partecipavano, attraverso i costi di urbanizzazione, al **Consorzio industriale di Isernia-Venafro**. Intorno al 2002 il depuratore era praticamente pronto all'uso. Occorrevano, però, le capacità tecniche per farlo funzionare. Ed allora oltre ai tre Comuni interessati che si consorziarono entrò nella compagine societaria misto-privata, il Ccs, già Ccte. Così nacque la Società Carpino Ecologica srl, con sede a Carpinone. Era il 27 maggio del 2002. I tre Comuni sottoscrissero 25mila euro ciascuno di capitale sociale. Il socio privato altri 50mila. Il depuratore entrò in funzione.

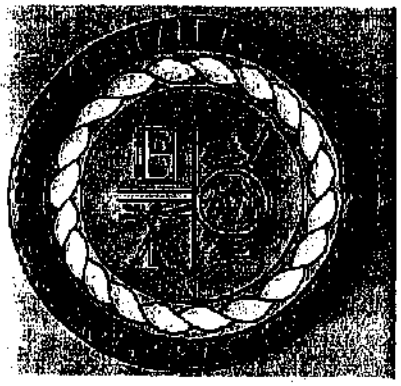
Passano pochi mesi, novembre 2002. La Regione Molise con provvedimento dirigenziale autorizza la società Carpino Ecologica al trattamento biologico-chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 500 metri cubi al giorno. Tempo due mesi e l'autorizzazione viene integrata: si possono trattare anche rifiuti classificati Cer 070701, ovvero soluzione acquose di lavaggio ed acque madri, oltre a quelli caratterizzati da elevata biodegradabilità con parametri specifici e fino a 25 metri cubi al giorno. Ma intanto, sulla piana di Carpinone, qualcosa non va. I cittadini ne iniziano a parlare: la puzza è fastidiosa e viene dal depuratore. I tecnici dell'Arpa e anche i carabinieri di Isernia fanno delle ispezioni. E cosa viene fuori? Che le operazioni di movimentazione rifiuti non vengono effettuate con mezzi idonei ad evitare dispersioni; che non esiste un'area adibita allo stoccaggio; che i rifiuti Cer 070701 vengono stoccati in maniera non idonea, tale da provocare danno per la salute e l'ambiente. Ma, soprattutto, la relazione dice: <Non sono state annotate le operazioni relative allo scarico dei rifiuti>. Niente di scritto in somma: provenienza, quantità, tipo. Niente di niente. Lo dice l'Arpa e trasmette tutto, siamo ad agosto 2003, all'assessorato regionale all'Ambiente che con atto formale sospende l'autorizzazione concessa alla società, diffidando la stessa entro 10 giorni ad eliminare gli inconvenienti riscontrati. Da allora tutto il meccanismo del depuratore non si è mai ripreso ed oggi la società Carpino Ecologica è in liquidazione. Ma ora occorre fare un salto in avanti di ben sette anni.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato
Copia Cartacea

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno 412 2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*Questura di Isernia*

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



# FASCICOLO DEI RILIEVI FOTOGRAFICI

Eseguiti il 03/03/2011
Depuratore Consortile ubicato in zona PIP del Comune di Carpinone (IS).-

# Questura di Isernia

## GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

L'anno 2011, addì 03 del mese di marzo alle ore 10.00 in Carpinone (IS).----
Noi sottoscritti Assistente Capo della Polizia di Stato FORTE Gian Piero, addetti all'Ufficio in intestazione, su richiesta della locale Squadra Mobile e per disposizione superiore, ci siamo recati presso il Depuratore Consortile ubicato in zona PIP del Comune di Carpinone (IS) per effettuare rilievi fotografici.----------

Sono presenti ai rilievi: Personale della locale Squadra Mobile.----------

Sul posto sono stati effettuati complessivamente nr.37 (trentasette) rilievi fotografici che si allegano al presente Verbale con le relative didascalie.----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

RILIEVI FOTOGRAFICI

Ril.1 - Visuale dell'ingresso al Depuratore;----------

Ril.2)- …si osserva il cancello pedonale aperto;----------

Ril.3)- Particolare della rete di recinzione mancante;----------

Ril.4)- Visuale della vasca di per grigliatura e dissabbiatura;----------

Ril.5)- Visuale della vasca di equalizzazione;----------

Ril.6)- Visuale della vasca di equalizzazione, particolare dell'angolo inferiore destro, si osserva fuoriuscita di materiale liquido contenuto all'interno della stessa;----------

Ril.7)- Visuale della vasca di coagulazione e flocculazione;----------

Ril.8)- …particolare di cui al rilievo precedente, si osserva un contenitore in plastica della capacita di litri 1068;----------

Ril.9)- …particolare dell'etichetta indicativa di materiale di carattere corrosivo, di cui al rilievo precedente;----------

Ril.10)- altra visuale della vasca di coagulazione e flocculazione;----------

Ril.11)- particolare di cui al rilievo precedente;----------

Ril.12)- …altro particolare di cui al rilievo precedente;----------

Ril.13)- Visuale della vasca per la digestione fanghi;----------

# Questura di Isernia

## GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

Ril.30)- Particolare di cui al rilievo precedente;----------

Ril.31)- Visuale delle vasche di sedimentazione finale;----------

Ril.32)- …particolare di cui al rilievo precedente, si osserva l'interno di una delle vasche di sedimentazione finale;----------

Ril.33)- particolare di cui al rilievo precedente si osserva la fuoriuscita del contenuto della vasca di sedimentazione finale;----------

Ril.34)- particolare della strada interna al depuratore, si osserva il manto stradale sollevato e sgretolato;----------

Ril.35)- …si osservano nr. 3 container contenenti liquami;----------

Ril.36)- Visuale di materiale abbandonato all'interno dell'area del depuratore, verosimilmente trattasi di carbone attivo.----------

Ril.37)- Piantina dell'Impianto di Depurazione Consortile PIP Carpinone (IS) PIP Pettoranello (IS) e PIP Pesche Bassa (IS).----------

Quanto sopra perché consti è stato redatto il presente Verbale che previa lettura e conferma viene da Noi sottoscritto. ----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno n. 412 2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril.14)- Visuale della vasca per l'ispessimento;----------

Ril.15)- Visuale dello stabile adibito a disidratazione fanghi;----------

Ril.16)- Visuale dello stabile adibito a disidratazione fanghi, si osserva l'entrata sinistra...;---------

Ril.17)- Visuale dello stabile adibito a disidratazione fanghi, si osserva l'entrata destra...;----------

Ril.18)- Particolare del materiale addossato alla parete anteriore e sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.19)- altro particolare del materiale addossato alla parete anteriore e sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.20)- Particolare del tavolo in metallo addossato alla parete sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.21)- Particolare del contenuto del cassetto del tavolo in metallo addossato alla parete sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.22)- Particolare della bottiglia in plastica e della sua etichetta, poggiata sul tavolo in metallo addossato alla parete sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.23)- ...altro particolare di cui al rilievo precedente.----------

Ril.24)- Particolare del materiale addossato alla parete anteriore, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.25)- Particolare delle bottiglie in plastica poggiate sotto il tavolino in metallo addossato alla parete anteriore, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.26)- Particolare del materiale addossato alla parete anteriore e sinistra, all'interno della stanza a destra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.27)- Particolare del macchinario addossato alla parete posteriore, all'interno della stanza a destra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Ril.28)- Visuale della vasca utilizzata per l'ossidazione;----------

Ril.29)- Visuale delle vasche di sedimentazione primaria;----------

Questura di Isernia

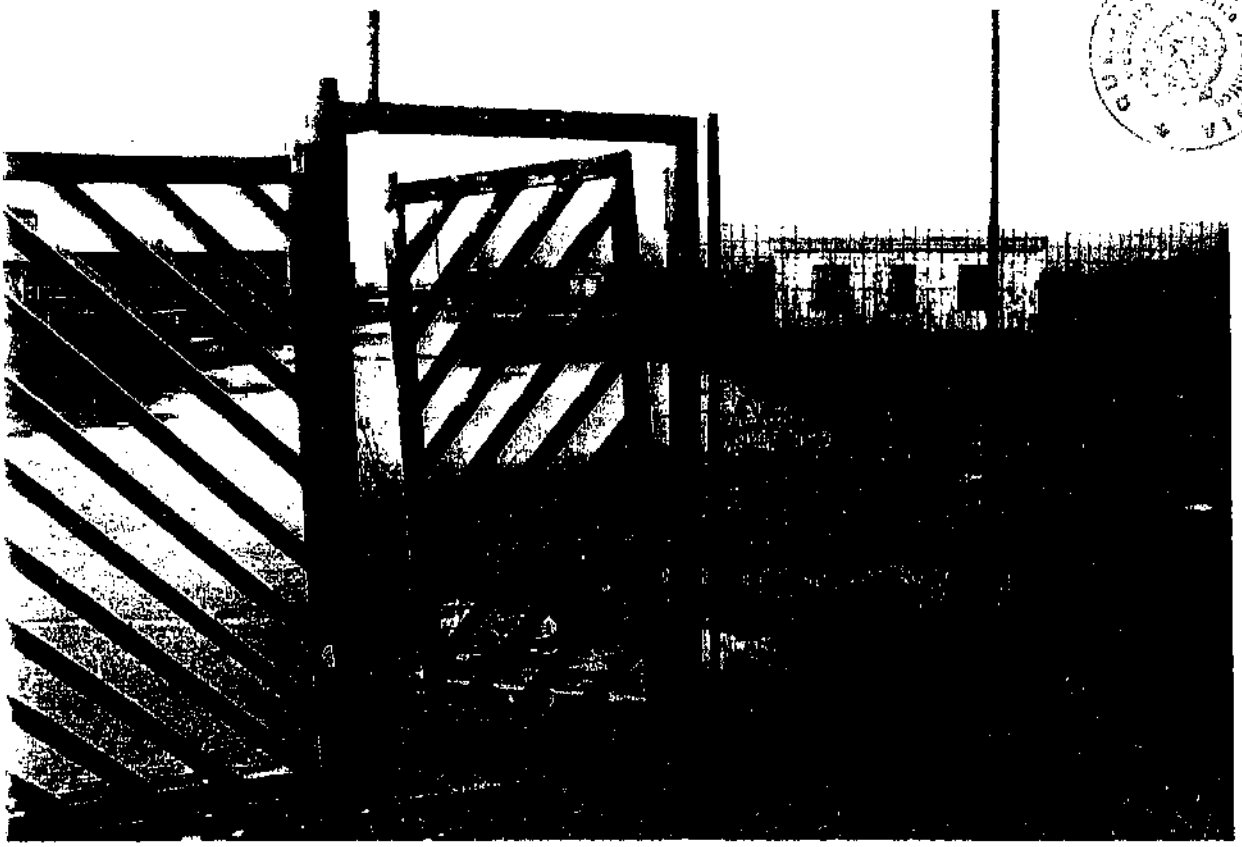
GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo N. 41[illegible] del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# RILIEVI FOTOGRAFICI

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



Ril.2)- …si osserva il cancello pedonale aperto;----------

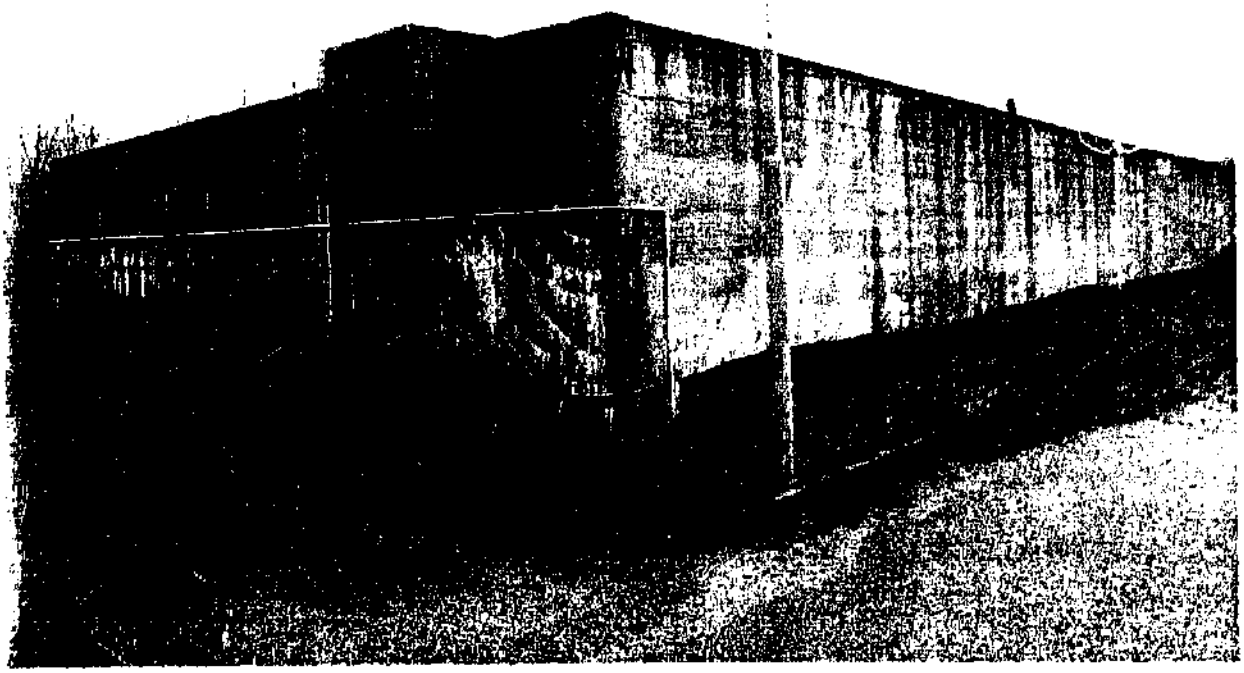
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Questura di Isernia

## GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno n. 41202 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Ril.5)- Visuale della vasca di equalizzazione;----------

# Questura di Isernia

## GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

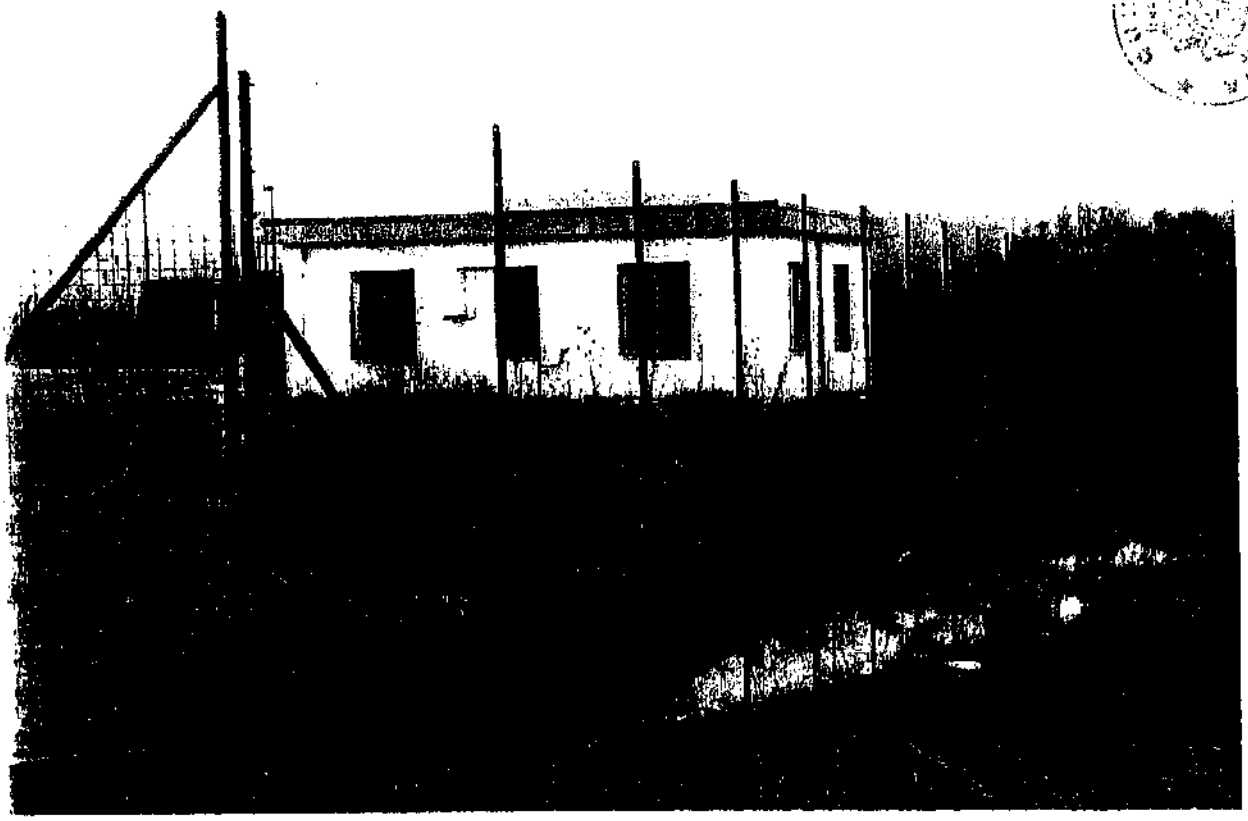
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril.6)- Visuale della vasca di equalizzazione, particolare dell'angolo inferiore destro, si osserva fuoriuscita di materiale liquido contenuto all'interno della stessa;----------

# Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



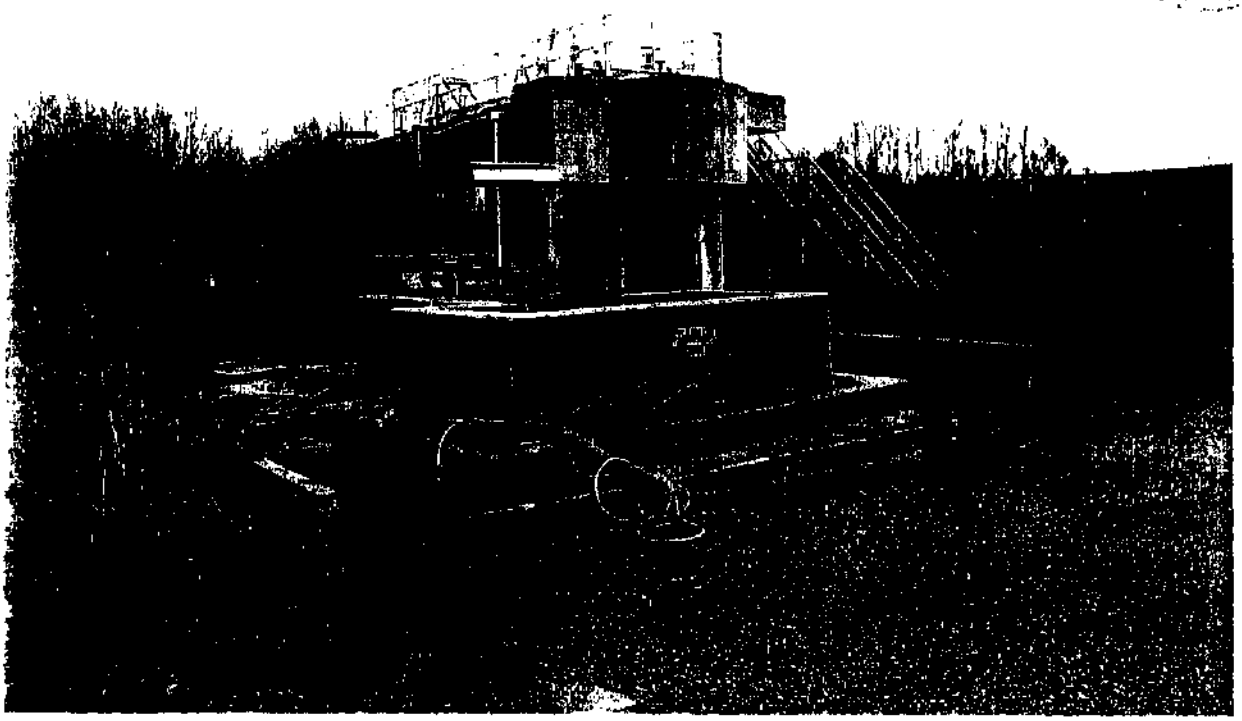
Ril.3)- Particolare della rete di recinzione mancante;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno n. 41201 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

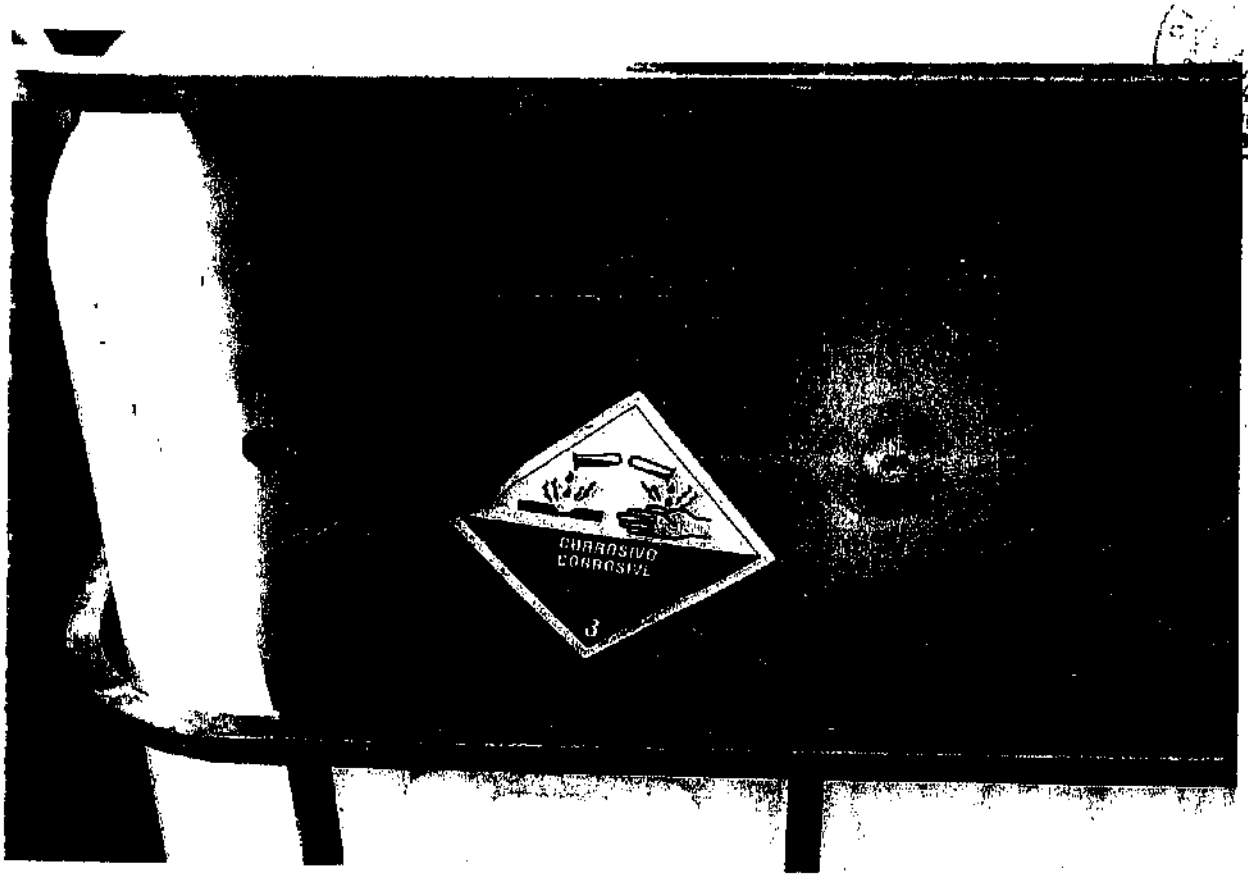


Ril.4)- Visuale della vasca di per grigliatura e dissabbiatura;----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento




Ril.9)- …particolare dell'etichetta indicativa di materiale di carattere corrosivo, di cui al rilievo precedente;----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

Ril.11)- …particolare di cui al rilievo precedente;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

Ril.12)- …altro particolare di cui al rilievo precedente;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 3120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril.13)- Visuale della vasca per la digestione fanghi;----------

Questura di Isernia

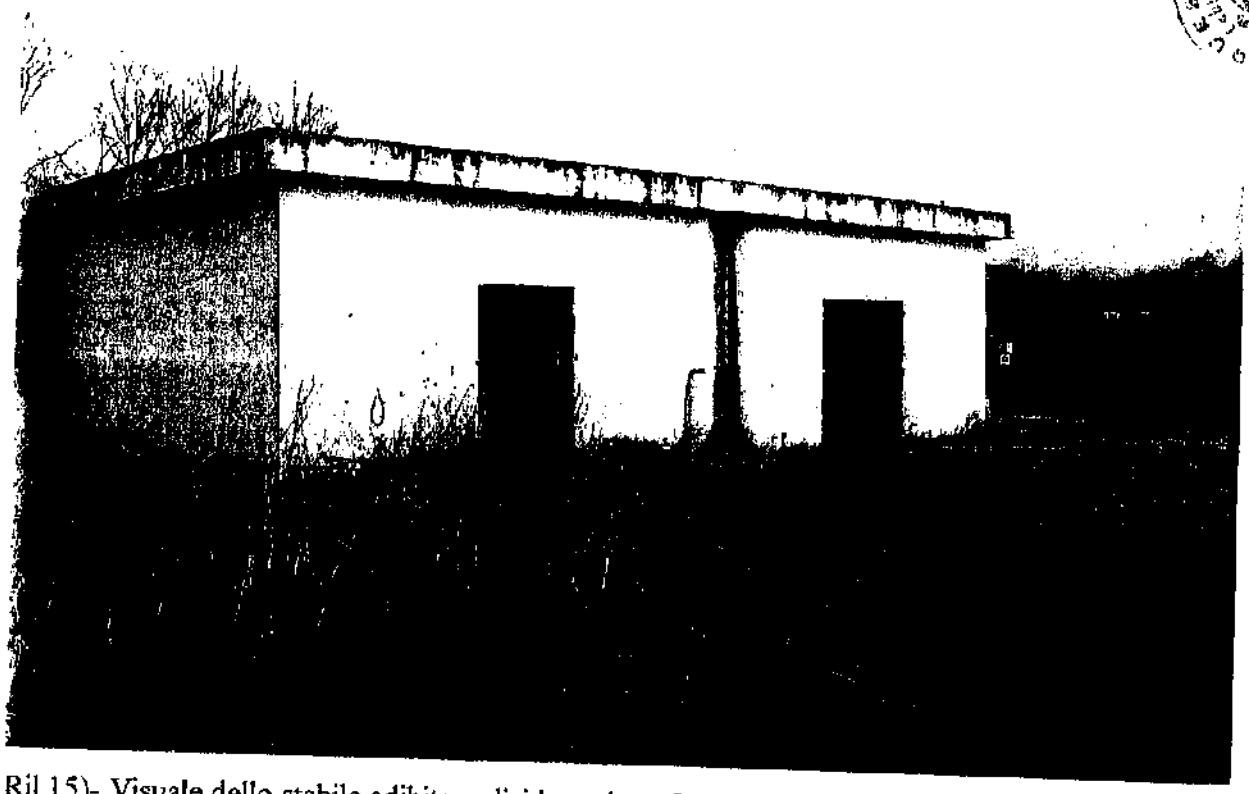
GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 1120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril. 14)- Visuale della vasca per l'ispessimento;----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

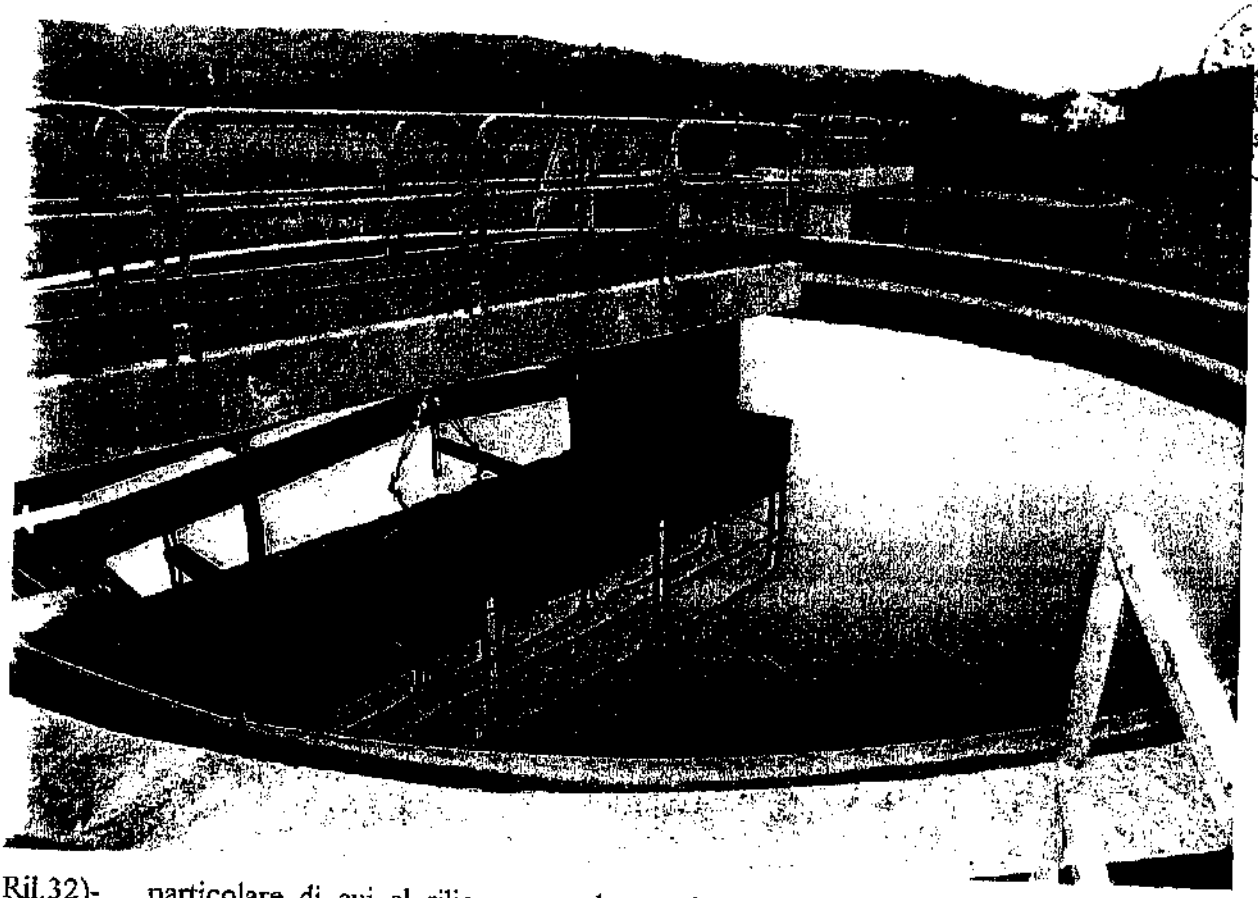


Ril.15)- Visuale dello stabile adibito a disidratazione fanghi;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



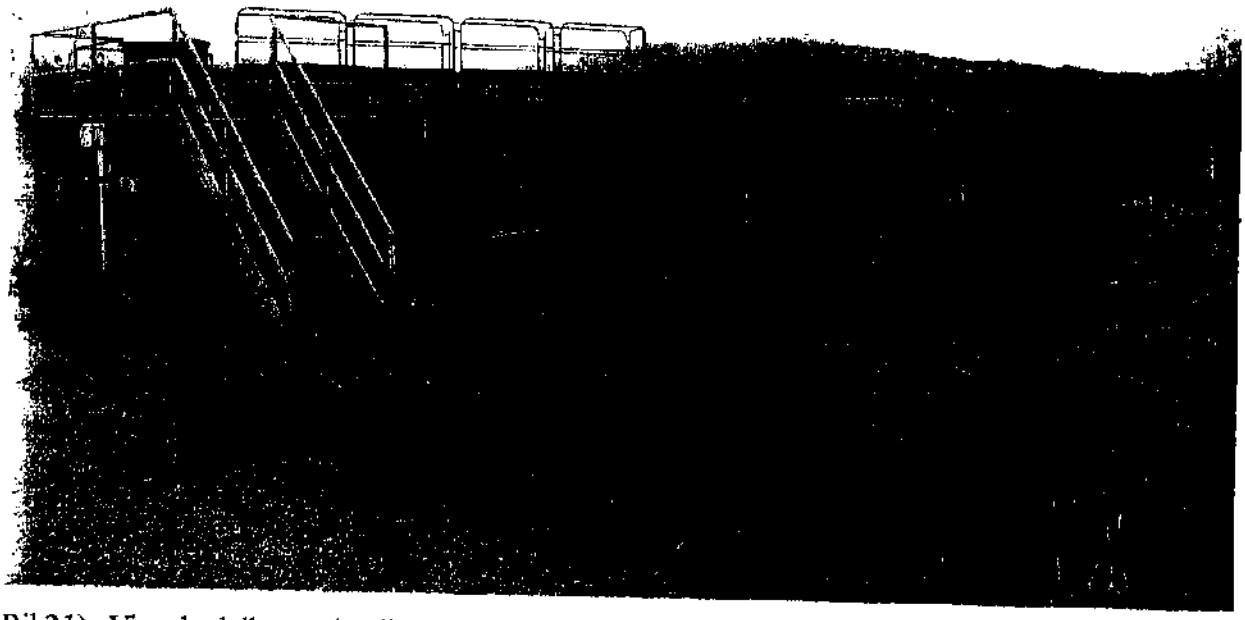
Ril.32)- …particolare di cui al rilievo precedente, si osserva l'interno di una delle vasche di sedimentazione finale;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Ril.31)- Visuale delle vasche di sedimentazione finale;----------

Questura di Isernia

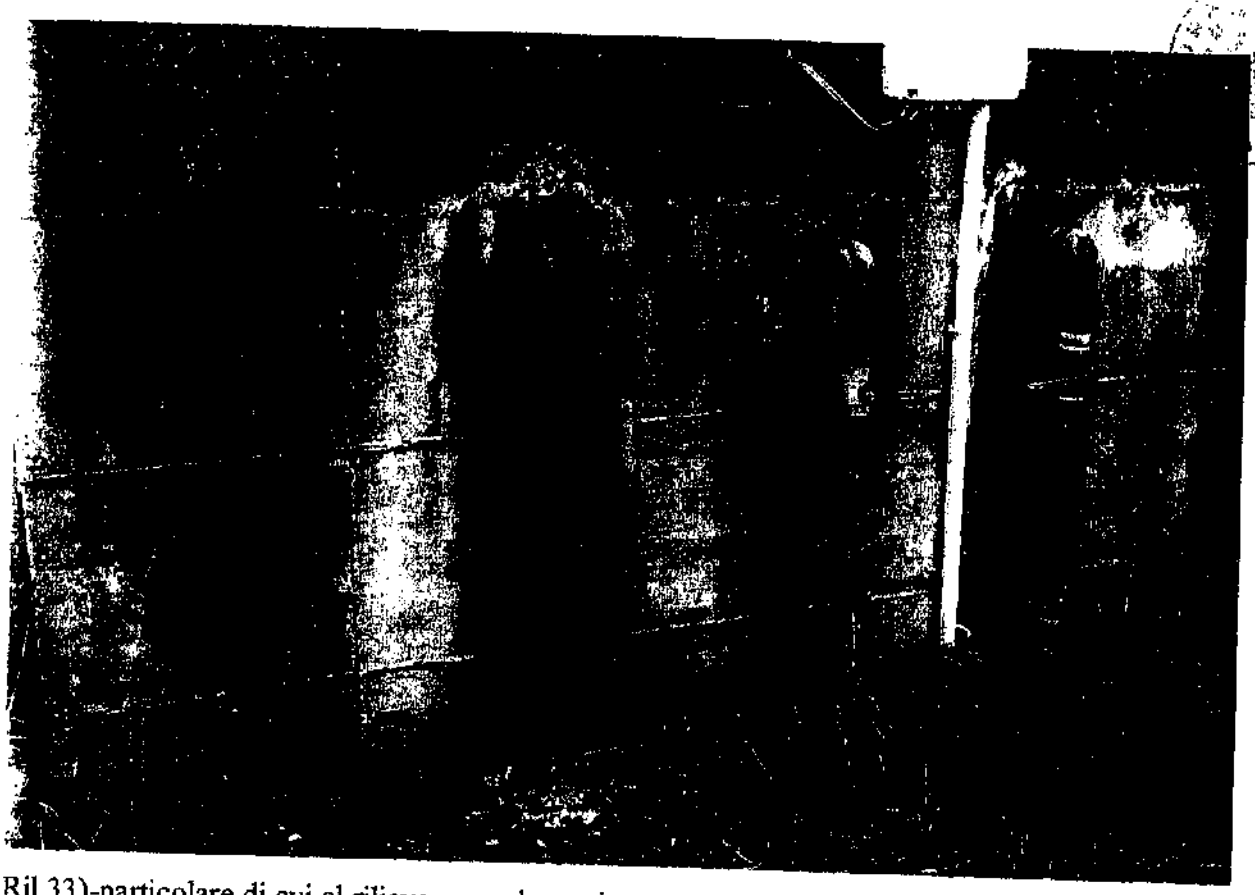
GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril.6)- Visuale della vasca di equalizzazione, particolare dell'angolo inferiore destro, si osserva fuoriuscita di materiale liquido contenuto all'interno della stessa;----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



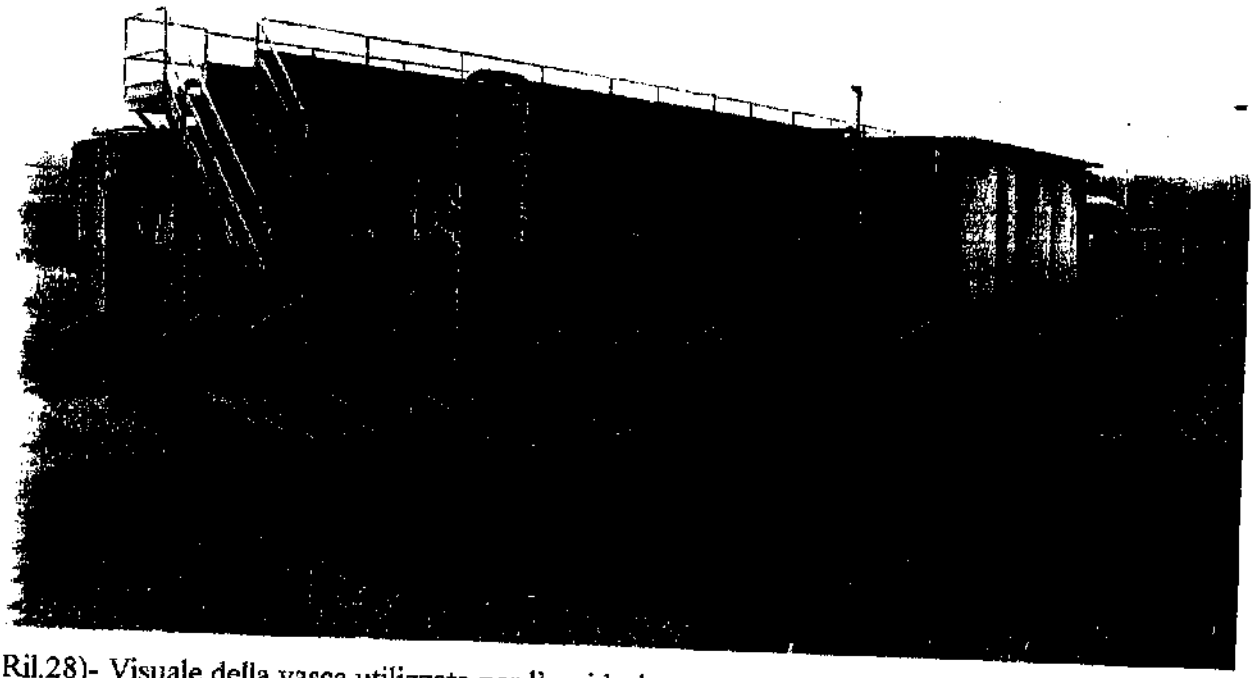
Ril.33)-particolare di cui al rilievo precedente si osserva la fuoriuscita del contenuto della vasca di sedimentazione finale;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

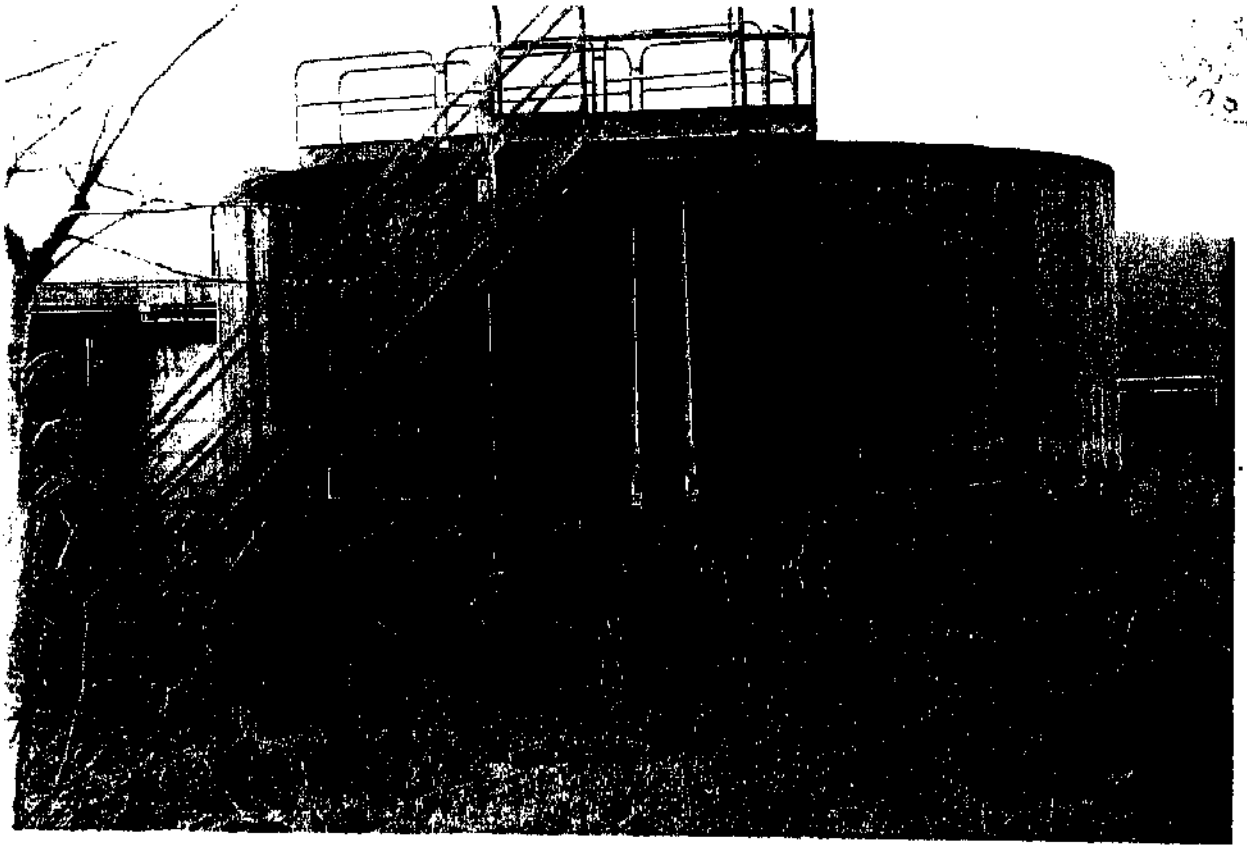
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Ril.28)- Visuale della vasca utilizzata per l'ossidazione;----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777



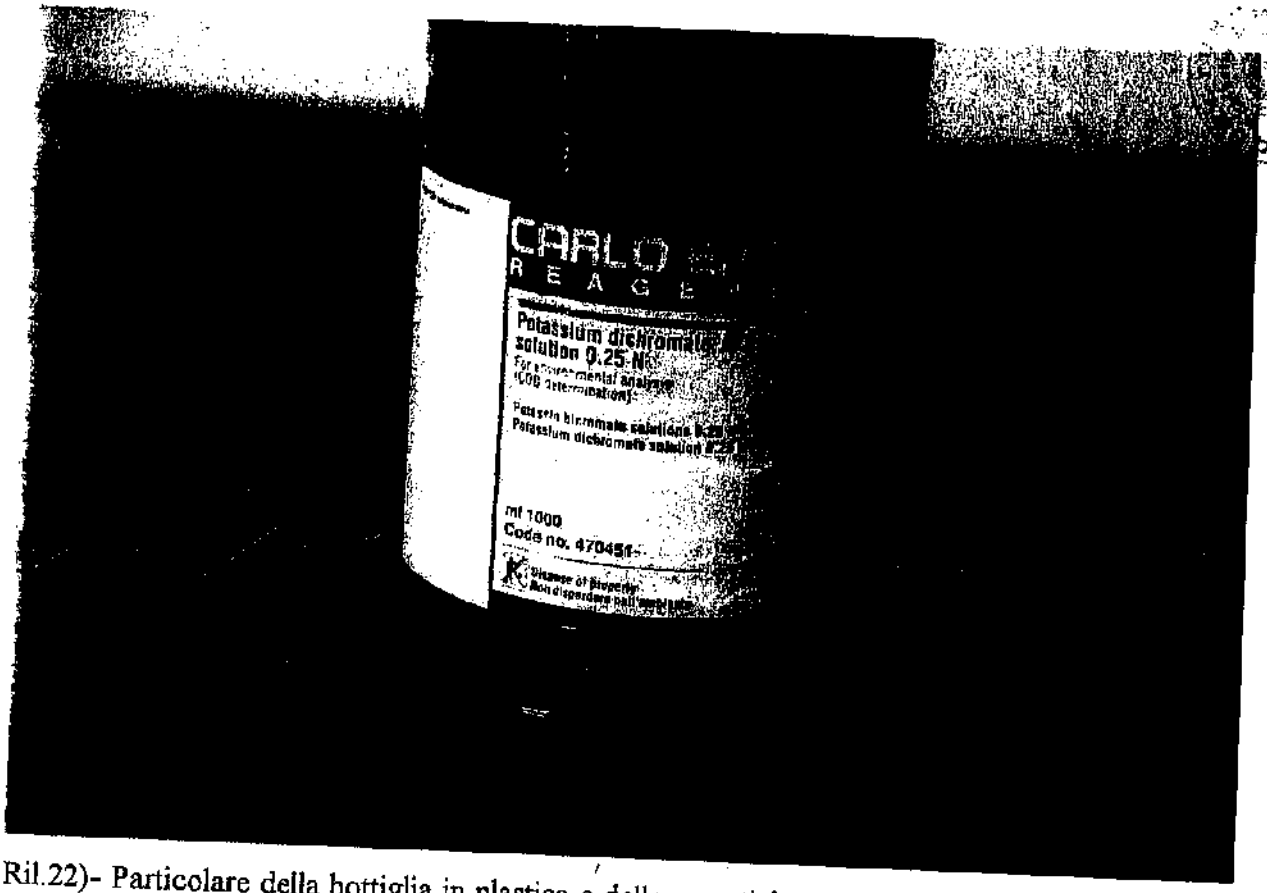
Ril.30)- Particolare di cui al rilievo precedente;----------

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento




Ril.22)- Particolare della bottiglia in plastica e della sua etichetta, poggiata sul tavolo in metallo addossato alla parete sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

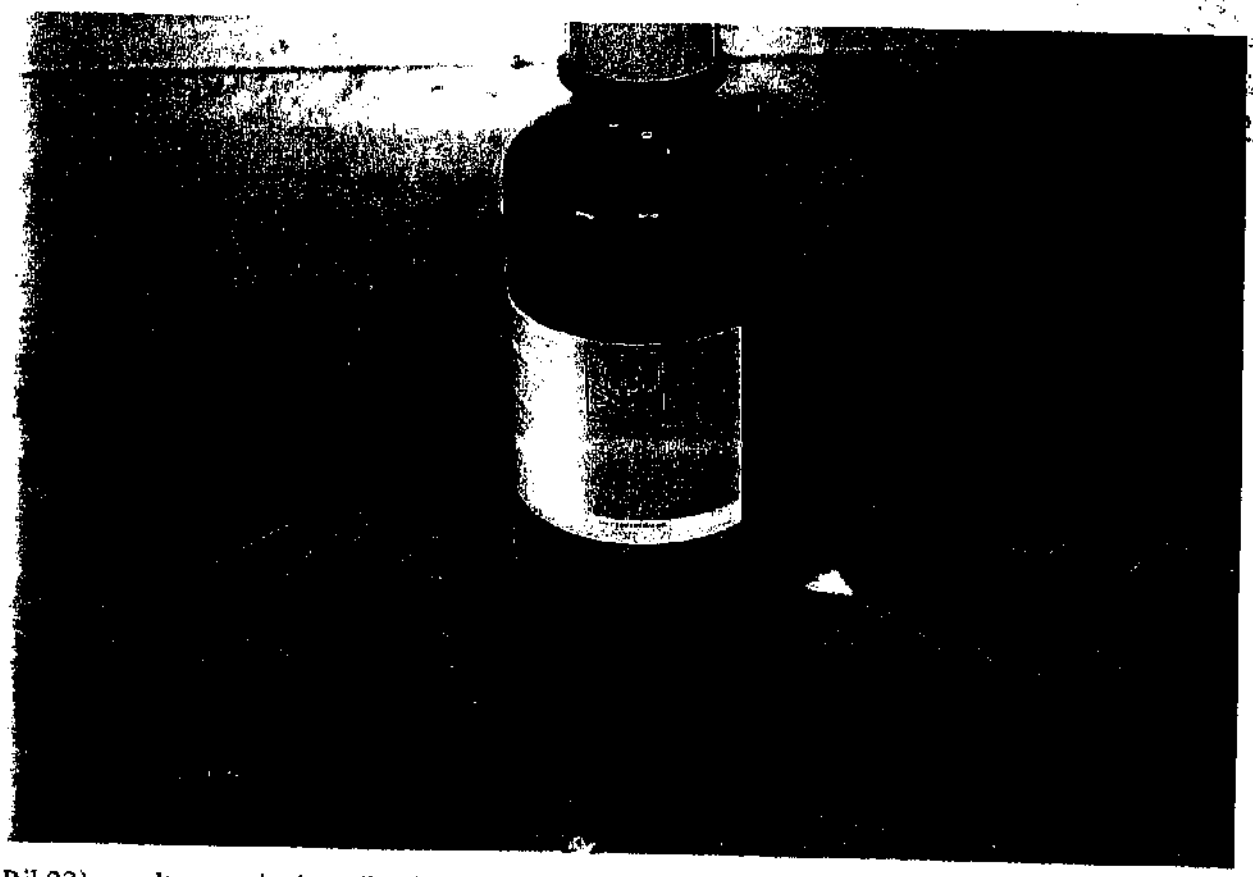
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Ril.19)- …altro particolare del materiale addossato alla parete anteriore e sinistra, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

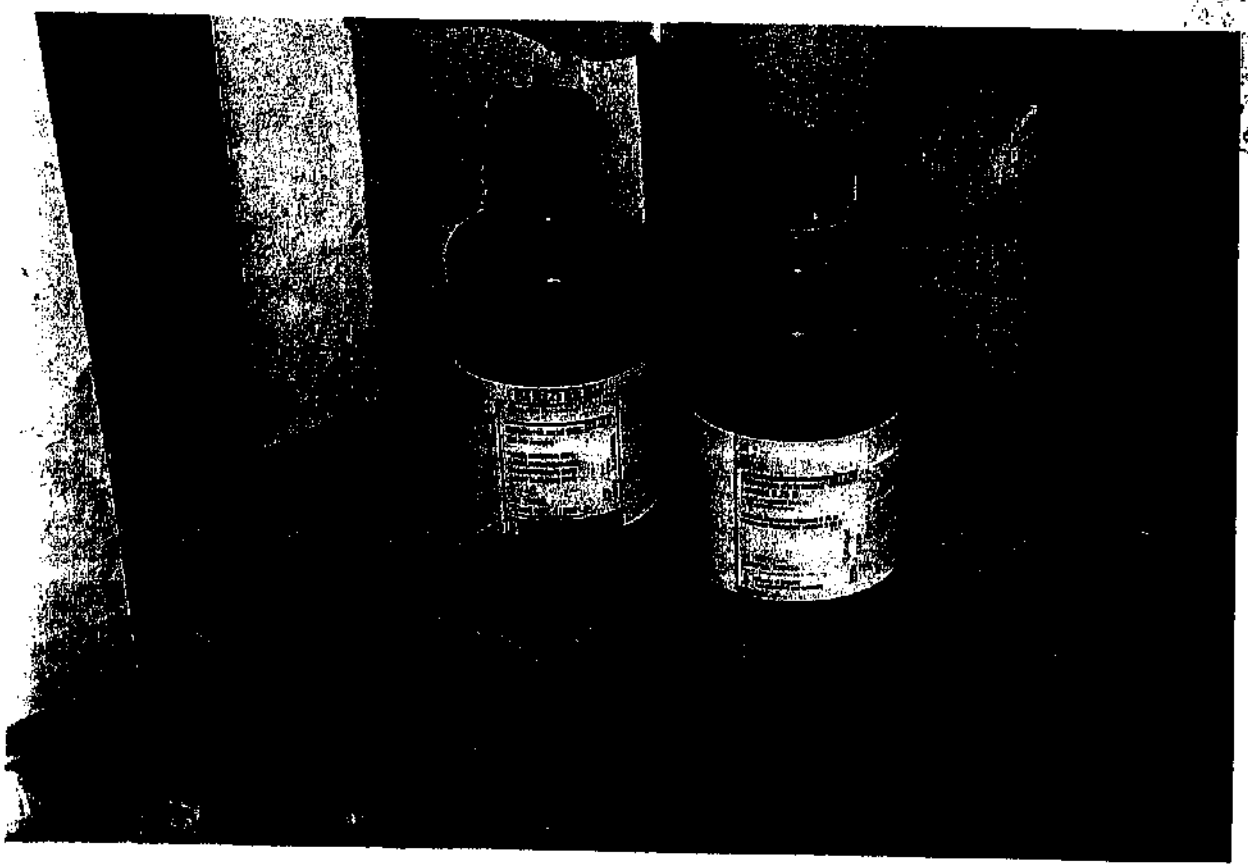


Ril.23)- …altro particolare di cui al rilievo precedente.----------

Questura di Isernia

GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Via Kennedy nr.77 – tel.0865/445457/8/9 – fax.0865/445777

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Ril.25)- Particolare delle bottiglie in plastica poggiate sotto il tavolino in metallo addossato alla parete anteriore, all'interno della stanza a sinistra dello stabile adibito a disidratazione fanghi.----------



42

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



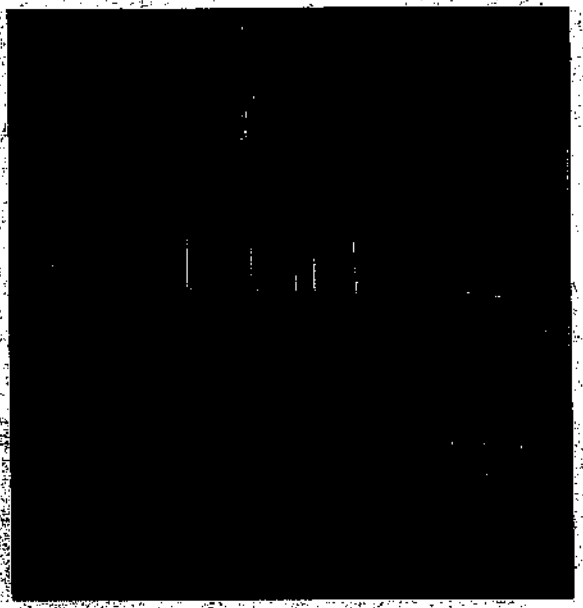
Romano De Luca disegna la mappa dei rischi ambientali in provincia: da Carpinone a Macchia e Fragnete

# Rifiuti, critiche alla Prefettura

## *L'associazione Caponnetto contesta l'operato di Piritore e chiede interventi immediati*

Attacca l'operato della Prefettura, boccia la serie di convegni in tema ambientale dell'ultimo periodo e disegna la mappa degli 'scandali verdi' della provincia pentra.

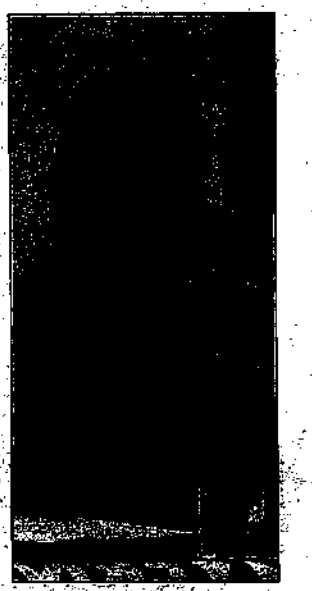
L'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie Antonino Caponnetto per l'Abruzzo e il Molise va all'attacco. Il responsabile dell'associazione Romano De Luca è chiaro: "In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti. Soggetti alla ricerca di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio, da quelle ambientali, a quelle della sicurezza, dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali, a quelle economiche e così via".



*La Prefettura di Isernia*

menti necessari per la loro soluzione". Problematiche connesse al tema ambientale. Si parte con il depuratore di Carpinone, per De Luca, "una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'Arpa, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003. Questo sito – a parlare è sempre il riumero uno dell'associazione – oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci. Perché non si è imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini?". Secondo punto: "la discarica di contrada Fragnete, della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica. Alla fine degli anni '90 – ricorda De Luca – la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12.500 metri quadrati nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunziò 4 persone. Si è provveduto a bonificarla?".

Infine la "cava situata nel Comune di Macchia d'Isernia, luogo nel quale nei primi mesi del 2005 un privato avrebbe interrato un gran numero di traverse ferroviarie. Si è provveduto a dissotterrarle ed a bonificare il territorio?", domanda De Luca che conclude: "Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti".



*Romano De Luca*

La proposta porta la firma di Enrico Gunnella del comitato di rappresentanza dei pendolari

# Ferrovia, ecco come salvarla

## *Si punta a riconnettere la Sulmona-Carpinone con le zone di Terni e Rieti*

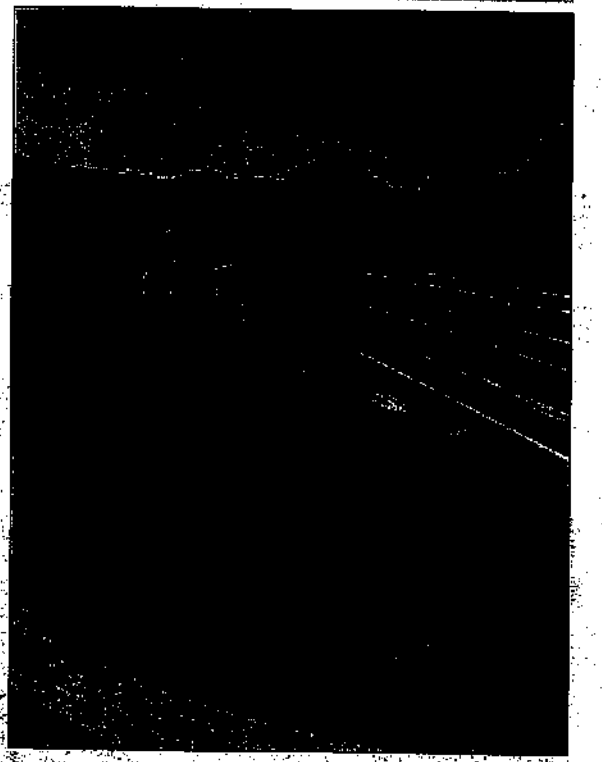
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Presentata un'interrogazione al ministro dell'Ambiente, nel 2013 fu anche inoltrato un esposto alla Procura

# Depuratore, una bomba ecologica

## *L'impianto consortile a servizio di Carpinone, Pettoranello e Pesche è fermo da anni e non è stato bonificato*



Torna in cronaca, con le foto sconvolgenti pubblicate da Vittorio Monaco su Facebook, che allarmano seriamente la pubblica opinione, la vicenda del depuratore consortile della Piana di Pettoranello, sulla vicenda, nel 2013, già intervenne il Comitato Antimafia Caponnetto che parlava di una bomba ecologica pronta ad esplodere. Infatti il depuratore è fermo da anni, ma l'acqua e i fanghi accumulati sono a rischio inquinamento.

Nel 2013, dopo l'esposto alla magistratura, il Comitato Antimafia affermava che: "Altra notizia che ci lascia sconcertati è che da una delibera del Commissario Prefettizio di Isernia n.57 del 25.05.2013, Comune capofila per i fondi Pisu, si legge testuale: che come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria non funzione del depuratore nella zona sono iniziate subito le problematiche ambientali, con lacrimazioni ed esalazioni fetide; in una relazione tecnica emessa dall'assessorato all'ambiente della regione Molise, è emerso che nel sito in questione sono stati acquisiti e sottoposti a trattamento rifiuti non corrispondenti alla definizione di codice Cer 070701 autorizzato, dando luogo a disfunzioni del processo di depurazione, con ad oggi il depuratore non è più in funzione, ha delle crepe nelle vasche di cemento causate probabilmente da lavori non effettuati ad opera d'arte ed inoltre, per quanto risulta, non è mai stata effettuata la bonifica dei rifiuti pericolosi tuttora giacenti nelle vasche del depuratore, rischiando di compromettere anche il fiume Carpino

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



ISERNIA

Nella missiva viene rilanciata anche la questione del depuratore di Carpinone

# Disastro ambientale del Carpino Appello al procuratore Albano

*L'associazione Caponnetto sollecita l'avvio di un'inchiesta atta a punire i responsabili dell'inquinamento*

Farmacia
SILVESTRI

ISERNIA. In seguito alle denunce sul presunto inquinamento del fiume Carpino, l'associazione antimafia Caponnetto, sezione di Abruzzo e Molise, per il tramite del referente locale Romano De Luca, lancia un appello urgente al procuratore della Repubblica di Isernia, Paolo Albano, affinché si indaghi per individuare i possibili "responsabili del disastro ambientale" a danno dell'importante corso d'acqua, ma soprattutto affinché si tenga alta l'attenzione sulla questione del depuratore di Carpinone. "Consapevoli della sensibilità del procuratore Albano verso i temi ambientali", i membri dell'associazio-

Un'immagine della foce del fiume Carpino

ne scrivono: "Crediamo che oramai per la salvezza del fiume Carpino e Sordo ci vogliano interventi giudiziari urgenti ed eccezionali. Abbiamo bisogno subito di provvedimenti che vadano a colpire le inadempienze di coloro che, per anni, hanno omesso interventi di salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente. Come si possono tollerare — incalza De Luca - scarichi fognari a cielo aperto, dopo che la collettività ha speso circa 7 miliardi delle vecchie lire per la costruzione del depuratore di Carpinone, ad oggi invaso da rifiuti di origine ignota e, dunque, da bonificare?". Sul punto, l'esponente di 'Caponnetto' ricorda come, nel 2011, insieme al Pcl Molise, l'associazione abbia presentato un articolato esposto, a seguito del quale le forze dell'ordine avrebbero effettuato un sopralluogo, redigendo quindi un'informativa nella quale pare fossero evidenziate delle criticità. "Il fascicolo – spiega De Luca - è risultato però archiviato. Dunque, abbiamo ripetuto la denuncia alla Direzione distrettuale antimafia di Campobasso in data 17 aprile 2013 e crediamo che l'indagine sia ancora in corso". Ma non è finita. De Luca racconta di aver scoperto dell'esistenza di una delibera redatta dal Commissario prefettizio di Isernia, Vincenza Filippi, in data 25 maggio 2013, che desta sconcerto. "Nella delibera – prosegue dunque il membro di 'Caponnetto' - si legge, testuale: 'che su richiesta del sindaco di Carpinone, il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto Comune relativa al depuratore consortile a servizio dei Comuni di Carpinone, Pesche e Pettoranello; che questa opera, come risulta dalla documentazione - messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, presenta problemi di allagamento ed al suo interno sono stati depositati rifiuti che costituiscono un pericolo per l'ambiente. Pertanto, oltre alla bonifica del depuratore consortile si propone il risanamento ambientale della zona in ambito Pisu, per un importo di 700mila euro'. Signor procuratore, scrive allora De Luca - in questo caso la collettività viene tartassata due volte per colpe ben precise che aspettano di essere individuate, in quanto il costo del risanamento ambientale va ascritto a precise responsabilità. Ci sono tante domande – conclude la nota – che solo una capillare inchiesta potrà svelare. Attendiamo fiduciosi l'esito". Ora la palla passa nelle mani del capo della procura pentra.

Di Clemente: Brasiello provveda all'incuria. E chiede di realizzare un parco fluviale

## E il Pcl lancia l'inchiesta popolare

di cinta del centro storico, rimasta senza riparazione; ma anche quello del cantiere in contrada Le Piane, divenuto ormai una sorta di discarica

che non può essere accettato alcun pagamento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Il Quotidiano del Molise online
La tua regione sempre in diretta
WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

PREVISIONI METEO DI DOMANI
LE TEMPERATURE
MIN. 2° - MAX. 7°

# Il Quotidiano Isernia

LA FARMACIA DI TURNO
FORTINI
p.zza G. Garibaldi, 15
Tel. 0865.414123

Il Quotidiano del Molise online
La tua regione sempre in diretta
WWW.QUOTIDIANOMOLISE.COM

VENERDÌ 30 GENNAIO 2015 - ANNO XVIII - N. 29

VIA G. BERTA, 76 - 86170 ISERNIA - TEL. 0865.415513 - FAX 0865.403973

### Incastrati dai Carabinieri del Nucleo investigativo guidati dal capitano Vitiello mentre intascano la mazzetta

# Minorenni chiedono il pizzo, fermati

## *A 16 e 15 anni minacciano 3 imprenditori e danneggiano il locale: vogliono 5mila euro*

*Il comandante Vitiello in conferenza stampa*

Tutto è iniziato con un messaggio sul telefonino di uno dei gestori di una discoteca di Isernia. Un sms sconosciuto con cui si chiedeva il pizzo ai titolari dell'attività commerciale. Ma non si specificava la somma, così il giovane imprenditore ha pensato si trattasse di uno scherzo e deciso di denunciare gli episodi ai Carabinieri del Comando provinciale di Isernia. I militari del Nucleo Investigativo, diretti dal comandante Salvatore Vitiello, hanno subito avviato le indagini. Nel frattempo gli estorsori si sono infatti vivi con i titolari del locale isernino, danneggiando porte e finestre della struttura. Poi ancora avvertimenti e richieste di denaro. Fino a mercoledì sera. I Carabinieri hanno consigliato alle vittime dei tentativi di estorsione di fingere di voler pagare il pizzo. Quindi gli imprenditori si sono accordati con i cravattai: avrebbero fatto trovare i 5mila euro in una busta da lettera, all'interno della cassetta postale della discoteca. Nella busta avevano messo, però, un mazzo di carta straccia in mezzo a qualche banconota vera. Nascosti nei pressi della cassetta della posta c'erano gli uomini del capitano Vitiello.

Non appena lo sconosciuto estorsori ha prelevato la busta dalla cassetta e l'ha infilata nel giaccone i militari sono usciti allo scoperto, intimandogli di fermarsi. Con estrema meraviglia si sono accorti che si trattava di una ragazzino, che ha dapprima tentato di fuggire e poi ha cercato di minacciare i Carabinieri con un coltello a serramanico. Il ragazzino, di soli 15 anni, è stato portato in caserma, dove sono state accertate anche le responsabilità, nella vicenda, del fratello 16enne in veste di organizzatore e mandante. Entrambi sono stati dichiarati in stato di fermo in quanto responsabili, in concorso, di estorsione aggravata e continuata, resistenza a pubblico ufficiale, minaccia aggravata e porto abusivo di arma da taglio e punta. Originari di Viterbo, i due minorenni vivono a Isernia con il padre, pensionato, e la madre, casalinga. Avrebbero detto di aver agito per urgente bisogno di soldi, ma tale eventualità sarebbe stata smentita dai genitori dei minorenni. Per entrambi è stato stabilito l'affidamento in custodia ai genitori, su disposizione del Tribunale dei minori di Campobasso. Informata anche la procura della Repubblica di Isernia. Sotto sequestro il coltello e il computer portatile e il telefonino utilizzati per inoltrare le minacce. Sulla vicenda sono in corso ulteriori indagini.

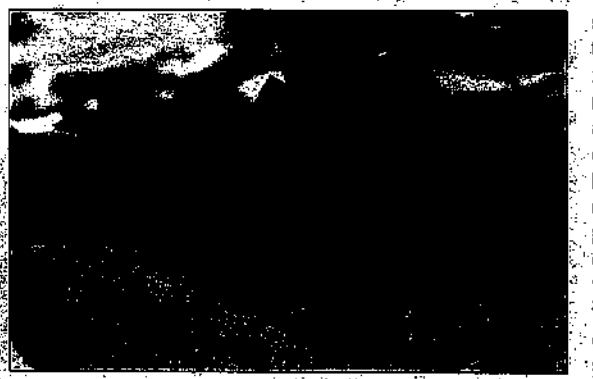


*Foto archivio*

Isernia, lì 09.04.2014

Alla Procura della Repubblica
c/o il Tribunale di
**ISERNIA**

Oggetto: Fiume Carpino ennesimo reato ambientale – esposto –denunzia.

I sottoscritti:
Tiziano DI CLEMENTE, in proprio e quale coordinatore Regionale del P.C.L Molise, domiciliato per il presente atto alla Via XXIV Maggio n. 194 in Isernia;

Romano DE LUCA in proprio e quale Responsabile per Abruzzo e Molise dell'Associazione Antimafia A. Caponnetto,domiciliato per il presente atto alla c/da Colle Vavuso s.n.c. ad Isernia;

Emilio Izzo in proprio e quale Responsabile del Comitato Interregionale contro le Camorre domiciliato per il presente atto al Vico III Landenolfi n.1,

**ESPONGONO**

Un servizio mandato in onda dall'emittente TVI Molise, registrato domenica 30.3.20\4 all'altezza del Bivio di Carpinone, ha documentato l'ennesimo scempio ambientale più volte denunziato in quella zona del Fiume Carpino, ridotto oramai ad una cloaca, nonostante le ripetute denunzie presentate dalle Associazioni e da un sequestro ancora in atto del Collettore.

Diamo atto alla sensibilità del giornalista di TVI Molise Pietro Tonti, che in una giornata festiva ha ben documentato il grave reato ambientale, anche perché, lo stesso, non si è accontentato di filmare soltanto, ma ha ritenuto di far intervenire sul posto la Guardia Forestale mentre era ancora in atto lo sversamento, al fine di facilitare agli operanti l'identificazione dell'attività industriale che aveva causato tale scempio e quindi, l'autore e/o di autori dello del criminoso disastro ambientale.

Pertanto chiediamo al Procuratore Dott. Paolo Albano, di voler acquisire il sevizio di TVI Molise come prova dell'ennesimo disastro e di avviare serrate indagini volte all'identificazione della Ditta responsabile, che a quanto sembra, non è la prima volta che nei giorni di sabato o domenica scarica reflui di colore bianco nel Carpino.

Quali attività lavorano di sabato o domenica nel comprensorio che potrebbero avere affinità con lo sversamento di reflui documentato ?

La Forestale che è intervenuta sul posto ha eseguito il campionamento dell'acqua, servendosi anche del personale dell'Arpa, al fine di identificare senza ombra di dubbio la natura dei reflui e quindi risalire all'attività responsabile del disastro?

Non è più tollerabile stare ad osservare la inesorabile distruzione di questo ecosistema fluviale per colpa di qualche criminale che pensa di farla franca consapevole della inesistenza di adeguati controlli nei giorni prefestivi e festivi, come avvenuto tempo fa con il taglio di querce secolari il via Leopardi nel centro di Isernia e prontamente denunziato, di cui nulla più si è saputo

Si chiede di essere avvisati ai sensi dell'art.408 comma 2 c.p.p. di eventuali archiviazioni.

Tiziano Di Clemente Romano De Luca Emilio Izzo

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Senato della Repubblica

**Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-00464**

Atto n. 4-00464

Pubblicato il 3 agosto 2018, nella seduta n. 31

LANNUTTI - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

diversi anni fa nella zona Pip (piano insediamento produttivo) dei Comuni di Carpinone, Pettoranello del Molise e Pesche, in provincia di Isernia, veniva realizzato un grande depuratore consortile che, nelle intenzioni della Regione Molise, doveva servire i tre Comuni. Al riguardo furono spesi ingenti capitali (circa 7,5 miliardi di lire);

una volta terminati i lavori, fu formata una società consortile, la Carpino Ecologica Srl, a capitale pubblico-privato per la gestione del depuratore, alla quale partecipavano anche i tre Comuni interessati, investendo il 20 per cento delle quote ciascuno, mentre il restante 40 per cento era capitale privato;

il depuratore aveva la capacità di smaltimento giornaliero di circa 4.000 metri cubi di reflui e l'autorizzazione allo scarico degli stessi;

a seguito dell'entrata in funzione del depuratore, nella zona sono iniziate subito le problematiche ambientali. Gli abitanti lamentavano strane lacrimazioni e esalazioni fetide e assistevano a un proliferare di autobotti provenienti da fuori regione, che facevano la fila per scaricare liquami nel depuratore;

considerato che:

da una delibera del commissario prefettizio del Comune di Isernia (n. 57 del 25 maggio 2013), capofila per i fondi Pisu (programma integrato di sviluppo urbano) dell'Unione dei Comuni sarebbe emerso: «Questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dall'Unione dei Comuni della Pentria, non risulta eseguita a regola d'arte, presenta problemi di allagamento ed al suo interno sono stati depositati rifiuti speciali e pericolosi di varia natura, che costituiscono un pericolo per l'ambiente ed in particolare per il fiume Carpino e per tutto il territorio a valle dello stesso, che coinvolge i fiumi Cavaliere e il Volturno, e per tutto l'intero territorio dei comuni appartenenti al Pisu di Isernia»;

da una relazione tecnica dell'Assessorato per l'ambiente della Regione Molise, datata 29 ottobre 2003, prot. n. 6060, emessa in risposta a un'interrogazione del consigliere regionale Italo Di Sabato, si apprenderebbe che: su richiesta della società consortile, la Regione Molise autorizzò, con determina dirigenziale n. 128 dell'11 novembre 2002, la società al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da insediamenti esterni per un massimo di 750 metri cubi giornalieri;

con successiva determina dirigenziale (n. 4 del 9 gennaio 2003), la Regione Molise autorizzava la Carpino Ecologica Srl anche al trattamento di alcuni rifiuti pericolosi, limitatamente a quelli con caratterizzati da elevata biodegradabilità, con rapporto BOD5/COD maggiore di 0,8 per un massimo di 25 metri cubi giornalieri;

dalla suddetta relazione dell'Assessorato, si evidenzia che, da un controllo tecnico effettuato da Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) e Carabinieri, il funzionario addetto alla gestione avrebbe acquisito e sottoposto a trattamento rifiuti non corrispondenti alla definizione di codice CER 07.07.01 autorizzato, aventi caratteristiche e requisiti del tutto diversi da quelli prescritti. Le operazioni di trattamento e di stoccaggio di tali rifiuti avrebbero provocato gravi inconvenienti ambientali per la presenza di inquinanti pericolosi non previsti dalle autorizzazioni, determinando disfunzioni nel processo di depurazione. In altre parole, intorno a quel depuratore sarebbe stato accertato un traffico irregolare di rifiuti pericolosi provenienti da fuori regione, anche da siti industriali della provincia di Venezia, occultando, senza registrarle negli appositi registri, tutte le operazioni di scarico;

a seguito delle gravissime disfunzioni e sospetti di traffico illecito di rifiuti pericolosi, la Regione Molise revocava le autorizzazioni alla Carpino Ecologica Srl, diffidandola a chiedere nuova autorizzazione per rimuovere e smaltire in altro sito autorizzato tutti i rifiuti pericolosi irregolarmente stoccati;

successivamente, veniva aperta un'inchiesta dalla Procura di Isernia che rilevava in capo ai responsabili legali della Carpino Ecologica Srl (gestore dell'impianto di Cava dei Tirreni) gravi irregolarità evidenziate dall'Arpa per il traffico irregolare di rifiuti pericolosi effettuato tramite autobotti provenienti da fuori regione;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato Copia Documento

considerato altresì che, risulta all'interrogante:

uno dei responsabili legali sarebbe coinvolto in un'altra inchiesta giudiziaria in provincia di Benevento, per la mancata bonifica della discarica di Calvi;

il Comune di Pettoranello sarebbe coinvolto in una vicenda giudiziaria, che riguarda la mancanza di depurazione di acque fognarie in contrada Cacchieto Mulino a ridosso della sua zona Pip,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda valutare, oltre alla bonifica del depuratore consortile, il risanamento ambientale della zona in ambito Pisu, da definire con uno studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale riferita ai letti fluviali interessati;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per scongiurare un disastro ambientale, per i fiumi Sordo e Carpino, dovuto ai rifiuti pericolosi stipati da anni nel depuratore consortile di Carpinone, per cui occorrerebbero all'incirca 700.000 euro per la bonifica a carico della comunità, mentre chi ha provocato il disastro e l'accumulo illecito di rifiuti pericolosi avrebbe lucrato, intascando le somme del traffico illegale non quantificabili per la mancata tenuta dolosa dei registri di scarico;

quali iniziative di competenza intenda assumere affinché siano verificate le responsabilità della Regione Molise, della Provincia di Isernia, dei Comuni interessati e, soprattutto, dell'amministratore delegato della società Carpino Ecologica Srl;

se, visto lo stato di totale abbandono in cui versa attualmente il depuratore di Carpinone, intenda attivarsi presso le sedi di competenza affinché sia verificato dove scaricano attualmente i reflui fognari rispettivamente: il Comune di Carpinone e la sua zona Pip; il Comune di Pesche Bassa e la sua zona Pip; il Comune di Pettoranello e la sua zona industriale.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ATTO CAMERA

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/00752

**Dati di presentazione dell'atto**

*Legislatura:* 18
*Seduta di annuncio:* 30 *del* 19/07/2018

**Firmatari**

*Primo firmatario:* FEDERICO ANTONIO
*Gruppo:* MOVIMENTO 5 STELLE
*Data firma:* 19/07/2018

**Elenco dei co-firmatari dell'atto**

| Nominativo co-firmatario | Gruppo | Data firma |
|---|---|---|
| TESTAMENTO ROSA ALBA | MOVIMENTO 5 STELLE | 19/07/2018 |

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Destinatari**

*Ministero destinatario:*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

*Attuale delegato a rispondere:* MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE*delegato in data* 19/07/2018

**Stato iter:** IN CORSO

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-00752**
presentato da
**FEDERICO Antonio**
testo di
**Giovedì 19 luglio 2018, seduta n. 30**

FEDERICO e TESTAMENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere – premesso che:

nella zona Pip (piano degli insediamenti produttivi) dei comuni di Carpinone, Pettoranello del Molise e Pesce, in provincia di Isernia, è stato realizzato diversi anni fa un depuratore consortile, dal costo di circa 7,5 miliardi di lire e gestito da una società consortile, Carpino Ecologica s.r.l., alla quale partecipavano i tre comuni con il 20 per cento di quota ciascuno, mentre il restante 40 per cento era capitale privato;

il depuratore aveva capacità di smaltimento giornaliero di 400 metri cubi di reflui, e autorizzato allo scarico degli stessi, dalla provincia di Isernia su delega regionale, con determina n. 66 del 29 luglio 2002;

su richiesta della società consortile la regione Molise ha successivamente autorizzato, con determina dirigenziale n. 128 dell'11 novembre del 2002, il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da insediamenti esterni e conferiti a mezzo autobotti per un massimo di 750 metri cubi giornalieri;

con successiva determina dirigenziale n. 4 del 9 gennaio 2003, la regione Molise autorizzava la Carpino Ecologica s.r.l. al trattamento aggiuntivo di rifiuti pericolosi, limitatamente a quelli caratterizzati da elevata biodegradabilità (rapporto BOD5/COD>0.8) per un massimo di 25 metri cubi giornalieri;

a seguito dell'entrata in funzione del depuratore nella zona sono iniziate subito le problematiche ambientali, con lacrimazioni ed esalazioni fetide; in una relazione tecnica (prot. 6060 del 29 ottobre 2003) emessa dall'assessorato all'ambiente della regione Molise, è emerso che nel sito in questione sono stati acquisiti e sottoposti a trattamento rifiuti non corrispondenti alla definizione di codice CER 070701 autorizzato, dando luogo a disfunzioni del processo di depurazione, con l'immissione anche di rifiuti pericolosi provenienti da siti industriali di fuori regione;

queste gravissime disfunzioni ed i sospetti di traffico illecito di rifiuti pericolosi hanno portato la regione Molise a revocare le autorizzazioni alla Carpino Ecologica;

ad oggi il depuratore non è più in funzione, ha delle crepe nelle vasche di cemento causate probabilmente da lavori non effettuati ad opera d'arte ed inoltre, per quanto risulta all'interrogante, non è mai stata effettuata la bonifica dei rifiuti pericolosi tuttora giacenti nelle vasche del depuratore, rischiando di compromettere anche il fiume Carpino che scorre nelle vicinanze e tutto il territorio dei comuni appartenenti al Pisu di Isernia –:

quali urgenti iniziative di competenza intenda adottare il Ministro interrogato per scongiurare un disastro ambientale dei fiumi Sordo e Carpino dovuti ai rifiuti pericolosi stipati da anni nel depuratore consortile di Carpinone e per la cui bonifica occorrerebbero circa 700.000 euro.
(4-00752)

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

29-1-2015
Consegnato
Procura

Spett.le
Procura della Repubblica
c/o Tribunale di Isernia

Alla Procura Regionale
Corte dei Conti
CAMPOBASSO

Al Comando Vigili del Fuoco
ISERNIA

Alla Asl
Ufficio Igiene e Ambiente
ISERNIA

ASREM - ZONA TERRITORIALE ISERNIA
DISTRETTO SANITARIO ISERNIA
02 FEB. 2015
Prot. N.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Oggetto: Esposto denunzia riguardo la presenza di Arsenico nell'Area della Stazione F.S. di Isernia acquistato dal Comune di Isernia.-**

*Con deliberazione del C.C. n.68 del 30.10.2014 l'Amministrazione Comunale di Isernia nel piano triennale* delle opere pubbliche e del bilancio di previsione per l'anno 2014, e in esecuzione dell'intervento di riqualificazione ambientale del Parco Urbano della Stazione Ferroviaria, ha previsto di acquistare dal soggetto proprietario, la Società FS Sistemi Urbani – Gruppo Ferrovie dello Stato, gli immobili ricadenti nell'area ferroviaria dismessa della stazione ferroviaria di Isernia. Tutti gli immobili oggetto dell'acquisizione sono meglio specificati ed identificabili nell'atto di Consiglio Comunale n. 75 del 21.11.2014, il relativo prezzo di acquisto è fissato in € 1.777.293,00, oltre imposte. Gli oneri sono previsti a carico del finanziamento POR FERS 2007 – 2013 accordato dalla Regione Molise con provvedimento di concessione di cui alla Determina n. 650 del 24.12.2014. In data 22 dicembre 2014 (**all. n.1**) presso il Comune di Isernia si è svolta una conferenza stampa congiunta Amministrazione Comunale e vertici delle FS per illustrare alla stampa i termini dell'accordo di acquisto. In quell'occasione, è venuto fuori che l'area oggetto dell'acquisto, sarebbe inquinato da arsenico e che, le Ferrovie, si impegnavano a proprie spese (però dopo l'acquisto sic!!!!) a bonificare l'area. Certamente, questo strano modo di agire dei vertici delle Ferrovie, di bonificare dalla presenza di arsenico solo dopo la firma del preliminare di vendita l'area, ingenera in chi scrive, forti dubbi sulla bontà dell'acquisto da parte del Comune e della sua regolarità contrattuale. Ma i vertici del Comune quanto hanno appreso dell'esistenza di tale inquinamento ambientale? Tale acquisto è stato preceduto dalla stima da parte dell'Ente? E l'Ente preposto, era a conoscenza della presenza dell'arsenico al momento della stima? Non era opportuno, da parte degli Organi Comunali, prima di procedere alla firma del preliminare di vendita, (sempre se a conoscenza dell'inquinamento) di procedere ad approfondimenti tramite tecnici ambientali (ARPAM, ASL) al fine di accertare il grado di inquinamento dell'area? È congruo il prezzo stabilito? È noto che nell'area della stazione si sono svolte

centinaia di persone ed anche di scolaresche, perché i vertici delle Ferrovie hanno sempre taciuto sull'inquinamento dell'area permettendo la frequentazione della stessa? Non avevano l'obbligo di recintare e chiudere l'area? Si potrebbero evidenziare delle precise responsabilità? L'area in questione, in passato fu interessata da uno spaventoso incendio in cui bruciarono centinaia di traverse ivi accatastate, provocando un inquinamento aereo e terraneo, erano gli anni 80, da allora perché quell'area non è stata mai bonificata? Perché solo ora, che vendono l'area, si ricordano di bonificarla? Ma queste evidenti omissioni (mancata bonifica) hanno prodotto nel tempo conseguenze negative sulla salute degli ignari lavoratori delle ferrovie e dei cittadini? Qual è attualmente il grado di pericolosità per la salute pubblica di tale inquinamento? Sotto il controllo di quale Ente Pubblico dovrebbe avvenire la bonifica? Ulteriore episodio correlato all'area della stazione è da riferirsi allo smaltimento di traverse nel 2005, che invece di essere portate in discarica autorizzata, finirono seppellite illegalmente in un sito di Macchia d'Isernia dove, salvo smentite, ancora si troverebbero (**all. n.2** ). Perché tale sito non risulta ancora bonificato? Di chi le responsabilità?

**Tutto ciò premesso**

Si chiede agli indirizzi sopra elencati di voler procedere ad accertare tutte le responsabilità rilevabili dai fatti sopra esposti, oltre a voler imporre a chi ne abbia l'obbligo, di procedere alla messa in sicurezza e procedere alla bonifica, dei siti dell'area stazione e della cava di Macchia d'Isernia. Quali Associazioni Antimafia e Partitiche, che agiscono nell'interesse del bene pubblico e in difesa della salute pubblica, quindi legittimati dalla Legge 447 del 22.9.1988, che ha approvato il nuovo c.p.p., di essere avvisati di eventuali richieste di archiviazioni ai sensi dell'ex art. 408 comma 2 c.p.p.

Isernia li,

Romano De Luca Resp.le Associazione Caponnetto Abruzzo e Molise

Emilio Izzo Associazione Interregionale contro le Camorre

Tiziano di Clemente Resp.le Regionale P.C.L.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

L'area della stazione di Isernia

Pubblicato in POLITICA & ATTUALITA'

Letto 513 volte

Stampa

Vota questo articolo

(0 Voti)

Etichettato sotto

*parco stazione, isernia, parco urbano ferroviario, comune di isernia, maria teresa d'achille, luciano sposato, sindaco brasiello, compravendita area, firma contratto preliminare,*

## Redazione

**Prevista la sottoscrizione del contratto preliminare con la società del gruppo Fs Sistemi Urbani**

---

ISERNIA. Si passa agli atti ufficiali per la realizzazione del parco urbano ferroviario. Lunedì 22 dicembre, alle ore 10, nella sede del Comune di Isernia, ci sarà la sottoscrizione del contratto preliminare relativo al "Pisu Isernia 2015– Realizzazione del parco urbano nell'area della stazione ferroviaria: autorizzazione all'acquisto". Saranno presenti il sindaco Luigi Brasiello e gli assessori delegati Maria Teresa D'Achille e Luciano Sposato. Per la società Sistemi Urbani (Ferrovie Italia), sottoscriverà l'atto l'ingegner Carlo De Vito. L'area dove sorgerà il parco - 15.600 metri quadri, oltre all'Officina della cultura e a una fascia di terreno lungo corso Garibaldi – sarà interamente riqualificata, dando un valore aggiunto alla città. E' prevista anche una risistemazione della viabilità urbana, con la costruzione di una rotatoria che sostituirà l'attuale passaggio a livello di via Libero Testa. Ciò comporterà la possibilità di transitare per i due lati della città a livello pedonale e ciclabile senza che Isernia sia divisa, come adesso, in due tronconi. I lavori di bonifica, interamente a carico di Sistemi Urbani, inizieranno già il prossimo anno. La zona, a seguito di alcuni carotaggi nel sottosuolo, ha infatti



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

presentato valori chimici superiori al consentito, necessitando così di lavori per circa un milione di euro, compreso lo smaltimento del materiale (traversine, binari, ecc.) in discarica speciale.

Tweet Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

## ULTIMI DA REDAZIONE

Università di Isernia, tutte le novità in una conferenza stampa

Miranda: costruisce strada abusiva, denunciato 45enne

De Chirico, al via laboratori e visite scolastiche

Expo 2015, approvato il programma operativo 'Fiere di settore'

Precari Protezione Civile, prima vittoria al Consiglio di Stato

Altro in questa categoria: « Clamorosa protesta delle tv locali, Frattura media: "Ragioniamo" Unimol 'sedotta e abbandonata', Fabrizio smaschera Brasiello »

## Lascia un commento

*Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.*
*Codice HTML non è permesso.*

**Messaggio ***

scrivi il tuo messaggio qui...

**Nome ***

Inserisci il tuo nome...

**Email ***

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

**URL del sito web**

inserisci l'URL del tuo sito

**Digita le due parole che leggi sotto**

Torna in alto

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA molise
Regione Molise
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO
Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479560706

Campobasso, li 17 GIU. 2005

DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO: AA.GG. – GESTIONE RISORSE UMANE
Prot. n° 1708
Risp. a nota n° ..... del .....

Al **CONSIGLIERE REGIONALE**
Italo Di Sabato
GRUPPO CONSILIARE REGIONE MOLISE
Via IV Novembre, 87
CAMPOBASSO

e p.c. Al **DIRETTORE**
DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPA MOLISE
Via Berta, 1 – Pal. Provincia
ISERNIA

**OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE**

In risposta all'interrogazione prot. n. 3829 del 26 aprile 2005 indirizzata alla scrivente Agenzia, si trasmette la relazione redatta dai tecnici della prevenzione del Dipartimento Provinciale di Isernia, da cui si evince che è stato eseguito un sopralluogo dell'area la quale, essendo posta sotto sequestro, risultava chiusa; comunque, da una ispezione sommaria, risultavano presenti diversi materiali tra cui "qualche blocco di cemento presumibilmente riconducibile a traverse ferroviarie di cemento".

Distinti saluti.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE ARPA MOLISE Campobasso

**IL DIRETTORE GENERALE**
(Dr. Luigi Petracca)

All/c.s.
MGV

ARPA molise

| SEDI | INDIRIZZO | TEL. | FAX | E-MAIL |
|---|---|---|---|---|
| DIREZIONE GENERALE | Via L. D'Amato,15 86100 CAMPOBASSO | 0874•492600 | 0874•492644 | dirgen@arpamolise.it |
| DIPARTIMENTO PROVINCIALE | Via U. Petrella,1 86100 CAMPOBASSO | 0874•492600 | 0874•492670 | campobasso.dip@arpamolise.it |
| DIPARTIMENTO PROVINCIALE | Via Berta,1 86170 ISERNIA | 0865• 26994 | 0865•414986 | isernia.dip@arpamolise.it |
| SEZIONE DIPARTIMENTALE | Via Corsica, 99 86039 TERMOLI | 0875•714703 | 0875•714711 | termoli.sez@arpamolise.it |


CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ARPA molise

Regione Molise
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
CAMPOBASSO

Partita IVA e Codice Fiscale 01479560706

Isernia, li 3 GIU. 2005

Al Direttore Generale dell'ARPA Molise
Via L. D'Amato, n.15
**CAMPOBASSO**

Dipartimento Provinciale di Isernia

Servizio Tutela del Suolo e delle Produzioni

Prot.n° 952

Risp. a nota n°.....del.....

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo Consiliare PRC a firma del Consigliere Regionale Italo Di Sabato.**

In data 29 aprile 2005 giungeva a questo Dipartimento Provinciale ARPA Molise l'interrogazione del Gruppo Consiliare PRC a firma del Consigliere Regionale Italo Di Sabato relativa all'interramento di traverse dismesse dalle Ferrovie dello Stato nel Comune di Macchia di Isernia.

In data 06.05.2005, i sottoscritti Tecnici della Prevenzione Flagiello Domenico e Rossi Anna, si sono recati presso il Comune di Macchia d'Isernia ove il Tecnico Comunale, Geom. Ricci Cosmo, ha riferito che tale episodio sarebbe accaduto qualche tempo fa e che gli organi preposti furono informati dell'accaduto. L'area interessata è sita in località "Grotte", particella 163 del foglio di mappa 14. Tale area, di proprietà comunale, fu concessa al Sig. Ricci Antonello il quale aprì una cava per l'estrazione di inerti. In data 09.01.2004 tale sito è stato posto sotto sequestro della Polizia Provinciale di Isernia, per disposizione dell'Autorità Giudiziaria, nominando il Sig. Ricci Antonello custode dell'area.

Da un sopralluogo eseguito si è potuto constatare che l'area risultava chiusa e recintata, non sono stati rinvenuti sigilli, ma il lucchetto a chiusura del cancello era avvolto da nastro adesivo.

Non è stato possibile accedere all'area, ma, per quanto si è potuto accertare da una sommaria ispezione eseguita dalla strada che costeggia e sovrasta la cava, si è potuto rilevare che, in prossimità del cancello, nella parte interna, erano visibili materiali edili costituiti da tegole, travette di cemento e tondini di ferro, mentre, al centro della cava, era presente un cospicuo quantitativo di materiale costituito prevalentemente da terra di scavo; frammisto ad esso è stato


| SEDI | INDIRIZZO | TEL | FAX | E-MAIL |
|---|---|---|---|---|
| DIREZIONE GENERALE | Via L. D'Amato, 15 86100 CAMPOBASSO | 0874-492600 | 0874-492600 | dirgen@arpamolise.it |
| DIPARTIMENTO PROVINCIALE | Via U. Petrella, 1 86100 CAMPOBASSO | 0874-492600 | 0874-492670 | campobasso.dip@arpamolise.it |
| DIPARTIMENTO PROVINCIALE | Via Berta, 1 86170 ISERNIA | 0865-26994 | 0865-414986 | isernia.dip@arpamolise.it |
| SEZIONE DIPARTIMENTALE | Via Cocisa, 99 86039 TERMOLI | 0875-714703 | 0875-714711 | termoli.sez@arpamolise.it |


CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

3.GIU.2005 10:25 ARPA MOLISE DIP IS 0865414986 26/05/2005 11:27 NR.764 P.1/2

possibile intravedere qualche blocco di cemento presumibilmente riconducibile a traverse ferroviarie di cemento.

Tanto si riferisce per quanto è stato possibile accertare e si porgono distinti saluti.

I TECNICI DELLA PREVENZIONE
*(Domenico Flagiello)*

*(Anna Rossi)*

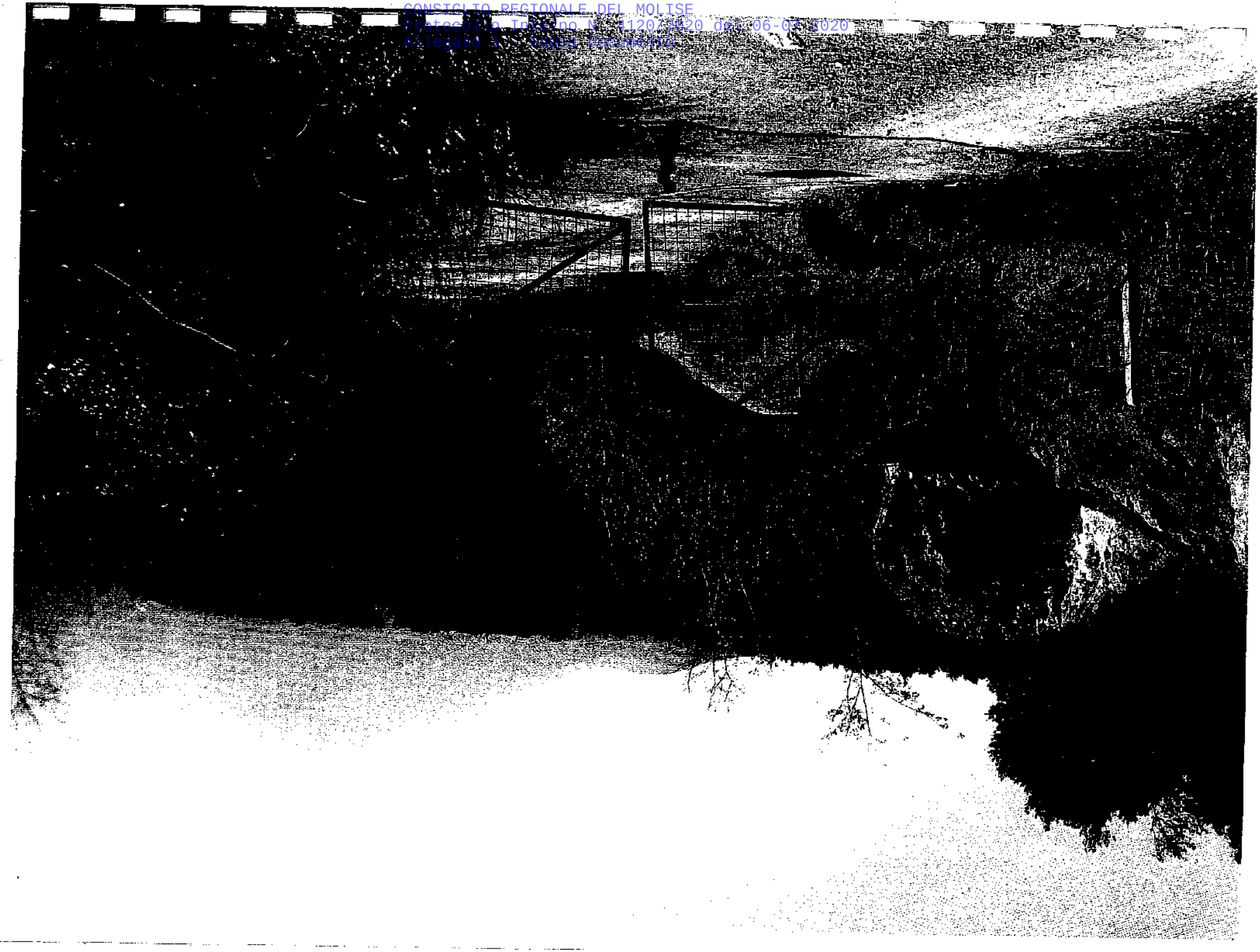
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
*(f.f. dr.ssa Giovanni Fimiani)*

DIPARTIMENTO - PROVINCIALE - ISERNIA - ARPA MOLISE

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
*(Dr. Paolo Carnevale)*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Ingresso N. 1120/2020 del 06-03-2020
Allegato A Consiglio Regionale



automobiles groupe

del MOLISE
la Gazzetta
ISERNIA
Redazione: via Tagliamonte, 21 - 86170 Isernia
Telefono 0865/451177 - Fax 0865/418486 - e-mail: lagazzettaisernia@tin.it

automobiles groupe

### A Macchia d'Isernia sarebbero state interrate numerose traverse ferroviare dismesse

# L'incubo ecomafia

## *La denuncia in una nota del circolo isernino di Rifondazione Comunista*

**Vincenzo Ciccone**

MACCHIA D'ISERNIA - Un episodio di scorcentante traffico di rifiuto: è quanto segnalato da una lettera aperta del circolo di Isernia del Partito della Rifondazione Comunista.

Nella missiva, il movimento facente capo a Bertinotti denuncia una situazione di illegalità esterna nel territorio di Macchia di Isernia, laddove sarebbero state interrate numerose traverse dismesse delle Ferrovie dello Stato.

In effetti, si tratta di materiale altamente pericoloso, giacché, nel momento del suo utilizzo, è stato trattato chimicamente per resistere alle intemperie e quindi – per legge – andrebbe smaltito in apposite discariche.

Una denuncia vieppiù documentata, se – come sostengono dal PRC – di quest'operazione esisterebbero le testimonianze filmate ed una denuncia pubblica.

In tal senso, occorre stabilire come sia possibile che, coloro che si sono aggiudicati l'appalto per conto delle Ferrovie ed hanno ricevuto denaro pubblico per effettuare l'operazione a norma di legge, una simile operazione abbia avuto luogo, con tanto di sparizione nel nulla di cumuli di traversine, avvenuta peraltro, secondo gli esponenti della falce e martello, ricorrendo quasi certamente alla falsificazione dei documenti, e che queste stesse aziende continuino a lavorare per lo Stato.

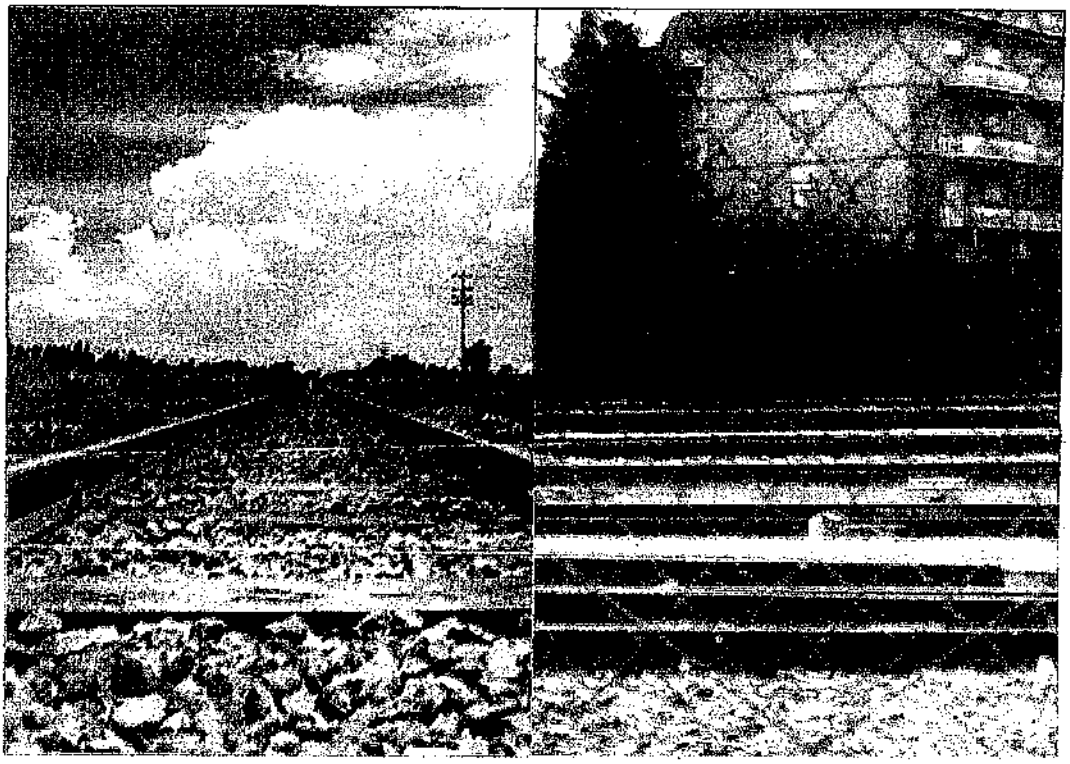
Di qui la provocatoria proposta di creare, giacché con la privatizzazione – si legge nella nota – si sfugge ad ogni controllo, una speciale azienda pubblica che si occupi dello stoccaggio e dello smaltimento delle materie speciali.

E per rendere concretamente questo problema la missiva è rivolta, oltre che al Sindaco di Macchia d'Isernia, al tempo stesso, secondo l'articolo 50 del testo unico sugli enti locali, autorità sanitaria competente, anche al Prefetto di Isernia, al Presidente della Commissione di Vigilanza Parlamentare sui rifiuti e per conoscenza ai capigruppo di Rifondazione in Camera e Senato, in tal senso allertati per un'indagine conoscitiva sia da Montecitorio che da Palazzo Madama.

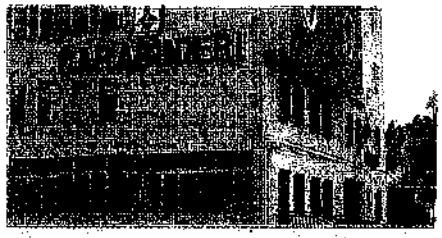
Non solo. Il problema è stato segnalato anche al Ministro dei Trasporti, On. Lunardi, e, tramite il capogruppo a Palazzo Moffa Italo Di Sabato, allo stesso governatore, Michele Iorio.

Una questione scottante, insomma, un ulteriore polverone per un territorio provinciale ultimamente molto segnato da questioni di carattere "ambientale".

Che la cosiddetta "ecomafia" si stia interessando anche del sinora "vergine", quanto agli indicatori ed a tutti quanti gli standard ambientali, territorio pentro?



A Macchia d'Isernia sarebbero state depositate numerose traversine ferroviarie



*Nuovo successo per i Carabinieri del Comando di Isernia.*

*Sono stati, infatti, identificati i cinque ragazzi, tutti minorenni, che avevano aggredito il figlio del consigliere comunale con delega allo sport, Ciro Cardinale, al fine di sottrargli dei soldi ed il cellulare in suo possesso.*

### *Isernia e provincia hanno vissuto trepidanti l'elezione del nuovo Papa*

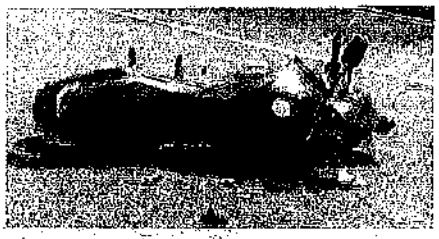
ISERNIA - Dopo un polacco, un tedesco.

Questa la scelta dei cardinali riuniti in Conclave per la successione al soglio di Pietro.

Rispettati, dunque, i pronostici della vigilia che vedevano Joseph Ratzinger, l'ex Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, quale principale favorito.

Il verdetto (la celeberrima "fumata bianca") è stato emesso dopo due giorni e quattro votazioni. Il nuovo Papa prenderà il nome di Benedetto XVI.

Grande trepidazione, ieri, anche ad Isernia e su tutto il territorio pentro per conoscere l'erede designato di Karol Wojtyla.



*Schiacciamento del torace: è questo il responso dell'autopsia, ordinata dal Magistrato della Procura della Repubblica di Isernia titolare del fascicolo d'inchiesta, sul corpo di Michele Pistillo, il trentacinquenne di S. Agapito morto, sabato scorso, in un incidente stradale nei pressi del bivio di Carpinone. Oggi i funerali presso la chiesa del Sacro Cuore ad Isernia.*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Il capogruppo di Rifondazione comunista alla Regione chiede al presidente Iorio di intervenire al più presto

# 'Territorio invaso da rifiuti pericolosi'

## *Di Sabato presenta una interrogazione su una discarica abusiva a Macchia d'Isernia*

"Nel territorio della provincia di Isernia si va proliferando, come ormai in tantissime parti d'Italia, il fenomeno del trattamento dei rifiuti, anche quelli speciali, cioè pericolosi ed altamente inquinanti, come veri meccanismi di affari, con un facile profitto, immensi guadagni, a fronte di un disinteresse totale per l'ambiente e la salute delle persone". Il quadro è descritto [illegible] questi termini dal capogruppo Regione di Rifondazione [illegible]ista, Italo Di Sabato, [illegible] fa ha presentato [illegible]rogazione sulla quale, in [illegible]to, si è ispirata la segnala[illegible]ne del Circolo di Isernia del [illegible]rc. All'attenzione di Di Sabato e di Rifondazione, l'interramento, da parte di un privato, nel territorio del comune di Macchia d'Isernia, di una sostanziosa quantità di traverse dimesse dalle Ferrovie dello Stato. "Materiale trattato chimicamente, attraverso provvedimenti atti a preservarle per lo più dall'usura del tempo – sostiene Di Sabato – Un trattamento che però risulta altamente inquinante per l'ambiente". A dire di Rifondazione il materiale deve essere smaltito in apposite ed idonee discariche, al fine di circoscrivere al massimo le fonti inquinanti. "L'affare però evidentemente si sgonfierebbe e perciò si attuano tante altre alternative di smaltimento – prosegue la dichiarazione del capogruppo del Prc – Questo attuato a Macchia d'Isernia è emblematico ed estremamente pericoloso". Da qui l'interrogazione di Di Sabato, il quale nell'interrogazione chiede al presidente della Giunta Regionale e agli Assessori competenti, di conoscere, a fronte della veridicità delle notizie raccolte, "quanti e quali casi di operazioni illecite relative allo smaltimento dei rifiuti sono accaduti in Moliate, se ci sono finanziamenti pubblici destinati alle imprese che si sono rese responsabili d'inquinamento ambientale e se non intendono bloccare ogni finanziamento ed anzi costituirsi parte civile nei processi mossi contro aziende, imprese ed imprenditori fortemente colpevoli del degrado territoriale nel Molise". Il documento di Di Sabato sottolinea anche la necessità di attivare un impegno maggiore di vigilanza da parte delle autorità regionali competenti, che sono preposte al contratto territoriale.

*In alto una discarica abusiva. Nel riquadro Italo Di Sabato*

Presentati i risultati degli scavi

# Un nuovo tesoro archeologico

MACCHIA. "E' una scoperta importantissima per tutta la provincia di Isernia". Così il sindaco di Macchia d'Isernia, Dante Cicchini, si è espresso durante la conferenza stampa di ieri mattina. Presenti all'incontro con la stampa anche Paolo Mauriello e Michele Raddi dell'Università del Molise e Mario Pagano, soprintendente per i beni archeologici del Molise. Il sito comprenderebbe una chiesa di tre navate, risalente al periodo tardo-antico, e una villa romana con ceramiche dell'epoca. Gli scavi hanno fatto emergere un tesoro composto da sei monete, tra cui un tornese risalente alla metà del XIII secolo.

*Il sito archeologico di Macchia*

**Rocchetta.** In competizione 2 liste

## Oggi al voto per eleggere i rappresentanti del Consiglio

Si è discusso d'impatto sociale ed economico e possibilità di trattamento

# Epilessia, va avanti la ricerca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

L'ALLARME

### Sollecitato un intervento urgente al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta

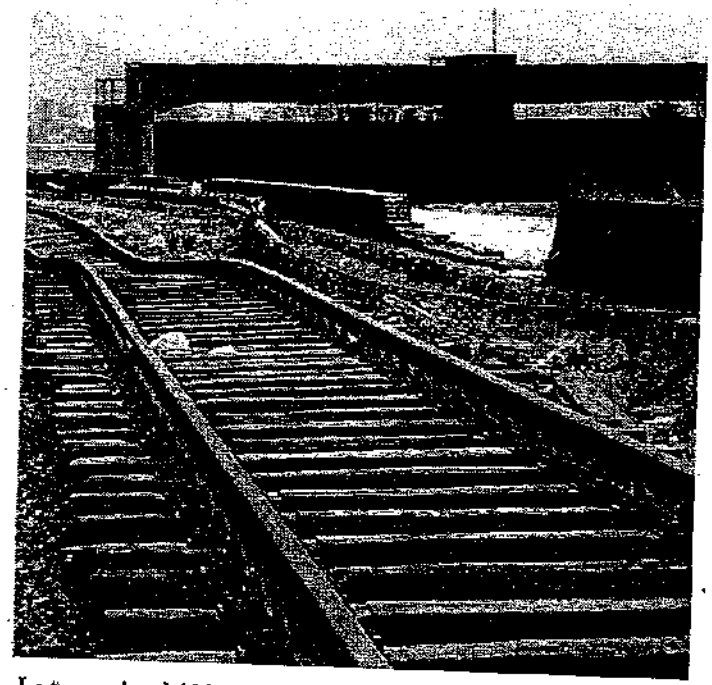
# «Rifiuti nocivi seppelliti a Macchia»

## *Il Prc: «Smaltite illegalmente le traversine dismesse dalle Ferrovie»*

ANCORA un presunto traffico illegale di rifiuti nocivi in provincia di Isernia. L'ultimo caso avrebbe interessato il territorio del comune di Macchia d'Isernia, dove sarebbero state seppellite, anziché portate nelle apposite discariche, traversine dismesse dalle ferrovie. L'episodio è stato ancora una volta evidenziato dal Partito della Rifondazione Comunista di Isernia. Che ha chiesto un intervento urgente, fra gli altri, al presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Mentre a breve i gruppi di Camera e Senato del Prc dovrebbero presentare un'interpellanza al ministro dei trasporti LUnardi. Fra l'altro il Prc, nell'annunciare che resterà vigile sul fenomeno, invita i cittadini a segnalare loro episodi sospetti. Di seguito riportiamo il testo integrale della lettera-denuncia del prc indirizzata alla commissione parlamentare d'inchiesta, al prefetto di Isernia, al sindaco del comune di Macchia d'Isernia e ai gruppi parlamentari del Partito della rifondazione comunista.

*«Il Prc di Isernia denuncia un altro sconcertante episodio del pericoloso traffico di rifiuti, fenomeno in espansione che ormai ha pervaso anche il tessuto dell'imprenditoria locale; infatti non mancano imprenditori che allettati da facili guadagni non esitano a prestarsi a tali operazioni che compromettono la salubrità del territorio interessato. Nel territorio di Macchia d'Isernia sarebbero stati interrati centinaia di traverse dismesse dalle Ferrovie, proprio da qualche imprenditore senza scrupoli. Tutti sappiamo la nocività di queste traverse che sono trattate chimicamente per poter resistere alle intemperie e che quindi andrebbero smaltite in apposite idonee discariche.*

*Tutti i responsabili del fatto criminale sarebbero stati ripresi mentre seppellivano illegalmente questi pericolosi materiali e denunziati; resta da accertare come sia potuto accadere che ditte appaltatrici che lavorano per l'ente Ferrovie con regolari appalti e che hanno ricevuto denaro pubblico per smaltire in regolari discariche questo pericoloso materiale, possano far sparire nel nulla cumuli di traversine, certamente ricorrendo alla falsificazione dei documenti e nello stesso tempo continuino a lavorare per aziende dello stato. Il PRC per questo continua a ribadire la propria proposta di creare un'azienda speciale pubblica per tali gestioni dei rifiuti, visto che con le privatizzazioni si sfugge anche ad ogni controllo. Si rinnova, pertanto, la richiesta di intervento urgente nel territorio della Provincia di Isernia in quanto, oramai non passa giorno che non vengano a galla nuovi episodi di quell'illegale traffico di rifiuti che oramai sta dilagando su tutto il territorio molisano tra il disinteresse delle Autorità Regionali. Non sappiamo al momento se il territorio interessato sia stato bonificato a spese di chi ha inquinato, e per questo che indirizziamo la presente anche al Sindaco di Macchia d'Isernia quale Autorità Sanitaria locale ai sensi dell'art.50 TUEL. Il PRC di Isernia annuncia che interesserà per quanto di competenza il Ministro dei Trasporti Lunardi tramite un'interpellanza del proprio gruppo parlamentare e il Presidente della Regione Molise Iorio tramite il capogruppo del P.R.C. alla Regione Italo di Sabato. La sezione dei Isernia" del PRC resterà vigile su questo fenomeno invitando tutti i cittadini che sono a conoscenza di episodi sospetti a telefonarci o inviarci fax al n. 0865 -3666».*



Le traversine dei binari sono considerate inquinanti (foto archivio)

[illegible] fra l'[illegible]nda del Pistillo e l'autocarro, tamponato dal centauro. L'esito definitivo dell'autopsia, in ogni caso, potreb-

La moto di Michele Pistillo

be essere reso noto fra 90 giorni, come da prassi. Dopo l'esame autoptico, la salma è stata messa a disposizione dei familiari. I funerali si terranno questa mattina alle 10,30 presso la chiesa del Sacro Cuore, ad Isernia, muovendo dall'obitorio del "Veneziale", dove anche ieri si sono recati i tanti amici di Michele Pistillo, per stringersi intorno al dolore che stanno provando i suoi familiari.

Con Pistillo, sulla sua Honda, si ricorderà, quel sabato maledetto c'era anche il nipote di 15 anni. Se l'è fortunatamente cavata con 30 giorni di prognosi. Illeso, invece, il conducente dell'[illegible]

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



## Romano De Luca disegna la mappa dei rischi ambientali in provincia: da Carpinone a Macchia e Fragnet

# Rifiuti, critiche alla Prefettura

## *L'associazione Caponnetto contesta l'operato di Piritore e chiede interventi immediat*

Attacca l'operato della Prefettura, boccia la serie di convegni in tema ambientale dell'ultimo periodo e disegna la mappa degli 'scandali verdi' della provincia pentra.

L'Associazione per la lotta contro le illegalità e le mafie Antonino Caponnetto per l'Abruzzo e il Molise va all'attacco. Il responsabile dell'associazione Romano De Luca è chiaro: "In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti. Soggetti alla ricerca di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari delle gravissime problemati-

*La Prefettura di Isernia*

menti necessari per la loro soluzione". Problematiche connesse al tema ambientale. Si parte con il depuratore di Carpinone, per De Luca, "una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'Arpa, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003. Questo sito – a parlare è sempre il numero uno dell'associazione - oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci. Perché non si è imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini?". Secondo punto: "la discarica di contrada Fragnete, della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica. Alla fine degli anni '90 – ricorda De Luca - la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12.500 metri quadrati nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunziò 4 persone. Si è provveduto a bonificarla?".

Infine la "cava situata nel Comune di Macchia d'Isernia, luogo nel quale nei primi mesi del 2005 un privato avrebbe interrato un gran numero di traverse ferroviarie. Si è provveduto a dissotterrarle ed a bonificare il territorio?", domanda De Luca che conclude: "Aspettiamo una risposta dettagliata

*Romano De Luca*

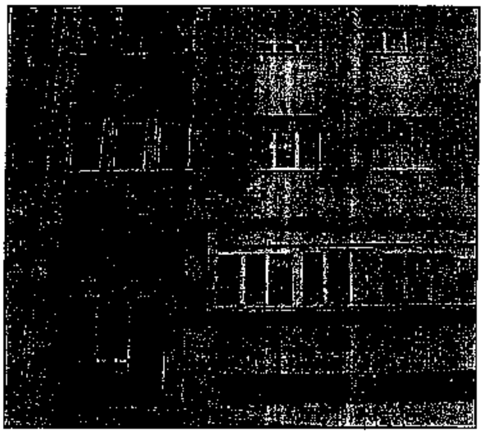
da parte del Prefetto d Isernia ad ognuno degli a gomenti da noi proposti"

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Chiesti controlli in diversi punti della provincia, a partire dalla vecchia discarica a sud di Isernia

# Rifiuti tossici, fari puntati su Carpinone e Fragnete

*I cittadini al prefetto: "Il tavolo tecnico si occupi dei siti"*



**ISERNIA.** S'è scavato nel depuratore di Carpinone? E s'è controllato nella cava di Macchia, nella discarica di Fragnete? Domande che si pone il presidente dell'associazione Caponetto, uno dei gruppi del corollario di associazioni che lottano per smascherare eventuali reati ambientali. Ora che e dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone sono state desecretate, la lotta per la denuncia di possibili siti sospetti s'è fatta ancora più serrata.

Dall'associazione partono richieste specifiche all'indirizzo del tavolo tecnico che si sta occupando della questione rifiuti in provincia. Richieste che, va ricordato, vanno verificate a seguito di controlli accursati: "Il depuratore di Carpinone, una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'Arpa, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003.

Questo sito, oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino, già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci. Perché non si é imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini?". La seconda domanda posta al tavolo riguarda la discarica di contrada Fragnete: "della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica. Alla fine degli anni '90 la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12,500 metri quadrati nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunciò 4 persone. Si é provveduto a bonificarla nel frattempo?". Altro punto del quale si chiede conto al tavolo è la cava del Comune di Macchia. Risposte che l'associazione chiede a gran voce da tempo. E che spera di ottenere ora che sono i corso una serie di controlli in tutta la provincia di Isernia, indicata dal pentito come una delle aree in cui arrivavano i tentacoli della camorra.

L'associazione si scaglia anche contro gli improvvisati paladini dell'ambiente: "In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex collaboratore di giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si sussaguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti in precedenza. Soggetti evidentemente alla ricerca di spazi di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari come essi sono delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio, da quelle ambientali, a quelle della sicurezza, dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali, a quelle economiche". Più importanti delle polemiche, però, c'è la richiesta di delucidazioni sugli argomenti proposti dall'associazione. L'appello è lanciato direttamente al rappresentante di governo: "Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti".

Anche l'azienda aveva presentato una domanda di risarcimento da 10 milioni

# Castellina, il Comune passa al contrattacco: chiederà i danni

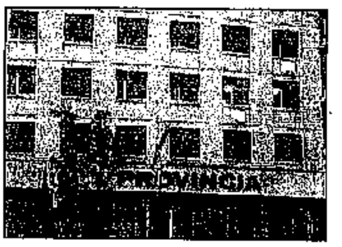
**CASTELPIZZUTO.** Non si ferma il botta e risposta tra il Comune di Castelpizzuto e la Castellina, l'azienda di imbottigliamento dell'acqua. Dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, adesso è il primo cittadino Di Santo a passare al contrattacco: "L'ordinanza pronunciata dalla V sezione del Consiglio di Stato, che ha respinto l'istanza cautelare di sospensiva proposta dalla Castellina Spa contro le due sentenze del Tar Molise che avevano statuito la nullità di tutte le concessioni rilasciate all'azienda, apre nuove prospettive per la nostra amministrazione e getta le basi per una nostra rivalsa economica contro i vertici della Castellina".

Il primo cittadino ora pensa a una richiesta di risarcimento danni milionaria, "avverso chi – dice Di Santo – ha guardato esclusivamente al proprio tornaconto, infischiandosene della collettività. Ci hanno chiesto 10 milioni di euro di risarcimento per il danno economico e di immagine che avremmo prodotto all'azienda Castellina – dice Di Santo – solo perché abbiamo osato dire che l'acqua sottratta all'acquedotto civico deva essere restituita all'uso pubblico. Ovviamente, dopo tale richiesta, tutti noi ci siamo subito adoperati per cominciare a mettere da parte, centesimo dopo centesimo, i 10 milioni. Nel frattempo, però, ci è giunta la notizia che il Consiglio di Stato aveva respinto al mittente la richiesta di sospensiva chiesta dalla Castellina. Questo, naturalmente, ci ha molto confortato, ma stiamo lo stesso continuando a mettere da parte ogni centesimo possibile, perché non vogliamo farci trovare impreparati qualora fossimo chiamati a risarcire il management della Castellina. Tuttavia – conclude il primo cittadino – per chi ha ricordi flebili c'è una precisa sentenza del Tar Molise che impedisce di imbottigliare e vendere quell'acqua. E di questo dobbiamo ringraziare gli avvocati Salvatore Di Pardo, difensore dei proprietari dei terreni ricadenti nell'area data in concessione al privato, Gianni Perrotta e Michele Coromano, difensori del Comune di Castelpizzuto".

Le misura anticrisi

# Made in Italy, via Berta e la Coldiretti insieme per tutelare i produttori dell'isernino

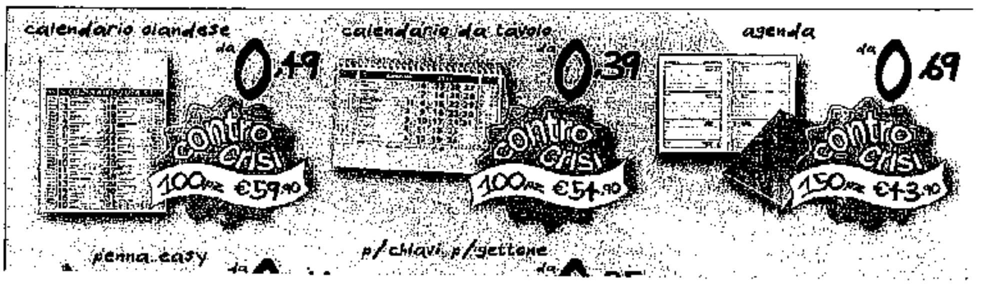
*Pure l'amministrazione aderisce al progetto per salvaguardare e promuovere le merci molisane*



**ISERNIA.** Tutela del Made in Italy, anche la Provincia di Isernia si schiera dalla parte dei produttori della zona. Via Berta, infatti, ha aderito al progetto della Coldiretti della federazione provinciale di Isernia sulla salvaguardia dell'agroalimentare prodotto in Italia.

"Riteniamo – spiegano dalla Provincia - che nel contesto odierno di crisi generale il Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale ed che il settore agroalimentare "Made in Italy" rappresenta una delle leve competitive a livello mondiale indispensabile per la ripresa dello sviluppo. La produzione del settore agroalimentare "Made in Italy" registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro, rappresentando il 17% del Pil ... di allevatori, che l'Italia importa dalla Germania un quantitativo elevatissimo di carni suine che supera il 50% della richiesta di mercato italiano". La necessità di una tutela dei prodotti locali serve proprio per scongiurare l'arrivo massiccio di merce estera: "La circolazione di alimenti che evocano una origine ed una fattura italiana pregiudica l'immagine del patrimonio agroalimentare nazionale – dicono ancora dalla Provincia -, con conseguente danno a carico delle imprese locali". Ecco, quindi, che l'amministrazione provinciale ha deciso di abbracciare la lotta che le associazioni di categoria stanno portando avanti per tutelare i prodotti locali e per ran- ... sociazione Coldiretti, tesa soprattutto a salvaguardare l'origine dei prodotti alimentari e, nel contempo, a proteggere l'origine dei prodotti di qualità del Made in Italy. Anche questa è una dei settori dell'ente, visto che la Provincia promuove interessi nel settore economico, produttivo e commerciale aventi finalità di valorizzazione del proprio territorio". Non è tutto. La Provincia riconosce anche come "importanti e condivisibili le preoccupazioni esposte dall'associazione Coldiretti" e ritiene "di dover tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare della Provincia di Isernia".

La decisione della Provincia, quindi, è quella di "sostenere, per quanto di competenza dell'ente, gli interessi imprenditoriali della filiera agroalimentare nel territorio provinciale di Isernia, ma anche di promuovere opportune azioni tese a garantire i prodotti Made in Italy ed in particolare tutelare le varie attività agroalimentari dislocate in ambito territoriale di appartenenza". L'atto di indirizzo sottoscritto dall'ente verrà trasmesso pure al ministero delle Politiche agricole e forestali e della salute affinché "possa attuare precise misure di garanzia dei prodotti agroalimentari Made in Italy".



**Associazione antimafia "Antonino Caponnetto"**

Associazione Antimafia A. Caponnetto
Sezione Abruzzo e Molise

Al Sig. Procuratore della Repubblica (Dott. Paolo Albano) di
**I S E R N I A**

Oggetto: Disastro ambientale del fiume Carpino e interventi di competenza
Appello urgente al Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Isernia dott. Paolo Albano.

Pregiatissimo dott. Albano, è di questi giorni l'ennesima criticità ambientale del fiume Carpino ben documentata dagli amici delPAM - pesca ambientale Molise, con centinaia di trote morte e foto di scarichi inquinanti a cielo aperto. Sappiamo della sua particolare sensibilità per la difesa dell'ambiente, ma crediamo che oramai per la salvezza dei fiumi Carpino e Sordo ci vogliono interventi giudiziari urgenti ed eccezionali . Non si possono aspettare i tempi bliblici della giustizia. Abbiamo bisogno subito di provvedimenti che vadano a colpire le inadempenze degli amministratori che per anni hanno omesso interventi di salvaguardia della salute pibblica e dell'ambiente in quella zona. Come si possono ad oggi tollerare scarichi fognari a cielo aperto dopo che la collettività ha speso circa 7 miliaridi delle vecchie lire per la costruzione del depuratore di Carpinone tutt'ora invaso da rifiuti di origine ignota e da bonificare. Invero nel 2011, insieme al coordinatore del Pcl Molise Tiziano di Clemente abbiamo presentato un articolato esposto al Suo ufficio ed alla Squadra Mobile di Isernia iscritto al n.410/11, affidato per la trattazione al P.M. dott. Scioli . A seguito di ciò, la Polizia ha effettuato un sopralluogo redigendo una informativa in cui si evidenziavano delle criticità ben precise, ma il fascicolo è risultato incomprensibilmente archiviato senza alcun sviluppo., anzi come parti denunzianti non siamo nemmeno stati avvisati dal P.M. in violazione dell'art. 410 c.p.p.. Non c'è rimasto altro da fare che ripetere la denunzia alla DDA di Campobasso in data 17 aprile 2013 ai sensi della Legge13 Agosto 2010 n.136, indagine crediamo ancora in corso. Ma altra notizia che ci lascia sconcertati e che da una delibera del Commissario Prefettizio di Isernia n.57 del 25.05.2013 Comune capofila per i fondi PISU si legge, testuale: che su richiesta del sindaco di Carpinone il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto comune relativa al depuratore consortile a servizio dei comuni di Carpinone,Pesche e Pettoranello; che questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, NON E' STATA ESEGUITA A REGOLA D'ARTE (SIC!!!!!!) PRESENTA PROBLEMI DI ALLAGAMENTO ED AL SUO INTERNO SONO STATI DEPOSITATI RIFIUTI SPECIALI DI VARIA PROVENIENZA CHE COSTITUISCONO UN PERICOLO PER L'AMBIENTE ED IN PARTICOLARE PER IL FIUME CARPINO E PER TUTTO IL TERRITORIO A VALLE DELLO STESSO CHE COINVOLGE I FIUMI CAVALIERE E VOLTURNO E L'INTERO TERRITORIO DEI COMUNI APPARTENENTI AL PISU DI ISERNIA. PERTANTO OLTRE ALLA BONIFICA DEL DEPURATORE CONSORTILE SI PROPONE IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELLA ZONA IN AMBITO PISU DA DEFINIRE CON INO STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE RIFERITA AI LETTI FLUVIALI INTERESSATI.
CHE PER LA BONIFICA DEL DEPURATORE CONSORTILE, DA EFFETTUARE CON I FONDI A DISPOSIZIONE DEL PISU INTEGRATI DALLA REGIONE MOLISE, L'IMPORTO STIMATO E' DI CIRCA 700 MOLA EURO ETC.ETC. - Quindi per bonificare i rifiuti a suo tempo buttati nel depuratore di Carpinone e l'area circostante occorrono altri 700 mila euro della collettività che potrebbero essere inpiegati,specialmente in questo momento di crisi, per altre finalità. Sig. Procuratore, in questo caso la collettività viene tartassata due volte per colpe ben precise che aspettano di essere individuate, in quanto il costo del risanamento ambientale va ascritto a precise responsabilità di chi all'epoca ha gestito il Depuratore Consorile e certamente i nomi sono rintracciabili
dalle carte. Ma un'altra perplessità assale chi scrive: ma se a tutt'oggi vi sono sbocchi a cielo aperto, all'epoca dell'entrata in funzione del depuratore consortile i comuni di Carpinone, Pesche e Pettoranello avevano il sistema fognario all'acciati al depuratore ? se no, da dove provengono i rifiuti stipati nelle vasche? di chi la responsabilità personale del risanamento? sono domande che attendono precise risposte che solo una urgente e capillare inchiesta potranno svelare. Attendiamo fiduciosi l'esito.
Isernia, .....

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Dol. C.T. 57 2504/83

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Ottimizzazione rete idrica | FSC | 1.950.140,63 |
| | | Impianti di depurazione | FSC | 1.052.189,51 |
| **TOTALE** | | | | **4.107.009,13** |

- Che su richiesta del Sindaco di Carpinone il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto Comune relativa al depuratore consortile a servizio dei comuni di Carpinone, Pettoranello del Molise e Pesche.
- Che questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, non è stata eseguita a regola d'arte, presenta problemi di allagamento e al suo interno sono stati depositati rifiuti speciali di varia provenienza che costituiscono un pericolo per l'ambiente e in particolare per il fiume Carpino e per tutto il territorio a valle dello stesso che coinvolge i fiumi Cavaliere e Volturno e l'intero territorio dei Comuni appartenenti al PISU di Isernia. Pertanto oltre alla bonifica del depuratore consortile si propone il risanamento ambientale della zona in ambito PISU da definire con uno studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale riferita ai letti fluviali interessati.
- Che per la bonifica del depuratore consortile, da effettuare con i fondi a disposizione del PISU integrati dalla regione Molise, l'importo stimato di circa 700.000 euro, è stato suddiviso in 337.020,57 euro, rientranti nella quota PISU, e 362.979,43 euro da richiedere come integrazione di fondi PISU-FSC alla regione Molise.
- Che i sindaci dei comuni di Longano, S.Agapito e Monteroduni già appartenenti al Partenariato del PISU di Isernia non hanno partecipano alla ripartizione dei finanziamenti relativi ai due accordi di programma stipulati in data 3 dicembre 2012 e 23 gennaio 2013 in quanto hanno aderito al PAI SIRT con una dotazione finanziaria autonoma,
- Che in data 28 marzo 2013 i Sindaci appartenenti al Partenariato del PISU di Isernia hanno approvato, con verbale sottoscritto in pari data, il piano degli interventi e la relativa rimodulazione come di seguito riportata che ha elevato le risorse da un totale di € 7.211.488,15 ad € 11.971.520,60 con una differenza in più, rispetto al primo accordo, di € 4.760.032,45;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

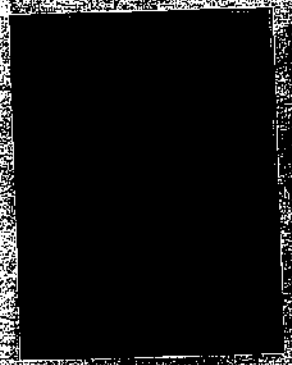


Il responsabile dell'associazione Caponnetto: per salvare i fiumi isernini ci vogliono interventi giudiziari urgenti

# "Carpino inquinato, intervenga Albano"

## Trote morte e scarichi a cielo aperto: De Luca scrive al procuratore capo

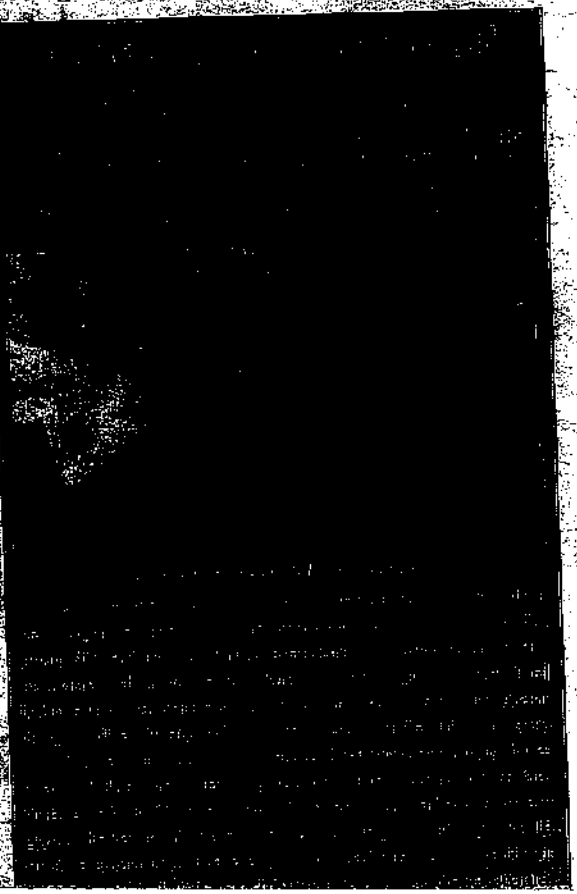
Allarme inquinamento nel fiume Carpino: sulla vicenda interviene anche Romano De Luca, referente per il Molise dell'Associazione Antimafia "A. Caponnetto". Lo fa con una nota indirizzata al procuratore capo di Isernia, Paolo Albano, in cui parla, senza troppi giri di parole, di "disastro ambientale". "E' di questi giorni - scrive De Luca - l'ennesima criticità ambientale del fiume Carpino ben documentata dagli amici del Pam (Pesca ambientale Molise), con centinaia di trote morte e foto di scarichi inquinanti a cielo aperto. Sappiamo della sua particolare sensibilità per la difesa dell'ambiente, ma crediamo che oramai per la salvezza dei fiumi Carpino e Sordo ci vogliono interventi giudiziari urgenti ed eccezionali. Come si possono ad oggi tollerare scarichi fognari a cielo aperto dopo che la collettività ha speso circa 7 miliardi delle vecchie lire per la costruzione del depuratore



Romano De Luca

Paolo Albano

testuale: che sul richiesta del sindaco di Carpinone il partenariato ha affrontato l'emergenza del suddetto comune relativa al depuratore consortile a servizio dei comuni di Carpinone, Pesche e Pettoranello; che questa opera, come risulta dalla documentazione messa a disposizione dalla Unione dei Comuni della Pentria, non è stata eseguita a regola d'arte, presenta problemi di allagamento e al suo interno sono stati depositati rifiuti speciali di varia provenienza che costituiscono un pericolo per l'ambiente e in particolare per il fiume Carpino e per tutto il territorio a valle dello stesso, che coinvolge i fiumi Cavaliere e Volturno e l'intero territorio dei comuni appartenenti al Pisu di Isernia. Pertanto oltre alla bonifica del depuratore consortile si propone il risanamento ambientale della zona in ambito Pisu da definire con uno studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale riferita ai letti fluviali interessati. Per la bonifica del depuratore consortile, da effettuare con i fondi a disposizione del Pisu integrati dalla Regione Molise, l'importo stimato è di circa 700 mila euro. Quindi, per bonificare l'area occorrono altri 700 mila euro della collettività che potrebbero essere impiegati, specialmente in questo momento di crisi, per altre finalità". Il referente dell'associazione Caponnetto chiude la missiva augurandosi risposte da un'eventuale inchiesta da parte di Albano.



Domani a Colle dell'Orso. C'è la sagra della fiorentina

## A Frosolone torna la pazza corsa degli asini

Consegnata
in Polizia
il 16 ottobre 2017

Procura della Repubblica
c/o Tribunale di
Isernia

Oggetto: Proc. penale n.1083/2013 mod 44 – Richiesta di notizie

In data 17. Aprile veniva presentato un esposto denunzia tramite la P.G. di codesta Procura (aliquota P.S.) diretta alla DDA di Campobasso, a firma di Romano De Luca Ass. Caponnetto e Tiziano Di Clemente PCL Molise per fatti afferenti il depuratore di Carpinone (IS);

che la DDA di Campobasso iscriveva il citato esposto al n. 1083/13 mod.44 trasmettendo a codesta Procura per competenza il procedimento;

Tutto ciò premesso

Si chiedono notizie per sapere l'esito di tale procedimento

Isernia li 16.10.2017

Con Osservanza

La parte denunziante
Romano De Luca

n. 116/14 mod 44
28-5-2015 Archiviato

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Consegnata
Isernia 16-ott-2017

Procura della Repubblica
c/o Tribunale di
Isernia

Oggetto: Esposto fiume carpino presunto reato ambientale - Richiesta di notizie

In data 9 Aprile 2014, veniva presentato un esposto denunzia a codesta Procura, a firma di Emilio Izzo, Romano De Luca e Tiziano Di Clemente per fatti afferenti illegalità ambientali riguardanti il fiume Carpino;

che gli esponenti chiedevano nel citato atto ai sensi dell'art.408 comma 2 di essere avvisati in caso di richiesta di archiviazione;

considerato il notevole lasso di tempo trascorso senza aver ricevuto notizie in merito

chiedono

ai sensi dell'art.335 c.p.p. notizie in merito al procedimento

Isernia li 16.10.2017

Con Osservanza

Le parti denunzianti
Emilio Izzo

Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

N. 190/14 mod. 44 dott. Seli.
Archiviato.

Consegna
Isernia 16-ott 2012

Procura della Repubblica
c/o Tribunale di
Isernia

Oggetto: Esposto presunta presenza di arsenico Area Stazione Isernia - Richiesta di notizie

In data 29 Gennaio 2014 veniva presentato un esposto denunzia a codesta Procura a firma di Emilio Izzo Ass.ne Interregionale contro le Camorre, Romano De Luca Ass.ne A. Caponnetto e Tiziano Di Clemente PCL Molise per fatti afferenti la presenza di Arsenico danni ambientali nell'area della Stazione F.S. acquistata dal Comune di Isernia ;

che gli esponenti chiedevano nel citato atto ai sensi dell'art.408 comma 2 di essere avvisati in caso di richiesta di archiviazione;

considerato il notevole lasso di tempo trascorso senza aver ricevuto notizie in merito

chiedono

ai sensi dell'art.335 c.p.p. notizie in merito al procedimento

Isernia li 16.10.2017

Con Osservanza

Le parti denunzianti
Emilio Izzo

Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

N. 117/15 Mod. 44 Obb. Scioli

giovedì 5 giugno 2014

# La "Caponnetto", la bomba ecologica del depuratore di Carpinone e il prefetto di Isernia

***Riceviamo e pubblichiamo***

Questa Associazione Antimafia dissente dalle dichiarazioni del Prefetto Piritore rilasciate alla stampa in occasione della Festa del 2 Giugno, secondo cui nel Molise le infiltrazioni malavitose sono molte "attenzionate" così come le discatiche di rifiuti avvenuti nel passato nel Venafrano, insomma, per il Prefetto possiamo dormire sonni tranquilli.
Vorrei ricordare al Prefetto, nonostante le sue rassicurazioni che a tutt'oggi esiste una bomba ecologica nel Depuratore di Carpinone dovuto alla giacenza di rifiuti tossici che ivi permangono dal 2003, senza che nessuno sia intervenuto con fermezza, Prefettura o Magistratura, al fine di risolvere la inquietante vicenda e far pagare il conto a chi ha causato tutto ciò. Non sono servite le dettagliate denunzie che abbiamo prodotto prima alla Procura di Isernia e poi alla DDA di Campobasso (da circa un anno), ma forse a Campobasso si nuovono solo i trasferimenti di magistrati e archiviazioni per il Questore, mentre rimagono nel dimenticatoio la vicenda eolico selvaggio e l'indagine sulle spese pazze dei gruppi regionali che vede coinvolti 32 ex consiglieri. Ma per tornare al tema iniziale, l'Associazione Caponnetto nella persona del Segretario Elvio Di Cesare ha inviato un esposto alla DDA di Roma allegando il presente articolo. In questo articolo a pag. 6 si cita una società la Silcei di proprietà di Angelo e Antonio Salzillo che prima trasferisce la sede legale ad Isernia e poi incomprensibilmente fallisce, ed è proprio al Tribunale di Isernia dichiararne il fallimento, a pag. 7 dell'articolo poi, spuntano riferimenti ai casalesi e Carmine Schiavone, insomma sig. Prefetto possiamo stare tranquilli in questo territorio?

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Associazione Antonino Caponnetto
Sez. Abruzzo e Molise
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

COMUNICATI

# L'Associazione Caponnetto interviene in merito a possibili sversamenti di materiale tossico nei territori del Molise

BY ADMIN2 · 28 OTTOBRE 2013

Associazione Antimafia A. Caponnetto
Sezione Abruzzo e Molise

Presidente Giunta Regione Molise
e.p.c.
Procuratore dott. Paolo Albano
Oggetto: sversamento di rifiuti in località Masseria Lucenteforte c/da Trivento
richiesta di intervento per verifica e bonifica dell'area
accertamento delle responsabilità amministrative e penali
Constatata assenza dell'Assessorato all'Ambiente Regionale da queste problematiche
Egregio Presidente Frattura, Vorrei sapere, se Lei, quando ha nominato la Giunta, ha nominato un Assessore all'Ambiente e come si chiama, poichè, non abbiamo mai avuto motivo di sentire la sua voce specialmente per problematiche legate al ciclo dei rifiuti ed in particolare, in questo momento, ad eventuali sversamenti che si sono avuti nei territori Molisani; insomma, Assessore all'Ambiente se ci sei batti un colpo almeno per farti conoscere.

Ma veniamo alle questioni serie. Sappiamo,che l'attento Procuratore di Isernia dott. Albano, avrebbe aperto un fascicolo d'indagine proprio su presunti sversamenti di rifiuti nocivi avvenuti nella provincia di Isernia. Dopo ila nostra denunzia e le preoccupazioni per l'intero ecosistema del fiume Carpino, dovuto sia a sversamenti illegali che anche al contenuto dellie vasche del depuratore consortile di Carpinone in cui giacciono da aanni rifiuti pericolosi frutto,secondo una relazione dell'Arpa, di traffico da altre Regioni, e per cui, ora,secondo una delibera del C.Prefettizio di Isernia n.57 del25.5.2013 (fondi Pisu) per la bonifica occorrono 700.000 euro (sic!!!"), scoppia un'altra bomba (ecologica) a seguito di una minuziosa inchiesta fatta dal bravo giornalista Paolo De Chiara (vedere allegato video) in località Masseria Lucenteforte in agro di Trivenno (Pozzilli). Le immagini sono sconvolgenti, si vede una melma nera condita con sostenza gelatinosa verde. Dal resocondo dell'inchiesta si fanno anche dei nomi ed una presunta provenienza dei rifiuti, per cui sarà il Procuratore Albano ad approfindire il tutto. Noi dell'Associazione Caponnetto, stiamo vagliando anche altre segnalazioni su questo odioso e perocoloso problema degli interramenti clandestini di rifiuti, e saremo solerti a riferire all'A.G. non appena avremo riscontri precisi.

Esortiamo il dott. Albano a prendere in considerazione una nostra indicazione, servirsi della consulenza di un ottimo Funzionario,, il Generale dott. Costa Comandante del Corpo Forestale dello Stato, esperto in Ecomafie e consulente della DDA di Napoli che ha messo a punto un innovativo sistema di rilevamento per la ricerca di rifiuti interrati, che lo ha portato ad affermare , nel corso del suo intervento del 12 ottobre a Formia nel convegno orgasnizzato dalla Caponetto, questo: oggi per ritrovare rifiuti interrati non abbiamo più bisogno di pentiti di camorra. Lo stesso interppellato da noi sulle problematiche inerenti il Molise si è detto pronto a prestare la sua opera anche qui , allora perchè non utilizziamo questo esperto per la ricerca in punti sospetti di eventuali rifiuti interrati ?

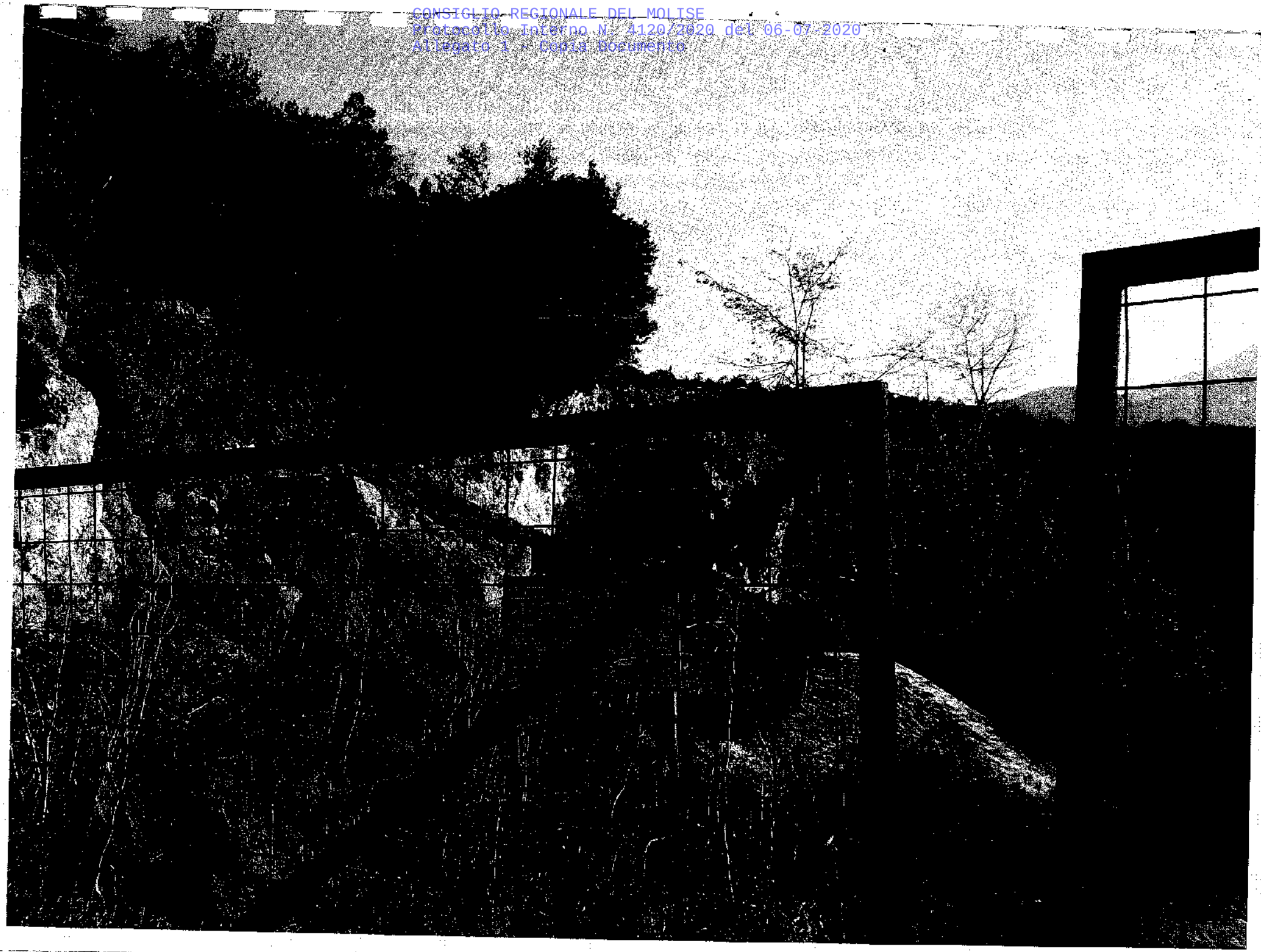
Chiediamo al presidente Frattura di sensibilizzare il suo Assessore all'Ambiente affinchè si preoccupi delle vicende appena descritte.

Il responsabile

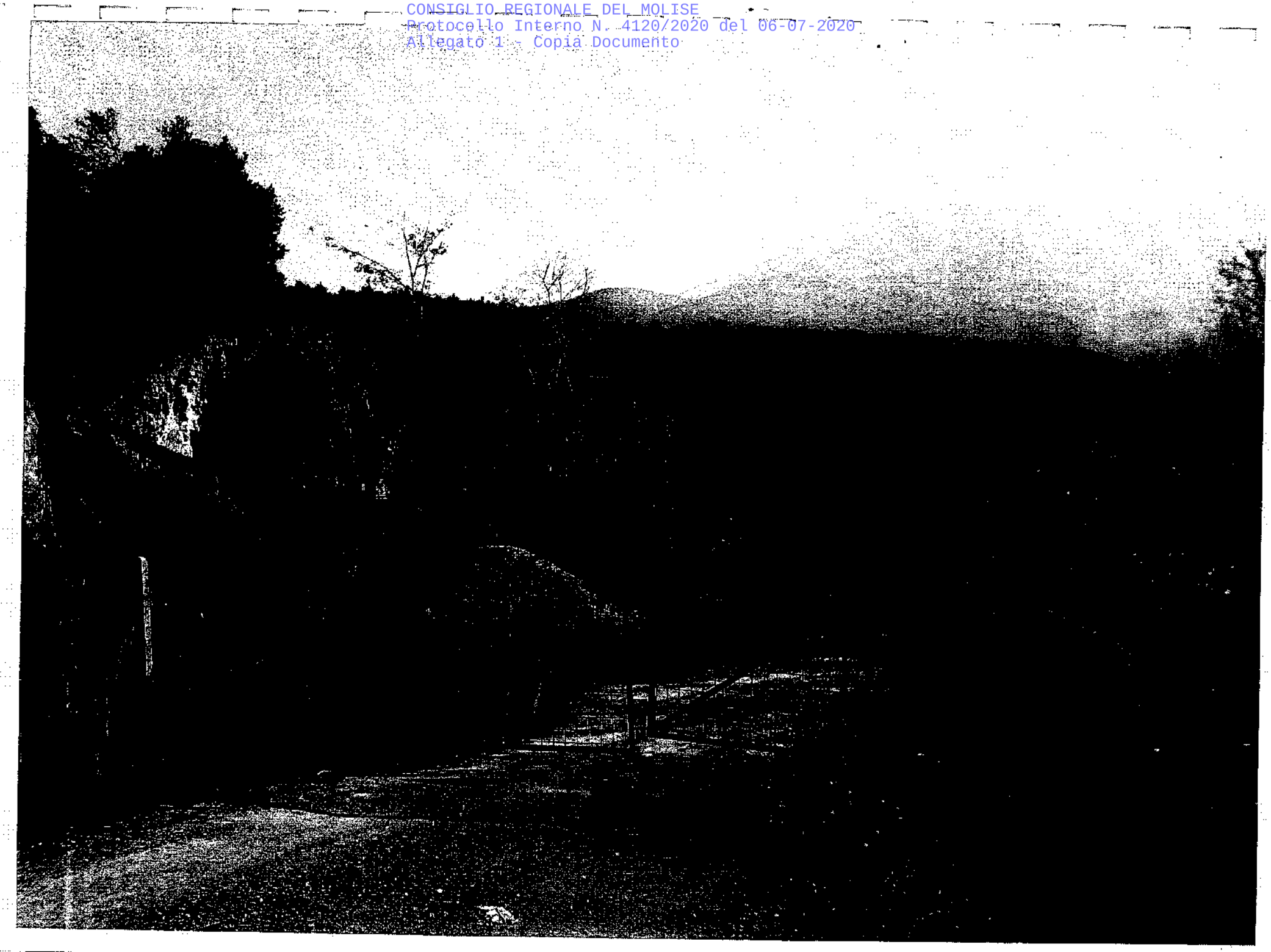
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 41207/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



COMUNICATI

# Succede ad Isernia. Prefetto, sveglia!!!

BY ADMIN2 · 23 DICEMBRE 2013

COMUNICATO STAMPA

In provincia di Isernia, dopo le rivelazioni dell'ex Collaboratore di Giustizia Carmine Schiavone relativamente agli interramenti di sostanze tossiche, si susseguono convegni che vedono la partecipazione di soggetti estranei al nostro territorio e che non si sono mai visti in precedenza.

Soggetti evidentemente alla ricerca di spazi di notorietà e che probabilmente non vedremo mai più, ignari come essi sono delle gravissime problematiche che attanagliano il nostro territorio, da quelle ambientali, a quelle della sicurezza, dell'inadeguatezza degli apparati istituzionali, a quelle economiche e così via.

Ci stupisce anche, in questo quadro deprimente, il comportamento del Prefetto Piritore, il quale, molto impegnato a sostenere una presunta regolarità degli autovelox messa in forse da sentenze del Giudice di pace, dimentica che nelle aule parlamentari giace da qualche tempo una richiesta di ispezione alla sua Prefettura.

Come sarebbe bello se lo stesso impegno e la stessa attenzione egli li dedicasse a dar vita ai lavori di bonifica dei territori contaminati e a promuovere quella decisa azione di contrasto alle mafie che in questa provincia ed in questa regione è sempre mancata!!!

Al riguardo riteniamo di dovergli domandare se nel corso delle riunioni del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'ordine pubblico egli abbia mai proposto l'esame delle seguenti problematiche e l'adozione di provvedimenti necessari per la loro soluzione:

1) depuratore di Carpinone, una vera e propria bomba ecologica, alle porte di Isernia, contenente, secondo una nota dell'ARPA, rifiuti industriali provenienti da Porto Marghera ed ivi giacenti sin dal 2003.

Questo sito, oltre ad essere una minaccia per la salute pubblica, rappresenta un pericolo gravissimo per tutto l'ecosistema del fiume Carpino già compromesso da altri scarichi che hanno comportato la moria dei pesci.

Perché non si è imposto ai responsabili di provvedere a proprie spese ad effettuare i necessari ed urgenti lavori di bonifica evitando di accollarne il peso economico ai cittadini???;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

2) discarica contrada Fragnete, della quale si ignorano la qualità dei rifiuti interrativi e i tempi di inizio e di completamento dei lavori di bonifica.

Alla fine degli anni '90 la Guardia di Finanza sequestrò questa cava ampia circa 12, 500 mq nella quale erano stati interrati rifiuti speciali e denunziò 4 persone. Si è provveduto a bonificarla?;

3) cava situata nel Comune di Macchia d'Isernia, luogo nel quale nei primi mesi del 2005 un privato avrebbe interrato un gran numero di traverse ferroviarie.

Si è provveduto a disotterrarle ed a bonificare il territorio?

Aspettiamo una risposta dettagliata da parte del Prefetto di Isernia ad ognuno degli argomenti da noi proposti

IL RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE CAPONNETTO PER L'ABRUZZO E MOLISE

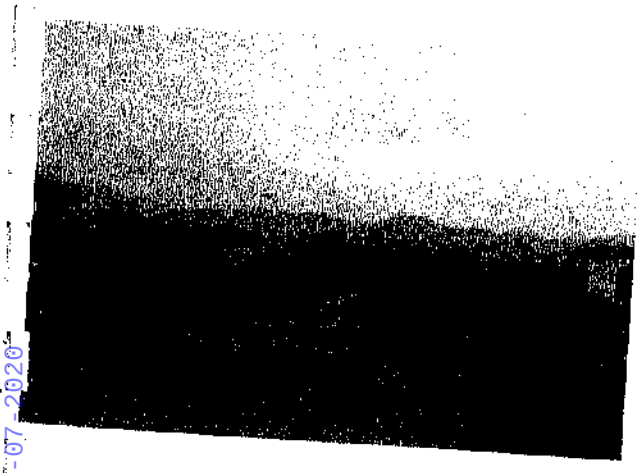
Romano De Luca

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Rifiuti, il depu
# di Isernia

di **Roberta Muzio**
venerdì 4 febbraio 2011

0
Commenti



**Nacque per smaltire le acque reflue di un'intera area industriale. Oggi, di un depuratore della provincia di Isernia, rimane uno spazio abbandonato: vasche di decantazione fatiscenti e magazzini nel degrado. Difficile stabilire cosa si sia smaltito. Un impianto mai decollato sul quale rimangono dubbi: chi provvederà alla bonifica di quell'area? La storia dell'impianto in disuso: la società, i rifiuti conferiti, le autorizzazioni e le violazioni riscontrate.**

Sarebbe dovuto servire a depurare i reflui dei Comuni di **Carpinone**, **Pettoranello di Molise** e **Pesche**. Negli anni '90 le fogne finivano direttamente nei corsi d'acqua e, sulla piana di Carpinone, iniziava a nascere qualche industria e, allora, attraverso l'Unione di Comuni, si iniziò a realizzare l'impianto. C'erano i tre Comuni e c'era anche Sessano. A quel tempo, parliamo della fine degli anni '90, le amministrazioni partecipavano, attraverso i costi di urbanizzazione, il **Consorzio industriale di Isernia-Venafro**. Intorno al 2002 il depuratore era praticamente pronto all'uso. Occorrevano, però, le capacità tecniche per farlo funzionare. Ed allora oltre ai tre Comuni interessati che si consorziarono entrò nella compagine societaria misto-privata, il Ccs, già Ccte. Così nacque la Società Carpino Ecologica srl, con sede a Carpinone. Era il 27 maggio del 2002. I tre Comuni sottoscrissero 25mila euro ciascuno di capitale sociale. Il socio privato altri 50mila. Il depuratore entrò in funzione.

Passano pochi mesi, novembre 2002. La Regione Molise con provvedimento dirigenziale autorizza la società Carpino Ecologica al trattamento biologico-chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 500 metri cubi al giorno. Tempo due mesi e l'autorizzazione viene integrata: si possono trattare anche rifiuti classificati Cer 070701, ovvero soluzione acquose di lavaggio ed acque madri, oltre a quelli caratterizzati da elevata biodegradabilità con parametri specifici e fino a 25 metri cubi al giorno. Ma intanto, sulla piana di Carpinone, qualcosa non va. I cittadini ne iniziano a parlare: la puzza è fastidiosa e viene dal depuratore. I tecnici dell'Arpa e anche i carabinieri di Isernia fanno delle ispezioni. Cosa viene fuori? Che le operazioni di movimentazione rifiuti non vengono effettuate con mezzi idonei ad evitare dispersioni; che non esiste un'area adibita allo stoccaggio; che i rifiuti Cer 070701 vengono stoccati in maniera non idonea, tale da provocare danno per la salute e l'ambiente. Ma, soprattutto, la relazione dice: <Non sono state annotate le operazioni relative allo scarico dei rifiuti>. Niente di scritto in somma: provenienza, quantità, tipo. Niente di niente. Lo dice l'Arpa e trasmette tutto, siamo ad agosto 2003, all'assessorato regionale all'Ambiente che con atto formale sospende l'autorizzazione concessa alla società, diffidando la stessa entro 10 giorni ad eliminare gli inconvenienti riscontrati. Da allora tutto il meccanismo del depuratore non si è mai ripreso ed oggi la società Carpino Ecologica è in liquidazione. Ora occorre fare un salto in avanti di ben sette anni.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Walter Schiavone da una settimana sta scontando i domiciliari in una casa del centro del paese

# Sandokan jr in Molise Pronta l'interrogazione

*La Caponnetto ha investito della problematica l'onorevole Iannuzzi ritenendo inadeguata la presenza del figlio del boss a Macchia*

**MACCHIA D'ISERNIA.** Ha destato clamore in paese l'arrivo di Walter Schiavone, figlio del più influente boss della camorra detto Sandokan.

L'arrivo di un personaggio di tale caratura nel centro alle porte di Isernia, con poco più di mille abitanti, sta facendo interrogare i cittadini sulla possibilità che la solita tranquillità possa essere scalfita.

«Siamo abituati a tenere la porta di casa con le chiavi nella serratura - spiega un cittadino a Primo Piano -, mentre ora c'è un via vai di carabinieri».

Il 35enne, secondogenito di Francesco Schiavone, è arrivato a Macchia qualche giorno fa per scontare i domiciliari stabiliti dal Riesame.

Alloggia con la famiglia in un'abitazione del centro, messa a disposizione dai proprietari.

Il tribunale della libertà lo ha scarcerato dopo che il 7 febbraio scorso venne arrestato per varie ipotesi di reato, tra cui l'associazione mafiosa.

Walter Schiavone, alias 'La capra', secondo l'accusa, avrebbe avuto un ruolo attivo nel giro di affari illeciti basato sul gioco e sullo spaccio di droga nell'agro aversano, attività gestita dalla sua famiglia insieme a quella dei Venosa.

E a metterlo nei guai sarebbe stata la dichiarazione resa da un pentito, membro del clan Venosa.

Sul punto il sindaco di Macchia Mario Stasi è cauto.

«Noi rispettiamo la legge - ha affermato a Primo Piano -. Alcuni cittadini mettono a disposizione le loro case e qualcuno più in alto di me decide come allocare queste persone. I carabinieri vengono a controllare con molta discrezione, così come controllano altri indagati che sono ai-domiciliari».

Più drastica la reazione di Elvio Di Cesare, segretario nazionale dell'associazione Caponnetto, il comitato che si batte contro l'illegalità e contro le mafie. Presto il deputato iscritto all'associazione, Cristian Iannuzzi, eletto col Movimento 5 Stelle è ora membro del gruppo misto, presenterà sul tema un'interrogazione parlamentare.

«L'arrivo di Walter Schiavone in provincia di Isernia desta la nostra preoccupazione - ha dichiarato Di Cesare -. Il Molise è rifugio di un gran numero di pentiti e di persone con precedenti penali di camorra, ma ora parliamo di un personaggio di un certo peso, quindi la sua detenzione a Macchia aggrava una situazione che a nostro avviso è molto pericolosa.

L'arresto di Walter Schiavone

**Il segretario Di Cesare: «Sul territorio manca il personale per controllare h24 questi personaggi»**

Il ministero ritiene che allontanando questi malviventi di 30-40 chilometri dalla loro città si riesca a neutralizzarli, ma queste sono persone che anche a centinaia di chilometri mantengono i collegamenti, figuriamoci a 40. È una scelta dissennata».

Il segretario dell'associazione Caponnetto punta l'attenzione poi sull'esiguità delle risorse umane delle forze di polizia, deputate al controllo degli indagati ristretti ai domiciliari e allo stesso tempo alla prevenzione di eventuali infiltrazioni.

«Non credo che ci sia il personale disponibile per accertamenti 24 ore su 24 – ha proseguito -. La presenza di queste persone rappresenta un polo di attrazione per i clan, perché se il boss si trova a pochi chilometri dai suoi sodali, in un modo o in un altro, viene raggiunto. Si è già verificato a Cassino, a Formia, a Gaeta. Ritengo che indagati 'eccellenti' andrebbero allocati il più lontano possibile, magari su un'isola.

Ci riserviamo di far fare qualche intervento in sede parlamentare, come già abbiamo fatto sul 'caso' Molise».

La vasta operazione rientra nella campagna europea promossa dal Tispol

# Bus e tir nel mirino della Stradale In poche ore rilevate 60 infra

**ISERNIA.** "Truck & bus" è il nome della campagna europea programmata dal

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Associazione mafiosa e riciclaggio, la società di ristorazione aveva sede anche a Sant'Agapito

# Casalesi a Rocchetta, attività sequestrata dal Ros

*Il titolare ritenuto fedelissimo ad un luogotenente di Michele Zagaria*

**ROCCHETTA A VOLTURNO.** Nei due milioni di euro di patrimonio sequestrato ieri mattina dai Carabinieri del Ros di Caserta a una fazione del clan dei Casalesi ci sono anche quote societarie di alcune attività della provincia di Isernia. Rocchetta a Volturno e Sant'Agapito, per la precisione. L'azienda costituita nel 2010 ed operante nel settore della ristorazione aveva aperto locali nei due paesi isernini (oltre che a San Marcellino, Caserta), per poi chiuderli recentemente. Il decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Napoli ha colpito dunque le proprietà di alcuni uomini ritenuti fedelissimi a Giovanni Garofalo, luogotenente di Michele Zagaria a Casapesenna. Nello specifico, come riportato da Il Mattino, i beni appartengono a Angelo Bamundo, Ulderico Ciccarelli, Michele Fontana, Carlo Bianco, Nicola Vittorio e Tommaso Tirozzi.

La misura è l'esito degli accertamenti eseguiti dai militari del Ros diretti dal capitano Francesco Cardetta che, nel maggio scorso, ha portato all'arresto di undici persone accusate di avere monopolizzato il settore delle scommesse on line nell'agro aversano.

A coordinare le indagini è stato il pool antimafia del procuratore aggiunto Filippo Beatrice. In sostanza, sarebbe emersa l'esistenza di un gruppo costituito da fedelissimi di Garofalo che poteva contare su un "commando" armato.

Il gruppo aveva messo su un giro decine di centri scommesse intestati a prestanome e imposto la distribuzione delle loro slot machine in tutta l'area casertana a ridosso del litorale. Tra le altre cose, per quanto concerne la provincia di Isernia, il sequestro delle quote societarie è scattato per la contestazione di reati quali l'associazione di tipo mafioso e il riciclaggio. Nei confronti delle persone colpite dal decreto sussiste un "grave quadro indiziario di colpevolezza".

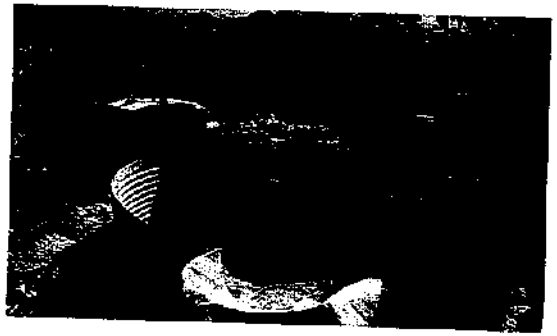
# Piscina abusiva a Ceppagna, sigilli all'opera in corso di realizzazione

*Gli agenti del Corpo forestale dello Stato hanno beccato un 40enne della frazione*

no già in discreto stato di avanzamento, erano state infatti già realizzate le se-

specificato che, "anche se nella zona ove è stato accertato l'illecito non sussistono vincoli idrogeologici o le-

A conti fatti, adesso, il re-



Sped. il 16-2-2017
con Racc. n. 61127

*Associazione Nazionale per la lotta contro le illegalità e le mafie*

*"Antonino Caponnetto"*

*"Altro" ed "Alto"*

www.comitato-antimafia-it.org

info@comitato-antimafia-it.org
ass.caponnetto@pec.it

Tel. 3470515527

Roma,16.2.2017

Alla Direzione Distrettuale Antimafia

di Campobasso

Oggetto esposto –denunzia - Residenze fittizie nell'Isernino solo illeciti assicurativi o altro?

Illustrissimo Procuratore

E' notizia sui mass - media di oggi di una operazione dei Carabinieri del Comando di Isernia che hanno denunziato 55 persone per "residenze fittizie" finalizzate a ottenere illeciti sconti assicurativi Facciamo un plauso ai Carabinieri ma nello stesso tempo chiediamo al Suo ufficio di indagare più a fondo sulle dinamiche di queste diffuse residenze fittizie che si vanno espandendo in questa parte del

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Molise, onde verificare, se le stesse hanno avuto anche un peso elettorale specialmente in quei comuni in cui nella passata competizione si è votato.

Oltre a questo, chiediamo di accertare se su queste residenze fittizie che fanno riferimento quasi esclusivamente a personaggi di origine campana vi siano intestatari di società che operano principalmente nel settore edilizio- turistico che potrebbero essere intestatari fittizi di interessi occulti, i cosiddetti presta nomi .

Insomma, su tutto il territorio interessato, chiediamo approfondite indagini patrimoniali su soggetti e società nonché accertare se vi sono state a livello di Pubblica amministrazione omissioni nei controlli preventivi che hanno favorito tale illegale fenomeno.

Quindi l'indagine va allargata nei confronti dei responsabili politico -istituzionali che avevano l'obbligo del controllo e verifica preventiva sulle residenze. Chi ha omesso i controlli? Quante le società o personaggi di origine campana che operano nel settore edilizio sul territorio della Provincia di Isernia ?.

Al riguardo va tenuto conto del fatto che dalle continue operazioni di sequestro di beni alla criminalità attuate dalla Magistratura, si evidenzia che il business per chi ha risorse da riciclare si riversa oggi, maggiormente nel campo edilizio - turistico con costruzioni multiple riunite in veri e propri villaggi,(lottizzazioni) dove spesso, si adombrano favoreggiamenti o collusioni con elementi della Pubblica Amministrazione.-

A tal riguardo già in data 25.5.2016, la scrivente, Le aveva rimessa altra segnalazione riguardo il Comune di Castel S. Vincenzo.

Tutto ciò premesso, si richiede a codesta Procura che siano svolte tutte le opportune indagini al riguardo anche evidenziate

**N O M I N A**

proprio difensore di fiducia, **l' Avv. Roberto d ' Aloisio del Foro di Larino (CB) con studio in Termoli (CB) alla Via Giappone n. 71 (tel e fax 0875/701830 – telefono portatile 330/746221 – indirizzo di posta elettronica :** robertodaloisio@yahoo.it; **indirizzo di posta elettronica certificata:** avvrobertodaloisio@puntopec.it )

**ELEGGE DOMICILIO**

per eventuali notificazioni – afferenti al presente procedimento penale – presso e nello studio del nominato avvocato, **in Termoli alla Via Giappone n. 71** (tel e fax 0875/701830 – telefono portatile 330/746221 **indirizzo di posta elettronica :** robertodaloisio@yahoo.it; **indirizzo di posta elettronica certificata:** avvrobertodaloisio@puntopec.it

di essere notiziato nell' eletto domicilio ai sensi degli artt. 408 e 406 c.p.p. nella ipotesi di richiesta di archiviazione ovvero di proroga del termine per le indagini preliminari.

Il Segretario Nazionale

Dr. Elvio Di Cesare

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia documento

Gamberale, vicino Chiauci, uno dei più alti della Trignina, nel passato sono venuti giù sia Tir, che macchine, che aspiranti suicidi. Per questo il guard rail è stato alzato fino a tre metri. Visto che il Tir non ce l'aveva fatta a sfondare le barriere Antonio Nappi, in base

## Esposto dell'associazione antimafia Caponetto alla Dda di Campobasso

# Residenze fittizie, ma non solo per le assicurazioni

L'ultimo caso di cronaca, con la denuncia, da parte dell'Arma di decine di persone che avevano attestato falsamente la loro residenza in provincia di Isernia, ha provocato la reazione immediata dell'associazione antimafia Caponnetto che, con un esposto, ha rivolto un appello alla DDA di Campobasso per indagare sul fenomeno delle residenze fittizie scoperte in una operazione dei Carabinieri del Comando di Isernia che hanno denunziato 55 persone. Tali residenze sarebbero finalizzate a ottenere illeciti sconti assicurativi. L'associazione Caponnetto, fa un plauso ai Carabinieri ma nello stesso tempo chiede alla DDA di indagare più a fondo sulle dinamiche di queste diffuse residenze fittizie che si vanno espandendo in questa parte del Molise, onde verificare se le stesse hanno avuto anche un peso elettorale. "Al riguardo - afferma Romano De Luca dell'associazione antimafia - va tenuto conto del fatto che dalle continue operazioni di sequestro di beni alla criminalità attuate dalla Magistratura, si evidenzia che il business per chi ha risorse da riciclare si evidenzia oggi, maggiormente nel campo edilizio - turistico con costruzioni multiple riunite in veri e propri villaggi,(lottizzazioni) dove spesso, si adombrano favoreggiamenti o collusioni con elementi della Pubblica Amministrazione. Giovedì nove Febbraio su un quotidiano il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso dott. Rispoli in una lunga intervista affermava "il pericolo infiltrazioni in Molise è concreto". Noi dell'Associazione Caponnetto che operiamo come volontari sul territorio siamo d'accordo con il dott. Rispoli, ma vorremmo che si cominciasse a fare sul serio sul piano del contrasto alle mafie sul territorio molisano anche con indagini patrimoniali a tappeto dalle Forze dell'ordine locali, non solo da parte di quelle che vengono da fuori provincia o addirittura da fuori regione, indirizzate sulle attività commerciali sull'edilizia turistica (villaggi turistici) che prosperano in alcune località di questo territorio. Pertanto, dr. Rispoli, le rivolgiamo un appello affinchè si faccia interprete presso gli organi competenti di questa preoccupazione che noi condividiamo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## esponsabile un 40enne isernino

# nveste pedone scappa, identificato pirata della strada

È un 40enne isernino il responsabile dell'investimendi una persona avvenuto alcuni giorni orsono in una na centrale del capoluogo pentro. La vittima, che è ata ricoverata presso l'Ospedale civile di Isernia, ha bito un trauma agli arti inferiori.

Le indagini furono immediatamente avviate dai Cabinieri dopo che l'investitore si era dato ad una precisa fuga, portando in poche ore ad identificare il tipo autovettura, grazie ad alcune testimonianze raccolte l luogo dell'incidente. Così i militari della locale Comgnia sono riusciti ad identificare anche chi era alla ida dell'auto pirata, un 40enne di Isernia, che ora vrà rispondere di omissione di soccorso e lesioni rsonali.

a patente di guida è stata ritirata ed il veicolo sottosto a sequestro. Infine, i Carabinieri del N.O.R. di Iser- hanno denunciato un 28enne di origine pakistana e, in stato di ubriachezza, ha sfondato la vetrata di esercizio pubblico ubicato in una via centrale di Iser-

# Transiberiana d'Italia, i piccoli ospiti di 'Casa Gaia' a bordo del treno storico

E domenica mattina, ad attendere con giustificata impazienza il fischio del capostazione, anche una trentina di ospiti (tra bambini e accompagnatori) di CasaGaia, struttura ricettiva di Sulmona che ha nell'accoglienza e nell'assistimi - della Fondazione FS Italiane e della Direzione Regionale Abruzzo di Trenitalia. Tanta l'emozione dei piccoli viaggiatori e tanto anche lo stupore nel salire a bordo di un treno degli Anni '20, nelle famosissime carrozze Centoporte fanno da cornice ai binari, tra ponti e viadotti che solcano il Parco della Majella, fino a Roccaraso, per apprezzare dal vivo la suggestione unica di viaggiare sulla seconda ferrovia più alta d'Italia, dopo quella del Brennero. Ad accogliere rovie dello Stato, con la loro storia di impresa e di uomini, accompagnano da oltre un secolo la crescita civile, sociale, economica ed anche culturale del Paese. Ma la storia di FS è legata a doppio filo anche a iniziativa di supporto alla ricer-

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

La guerra dell'autovelox

# Rilevatore illegittimo» e associazioni onvocano la stampa

ERNIA. Il Partito Comunista dei Lavoratori del Molise, il Comitato Pro gnina Abruzzo e Molise, gli autotrasportatori iscritti alla Assotir della vincia di Isernia, l'associazione antimafia "Caponnetto" e il sindacato del, hanno convocato una conferenza stampa per le ore 11 di sabato 25 braio a Isernia, in via XXIV maggio 65, per esporre le iniziative ed il to della situazione sull'autovelox di Macchia d'Isernia.

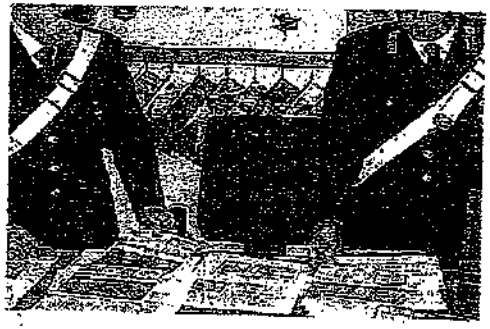
«Il tribunale di Isernia – ha spiegato Feliciantonio Di Schiavi, responsabile territoriale del Csa in una nota - si è pronunciato sentenziando che l'autovelox di Macchia d'Isernia è illegittimo ed ha condannato il Comune di Macchia d'Isernia, per ogni ricorso, alla refusione delle spese processuali. Probabilmente – ha proseguito Di Schiavi - è stata posta arola fine al rilevatore installato lungo la Venafrana. Noi abbiamo semsostenuto che l'autovelox era illegittimo e lo abbiamo dimostrato 'carlla mano'. Tuttavia ci siamo trovati contro il Comune di Macchia ernia, la prefettura di Isernia, il Provveditorato alle Opere Pubbliche il Molise, l'Anas ed altri enti. Siamo stati costretti a produrre migliaia icorsi avverso i verbali, presso il Giudice di Pace di Isernia che ha semsostenuto le ragioni dei ricorrenti. Tuttavia, contro le decisioni del giue di pace, il Comune di Macchia s'è opposto, proponendo ricorso al triale di Isernia che sostanzialmente ha confermato le ragioni degli autobilisti.

nell'autovelox – ha concluso Di Schiavi - era ed è illegittimo e sarebbe a opportuna la sua immediata rimozione».

L'ombra della Camorra sulle residenze fittizie

# La 'Caponnetto' presenta un esposto alla Dda di Campobasso

ISERNIA. La scorsa settimana, al termine di una complessa indagine, i Carabinieri di Isernia hanno denunciato 55 persone per truffa aggravata in concorso e per falsità ideologica. Stando all'accusa, gli indagati, tutti provenienti dalla Campania, avrebbero trasferito in Molise la residenza al fine di abbattere i costi delle assicurazioni per i veicoli a loro intestati.



L'associazione antimafia Caponnetto, con un esposto, ha rivolto un appello alla Dda di Campobasso affinché la magistratura indaghi sul fenomeno delle residenze fittizie.

«Facciamo un plauso ai Carabinieri del comando provinciale di Isernia – dichiarano gli esponenti della Caponnetto - ma nello stesso tempo chiediamo alla Dda di indagare più a fondo sulle dinamiche di queste diffuse residenze fittizie che si vanno espandendo in questa parte del Molise, onde verificare se le stesse abbiano avuto anche un peso elettorale. Al riguardo va tenuto conto del fatto che dalle continue operazioni di sequestro di beni alla criminalità attuate dalla magistratura, si evidenzia che il business per chi ha risorse da riciclare, maggiormente nel campo edilizio - turistico con costruzioni multiple riunite in veri e propri villaggi, dove spesso, si adombrano favoreggiamenti o collusioni con elementi della pubblica amministrazione».

Il 9 febbraio sul quotidiano Primo Piano Molise il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, Rispoli, in una lunga intervista affermava "il pericolo infiltrazioni in Molise è concreto".

La Caponnetto sposa appieno la tesi di Rispoli aggiungendo: «Vorremmo che si cominciasse a fare sul serio sul piano del contrasto alle mafie sul territorio molisano anche con indagini patrimoniali a tappeto delle Forze dell'ordine, non solo da parte di quelle che vengono da fuori provincia o addirittura da fuori regione, indirizzate sulle attività commerciali sull'edilizia turistica che prosperano in alcune località di questo territorio».

Antonio Nappi che giaceva nella fitta vegetazione ormai privo di vita.

Difficile per i soccorritori recuperare la salma in una zona particolarmente impervia, senza vie d'accesso e con un corso d'acqua che scorre nelle vicinanze isolando completamente l'area. Sul luogo della tragedia sono giunti i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Isernia che hanno agito con l'ausilio del nucleo speleoalpinofluviale, specializzato in operazioni di questo tipo.

Il personale dell'Anas ha smontato le barriere per consentire ai pompieri di calare nel dirupo tramite un verricello la barella. Il corpo di Antonio è stato imbracato e riportato sul piano stradale.

Il magistrato nel tardo pomeriggio ha concesso il nullaosta per il recupero della salma.

Il personale di Isernia Soccorso ha solo potuto constatare il decesso dell'uomo trasferendo il feretro in obitorio, mentre il recupero del tir è stato affidato al soccorso stradale Ricci di Roccaravindola.

La circolazione sulla Trignina ha subito pesanti rallentamenti: in un primo momento è rimasta completamente paralizzata. Rimossa la carcassa del camion, è stato istituito il senso unico alternato durante le operazione di recupero della salma.

Una tragedia della disperazione che ha sconvolto tutti, finanche i soccorritori che pure dovrebbero essere abituati a situazioni di questo tipo.

## L'inchiesta

# La famiglia Ragosta voleva l'Energonut

*Gli uomini del clan Fabbrocino pronti a rilevare il termovalorizzatore*
*Nel mirino anche altre aziende del Nucleo industriale di Pozzilli*

RICCARDO PRETE

**POZZILLI**. Dall'ordinanza di applicazione delle misure cautelari coercitiva personali emessa dal Tribunale di Napoli circa un mese fa in occasione dell'arresto di sedici giudici tributaristi e che ha visto coinvolta la famiglia Ragosta emergono nuovi particolari che riguardano il territorio molisano. Gli 'imprenditori' campani accusati di svolgere attività di riciclaggio di denaro sporco per conto del clan Fabbrocino, infatti, oltre ad essere riusciti ad acquisire, come è noto, gli stabilimenti della Fonderghisa e della Rer, sarebbero stato ad un passo dall'acquisto del termovalorizzatore Energonut. Questo è quanto emerge dagli atti dell'inchiesta firmati dal Gip del Tribunale napoletano Alberto Capuano. Analizzando i "risvolti delinquenziali" che interessano il territorio molisano, secondo gli inquirenti "ad aggravare ulteriormente la situazione di insieme sin qui tratteggiata, deve essere riportato un ulteriore elemento: la perquisizione compiuta presso la Transider sud di Palma Campania, ha consentito a questi inquirenti di visionare la documentazione ivi esistente; in questo contesto è stata rinvenuta una offerta di acquisto che il gruppo Ragosta ha formulato, nell'autunno del 2005, per l'Energonut, altra società della zona industriale di Pozzilli dotata di forni per la fusione dei metalli". Insomma, il termovalorizzatore della Veolia - secondo quanto riportato nell'ordinanza del Tribunale di Napoli che, per dovere di cronaca va sottolineato, non rientra nelle indagini se non per questa unica citazione in oltre mille pagine di documentazione investigativa - sarebbe stato ad un passo dal passare nelle mani della famiglia Ragosta. "Tutto questo fa affiorare - scrivono gli inquirenti -, incontrovertibilmente, un pressante e continuo interesse del sodalizio criminoso al territorio molisano, indicato non solo come terreno di conquista illecito-imprenditoriale ma anche e soprattutto come luogo principe degli affari delittuosi, come base operativa, quale luogo da utilizzare per le attività più pericolose e più preoccupanti". Per la verità, oltre all'Energonut i Ragosta avevano messo gli occhi anche su altre attività imprenditoriali presenti nel Nucleo industriale. In particolare, risulta che i fratelli Ragosta "abbiano chiesto al Consorzio industriale la disponibilità di una grande area ove realizzare uno stabilimento per la frantumazione dei materiali, oltre ad essersi resi disponibili per la gestione della discarica per i rifiuti tossici-nocivi". Inoltre, un ampio capitolo è quindi dedicato alla trattativa per ottenere la proprietà dell'Eta spa. "Che si sia costituito un sodalizio criminoso finalizzato, tra l'altro, al compimento di reati di natura ambientale e che tale sodalizio abbia fondato alcuni suoi atti costitutivi nella regione Molise è confermato dal fatto che i fratelli Ragosta, già proprietari della Rer e della Fonderghisa di Pozzilli, siano stati fortemente interessati all'acquisto di un'ulteriore società ubicata nel medesimo Nucleo industriale, la società Eta spa. Le intercettazioni telefoniche compiute testimoniano, infatti, di un fattivo interessamento da parte dei 'nostri' all'acquisizione della predetta società che, guarda caso, ha come oggetto sociale quello della lavorazione di prodotti semilavorati e di leghe leggere, attraverso procedimenti di fusione ed altro. Non si è trattato di un semplice interessamento formale; dalle conversazioni telefoniche traspare che l'affare era ottimamente avviato ed assai prossimo alla conclusione". A riprova di tutto ciò ci sarebbe anche un incontro nel febbraio del 2006 tra Francesco Ragosta e i responsabili della ditta. Tuttavia, un imprenditore molisano ("fonte confidenziale di assoluta attendibilità e affidabilità"), venuto a conoscenza della notizia provvedeva a contattare i carabinieri per informarli della trattativa in atto. Dagli atti traspare comunque l'iniziale volontà dell'Eta spa di evitare il passaggio nelle mani dei Ragosta. Dal contesto descritto, gli inquirenti deducono quindi che vi era "un interessamento particolare della famiglia Ragosta e quindi della criminalità organizzata campana, affinché avvenga un radicamento malavitoso che consenta di ripulire ingenti quantitativi di denaro, senza minare l'apparente e superficiale situazione di tranquillità ed immobilità dell'area individuata. Tutto questo è, però, solo una parte delle attività illecite compiute dai fratelli Ragosta e dal loro gruppo imprenditoriale". Dalle oltre mille pagine dell'ordinanza, tuttavia, non emergono riscontri circa il paventato traffico di armi o stupefacenti messo in campo dalla famiglia campana. Infatti, è lo stesso Tribunale a riconoscere che "le prolungate indagini e le altrettanto prolungate intercettazioni telefoniche non hanno consentito di appurare un traffico né di armi né di sostanze stupefacenti". Mentre è sempre più avvalorata "l'ipotesi del reimpiego di denaro provento di attività illecite"; del resto tale sospetto è confermato "dall'esperienza 'molisana' del gruppo imprenditoriale, che sembra più interessato ad un acquisto indiscriminato di opifici, anche dalla quasi certa ingloriosa fine, piuttosto che ispirati da una reale strategia di mercato e di acquisizione". Chiusi i capitoli 'incidentali' dell'inchiesta, gli inquirenti 'svelano' nel dettaglio l'inizio delle indagini relative alla truffa allo Stato compiuta con la Fonderghisa (come è noto portata al fallimento al pari della Rer) attraverso le agevolazioni per l'acquisto di macchinari usati usati ma spacciati per nuovi. In particolare, il Tribunale di Napoli ripercorre passo per passo la vicenda. Dalle "reiterate lamentele" di "alcuni dipendenti e dei rappresentanti delle Rsu dell'azienda che inizialmente, per motivi di opportunità, non intendevano formalmente denunciare il fatto" all'azione dei carabinieri del comando di Filignano che procedevano comunque "ad stato a fluff, presso la Fonderghisa)". In sostanza, la presenza a Pozzilli della famiglia - stando a quanto riferito nell'ordinanza di arresto - collegata al clan Fabbrocino "è fatto di gravissimi reati ambientali, di smaltimenti illeciti di material tossici e nocivi, di tentativi di ulteriori smaltimenti illeciti di fluff, di mancati trattamenti del materiale da fondere mediante le operazioni denominate 'giro bolla' e di ogni altro possibile comportamento teso ad ottenere il massimo guadagno in

### Oltre Fonderghisa e Rer

**Dalle indagini è emerso che il gruppo 'imprenditoriale' si era dichiarato disponibile a gestire la discarica per i rifiuti tossici e nocivi ed aveva intenzione di realizzare uno stabilimento per la frantumazione dei materiali**

### 'Solo' reati ambientali

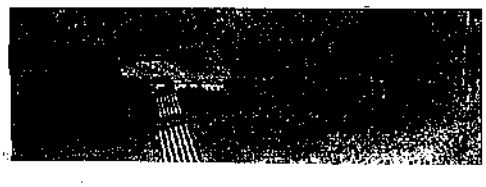
**Gli inquirenti, malgrado le prolungate intercettazioni telefoniche ed i ripetuti controlli, non sono riusciti a dimostrare l'effettivo intento di mettere in piedi un traffico di armi e sostanze stupefacenti**

effettuare gli accertamenti e le necessarie verifiche anche sul piazzale ove erano depositati i macchinari, da cui emergeva che, ad eccezione di qualcuno di essi, che all'apparenza sembravano in buono stato ma sicuramente non nuovi di fabbrica, gli altri risultavano palesemente usati". A conti fatti, però, la preoccupazione più grande non è dovuta alla truffa bensì al fatto che i Ragosta hanno tentato di fare del Molise "il luogo ideale per compiere operazioni illecite e assai dannose per la salute pubblica (si ricordino le conversazioni telefoniche in cui si parlava dell'arrivo di materiale radioattivo da fondere presso la Rer e il progetto per la realizzazione di un termovalorizzatore, alimen- spregio alle più elementari regole di salvaguardia della salute pubblica". Tanto è vero che "l'indagine condotta ha permesso di appurare come il gruppo imprenditoriale che fa capo a Giovanni e a Francesco Ragosta, in una condizione di particolare vicinanza all'ambiente camorristico, si arricchiva ed ancora si arricchisce a dismisura grazie all'inosservanza e al dispregio più assoluto di ogni norma ambientale che regola il delicato settore dei rifiuti speciali e nocivi". Ad onor del vero, va precisato tuttavia che le recenti analisi svolte presso il refitto industriale della Fonderghisa hanno dato modo alle autorità competenti di escludere la presenza di radioattività nel sito.

# Rete idrica, l'amministrazione lavora ad una nuova distribuzione

*Il Comune di Sesto Campano punta a ridurre i costi del 60%*

**SESTO CAMPANO**. L'amministrazione comunale di Sesto Campano punta a ridurre i costi provocati dal sistema di pompaggio in uso per garantire una efficiente distribuzione idrica nel territorio. In particolare, la giun-



sto in Roccapipirozzi alta a quota superiore rispetto alle citate località" e che per "alimentare il serbatoio di accumulo posto in Roccapipirozzi alta è necessario attivare il sistema di pompaggio ubicato negli impianti della socie-

di distribuzione dell'acqua, nel senso di immettere la stessa pressione direttamente in grado di effettuare tali lavori in economia, in quanto l'ente non è dotato delle ap-

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento



Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411623
e-mail: angelo.iannetta@tin.it

QM ISERNIA

Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411623
e-mail: angelo.iannetta@tin.it

Per ora arriva la condanna dopo sette anni dall'inizio delle indagini anche per le mogli e i più stretti collaboratori

# Concorso esterno nel clan, stangata per i fratelli Ragosta

## Condannati a Nola gli ex proprietari della fabbrica Rer di Pozzilli, presa di mira dall'associazione Caponnetto

Fedele Ragosta

REDAZIONE
ISERNIA

Rer di Pozzilli, condannati gli ex proprietari per concorso in associazione camorrista.

Sette anni dopo l'inizio delle indagini, arriva la condanna in primo grado per i fratelli Ragosta, per le loro consorti, ma anche per i loro principali collaboratori. Passa la linea dell'accusa, al termine di un processo tormentato, rimbalzato da Napoli a Roma (dove era approdato a causa del coinvolgimento di un giudice tributario, filone poi archiviato), per ritornare a Napoli, anzi a Nola. E sono i giudici del Tribunale nolano (presidente Silvana Gentile, de Maio, Capasso) a firmare condanne che vanno addirittura oltre le richieste del pm: 15 anni di reclusione per Francesco Ragosta, condannato per concorso esterno in associazione camorristica, reimpiego di denaro sporco aggravato dal fine mafioso, bancarotta; 14 anni per Fedele e Giovanni Ragosta, condannati per concorso esterno in associazione camorristica, reimpiego aggravato. Diversa è invece la valutazione per gli altri imputati, per i quali cadono le accuse di camorra, pur risultando provato l'impianto dell'accusa.

Fratelli Ragosta "famosi" anche in Molise per l'ex titolarità dell'impianto Rer di Pozzilli «Fabbrica al centro, come afferma l'associazione Antimafia Caponnetto, di articoli per sospetti inquinamento ambientale ed uso di materiali ferrosi inquinati da uranio impoverito.

Arrestati e condannati grazie all'intervento della Dda di Napoli. In Molise, invece, sembra essere tutto a posto per inquinamento e traffico di rifiuti. Si vede che le nostre denunzie e le interrogazioni presentate nel tempo non sono bastate per disvelare questi misteri». L'associazione Caponnetto, in particolare si riferisce all'interrogazione presentata da Niki Vendola il 19 novembre 2003 e all'articolo di Rosaria Capacchione, de Il Mattino, del 3 novembre 2010.

Per ora, intanto, arriva la condanna dopo sette anni dall'inizio delle indagini per i fratelli Ragosta e mogli ma anche per i più stretti collaboratori. Passa la richiesta dell'accusa e il giudice del tribunale di Nola firma condanne in primo grado che vanno oltre a quanto richiesto dal pubblico ministero. «I Ragosta – scrivono i pm – ricevevano i proventi delle attività criminali del clan camorristico Fabbrocino nella consapevolezza della loro origine delittuosa e stabilmente provvedevano a reinvestirli in attività illecite e lecite, per conto del sodalizio di cui erano diventati stabili partner economici, fornendo un rilevante contributo al raggiungimento delle finalità dell'ente mafioso».

Sono 15 anni di reclusione per Francesco Ragosta, per lui una condanna per concorso esterno in associazione camorristica, bancarotta e rimpiego di denaro sporco con l'aggravante del fine mafioso.

Fedele e Giovanni dovranno, invece, scontare 14 anni. I due sono stati condannati per concorso esterno in associazione. Per gli altri imputati cadono le accuse di camorra, per Concetta Adiletta, moglie di Francesco, è stata inflitta è una condanna a sette anni e 7mila euro di multa per ipotesi di reimpiego di denaro ma senza fine mafioso. La moglie di Fedele, Anna Maria Iovino, è stata condannata a sette anni di reclusione, lo stesso per la moglie di Giovanni Ragosta, Carmela Vanacore. Dovranno scontare quattro anni Ersilio Giannino, Francesco Greco e Giorgio Del Gado. Per il primo anche una multa di 4mila euro. Tre anni e quattro mesi invece per Giovanni Ambrosino, Luigi Scala e Giuseppe Virzo.

I giudici hanno disposto anche la confisca dei beni sequestrati anni fa ai Ragosta.

Il questore Giuffrè illustra il bilancio dei beni sottratti al patrimonio delle cosche

# Colpo alla camorra napoletana sequestrati 170 milioni nel 2009

Il questore di Napoli Santi Giuffrè

«Tra i clan più colpiti Mallardo, Terracciano, Panico, Scissionisti, Nuvoletta, Gionta

Amalia De Simone
amalia.desimone@epolis.sm

Spogliare la camorra delle risorse economiche è il miglior modo per indebolire i clan. Sembra un ovvietà ma di fatto è una delle operazioni più difficili da compiere sia per la sezione misure di prevenzione del tribunale che per la polizia. A Napoli nonostante una fitta coltre di prestanomi da stanare e accertamenti tecnico-economici da compiere, giudici e poliziotti hanno in parte, vinto la sfida: nel 2009 la polizia di Napoli ha sequestrato alle organizzazioni criminali del capoluogo e provincia beni per 170 milioni tra immobili, quote societarie, conti correnti, terreni, ville, complessi residenziali, bar ristoranti, auto lussuose ed altro. Il bilancio delle attività di aggressione ai patrimoni maiosi viene illustrato oggi dal Questore di Napoli Santi Giuffrè subito dopo la presentazione del calendario 2010 della polizia, alla presenza del direttore dell'Ufficio scolastico regionale e di una rappresentanza di studenti dell'I.P.S.A.R. «Cavalcanti» di Napoli. Tra i clan più colpiti dai sequestri i Mallardo, Nuvoletta, Russo, Contiano, Panico-Perillo-Sarno, Gionta operanti in provincia e le organizzazioni criminali di Napoli Nuova Camorra Flegrea, Terracciano, Alleanza di Secondigliano, Misso. Ne citeremo alcuni. Cominciando dai clan che operano nelle aree di Marano, Giugliano e dei Quartieri Spagnoli in una operazione di pochi mesi fa, gli agenti della Sezione Patrimoniali della Divisione Anticrimine della Questura di Napoli hanno sottratto ben 12 milioni di euro a tre diversi clan i Nuvoletta, i Terracciano e i Mallardo. Beni, ville, appartamenti e terreni sequestrati si trovano in diverse zone di Napoli, della provincia e di altre regioni italiane. Tra gli altri immobili è stata sequestrata una quota di uno stabilimento balneare di Marechiaro, con terrazza sul mare ed annessa piscina nonché una grotta, in parte soppalcata. Il tutto all'interno di un giardino con alberi ad alto fusto. I beni sono stati sequestrati a Castrese Palumbo, figura apicale dell'organizzazione camorristica dei Nuvoletta, attualmente detenuto presso la casa di reclusione di Parma e ad Armando Parmigiano, legato al clan Terracciano, attivo nei quartieri napoletani Montecalvario e Montesanto. Al Clan Gionta di Torre Annunziata sono stati sequestrati beni per 6 milioni di euro: sei appartamenti, uno dei quali con arredamenti di lusso e vista sul mare; una rimessa magazzino di circa 200mq; la totalità dei beni aziendali di un'impresa individuale attiva nel commercio al dettaglio di carni, con punto vendita nel pieno centro di Torre Annunziata. Ed ancora, autovetture e conti correnti bancari, successivamente sono stati sequestrati anche appartamenti a Montecatini. Appartamenti e terreni, per un valore di due milioni di euro, sono stati sequestrati invece ad Antonio Panico, e alla moglie, Concetta Piccolo. Panico è ritenuto il capo dell'omonimo clan camorristico attivo a Sant'Anastasia e nei comuni limitrofi dell'area vesuviana. Tre appartamenti sono stati sequestrati a Gallese (Viterbo), Casalnuovo e Sant'Anastasia e Cantalupo, mentre i terreni sono stati sequestrati a Sant'Anastasia e Cantalupo del Sannio. Gli scissionisti di Secondigliano hanno perso una serie di ditte tra cui alcune attive a Bacoli nel settore degli ormeggi.■

## I Casalesi perdono nell'anno beni per 60 milioni di euro

...Oltre 60 milioni di euro sono stati sequestrati nelle ultime settimane al clan dei Casalesi dalla Dia su ordine di tribunale di Santa Maria Capuavetere e richiesta della Dda di Napoli. Solo lunedì scorso 20 milioni di euro sono stati sottratti alla cosca dei superlatitanti Michele Zagaria e Antonio Iovine. Il provvedimento ha riguardato una serie di aziende attraverso le quali il clan ha riciclato i suoi soldi sporchi e partecipato ad importanti appalti pubblici come a costruzione della linea alta velocità Napoli Roma e alcuni areoporti e metropolitane. Le società che secondo le indagini erano state costituite ad hoc e le lussuosissime ville poste sotto chiave erano intestati prevalentemente ad Aldo Bazzini, suocero di Pasquale Zagaria, fratello del boss superlatitante Michele, ma anche ai figli di questi Paolo e Andrea, a Pasquale e a sua moglie Francesca Linetti. I beni si trovano prevalentemente nel casertano, in Versilia, a Roma, Parma e Cremona.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 Copia Documento

Direttore dell'agenzia delle entrate campana indagato per aver favorito alcune loro società

# Rer di Pozzilli, il gruppo Ragosta torna al centro di tempeste giudiziarie

di Marco Fusco

Ancora al centro di vicende giudiziarie il gruppo Ragosta che in Molise, aveva interessi fino a qualche anno fa con la Rer di Pozzilli, una delle tante attività economiche riconducibili al gruppo di famiglia. Come è noto, la fabbrica oramai ha chiuso i battenti lasciando in mezzo alla strada decine e decine di famiglie.

Questa volta a finire nella rete della Procura della Repubblica di Napoli- Direzione Distrettuale Antimafia l'ex Direttore dell'Agenzia delle Entrare della regione Campania Salvatore Sangermano e altri dirigenti attualmente in servizio presso la sede dello stesso ufficio a Napoli.

Secondo l'accusa Sangermano avrebbe favorito società riconducibili al gruppo capeggiato da Fdele Ragosta. All'ex direttore delle Agenzie delle Entrate campane sono contestati i delitti di corruzione, concussione, abuso d'ufficio e falso ideologico in atti pubblici. Le indagini di polizia giudiziaria hanno inizialmente riguardato alcuni provvedimenti di annullamento in autotutela disposti dall'ex Direttore regionale a favore di società appartenenti al noto gruppo imprenditoriale Ragosta, facente capo a Fedele Ragosta, già colpito da misura cautelare personale nella primavera del 2012. E già, il 2012. Eravamo a marzo di quell'anno. E poi a luglio dello stesso anno giunse un'ordinanza del Gip partenopeo nella quale venivano contestate al gruppo Ragosta condotte di bancarotta fraudolenta e ricorso abusivo al credito connesse al fallimento di una delle società facenti capo a Francesco Ragosta, cioè la Rer di Pozzilli.

Ecco cosa scriveva a suo tempo la Guardia di Finanza su questa operazione che, di fatto, colpiva una delle tante attività imprenditoriali della famiglia Ragosta. " "In relazione a tale vicenda – si leggeva nella nota della Guardia di Finanza – sono state quindi disposte misure restrittive della libertà personale, oltre che nei confronti dello stesso Francesco Ragosta, anche nei confronti della moglie e di altri 5 responsabili, tra i quali i componenti del collegio sindacale della società fallita. In relazione a tale fallimento venivano accertate una serie di distrazioni patrimoniali che facevano lievitare il passivo fino ad un ammontare di oltre 38 milioni di euro".

La Rer di Pozzilli

# Visita dell'ambasciatrice cubana Ecco gli appuntamenti in programma

L'ambasciatrice cubana

Dopo Roma e Milano la delegazione cubana sbarca ad Isernia. Giovedì, a partire dalle 17, è infatti previsto un incontro con la delegazione dell'Ambasciata Cubana presso la sede della Camera di commercio di Isernia. L'occasione è la presentazione della nuova legge con cui il paese latino apre agli investimenti delle imprese internazionali, lasciandosi alle spalle la lunga tradizione di paese chiuso alle economie estere. L'appuntamento, riferisce il Presidente Piersimoni, rappresenta un importante volano di attrazione per le nostre imprese che vorranno andare a investire i propri capitali oltre oceano, in un paese che ha tanto da realizzare in tema di infrastrutture, reti etc. Le imprese che vorranno investire potranno beneficiare degli incentivi previsti dalla nuova legge entrata in vigore nel Paese dell'America latina che prevede una riduzione dell'imposta sui profitti dal 30% al 15%. È prevista, inoltre, nella zona franca del Porto di Mariel, la sospensione per 10 anni della tassa sui profitti del 12% attualmente in vigore e una maggiore flessibilità doganale. L'ambasciatrice sarà a Isernia dalla mattina, e visiterà anche il Museo del Paleolitico.. Nel pomeriggio, dopo l'incontro alla camera di commercio, è previsto per le 18 un convegno a cura del professor Franco Avicolli su José Martì e Cuba, politico, scrittore e rivoluzionario cubano, leader del movimento per l'indipendenza, considerato in patria uno dei più grandi eroi nazionali. Alle 19 sarà inaugurata in piazza Celestino V la mostra di quadri del fotografo veneziano Claudio Grassetti, che ha reinterpretato le locandine del Cinema cubano. Alle 21, sempre in piazza Celestino V, ci sarà la proiezione di Buena Vista Social Club di Wim Wenders, film ispirato al club dell'Avana. Alle 22.30 si terrà il concerto di musica popolare cubana eseguita dal gruppo 'Septeto Nardot'.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CRONACHE

# Appalti pubblici truccati: 144 indagati fra amministratori, funzionari e imprenditori

*Sono 23 le amministrazioni comunali delle province di Campobasso e Isernia coinvolte, insieme alla stessa Amministrazione provinciale di Isernia. 47 gli appalti pubblici truccati, per un importo complessivo di oltre 27 milioni di euro e un danno erariale ipotizzato superiore ai 5 milioni di euro. Sono i numeri di una maxi inchiesta sugli appalti pubblici in Molise conclusa dalla Guardia di Finanza di Isernia per una lunga serie di reati, tra questi associazione per delinquere, corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa aggravata e falsità ideologica.*

Appalti truccati per milioni e milioni di euro: il numero degli indagati è arrivato, dieci mesi dopo il blitz delle Fiamme Gialle e le perquisizioni, a 144 indagati. Molti di loro hanno incarichi pubblici nelle Amministrazioni delle Province di Campobasso e Isernia e nella Regione Molise.

Si allarga a macchia d'olio l'indagine della Procura di Isernia affidata alla Guardia di Finanza della cittadina pentra sugli appalti pubblici gestiti, di fatto, da una sorta di "cartello" composto da amministratori, funzionari e imprenditori.

Acquaviva d'Isernia era stata stata il fulcro dell'indagine iniziata con l'iscrizione sul registro degli indagati di 40 persone. Le ipotesi di reato sono associazione a delinquere finalizzata all'aggiudicazione dei lavori a danno di enti pubblici, turbativa d'asta e abuso d'ufficio.

Lo scorso 2 dicembre la Finanza aveva passato al setaccio il Municipio e alcune abitazioni private portando via documenti, faldoni, pile di carte e computer. Nella rete sono finiti amministratori pubblici, tecnici comunali e imprenditori che - secondo l'accusa - con una spartizione a tavolino decidevano chi, tra le imprese, avrebbe realizzato strade, marciapiedi, fontane e altre opere pubbliche legate al dissesto idrogeologico.

Gare per milioni di euro vinte sempre, o quasi, dalle stesse imprese che con la complicità dei pubblici ufficiali e dei dipendenti comunali si spartivano una ghiotta torta. La Procura di Isernia, che ha coordinato le investigazioni della Finanza, si era poi concentrata in altri tre comuni dell'isernino e in altri quattro della provincia campobassana. Tra questi c'è anche Agnone e la frana sulla fondovalle del Verrino della quale hanno parlato più volte i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle e il loro 'consulente' legale, l'avvocato Andrea Greco, attraverso interrogazioni e segnalazione alla magistratura volte a chiarire le procedure di affidamento dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico previsti dalla delibera Cipe per 27 milioni di euro. Per la frana del Verrino la ditta che ha eseguito le opere è stata sempre la stessa: con l'affido diretto tra il 2009 e il 2014 l'impresa Totaro-Biase avrebbe incassato migliaia di euro pubblici praticamente senza gara.

Oggi sono 23 le amministrazioni comunali delle province di Campobasso e Isernia coinvolte, insieme alla stessa Amministrazione provinciale di Isernia. 47 gli appalti pubblici truccati, per un importo complessivo di oltre 27 milioni di euro e un danno erariale ipotizzato superiore ai 5 milioni di euro. Sono, questi, i numeri di una maxi inchiesta sugli appalti pubblici in Molise conclusa dalla Guardia di Finanza di Isernia per associazione per delinquere, corruzione, turbata libertà degli incanti, truffa aggravata e falsità ideologica.

L'inchiesta ha riguardato decine di amministratori pubblici e imprenditori che sono stati monitorati attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali. Secondo gli investigatori, riferisce l'Ansa, l'associazione per delinquere era «fortemente radicata sul territorio e ampiamente articolata», composta sia da persone con incarichi pubblici che da imprenditori privati, aveva come scopo l'aggiudicazione fraudolenta degli appalti pubblici attraverso la corruzione e avrebbe costituito un 'cartello di imprese' per egemonizzare l'aggiudicazione delle commesse pubbliche in regione.

Il 'sistema' degli appalti pilotati sarebbe stato «orchestrato e diretto» dall'imprenditore Claudio Favellato e da Lenio Petrocelli, responsabile dell'Ufficio Gestione fondi strutturali della Regione e sindaco del comune di Acquaviva di Isernia.

Blue Billywig Video PlayerTutto sarebbe stato finalizzato a creare una rete di amministrazioni 'amiche' attraverso l'inclusione di queste ultime nella programmazione dei finanziamenti Cipe per il dissesto idrogeologico, con motivazioni non legate alle reali esigenze di tutela ambientale e di protezione civile, ma solo per garantire l'aggiudicazione di ingenti opere pubbliche alle imprese riconducibili alla Favellato Holding, gruppo guidato da Claudio Favellato.

L'organizzazione avrebbe avuto il suo punto di forza nell'accesso diretto ai centri decisionali nei ministeri, assicurando la veicolazione di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente rientranti nel piano 'Italia Sicura', che prevedeva fondi per quasi due miliardi di euro con 1155 interventi in tutta Italia nel solo 2015. La 'chiave' utilizzata da Favellato per poter avere collegamenti a Roma, sempre secondo la ricostruzione fatta dalla Finanza, era l'ex senatore ed europarlamentare calabrese dell'Udc Gino Trematerra. C'era poi un ulteriore canale: un manager in quota ad un importante partito politico.

Le imprese coinvolte si sarebbero anche avvalse delle recenti norme introdotte dal decreto 'Sblocca Italia', ovvero la possibilità di utilizzare la procedura negoziata per gli interventi di estrema urgenza in materia di vincolo idrogeologico per gare con importi fino a 5 milioni di euro. Il precedente limite era fissato ad un milione di euro. Nel corso delle indagini è stato scoperto un utilizzo «smodato e irregolare» della procedura negoziata a scapito della normale procedura aperta.

Nel corso delle indagini, durate circa un anno, ci sarebbero state numerose perquisizioni oltre a sequestri e acquisizioni di documenti. Sono stati accertati anche casi di sorteggi truccati, falsificazione di atti amministrativi e simulazione di necessità di urgenza. I finanzieri si sono pure imbattuti in casi di assenteismo tra i dipendenti del Servizio difesa del suolo della Regione Molise: 4 persone sono state denunciate per truffa.

*(Pubblicato il 14/10/2015)*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 3:

## Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)

**Elenco beni sequestrati in Molise**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 Copia Documento

**Immobili in gestione**
**(aggiornati al 20/11/2019)**

| Codice | Genere | Regione | Provincia | Comune | Tipologia | Sottocategoria/Settore | Iter Giudiziario | Percentuale confiscata | Ufficio giudiziario | Distretto | Tipo procedura |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I-IS-50785-S | immobili | Molise | Isernia | Isernia | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Appartamento in condominio | Sequestro | 83% | Procura della Repubblica | Napoli | Procedimento Penale |
| I-IS-50787-S | immobili | Molise | Isernia | Isernia | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Box, garage, autorimessa, posto auto | Sequestro | 100% | Procura della Repubblica | Napoli | Procedimento Penale |
| I-IS-81900-S | immobili | Molise | Isernia | Venafro | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Appartamento in condominio | Confisca def. | 100% | Procura della Repubblica | Napoli | Procedimento Penale |
| I-IS-5239-S | immobili | Molise | Isernia | Cantalupo nel Sannio | Terreno | Terreno agricolo | Confisca def. | 100% | Tribunale | Napoli | Misure di Prevenzione |
| I-IS-5240-S | immobili | Molise | Isernia | Cantalupo nel Sannio | Terreno | Terreno agricolo | Confisca def. | 100% | Tribunale | Napoli | Misure di Prevenzione |
| I-CB-10842-S | immobili | Molise | Campobasso | Campomarino | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Appartamento in condominio | Confisca def. | 100% | Tribunale | Milano | Misure di Prevenzione |

**Aziende in gestione**
**(dati aggiornati al 20/11/2019)**

| Codice | Genere | Regione | Provincia | Comune | Tipologia | Sottocategoria/Settore | Iter Giudiziario | Percentuale confiscata | Ufficio giudiziario | Distretto | Tipo procedura |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A-CB-63752-S | aziende | Molise | Campobasso | Vinchiaturo | Impresa individuale | Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | Confisca I | 100% | Tribunale | Napoli | Misure di Prevenzione |
| A-IS-63757-S | aziende | Molise | Isernia | Venafro | Impresa individuale | Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | Confisca I | 100% | Tribunale | Napoli | Misure di Prevenzione |

**Immobili destinati (dati aggiornati al 20/11/2019)**

| M-Bene | S-Bene | Genere | Regione | Provincia | Comune | Indirizzo | Ufficio giudiziario | Distretto | Procedura | Categoria | Sottocategoria/Settore | Tipo desti | Ente desti | Scopo des | Verifica U | Numero d | Anno dec | Data decreto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I-CB-138447 | I-CB-17608-S | immobili | Molise | Campobasso | Campobasso | VIA SANTA CRISTINA 37, | Tribunale | FOGGIA | 133/2002 | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Box, garage, autorimessa, posto auto | Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali | Comuni | | | 518 | 2009 | 27/11/2009 |
| I-CB-138443 | I-CB-17607-S | immobili | Molise | Campobasso | Campobasso | VIA SANTA CRISTINA N. 41, | Tribunale | FOGGIA | 133/2002 | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Appartamento in condominio | Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali | Comuni | | | 518 | 2009 | 27/11/2009 |
| I-IS-295824 | | immobili | Molise | Isernia | Venafro | III TRAVERSA CAMPANIA, | Tribunale | NAPOLI | 136/2003 | Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile | Appartamento in condominio | Mantenimento al patrimonio dello stato | Corpo Forestale dello Stato | Fini istituzionali | BENE NON SOGGETTO A VERIFICA EX ART. 48 C.A. | 15490 | 2015 | 30/04/2015 |

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 4:

## Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)

**Linee guida per l'amministrazione finalizzata alla destinazione degli immobili sequestrati e confiscati**

# LINEE GUIDA

## PER L'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATA ALLA DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI

## INDICE

1. *La fase di ausilio*
2. *La fase giudiziaria di amministrazione ANBSC*
    a. *Richiesta manifestazione d'interesse per assegnazione provvisoria*
    b. *Programmazione delle destinazioni definitive: pubblicazione avviso per acquisizione manifestazioni d'interesse*
3. *La fase erariale di destinazione*
    a. *Richiesta manifestazione d'interesse per la destinazione*
    b. *L'autofinanziamento dell'ANBSC*
    c. *Trasferimento al patrimonio indisponibile di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni*
    d. *L'assegnazione diretta a favore di enti, associazioni e cooperative*
    e. *La destinazione alla vendita*
    f. *La destinazione all'Agenzia del demanio*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 1. LA FASE DI AUSILIO

Il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (di seguito *codice antimafia* o, in sigla, *CAM*) attribuisce specifiche competenze di ausilio all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito *Agenzia* o, in sigla, *ANBSC*) già in fase di sequestro dei beni (*ex* art. 38, comma 1, del codice antimafia). Tale previsione consente, in particolar modo per i beni immobili, di anticipare la risoluzione delle criticità che rallentano l'eventuale loro destinazione (in caso di confisca definitiva), nonché di proporre all'autorità giudiziaria procedente l'adozione di provvedimenti che garantiscano la migliore utilizzazione degli immobili in vista della loro destinazione per le finalità previste dal comma 3 dell'art. 48 del CAM.

Ricevuti, pertanto, i provvedimenti di sequestro dalla cancelleria del Tribunale, si apre la c.d. fase di ausilio (che dura fino alla confisca di 2° grado), nella quale l'ANBSC coadiuva l'amministratore giudiziario nominato, sotto la direzione del giudice delegato (nei procedimenti di Prevenzione) ovvero del GIP (nei procedimenti penali).

In tale fase risulta estremamente importante ricevere dalla medesima cancelleria del Tribunale ogni ulteriore provvedimento di modifica o revoca del sequestro, nonché quelli di autorizzazione al compimento di atti di straordinaria amministrazione.

L'amministratore giudiziario avrà cura di trasmettere anche all'ANBSC le proprie relazioni periodiche (in special modo quelle previste dagli artt. 36 e 41 del CAM nella parte in cui si riferiscono agli immobili), nonché i verbali di esecuzione del sequestro unitamente ad ogni altro documento utile all'istruttoria dell'ANBSC.

L'insieme dei documenti sopra riportati sono indispensabili per consentire all'ANBSC di acquisire tutte le informazioni necessarie per espletare i compiti di ausilio e supporto previsti in questa fase, soprattutto allo scopo di programmare l'assegnazione e la destinazione dei beni in previsione della confisca, anche eventualmente anticipando l'uso dei cespiti attraverso il ricorso all'istituto dell'assegnazione provvisoria, ai sensi del novellato art. 110, comma 2, lett. b) e c) del CAM.

Trattasi di un istituto di nuovo conio che, sia pure rivolto a rendere fruibile il bene anticipatamente rispetto alla sua definitiva confisca al condivisibile scopo di mitigare alcune note forme di degrado del valore economico dei beni a discapito della loro appetibilità, occorre tuttavia considerare anche nei suoi possibili riflessi problematici legati sia ai possibili effetti connessi ad un'eventuale caducazione della misura ablativa (di stretta competenza giudiziaria),

sia con riguardo alla futura definitiva destinazione del bene; naturalmente, restano impregiudicate le problematiche relative alla tutela dei terzi che potrebbero imporre, nel caso di incapienza nella procedura, la vendita del bene stesso.

Pertanto, laddove il Giudice dovesse ritenere percorribile l'assegnazione provvisoria dei cespiti sequestrati o confiscati in tale fase, l'ANBSC, su richiesta della stessa A.G., avvierà le verifiche per l'individuazione dei soggetti interessati (previsti dalla norma) a detta assegnazione, anche avviando *a latere* iniziative che affrontino gli aspetti di futura destinazione patrimoniale dei beni e di loro definitiva fuoriuscita dall'ambito gestorio, necessariamente temporaneo, dell'ANBSC.

Le predette verifiche saranno condotte dall'ANBSC **per il tramite del Nucleo di supporto presso la Prefettura nel luogo ove è sito l'immobile**, i cui esiti saranno tempestivamente portati a conoscenza dell'A.G. per i provvedimenti di competenza di quest'ultima.

Il rapporto di concessione, qualora disposto durante il sequestro o la confisca di 1° grado, proseguirà alle stesse condizioni anche durante la confisca di 2° grado, salvo che non siano intervenuti eventi patologici che portino alla interruzione del rapporto concessorio o salvo il caso in cui l'ANBSC ritenga, previo nulla osta dell'A.G., di doverne rivedere o riformare alcuni aspetti.

Qualora, invece, l'assegnazione provvisoria intervenga in pendenza della confisca di 2° grado - in cui all'ANBSC è affidata la gestione diretta dei beni - appare consequenziale ed opportuno che i termini del rapporto concessorio, che andrà a costituirsi a seguito di nulla osta dell'A.G., vengano ad essere definiti direttamente dall'ANBSC, secondo le modalità di cui al successivo punto 2.

Nel periodo di prima applicazione del citato nuovo istituto sono state riscontrate interessanti forme applicative nella fase giudiziaria che, tuttavia, andrebbero riportate ad un quadro di visione unitaria e complessiva del problema. Al riguardo, sarebbe altamente auspicabile la sottoscrizione di protocolli d'intesa fra l'ANBSC ed i vari uffici giudiziari interessati, allo scopo di definire le modalità di collaborazione, capaci di tenere in debita considerazione le specifiche peculiarità territoriali.

## 2. LA FASE GIUDIZIARIA DI AMMINISTRAZIONE ANBSC

A valle delle attività di ausilio eventualmente richieste dall'autorità giudiziaria procedente, all'ANBSC è affidata, dalla confisca di 2° grado e in pendenza di questa, l'amministrazione diretta, tra l'altro, degli immobili confiscati.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Durante tale fase di amministrazione le attività promosse dall'ANBSC inerenti ai beni immobili sono improntate ai principi di gestione volti a conseguire i seguenti obiettivi:

- conservazione e custodia del patrimonio;
- riduzione degli oneri direttamente o indirettamente connessi ai cespiti;
- incremento, se possibile, della redditività dei beni.

### a) Richiesta manifestazione d'interesse per assegnazione provvisoria

In tale ottica, già nella fase iniziale di gestione diretta degli immobili liberi e non locati, l'ANBSC intende promuovere ogni iniziativa tesa ad assegnare in via provvisoria gli stessi beni ai soggetti destinatari previsti dal comma 3 dell'art. 48 del Codice antimafia, anche allo scopo di corrispondere a quanto il comma 5 dell'art. 38 del medesimo Codice oggi prevede allorché stabilisce che: *"L'Agenzia, entro un mese dalla comunicazione del deposito del provvedimento di confisca di secondo grado, pubblica nel proprio sito internet l'elenco dei beni immobili oggetto di confisca al fine di facilitare la richiesta di utilizzo da parte degli aventi diritto"*[1].

Al fine di evitare la diffusione di informazioni inerenti a tali beni non ancora definitivamente confiscati e scongiurare il rischio che gli stessi siano oggetto di occupazione, vandalizzazione, ovvero ogni altra azione che possa comprometterne la funzionalità e la fruibilità, l'ANBSC pubblica, entro il termine di cui sopra, su un'apposita sezione del proprio sito internet, l'elenco dei cespiti confiscati riportante per ognuno di essi esclusivamente le informazioni di seguito indicate:

a) Comune;
b) Tipologia catastale (appartamento, box, negozio, ecc.);
c) Consistenza catastale (vani o mq);
d) Indicazioni di massima sulla localizzazione (zona/area territoriale).

Tuttavia, per facilitare i soggetti destinatari dei beni nella programmazione dell'assegnazione dei medesimi, l'ANBSC trasmette alle Amministrazioni previste al comma 3 dell'art. 48 del Codice antimafia che ne abbiano fatto richiesta, oltre alle informazioni già pubblicate sul sito internet, i seguenti ulteriori dati[2]:

e) Dati catastali aggiornati;
f) Lo stato di occupazione;
g) L'ultima planimetria depositata in catasto;
h) Lo stato di manutenzione e uso;

[1] Norma modificata dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161.
[2] Trattandosi di dati provenienti da altri *databases*, i dati saranno forniti solo se disponibili.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

i) La conformità urbanistica;
j) La consistenza in mq o in volumi.

Qualora una delle Amministrazioni, sulla base delle informazioni trasmesse, dovesse essere interessata ad un immediato utilizzo del bene, potrà esprimere all'ANBSC apposita manifestazione d'interesse all'assegnazione provvisoria gratuita, già in fase giudiziaria.

Le valutazioni riguardo alla praticabilità dell'assegnazione provvisoria dovranno comunque quantomeno farsi carico delle possibilità di una definitiva assegnazione del bene al medesimo assegnatario, con relativo trasferimento della proprietà del cespite; sicché, per tale profilo, essa non è meno complessa di una destinazione definitiva con conseguente attrazione nella competenza del Consiglio direttivo, benché la novella legislativa nulla disponga al riguardo.

Va da sé che nel concetto di provvisorietà sono insite alcune inevitabili differenze rispetto al regime di destinazione definitiva, determinate soprattutto dal carattere speditivo del progetto di riuso presentato in sede di manifestazione d'interesse, e alle esigenze di pronto utilizzo del bene. Pertanto, l'utilizzo in questione dovrà concretizzarsi, al più tardi, entro il termine di 60 giorni dalla consegna del bene, decorso inutilmente il quale verrà a realizzarsi uno dei possibili eventi che danno luogo alla caducazione dell'assegnazione. In caso di manifestazioni d'interesse multiple e concorrenti il Consiglio direttivo seguirà le stesse modalità che saranno ampiamente illustrate nel paragrafo relativo alla fase erariale di gestione in ordine ai criteri da seguire per la massimizzazione della restituzione alle collettività territoriali colpite dal fenomeno criminale.

Una particolare modalità distintiva delle assegnazioni provvisorie, disposte a cavallo del periodo che va tra la confisca di secondo grado e quella definitiva, consisterà nel fatto che tali assegnazioni dovranno comunque essere precedute dal *nulla osta* dell'autorità giudiziaria, da acquisire ai sensi del combinato disposto di cui al comma 3 dell'art. 40 e comma 2 dell'art. 44 del Codice antimafia; in questi casi ne deriva ancora che, acquisito il nulla osta giudiziario, verrà adottato un decreto direttoriale e che l'assegnazione provvisoria avrà effetto dalla data di notifica di tale provvedimento al beneficiario.

## b) Programmazione delle destinazioni definitive: pubblicazione avviso per acquisizione manifestazioni d'interesse

Una delle criticità più rilevanti del sistema di destinazione dei beni immobili è data dal fatto che il bene, pur richiesto da un'amministrazione pubblica per essere adibito a scopi sociali, rimanga, tuttavia, inutilizzato per un periodo anche lungo con rischi di ammaloramento e degrado a cui si somma una perdita di credibilità e fiducia che investe l'intero sistema di gestione e

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

valorizzazione dei beni, con ricadute negative sui diversi attori della *governance*, in primis dell'ANBSC.

Ne deriva la necessità, oggetto anche di confronto nell'ambito del Comitato Consultivo d'indirizzo di cui all'art. 111 del CAM, che si intervenga sulla sequenza procedimentale, stabilendo il principio che la destinazione per scopi sociali ad un Ente di governo territoriale venga, di massima, accompagnata dalla contestuale definizione di un progetto di riuso per finalità di carattere sociale del bene e dalla previa individuazione, con l'osservanza naturalmente dei criteri di garanzia previsti dallo stesso CAM, del soggetto del terzo settore che se ne faccia carico, assumendosene gli oneri.

A tal fine, l'Ente pubblico nel cui territorio ricade il bene, qualora abbia interesse ad utilizzarlo per finalità sociali, provvede a pubblicare, per tempo e possibilmente prima della confisca definitiva, un apposito avviso esplorativo, finalizzato ad acquisire specifiche disponibilità da parte dei soggetti privati previsti dall'art. 48, comma 3, lett. c), del CAM.

In particolare, il predetto Ente territoriale, nel fissare le funzioni sociali da perseguire con l'utilizzo del bene, dovrà acquisire, con apposito avviso pubblico, le manifestazioni d'interesse alla sua assegnazione, corredate da apposito progetto di utilizzo capace di specificare:

- le modalità di gestione del bene;
- i tempi necessari per la piena operatività del progetto;
- le fonti di finanziamento che si intendono utilizzare;
- la complessiva e permanente sostenibilità economica e finanziaria del progetto;
- le ricadute, anche in termini economici, per i soggetti che beneficeranno della finalità proposta.

## 3. LA FASE ERARIALE DI DESTINAZIONE

A seguito della confisca definitiva i beni sono acquisiti al patrimonio dello Stato, liberi da oneri e pesi, sicché essi risulterebbero, potenzialmente, destinabili ai sensi dell'art. 48 del CAM nel rispetto dei termini ordinatori indicati nell'art. 47 del CAM.

Tuttavia, accade ricorrentemente che l'effettiva destinazione dei cespiti debba attendere l'approvazione del progetto di riparto previsto dalla normativa sulla verifica dei crediti (titolo IV, Libro I, del CAM).

**Con riferimento a tale ultima circostanza, pertanto, deve rilevarsi che non sarà possibile l'emissione dei provvedimenti di destinazione prima che il progetto di riparto di cui all'art. 61 del CAM sia approvato** in quanto, in caso di incapienza nella procedura, occorrerà

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

ricorrere alla vendita dei beni confiscati per soddisfare i creditori accertati in buona fede ai sensi dell'art. 52 del CAM.

### a) Richiesta manifestazione d'interesse per la destinazione

A seguito della devoluzione al patrimonio dell'Erario dello Stato degli immobili, si rende necessario, come già detto per la fase giudiziaria, procedere ad individuare il soggetto destinatario del bene che, di fatto, concretizzi forme di utilizzo capaci di produrre un ritorno per la collettività.

L'ANBSC continuerà a gestire tale fase avvalendosi, in maniera sistematica e prevalente, dello strumento della Conferenza di servizi istruttoria *ex* artt. 14 e 14-*bis* della Legge 7 agosto 1990, n. 241, da svolgersi con l'ausilio dei nuclei di supporto istituiti presso le Prefetture.

Tenuto conto che una criticità è rappresentata dal *deficit* informativo di cui spesso soffrono le amministrazioni territoriali riguardo alla disponibilità di beni confiscati, si è già provveduto a sensibilizzare le Prefetture e i Nuclei di supporto acché, in aggiunta alla messaggistica gestita dal sistema informativo dell'ANBSC, venga richiamata l'attenzione degli Enti del territorio sull'avvenuta convocazione delle suddette conferenze e sulla conseguente possibilità di prendere immediata visione dei beni disponibili onde avanzare proposte di destinazione con finalità istituzionali, sociali o economiche.

Naturalmente, alla procedura di destinazione partecipa anche l'Agenzia del demanio per la verifica dei quadri esigenziali di tutte le Amministrazioni centrali dello Stato; verifica che, qualora si concluda positivamente, potrà dar luogo a richieste di assegnazione che, in alternativa al trasferimento al patrimonio indisponibile degli Enti territoriali, manterrebbero il bene al patrimonio dello Stato.

Tale ultima circostanza introduce al tema delle manifestazioni multiple d'interesse.

Ora, al fine di dirimere la scelta tra più soggetti *concorrenti*, occorre rifarsi innanzitutto al consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale, secondo cui l'art. 48, comma 3, del CAM, non determina alcuna gerarchia tra i soggetti elencati, come affermato, in particolare, dalla sentenza n. 234/2012 della Corte Costituzionale, laddove può leggersi che *"non si può trarre* [dall'art. 48 CAM] *alcun criterio preferenziale circa il mantenimento allo Stato ovvero al trasferimento alla Regione o agli Enti locali, dei beni confiscati"*.

Nella citata sentenza, peraltro, si sottolinea come la scelta debba avvenire, ***caso per caso***, in forza dell'apprezzamento dell'ANBSC; apprezzamento che non potrà prescindere *"dal principio ispiratore sulla destinazione dei beni confiscati [...] secondo il quale <<la restituzione alle collettività territoriali [...] delle risorse economiche acquisite illecitamente dalle organizzazioni criminali rappresenta (...)*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*uno strumento fondamentale per contrastarne l'attività, mirando ad indebolire il radicamento sociale di tali organizzazioni e a favore di un più ampio e diffuso consenso dell'opinione pubblica all'intervento repressivo dello Stato per il ripristino della legalità>> (sentenza n. 34 del 2012)".*

Riguardo alla rilevanza del ruolo dell'ANBSC circa la destinazione dei beni confiscati a finalità di pubblico interesse, si veda, peraltro, anche la recente sentenza n. 24/2019 della Corte Costituzionale.

Si può dunque affermare, conclusivamente, che la destinazione di beni immobili confiscati ad enti pubblici rappresentativi delle collettività territoriali "danneggiate" (dalla criminalità organizzata e/o *latu sensu* riconducibili ad attività illecite), insieme a quelle in favore di altre pubbliche amministrazioni per finalità propriamente istituzionali, costituiscono la *"fisiologica conclusione"* ed il *"naturale approdo"* del faticoso processo ablativo al cui disimpegno sono chiamate le autorità giudiziarie e, indi, l'ANBSC, soprattutto per gli aspetti devolutivi in cui culmina il processo medesimo.

Non vi è dubbio che la scelta sulla destinazione del bene debba tener conto di un insieme di fattori non tutti predefinibili in quanto legati, di volta in volta, anche ad elementi di contesto, quali, ad esempio, il valore simbolico del bene, la *"sua storia criminale"* e quindi il particolare significato che esso assume per il territorio in termini risarcitori.

Tuttavia, al fine di determinare a priori elementi di valutazione capaci di massimizzare il ristoro per la collettività, sembra opportuno doversi fare riferimento, a fronte di manifestazioni d'interesse multiple e concorrenti, all'intensità della correlazione tra la tipologia di utilizzo del bene ed il beneficio da esso generato. Nondimeno tale criterio dovrà essere valutato alla luce della complessiva e permanente sostenibilità economica del progetto di utilizzo, nonché del tempo previsto per rendere effettiva la finalità proposta.

Ne consegue ancora che la manifestazione d'interesse dovrà esaustivamente indicare le finalità cui si intende destinare il bene, la tipologia di gestione (diretta o indiretta), le fonti finanziarie necessarie a garantire la sostenibilità nel tempo della progettualità individuata, la cui concreta attuazione, beninteso, dovrà avvenire entro il termine di 2 anni dalla consegna del bene, così come prevede l'art. 48, comma 3, del CAM.

### b) L'autofinanziamento dell'ANBSC

Una particolare modalità di mantenimento al patrimonio dello Stato è rappresentata dal c.d. **autofinanziamento**. Si tratta cioè della possibilità per l'ANBSC (*ex* art. 48, comma 3, lett. b e comma 4 del CAM), previa autorizzazione del Ministro dell'Interno, di utilizzare i beni immobili confiscati per finalità economiche, onde assicurare il suo potenziamento.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Al fine di contenere in termini funzionalmente e gestionalmente corretti le modalità di applicazione del citato istituto, appare necessario precisare che esso non potrà rivolgersi verso quei beni il cui alto valore simbolico, nell'ottica risarcitoria già sottolineata, porti con sé l'incomprimibile esigenza di una destinazione a finalità istituzionali o sociali.

In una prospettiva, invece, più propriamente gestionale, il c.d. autofinanziamento andrà attuato con modalità che non siano causa di particolari aggravi procedimentali (non comportino, ad esempio, l'espletamento di onerose procedure per la sanatoria di eventuali vizi urbanistici) e, al contempo, risultino di conveniente realizzazione (solidità economica, assistita anche da garanzie fideiussorie, ed affidabilità del contraente, corroborata da verifiche antimafia condotte secondo lo stringente criterio dell'informazione di cui all'art. 91 del CAM).

Va rimarcato che su entrambi gli aspetti sarà esercitato il potere di vigilanza del Ministro dell'Interno, particolarmente penetrante, in quanto destinato a concretarsi nel rilascio di una preventiva autorizzazione, come precisano le disposizioni in esame.

### c) Trasferimento al patrimonio indisponibile di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni

Tale destinazione è prevista dall'art. 48, comma 3, lett. c) e d), del CAM ed è connessa all'esigenza di garantire l'impiego "diretto" o "indiretto" del cespite confiscato da parte dell'ente territoriale (in via prioritaria al Comune) affinché venga utilizzato per finalità istituzionali o sociali; in entrambi i casi di utilizzo, l'ente beneficiario ha l'onere specifico di formare un apposito elenco dei beni confiscati ad esso trasferiti.

Il decreto di destinazione adottato dall'ANBSC, debitamente trascritto a titolo gratuito (art. 51, comma 3-*bis*, del CAM) presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, determina il trasferimento del cespite al patrimonio indisponibile dell'ente territoriale destinatario.

Qualora l'ente territoriale opti per la **gestione indiretta** del bene confiscato (decida, cioè, di affidarlo a uno dei soggetti di cui all'art. 48, comma 3, lett. c), del CAM), risulta necessario che esso disciplini i rapporti con il soggetto assegnatario tramite **apposita convenzione a titolo gratuito**.

La convenzione costituisce, al tempo stesso, la fonte e il limite, per le parti contrattuali, nell'utilizzazione del bene confiscato e dovrà contenere, ovviamente, anche delle specifiche disposizioni in tema di modalità e tempistiche d'uso, nonché delle causali giustificative della revoca dell'assegnazione. Pertanto, la convenzione dovrà obbligatoriamente riportare la durata, l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità del rinnovo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

In ogni caso, la gestione indiretta da parte di un Ente locale deve essere improntata ai seguenti principi:

1. **Gratuità del rapporto concessorio**: va inteso nel senso che non sarà possibile prevedere il pagamento a favore dell'Ente di alcun canone per l'utilizzo del bene, fermo restando che potranno essere concordate forme di ripartizione degli oneri di gestione;
2. **Trasparenza della procedura di assegnazione:** tale principio si realizza attraverso la preventiva adozione da parte dell'Ente di un regolamento di assegnazione dei beni confiscati, che disciplini i tempi e le modalità di affidamento;
3. **Adeguata pubblicità:** tale principio si realizza con l'individuazione di adeguate forme che consentano la massima partecipazione dei soggetti capaci di realizzare le finalità sociali perseguite dall'Ente;
4. **Parità di trattamento:** la scelta tra più richieste dovrà essere sempre adeguatamente motivata dall'Ente, avendo riguardo alle finalità perseguite ed ai requisiti richiesti per l'assegnazione del bene.

**La piena realizzazione dei principi sopra elencati verrà, di norma, a correlarsi all'indizione, da parte dell'Amministrazione destinataria dell'immobile, di un bando pubblico di assegnazione (gara).**

A norma del comma 3, lett. c, dell'art. 48 del CAM va poi segnalato che ***"I beni non assegnati a seguito di procedure di evidenza pubblica possono essere utilizzati dagli enti territoriali per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali".*** La disposizione è l'ulteriore declinazione di un principio già espresso dalla stessa disposizione, allorché elenca tra le finalità di utilizzo dei beni immobili anche quelle economiche "*con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali.*"

Conseguentemente, detta ulteriore finalità economica potrà essere perseguita dall'Ente a condizione che:

**a)** l'Ente attesti che non è stato possibile procedere all'assegnazione (diretta/indiretta) dei beni per le finalità istituzionali o sociali, salvo il caso in cui le finalità economiche non siano poste, già all'origine, a fondamento della manifestazione d'interesse. Circostanza che potrà essere tanto più agevolmente dimostrata dall'Amministrazione locale grazie all'espletamento senza esito degli avvisi esplorativi di cui al paragrafo 2 – b);

**b)** per il soggetto affidatario non risultino, dalle apposite verifiche realizzate da parte della Prefettura competente, cause ostative che indichino che il bene possa rientrare, anche per interposta persona, nella disponibilità della criminalità organizzata;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**c)** il soggetto affidatario venga individuato in modo da garantire la massima convenienza economica derivante dall'operazione di messa a reddito del bene;

**d)** i proventi derivanti dalla messa a reddito dei beni siano utilizzati, in maniera correlata e diretta, per la realizzazione di specifiche e dettagliate progettualità di carattere sociale. L'Ente destinatario dovrà presentare ogni anno, sia all'ANBSC che al Nucleo di supporto presso la Prefettura competente, una dettagliata relazione sulle risorse effettivamente riscosse e sui progetti sociali finanziati con detti fondi.

Va da sé che la sensibile valutazione della non confliggenza del riuso del bene per finalità economiche con la peculiare origine del bene medesimo verrà rimessa alla particolare attenzione dell'ente locale destinatario.

Possono farsi rientrare tra le finalità economiche i casi di destinazione in favore degli Enti territoriali di immobili che siano stati precedentemente locati durante la fase giudiziaria e che, quindi, non siano suscettibili con immediatezza di destinazione per finalità istituzionali o sociali in ragione del loro stato di occupazione. In tali circostanze, l'Ente territoriale potrà dare il suo assenso, su specifica richiesta dell'ANBSC, al trasferimento in proprietà del cespite e al conseguimento della rendita economica per effetto della prosecuzione del rapporto locativo. Resta fermo, naturalmente, che tali proventi dovranno essere ugualmente destinati a finalità di natura sociale.

In ogni caso, i cespiti vengono trasferiti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Ogni effetto giuridico decorre, pertanto, dalla data di notifica del decreto di destinazione.

L'Amministrazione assegnataria, da quella data, dovrà farsi carico di ogni onere inerente al bene, provvedendo a trascriverne la proprietà presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, contro l'Erario dello Stato ed a favore del soggetto destinatario, avendo cura di far risultare nella relativa nota di trascrizione il vincolo di indisponibilità del bene e la data di avvenuta consegna.

Invero le incombenze dell'ente destinatario in relazione al cespite trasferito e alla sua effettiva utilizzazione per gli scopi pubblici che hanno formato oggetto della manifestazione d'interesse si correlano, nel sistema codicistico, alle competenze affidate all'ANBSC ai fini del monitoraggio sul corretto utilizzo dei beni, coerente con le finalità valutate in sede di destinazione.

In effetti, in diverse disposizioni del CAM viene previsto che l'inerzia mantenuta dall'Ente destinatario riguardo all'effettivo riuso del bene (ad esempio: mancata indizione dell'atto di gara all'esito del quale individuare il soggetto privato nei casi di gestione indiretta; mancato utilizzo del bene per le finalità di natura istituzionale declinate all'atto della manifestazione d'interesse;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

mancata riscossione dei canoni in caso di messa a reddito con conseguente obbligo di reimpiego per finalità sociali, ecc.) comporta, se protratta oltre un certo limite temporale, la revoca del provvedimento di destinazione e la conseguente retrocessione del bene a favore dell'ANBSC.

Al riguardo, va precisato che il suddetto limite temporale, rideterminato recentemente in 2 anni dal legislatore, è da ritenere decorrente dalla data di notifica del decreto direttoriale di destinazione. In assenza di diverse indicazioni normative, infatti, il *dies a quo* non può che rinvenirsi in quello corrispondente alla data di effettiva conoscibilità da parte dell'Ente destinatario dell'acquisizione patrimoniale del cespite.

Analoghe conseguenze sono correlate anche al mancato o difforme utilizzo del bene da parte del soggetto privato cui esso è stato assegnato, nel caso di gestione indiretta, o ancora, *a fortiori,* quando venga accertato che il bene, per interposta persona, è rientrato nella disponibilità del proposto o dei suoi familiari.

Nelle presente linee guida si fa solo cenno a tali traumatiche evenienze che contrassegnano l'esito fallimentare dell'iter di destinazione, su cui si tornerà più diffusamente nello specifico documento dedicato al tema del monitoraggio dei beni.

### d) L'assegnazione diretta a favore di enti, associazioni e cooperative.

La Legge 17 ottobre 2017, n. 161, ha introdotto nell'articolo 48, comma 3, del CAM, un'ulteriore lettera, la c)-*bis*, che consente di assegnare i beni immobili confiscati agli enti e alle associazioni indicate alla precedente lettera c), direttamente e a titolo gratuito, purché l'assegnazione venga a corrispondere ai principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, e che risulti evidente la destinazione sociale del cespite, secondo criteri definiti dal Consiglio direttivo dell'ANBSC.

La disposizione in commento appare di particolare interesse e riveste un importante rilievo perché sembra rivolta ad incoraggiare la capacità di iniziativa dei soggetti del Terzo settore e a riservare a questi un ruolo **anche propositivo** nell'individuare particolari beni che possano prestarsi a forme di riutilizzo per scopi sociali.

Da questo punto di vista la novella legislativa si rivela essere nella sua essenza corollario e completamento di quanto previsto alla precedente lettera c), innestandosi nella logica inclusiva della Strategia nazionale[3] che tende a definire una rete di alleanze tra i diversi attori del sistema

[3] Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione. (Delibera CIPE n. 53/2018). GU Serie Generale n.55 del 06-03-2019.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

di *governance*, al fine di favorire nella maniera più ampia la messa in valore dei patrimoni confiscati.

L'attuazione della lettera *c)-bis* comporta, pertanto, un adattamento del sistema gestorio che, innanzitutto, dovrà consentire *"agli enti e alle associazioni indicati alla lettera c)"* di svolgere quel ruolo proattivo preconizzato nella norma.

Tale adattamento comporta in primo luogo che sia data concreta possibilità, *anche* ai soggetti in questione, di avere diretta cognizione dei beni confiscati disponibili nel territorio di pertinenza tramite un mirato accesso al sistema informativo dell'ANBSC, sulla base del rilascio di apposite credenziali a favore dei soggetti che ne presentino istanza affinché possano partecipare in condizioni paritetiche ai bandi di ***assegnazione diretta*** di cui si dirà di seguito.

La disposizione sull'assegnazione diretta dei beni immobili a soggetti del terzo settore non dà una pronta risposta alla separata questione della vicenda traslativa del bene immobile definitivamente confiscato; un'indefinita protrazione della gestione del bene da parte dell'ANBSC, però, finirebbe col trasformarne il ruolo, da ente di ***gestione temporanea*** e ***pronta destinazione*** di beni confiscati ad ente di amministrazione permanente, con il rischio di una vera e propria "*torsione*" della *mission* di questo Organismo, sovrapponendola con quella dell'Agenzia del demanio, ordinario gestore del patrimonio immobiliare statale.

Ciò precisato, sembra necessario un chiarimento riguardo alla platea dei soggetti interessati all'applicazione delle disposizioni che vengono a tal fine in evidenza (lett. c e c-*bis* dell'art. 48, comma 3, del CAM). L'elenco degli enti riportato nell'art. 48, comma 3, lett. c), del CAM si ritiene debba esser letto in necessario raccordo con le categorie delineate dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore - apparendo congrua, conseguentemente, la possibilità di assegnazione diretta (oltreché, ovviamente, indiretta) a favore degli enti ricadenti nella richiamata disciplina.

Da questo punto di vista, appare corretto che tali soggetti privati, in quanto interessati al perseguimento di finalità sociali mediante l'uso di beni confiscati, siano, vieppiù, tenuti alla osservanza della disciplina di riferimento generale di cui al citato **Codice del Terzo settore**. Sarà preclusa, cioè, la possibilità di manifestare l'interesse all'assegnazione dei beni confiscati ove i succitati enti non risultino osservanti le disposizioni e prescrizioni inerenti il loro stesso specifico ordinamento.

Quanto alle modalità procedimentali, le grandi Reti nazionali ed internazionali della Solidarietà, così come definite dal suddetto codice, iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in sigla, RUNTS) nella corrispondente sezione e con esito positivo della vigilanza, potranno presentare all'ANBSC appositi progetti tesi a implementare l'attività di proprio interesse

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

mediante l'assegnazione in uso di un congruo numero di beni confiscati. In questo caso il **Comitato consultivo d'indirizzo** provvederà a delineare le caratteristiche generali e le finalità dei progetti di valorizzazione che potranno essere proposti direttamente dalle Reti del Terzo Settore. Il progetto poi, ove valutato positivamente ed approvato dal **Consiglio direttivo**, consentirà di procedere all'assegnazione dei beni individuati, garantendo al contempo partecipazione, trasparenza, efficienza e visibilità al processo di valorizzazione dei cespiti confiscati, producendo benefici tangibili alle collettività danneggiate dai fenomeni criminali che, ovviamente, sono sì quelle locali ma anche l'intera comunità nazionale.

Inoltre, al di là della peculiare ipotesi sopra descritta, l'ANBSC – avendo preventivamente informato gli enti locali sul cui territorio ricadono i beni - emanerà **appositi bandi** pubblici per l'**assegnazione diretta di immobili ai sensi della lett. c-*bis*, comma 3, art. 48, del CAM**, previa individuazione dei cespiti da inserire nel bando, che tenga conto, tra l'altro, della necessità di stimolare i soggetti del Terzo settore a farsi portatori in prima persona di iniziative per il pieno utilizzo del patrimonio immobiliare confiscato, a iniziare da quello rimasto inoptato per un *deficit* di iniziativa da parte dei soggetti pubblici abilitati a farne richiesta.

Tali bandi saranno rivolti esclusivamente a quei soggetti privati che, oltre a rientrare nella elencazione di cui all'art. 48, comma 3, lett. c), del CAM ed a rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel vigente e richiamato Codice del Terzo Settore (CTS), siano in possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nel RUNTS.

I bandi conterranno una **clausola di preferenza** in favore di quei soggetti che, nel presentare la propria manifestazione d'interesse, producano una dichiarazione d'intenti da parte di una delle Amministrazioni pubbliche di cui al comma 3 dell'art. 48 del CAM che ne attesti la condivisione del progetto e l'esplicita volontà di **acquisire la proprietà del bene al proprio patrimonio indisponibile**. Le finalità sociali che verranno perseguite attraverso l'uso del bene rendono, infatti, del tutto naturale che gli enti di governo del territorio, pur nel rispetto dell'assegnazione diretta del bene medesimo, svolgano un ruolo qualificato nel processo di destinazione, assumendo, a tal riguardo, una funzione di sostegno assimilabile a quella di uno *sponsor* pubblico.

In ogni caso, gli interessati all'assegnazione gratuita del bene dovranno presentare un analitico progetto di utilizzo capace di specificare:

- la comunità territoriale e il "*target sociale*" diretti beneficiari dell'attività che s'intende svolgere nel bene immobile per cui si manifesta l'interesse;
- la complessiva e permanente sostenibilità economica e finanziaria del progetto;
- i tempi necessari per la piena operatività del progetto;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

- le fonti di finanziamento che si intendono utilizzare (tanto per la fase di *start-up* che *a regime*);
- le modalità di gestione del bene;
- le ricadute, anche economiche indirette ed in particolare quelle occupazionali, per i soggetti che beneficeranno della finalità proposta.

Nel bando saranno individuati analiticamente i punteggi da attribuire a ciascuna delle voci sopra elencate che consentiranno agli Uffici della competente Direzione Generale la predisposizione della graduatoria di merito.

La domanda di partecipazione dovrà essere corredata da apposita polizza a copertura degli eventuali danni causati dalla non corretta gestione del bene assegnato.

Il Consiglio direttivo, a conclusione di un dedicato esame degli esiti dei bandi di assegnazione diretta, procederà all'approvazione della graduatoria di merito e alla conseguente destinazione. Resta fermo, in conformità ai principi generali che regolano la materia, che, in caso di mancato o difforme utilizzo, anche le assegnazioni in questione potranno essere oggetto di revoca.

La consegna del bene avverrà previa stipula di apposita convenzione con l'ANBSC, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, tenuto conto dello stato di fatto e delle condizioni dell'immobile al momento dell'affidamento.

I predetti atti di assegnazione saranno, senza indugio, anche trasmessi a cura della Direzione Generale che ha espletato le procedure alla competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ai fini della trascrizione del vincolo di indisponibilità di utilizzo per finalità diverse da quelle indicate nel decreto di destinazione.

### e) La destinazione alla vendita

Come noto, la recente riforma del codice antimafia, introdotta con Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132, ha previsto la possibilità, qualora non sia stato possibile giungere alla destinazione a favore dei soggetti di cui al comma 3 dell'art. 48 del CAM, di collocare alla vendita i cespiti definitivamente confiscati.

Conseguentemente, tale soluzione potrà essere praticata solo dopo aver verificato l'impossibilità di realizzare le seguenti destinazioni:

- mantenimento al patrimonio dello Stato per le finalità di cui all'art. 48, comma 3, lett. a) e b), del CAM;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

- trasferimento per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, ai soggetti di cui all'art. 48, comma 3, lett. c), del CAM;
- assegnazione, *ex* lett. c-*bis*), agli enti o alle associazioni indicati all'art. 48, comma 3, lett. c) del CAM.

In particolare, l'ANBSC, decorsi infruttuosamente 3 mesi dal termine di presentazione delle manifestazioni d'interesse nonché del termine previsto dai bandi di assegnazione diretta, chiederà al Nucleo di supporto presso la Prefettura territorialmente competente di convocare un'apposita riunione volta ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni, frattanto maturate, in grado comunque di consentire la destinazione del bene. Qualora anche tale ulteriore percorso di verifica dovesse rimanere senza conseguenze, l'ANBSC procederà ad attivare la procedura di alienazione prevista dal successivo comma 5, dell'art. 48 del CAM.

L'avviso di vendita sarà pubblicato nel sito *internet* dell'ANBSC e dell'avvenuta pubblicazione sarà data notizia nel sito *internet* dell'Agenzia del demanio e della Prefettura territorialmente competente.

In tali casi, la vendita sarà realizzata per un corrispettivo pari a quello determinato dall'amministratore giudiziario nella relazione di cui all'art. 36 del CAM. Tuttavia, qualora tale valore si riferisca ad una stima realizzata oltre 12 mesi prima della data di emissione dell'avviso di vendita, l'ANBSC provvederà a richiedere l'aggiornamento del valore di mercato come sopra determinato dall'amministratore giudiziario ovvero, se il caso lo richiede, la predisposizione di una nuova perizia (anche utilizzando l'apposita convenzione in essere con l'Agenzia delle entrate).

L'ANBSC, prima di giungere alla stipula del definitivo contratto di alienazione del bene, acquisirà l'informazione antimafia *ex* art. 91 del CAM riferita all'acquirente e agli altri soggetti allo stesso riconducibili, per la necessità di evitare infiltrazioni di tipo mafioso nelle procedure di vendita e la conseguente riappropriazione, anche indiretta, del cespite da parte delle organizzazioni criminali. In una stessa ottica di rigore rientra l'ulteriore previsione che impone un vincolo quinquennale di inalienabilità dei beni applicando ad essi, peraltro, le disposizioni di prevenzione di cui al Decreto Legge 21 marzo 1978, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 maggio 1978, n. 191.

Si precisa, infine, che qualora il bene immobile dovesse presentare un valore di mercato superiore a € 400.000, lo stesso sarà alienato secondo le procedure previste dalle norme di contabilità dello Stato (trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 1, commi 436, 437 e 438 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311). Conseguentemente, le relative attività di alienazione

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

saranno realizzate, previa stipula di apposita convenzione disciplinante le modalità operative, dall'Agenzia del demanio.

La necessità di scongiurare il rischio di una riappropriazione del bene in via indiretta da parte di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata, tramite interposizioni personali, fa sì che l'ipotesi di vendita debba essere accompagnata da più forti precauzioni. Pertanto, nel caso in cui il soggetto aggiudicatario sia non censito nella Banca dati nazionale unica antimafia (BDNA), sia perché si tratti di soggetto non ancora vagliato dallo speciale sistema informativo, sia perché si tratti di soggetto non avente natura imprenditoriale, le verifiche antimafia verranno disposte dal Prefetto competente direttamente con le modalità previste dall'art. 92, comma 2, del CAM.

Nei casi suddetti verranno attivate, pertanto, le forze di polizia ai fini delle necessarie puntuali verifiche, anche con il coinvolgimento dei nuclei di supporto.

Sempre negli stessi casi, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, l'Agenzia assicurerà lo scambio informativo e potrà, altresì, avvalersi di tutte le informazioni ostensibili disponibili sul sistema SIDDA-SIDNA.

Il Prefetto concluderà le verifiche con il rilascio dell'informazione antimafia, valutando, nei casi di particolare complessità, anche di avvalersi del supporto del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, esteso, nell'occasione, alla partecipazione dei rappresentanti della Procura ordinaria e/o di quella distrettuale.

## f) La destinazione all'Agenzia del demanio

Qualora anche i tentativi di vendita non dovessero sortire effetti positivi in termini di destinazione del bene immobile, l'ANBSC, decorsi tre anni dall'avvio della relativa procedura ed in assenza di ulteriori richieste da parte dei soggetti normativamente previsti, disporrà, previa delibera del consiglio direttivo, il mantenimento del medesimo cespite al patrimonio dello Stato.

La relativa gestione sarà affidata all'Agenzia del demanio quale soggetto che, per legge, ha la competenza istituzionale nella gestione del patrimonio pubblico.

Tale norma di chiusura dell'iter di destinazione, recentemente introdotta con il Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132, ha opportunamente consacrato il principio, sopra evidenziato, circa la natura meramente destinatoria (e non gestoria) dell'ANBSC in ordine alle attività di competenza riguardanti i beni definitivamente confiscati.

**Il Direttore**
*(Bruno Frattasi)*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 5:

## Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità

### Interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

**BOZZA**

*(approvata dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali antimafia in data 18.6.2020)*

**SCHEMA-TIPO PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE**

**"*INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA*"**

***Art. 1***
***(Oggetto e finalità)***

1. Per favorire il pieno riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate, la Regione, nel rispetto di quanto determinato dalla normativa vigente in materia, sostiene e favorisce la restituzione alla comunità del patrimonio sottratto alle mafie.
2. La presente legge detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale, oltre che per consentire la continuità produttiva e la tutela occupazionale delle aziende confiscate.

***Art. 2***
***(Obiettivi)***

1. La Regione riconosce il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e promuove il rilancio economico delle aziende confiscate, come disciplinato dalla normativa vigente in materia, quali strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, promozione dei principi di legalità, solidarietà ed inclusione sociale, occasione per un modello di sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo.
2. La Regione, per le finalità di cui all'art.1, promuove e sostiene il riutilizzo sociale, nonché la valorizzazione di beni ed aziende confiscati attraverso un sistema integrato di interventi fondato sui principi di legalità e trasparenza volto a contribuire:
   *a)* all'effettivo riutilizzo sociale ed alla prevenzione di fenomeni di abbandono e conseguente degrado del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale attraverso la definizione di progetti sostenibili;
   *b)* al monitoraggio delle esperienze in essere ed alla definizione di modelli di riutilizzo sociale sostenibili e replicabili;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

*c)* alla centralità della tematica all'interno dell'intera programmazione regionale, assumendo la trasversalità della materia intesa di specifico interesse particolarmente per le politiche sociali e sociosanitarie, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative;

*d)* alla strutturazione di progetti di inclusione sociale, lavorativa e abitativa delle persone appartenenti alle fasce deboli ed a rischio di esclusione e marginalizzazione, delle persone e delle comunità migranti, delle persone e delle comunità rom, sinti e camminanti;

*e)* alla strutturazione di azioni di sviluppo produttivo, occupazionale, culturale e sociale del territorio regionale;

*f)* alla definizione di percorsi di innovazione sociale e di reti e distretti di economia sociale e solidale, nei diversi settori di intervento e innanzitutto quelli individuati come strategici della fornitura di beni e servizi, del turismo responsabile ed esperienziale, della produzione agricola ed agroalimentare, con particolare riguardo agli interventi di agricoltura sociale di cui alla legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale);

*g)* alla promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione democratica dei cittadini e della cultura della legalità, della giustizia e della solidarietà sociale, anche attraverso il coinvolgimento e la strutturazione di reti collaborative tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali interessati;

*h)* al sostegno alle aziende sequestrate o confiscate.

***Art. 3***
***(Iniziative a sostegno di aziende sequestrate o confiscate)***

1. La Regione, per le finalità di cui all'art. 2, comma 2, lettera *h)*, promuove e intraprende azioni per il mantenimento dei livelli occupazionali nelle imprese sequestrate o confiscate e per favorire la continuità delle attività economiche delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari. Quando sussistono le condizioni, la Regione agisce in tale ambito nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente in materia.

***Art. 4***
***(Piano strategico per i beni e le aziende confiscati)***

1. Il Piano strategico per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato Piano, è lo strumento di programmazione che definisce i principi di indirizzo e coordinamento e individua criteri e settori delle progettualità atti a promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate presenti sul territorio regionale.
2. **La Regione*** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)*, tenuto conto di quanto previsto dal Piano nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati, adotta, con cadenza triennale il Piano, sentito l'Osservatorio regionale per i beni e le aziende confiscati di cui all'articolo 8 e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).
3. Il Piano, articolato in Programmi annuali, è approvato entro **il 30 marzo*** *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)* del primo anno di ciascun triennio, con delibera di **Giunta regionale*** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*), sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali.
4.Il Piano indica:

*a)* gli specifici obiettivi e finalità della programmazione;

*b)* la sussistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio confiscato presente in Regione, con le indicazioni inerenti le attività di riutilizzo sociale in essere;

*c)* gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle più complessive politiche regionali in rapporto allo specifico tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

*d)* gli indirizzi e le progettualità volti all'integrazione delle politiche per la gestione delle imprese sequestrate e confiscate e comunque strategie ed azioni utili a promuovere la bonifica e la reimmissione nel mercato delle imprese sequestrate e confiscate;

*e)* gli indirizzi per la sperimentazione di interventi volti a soddisfare nuovi bisogni sociali e ad introdurre modelli organizzativi e gestionali innovativi;

*f)* gli indirizzi tesi alla specifica formazione professionale inerente al riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed al rilancio economico delle aziende confiscate dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e degli amministratori regionali e locali;

*g)* gli indirizzi tesi al potenziamento delle capacità amministrative dei Comuni, con particolare attenzione al monitoraggio ed alla pubblicità dei dati come da obbligo di legge, alla promozione della cultura del riutilizzo sociale, al potenziamento delle capacità di coinvolgimento di enti e associazioni della società civile;

*h)* gli indirizzi tesi al coinvolgimento ed al supporto di specifiche azioni inerenti al riutilizzo sociale dei beni confiscati, promossi da Università, Associazioni, centri di studio e ricerca, scuole;

*i)* i criteri di accesso e di riparto del "Fondo unico per le aziende ed i beni confiscati" di cui all'articolo 7;

*j)* i criteri e gli indicatori di efficacia, efficienza, rapporto costi-benefici, nonché le modalità e le tempistiche delle azioni di monitoraggio relative agli interventi programmati.

(5. Il Piano prevede l'interazione con altri Piani di sviluppo regionale e locale.)* (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)*

6. Il Piano può individuare specifici programmi di intervento che, per loro natura, richiedono il coinvolgimento di altri attori istituzionali, in raccordo con le relative programmazioni internazionali, nazionali, regionali e locali.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

***Art. 5***

***(Verifica annuale del Piano)***

1. Nel quadro della pianificazione di cui all'articolo 4, entro **il 30 aprile** *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) di ciascun anno, la **Giunta regionale** *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)*, sentite le competenti Commissioni consiliari permanenti e speciali, verifica annualmente lo stato di attuazione dei Programmi annuali contenuti nel Piano, operandone una revisione in caso di necessità.

(2. Il Programma annuale tiene conto ed è redatto anche in sinergia con i Piani di Zona d'Ambito per meglio garantire la funzione sociale di riutilizzo dei beni confiscati)*. *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali).*

***Art. 6***

***(Conferenza annuale)***

1. La Commissione consiliare competente e la Giunta regionale, d'intesa, organizzano, entro il 30 novembre di ciascun anno, la Conferenza regionale sui beni e le aziende confiscati quale momento pubblico di confronto e dibattito sull'attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. L'Osservatorio di cui all'articolo 8 presenta durante la Conferenza annuale una relazione sullo stato di attuazione della legge e delle iniziative contenute nel Piano triennale previsto all'articolo 4.
3. La partecipazione alla Conferenza annuale è aperta al pubblico.

***Art. 7***
***(Fondo per i beni e le aziende confiscati)***

1. É istituito il Fondo per i beni e le aziende confiscati, di seguito denominato Fondo, articolato in Missioni e Programmi e ripartito in quattro macroaree funzionali, ciascuna delle quali denominata Azione:

*a)* Azione per le ristrutturazioni: sostiene programmi e progetti di ristrutturazione funzionale degli immobili confiscati alla criminalità organizzata già trasferiti al patrimonio indisponibile dei Comuni, cui gli stessi, in forma singola o consortile, possono accedere, a seguito di procedura ad evidenza pubblica predisposta dalla Regione a condizione di aver adempiuto a tutte le previsioni indicate dalla normativa di specie sui beni confiscati, innanzitutto la pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei beni confiscati effettivamente trasferiti al proprio patrimonio;

*b)* Azione per le start-up: sostiene nuovi programmi e progetti di innovazione sociale ed economia sociale da realizzare sui beni confiscati e promossi da cooperative e associazioni composte almeno per il 60 per cento da persone di età non superiore ai 40 anni. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile;

*c)* Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati: sostiene il rafforzamento, l'ampliamento e l'internazionalizzazione di attività in essere sui beni confiscati alla criminalità organizzata, già assegnati ed effettivamente riutilizzati per scopi sociali e di pubblica utilità, così da garantire un più efficace utilizzo del bene confiscato ed assegnato. Gli interventi incidono sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità in termini di partecipazione attiva, miglioramento della qualità della vita e della salute pubblica, occupazione, integrazione sociale e lavorativa, lotta allo stigma, promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata. Accedono a questa azione i soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, nonché le cooperative e le associazioni che promuovono eventi e manifestazioni il cui obiettivo specifico è la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono accedere a questa azione gli enti pubblici, neppure in forma consortile.

*d)* Azioni per il rilancio economico delle aziende sequestrate o confiscate: sostiene la bonifica e la reimmissione all'interno del mercato delle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari, favorendone, nel rispetto della normativa vigente in materia, la continuità produttiva e la tutela occupazionale.

2. Le modalità operative per l'accesso al Fondo sono disciplinate da un apposito Cronoprogramma del Piano di cui all'articolo 4.

***Art. 8***
***(Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni ed aziende confiscati)***

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

1. É istituito, l'Osservatorio regionale per la valorizzaizone di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. L'Osservatorio ha funzione di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione delle aziende e dei beni confiscati.
2. L'Osservatorio, presieduto dal **Presidente della Giunta regionale/del Consiglio regionale*** (*da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) o da un suo delegato, individua forme di cooperazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e si avvale, per le sue funzioni, del supporto dell'Associazione/ Fondazione ……., per quanto di sua competenza. L'Osservatorio può proporre all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e a tutti gli altri enti ed autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati.
3. L'Osservatorio, che ha durata pari a quella della legislatura durante la quale è istituito, è composto da:

*a)* il Presidente **della Giunta regionale/del Consiglio regionale*** *(da definire in coerenza con le disposizioni regionali)* o suo delegato;
*b)* il Presidente della Commissione consiliare speciale competente o suo delegato;
*c)* il Tecnico di garanzia in materia di partecipazione;
*d)* il Commissario regionale antiracket e antiusura;
*e)* un rappresentante dell'ANCI;
*f)* un rappresentante per ciascuno degli enti consortili di Comuni dedicati al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale;
*g)* il Presidente della Fondazione/Associazione ……. o suo delegato;
*h)* un rappresentante per ogni altro osservatorio provinciale o locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale;
*i)* un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative e che comunque abbia acquisito specifica e documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati.

4. I componenti dell'Osservatorio sono individuati con decreto del **Presidente della Giunta regionale*** *(indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali)* e svolgono la loro funzione a titolo gratuito. Ai lavori dell'Osservatorio possono essere invitati a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, enti, dipartimenti, laboratori e osservatori istituiti presso le Università presenti in Regione, organizzazioni, cooperative, associazioni, singoli esperti che non figurano già tra i componenti dello stesso nonché gli assessori regionali competenti per specifici temi da trattare nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio.
5. La convocazione dell'Osservatorio può prevedere, quando utile ad affrontare questioni di particolare specificità, la convocazione anche dei soli componenti che hanno funzione, specializzazione e utilità alla specifica materia da trattare.
6. L'Osservatorio si avvale del supporto dei competenti uffici della **Giunta regionale/del Consiglio regionale*** (*indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali*) e degli enti strumentali e delle agenzie regionali che gli stessi possono individuare. L'Osservatorio dispone di una propria sezione dedicata all'interno del portale della Regione che, oltre alle informazioni ed alla pubblicità delle proprie attività, ospita il sistema interattivo di mappatura di cui al comma 7.
7. L'Osservatorio provvede a dotarsi di un sistema interattivo di mappatura dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, che raccoglie e fornisce informazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale, attraverso tecniche di georeferenziazione. La Regione promuove la stipula di accordi e convenzioni sia con

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sia con altri eventuali sistemi di monitoraggio su aziende e beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi al fine di promuovere l'interazione dei rispettivi sistemi. Il sistema di mappatura è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione dedicata all'Osservatorio regionale su beni ed aziende sequestrati e confiscati.

***Art. 9***

(***Percorsi di formazione e rafforzamento delle competenze professionali in materia di beni ed aziende sequestrati e confiscati***)

1.La Regione, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Università o Associazioni con documentata esperienza in materia di aziende e beni confiscati, organizza percorsi di orientamento e formazione per amministratori regionali e degli Enti locali per potenziarne le competenze tecniche.

2.La Regione, per consentire un appropriato supporto tecnico, in collaborazione con Università o Associazioni con documentata esperienza in materia di gestione di aziende e beni confiscati, promuove corsi di aggiornamento professionale per il personale amministrativo regionale e degli Enti locali con competenze specifiche sui beni, soprattutto aziendali, confiscati alle mafie. Per i beni aziendali confiscati, i corsi di formazione sono volti anche a fornire una preparazione adeguata a soggetti in grado di supportare le aziende dalla fase del sequestro a quella della confisca.

***Art. 10***

***(Iniziative con gli Enti locali)***

1.La Regione promuove la sottoscrizione di intese con gli Enti locali per l'apertura, nei rispettivi territori, di Sportelli attraverso cui diffondere la conoscenza delle attività riguardanti la gestione di beni ed aziende sequestrati e confiscati e fornire sostegno allo sviluppo di progetti di riutilizzo sociale dei beni che coinvolgano, in modo particolare, le realtà del Terzo Settore.

***Art. 11***

**(*Protocollo d'intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*)**

1.La Regione, per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 ed allo scopo di permettere una più agevole interazione tra le attività di specifica competenza, promuove la stipula di un Protocollo d'Intesa con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

***Art. 12***

**(*Task force regionale*)**

1.La Regione costituisce una task force regionale indirizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati e di rilancio economico delle aziende confiscate alla criminalità organizzata nel proprio territorio, attraverso la creazione di un team tematico e multidisciplinare, che investa più direzioni generali in modo da garantire attività e progettualità che possano investire più ambiti e che possa impostare il lavoro di networking a livello nazionale ed europeo per condurre partenariati a presentare proposte progettuali alle prossime call comunitarie.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

2. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale individuano, d'intesa tra loro, la direzione generale cui affidare il compito di promuovere, programmare e coordinare gli interventi necessari per la costituzione e l'implementazione della task force regionale di cui al comma 1.

***Art. 13***
***(Clausola valutativa)***

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati conseguiti con gli interventi finalizzati al riutlizzo sociale ed alla valorizzazione di beni ed aziende confiscati.
2. A tal fine, la Giunta regionale presenta al Consiglio una relazione triennale che fornisce informazioni sui seguenti aspetti:

*a)* la mappatura su beni ed aziende sequestrati e confiscati presenti nel territorio regionale;
*b)* gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
*c)* l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla presente legge, nonché le modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati coinvolti;
*d)* il programma e le proposte per i lavori del triennio seguente.

3. La valutazione degli effetti della presente legge deve essere promossa dalla Regione anche attraverso forme di partecipazione dei cittadini e dei soggetti che attuano gli interventi previsti.
4. La Giunta regionale rende accessibili i dati e le informazioni raccolte per le attività valutative previste dalla presente legge. Il Consiglio regionale rende pubblici i documenti che concludono l'esame svolto, unitamente alla relazione che ne è stata oggetto.

***Art. 14***
***(Abrogazioni)***
***(****indicativo – da definire in coerenza con le disposizioni regionali****)***
***1……***

***Art. 15***

***(Norma finanziaria)***

1.Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge ed al finanziamento delle azioni si fa fronte, per l'esercizio finanziario ……, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte alla Missione …., Programma …, Titolo…., per euro …… del bilancio di previsione finanziario …….

***Art. 16***
***(Entrata in vigore)***
*(parte integrativa non necessaria)*
1.La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ……

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione …….
È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione …….

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 6:

## Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità

**Progetto: "Liberi di Scegliere"**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**BOZZA**

**Schema – tipo**

**Protocollo d'intesa**

*Realizzazione del Progetto* **"LIBERI DI SCEGLIERE"**

**"Assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa ed ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali"**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

*Tra*

**REGIONE …….**
(di seguito Regione)

*e*

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**
per il tramite della Direzione regionale

*e*

**MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA,**
per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale

*e*

**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**
(di seguito DDA)

*e*

**CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE**

*e*

**TRIBUNALE PER I MINORENNI DI ……..**
(di seguito Tribunale)

*e*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI….**
(di seguito Procura per i Minorenni)

*e*

**EVENTUALE ASSOCIAZIONE DEL TERZO SETTORE**
(di seguito "nome associazione")

*e congiuntamente "Le Parti"*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**VISTI**

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 9 della Costituzione italiana che garantisce lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020: "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" del 3 marzo 2010;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 23 marzo 2011;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'Istruzione dell'Unione europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO, i regolamenti e le direttive dell'Unione europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;
- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore l'1 luglio 2000, ratificata con Legge 20 marzo 2002, n. 77 (in specie artt. 3, 9, 29);
- il R. D. L. 20 luglio 1934, n. 1404, "Istituzione e funzionamento dei Tribunali per i minorenni", e s. m. i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448 e s. m. i., "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272, "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- il Protocollo tra gli Uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale, i Servizi Sociali del territorio e le Forze dell'Ordine (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri e Comando Provinciale della Guardia di Finanza), "volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti familiari", siglato in data 8 febbraio 2017;
- il Protocollo di Intesa siglato tra il Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità e la rete di associazioni "Libera" del 2018;
- l'Accordo Quadro finalizzato alla realizzazione del progetto "Liberi di Scegliere", siglato a Reggio Calabria in data 1 luglio 2017 tra il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Interno, la Regione Calabria, la Corte di Appello di Catanzaro, la Corte di Appello di Reggio Calabria, il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria , la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria;

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

- la Risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31.10.2017 (La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata);
- la vigente Legge regionale della Calabria 26 aprile 2018, n. 9, "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza", che all'articolo 11 inserisce il Programma "Liberi di scegliere" nell'ambito delle misure regionali per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati;
- l'Accordo tra la Santa Sede ed il Regno d'Italia stipulato nel 1929 (Patti Lateranensi), revisionato in data 18 febbraio 1984 tra la Repubblica italiana e lo Stato Vaticano;
- il Protocollo d'intesa del 5 novembre 2019 per la realizzazione del progetto Liberi di scegliere, sottoscritto tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e la rete di associazioni "Libera";

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**CONSIDERATO CHE**

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia;
- nei contesti delinquenziali di tipo mafioso, la "famiglia" criminale assume un ruolo "condizionante" la struttura psichica dei suoi componenti, specie se minori, determinando quei meccanismi di svincolo morale che sostanziano la dimensione criminologica delle organizzazioni di stampo mafioso;
- occorre, pertanto, assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni di tali "famiglie" ed ai loro congiunti che dimostrino di rifiutare le logiche criminali, aspirando ad una nuova vita conforme ai principi costituzionali e della civile convivenza, anche senza assumere lo status di collaboratori o testimoni di giustizia;
- occorre assicurare una concreta alternativa di vita anche ai minorenni ed ai relativi nuclei familiari che siano vittime della violenza mafiosa, quando non sussistono i presupposti normativi per l'ammissione alle speciali misure di protezione;
- in ossequio ai principi di cui agli artt. 2, 3, 30, 31 e 32 Cost., è preciso compito dello Stato – e delle proprie diramazioni istituzionali – proteggere l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo, ed intervenire a tutela dell'integrità psico-fisica e sociale dei minori, mediante interventi volti alla salvaguardia di reali opportunità esistenziali che consentano una effettiva integrazione (o reintegrazione) nel tessuto sociale, attraverso il ripristino di valori collettivi condivisi;
- la necessità di un temporaneo allontanamento e/o di percorsi rieducativi mirati, disposti attraverso le misure previste dagli artt. 330 e ss. del codice civile e dall'art. 25 del R. D. L. n. 1404/1934, diventa l'unica via possibile per offrire - nelle situazioni di grave e concreto pregiudizio – delle reali opportunità di crescita e di realizzazione personale ai ragazzi delle famiglie mafiose;
- l'efficacia di tali provvedimenti non può che passare per un adeguato accompagnamento dei minorenni e dei familiari coinvolti che, allontanati o meno dal territorio di provenienza, necessitano di uno specifico supporto psicologico e di adeguati sostegni educativi, sociali ed economici;

- ogni intervento di supporto e sostegno al percorso educativo-assistenziale deve irrimediabilmente delinearsi in base alle caratteristiche psicologiche ed alle necessità esistenziali del singolo minore, onde adeguare la rete operativa alle specificità di inserimento ed adattamento dello stesso;
- la sola rete pubblica (socio-sanitaria ed educativo-assistenziale) può, in alcuni casi specifici, non essere efficace nella realizzazione di interventi programmati dal Tribunale per i Minorenni che, per le peculiarità e complessità del fenomeno, necessitano di in un diverso e più intenso approccio, da realizzarsi secondo una strategia mirata che preveda l'integrazione delle risorse pubbliche con quelle del privato sociale, su base nazionale.

**PREMESSO CHE**

**la Regione ……,** è soggetto delegato, giusto D. Lgs. 112/1998, in attuazione degli articoli 5, 118 e 128 della Costituzione, all'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi "servizi sociali e socio-sanitari" e relative azioni di raccordo tra gli enti locali;

**il Ministero della Giustizia**:

- è preposto all'organizzazione dell'amministrazione giudiziaria ed è responsabile dell'organizzazione dei servizi della giustizia e dell'allocazione delle risorse;
- provvede, attraverso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi adolescenziali ed il reinserimento sociale e lavorativo dei minori e dei giovani adulti entrati nel circuito penale;
- provvede, attraverso il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, al trattamento dei detenuti, compresi quelli ristretti nei circuiti di alta sicurezza e quelli sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, nei limiti consentiti dalle restrizioni di legge;

**il MIUR, per il tramite dell'Ufficio scolastico regionale:**

- garantisce a tutti, minori di età e adulti, il diritto all'istruzione con l'obiettivo di favorire e sostenere il successo formativo di ciascuno e di contrastare ogni forma di disagio e di discriminazione, in continuità con gli interventi pregressi in materia;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le Istituzioni pubbliche, gli altri Ministeri, le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati specifici che possano rispondere alla complessità ed alle urgenze individuali e collettive dei soggetti interessati e coinvolti;
- promuove nelle istituzioni scolastiche, anche all'interno delle strutture detentive minorili, interventi di supporto alla convivenza civile ed all'impegno giovanile al fine di favorire la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri in una comunità sociale e civile in cui il valore della solidarietà trova espressione anche nelle forme di contribuzione partecipata e volontaria;

**il Tribunale per i Minorenni:**

- è un ufficio giudiziario pertinente alla giurisdizione ordinaria, specializzato e a composizione mista, formato da giudici professionali (cd. togati) e da giudici onorari;
- ha una competenza territoriale che coincide con il distretto della Corte di Appello ed esercita la giurisdizione in materia penale, civile ed amministrativa nello spirito della realizzazione del migliore

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

interesse del minore (cfr. art. 3, comma 1, Convenzione di New York del 1989, ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991, secondo cui: "*in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente*");

- in materia penale ha una competenza esclusiva: giudica, infatti, tutti i reati commessi da soggetti che, al momento del fatto, avevano un'età compresa tra i quattordici ed i diciotto anni; il minore infraquattordicenne è considerato dal legislatore non imputabile per difetto della capacità di intendere e di volere (art. 97 c. p.);

**la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni** esercita l'azione penale per tutti i reati commessi da soggetti che, al momento del fatto, avevano un'età compresa tra i quattordici ed i diciotto anni e richiede al Tribunale per i Minorenni i provvedimenti *de potestate ex* artt. 330 e ss. del codice civile e le misure amministrative ai sensi del R. D. L. n. 1404/1934;

**la Direzione Distrettuale Antimafia** è l'organo della Procura della Repubblica a cui viene demandata la competenza sui procedimenti relativi ai reati di stampo mafioso e terroristico, coordinato a livello nazionale dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA), a sua volta incardinata nella Procura generale presso la Corte Suprema di Cassazione, che esercita poteri di sorveglianza, controllo ed avocazione;

**la Conferenza episcopale regionale** è un'articolazione della Conferenza episcopale italiana (CEI), dalla quale dipende, avente il compito di:

- studiare i problemi che interessano la vita della Chiesa in Italia;
- dare orientamento nel campo dottrinale e pastorale;
- mantenere i rapporti con le pubbliche Autorità dello Stato italiano;

**l'Associazione ……**

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Art.1**
**(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

**Art. 2**
**(Obiettivi generali)**

Fornire una rete di supporto (educativa, psicologica, logistica, scolastica, economica e lavorativa), nei contesti di criminalità organizzata del territorio regionale, ai minori ed ai nuclei familiari destinatari dei provvedimenti giudiziari (penali o civili ai sensi degli artt. 330 e ss. c. c. e 25 del R.D.L. n. 1404/1934) del Tribunale per i Minorenni di ……., con l'obiettivo di garantire concrete alternative di vita.

Fornire una rete adeguata di supporto ai minori ed agli adulti di riferimento che – autori o vittime di reati – desiderino affrancarsi dalle logiche criminali, senza assumere lo status di testimone o collaboratore di giustizia.

**Art. 3**
**(Impegni delle Parti)**



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Le Parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, si impegnano a definire un programma atto a:

- garantire pari opportunità ai minori provenienti da contesti familiari mafiosi, aiutandoli a riconoscere i bisogni compressi dall'educazione malavitosa e ad operare una rivisitazione critica delle esperienze di vita, al di fuori dei condizionamenti della "famiglia" e del gruppo;
- promuovere valide alternative esistenziali attraverso la proposizione dei valori costituzionali e delle regole della civile convivenza, quali la libertà e l'autonomia della propria vita, elementi totalmente in contrasto con la rigidità del sistema mafioso;
- valorizzare le potenzialità e risorse di cui il minore è portatore e l'offerta di esperienze ed opportunità formative/lavorative che rendano concreti i nuovi valori proposti;
- creare una rete operativa in grado di accompagnare i minori ed i familiari che decidono di seguirli, in attuazione dei provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, sino alla completa integrazione nella nuova realtà sociale, con il pieno raggiungimento di un'autonomia esistenziale e lavorativa;
- individuare e formare una rete di famiglie, case famiglia, strutture comunitarie ed operatori che siano in grado di operare in ambito regionale e garantire competenza e riservatezza, in collegamento con i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia;
- creare una rete operativa in grado di fornire un supporto economico, logistico, lavorativo e psicologico alle donne ed agli interi nuclei familiari che decidano di dissociarsi – al seguito dei loro figli – dal contesto criminale, con l'obiettivo di garantire anche condizioni ideali per favorire successive aperture, quali l'assunzione formale dello status di collaboratore o testimone di giustizia;
- creare circuiti comunicativi tra gli uffici giudiziari e di polizia giudiziaria – anche su base nazionale – con l'obiettivo di fornire adeguate tutele ai minori ed ai nuclei familiari destinati fuori dalla Regione …….;
- dare alle diocesi del territorio regionale orientamenti nel campo dottrinale, con specifico riferimento alla metodologia di prevenzione/contrasto pastorale al fenomeno criminale ed alle prassi/principi del presente Protocollo.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

**Art. 4**
**(Modalità di diffusione)**

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa, con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.

**Art. 5**
**(Durata)**

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, senza possibilità di rinnovo automatico.
Le Parti si riservano la facoltà, durante il periodo di validità, di modificarlo od integrarlo con le modalità seguite per la stipula.

Luogo e data ……

Firme

**REGIONE …….**

Il/La Presidente

**……..**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

Il/La Dirigente della Direzione regionale

**……**

**MIUR**

Il/La Dirigente  dell'Ufficio Scolastico Regionale

…….

**TRIBUNALE PER I MINORENNI**

Il/La Presidente

…….

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI**

Il /La Presidente

…….

**DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA**

Il/La Procuratore/Procuratrice distrettuale

……

**CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE**

Il Segretario Generale

…….

**EVENTUALE ASSOCIAZIONE DEL TERZO SETTORE**

Il/La Presidente

……

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 7:

## Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità

**Progetto: "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 50 del 2016"**

ULTIMA VERSIONE 10.2.2020

Art. 1

(Modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 50 del 2016)

1. Al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) sono apportate le seguenti modifiche:

a) nell'art. 36, comma 1, dopo le parole: "nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, comma 1, 34" sono inserite le seguenti: ", *36 bis*";

b) dopo l'art. 36 è inserito il seguente:

*"Art. 36 bis*

*(Elenco delle imprese denuncianti episodi estorsivi o tentativi di condizionamento dell'attività imprenditoriale)*

1. *Al fine di favorire l'emersione di tentativi di infiltrazione mafiosa nelle imprese è istituito presso ciascuna Prefettura – ufficio territoriale del Governo un elenco denominato "Elenco delle imprese denuncianti episodi estorsivi o tentativi di condizionamento dell'attività imprenditoriale".*

2. *Gli operatori economici che denunciano i fatti di reato previsti dagli artt. 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'art. 416 bis.1 del codice penale, commessi o tentati in danno proprio, dei propri familiari o collaboratori, possono chiedere al Prefetto della provincia in cui hanno sede l'iscrizione nell'elenco previsto dal comma 1.*

3. *Il Prefetto che riceve la richiesta di iscrizione, corredata dalla denuncia dei fatti di cui al comma precedente, procede all'istruttoria tesa a verificare che nei confronti dell'impresa non sussistano le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, mediante consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia di cui all'art. 96 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, o i relativi accertamenti a ciò necessari. Ove non sussistano elementi ostativi, il Prefetto acquisisce le valutazioni della Direzione distrettuale antimafia competente allo svolgimento delle indagini circa la fondatezza della denuncia. All'esito dell'istruttoria, il Prefetto assume le decisioni relative all'iscrizione dell'impresa nell'Elenco.*

4. *L'iscrizione nell'Elenco previsto dal comma 1:*
   a) *costituisce, per la stazione appaltante che procede agli affidamenti previsti dall'art. 36, comma 2, lettere a) e b), criterio di premialità da applicare nella valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in ragione del maggior grado di affidabilità dell'impresa denunciante;*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

b) *è valutata come elemento istruttorio per l'accesso al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura istituito dall'art. 2, comma 6 sexies, del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10;*

c) *rileva ai fini della valutazione del Rating di legalità, in presenza dei requisiti per l'attribuzione richiesti dal provvedimento previsto dall'art. 5 ter del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.*

5. *L'iscrizione nell'Elenco previsto dal comma 1 ha validità di tre anni. Le modalità di tenuta e di consultazione dell'Elenco nonché di verifica della permanenza dei requisiti per l'iscrizione sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'interno e della giustizia. "*

Art. 2

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 8:

## Osservatorio Antimafia del Molise

### MAFIE E DROGA IN MOLISE – REPORT BREVE

# OSSERVATORIO ANTIMAFIA DEL MOLISE

*"Antonino Caponnetto"*

# MAFIE E DROGA

# IN MOLISE

## REPORT BREVE

(*TRAFFICO, SPACCIO E DIPENDENZA*)

a cura di
Vincenzo MUSACCHIO

Scuola di Legalità "don Peppe Diana" di Roma e del Molise

CAMPOBASSO 2018/2019

**PRESENTATO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DI STUDIO ORGANIZZATO DALLA SSM**

**STRUTTURA TERRITORIALE DI CAMPOBASSO**

**" MAFIE E DROGHE NEL MOLISE "**

**Università degli Studi del Molise -Dipartimento di Economia – Aula Modigliani**

**11 DICEMBRE 2019**



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## INTRODUZIONE

Gli affari criminali legati agli stupefacenti rappresentano un commercio che non conosce crisi. Le droghe in Molise arrivano, e purtroppo continueranno ad arrivare, perché c'è domanda. Sono consumate perché c'è offerta. E' un ciclo chiuso che si autoalimenta: difficile da fermare. Nella nostra piccolissima regione, questa sequenza è composta di tantissimi e intricati aspetti: il traffico, con i flussi di droghe che arrivano in Molise grazie ad organizzazioni criminali che gestiscono l'approvvigionamento; lo spaccio, con più piccole organizzazioni che se ne occupano; le dipendenze che riguardano l'aspetto preventivo e di cura. Inutile nasconderlo: anche la nostra regione è una terra di arrivo e di passaggio delle droghe. Tantissimi casi riguardano il Basso Molise, alcuni dei quali analizzati anche in questo report regionale. Il grande affare del traffico è gestito, in via prioritaria, dalle organizzazioni criminali italiane, in primis, la mafia garganico foggiana, poi la 'ndrangheta, in collaborazione con alcune compagini straniere: la criminalità albanese in primis, l'organizzazione straniera sicuramente più presente e ramificata in ambito regionale, caratterizzata da un continuo "reclutamento" di giovani leve e da una 'elevata capacità di rinnovamento delle proprie fila. Vi sono presenze anche della mafia nigeriana, della camorra e dei clan romani. La Direzione Investigativa Antimafia ha evidenziato nella sua ultima relazione (2017/2018) proprio nei traffici di droga la spiccata convergenza dei forti interessi, riposti in tale lucroso settore, dalle consorterie albanesi e dalla criminalità pugliese, anche in considerazione della posizione geografica della nostra regione: gli scali portuali dell'Adriatico restano, inequivocabilmente, l'approdo privilegiato per i traffici illeciti dall'Albania e dai Balcani. La criminalità albanese, in sintonia piena con la ndrangheta e con le mafie pugliesi, si occupa, all'interno dei traffici di stupefacenti, in particolare di coltivazione di cannabis e di produzione di metanfetaminici. La criminalità albanese è il punto di riferimento per l'importazione di cocaina, anche per la criminalità a livello nazionale. A tale scopo - si legge sempre nella relazione della DIA - i trafficanti provvedono al trasporto degli stupefacenti, sfruttando sia le rotte marittime sia quelle stradali, anche attraverso i c.d. "corrieri part-time". In tutti i casi, le investigazioni sin qui condotte evidenziano sia una spiccata capacità di tali organizzazioni a far transitare i carichi e i corrieri per scali intermedi, (rendendone, così, più difficoltosa l'individuazione), sia costanti connessioni operative tra narcotrafficanti di diverse nazionalità (albanesi, nigeriani, marocchini, romeni). La criminalità albanese, si occupa della gestione del trasferimento di droga dai Paesi di produzione o di transito verso l'Europa, secondo direttrici consolidate, per via aerea, marittima o terrestre. Il trasporto è realizzato principalmente attraverso corrieri, anche di altre nazionalità, con una notevole capacità di modificare le rotte d'ingresso e di avviare sinergie con altri gruppi etnici, di supporto per le altre fasi del traffico. Infine, la criminalità albanese che, oltre ad occuparsi di spaccio, con il monopolio in diversi territori, importa, attraverso l'Albania la droga gestendo in piena autonomia tutte le fasi del narcotraffico, da quella dell'approvvigionamento e della distribuzione, fino allo spaccio al dettaglio. Sono tutte organizzazioni criminali che troviamo nelle province molisane, insieme alle organizzazioni mafiose italiane, all'interno dell'enorme e mai in crisi business delle droghe. Il mercato degli stupefacenti anche in Molise continua a essere il più remunerativo. Nel mercato delle droghe in Molise ci sono tre elementi di novità da noi rilevati dall'esame dei dati in nostro possesso: a) il primo riguarda le tipologie di consumi e, nello specifico, la comparsa delle droghe sintetiche che trovano larga diffusione a fianco delle sostanze più tradizionali, quali cannabis, eroina e cocaina; b) il secondo riguarda invece la centralità della rotta adriatica e balcanica; c) la terza e più rilevante novità, soprattutto rispetto al panorama generale, è rappresentata dalla crescente richiesta di cocaina ed eroina. Se davvero vogliamo provare a contrastare le mafie e i loro traffici, bisogna prima conoscere come operano, dove e con quali modalità. Uno dei tanti campi è, appunto, quello del narcotraffico, con numeri, operazioni e aspetti che ci



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

devono mettere in guardia su un fenomeno in continua crescita. Dalla Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia, frutto del lavoro di raccolta dei dati riguardanti l'anno 2017 da parte delle amministrazioni centrali e periferiche che si occupano di questo settore, emergono dati poco confortanti sul Molise. Nella nostra regione non esistono indagini statistiche utili ai fini della stima del valore degli aggregati economici associati al consumo di sostanze stupefacenti. Come in altre regioni, anche in Molise si evidenzia una situazione di scarsa disponibilità e qualità dei dati. Le fonti amministrative fornite dagli organi di polizia, dai ministeri e dalle dogane, gli studi del CNR sull'uso di alcol e altre sostanze psicoattive nella popolazione, così come le ricerche di associazioni non-profit o universitarie, utilizzano spesso concetti e modalità di rilevazione tra loro molto diverse e non standardizzate.

## 1. OPERAZIONI ANTIDROGA

Nel 2017 sono state condotte 25.765 operazioni/attività antidroga, considerando solo quelle di esclusiva rilevanza penale, con un aumento di circa l'8% rispetto all'anno 2016. La regione Lazio, con un totale di 4.006 operazioni, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lombardia (3.591), Campania (2.264), Sicilia (2.059), Emilia Romagna (1.871) e dalla Puglia (1.770). In Molise sono state eseguite 166 operazioni di polizia con rilevanza di natura penale con un aumento del 43,1% rispetto ai dati del 2016 (Fonte: DCSA - Anno 2017). Il Lazio, con un totale di 5.445 soggetti coinvolti nel traffico di stupefacenti, emerge come valore assoluto rispetto alle altre, seguita dalla Lombardia (4.956), Campania (3.422), Sicilia (3.030), Emilia Romagna (2.397) e Toscana (2.139). I valori più bassi in Valle d'Aosta (56) e Molise (181). Rispetto al 2016, aumentano in maniera consistente le denunce in Trentino Alto Adige (+37%), Friuli Venezia Giulia (+21,17%), Sicilia (+20%) e Piemonte (+19%). Rispetto al 2016, sono stati registrati aumenti consistenti di denunce in Valle d'Aosta (+100%), Piemonte (+34%), nelle Marche (+26%), Puglia (+24%), Molise (+21%) e Veneto (+19%). I decrementi più vistosi, in percentuale, in Trentino Alto Adige (-65%), Abruzzo (- 59%), Emilia Romagna (-28%), Basilicata e Sardegna (-22%).

## 2. SEQUESTRI

Nel 2017, a seguito delle operazioni antidroga condotte sul territorio nazionale, sono stati sequestrati 114.588,60 kg di sostanze stupefacenti, con un aumento di circa il 60% rispetto al 2016. Il 29% dei quantitativi sequestrati (kg 33.126,97) sono stati intercettati presso le aree di frontiera (nel 2016, kg 21.968,24 corrispondenti al 31% del totale dei sequestri). La regione Puglia, con 34.941,96 kg di sostanze stupefacenti e 12.002 piante di cannabis sequestrate, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Emilia Romagna (kg 15.366,42), Lazio (kg 8.611,78), Lombardia (kg 7.767,81), Marche (kg 6.290,70), Calabria (kg 4.688,89), Campania (kg 4.540,70), Piemonte (kg 3.586,13) e Veneto (kg 3.185,80). Il Molise rispetto al 2016, registra un piccolissimo aumento consistente in un +1.4%. La cocaina sequestrata nel corso delle operazioni antidroga in Molise esprime il valore più basso tra le venti regioni italiane attestandosi a un misero 1,36 kg. Per l'eroina sequestrata si ripete lo stesso spartito, il Molise ha i valori più bassi (kg 0.18), assieme a Valle d'Aosta (kg 0,19), Basilicata (kg 0,24). Per quanto riguarda le piante di cannabis coltivate illegalmente sul territorio nazionale, il maggior numero di sequestri è stato operato in Calabria con 107.992 piante, Sicilia (55.214), Sardegna (21.671) e Molise (20.138), regioni che, per le favorevoli condizioni geoclimatiche, rappresentano luoghi particolarmente adatti a questo tipo di coltivazioni.

## 3. ASPETTI DI NATURA PENALE

Rispetto al 2016, gli interventi di polizia come abbiamo già evidenziato sono aumentati in Molise (+43%). Nel 2017 le regioni dove si sono commessi più crimini legati alla droga sono la Lombardia, l'Emilia Romagna,



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

il Lazio, la Campania e la Sicilia. In Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Veneto si osserva la percentuale più alta di stranieri che hanno commesso crimini droga-correlati (più del 70%). Sicilia, Puglia, Molise e Calabria sono invece le regioni dove i reati sono stati commessi prevalentemente da cittadini italiani (90% circa). Analizzando la distribuzione dei detenuti a livello territoriale, le regioni con la più alta quota di reclusi per reati in violazione dell'art. 73 DPR n. 309/1990, presenti alla fine del 2017, sono Umbria (40% circa) e Marche (40% circa). Seguono Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige. Le regioni con le quote più basse sono invece Basilicata (27%), Sicilia e Friuli Venezia Giulia (28% ciascuna), Calabria (29%) e Valle d'Aosta (29%). La distribuzione territoriale degli ingressi avvenuti nel 2017 evidenzia che le regioni con la più alta quota di reati per violazione dell'art. 73 DPR n. 309/1990 sono state Umbria, Marche, Molise, Sardegna e Toscana. Le regioni con le quote più basse sono invece Basilicata, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Valle d'Aosta. In termini assoluti il maggior numero dei segnalati nel 2017 è stato rilevato in Piemonte (4.535), nel Lazio (4.510), in Sicilia (3.870) e in Toscana (3.756), mentre le regioni con il minor numero di segnalazioni sono Valle d'Aosta (144), Molise (223) e Friuli Venezia Giulia (251).

## 4. DOMANDA DI TRATTAMENTO

Nel 2017 gli utenti in carico ai SerD sono stati 129.945, il 16% dei quali risulta trattato per la prima volta. L'età media dell'utenza trattata è 39 anni, mostrando un progressivo invecchiamento: il 53% dell'utenza in carico nell'anno ha 40 anni o più (8,5% del 1997). Il 63% è in carico per uso primario di eroina e il 21% di cocaina, mostrando rispettivamente un evidente calo e un aumento rispetto agli anni passati. I soggetti in trattamento presso le strutture socio-riabilitative private accreditate nel 2017 sono state 15.412, circa 500 in più rispetto al 2016. Numero di SerD, di sedi ambulatoriali in Molise sono soltanto 5, con una percentuale dei rispondenti e numero di operatori che si aggira in circa 50 unità. In Molise abbiamo 6 servizi ambulatoriali pubblici dedicati al trattamento delle tossicodipendenze di cui 3 all'interno degli istituti penitenziari. Sono solo 4 le case management, 3 i servizi di natura psichiatrica, 4 di counselling psicologico; 4 di inserimento in comunità e 4 per trattamenti farmacologici. Il Molise, unica regione tra tutte, ha solo 3 comunità terapeutiche residenziali, peraltro, tutte private e una sola è semiresidenziale anch'essa di natura privata. Poco presenti in Molise rispetto alle altre regioni le attività di distribuzione di materiali specifici quali, siringhe e aghi sterili monouso, acqua per preparazioni iniettabili, preservativi, salviette imbevute di alcol (il Molise si colloca al penultimo posto prima della Basilicata). I programmi di scambio di siringhe e aghi monouso sono presenti in 12 regioni sulle 18 rispondenti: il Molise ne è escluso. Gli utenti in carico ai servizi di tossicodipendenza in Molise sono 477. Nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia il numero di utenti per 10.000 residenti al 31 dicembre 2017 è inferiore a 1,65.

## 5. MALATTIE E DECESSI

In Molise nel 2017 abbiamo avuto 3 sieropositivi per HIV, 3 per HBV, e 32 per HCV. In Italia è inoltre attiva dal 1985 una sorveglianza speciale denominata Sistema Epidemiologico Integrato dell'epatite Virale Acuta - SEIEVA, coordinata dal Centro Nazionale per la Salute Globale e dal Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, che raccoglie informazioni più dettagliate sui casi e consente così la valutazione dell'incidenza, nonché la comprensione e la stima del contributo relativo dei diversi fattori di rischio di epatite acuta. La partecipazione alla sorveglianza SEIEVA è su base volontaria: attualmente aderisce l'80% delle ASL italiane distribuite su tutto il territorio nazionale (con l'eccezione della Regione Molise), alle quali afferisce attualmente il 78,2% della popolazione italiana. Nel corso del 2017, i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture sono stati 2945, con un aumento pari al 9,7% rispetto al 2016, anno in cui i decessi droga-correlati sono stati 266. I decessi direttamente droga-correlati, in Molise sono stati 2 legati all'uso di eroina, la sostanza che ancora



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

oggi figura come causa principale di eventi letali connessi al consumo delle sostanze stupefacenti. Tra le Regioni che implementano reti di prevenzione, 6 hanno previsto di estendere ampiamente la copertura territoriale includendo nel sistema la maggior parte dei luoghi rilevanti; in Sardegna e in Campania la copertura è limitata e in Molise e nella provincia autonoma di Trento risulta scarsa o inefficace.

## 6. ATTIVITA' INFORMATIVO-CULTURALI

La metà delle Regioni promuove interventi che hanno lo scopo di diffondere la cultura e l'abitudine ad attività alternative all'uso di stupefacenti, tali attività includono il coinvolgimento in eventi sportivi e all'aperto, corsi e manifestazioni di scrittura creativa, fotografia e arte. Questo tipo di interventi coinvolge in maniera estensiva il territorio lombardo e quello della PA di Bolzano, mentre in Basilicata, Liguria, Valle d'Aosta e Sicilia la copertura del territorio è piuttosto limitata, così come scarsa o inesistente in Molise, Sardegna e Campania. Fra le strategie educative l'approccio tra pari è il più utilizzato, infatti, 11 Regioni hanno promosso interventi peer to peer con una copertura territoriale estesa nelle Marche, in Basilicata, in Lombardia e in Molise, nelle altre Regioni è limitata o scarsa. I progetti di prevenzione universale in Molise sono solo 4, stesso numero per i progetti selettivi: il livello più basso tra tutte le venti regioni. Le Regioni che hanno dedicato specifici progetti a famiglie con problematiche legate all'uso di stupefacenti e alcol sono state 8, con una copertura estesa nelle Marche e nel Veneto. Fra le Regioni rispondenti, 6 hanno attuato interventi rivolti alle famiglie con situazioni di conflitto e/o di abbandono familiare, in Veneto e nella PA di Bolzano sono stati coinvolti in modo estensivo i luoghi di maggior interesse sul territorio. Quattro delle Regioni rispondenti hanno investito in progettazione dedicata ai genitori socialmente svantaggiati, ad esempio disoccupati, e per famiglie emigrate appartenenti a gruppi etnici minoritari con copertura territoriale estesa in Veneto e PA di Bolzano, scarsa in Molise e in Valle d'Aosta.

## 7. AREA DI CAMPOBASSO

La criminalità organizzata albanese ha tracciato nuove rotte marine che coinvolgono tutto il Molise: a svelarlo sono state varie operazioni antidroga effettuate dalle forze dell'ordine. La costa adriatica pugliese e molisana, è di particolare interesse anche per la mafia foggiana e albanese. Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Campobasso ha messo a segno un'operazione antidroga denominata "Alcatraz" che ha interessato un'organizzazione criminale che si era diffusa e controllava un redditizio traffico di stupefacenti dalla Puglia e dalla Campania verso il Molise. Si tratta di varie persone di nazionalità italiana e albanese risiedenti nei centri di Campobasso, San Severo (Foggia) e Succivo (Caserta). L'accusa per i coinvolti è di: associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. L'indagine trae origine da controlli effettuati a fine maggio 2018 dalla Squadra Mobile e dalla Polizia Penitenziaria all'interno della Casa Circondariale di Campobasso, a seguito del rinvenimento di droga e apparecchi cellulari lanciati o comunque introdotti dall'esterno della struttura carceraria nei cortili interni e utilizzati da alcuni detenuti, secondo i casi, per il consumo personale, lo spaccio nel penitenziario e la comunicazione con i referenti esterni, per opera di esponenti di un "clan" familiare (ove le donne avevano un ruolo preponderante) che nella città di Campobasso era dedito all'attività di spaccio di droga, quale unica fonte di sostentamento e arricchimento. L'operazione di cui sopra mette in evidenza la procedura criminale di un gruppo ben organizzato: per quanto riguarda l'operazione, il confezionamento degli stupefacenti e la quantità che venduta al dettaglio avrebbe fruttato ingenti somme di denaro. Si è inoltre appurato il trasporto, dall'Albania all'Italia che non coinvolge più solo il basso Molise ma anche la zona del campobassano facendo venir meno o comunque scemando l'influenza della camorra. Da tali operazioni (questa è l'ultima in ordine cronologico) si evidenzia nei fatti l'interesse della criminalità albanese per il traffico di stupefacenti, traffico che aveva come punto di snodo proprio il litorale adriatico molisano. Ogni mese, nella



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

sola Campobasso e provincia, arrivano dai 4 ai 6 chili di cocaina. Che, dopo la divisione in dosi, fruttano 500mila euro al mese. Circa 7 chili di eroina e oltre 6 chili di hashish e marijuana sono piazzati sullo stesso mercato ogni mese. Sono le testuali parole del Procuratore della Repubblica di Campobasso.

## 8. AREA DI VENAFRO-ISERNIA

Questa zona del Molise per vicinanza è sempre stata una parte di territorio di pertinenza camorristica con alcune schegge legate ai clan romani. A conferma di quest'ultimo assunto l'arresto in Molise figlia del boss Casamonica, con gli Spada padroni dello spaccio. Il blitz condotto a Venafro dai carabinieri del posto in collaborazione con quelli di Chieti ha portato in carcere Eleonora, la figlia 21enne di Ferruccio Casamonica. Sei le ordinanze di custodia cautelare disposte dalla procura di Isernia. Ingenti i quantitativi di droga sequestrati. I carabinieri hanno demolito il sodalizio che tra Venafro e il capoluogo di provincia gestiva il traffico di cocaina, marijuana e hascisc. Spietati e feroci, in un'occasione non hanno esitato a picchiare un testimone invitandolo a ritrattare quanto aveva confessato agli inquirenti. Il mercato della droga è senza dubbio globale. Non importa che si tratti di una megalopoli o di una piccola provincia, le sostanze stupefacenti sono smerciate ovunque ci siano acquirenti ed è forse il solo consumo che sembra non vedere mai la crisi. A Isernia le risultanze investigative degli ultimi anni sembrano, però, aver tracciato un quadro abbastanza chiaro di chi si celi dietri il traffico delle sostanze stupefacenti: un mix di camorra e clan romani.

## 9. AREA LITORANEA ADRIATICA

Il litorale adriatico molisano ha una storia a sé. La droga arrivava via mare, tramite dei motoscafi. Recentemente è stato stroncato un traffico di droga gestito da una cupola albanese-molisana della costa: 6 in carcere, 13 indagati. Alle donne era riservato un ruolo-chiave. Sei ordinanze in carcere, 2 divieti di dimora in Molise, un'auto sequestrata, 13 indagati per un traffico di droga. Una retata all'alba tra Termoli, Campomarino, Portocannone, San Martino in Pensilis e Vasto, dove sono state eseguite perquisizioni e le misure cautelari su richiesta della procura Distrettuale Antimafia di Campobasso. I due capi della banda, cugini albanesi, erano addirittura in prova ai servizi sociali, a conferma del radicamento nel tessuto molisano dei personaggi, tra i quali diverse donne che hanno avuto un ruolo di primo piano. Sono quasi tutti albanesi ma "di stanza" in Basso Molise, specialmente a Portocannone, dove da tempo si erano trasferiti e dove vivevano grazie ai redditizi affari del traffico di marijuana e cocaina. L'operazione ha colpito un'associazione per delinquere di stampo transnazionale di matrice albanese con adepti anche di altre nazionalità, rumene, italiane e nigeriane. L'indagine, ha portato a sequestri di portata crescente di droga. A nostro giudizio quest'operazione, che ha permesso di collegare diversi soggetti con capacità criminali di acquisto di droga e di collocazione sul mercato molisano, ha portato all'arresto di varie persone, accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegali di arma da fuoco. Il litorale basso molisano è un territorio vasto, fatto perlopiù di zone sparse e quindi complesso da monitorare, ma notoriamente ricco economicamente, facendone quindi un facile bersaglio per gli uomini della droga. Specialmente in estate, quando i suoi lunghi chilometri di costa si aprono a turisti di tutte le età e le serate si accendono tra bar e discoteche. Una piazza importante, dunque, per tutte le compagnie criminali pugliesi che sulla droga hanno fondato il loro impero.

## 10. LINEE DI INDIRIZZO RELATIVE ALLA LOTTA CONTRO LA DROGA IN REGIONE

L'Osservatorio Antimafia del Molise nell'ambito della sua attività di studio e di ricerca in questi mesi si è occupato intensamente anche del problema della lotta alla droga in Molise. Ci siamo chiesti da dove partire? Abbiamo ritenuto di proporre la nostra ricetta per lottare il fenomeno della droga in Molise. E' un



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

elenco sintetico di strategie e di propositi per provare insieme a frenare il fenomeno della diffusione e del consumo delle droghe in Molise specialmente tra i più giovani. Il nostro piano strategico prevede di:

**1.** Collocare la lotta contro la droga nel contesto della politica tra le regioni di confine in modo che non sia ostacolata dalla divisione delle competenze di settore salvaguardando ovviamente l'autonomia di ciascuna regione.

**2.** Stabilire unitamente alla cooperazione a livello interregionale, una cooperazione e un dialogo intenso tra regione, province e comuni a livello politico istituzionale sulle questioni legate alla droga.

**3.** Aumentare l'informazione e il dialogo tra i diversi attori per ravvicinare le pratiche attuali ai casi concreti, riconoscendo al contempo che si tratta di un problema soprattutto locale oltre che nazionale.

**4.** Cooperare maggiormente in materia penale nel campo della criminalità organizzata connessa al traffico di stupefacenti e, più specificamente in relazione alla cooperazione a livello locale tra i servizi di polizia, poteri giudiziari, personale sanitario ed associazionismo civile.

**5.** Destinare maggiori risorse per la formazione dei consulenti e la riabilitazione dei tossicodipendenti all'interno della regione, tenendo conto dell'esperienza acquisita a livello nazionale e promuovendo attivamente i migliori metodi di riabilitazione e diffusione di informazioni.

**6.** Partecipare come Regione Molise ai programmi dell'UNDCP (organismo di prevenzione e contrasto alla droga a livello internazionale) con la conseguente possibilità di disporre di mezzi sufficienti nel bilancio dell'ONU per i prossimi cinque anni.

**7.** Destinare eventuali fondi confiscati a livello regionale dalla DDA di Campobasso anche per migliorare la politica di prevenzione e di attenuazione dei danni cagionati dalle sostanze stupefacenti.

**8.** Condividere con le scuole il principio che "è meglio prevenire che curare" mirando a risolvere i problemi alla fonte, cioè incoraggiando l'individuo ad adottare uno stile di vita e un comportamento responsabile.

**9.** Riconoscere l'importanza, nella prevenzione dell'infanzia e dell'adolescenza, del ruolo fondamentale e indispensabile della famiglia e della scuola nella lotta contro la diffusione del fenomeno. Si tratta, quindi, di rendere genitori e insegnanti "complici" delle loro piene responsabilità educative.

L'Osservatorio Antimafia del Molise nell'elaborare questo piano strategico è consapevole che da solo non potrà risolvere il problema droga in Molise ma questo nostro impegno si affianca alla richiesta di scendere in campo, di arruolarci per combattere insieme questa guerra proposta tempo fa dal Procuratore Generale Guido Rispoli e dal Procuratore antimafia Nicola D'Angelo. Noi ci siamo e uniremo le nostre forze, ognuno in base alle proprie competenze, per combattere una guerra che genera morte e distruzione e uccide chi ne fa uso, devasta le famiglie, la scuola e la società civile.

## 11. CONCLUSIONI

Dopo questa brevissima indagine dalla comunità del nostro territorio viene fuori una realtà che incute paura per la nostra gioventù (per fortuna possiamo contare sull'esperienza e sulla competenza della magistratura e delle forze di polizia). Troppi ragazzi sono finiti e finiscono ancora nel vortice del consumo di droghe. Tutto questo è accaduto – dobbiamo dirlo per onestà intellettuale - senza che si alzasse nessun particolare allarme sociale da parte della politica a ogni livello. Di droghe in questi anni si è parlato davvero poco e spesso solo per il dibattito o per la propaganda fine a se stessa. Intanto sul piano della realtà nel nostro piccolo Molise accadono fenomeni preoccupanti attorno ai quali regna un silenzio onirico. I dati del rapporto annuale del Ministero dell'Interno già nel 2017 ci avevano segnalato quello che stava accadendo nel nostro territorio a livello di droghe e giovani. Tra i nostri ragazzi di 14-16 anni sta crescendo in modo preoccupante l'uso delle nuove sostanze psicoattive e delle dipendenze comportamentali. I dati che riguardano il Molise sono superiori alle medie nazionali (e noi lo scopriamo solo oggi): il 5% degli studenti molisani ha sperimentato nuove sostanze psicoattive almeno una volta, mentre il 3% ha riferito di un uso



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

recente. L'offerta delle nuove droghe (con il ritorno dell'eroina a basso costo) inoltre è in continua evoluzione e sempre difficile da intercettare rispetto al mercato delle classiche droghe illegali. Un ruolo da padrone nel mercato della droga in Molise - come abbiamo evidenziato - lo recita la mafia foggiana che come ha dimostrato l'ultima operazione di polizia ha il monopolio assoluto con sedi operative in Basso Molise. Ripeto - rimproverando anche me stesso - che su questi fenomeni a livello pubblico si è dedicata un'attenzione molto distratta perché a differenza delle vecchie tossicodipendenze non hanno ricadute sociali immediate e drammatiche. È un fenomeno nebuloso, che non genera marginalità, ma le cui conseguenze spesso non sono meno pesanti a livello di personalizzazione. Abbiamo assistito a un disimpegno generalizzato da parte della politica rispetto al problema della nuova droga, che al più è stato recepito come problema di controllo sociale per il contenimento delle devianze. Questo distacco inoltre è il terreno ideale che permette alle organizzazioni criminali che controllano il mercato di agire indisturbate e di conquistare sempre nuovi consumatori. Il disimpegno si carica di una colpa molto grave: quella di non capire l'importanza della prevenzione. La prevenzione non è solo controllo ma impegno ad affrontare i malesseri che sono naturali nella vita di ogni giovane. Il Molise dovrà elaborare nuovi piani e programmi educativi destinati a studenti, docenti e genitori, supportati da un'adeguata campagna di comunicazione. Le attività di formazione non potranno non essere eseguite da operatori qualificati e accreditati. Su questi aspetti la nostra regione è ultima. E' giunta l'ora di una scelta: stare accanto ai giovani, per intercettare i loro momenti di debolezza e difficoltà ed evitare dipendenze deleterie per i processi di socializzazione e, più in generale, per la loro crescita. Situazioni che possono incidere in modo negativo sull'apprendimento, sulla qualità della formazione personale, e sulla capacità di realizzare progetti di vita. I nostri ragazzi devono avere la possibilità di fruire degli strumenti necessari per la prevenzione delle dipendenze. Su azioni che consentano d'individuare in maniera tempestiva la comparsa di comportamenti ad alto rischio. Personalmente ritengo che famiglia e scuola costituiscano gli ambienti principali in cui attuare incisive attività di prevenzione. Credo che il punto non sia tanto dare una risposta, quanto richiamare l'attenzione su una questione cui ormai non possiamo più sottrarci: queste questioni sono complicate. E generalizzare sulla pelle delle faccende importanti, facendo retorica e morale stantia, pretendendo che il mondo vesta di bianco e nero, è una pratica che non deve essere più accettata. Abbracciamo la complessità, sforziamoci di non cercare la risposta netta e facile, in un mondo che facciamo ogni giorno più fatica a comprendere. Per molti purtroppo questi sono dettagli ininfluenti, del resto stiamo parlando di drogati, questa è gente senza valori! Se ragioneremo in questo modo, partiremo certamente con il piede sbagliato. Se al contrario considereremo queste persone come bisognose di aiuto e di supporto, probabilmente avremo una speranza di poter ridurre o sconfiggere questo fenomeno deleterio che attanaglia la nostra regione.

**Dr. Vincenzo MUSACCHIO** – *Presidente*

**Dr. Daniele COLUCCI** – *Vice Presidente (Vicario)*

**Gen. Antonio DI IULIO** – *Componente*

**Avv. Vincenza CASALE** - *Componente*

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# ALLEGATO 9:

## Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Campobasso

**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE Dott. Guido Rispoli all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020**

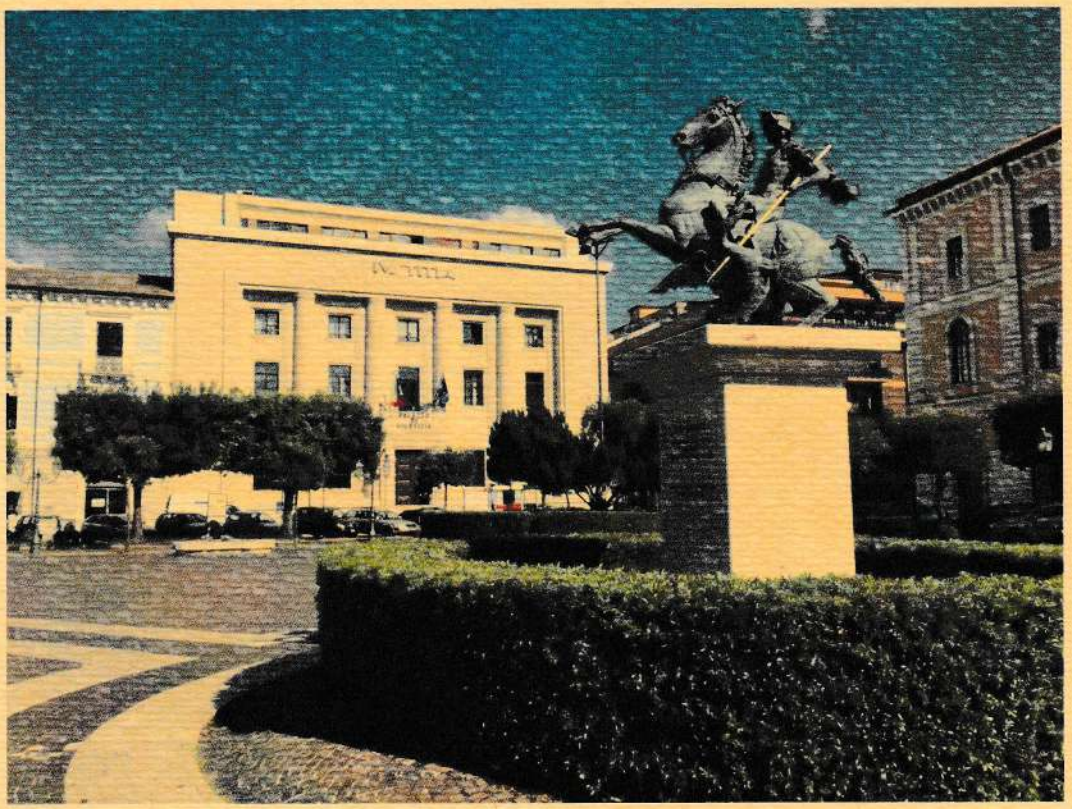
# Procura Generale della Repubblica

*presso la Corte di Appello di CAMPOBASSO*

---

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2020**
**Distretto del Molise**

**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE**
**Dott. Guido Rispoli**



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Procura Generale della Repubblica

*presso la Corte di Appello di CAMPOBASSO*

---

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2020**

**Distretto del Molise**

**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE**

**Dott. Guido Rispoli**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

# Procura Generale della Repubblica
*presso la Corte di Appello di CAMPOBASSO*

---

**INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2020**
**Distretto del Molise**
**INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE**

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

In premessa ritengo doveroso rivolgere, anche per parte mia, un rispettoso saluto alla Signora Presidente della Corte di Appello, agli Onorevoli Rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia, ai Rappresentanti delle altre Istituzioni civili, militari e religiose, nonché ai Colleghi, agli Avvocati, al Personale amministrativo, alla Polizia giudiziaria e a tutti gli altri che con la loro presenza hanno inteso onorare questa Cerimonia.

Cerimonia che quest'anno assume per me un significato del tutto particolare perché, come oramai noto, con delibera del 19 dicembre dello scorso anno il Consiglio Superiore della Magistratura mi ha nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Brescia. Anche se tale nomina rappresenta un traguardo professionale di grande importanza ed anche una notevole facilitazione in termini personali perché comporta un sensibile riavvicinamento alla terra dalla quale provengo e dove tuttora vive la mia famiglia, non v'è dubbio che il distacco da questo distretto che sin da subito mi ha accolto con tanta ospitalità, che con il tempo si è poi tramutata anche in affetto, non sia per certo indolore.

Anche quest'anno non tratterò, per evitare inutili sovrapposizioni, gli argomenti rispetto ai quali, conformemente alle indicazioni fornite dal Primo Presidente della Corte di

Cassazione, ho già fornito le informazioni richieste alla Presidente della Corte d'Appello e sui quali potete rinvenire all'interno della sua Relazione, e cioè:

1) Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, con evidenziazione, anche con i riferimenti statistici ritenuti significativi a tal fine, delle problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il Distretto.
2) Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, con segnalazione delle prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e dei programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.
3) Livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

In tema di piante organiche non posso però sottrarmi a talune doverose considerazioni avuto riguardo alla specifica prospettiva degli uffici requirenti.

Per quanto concerne quelle dei magistrati, va rilevato con soddisfazione che i quattro uffici requirenti del Distretto conoscono allo stato attuale una completa copertura.

Anche il posto del Magistrato Requirente Distrettuale, infatti, è stato finalmente occupato grazie al suo inserimento nel bollettino delle cd. "sedi disagiate" e il collega che è risultato vincitore della relativa procedura di gara è in procinto di prendere servizio.

La copertura di tale posto consentirà alla Procura della Repubblica di Larino - alla quale verrà applicato, nel rispetto della normativa consiliare, con la maggiore possibile continuità - di fronteggiare in modo più adeguato il pesante carico di lavoro che su di essa grava.

Deve infatti ribadirsi, stante la sconsolante assenza di qualsivoglia effetto prodotto



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

dalla stessa segnalazione operata nel corso dell'intervento dello scorso anno, che la riduzione da tre a due dei Sostituti previsti nella pianta organica della Procura di Larino - operata con decreto del Ministro della Giustizia del primo dicembre 2016 - sia da valutarsi del tutto inappropriata alla stregua del dato statistico concernente il numero dei procedimenti che tale Ufficio è chiamato ogni anno a trattare, pari mediamente a 6.000 (quest'anno, per l'esattezza, i procedimenti sopravvenuti nel periodo di riferimento sono stati ben 5.909 – dei quali iscritti n. 2.160 a mod. 21, n. 314 a mod. 21 bis, n. 3.105 a mod. 44 e n. 420 a mod. 45 - senza considerare tutte le altre varie incombenze di cui è onerato un Ufficio di Procura, in particolare in materia civile e in quella delle esecuzioni penali).

Se poi si entra nel merito e si analizzano i numerosi e diversificati fenomeni criminosi di indubbia pericolosità che connotano il territorio del Basso Molise - con particolare riguardo ai continui e sempre più pericolosi tentativi di infiltrazione in più ambiti e contesti da parte delle mafie foggiane e della criminalità balcanica - non può veramente nutrirsi alcun dubbio che l'organico attuale dei Sostituti della Procura di Larino risulti essere del tutto insufficiente rispetto alle pressanti necessità di controllo e di intervento penale richieste dal relativo Circondario.

Deve ritenersi, pertanto, assolutamente indifferibile l'esigenza che al più presto venga ripristinata, quanto meno, la situazione di pianta organica precedente - anche se per le ragioni appena illustrate apparirebbe più sensato un raddoppio numerico della stessa – rinnovando chi parla, in questa importante sede, una vibrante richiesta di rapido intervento in tal senso - sicuramente condivisa da tutti coloro che hanno a cuore il buon funzionamento della Giustizia penale nel Basso Molise - all'Autorevole Rappresentante del Ministero della Giustizia presente.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Con riguardo al funzionamento complessivo della "macchina giudiziaria requirente" molisana va anche sottolineato che dei 17 VPO previsti complessivamente in organico nelle Procure del Distretto ne sono presenti ben 16 (si registra una sola scopertura presso la Procura di Campobasso). A loro va il mio sentito ringraziamento per la preziosa opera che svolgono, senza la quale sarebbe oramai impossibile per gli Uffici di appartenenza poter svolgere ordinatamente i propri compiti.

Venendo poi alle piante organiche del personale amministrativo la situazione desta per gli uffici requirenti grandissima preoccupazione.

Tutte e quattro le Procure sono infatti afflitte da gravi scoperture destinate ad aggravarsi per diversi collocamenti in quiescenza previsti nel corso del 2020 a causa degli effetti prodotti dalla riforma previdenziale introdotta con la cd. "Quota 100".

Questo fa sì che il personale in servizio presso le sezioni di polizia giudiziaria debba continuare ad essere impiegato nel disbrigo di incombenze di natura amministrativa, risultando solo così possibile scongiurare il blocco totale o parziale dei compiti che istituzionalmente le Procure sono chiamate a garantire.

Letteralmente in ginocchio si trova in tale contesto la Procura di Larino che presenta una scopertura dell'organico del personale amministrativo pari al 47% ed addirittura del 66% per la figura professionale degli assistenti giudiziari. Nonostante tale drammatica situazione la Procura di Larino è stata inspiegabilmente esclusa dall'elenco di scorrimento degli idonei - pubblicato dal Ministero nel dicembre ultimo scorso - delle sedi beneficianti dell'assunzione degli assistenti giudiziari risultati idonei al concorso per 800 posti dell'aprile del 2016.

Con tali percentuali di scopertura è evidente che, in assenza di un immediato ed adeguato intervento ministeriale di rafforzamento del personale amministrativo, la



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Procura di Larino si troverà nella oggettiva impossibilità di svolgere in modo adeguato la propria azione, con gravissime ricadute sulla sicurezza di un territorio così tanto esposto, come detto, anche alle incursioni della criminalità organizzata.

Di fronte a questo quadro complessivo è sconcertante poi che gli sforzi operati sul territorio per ovviare a tale incresciosa situazione di carenze nell'organico del personale amministrativo – attraverso la stipula di un apposito "protocollo d'intesa" tra la Procura Generale e la Regione e di un "accordo di collaborazione" tra la Procura e la Provincia di Isernia per ottenere, a costo zero, il distacco temporaneo di personale amministrativo presso gli uffici requirenti – non siano stati valorizzati dal Ministero che non soltanto non ha autorizzato tali convenzioni, ma non ha neppure mai spiegato, nonostante sia stato più volte a questo sollecitato, le ragioni di tale sua inerzia.

Un tanto doverosamente premesso nel superiore interesse della tenuta del sistema requirente molisano, illustrerò qui di seguito, sia pure sinteticamente, quegli aspetti che mi paiono meritevoli di segnalazione al fine di fornire un quadro il più possibile completo delle peculiarità e delle problematiche del Distretto avuto riguardo al periodo di riferimento.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

## 1. Andamento complessivo dei fenomeni criminali interessanti il Distretto

Grazie alla incisiva azione di contrasto - non solo di natura preventiva attraverso il costante controllo del territorio, ma anche di natura accertativa e repressiva dei crimini commessi – posta in essere, sotto l'attenta direzione dei diversi Uffici di Procura, da tutti i Corpi di Polizia giudiziaria operanti sul territorio, può anche quest'anno sicuramente affermarsi che la risposta dello Stato ai fenomeni criminali si è dimostrata efficiente ed

efficace, così garantendo un elevato tasso di legalità nell'intero Distretto.

A conferma di questo positivo stato delle cose è pervenuta la notizia, pubblicata ad inizio anno dal "Sole 24 Ore", che sulla base dei dati raccolti dal Ministero della Giustizia la Procura di Campobasso è risultata essere nel 2018 la migliore nell'intero panorama italiano quanto alla durata media delle indagini, con le altre Procure del Distretto che pure si distinguono positivamente rispetto a questo parametro.

Le aree potenzialmente più a rischio continuano ad essere quelle che si trovano lungo la fascia costiera e nella zona del Sannio/Matese, stante la loro vicinanza geografica a territori connotati dalla presenza di sodalizi riconducibili alla agguerrita criminalità organizzata balcanica, foggiana e campana.

I dati statistici generali evidenziano, rispetto all'anno precedente, una complessiva stabilità a livello distrettuale del numero complessivo dei procedimenti penali sopravvenuti a carico di noti.

Il Procuratore Distrettuale conferma anche per quest'anno la significativa crescita del dato statistico relativo ai procedimenti penali sopravvenuti a carico di ignoti per reati attuati con modalità informatiche. In relazione a tali procedimenti rileva però l'estrema difficoltà che si incontra nel risalire ai loro autori in ragione delle particolari cautele che i medesimi adottano nel porre in essere le loro attività illecite, facendo molto spesso transitare i dati su server allocati in altre nazioni europee quando non in altri continenti.

Gli Uffici requirenti del Distretto, ivi inclusa la Procura della Repubblica per i Minorenni, nel periodo di riferimento, sono stati capaci di definire un numero complessivo di procedimenti penali grosso modo corrispondente a quello dei procedimenti penali incamerati nello stesso periodo di tempo; capacità che rappresenta la incontrovertibile cartina di tornasole della efficienza dell'apparato giudiziario requirente molisano.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Venendo brevemente alle diverse tipologie di reato, possono svolgersi le seguenti considerazioni sulla scorta delle risultanze statistiche, prendendo essenzialmente a riferimento le variazioni numeriche più che quelle percentuali tenuto conto che nei Distretti di piccole dimensioni, come quello molisano, nei quali il dato numerico riferibile alla specifica categoria di reato può spesso essere esiguo, una sua variazione anche solo minimale può erroneamente apparire molto significativa in termini percentuali (determinando, ad esempio, l'aumento del dato numerico da 1 a 2 una variazione percentuale pari a ben il 100%).

Per quanto concerne i delitti contro la pubblica amministrazione, va rilevato che le fattispecie di reato che destano maggiore allarme in questo comparto – vale a dire quelle relative ai reati di peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione nelle sue varie declinazioni – conoscono un tendenziale calo (fatta eccezione per i reati di peculato che aumentano da 20 a 27, facendo registrare una crescita del 35%) assestandosi su dati numerici mai superiori alla decina e, quindi, prossimi all'evanescenza. Le uniche fattispecie di reato che evidenziano un sensibile incremento sono solo quelle relative ai reati di abuso e di rifiuto o omissione di atti di ufficio (rispettivamente, da 557 a 642, +15%, e da 273 a 357, +30%) cioè quei reati che, come l'esperienza insegna - per la estrema difficoltà che si incontra nell'accertarne gli elementi integrativi – finiscono per lo più archiviate già in fase di indagini preliminari ovvero vanno incontro ad un esito processuale quasi sempre infausto.

La circostanza che i cittadini continuino a presentare un numero molto elevato di segnalazioni, esposti, e denunce per comportamenti tenuti da pubblici funzionari che poi non approdano ad alcun risultato giudiziario avvalora comunque l'opinione - come già evidenziavo nel mio intervento dello scorso anno - di chi sostiene che oramai si sia creata



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

una forbice eccessiva tra quello che il senso di giustizia comune avverte come manifestazione di abuso della funzione e del servizio pubblico e quello che è effettivamente perseguibile in ambito penale.

Probabilmente è ancora presto per valutare se le nuove "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione" che sono state introdotte con la legge n. 3 del 9 gennaio del 2019 – e che rendono ora possibile nei procedimenti per i più gravi reati contro la pubblica amministrazione, sia l'utilizzo di intercettazioni con dispositivi elettronici portatili (cd. "*Trojan*"), sia il ricorso alla disciplina delle operazioni di polizia sotto copertura, sia, infine l'applicazione della nuova causa di non punibilità prevista dall'art. 323 ter c.p. per chi denuncia tempestivamente la commissione degli stessi – consentiranno effettivamente una maggiore emersione di tali gravi fenomeni criminali, tanto dannosi anche per l'assetto economico del Paese.

Per i delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea si conferma in tutti e tre i Circondari il significativo trend di decrescita già segnalato lo scorso anno (da 33 a 23, -30%). L'aspettativa è che il calo delle fattispecie di reato rientranti in tale segmento operativo, pure di importanza nevralgica per gli interessi erariali, sia da ricondurre ad una maggiore attenzione nelle erogazioni da parte della "mano pubblica" che, dopo essere stata anche nel Molise vittima di tante malefatte nel recente passato, ha preso, sotto la spinta di sempre più ineludibili esigenze di contenimento della spesa, a stringere seriamente i cordoni dei controlli, così raffrenando i fenomeni fraudolenti in suo danno.

In tale prospettiva operativa evidenzio che solo due giorni orsono è stato sottoscritto, sotto l'egida della Procura Generale, un "Accordo di collaborazione" tra le Procure del Distretto e la Direzione Generale del Molise dell'INPS che prevede che, qualora durante lo



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

svolgimento dell'attività ispettiva-amministrativa emergano frodi capaci di provocare un "significativo danno erariale" all'Istituto, gli ispettori dell'INPS possano presentare direttamente al Procuratore della Repubblica la relativa notizia di reato che la tratterà direttamente, eventualmente insieme ad altro magistrato dell'Ufficio, delegando le conseguenti necessarie indagini ad altra forza di polizia giudiziaria operante nel relativo Circondario, così da garantire agli ispettori dell'INPS un supporto continuativo nello svolgimento delle indagini penali. Questo per fare in modo che le indagini concernenti i fatti-reato più gravi subiti dall'INPS – vale a dire dall'Istituto che eroga prestazioni sociali d'importanza fondamentale per un moderno Stato solidale come il nostro (si pensi alle prestazioni economiche per disoccupazione, reddito di cittadinanza, ecc.) – conoscano la maggiore possibile attenzione da parte dell'apparato requirente. L'importanza di tale "Accordo di collaborazione", unico nel panorama nazionale, è stato riconosciuto anche dai massimi vertici dell'Istituto, tanto che il Presidente dell'INPS, Professor Tridico, ha voluto presenziare personalmente alla sua sottoscrizione nell'auspicio che possa rappresentare un modello ripetibile anche in altri Distretti. Per tale sua importanza, tenuto conto che, come detto, il mio intervento quest'anno ha anche valenza di conclusione di una esperienza professionale, ho ritenuto opportuno fare cenno di questo protocollo anche se si colloca al di fuori dell'arco temporale qui d'interesse.

Nel periodo di riferimento non risultano essere stati commessi omicidi volontari nell'intero Distretto. L'assenza di femminicidi rappresenta in particolare quasi un *unicum* a livello nazionale. Il dato di 7 procedimenti penali iscritti a titolo di omicidio volontario che emerge dalle statistiche non deve trarre in inganno perché in realtà fa riferimento, in parte, a tentati omicidi e, in parte, a fatti omicidiari denunciati nel Distretto, ma commessi altrove ovvero molto risalenti nel tempo.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Per quanto concerne gli "omicidi colposi derivanti da infortunio sul lavoro", con le sue cinque morti sul lavoro (così distribuite: ben quattro a Larino, una a Campobasso e nessuna a Isernia), il Molise presenta purtroppo, se si considera l'indice di rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa, il dato peggiore di mortalità a livello nazionale. La gravità della situazione trova poi conferma nel dato concernente le "lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro" che segnala un'ulteriore e preoccupante crescita da 577 a 709 (+ 23 %), anche se non è omogeneo in tutti i Circondari. Mentre infatti decresce a Campobasso (da 331 a 290) e a Larino (da 200 a 188), a Isernia si assiste ad una vera e propria esplosione (da 46 a 231), con un impressionate aumento del 402%. Di fronte a tale scenario non v'è alcun dubbio che l'intensificazione dell'attività preventiva, attraverso lo svolgimento di tutti i necessari controlli, debba pertanto continuare ad essere una priorità assoluta perché la tutela della integrità fisica e della salute dei lavoratori rappresenta un vero e proprio imperativo categorico per ogni moderno consorzio sociale.

Nel comparto concernente gli "omicidi colposi e le lesioni gravissime da incidenti stradali" si registra con grande soddisfazione un calo molto significativo, sia degli "omicidi stradali", che si sono più che dimezzati (da 26 a 12), sia delle "lesioni gravissime stradali" che calano circa del 10% (da 822 a 726). È ragionevole ritenere quindi che l'intervento di significativo inasprimento del trattamento sanzionatorio dei cd. "reati stradali" operato dal legislatore con la legge nr. 41 del marzo 2016 al fine di realizzare un argine più efficace alla vera e propria piaga degli incidenti stradali, inizi a riverberare i suoi positivi effetti. A tale positivo risultato ha poi sicuramente molto contribuito anche l'operato delle Forze di Polizia diuturnamente impegnate nei controlli "su strada", alle quali va pertanto il mio plauso, accompagnato però dall'invito a non abbassare in alcun modo la guardia.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Tornano invece a crescere complessivamente, sia pure in modo contenuto, i "delitti contro la libertà sessuale" (da 220 a 241, + 10%). In particolare, permane in salita il segno nel grafico relativo ai "delitti di stalking" (da 116 a 126, + 9%). Il perdurante aumento del dato attinente ai "delitti di stalking" si spiega, come già si sottolineava lo scorso anno, non solo per la grave diffusività di tale fenomeno criminale – riconducibile molto spesso ad una accezione possessiva e quindi deviata dei rapporti affettivi interpersonali difficile da sradicare - ma anche per il suo crescente tasso di "emersione" dovuto, sia alla risposta normativa sempre più efficace - anche in termini di tutela delle persone offese e della sfera dello loro riservatezza - sia alla sempre maggiore professionalità delle Forze di Polizia specializzate in tale delicato ambito operativo.

Nonostante gli sforzi profusi, sia in termini preventivi – anche con l'importante ausilio del mondo della scuola e di tanti mezzi d'informazione (si pensi recentemente alla iniziativa "Molise senza sostanze stupefacenti" seguita con attenzione dalle due più importanti rete televisive locali) – che in termini repressivi, i "delitti in materia di stupefacenti" continuano ad assumere il carattere di una vera e propria emergenza per il Circondario di Campobasso dove nel periodo di riferimento aumentano addirittura del 70% (da 143 a 206). Si assiste invece ad una flessione sia a Isernia (da 117 a 81, - 30%), che a Larino (da 143 a 118, - 17%).

L'esplosione da 6 a 13 (+ 115%) del dato relativo ai procedimenti penali iscritti dalla Procura Distrettuale per il reato di cui all'art. 74 T.U. 309/90 - vale a dire per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope - dimostra inequivocabilmente che lo spaccio della droga è ad appannaggio quasi esclusivo di sodalizi criminosi che lo gestiscono dal momento dell'approvvigionamento sino a quello terminale della vendita al dettaglio.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Diverse sono state le operazioni antidroga brillantemente effettuate dall'Arma dei Carabinieri sotto la direzione della D.D.A. che meritano di essere ricordate per la loro importanza:

- l'operazione "Lungomare", conclusasi con l'esecuzione da parte del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Campobasso di ben 22 ordinanze applicative di misure cautelari restrittive personali (dopo che durante le indagini già erano state tratte in arresto in flagranza di reato altri 16 indagati), che ha colpito una pericolosa associazione per delinquere di matrice sanseverese operante tra la provincia di Foggia, la città di Campobasso e la fascia costiera del Molise (circa 1.500 le condotte di cessione accertate con consistenti recuperi di sostanza stupefacente di ogni tipo). Appare opportuno evidenziare, a riprova della assoluta solidità del materiale probatorio raccolto dagli inquirenti nel corso delle indagini e della conseguente correttezza delle ipotesi accusatorie formulate, che nel mese di dicembre dello scorso anno 15 imputati, che hanno definito la propria posizione optando per il giudizio abbreviato, sono stati condannati complessivamente a circa 50 anni di carcere dal Tribunale di Larino che ha anche riconosciuto la sussistenza del reato di associazione per delinquere.

- l'operazione "Alpheus", conclusasi con l'esecuzione da parte del R.O.S. dei Carabinieri di Campobasso di 6 ordinanze applicative della misura cautelare della custodia in carcere, oltre ad altre 2 ordinanze applicative del divieto di dimora, che ha colpito un sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di eroina tra l'Albania e il Molise e che ha anche permesso di individuare un altro parallelo sodalizio operante nell'area foggiana - ove nel corso delle indagini è stato sequestrato un quantitativo complessivo di eroina pari a circa 10 chilogrammi - poi gestito per competenza territoriale dalla D.D.A. di Bari.

- l'operazione "Drug Marchet", conclusasi con l'esecuzione da parte del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Campobasso di 11 ordinanze applicative di misure cautelari restrittive



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

personali (oltre ad altri 3 arresti in flagranza eseguiti nel corso delle indagini), che ha colpito un sodalizio criminoso, ruotante essenzialmente intorno a due famiglie campobassane, dedito ad una fiorente attività di spaccio di cocaina nella città di Campobasso e nei paesi limitrofi.

Altre due significative operazioni antidroga - caratterizzate dall'esecuzione di diverse misure custodiali in carcere e da importanti recuperi di droga - sono state poi coordinate dalla Procura di Isernia, l'una, rispetto a soggetti di etnia rom ivi residenti e l'altra rispetto a pregiudicati risultati avere collegamenti con la criminalità organizzata campana.

In una prospettiva generale, e quindi non soltanto molisana, poiché la lotta alla droga affrontata sotto il profilo della domanda continua a raggiungere risultati molto poco incoraggianti - per ragioni anche di natura sociologica che non è questa la sede per analizzare compiutamente – varrebbe forse la pena riflettere circa l'opportunità di anticipare tale lotta sin dal momento della offerta cercando di impedire, in particolare, agli autori dei relativi reati di conseguire i lauti profitti che in genere ne derivano. In tale contesto è di tutta evidenza che ogni riforma normativa che aumentasse la tracciabilità dei passaggi di denaro e in genere di ricchezza costituirebbe un passo di grande importanza in tale direzione.

Da ultimo va comunque segnalato in argomento per completezza che il dato che proviene dalla Procura dei Minori, dove le iscrizioni per i reati in materia di stupefacenti sono calate quasi del 20% - passando da 55 a 45 – rappresenta un segnale positivo che deve, se non necessariamente indurre all'ottimismo, quanto meno motivare gli operatori. Non v'è dubbio infatti che la battaglia contro gli stupefacenti va combattuta innanzitutto con riguardo ai nostri giovani, informandoli e rendendoli sempre più consapevoli dei danni che la droga provoca non solo alla loro salute, ma anche alla loro dignità personale e sociale.

In tema di "delitti informatici" l'unica fattispecie che continua a manifestarsi in modo



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

significativo è quella di frode informatica di cui all'art. 640-ter c.p. che peraltro risulta in calo a Larino (da 25 a 19) ed in forte crescita sia a Isernia (da 65 a 175) che a Campobasso (da 453 a 610). I relativi procedimenti penali sono però per lo più iscritti a carico di ignoti – ben 763 su 804 – perché, come sopra si è già rimarcato, è estremamente difficile identificare gli autori di tali reati, il che naturalmente funge da loro fattore moltiplicatore.

Calano complessivamente i "delitti contro il patrimonio", da 6727 a 6419, anche se il dato si presenta disomogeneo a livello circondariale, in quanto restano tendenzialmente stabili a Campobasso (da 2300 a 2306), aumentano moderatamente a Isernia (da 1432 a 1485), mentre diminuiscono sensibilmente a Larino (da 2924 a 2571).

Molto elevata resta in tutti e tre i Circondari la percentuale dei reati di furto, di furto in abitazione e di furto con strappo commessi da autori che non vengono individuati. Nella prospettiva del contrasto è quindi evidente che una maggiore copertura del territorio urbano molisano con impianti di videoripresa, oltre a rappresentare un fenomeno disincentivante alla commissione di tali crimini, costituirebbe per certo un importante ausilio per il loro disvelamento.

Le rapine e le estorsioni crescono a Campobasso (rispettivamente, da 20 a 23 e da 55 a 62), mentre a Isernia e Larino i dati sono contrastanti, in quanto a Isernia le rapine crollano (da 15 a 2) ma aumentano le estorsioni (da 28 a 37), diversamente a Larino aumentano le rapine (da 44 a 46) ma decrescono le estorsioni (da 50 a 35).

I reati di truffa calano in tutti e tre i Circondari: a Campobasso da 484 a 426, a Isernia da 394 a 348 e a Larino da 433 a 318.

Gli odiosi fenomeni di usura, che in genere proliferano nei momenti di crisi economica, quest'anno finalmente calano, sia pure di poco (da 48 a 46,) forse anche in ragione dei primi accenni di ripresa congiunturale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Infine, i reati di riciclaggio raddoppiano a Larino (da 6 a 12), mentre fanno per la prima volta la propria comparsa nel Distretto i reati di "autoriciclaggio" di recente introduzione legislativa: 3 a Campobasso ed 1 a Isernia.

Continua la crescita dei "delitti di bancarotta fraudolenta patrimoniale" (da 39 a 46); aumentano fortemente a Isernia (da 10 a 18), moderatamente a Larino (da 10 a 12), mentre Campobasso è in controtendenza (da 19 a 16). L'onda lunga della crisi economica che per molti anni ha attanagliato il Paese e che, come detto, solo da poco ha preso ad allentare la sua morsa non ha quindi ancora del tutto cessato di produrre i suoi effetti nocivi su tante aziende operanti sul territorio.

Dopo il tracollo dello scorso anno si assiste ad una significativa ripresa del dato afferente ai "delitti tributari" che risalgono quasi del 30% (da 112 a 142); l'aumento più significativo si registra a Larino dove i procedimenti penali iscritti passano da 8 a 40, che equivale a un + 400%.

Le Procure, per recuperare gli illeciti profitti derivanti dai reati fiscali, iniziano anche a fare sempre più ricorso ai sequestri preventivi finalizzati alla confisca diretta ovvero per equivalente. In particolare, le Procure di Campobasso e Isernia risultano avere ottenuto risultati degni di nota in tale ambito operativo: nel periodo di riferimento, infatti, la Procura di Campobasso ha ottenuto ben 73 di tali decreti di sequestro preventivo, mentre quella di Isernia si distingue per averne ottenuto uno per equivalente per un importo particolarmente significativo siccome superiore a 20.000.000 €, riuscendo, allo stato, ad eseguirlo per circa 1.300.000 €.

In un Paese afflitto da un enorme debito pubblico come è l'Italia, nel quale l'evasione fiscale ha raggiunto dimensioni spaventose (circa 200 miliardi di euro di sommerso annuo secondo gli ultimi dati Istat) - tanto da indurre proprio recentemente il Presidente Mattarella



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

a definire la situazione come una vera e propria "indecenza" - non può mostrarsi alcuna titubanza e va profuso ogni possibile impegno per cercare di debellare questa autentica piaga che rischia seriamente di compromettere la tenuta complessiva dei conti dello Stato. La Guardia di Finanza è in prima linea in questa battaglia e anche in Molise fa la sua parte con sempre maggiore competenza e professionalità.

Con riguardo, poi, ai "reati ambientali", gli stessi proseguono la propria corsa sia a Campobasso (da 35 a 53) che a Larino (da 66 a 86), non così a Isernia dove si assiste ad una diminuzione (da 79 a 65).

In particolare la Procura di Larino è meritoriamente impegnata, con il competente ed attento aiuto della Capitaneria di porto, nella lotta per garantire la salvaguardia ambientale del litorale del Basso Molise. Lotta alla quale dovrebbero essere convintamente partecipi tutti i cittadini molisani, tenuto conto della estrema bellezza di quel tratto di costa che anche garantisce, grazie al forte richiamo turistico che esercita, un importante contributo alla ricchezza di una Regione che certo non brilla per essere attrattiva per le iniziative imprenditoriali.

Anche la Procura di Isernia continua ad essere in prima linea nel contrasto a tale genere di criminalità come confermato dal Procuratore che riferisce di significativi procedimenti in materia di inquinamento ambientale, con particolare riguardo a corsi di acqua ed al sequestro preventivo di un depuratore nella zona industriale di Isernia-Venafro.

Per quanto concerne, infine, i "reati edilizi" si registra un loro complessivo calo pari ad oltre il 15% (da 290 a 251) che riguarda tutti e tre i Circondari: a Campobasso da 104 a 94, a Isernia da 118 a 83 e a Larino da 56 a 55. Del tutto assente nel Distretto nel periodo di riferimento la fattispecie di lottizzazione abusiva.

Uno sguardo, da ultimo, allo specifico settore della giustizia minorile dove, oltre alla



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

già ricordata positiva diminuzione dei delitti in materia di stupefacenti (da 55 a 45) – da ascrivere per certo anche alla importante attività di formazione civica e di contrasto alla devianza nella quale è costantemente impegnato l'Ufficio – resta stabile pure quest'anno il numero dei delitti di lesioni personali gravissime da incidenti stradali (91), anche se purtroppo si registra un caso di omicidio stradale attribuito ad un minorenne. Permane pertanto del tutto attuale l'esigenza di accrescere l'educazione civica stradale dei giovani, nell'interesse non solo della loro integrità fisica, ma anche di quella di tutti gli altri utenti della strada. Aumentano infine sensibilmente i furti (da 29 a 36), i delitti contro la libertà sessuale (da 11 a 13) e quelli di stalking (da 1 a 4).

## 2. Contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata

Il Procuratore Distrettuale non riferisce quest'anno di indagini significative in tema di terrorismo il cui contrasto comunque continua a rappresentare una priorità assoluta non solo a livello nazionale, ma anche internazionale.

Anche il Molise comunque non può considerarsi esente dal "pericolo terrorismo" che, come già segnalato lo scorso anno, può in particolare annidarsi tra i numerosi migranti richiedenti asilo che la Regione ospita e che sono alloggiati presso diverse strutture. Senza naturalmente volere in alcun modo criminalizzare la figura del migrante - che nella grande maggioranza dei casi è un soggetto che versa in condizioni di bisogno al quale è giusto approcciarsi con spirito di solidarietà – non v'è dubbio che lo Stato debba continuamente monitorare con grande scrupolo che tra i migranti non si nascondano soggetti vicini a movimenti, organizzazioni o frange estremiste, pronti a radicalizzarsi, in particolare, quali "attentatori solitari", "foreign fighters" o "homegrown".

Per quanto concerne, invece, il contrasto alla criminalità organizzata, le Forze di



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Polizia sono concordi nel ritenere che il territorio molisano sia scevro dal "radicamento" di consorterie criminali di stampo mafioso o comunque di gruppi locali criminali organizzati.

Le "mafie foggiane", le organizzazioni "camorristiche" e i gruppi criminali provenienti dall'area balcanica ovvero dalla zona di Ostia preferiscono mimetizzare la propria azione ricercando spesso forme di convivenza criminale - anche con gruppi stranieri e rom stanziali - senza perseguire l'obbiettivo del controllo del territorio così come tradizionalmente inteso.

Molteplici continuano ad essere comunque gli "indicatori" che confermano l'attualità e la concretezza del pericolo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata nel tessuto economico ed amministrativo della nostra Regione:

- L'iscrizione da parte della Procura della Repubblica Distrettuale di Campobasso – oltre ai già ricordati 13 procedimenti per associazioni per delinquere finalizzate allo spaccio di sostanze stupefacenti di cui all'art. 74 D.P.R. n. 309/90 - anche di altri 3 procedimenti penali per il reato di associazione per delinquere di tipo mafioso di cui all'art. 416-bis c.p. Nel periodo di riferimento non si registrano invece nuove iscrizioni per il reato di cui all'art. 416-ter c.p. – "scambio elettorale politico mafioso" – ma restano pendenti le due iscrizioni relative allo scorso anno - attinenti ad una medesima vicenda - a riprova della serietà della relativa pista investigativa ancora bisognevole di mirati approfondimenti.
- L'esecuzione di alcune operazioni contro la criminalità organizzata condotte da D.D.A. di altri Distretti - in particolare di L'Aquila, Napoli e Bari – che hanno portato all'arresto di diversi indagati operanti sul territorio molisano per conto di clan del Vastese, di Secondigliano e della zona del Gargano e di Lucera, in stretto collegamento, questi ultimi, con la ndrangheta calabrese (come nel caso dell'operazione "Friends" curata dalla D.D.A di Bari). Nel contesto di tali operazioni



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

si è anche proceduto al sequestro di beni ubicati nel Molise – distributori di benzina a Venafro e Guardiaregia, appartamenti a Vinchiaturo, quote di società a Campomarino – per lo più acquistati attraverso prestanomi apparentemente non riconducibili ai clan.

- La collocazione di comodo nel Molise della sede di società, talora anche solo fittizie, collegate ad organizzazioni criminali campane e destinate allo svolgimento di attività di riciclaggio o più in generale al compimento di affari illeciti, nel convincimento, attraverso tale collocazione, di farle sfuggire più facilmente ai controlli.
- La costante presenza in Regione di un numero molto elevato di collaboratori di giustizia e dei loro familiari, nonché di esponenti della criminalità organizzata che la scelgono come località ove scontare le misure alternative alla detenzione ovvero le misure cautelari personali ovvero ancora come luogo ove trascorrere la propria latitanza, come nel caso del pluripregiudicato Arturo Sparandeo, un latitante di spicco dell'omonimo clan camorristico che è stato arrestato nel maggio del 2019 a Campobasso.
- L'emissione nel periodo di riferimento da parte delle Prefetture di Campobasso e Isernia di ben 11 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di imprese - riconducibili a pregiudicati legati prevalentemente a clan camorristici (quali il gruppo salernitano "PECORARO-RENNA", il clan "CONTINI" ovvero la "famiglia TERRACCIANO" dei quartieri spagnoli di Napoli) – operanti nei settori della ristorazione, del commercio all'ingrosso di materiale edile, della produzione lattiero-casearia, dei rifiuti e dei trasporti di terra.

Di fronte ad un simile quadro d'insieme non ci si può quindi certo permettere di abbassare la guardia, dovendo restare massimo il livello di attenzione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

Poiché il gioco di squadra è sicuramente quello che garantisce i migliori risultati, meritano di essere ricordati in questo cruciale ambito operativo tre importanti Protocolli d'intesa che sono stati sottoscritti nel periodo di riferimento e che vanno ad aggiungersi agli altri due - in materia di misure di prevenzione e di "codelega" delle indagini afferenti a possibili casi di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico molisano - ricordati nel mio intervento dello scorso anno.

Il primo è stato sottoscritto dalla Prefettura di Campobasso con il Procuratore Distrettuale Antimafia e prevede che in tutti i casi nei quali le procedure finalizzate al rilascio delle certificazioni antimafia interdittive evidenzino profili di criticità in relazione a potenziali condizionamenti dell'impresa richiedente da parte della criminalità organizzata, il Prefetto provveda a convocare il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato alla partecipazione del Procuratore Distrettuale Antimafia, per un esame congiunto di tutti gli aspetti d'interesse emersi, così da rendere possibile il maggiore possibile scambio di informazioni, sempre naturalmente nel rispetto dei limiti imposti dal rispetto del segreto istruttorio.

Il secondo, invece, è stato sottoscritto ai sensi dell'art. 6 D. Lgs, n. 106/2006, e quindi sotto l'egida della Procura Generale, tra tutti i Procuratori del Distretto e mira, da una parte, a garantire, attraverso la convocazione di riunioni periodiche e lo scambio di copie di atti, un costante flusso informativo tra di loro su di uno specifico catalogo di cd. "reati-spia" potenzialmente rivelatori di fenomeni criminali riconducibili alla criminalità organizzata ovvero al terrorismo, dall'altra, a prevedere, sia l'applicazione nella fase delle indagini preliminari di magistrati delle Procure ordinarie alla Procura Distrettuale di Campobasso, sia la loro designazione per le funzioni di pubblico ministero nella fase dibattimentale. L'auspicio è che attraverso la stipula di questo Protocollo il contrasto alla criminalità



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

organizzata e al terrorismo possa conoscere un ulteriore salto di qualità nel Distretto, permettendo al contempo ai magistrati appartenenti alle Procure ordinarie di acquisire – attraverso gli strumenti delle applicazioni nella fase delle indagini preliminari e delle designazioni per le udienze nella fase dibattimentale – un bagaglio di conoscenze più ampio che ne arricchisca e agevoli la crescita professionale.

Il terzo protocollo d'intesa, infine, è stato stipulato, sempre ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. n. 106/2006, tra la Procura Generale e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e prevede, non solo che presso tutte le Procure del Distretto sia dislocato personale con qualifica di polizia giudiziaria chiamato a trattare procedimenti aventi ad oggetto reati di competenza specifica, ma anche che i Comandi dei Vigili del Fuoco di Campobasso e Isernia mettano a disposizione i propri Nuclei Investigativi Antincendio Territoriali (N.I.A.T.) per l'effettuazione degli accertamenti tecnici e specialistici necessari, in particolare, rispetto a quegli atti incendiari di natura dolosa ai danni di imprenditori e commercianti la cui matrice potrebbe essere riconducibile a fenomeni di tipo estorsivo, che purtroppo non di rado si manifestano ultimamente sul nostro territorio.

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

### 3. Considerazioni conclusive

Il consuntivo di quest'anno per il comparto requirente penale del Distretto è in linea di massima sovrapponibile a quello dello scorso anno ed è complessivamente confortante per il Servizio Giustizia.

Le Forze di Polizia hanno il controllo del territorio, mentre la Magistratura garantisce lo sviluppo delle indagini e la celebrazione dei processi in tempi rapidi e, comunque, senza significativi ritardi.

I dati che emergono dalle singole tipologie di reato come sopra riportati ed analizzati e

quelli attinenti ai temi del contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata rendono però evidente che in più ambiti si può fare ancora tanto per innalzare il tasso di legalità del territorio molisano.

In particolare, il pericolo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata rimane molto alto, tenuto conto che la Regione, nonostante il miglioramento congiunturale, continua a dibattersi in una situazione di difficoltà economica e che, come è noto, le aziende in crisi rappresentano un'ottima occasione per la criminalità organizzata di investire le cospicue risorse finanziarie di provenienza illecita di cui dispone facendosi schermare da compiacenti prestanome ovvero da intestatari fittizi o fiduciari.

Se si vuole che la Giustizia molisana raggiunga standard qualitativi più alti è però indispensabile che anche il Ministero della Giustizia faccia la propria parte.

È vero che lo spettro della soppressione, alimentato dallo schema di legge delega per la riforma dell'ordinamento giudiziario elaborato dalla cd. "Commissione Vietti", ha perso di consistenza, in particolare dopo le valutazioni espresse dalla Commissione Antimafia al termine della visita del 2017 in Molise.

L'onda lunga di questa prospettata soppressione produce però ancora degli effetti negativi perché lo Stato dà l'impressione di non credere del tutto nel futuro del Distretto, considerato che non provvede all'aumento delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo là dove risulti necessario sulla base di oggettive risultanze statistiche e che non procede neppure con la dovuta sollecitudine alla copertura delle dette piante organiche là dove vi siano dei vuoti. Il caso della Procura di Larino risulta eclatante in tal senso. Ma anche l'azione della Procura di Campobasso rischia di essere in buona parte vanificata se non si procederà rapidamente al rafforzamento della pianta organica del Tribunale di Campobasso. È di tutta evidenza, infatti, che l'attuale rapporto di 6 a 9 tra Pubblici Ministeri



CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

e Giudici sia del tutto inadeguato dal punto di vista della Giudicante, chiamata con quei pochi Giudici a far fronte non soltanto alle esigenze del comparto penale particolarmente sollecitato dall'azione della Procura, ma anche a quelle dell'intero comparto civile e alle pesanti ricadute giurisdizionali che il fenomeno migratorio comporta.

Con poche unità di magistrati e di personale amministrativo in più il Servizio Giustizia nel Distretto potrebbe essere ancora più funzionale – incidendo così anche positivamente sul PIL della Regione - ed accrescere la propria capacità di recupero di tutte le voci attive di spettanza erariale. Basti al riguardo considerare quanto poc'anzi illustrato in tema di constatato aumento esponenziale delle confische – dirette e per equivalente – e dell'imminente sviluppo del settore delle misure di prevenzione patrimoniali grazie alle recenti modifiche apportate al Codice Antimafia.

Nel lasciare questo Distretto - che tanto mi ha dato in termini umani e professionali – auspico pertanto vivamente che lo Stato si convinca che investire nel Servizio Giustizia molisano non significa affatto assecondare logiche assistenziali implicanti solo maggiori oneri di spesa pubblica, ma al contrario – se si segue una visione che sia capace di vedere in prospettiva - corrispondere esclusivamente a canoni di buona amministrazione volti alla creazione di ricchezza e al recupero di risorse.

IL PROCURATORE GENERALE
Dr. Guido RISPOLI

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 4120/2020 del 06-07-2020
Allegato 1 - Copia Documento